Piano Operativo
Comune di Carrara

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 60 del 06/08/2020

TABULATO ESAME OSSERVAZIONI

Allegato 1

NUMERO OSSERVAZIONE	PUNTO	PROT.	DATA	OGGETTO *Quanto sotto riportato ha carattere riassuntivo, e non sostituisce in nessun modo il testo delle osservazioni presentate, alle quali si deve fare esclusivo riferimento*	PARERE COMMISSIONE	MOTIVAZIONI	ESITO	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ENTRATE / USCITE
1		54380	29/09/2020	Considerate le numerose osservazioni inviate sin dall'anno 2000, alle quali non sono mai state date risposte e che gli altri terreni limitrofi sono stati convertiti in edificabili, chiede di rendere l'appezzamento di terreno edificabile ai fini di poter realizzare una unità immobiliare di 150 mq di SE	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica.	Non Accolta	22	13	8 Barattini Luca Bottici Andreazzoli Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi Vannucci	1 Serponi	Prendono posto in aula Barattini Luca Cucurnia Vannucci
2		55627	02/10/2020	Si chiede che per l'edificio oggetto di osservazione, inquadrato nella tavola 2 del POC (ricadente nelle pertinenze degli edifici di valore), nel catasto foglio 87, mappale 585, sia individuata apposita classe di intervento, al fine di consentire un aumento funzionale alla realizzazione di un servizio igienico, come già il piano precedente consentiva.	Non sono state allegati all'osservazione fotografie dello stato di fatto dell'edificio. A seguito però dell'esame delle verifiche e degli ulteriori approfondimenti svolti sulle basi informatiche all'edificio verrà attribuita la classe 3, che all'art. 24 c. 4, limitatamente agli edifici che non hanno avuto ampliamenti in precedenza, consente addizioni volumetriche da terra a tetto, verso spazi liberi pertinenziali e senza la creazione di nuove unità immobiliari, fino ad un massimo di 10 mq di superficie coperta. **ACCOLTA**	Non sono state allegati all'osservazione fotografie dello stato di fatto dell'edificio. A seguito però dell'esame delle verifiche e degli ulteriori approfondimenti svolti sulle basi informatiche all'edificio verrà attribuita la classe 3, che all'art. 24 c. 4, limitatamente agli edifici che non hanno avuto ampliamenti in precedenza, consente addizioni volumetriche da terra a tetto, verso spazi liberi pertinenziali e senza la creazione di nuove unità immobiliari, fino ad un massimo di 10 mq di superficie coperta.	Accolta	22	20	0	2 Bernardi Serponi	
3		56248	06/10/2020	Visto lo stato di degrado e abbandono dell'area, individuata nelle tavole del PO come "VR", si chiede di poter realizzare immobili di civile abitazione al fine di una sua riqualificazione.	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	22	13	8 Barattini Luca Bottici Andreazzoli Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi Vannucci	1 Serponi	
4		56774	07/10/2020	Chiede per la particella 352, di poter realizzare anche al fine di riqualificare la zona circostante, due abitazioni per i figli che attualmente vivono in affitto entrambi.	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	23	14	8 Barattini Luca Bottici Andreazzoli Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi Vannucci	1 Serponi	Entra Raffo
5	**1**	57707	12/10/2020	Si tratta di fabbricati in area V3.3 che non risultano nelle tavole e per i quali non è stata individuata la classe di intervento; si chiede la loro individuazione nelle tavole classificazione e corrispondente normativa per gli edifici esistenti nell'ambito V3.3	A seguito dell'esame della documentazione presentata e svolte le necessarie integrazioni conoscitive, viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, gli edifici in oggetto verranno classificati in classe 4. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e svolte le necessarie integrazioni conoscitive, viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, gli edifici in oggetto verranno classificati in classe 4.	Accolta	23	21	0	2 Serponi Bernardi	
5	**2**	57707	12/10/2020	Si chiede di poter prevedere, qualora non venga integrata la classificazione degli edifici, di predisporre una specifica disciplina per il patrimonio edilizio esistente: si fa presente che è stato presentato all'ufficio un progetto di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica ai sensi del precedente RU, che alla visione delle cartografie del nuovo POC risulterebbe irrealizzabile.	Il P.O. integra la schedatura sulla base dai materiali conoscitivi raccolti nelle osservazioni e degli ulteriori propri approfondimenti. La documentazione disponibile per l'area non può essere considerata esaustiva, mentre la ristrutturazione urbanistica, per legge, non è consentita con intervento diretto. **NON ACCOLTA**	Il P.O. integra la schedatura sulla base dai materiali conoscitivi raccolti nelle osservazioni e degli ulteriori propri approfondimenti. La documentazione disponibile per l'area non può essere considerata esaustiva, mentre la ristrutturazione urbanistica, per legge, non è consentita con intervento diretto.	Non accolta	23	14	8 Barattini Luca Bottici Andreazzoli Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi Vannucci	1 Serponi	
6		58108	13/10/2020	Chiede, in considerazione della disattesa istanza di osservazione depositata in data 11/08/2015, l'inserimento dei lotti di proprietà in lotti edificabili e/o in aree con possibilità di incremento volumetrico per l'edificio esistente di proprietà	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Tuttavia considerata la limitatezza del resede entro la	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Tuttavia considerata la limitatezza del resede entro la quale sarebbe già	Parzialmente accolta	22	14	1 Bernardi	7 Barattini Luca Bottici Andreazzoli	Esce Serponi

					quale sarebbe già ammesso l'ampliamento volumetrico e considerate le caratteristiche del lotto inedificato si procede all'allargamento dell'area R5 comprendendo tutti i mappali oggetto di osservazione al fine di consentire l'eventuale intervento di ampliamento. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	ammesso l'ampliamento volumetrico e considerate le caratteristiche del lotto inedificato si procede all'allargamento dell'area R5 comprendendo tutti i mappali oggetto di osservazione al fine di consentire l'eventuale intervento di ampliamento.					Benedini Cucurnia Spediacci Vannucci	
7	**1**	58345	14/10/2020	L'area oggetto di osservazione è individuata come P2 con classe 5, e si chiede di ripristinare la preesistente classificazione in area prevalentemente residenziale.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verrà identificata dal P.O. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verrà identificata dal P.O.	Accolta	22	21	0	1 Bernardi	
7	**2**	58345	14/10/2020	A seguito dell'intervenuto allargamento di via del ferro chiede l'introduzione di senso unico.	La regolazione del traffico urbano non attiene alla programmazione urbanistica e non è quindi competenza del PO. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	La regolazione del traffico urbano non attiene alla programmazione urbanistica e non è quindi competenza del PO.	Non accolta	22	15	1 Bernardi	6 Barattini Luca Andreazzoli Benedini Cucurnia Spediacci Vannucci	
8		58582	15/10/2020	Per l'edificio di proprietà, ubicato a m 1300 s.l.m. in località Campo Cecina, di poter modificare la copertura esistente (tetto a capanna) al fine di renderla coerente con gli elementi tipici degli edifici circostanti che presentano caratteristiche paesaggistico-ambientali di pregio. Si chiede perciò di attribuire all'edificio classe 5	L'edifico ricade all'interno delle aree del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il PO verrà quindi modificato, con il richiamo alle discipline vigenti nel Parco, che sono da ritenersi prevalenti. **NON ACCOLTA**	L'edifico ricade all'interno delle aree del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il PO verrà quindi modificato, con il richiamo alle discipline vigenti nel Parco, che sono da ritenersi prevalenti.	Non accolta	22	14	7 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	1 Andreazzoli	Entra Crudeli Esce Vannucci
9		58652	15/10/2020	Come già presentato all'osservatorio permanente in data 16/6/2012, si chiede di inserire le aree di proprietà all'interno del perimetro del territorio urbanizzato; si fa presente che nell'area sono presenti un gran numero di insediamenti residenziali di recente costruzione e pertanto parrebbe buona norma, ricomprenderle all'interno di tale perimetro.	Il perimetro del territorio urbanizzato, è assunto in via transitoria dal PO, come indicato all'art. 224 della stessa legge e deriva dall'applicazione dei diversi sistemi del PS. Non può quindi essere modificato in questa fase. **NON ACCOLTA**	Il perimetro del territorio urbanizzato, è assunto in via transitoria dal PO, come indicato all'art. 224 della stessa legge e deriva dall'applicazione dei diversi sistemi del PS. Non può quindi essere modificato in questa fase.	Non accolta	23	14	8 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi Andreazzoli	1 Serponi	Rientra in aula Serponi
10	**1**	58680	15/10/2020	Si chiede di perfezionare la tavola grafica rappresentando la porzione di fabbricato esistente così come individuato sulla cartografia catastale	Il piano ha come base di riferimento la Carta Tecnica Regionale, non la mappa catastale. Si provvederà in ogni caso ad un ulteriore passaggio di verifica aggiornando speditivamente la cartografia sulla base dei dati messi a disposizione dalla Regione Toscana. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Il piano ha come base di riferimento la Carta Tecnica Regionale, non la mappa catastale. Si provvederà in ogni caso ad un ulteriore passaggio di verifica aggiornando speditivamente la cartografia sulla base dei dati messi a disposizione dalla Regione Toscana.	Parzialmente accolta	23	14	1 Bernardi	8 BarattiniLuca Bottici Crudeli Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi Andreazzoli	
10	**2**	58680	15/10/2020	Per gli edifici oggetto di osservazione si chiede la riclassificazione in Ambito R2, Zona A classe 4 invece di classe 3 dato che trattasi di edifici di difficile riqualificazione che richiedono un intervento radicale di recupero tramite demolizione con ricostruzione	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Accolta	23	21	0	2 Serponi Bernardi	
11	**1**	59287	19/10/2020	L'area oggetto di osservazione è individuata come P2 con classe 5, chiede di ripristinare la preesistente classificazione in area prevalentemente residenziale.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verrà identificata dal P.O. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verrà identificata dal P.O.	Accolta	23	21	0	2 Serponi Bernardi	

11	**2**	59287	19/10/2020	A seguito dell'intervenuto allargamento di via del ferro chiede l'introduzione di senso unico	La regolazione del traffico urbano non attiene alla programmazione urbanistica e non è quindi competenza del PO. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	La regolazione del traffico urbano non attiene alla programmazione urbanistica e non è quindi competenza del PO.	Non accolta	21	15	1 Bernardi	5 Cucurnia Spediacci Benedini Serponi Andreazzoli	Escono Barattini Luca e Crudeli
12		59347	19/10/2020	Considerata la configurazione dell'immobile particolarmente coerente con la destinazione d'uso commerciale, si chiede il cambio di destinazione d'uso da b2 a c3, media superficie di vendita.	La destinazione d'uso c3, media struttura di vendita, è ammessa dal PO con intervento diretto esclusivamente negli ambiti R1 e R2 e nelle aree P5. A seguito della delibera di rettifica n.73.2020, per l'area in oggetto sono ammesse tutte le destinazioni d'suo previste per l'ambito P1, che comunque non includono la c3. **NON ACCOLTA**	La destinazione d'uso c3, media struttura di vendita, è ammessa dal PO con intervento diretto esclusivamente negli ambiti R1 e R2 e nelle aree P5. A seguito della delibera di rettifica n.73.2020, per l'area in oggetto sono ammesse tutte le destinazioni d'suo previste per l'ambito P1, che comunque non includono la c3.	Non Accolta	21	14	6 Barattini Luca Bottici Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	1 Serponi	Entra Barattini Luca Esce Andreazzoli
13		59350	19/10/2020	L'area oggetto di osservazione è interclusa all'interno di un complesso di lotti edificati e presenta dimensioni adeguate per la realizzazione di un nuovo edificio. Ciò premesso si chiede la possibilità di realizzare un nuovo edificio residenziale con caratteristiche simili a quelle esistenti.	L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area. **NON ACCOLTA**	L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area.	Non Accolta	21	14	6 Barattini Luca Bottici Benedini Cucurnia Spediacci e Bernardi	1 Serponi	
14		60145	22/10/2020	Si chiede la possibilità di ricostruire un edificio diroccato a destinazione residenziale mediante cambio di classificazione da classe di intervento 4 a classe 5 o 6 al fine di realizzare un'unità immobiliare, bifamiliare o monofamiliare, coerenti con quelle prossime già esistenti.	La ristrutturazione edilizia che nel POC può essere considerata già a partire dalla classe 2, consente il ripristino di edifici o parti di edifici diruti e tale disposizione si applica anche alla classe 4. Secondo quanto disposto dalla vigente legislazione in materia, gli interventi di ripristino di edifici, o parti di essi, crollati o demoliti sono ammissibili in forma di ristrutturazione edilizia laddove si renda possibile l'accertamento della originaria consistenza e configurazione. Viceversa, senza la possibilità di accertamento dell'originaria consistenza e configurazione, l'intervento si configura come nuova costruzione soggetta a previsione urbanistica. **NON ACCOLTA**	La ristrutturazione edilizia che nel POC può essere considerata già a partire dalla classe 2, consente il ripristino di edifici o parti di edifici diruti e tale disposizione si applica anche alla classe 4. Secondo quanto disposto dalla vigente legislazione in materia, gli interventi di ripristino di edifici, o parti di essi, crollati o demoliti sono ammissibili in forma di ristrutturazione edilizia laddove si renda possibile l'accertamento della originaria consistenza e configurazione. Viceversa, senza la possibilità di accertamento dell'originaria consistenza e configurazione, l'intervento si configura come nuova costruzione soggetta a previsione urbanistica.	Non Accolta	21	14	6 Barattini Luca Bottici Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	1 Serponi	
14 bis		60154	22/10/2020	Visti i caratteri dei luoghi, che si ritengono non coerenti con la descrizione e gli obiettivi delle aree di corona dei borghi montani (Codena) all'interno dei quelli l'area oggetto di osservazione ricade e dove oltretutto sarebbe impossibile praticare nessuna pratica agricola per la prossimità al tessuto residenziale esistente, si propone l'individuazione di un'area da destinare a completamento residenziale vista la contiguità alla viabilità principale; si precisa che il vigente RU disciplina tale area come B1.	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non Accolta	21	14	6 Barattini Luca Bottici Benedini Cucurnia Spediacci e Bernardi	1 Serponi	
15		60163	22/10/2020	Chiede di individuare la classe di intervento dell'edificio individuato catastalmente sopra alla stregua di quelli vicini realizzati "in assenza di titolo edilizio".	La possibilità di individuare la classe di non è stata supportata da adeguata documentazione (descrittiva, cartografica, fotografica); in assenza di questa non è stato possibile svolgere ulteriori sopralluoghi, a causa dell'inaccessibilità dell'area. Si precisa inoltre che sulle basi informative disponibili (topografiche, catastali e fotografiche) non sono riportati neppure i sedimi edificati. **NON ACCOLTA**	La possibilità di individuare la classe di non è stata supportata da adeguata documentazione (descrittiva, cartografica, fotografica); in assenza di questa non è stato possibile svolgere ulteriori sopralluoghi, a causa dell'inaccessibilità dell'area. Si precisa inoltre che sulle basi informative disponibili (topografiche, catastali e fotografiche) non sono riportati neppure i sedimi edificati.	Non Accolta	21	14	4 Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	3 Barattini Luca Bottici Serponi	
16		60174	22/10/2020	Chiede, visto che il lotto compone una proprietà unica, di modificare la cartografia del PO unendo il tratto di vialetto di proprietà indicato nel POC come M5 con il restante lotto individuato come R6 B 5. Se utile si chiede anche di rappresentare graficamente in modo corretto il fabbricato come da estratto catastale allegato.	La cartografia relativa alla zona M5 sarà modificata come richiesto. Per quanto riguarda la cartografazione del fabbricato si provvederà a un ulteriore passaggio di verifica aggiornando speditivamente la cartografia sulla base dei dati messi a disposizione dalla Regione Toscana. **ACCOLTA**	La cartografia relativa alla zona M5 sarà modificata come richiesto. Per quanto riguarda la cartografazione del fabbricato si provvederà a un ulteriore passaggio di verifica aggiornando speditivamente la cartografia sulla base dei dati messi a disposizione dalla Regione Toscana.	Accolta	21	19	0	2 Serponi Bernardi	

17		60727	23/10/2020	Premesso che l'area ricade in ambito V4, e pericolosità idrica i4, chiede di rendere edificabile il terreno oggetto di osservazione per costruire la casa per le figlie non volendo fargli pagare l'affitto a terzi; l'osservante si rende disponibile ad un confronto.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area.	Non accolta	21	16	4 Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	1 Serponi	
18		60729	23/10/2020	Premesso che l'area ricade in ambito V4, e pericolosità idrica i4, chiede di rendere edificabile il terreno oggetto di osservazione per costruire la casa per le figlie non volendo fargli pagare l'affitto a quelli che hanno fatto speculazioni; l'osservante si rende disponibile ad un confronto.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area.	Non Accolta	21	16	4 Benedini Cucurnia Spediacci e Bernardi	1 Serponi	
19		60733	23/10/2020	Premesso che l'area ricade in ambito V4, e pericolosità idrica i4, chiede di rendere edificabile il terreno oggetto di osservazione per costruire la casa per i figli e i nipoti; si chiedono indicazioni su come costruirla in sicurezza; l'osservante si rende disponibile ad un confronto.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area.	Non accolta	21	16	4 Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	1 Serponi	
20		60736	23/10/2020	Premesso che l'area ricade in ambito V4, e pericolosità idrica i4, chiede di rendere edificabile il terreno oggetto di osservazione per costruire la casa per i figli e i nipoti; si chiedono indicazioni su come costruirla in sicurezza; l'osservante si rende disponibile ad un confronto.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area.	Non Accolta	21	16	4 Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	1 Serponi	
21		60743	23/10/2020	L'area oggetto di osservazione ricade all'interno della destinazione VR, aree verdi non edificate. I terreni oggetto di osservazione erano in parte inseriti in un comparto di nuova costruzione "5v" dal precedente RU al quale non si è data attuazione a causa di controversie con il confinante. Si chiede la possibilità di inserire i terreni come area edificabile per una Se pari a 120/150 mq.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	21	14	6 Barattini Luca Bottici Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	1 Serponi	
22		61128	27/10/2020	Chiede, al fine di consentire al figlio di avere una propria abitazione, di ripristinare la parziale facoltà edificatoria sui mappali 485 e 1159, i quali assommano ad una superficie di circa mq. 670, con modesta volumetria ed eventualmente anche quale ampliamento organico dell'edificato già esistente, che non dovrebbe in questo modo alterare i caratteri insediativi dell'area, mantenendo a giardino/verde privato tutte le restanti porzioni del lotto di proprietà.	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la nuova edificazione costituirebbe un incremento eccessivo della densità edilizia già molto elevata nel contesto. Tuttavia considerata la limitatezza del resede entro la quale sarebbe già ammesso l'ampliamento volumetrico e considerate le caratteristiche del lotto inedificato si procede all'allargamento dell'area R5 comprendendo tutti i mappali oggetto di osservazione al fine di consentire l'eventuale intervento di ampliamento. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la nuova edificazione costituirebbe un incremento eccessivo della densità edilizia già molto elevata nel contesto. Tuttavia considerata la limitatezza del resede entro la quale sarebbe già ammesso l'ampliamento volumetrico e considerate le caratteristiche del lotto inedificato si procede all'allargamento dell'area R5 comprendendo tutti i mappali oggetto di osservazione al fine di consentire l'eventuale intervento di ampliamento.	Parzialmente accolta	22	14	0	8 Andreazzoli Barattini Luca Bottici Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi Serponi	Rientra Andreazzoli
23		61179	27/10/2020	Premesso che l'area era individuata dal RU come R7, ovvero Nuova costruzione con vincolo tipologico; che nell'area è presente un piccolo magazzino e che l'area è circondata da immobili residenziali anche di recente costruzione; che il presente POC individua l'area come ambito R6 e classe di intervento 3 si chiede la possibilità di realizzare un fabbricato uso residenziale come già' era indicato nel Regolamento Urbanistico al quale non è stato possibile dare attuazione per motivi familiari.	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la nuova edificazione costituirebbe un incremento eccessivo della densità edilizia già molto elevata nel contesto. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la nuova edificazione costituirebbe un incremento eccessivo della densità edilizia già molto elevata nel contesto.	Non Accolta	22	14	7 Andreazzoli Barattini Luca Bottici Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	1 Serponi	

24		61205	27/10/2020	Si chiede che gli edifici oggetto di osservazione, in considerazione della loro realizzazione o ampliamento recenti, di non includerli fra quelli di interesse storico documentale, e conseguentemente il passaggio dalla classe 4 (art 25 NTA) alla Classe 5 (art. 26 NTA).	A seguito dell'esame della documentazione presentata e visti i caratteri dell'edificio privi di specifiche qualità, può essere considerato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e visti i caratteri dell'edificio privi di specifiche qualità, può essere considerato in classe 5.	Accolta	23	21	0	2 Serponi Bernardi	Entra Crudeli
25		61226	27/10/2020	Premesso che l'area ricade in ambito V3.2, zona omogenea E, si chiede la modificato delle NTA del POC al fine di consentire la realizzazione di una struttura di circa 100 mq da destinare a "studio" di scultura e pittura al fine di poter svolgere l'attività lavorativa per contenere i costi di gestione. Si precisa che l'edificio sarebbe realizzato con tutti i migliori criteri costruttivi e a regola di tutte le leggi del caso	L'area oggetto di osservazione è situata all'esterno del territorio urbanizzato; la richiesta contrasta con i principi e gli obiettivi del Piano Operativo con particolare riferimento alla conservazione e valorizzazione del territorio rurale e al contenimento del consumo di suolo. Il Piano Operativo non prevede interventi di nuova edificazione all'esterno del territorio urbanizzato. **NON ACCOLTA**	L'area oggetto di osservazione è situata all'esterno del territorio urbanizzato; la richiesta contrasta con i principi e gli obiettivi del Piano Operativo con particolare riferimento alla conservazione e valorizzazione del territorio rurale e al contenimento del consumo di suolo. Il Piano Operativo non prevede interventi di nuova edificazione all'esterno del territorio urbanizzato.	Non Accolta	22	14	7 Andreazzoli Barattini Luca Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi Crudeli	1 Serponi	Esce Bottici
26		61229	27/10/2020	Premesso che: il settore dell'ospitalità a causa della recente pandemia si trova in profonda difficoltà; altre strutture "case vacanza" si trovano in collocazioni molto più appetibili per la clientela, mentre l'area si trova in un contesto di parziale degrado con edifici abbandonati, spazi non curati e campo ROM; che negli ultimi 7 anni non è mai stata avviata nessuna attività. Si chiede per questo che si dia la possibilità di modificare l'attuale destinazione dell'immobile, eliminando l'uso esclusivo d2 dalla classificazione riportata nella Tavola 4 dell'Elaborato 4 Disciplina del territorio, consentendo così la funzione residenziale.	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7. **ACCOLTA**	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7.	Accolta	22	20	0	2 Serponi Bernardi	
27		61232	27/10/2020	Premesso che: il settore dell'ospitalità a causa della recente pandemia si trova in profonda difficoltà; altre strutture "case vacanza" si trovano in collocazioni molto più appetibili per la clientela, mentre l'area si trova in un contesto di parziale degrado con edifici abbandonati, spazi non curati e campo ROM; che negli ultimi 7 anni non è mai stata avviata nessuna attività. Si chiede per questo che si dia la possibilità di modificare l'attuale destinazione dell'immobile, eliminando l'uso esclusivo d2 dalla classificazione riportata nella Tavola 4 dell'Elaborato 4 Disciplina del territorio, consentendo così la funzione residenziale.	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7. **ACCOLTA**	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7.	Accolta	22	20	0	2 Serponi Bernardi	
28		61233	27/10/2020	Premesso che: il settore dell'ospitalità a causa della recente pandemia si trova in profonda difficoltà; altre strutture "case vacanza" si trovano in collocazioni molto più appetibili per la clientela, mentre l'area si trova in un contesto di parziale degrado con edifici abbandonati, spazi non curati e campo ROM; che negli ultimi 7 anni non è mai stata avviata nessuna attività. Si chiede per questo che si dia la possibilità di modificare l'attuale destinazione dell'immobile, eliminando l'uso esclusivo d2 dalla classificazione riportata nella Tavola 4 dell'Elaborato 4 Disciplina del territorio, consentendo così la funzione residenziale.	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7. **ACCOLTA**	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7.	Accolta	22	20	0	2 Serponi Bernardi	Esce Barattini Luca Rientra Bottici
29		61237	27/10/2020	Premesso che: il settore dell'ospitalità a causa della recente pandemia si trova in profonda difficoltà; altre strutture "case vacanza" si trovano in collocazioni molto più appetibili per la clientela, mentre l'area si trova in un contesto	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso.	Accolta	22	20	0	2 Serponi Bernardi	

				di parziale degrado con edifici abbandonati, spazi non curati e campo ROM; che negli ultimi 7 anni non è mai stata avviata nessuna attività. Si chiede per questo che si dia la possibilità di modificare l'attuale destinazione dell'immobile, eliminando l'uso esclusivo d2 dalla classificazione riportata nella Tavola 4 dell'Elaborato 4 Disciplina del territorio, consentendo così la funzione residenziale.	destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7. **ACCOLTA**	Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7.						
30		61238	27/10/2020	Premesso che: il settore dell'ospitalità a causa della recente pandemia si trova in profonda difficoltà; altre strutture "case vacanza" si trovano in collocazioni molto più appetibili per la clientela, mentre l'area si trova in un contesto di parziale degrado con edifici abbandonati, spazi non curati e campo ROM; che negli ultimi 7 anni non è mai stata avviata nessuna attività. Si chiede per questo che si dia la possibilità di modificare l'attuale destinazione dell'immobile, eliminando l'uso esclusivo d2 dalla classificazione riportata nella Tavola 4 dell'Elaborato 4 Disciplina del territorio, consentendo così la funzione residenziale.	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7. **ACCOLTA**	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7.	Accolta	22	20	0	2 Serponoi Bernardi	
31		61240	27/10/2020	Premesso che: il settore dell'ospitalità a causa della recente pandemia si trova in profonda difficoltà; altre strutture "case vacanza" si trovano in collocazioni molto più appetibili per la clientela, mentre l'area si trova in un contesto di parziale degrado con edifici abbandonati, spazi non curati e campo ROM; che negli ultimi 7 anni non è mai stata avviata nessuna attività. Si chiede per questo che si dia la possibilità di modificare l'attuale destinazione dell'immobile, eliminando l'uso esclusivo d2 dalla classificazione riportata nella Tavola 4 dell'Elaborato 4 Disciplina del territorio, consentendo così la funzione residenziale.	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7. **ACCOLTA**	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7.	Accolta	22	20	0	2 Serponi Bernardi	
32		61241	27/10/2020	Premesso che l'area ricade in Ambito R2 e classe 3, che il fabbricato non presenta particolari storici di rilievo, chiede che il fabbricato ricada in classe 4, per poter realizzare un cappotto esterno e adeguarlo alla normativa per il risparmio energetico	L'edificio mantiene i caratteri individuati per la classe 3 all'interno dei tessuti storici R2, ovvero le prime parti della città cresciute in continuità con i nuclei più antichi. La richiesta però è da valutare come appropriata, viste le differenti caratteristiche degli edifici in classe 3. Tra questi infatti sono presenti edifici che qualora non abbiano caratteristiche decorative o finiture di particolare valore o tipicità possono senz'altro possono senz'altro essere adeguati dal punto di vista energetico. La disciplina della classe 3 verrà perciò modificata per consentire interventi comunque non invasivi e rispettosi delle caratteristiche di pregio. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio mantiene i caratteri individuati per la classe 3 all'interno dei tessuti storici R2, ovvero le prime parti della città cresciute in continuità con i nuclei più antichi. La richiesta però è da valutare come appropriata, viste le differenti caratteristiche degli edifici in classe 3. Tra questi infatti sono presenti edifici che qualora non abbiano caratteristiche decorative o finiture di particolare valore o tipicità possono senz'altro possono senz'altro essere adeguati dal punto di vista energetico. La disciplina della classe 3 verrà perciò modificata per consentire interventi comunque non invasivi e rispettosi delle caratteristiche di pregio.	Parzialmente Accolta	22	14	0	8 Andreazzoli Bottci Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi Crudeli Serponi	
33		61243	27/10/2020	Premesso che: il settore dell'ospitalità a causa della recente pandemia si trova in profonda difficoltà; altre strutture "case vacanza" si trovano in collocazioni molto più appetibili per la clientela, mentre l'area si trova in un contesto di parziale degrado con edifici abbandonati, spazi non curati e campo ROM; che negli ultimi 7 anni non è mai stata avviata nessuna attività.	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter	Accolta	22	20	0	2 Serponi Bernardi	

				Si chiede per questo che si dia la possibilità di modificare l'attuale destinazione dell'immobile, eliminando l'uso esclusivo d2 dalla classificazione riportata nella Tavola 4 dell'Elaborato 4 Disciplina del territorio, consentendo così la funzione residenziale.	stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7. **ACCOLTA**	dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7.					
34		61245	27/10/2020	Premesso che: il settore dell'ospitalità a causa della recente pandemia si trova in profonda difficoltà; altre strutture "case vacanza" si trovano in collocazioni molto più appetibili per la clientela, mentre l'area si trova in un contesto di parziale degrado con edifici abbandonati, spazi non curati e campo ROM; che negli ultimi 7 anni non è mai stata avviata nessuna attività. Si chiede per questo che si dia la possibilità di modificare l'attuale destinazione dell'immobile, eliminando l'uso esclusivo d2 dalla classificazione riportata nella Tavola 4 dell'Elaborato 4 Disciplina del territorio, consentendo così la funzione residenziale.	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7. **ACCOLTA**	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7.	Accolta	22	20	0	2 Serponi Bernardi	Entra Barattini Luca Esce Bertocchi
35		61252	27/10/2020	Considerato la limitata consistenza dei quattro alloggi che compongono il fabbricato distinti in catasto al foglio 62 particella 1239 si chiede di poter procedere a una riorganizzazione complessiva dei volumi esistenti mediante cambio di classe di intervento dall'attuale 4 a classe di intervento 5.	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per questo non si ritiene appropriato il cambio di classificazione richiesto. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per questo non si ritiene appropriato il cambio di classificazione richiesto.	Non accolta	22	13	8 Andreazzoli Bottci Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi Crudeli Barattini Luca	1 Serponi	
36		61256	27/10/2020	Premesso che l'area ricade in ambito V3.2, zona omogenea B, si rileva all'Interno della particella catastale una linea retta di colore viola che non è richiamata nella legenda a margine della tavola 9 e si presume sia un refuso grafico erroneamente acquisito dalle tavole del precedente Regolamento Urbanistico. Se ne chiede pertanto la cancellazione in quanto non ha nessun motivo rappresentativo nel POC.	Verificato l'errore, la cartografia sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	Verificato l'errore, la cartografia sarà modificata come richiesto.	Accolta	22	20	0	2 Serponi Bernardi	
37		61364	27/10/2020	Si chiede che sul terreno situato in via Aulla, inserito in zona molto urbanizzata con fabbricati anche di recente costruzione e attualmente individuato come VR, le aree verdi non edificate, sia possibile realizzare un fabbricato ad uso residenziale.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area.	Non accolta	22	16	4 Benedini Spediacci Cucurnia Bernardi	2 Serponi Andreazzoli	
38		61464	27/10/2020	L'area oggetto di osservazione ricade in Ambito V3.4 "aree agricole di pianura all'interno delle quali non è prevista nessuna edificazione residenziale. Si chiede che nel lotto sopra menzionato venga inserita la possibilità di realizzare un fabbricato ad uso residenziale considerato che nei lotti confinanti esistono già alcuni fabbricati residenziali. In alternativa si chiede la possibilità di poter cambiare destinazione d'uso del magazzino esistente a residenza.	L'area oggetto di osservazione è situata all'esterno del territorio urbanizzato; la richiesta contrasta con gli obiettivi del Piano Operativo. Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale e l'indiscriminato eventuale cambio d'uso dei molti edifici presenti aggraverebbe il fenomeno della dispersione insediativa. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area. **NON ACCOLTA**	L'area oggetto di osservazione è situata all'esterno del territorio urbanizzato; la richiesta contrasta con gli obiettivi del Piano Operativo. Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale e l'indiscriminato eventuale cambio d'uso dei molti edifici presenti aggraverebbe il fenomeno della dispersione insediativa. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area.	Non Accolta	22	16	4 Benedini Spediacci Cucurnia Bernardi	2 Serponi Andreazzoli	
39		61570	28/10/2020	L'edificio ricade in ambito R2 e classe di intervento 4 posto all'interno del centro storico	Per la classe 4 posta in ambiti R1 o R2, gli ampliamenti funzionali sono già consenti ai sensi	Per la classe 4 posta in ambiti R1 o R2, gli ampliamenti funzionali sono già consenti ai sensi	Accolta	22	20	0	2	

				di Marina di Carrara. Chiede di poter rialzare l'edificio o di poter avere un ampliamento di 9 mq per adeguamento igienico sanitario	dell'art. 69 c. 5 del POC. Per una maggiore leggibilità del piano tali ampliamenti saranno disciplinati all'interno degli articoli sulle classi di intervento, di cui al Titolo III delle NTA. **ACCOLTA**	dell'art. 69 c. 5 del POC. Per una maggiore leggibilità del piano tali ampliamenti saranno disciplinati all'interno degli articoli sulle classi di intervento, di cui al Titolo III delle NTA.					Serponi Bernardi	
40		61938	29/10/2020	Premesso che l'area è individuata dal POC come VR, le aree verdi non edificate e che già nel RU erano individuate come H2 e H3 si chiede che essa, considerata che è collocata in zona molto urbanizzata e circondata da immobili residenziali anche di recente costruzione, la possibilita' di realizzare una bifamiliare a completamento lotti.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area e una non adeguata viabilità di accesso. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica nell'area e una non adeguata viabilità di accesso.	Non Accolta	22	16	4 Benedini Spediacci Cucurnia Bernardi	2 Serponi Bernardi	
41		61973	29/10/2020	Premesso che: il settore dell'ospitalità a causa della recente pandemia si trova in profonda difficoltà; altre strutture "case vacanza" si trovano in collocazioni molto più appetibili per la clientela, mentre l'area si trova in un contesto di parziale degrado con edifici abbandonati, spazi non curati e campo ROM; che negli ultimi 7 anni non è mai stata avviata nessuna attività. Si chiede per questo che si dia la possibilità di modificare l'attuale destinazione dell'immobile, eliminando l'uso esclusivo d2 dalla classificazione riportata nella Tavola 4 dell'Elaborato 4 Disciplina del territorio, consentendo così la funzione residenziale.	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7. **ACCOLTA**	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7.	Accolta	22	20	0	2 Serponi Bernardi	
42		61979	29/10/2020	L'area è individuata con la sigla IC.6 funzionale alla realizzazione di un parcheggio privato per lo stazionamento dei mezzi pesanti. CHIEDE di estendere le destinazioni ammissibili.	A seguito di approfondimenti legati alla reale fattibilità dell'intervento di parcheggio per mezzi pesanti è stata individuata un'area maggiormente adeguata e meglio collegata alla rete viaria generale. Per tali ragioni si elimina la previsione di nuovo parcheggio privato e si classifica l'area attribuendogli la classificazione urbanistica analoga alle aree produttive contermini. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito di approfondimenti legati alla reale fattibilità dell'intervento di parcheggio per mezzi pesanti è stata individuata un'area maggiormente adeguata e meglio collegata alla rete viaria generale. Per tali ragioni si elimina la previsione di nuovo parcheggio privato e si classifica l'area attribuendogli la classificazione urbanistica analoga alle aree produttive contermini.	Parzialmente accolta	22	13	1 Bernardi	8 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Cucurnia Spediacci Serponi Andreazzoli	
43		61984	29/10/2020	L'area è individuata come P1, D, b1, 6. Nell'ottica di riammodernamento e trasformazione delle aree di proprietà dell'azienda, si ritiene la destinazione esclusiva b1 per l'immobile, limitante. Si chiede che venga eliminata la destinazione b1 e siano ammesse tutte le attività previste dall'ambito P1.	A seguito degli approfondimenti svolti a seguito dell'adozione ed esaminato l'ambito di appartenenza, l'area in oggetto verrà individuata dal P.O senza alcuna prescrizione relativa alla destinazione d'uso. Saranno pertanto ammesse tutte le destinazioni previste per l'ambito P1. **ACCOLTA**	A seguito degli approfondimenti svolti a seguito dell'adozione ed esaminato l'ambito di appartenenza, l'area in oggetto verrà individuata dal P.O senza alcuna prescrizione relativa alla destinazione d'uso. Saranno pertanto ammesse tutte le destinazioni previste per l'ambito P1.	Accolta	22	20	0	2 Serponi Bernardi	
44		61987	29/10/2020	L'edificio oggetto di osservazione è individuato con la destinazione b1; al suo interno però vengono svolte destinazioni d'uso differenti riconducibili alle sigle b1, b2, b3 ed e così come descritte nelle NTA del POC. per tale ragione si chiede che venga eliminata la destinazione b1 e siano ammesse tutte le destinazioni previste dall'ambito P1.	A seguito degli approfondimenti svolti a seguito dell'adozione ed esaminato l'ambito di appartenenza, l'area in oggetto verrà individuata dal P.O senza alcuna prescrizione relativa alla destinazione d'uso. Saranno pertanto ammesse tutte le destinazioni previste per l'ambito P1. **ACCOLTA**	A seguito degli approfondimenti svolti a seguito dell'adozione ed esaminato l'ambito di appartenenza, l'area in oggetto verrà individuata dal P.O senza alcuna prescrizione relativa alla destinazione d'uso. Saranno pertanto ammesse tutte le destinazioni previste per l'ambito P1.	Accolta	22	20	0	2 Serponi Bernardi	
45	**1 e 2**	61991	29/10/2020	Per l'area oggetto di osservazione valgono l'art. 27 (classe 6) e 76 (ambito P1). In queste aree è consentito il mantenimento delle attività produttive nei limiti della Sc esistente. Questa norma è alquanto limitante in quanto arresta il processo di ammodernamento degli impianti e renderebbe di difficile attuazione anche l'applicazione della LR 35/2015 che impegna alla lavorazione dl 50% del materiale da taglio nel sistema produttivo locale. Si chiede la modifica dell'art. 27, classe 6, prevedendo un comma 2bis che rimanda all'art. 77 così come modificato dal comma 1bis che in sintesi	Le aree P1, comprendono quelle aree produttive localizzate lungo il Carrione per le quali il PS vigente promuove la riqualificazione funzionale ed ambientale e non consente l'aumento delle superfici coperte, chiedendo anzi di recuperare superfici permeabili. Non è pertanto possibile introdurre nell'ambito P1 gli indici richiesti e gli eventuali aumenti volumetrici o di SE dei complessi produttivi esistenti potranno avvenire solo, se ammessi dalla classe attribuita agli edifici dal PO, senza aumento delle superfici coperte. **NON ACCOLTA**	Le aree P1, comprendono quelle aree produttive localizzate lungo il Carrione per le quali il PS vigente promuove la riqualificazione funzionale ed ambientale e non consente l'aumento delle superfici coperte, chiedendo anzi di recuperare superfici permeabili. Non è pertanto possibile introdurre nell'ambito P1 gli indici richiesti e gli eventuali aumenti volumetrici o di SE dei complessi produttivi esistenti potranno avvenire solo, se ammessi dalla classe attribuita agli edifici dal PO, senza aumento delle superfici coperte.	Non accolta	22	13	7 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	2 Andreazzoli Serponi	

				prevede che gli interventi funzionali al soddisfacimento dell'art. 38, c. 5 della LR 25/2015 in ambito P1: distanza minima dal ciglio stradale pari all'altezza; distanza dai confini pari all'altezza o previo accordo registrato fra le parti; indici urbanistico edilizi = 0,80 mq/mc, RC = 40%, Hmax = 10,50 escluso volumi tecnici; per gli edifici esistenti che hanno già superato tali parametri un ampliamento una tantum del 10% della SE esistente fino a un max di 50 mq di SE.							
45	**3**	61991	29/10/2020	Si chiede l'eliminazione dell'area V5 acquistata per ampliare l'attività aziendale e l'area individuata con PR e di fonderle con l'area P1.	L'area ricompresa all'interno del Sistema funzionale del Carrione del PS, dove non è consentito l'aumento delle superfici coperte esistenti. **NON ACCOLTA**	L'area ricompresa all'interno del Sistema funzionale del Carrione del PS, dove non è consentito l'aumento delle superfici coperte esistenti.	Non Accolta	21	13	7 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	1 Serponi	Esce Andreazzoli
46		61996	29/10/2020	Chiede di modificare la destinazione d'uso della particella individuata al foglio 106 particella 48 individuata dal POC come s3a per ricondurla a c2	L'area ricade all'interno del Piano dell'Arenile, che continuerà ad essere il riferimento normativo per gli interventi lì ricadenti. Il POC provvederà a perimetrare nelle tavole le aree incluse nel piano particolareggiato rimandando alle sue discipline. **ACCOLTA**	L'area ricade all'interno del Piano dell'Arenile, che continuerà ad essere il riferimento normativo per gli interventi lì ricadenti. Il POC provvederà a perimetrare nelle tavole le aree incluse nel piano particolareggiato rimandando alle sue discipline.	Accolta	21	19	0	2 Serponi Bernardi	
47		62380	30/10/2020	Si chiede il distacco dall'Area di trasformazione e la possibilità di realizzare un immobile sulla sua proprietà	L'area oggetto dell'osservazione è inserita all'interno dell'Ambito di trasformazione Avenza Stazione – AD.2; l'inclusione di tale area in tale comparto risulta di importanza strategica poiché contenente le aree destinate ad accogliere la viabilità di connessione con l'adiacente Area di trasformazione AD.1. La richiesta contrasta con i principi del Piano Operativo che tendono ad individuare un'organica trasformazione del territorio destinata ad essere sostenibile anche sotto il profilo della mobilità e della accessibilità. **NON ACCOLTA**	L'area oggetto dell'osservazione è inserita all'interno dell'Ambito di trasformazione Avenza Stazione – AD.2; l'inclusione di tale area in tale comparto risulta di importanza strategica poiché contenente le aree destinate ad accogliere la viabilità di connessione con l'adiacente Area di trasformazione AD.1. La richiesta contrasta con i principi del Piano Operativo che tendono ad individuare un'organica trasformazione del territorio destinata ad essere sostenibile anche sotto il profilo della mobilità e della accessibilità.	Non Accolta	21	13	7 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	1 Serponi	
48		62426	30/10/2020	L'azienda è dedita all'apicoltura e allevamento dell'asino di razza Amiata, alla coltivazione del castagno, all'olivicoltura e ai frutti del sottobosco, al fine di poter realizzare i manufatti per l'azienda agricola, ovvero laboratorio, rimessaggio attrezzi e ricovero animali, chiede che le particelle fg. 37 n. 423 - 341 - 342 - 350 - 720 - 698 - 431 vengano ricomprese nella zona V3.2 facendo parte di unico corpo aziendale.	Per la legge regionale tutti i terreni dell'azienda concorrono ai dimensionamenti per la realizzazione dei manufatti, anche se collocati in differenti del sistema ambientale di cui al Titolo VI delle NTA del Piano Operativo. Questo significa che l'appartenenza a differenti ambiti di territorio rurale di porzioni di terreni aziendali non pregiudicano la possibilità di nuove volumetrie finalizzate all'uso agricolo, da richiedersi attraverso il piano aziendale (PAPMAA), né nei casi diversi, cioè quelli in cui gli annessi siano richiesti sempre a fini agricoli ma senza PAPMAA, previsti all'art. 96 delle NTA del P.O.. **NON ACCOLTA**	Per la legge regionale tutti i terreni dell'azienda concorrono ai dimensionamenti per la realizzazione dei manufatti, anche se collocati in differenti del sistema ambientale di cui al Titolo VI delle NTA del Piano Operativo. Questo significa che l'appartenenza a differenti ambiti di territorio rurale di porzioni di terreni aziendali non pregiudicano la possibilità di nuove volumetrie finalizzate all'uso agricolo, da richiedersi attraverso il piano aziendale (PAPMAA), né nei casi diversi, cioè quelli in cui gli annessi siano richiesti sempre a fini agricoli ma senza PAPMAA, previsti all'art. 96 delle NTA del P.O..	Non Accolta	21	13	7 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	1 Serponi	
49		62500	02/11/2020	Chiede che l'immobile, individuato dal POC come ambito R3, le ville e i giardini storici, possa essere classificato come tipologia CLASSE 4 anziché CLASSE 3 per la necessità di installare una serra solare sulla terrazza ai fini di contenimento energetico e di migliorare le condizioni abitative durante i periodi invernali.	La classe 3 è del tutto coerente con i caratteri dell'immobile, che mantiene un valore storico e documentale, individuato nell'ambito R3, da considerare con particolare attenzione. Per questo non si ritiene appropriato il cambio di classificazione richiesto. **NON ACCOLTA**	La classe 3 è del tutto coerente con i caratteri dell'immobile, che mantiene un valore storico e documentale, individuato nell'ambito R3, da considerare con particolare attenzione. Per questo non si ritiene appropriato il cambio di classificazione richiesto.	Non accolta	21	13	7 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Cucurnia Spediacci Bernardi	1 Serponi	
50		62887	03/11/2020	Rileva che il fabbricato non è presente in cartografia e non è stato schedato. Chiede che il fabbricato sia rappresentato nel POC con la	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente con	Parzialmente accolta	21	13	1 Bernardi	7 Barattini	

				posizione e consistenza descritta nella mappa catastale al foglio 66 con la particella 1407 e che ad esso sia attribuita ala classe 5.	è coerente con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente che verrà individuato in classe 3. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente che verrà individuato in classe 3.					Luca Bottici Crudeli Benedini Cucurnia Spediacci Serponi	
51		62888	03/11/2020	L'edificio è posto nel territorio rurale; esso è un vecchio magazzino costruito negli anni 60, su un unico piano fuori terra con struttura in legno e tamponature in lamiera. Per avere la possibilità nel tempo di adeguare le strutture e la consistenza del fabbricato nonché il suo spostamento nell'ambito della proprietà in sito più idoneo chiede che sia attribuito al fabbricato la classe 5 anziché la classe 4.	Visti i caratteri dell'edificio privi di specifiche qualità, può essere considerato in classe 5. **ACCOLTA**	Visti i caratteri dell'edificio privi di specifiche qualità, può essere considerato in classe 5.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	Escono Palma e Cucurnia
52		62896	03/11/2020	Chiede che all'area di pertinenza del fabbricato individuata nella tavola 10 del POC come V5, le aree verdi di connessione, meglio indicata con perimetro rosso nell'allegato con stralcio planimetrico, sia unita alla contigua area individuata come ambito R5 e classe di intervento 5 in quanto sua diretta pertinenza.	Il piano ha come base di riferimento la Carta Tecnica Regionale, non la mappa catastale. L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come V5 e come tale è stata classificata dal P.O. **NON ACCOLTA**	Il piano ha come base di riferimento la Carta Tecnica Regionale, non la mappa catastale. L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come V5 e come tale è stata classificata dal P.O.	Non accolta	19	12	6	1 Serponi	
53		62900	03/11/2020	L'edificio è una villetta isolata sul lotto; si chiede che sia consentito rialzare il nuovo fabbricato fino all'altezza di mi 7,50 per realizzare in sopraelevazione un secondo appartamento oltre a quello esistente così come previsto dal precedente regolamento edilizio comunale.	Verrà integrata la disciplina della classe 5, estendendo la possibilità di ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti anche in rialzamento, nel caso che questi siano ad un solo piano abitabile fuori terra. **ACCOLTA**	Verrà integrata la disciplina della classe 5, estendendo la possibilità di ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti anche in rialzamento, nel caso che questi siano ad un solo piano abitabile fuori terra.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	
54		62908	03/11/2020	L'edificio è una vecchia segheria con i caratteri tipici dell'architettura produttiva storica; presenta una gualchiera che alimentava i macchinari lungo via Piave. Chiede che il POC, visto lo stato di degrado dell'immobile causato dall'assenza di manutenzione degli ultimi 50 anni, la sua inadeguatezza dal punto di vista normativo e sanitario, il suo riutilizzo come laboratori artistici di scultura e di deposito di materiale lapideo, attribuisca al compendio un'unica classe di intervento 6 e destinazione b1; chiede di rialzare la gronda a 10,50 m per l'installazione di un carro ponte.	Lo storico opificio del marmo è individuato dal Piano Operativo tra gli "edifici e le strutture di valore storico e testimoniale", di cui all'art. 75. c. 6 delle NTA. Per tali edifici il PO prescrive il mantenimento dell'assetto tipologico e dei caratteri formali degli edifici, al fine di tutelarne l'immagine consolidata e le caratteristiche compositive originarie. Il cambio d'uso è consentito tra le destinazioni d'uso ammesse nell'ambito, ma non è compatibile con gli obiettivi di tutela la classe 6 richiesta. **NON ACCOLTA**	Lo storico opificio del marmo è individuato dal Piano Operativo tra gli "edifici e le strutture di valore storico e testimoniale", di cui all'art. 75. c. 6 delle NTA. Per tali edifici il PO prescrive il mantenimento dell'assetto tipologico e dei caratteri formali degli edifici, al fine di tutelarne l'immagine consolidata e le caratteristiche compositive originarie. Il cambio d'uso è consentito tra le destinazioni d'uso ammesse nell'ambito, ma non è compatibile con gli obiettivi di tutela la classe 6 richiesta.	Non accolta	19	12	6 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Spediacci Bernardi	1 Serponi	
55		62912	03/11/2020	L'edificio è in stato di abbandono e contiguo all'ambito R3, loc. Ficola; si chiede che sia attribuita al fabbricato la Classe di Intervento 5, in sostituzione della Classe 3 attribuita nel P.O.C. Adottato.	L'edificio oggetto di osservazione, una vecchia casa rurale, che si connota per la permanenza di caratteri di valore storico - testimoniale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con i caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente e per questo non si ritiene appropriato il cambio di classificazione richiesto. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione, una vecchia casa rurale, che si connota per la permanenza di caratteri di valore storico - testimoniale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con i caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente e per questo non si ritiene appropriato il cambio di classificazione richiesto.	Non accolta	19	12	6 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Spediacci Bernardi	1 Serponi	
56		62913	03/11/2020	L'edificio che versa in stato d'abbandono presenta problemi statici causati dalla mancata realizzazione di adeguate fondazioni. Allo scopo di eseguire lavori di stabilità delle strutture, di adeguarne la consistenza e di poterne prevedere l'eventuale spostamento su sito più idoneo si chiede di classificare l'edificio in classe 5	La classe di intervento richiesta nell'osservazione non è stata supportata da adeguata documentazione (descrittiva, cartografica, fotografica); in assenza di questa non è stato possibile svolgere ulteriori sopralluoghi, a causa dell'inaccessibilità dell'area, né valutazioni sulle basi informative (l'edificio è coperto da vegetazione). Gli edifici saranno classificati con la sigla 3* **NON ACCOLTA**	La classe di intervento richiesta nell'osservazione non è stata supportata da adeguata documentazione (descrittiva, cartografica, fotografica); in assenza di questa non è stato possibile svolgere ulteriori sopralluoghi, a causa dell'inaccessibilità dell'area, né valutazioni sulle basi informative (l'edificio è coperto da vegetazione). Gli edifici saranno classificati con la sigla 3*	Non accolta	19	12	6 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Spediacci Bernardi	1 Serponi	
57		62915	03/11/2020	Chiede che l'area di proprietà che aveva destinazione di piano R7 (nuova costruzione con	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di	Non Accolta	19	12	6	1	

				vincolo tipologico) nel RU possa diventare edificabile.	valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.				Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Spediacci Bernardi	Serponi	
58		62978	03/11/2020	Con la presente si osserva che il POC ha attribuito all'area la destinazione d'uso VR, destinazione si ritiene in netto contrasto con l'ambito in cui ricade la suddetta area, essendo una zona completamente edificata. Pertanto gli scriventi chiedono che si modifichi l'attuale destinazione VR al fine di procedere all'edificabilità dell'area, proponendo anche la disponibilità di concedere, nell'interesse della collettività, un piccolo allargamento stradale all'interno della propria proprietà a titolo gratuito per l'amministrazione.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. La cessione proposta non appare utile da un punto di vista dell'interesse pubblico poiché tale cessione non costituirebbe un miglioramento sensibile della viabilità. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. La cessione proposta non appare utile da un punto di vista dell'interesse pubblico poiché tale cessione non costituirebbe un miglioramento sensibile della viabilità.	Non Accolta	19	12	6 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Spediacci Bernardi	1 Serponi	
59		63095	03/11/2020	L'area oggetto di osservazione ricade all'interno del PA 5.1. Chiede di distaccarsi dal PA e di poter realizzare un fabbricato uso residenziale (mq. 120/150) all'interno di tali terreni senza dipendere da confinanti e/o lotti dii comparto.	L'area oggetto dell'osservazione è inserita all'interno dell'Area di trasformazione PA 5.1. La richiesta contrasta con i principi del Piano Operativo che tendono ad individuare un'organica trasformazione del territorio destinata ad essere estesa ad aree che possano partecipare alle dotazioni pubbliche. Il Piano non prevede trasformazioni che non siano connesse ad interventi pubblici o di interesse pubblico. **NON ACCOLTA**	L'area oggetto dell'osservazione è inserita all'interno dell'Area di trasformazione PA 5.1. La richiesta contrasta con i principi del Piano Operativo che tendono ad individuare un'organica trasformazione del territorio destinata ad essere estesa ad aree che possano partecipare alle dotazioni pubbliche. Il Piano non prevede trasformazioni che non siano connesse ad interventi pubblici o di interesse pubblico.	Non accolta	19	12	6 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Spediacci Bernardi	1 Serponi	
60		63210	04/11/2020	l'area ricade in V3.1 e classe 4. Via Forma Alta è la strada del vino del Candia. Chiede di poter ampliare l'immobile principale, accorpare i vani accessori, creazione di vani tecnici o ricovero attrezzi per la coltivazione dei vigneti; modifiche delle quote dei terreni, sbancamenti, terrazzamenti. Chiede la possibilità di realizzare una piscina interrata e pozzi.	Nel caso si tratti di un'azienda agricola nelle aree V3.1 sono consentiti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 71 della LR 65/2014 e gli annessi per la conduzione agricola dei fondi, con o senza PAPMAA. Sono ammessi anche i manufatti per le aziende che non raggiungono i minimi fondiari e, in altro caso, quelli amatoriali. Verrà comunque integrato l'articolo 47. Le piscine interrate saranno consentite nel rispetto delle disposizioni del PS vigente. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Nel caso si tratti di un'azienda agricola nelle aree V3.1 sono consentiti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 71 della LR 65/2014 e gli annessi per la conduzione agricola dei fondi, con o senza PAPMAA. Sono ammessi anche i manufatti per le aziende che non raggiungono i minimi fondiari e, in altro caso, quelli amatoriali. Verrà comunque integrato l'articolo 47. Le piscine interrate saranno consentite nel rispetto delle disposizioni del PS vigente.	Parzialmente accolta	19	12	0	7 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Spediacci Bernardi Serponi	
61		63472	05/11/2020	Si segnala che l'articolazione del disegno del POC disciplina in modo diverso le singole particelle catastali della stessa proprietà il che contrasta palesemente con il criterio di omogeneità adottato dal RU precedente; si ritiene che il nuovo criterio di valutazione introdotto dal POC disconosca la giustezza del precedente RU che individuava l'area come r6a. Si chiede in virtù di quanto sopra esposto, di modificare l'attuale classificazione della porzione terreno da area verde non edificata ad area classificata ambito R5, zona B, classe d'intervento 5, tale da renderla omogenea alla destinazione del resto della proprietà.	Il piano, come da specifiche tecniche della regione Toscana, assume come base di riferimento la Carta Tecnica Regionale, senza necessariamente considerare quali parti omogenee le proprietà, che come tali possono interessare ambiti e aree differenti per condizioni e vocazioni e costituendo un nuovo progetto, non deve ricalcare necessariamente le partizioni del Regolamento urbanistico previgente. **NON ACCOLTA**	Il piano, come da specifiche tecniche della regione Toscana, assume come base di riferimento la Carta Tecnica Regionale, senza necessariamente considerare quali parti omogenee le proprietà, che come tali possono interessare ambiti e aree differenti per condizioni e vocazioni e costituendo un nuovo progetto, non deve ricalcare necessariamente le partizioni del Regolamento urbanistico previgente.	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Bottici Crudeli Benedini Spediacci Bernardi	1 Serponi	Rientra Palma
62		63708	06/11/2020	Vista la classificazione dell'area all'interno del quale ricade il chiostro-bar, s3b, parchi e giardini pubblici o a uso pubblico, chiede di modificare la cartografia dando atto della presenza dell'area privata di proprietà e che si identifichi tale immobile con la destinazione chiosco-bar (c2, esercizi di somministrazione di alimenti e bevande).	L'edificio sarà individuato come correttamente indicato dall'osservazione con classe 3, destinazione d'uso c2, ambito R1 **ACCOLTA**	L'edificio sarà individuato come correttamente indicato dall'osservazione con classe 3, destinazione d'uso c2, ambito R1	Accolta	20	18	0	2 Serponi Bernardi	
62 BIS		63880	06/11/2020	Si chiede di modificare la scheda IC.9 con le proposte avanzate nell'osservazione, ovvero, sinteticamente: eliminazione della destinazione	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i	Non accolta	19	13	5 Barattini	1 Serponi	Esce Crudeli

				d'uso alberghiera e commerciale di vicinato ed estensione delle funzioni ammesse; Aumento del rapporto di copertura da 0,50 a 0,55; eliminazione della cessione dei volumi da destinare ad attrezzature di interesse collettivo pari a 400 mq min.; eliminazione delle prescrizioni paesaggistiche riportate ai punti 3.c.3, 4.c.1; la modifica della parte del paragrafo relativo alle Prescrizioni e indirizzi ambientali relativa al recupero delle acque meteoriche.	dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto e tenendo in considerazione la particolare posizione in cui si colloca l'area di intervento oggetto di vincolo paesaggistico. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata. **NON ACCOLTA**	dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto e tenendo in considerazione la particolare posizione in cui si colloca l'area di intervento oggetto di vincolo paesaggistico. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata.				Bottici Benedini Spediacci Bernardi		
63		63883	06/11/2020	Chiede che l'intera proprietà, in gran parte ricadente in ambito V5 zona E e parzialmente in modeste parti in R3 e R7, possa essere individuata parzialmente come edificabile per 1000 mq di SE residenziale, da una parte a consentire la remunerazione dell'acquisto e dall'altra per prevedere la realizzazione a sue spese di verde e parcheggi pubblici che sarebbero funzionali ai servizi esistenti (chiesa e campo sportivo).	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è dotata di sufficienti opere di urbanizzazione e non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è dotata di sufficienti opere di urbanizzazione e non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica.	Non accolta	19	13	5 Barattini Bottici Benedini Spediacci Bernardi	1 Serponi	
64	**1**	63888	06/11/2020	Per l'area in esame valgono le discipline dell'art. 27 e 77. Rilevato la disparità di trattamento fra gli ambiti P2 e P4 per il quale è possibile procedere alla nuova costruzione preclusa ai P2; premesso che la LR 35/2015 prevede che almeno il 50% del materiale da taglio, venga lavorato nel sistema produttivo locale, si chiede di rivedere l'art. 27 delle NTA inserendo un comma bis che preveda l'applicazione di limiti dimensionali di cui al successivo art. 77.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare l'art. 77, eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2 ed eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare l'art. 77, eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2 ed eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Bottici Benedini Spediacci Bernardi Serponi	
64	**2**	63888	06/11/2020	Si chiede di eliminare l'area individuata come PR inglobandola nella destinazione del comparto di attività.	Verificato lo stato dei luoghi, la cartografia sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	Verificato lo stato dei luoghi, la cartografia sarà modificata come richiesto.	Accolta	18	16	0	2 Serponi Bernardi	Esce Bottici
65		63891	06/11/2020	L'immobile oggetto di osservazione è composto da 12 "case e appartamenti per vacanze" ai sensi dell'art. 56 della LR 42/2000. Premesso che l'area è fortemente degradata e che l'attività non è mai stata remunerativa, in conformità all'art. 8 della legge regionale sul turismo, si chiede che su tutto l'immobile venga rimosso il vincolo di destinazione d2.	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7. **ACCOLTA**	La previsione della struttura così come è stata disciplinata le piano adottato deriva da una specifica indicazione del piano vigente, che appunto destinava quest'area a strutture ricettive di tipo extralberghiero, con vincolo di destinazione d'uso. Le condizioni di contesto, riconosciute come non adatte allo sviluppo di attività che sono comunque di tipo ricettivo, e la stessa possibilità di poter dimensionare la destinazione d'uso a case vacanze nella funzione residenziale, possono costituire la cornice per l'accoglimento. Si eliminerà la destinazione esclusiva d2, consentendo quindi tutte le funzioni previste per l'ambito R7.	Accolta	17	15	0	2 Serponi Bernardi	Esce Benedini
66		63893	06/11/2020	L'area oggetto di osservazione è all'interno dell'Ambito V3.3 zona E. Chiede di prendere in considerazione, tenuto conto dell'esigenza abitativa della famiglia e dell'investimento effettuato comprando precedentemente il lotto di terreno di poter costruire un'unità immobiliare secondo le indicazioni della zona BX per la tipologia a villino T3.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel contesto dei paesi a monte. Peraltro il lotto in questione non è adiacente alle edificazioni del nucleo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel contesto dei paesi a monte. Peraltro il lotto in questione non è adiacente alle edificazioni del nucleo.	Non accolta	17	13	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	1 Serponi	
67		63906	06/11/2020	Gli edifici ricadono all'esterno del perimetro del TU in ambito V3.2. Si chiede di inserire nella schedatura gli edifici individuati e di attribuirgli classe di intervento 4.	Per l'edificio posto lungo via S. Ceccardo si ravvedono caratteri tipologici e architettonici propri dell'edilizia rurale tradizionale, pertanto sarà attribuita la classe 3. Un secondo edificio posto a mezza costa, in assenza di documentazione allegata all'osservazione e per le difficoltà di accesso sarà classificato con la sigla	Per l'edificio posto lungo via S. Ceccardo si ravvedono caratteri tipologici e architettonici propri dell'edilizia rurale tradizionale, pertanto sarà attribuita la classe 3. Un secondo edificio posto a mezza costa, in assenza di documentazione allegata all'osservazione e per le difficoltà di accesso sarà classificato con la sigla 3*. Gli altri edifici presenti	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Barattini Luca Spediacci Bernardi Serponi	

					3*. Gli altri edifici presenti sono da considerare di valore nullo e prendono le discipline per questi previste dal PO. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	sono da considerare di valore nullo e prendono le discipline per questi previste dal PO.						
68	**1**	64118	09/11/2020	L'area è individuata nel POC come R6, D, b2, 6. Si chiede, visto che l'azienda si occupa di spedizioni terrestri e marittime, di modificare la destinazione d'uso assegnata, non limitandola al lapideo, estendendola alle attività all'ingrosso più in generale.	L'area sarà individuata senza specificazione di destinazioni d'uso al fine di prevedere tutte le destinazioni ammesse per l'ambito R6, compresa quella all'ingrosso. **ACCOLTA**	L'area sarà individuata senza specificazione di destinazioni d'uso al fine di prevedere tutte le destinazioni ammesse per l'ambito R6, compresa quella all'ingrosso.	accolta	17	15	0	2 Serponi Bernardi	
68	**2**	64118	09/11/2020	Le attività di deposito merci spesso deteriorabili, anche in tema di lapideo, richiedono la necessità di avere coperture a protezione dei prodotti; ciò premesso si chiede che venga data la disponibilità a creare manufatti di copertura idonei al mantenimento dei materiali.	Il PO estenderà la possibilità di installare tettoie nel caso di edifici industriali e artigianali (b1 e b2), in classe 6. **ACCOLTA**	Il PO estenderà la possibilità di installare tettoie nel caso di edifici industriali e artigianali (b1 e b2), in classe 6.	Accolta	17	15	0	2 Serponi Bernardi	
68	**3**	64118	09/11/2020	Premesso che l'ampliamento del 20% prevista è insufficiente all'espansione dell'attività lavorativa e che queste si pongono in un contesto già urbanizzato, si chiede che vengano aumentate le superfici in aumento dei volumi esistenti.	Le attività produttive costituiscono la base economica della città di Carrara e il PO ne promuove la qualificazione e il potenziamento, limitando il consumo di suolo, in recepimento delle indicazioni della legge regionale e delle direttive europee. Proprio per consentire un più razionale utilizzo del suolo e il rafforzamento della capacità produttiva si provvederà ad innalzare la percentuale di ampliamento agli edifici esistenti a carattere produttivo individuati in classe 6. **ACCOLTA**	Le attività produttive costituiscono la base economica della città di Carrara e il PO ne promuove la qualificazione e il potenziamento, limitando il consumo di suolo, in recepimento delle indicazioni della legge regionale e delle direttive europee. Proprio per consentire un più razionale utilizzo del suolo e il rafforzamento della capacità produttiva si provvederà ad innalzare la percentuale di ampliamento agli edifici esistenti a carattere produttivo individuati in classe 6.	Accolta	18	16	0	2 Serponi Bernardi	Entra Crudeli
69		64121	09/11/2020	Chiede di modificare l'Ambito da V5, ovvero le "aree verdi e di connessione di filtro ambientale" a destinazione d3, area sosta camper viste le caratteristiche del terreno, la sua collocazione, e la carenza di tali aree all'interno nel territorio comunale.	L'area della proposta insiste in una rara zona ancora libera da infrastrutture ed edifici, che per il contesto della pianura carrarese assume un importante valenza ambientale. Tale collocazione risulta inoltre distante da tutti e servizi di supporto alla destinazione proposta. **NON ACCOLTA**	L'area della proposta insiste in una rara zona ancora libera da infrastrutture ed edifici, che per il contesto della pianura carrarese assume un importante valenza ambientale. Tale collocazione risulta inoltre distante da tutti e servizi di supporto alla destinazione proposta.	Non accolta	18	13	4 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi	1 Serponi	
70		64123	09/11/2020	Chiede modificare il tipo di intervento da 4 a 5 al fine di uniformare la sagoma dell'edificio mediante il rialzamento di una parte del piano all'altezza dell'edificio più alto	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	18	16	1 Bernardi	1 Serponi	
71	**1**	64185	09/11/2020	In merito alle perimetrazioni imposte dal POC per l'area P1 si richiede che le stesse possano essere riviste, in considerazione della necessità che una azienda debba avere, a pena dell'impossibilità di operare in concorrenza sul mercato. Tale perimetrazione, così come individuata nella cartografia allegata all'osservazione, dovrebbe prevedere un allargamento naturale dell'area a piazzale esistente anche nel senso di una sua regolarizzazione geometrica.	L'area è tra quelle produttive che si sono sviluppate lungo il Carrione, in particolare nel tratto adiacente all'area di Villa Ceci. Sono le aree comprese nell'ambito P1, per le quali il PS vigente promuove la riqualificazione funzionale ed ambientale e non consente l'aumento delle superfici coperte, chiedendo anzi di recuperare superfici permeabili. La richiesta inoltre avrebbe evidenti effetti cumulativi viste anche le osservazioni 72.1 e 73.1, che avrebbero come effetto quello di estendere ulteriormente le piastre produttive pavimentate senza peraltro alcun intervento compensativo. **NON ACCOLTA**	L'area è tra quelle produttive che si sono sviluppate lungo il Carrione, in particolare nel tratto adiacente all'area di Villa Ceci. Sono le aree comprese nell'ambito P1, per le quali il PS vigente promuove la riqualificazione funzionale ed ambientale e non consente l'aumento delle superfici coperte, chiedendo anzi di recuperare superfici permeabili. La richiesta inoltre avrebbe evidenti effetti cumulativi viste anche le osservazioni 72.1 e 73.1, che avrebbero come effetto quello di estendere ulteriormente le piastre produttive pavimentate senza peraltro alcun intervento compensativo.	Non accolta	18	13	4 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi	1 Serponi	
71	**2**	64185	09/11/2020	In merito alle volumetrie si richiede che le stesse possano non essere vincolate alla sostituzione edilizia e non abbiano un tetto di 200 mq nel caso di ampliamento.	Le attività produttive costituiscono la base economica della città di Carrara e il PO ne promuove la qualificazione e il potenziamento, limitando il consumo di suolo, in recepimento delle indicazioni della legge regionale e delle direttive europee. Proprio per consentire un più razionale utilizzo del suolo e il rafforzamento della capacità produttiva si provvederà ad innalzare la percentuale di ampliamento agli edifici esistenti a carattere produttivo individuati in classe 6, o in alternativa, laddove questi si trovino in ambito P1,	Le attività produttive costituiscono la base economica della città di Carrara e il PO ne promuove la qualificazione e il potenziamento, limitando il consumo di suolo, in recepimento delle indicazioni della legge regionale e delle direttive europee. Proprio per consentire un più razionale utilizzo del suolo e il rafforzamento della capacità produttiva si provvederà ad innalzare la percentuale di ampliamento agli edifici esistenti a carattere produttivo individuati in classe 6, o in alternativa, laddove questi si trovino in ambito P1, verrà data la	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Serponi	

					verrà data la possibilità di superare le altezze esistenti. **PARZIALEMENTE ACCOLTA**	possibilità di superare le altezze esistenti. **PARZIALEMENTE**						
72	**1**	64188	09/11/2020	L'area è individuata dal POC come P1, D, b1, 6. Si chiede in merito alle perimetrazioni imposte dell'area P1 che le stesse possano essere riviste in ampliamento, tenendo conto delle aree di proprietà già utilizzate, in considerazione delle necessità che una azienda deve avere a pena della impossibilità di operare in concorrenza sul mercato. Tale perimetrazione dovrebbe rivedere sicuramente anche il completamento in P1 dell'area posta nell'enclave che era già destinata a industriale, ivi compreso il fabbricato esiste v1 e l'area del fabbricato demolito.	L'area è tra quelle produttive che si sono sviluppate lungo il Carrione, in particolare nel tratto adiacente all'area di Villa Ceci. Da evidenziare in primo luogo che negli ambiti P1 – ovvero nel sistema funzionale del Carrione – il PS prescrive di non aumentare le superfici coperte e anzi di recuperare superfici permeabili, tanto che l'osservazione risulta in contrasto con lo strumento sovraordinato. La richiesta avrebbe inoltre evidenti effetti cumulativi derivanti anche dall'oss. 72.1 e 73.1, che insieme estenderebbero ulteriormente le piastre produttive senza peraltro alcun intervento compensativo. **NON ACCOLTA**	L'area è tra quelle produttive che si sono sviluppate lungo il Carrione, in particolare nel tratto adiacente all'area di Villa Ceci. Da evidenziare in primo luogo che negli ambiti P1 – ovvero nel sistema funzionale del Carrione – il PS prescrive di non aumentare le superfici coperte e anzi di recuperare superfici permeabili, tanto che l'osservazione risulta in contrasto con lo strumento sovraordinato. La richiesta avrebbe inoltre evidenti effetti cumulativi derivanti anche dall'oss. 72.1 e 73.1, che insieme estenderebbero ulteriormente le piastre produttive senza peraltro alcun intervento compensativo.	Non accolta	18	13	4 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi	1 Serponi	
72	**2**	64188	09/11/2020	In merito alle volumetrie si richiede che le stesse possano non essere vincolate alla sostituzione edilizia e non abbiano un tetto di 200 mq nel caso di ampliamento.	Gli ampliamenti degli edifici produttivi sono consentiti anche senza sostituzione edilizia. Le norme del PO verranno integrate al fine di consentire ampliamenti degli edifici produttivi in classe 6 senza il tetto dei 200 mq. **ACCOLTA**	Gli ampliamenti degli edifici produttivi sono consentiti anche senza sostituzione edilizia. Le norme del PO verranno integrate al fine di consentire ampliamenti degli edifici produttivi in classe 6 senza il tetto dei 200 mq.	Accolta	18	16	0	2 Serponi Bernardi	
73	**1**	64192	09/11/2020	L'area è individuata come P1, D, b1, 6. Si chiede in merito alle perimetrazioni imposte dell'area P1 che le stesse possano essere riviste in ampliamento, tenendo conto delle aree di proprietà già utilizzate, in considerazione delle necessità che una azienda deve avere a pena della impossibilità di operare in concorrenza sul mercato. Tale ampliamento mira ad allargare il piazzale esistente ad aree già impiegate a tale scopo consentendo una migliore razionalizzazione degli spazi.	L'area è tra quelle produttive che si sono sviluppate lungo il Carrione, in particolare nel tratto adiacente all'area di Villa Ceci. Da evidenziare in primo luogo che negli ambiti P1 – ovvero nel sistema funzionale del Carrione – il PS prescrive di non aumentare le superfici coperte e anzi di recuperare superfici permeabili, tanto che l'osservazione risulta in contrasto con lo strumento sovraordinato. La richiesta avrebbe inoltre evidenti effetti cumulativi derivanti anche dall'oss. 72.1 e 73.1, che insieme estenderebbero ulteriormente le piastre produttive senza peraltro alcun intervento compensativo. **NON ACCOLTA**	L'area è tra quelle produttive che si sono sviluppate lungo il Carrione, in particolare nel tratto adiacente all'area di Villa Ceci. Da evidenziare in primo luogo che negli ambiti P1 – ovvero nel sistema funzionale del Carrione – il PS prescrive di non aumentare le superfici coperte e anzi di recuperare superfici permeabili, tanto che l'osservazione risulta in contrasto con lo strumento sovraordinato. La richiesta avrebbe inoltre evidenti effetti cumulativi derivanti anche dall'oss. 72.1 e 73.1, che insieme estenderebbero ulteriormente le piastre produttive senza peraltro alcun intervento compensativo.	Non accolta	18	13	4 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi	1 Serponi	
73	**2**	64192	09/11/2020	In merito alle volumetrie si richiede che le stesse possano non essere vincolate alla sostituzione edilizia e non abbiano un tetto di 200 mq nel caso di ampliamento.	Gli ampliamenti degli edifici produttivi sono consentiti anche senza sostituzione edilizia. Le norme del PO verranno integrate al fine di consentire ampliamenti degli edifici produttivi in classe 6 senza il tetto dei 200 mq. **ACCOLTA**	Gli ampliamenti degli edifici produttivi sono consentiti anche senza sostituzione edilizia. Le norme del PO verranno integrate al fine di consentire ampliamenti degli edifici produttivi in classe 6 senza il tetto dei 200 mq.	Accolta	18	16	0	2 Serponi Bernardi	
74		64301	10/11/2020	L'edificio di un solo piano fuori terra non presenta particolari caratteri storici e presenta una tipologia di costruzione con murature spesse 15 cm, pavimento appoggiato al suolo, struttura lignea della copertura. Al fine di poter effettuare un piccolo ampliamento e procedere alla demolizione e alla ricostruzione dell'edificio si chiede di poter individuare l'edificio in classe 5 anziché l'attuale 3.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	18	16	0	2 Serponi Bernardi	
75		64374	10/11/2020	L'area è all'esterno del TU in ambito V3.4. Chiede che possa essere presa in considerazione la possibilità di rendere edificabile il compendio immobiliare in oggetto includendolo all'interno del TU affinché possa essere possibile realizzare un edificio unifamiliare.	Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale. **NON ACCOLTA**	Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale.	Non Accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	Rientra Benedini
76		64377	10/11/2020	L'edificio ricade in P5, zona B, classe 3; l'osservazione ritiene tale attribuzione frutto di un errore materiale. Visto l'effettivo valore dell'edificio si chiede di attribuire all'edificio la	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verranno ammesse tutte le destinazioni d'uso consentite in quest'ambito dal P.O. ed a seguito dell'esame della	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verranno ammesse tutte le destinazioni d'uso consentite in quest'ambito dal P.O. ed a seguito dell'esame della documentazione	Accolta	19	17	1 Bernardi	1 Serponi	

				CLASSE 5 e la destinazione d'uso residenziale con la possibilità di poterla cambiare in futuro in commerciale per vendita al dettaglio, in virtù' del fatto che la maggior parte dei fabbricati presenti in zona e prospicienti l'Aurelia hanno tale destinazione.	documentazione presentata, verificata l'assenza di elementi di valore storico o tipologico, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	presentata, verificata l'assenza di elementi di valore storico o tipologico, l'edificio verrà classificato in classe 5.						
77		64388	10/11/2020	L'area oggetto di osservazione è situata nell'area di Marasio ed è individuata dal Piano Operativo come VR-B. Visti i caratteri del contesto si ritiene incoerente e illogica che l'area sia individuata come VR-B. Pertanto si chiede che al fondo sia assegnata destinazione residenziale come i terreni limitrofi.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come VR e non come pertinenza di edifici esistenti in zona B e come tale è stata classificata dal P.O. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come VR e non come pertinenza di edifici esistenti in zona B e come tale è stata classificata dal P.O.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
78		64519	10/11/2020	Le aree oggetto di osservazione sono individuate in ambito V4 e V3.4. Si chiede di aggiornare le carte del rischio idraulico, visti gli interventi strutturali realizzati a seguito dell'alluvione del 2014 e di dare un indice di edificabilità all'area.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Sull'area grava inoltre una pericolosità idraulica massima e magnitudo severa. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Sull'area grava inoltre una pericolosità idraulica massima e magnitudo severa.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
79	**1**	64621	10/11/2020	L'area oggetto di osservazione è individuata come D, P5, 5. Visto l'interesse di Confesercenti ad ampliare la sede, il parere preventivo favorevole della Regione alla variante al progetto di bonifica, chiede di prevedere una addizione volumetrica che permetta la saturazione del lotto secondo gli indici di piano del vigente Regolamento Urbanistico (Uf = 0,80 mq/mq; Rc = 50%; H massima = ml.12,00) e comunque non al di sotto degli indici dettati dal POC per le aree P2.	Visti i caratteri dell'area, particolarmente delicata dal punto di vista urbanistico in particolare per l'accessibilità e per il rapporto con il contesto non è coerente la reiterazione della disciplina del RU. **NON ACCOLTA**	Visti i caratteri dell'area, particolarmente delicata dal punto di vista urbanistico in particolare per l'accessibilità e per il rapporto con il contesto non è coerente la reiterazione della disciplina del RU.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
79	**2**	64621	10/11/2020	Si chiede di mantenere il Rc al 50% come nel vigente RU.	Visti i caratteri dell'area, particolarmente delicata dal punto di vista urbanistico in particolare per l'accessibilità e per il rapporto con il contesto non è coerente la reiterazione della disciplina del RU. **NON ACCOLTA**	Visti i caratteri dell'area, particolarmente delicata dal punto di vista urbanistico in particolare per l'accessibilità e per il rapporto con il contesto non è coerente la reiterazione della disciplina del RU.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
79bis	**1**	64621	10/11/2020	Relativamente ad un'area disposta lungo la Via Aurelia Di mantenere l'indipendenza funzionale del terreno di cui al foglio 86 particella 569 di una superficie mq 5.521, identificato nel contesto del compendio immobiliare CO.SV.A.P. come "lotto G", ovvero considerare il terreno stesso quale "lotto libero edificabile" ; pertanto si chiede di inquadrare il terreno sotto la sigla P2D – b1, (togliendo il n. *6 che lo classificherebbe quindi quale lotto edificato soggetto alla "classe 6 di intervento") e di mantenere l'indice riferito al rapporto di copertura (Rc) al 50%, come previsto dal RU vigente (Rc = 50%).	Considerato che l'area libera risulta quale parte non del tutto attuata di un compendio artigianale disposto lungo la Via Aurelia e valutato di interesse il reperimento in quell'area di un parcheggio pubblico si ammette l'individuazione di una nuova Area di Trasformazione che preveda il reperimento di un'area da destinare a parcheggio pubblico lungo la Via Aurelia alla quota strada in cambio della possibilità di edificare volumetrie produttive coerenti con il contesto in cui si inserisce l'area in oggetto. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerato che l'area libera risulta quale parte non del tutto attuata di un compendio artigianale disposto lungo la Via Aurelia e valutato di interesse il reperimento in quell'area di un parcheggio pubblico si ammette l'individuazione di una nuova Area di Trasformazione che preveda il reperimento di un'area da destinare a parcheggio pubblico lungo la Via Aurelia alla quota strada in cambio della possibilità di edificare volumetrie produttive coerenti con il contesto in cui si inserisce l'area in oggetto.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Serponi	
79bis	**2**	64621	10/11/2020	Si chiede di mantenere il Rc al 50% come nel vigente RU.	Al fine di non procedere all'ulteriore occupazione di suolo in un territorio produttivo particolarmente denso, si ritiene la soglia del 40% di superficie coperta non incrementabile. **NON ACCOLTA**	Al fine di non procedere all'ulteriore occupazione di suolo in un territorio produttivo particolarmente denso, si ritiene la soglia del 40% di superficie coperta non incrementabile.	Non accolta	19	13	4 Spediacci Bernardi Benedini Barattini Luca	2 Serponi Crudeli	

80		64666	11/11/2020	Si chiede la modifica della destinazione d'uso del Corpo B (come mostrato nell'immagine seguente) da "s1, servizi per l'istruzione di base" a "sf2, servizi per l'assistenza".	A seguito dell'esame della documentazione presentata, e verificate le condizioni dell'area, la destinazione d'uso dell'edificio sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata, e verificate le condizioni dell'area, la destinazione d'uso dell'edificio sarà modificata come richiesto.	Accolta	19	17	1 Bernardi	1 Serponi	
81		64703	11/11/2020	Visto che il compendio ricade in Ambito P1, zona D, classe 3, che è attualmente individuato dal RU in parte come A2, edifici e complessi di valore storico architettonico e/o documentario e in parte come orti urbani, si chiede di inserire il compendio immobiliare in ambito R2, zona omogenea B con la possibilità di poter usufruire dell'adeguamento igienico funzionale di 9,00 mq terra tetto previsto al comma 5 dell'art.69 delle NTA del POC, e rendere gli orti urbani, come aree verdi pertinenziali.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verrà identificata dal P.O. Verrà meglio specificato che la Classe di intervento 3, limitatamente agli edifici che non hanno avuto ampliamenti in precedenza, consente addizioni volumetriche da terra a tetto, verso spazi liberi pertinenziali e senza la creazione di nuove unità immobiliari, fino ad un massimo di 10 mq di superficie coperta. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verrà identificata dal P.O. Verrà meglio specificato che la Classe di intervento 3, limitatamente agli edifici che non hanno avuto ampliamenti in precedenza, consente addizioni volumetriche da terra a tetto, verso spazi liberi pertinenziali e senza la creazione di nuove unità immobiliari, fino ad un massimo di 10 mq di superficie coperta.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	
82		64708	11/11/2020	Il terreno oggetto dell'osservazione viene individuato come VR. Visto che la struttura turistico ricettiva esistente e adiacente ha necessità di spazi ove aumentare la propria attività chiede che il lotto In oggetto venga destinato a spazio pertinenziale degli edifici nel territorio urbanizzato, disciplinato dall'art. 63 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.O.C. e che la sua destinazione sia d2.	L'area della proposta insiste in una rara zona ancora libera da infrastrutture ed edifici, che per il contesto della pianura carrarese assume un importante valenza ambientale. Tale collocazione risulta inoltre distante da tutti e servizi di supporto alla destinazione proposta. **NON ACCOLTA**	L'area della proposta insiste in una rara zona ancora libera da infrastrutture ed edifici, che per il contesto della pianura carrarese assume un importante valenza ambientale. Tale collocazione risulta inoltre distante da tutti e servizi di supporto alla destinazione proposta.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
83		64718	11/11/2020	L'area è individuata nel POC come VR. La posizione del terreno la rende strategica per l'assetto viabilistico locale ed extraurbana e la realizzazione della rotonda collocherà il terreno in una posizione privilegiata dal punto di vista dell'accessibilità. Si chiede quindi che il lotto in oggetto venga destinato ad infrastruttura e servizio per la mobilità ovvero "area di servizio" disciplinata dall'alt. 56 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.O.C., Individuate sulla cartografia con la sigla C5.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si precisa inoltre che tale proposta tratta di un'opera pubblica che per essere introdotta nel piano deve essere prevista tra le opere pubbliche, oltretutto includendo aree che dovrebbero essere preordinate all'esproprio. Per l'area in questione si segnalano inoltre le condizioni di pericolosità idraulica, I4. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si precisa inoltre che tale proposta tratta di un'opera pubblica che per essere introdotta nel piano deve essere prevista tra le opere pubbliche, oltretutto includendo aree che dovrebbero essere preordinate all'esproprio. Per l'area in questione si segnalano inoltre le condizioni di pericolosità idraulica, I4.	Non accolta	19	13	3 Benedini Bernardi Spediacci	3 Serponi Crudeli Barattini Luca	
84		64720	11/11/2020	Chiede di modificare la classe di Intervento del proprio fabbricato dalla classe di intervento 3 alla classe di intervento 5.	L'edificio oggetto di osservazione, che fa parte di un tessuto di case lungo strada, si connota per la permanenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con i caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione, che fa parte di un tessuto di case lungo strada, si connota per la permanenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con i caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
85		64733	11/11/2020	L'area oggetto di osservazione è individuata dal POC come VR e già il RU la classificava in parte H2, orti; si tratta di un lotto posto in seconda schiera. Visto che il terreno è inserito in un contesto molto urbanizzato di chiede la possibilità di realizzare una unità immobiliare di 120/150 mq.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
86	**1**	64780	11/11/2020	Premesso che la classe 4 non consente interventi di ampliamento di SE ma solo di quella accessoria, che in un'ottica di consumo zero di territorio sarebbe auspicabile il riuso e la rifunzionalizzazione degli edifici esistenti; che il POC recepisce la classificazione già errata del RU si chiede che la classe 4 sia uniformata alla classe 5 anche per mancanza di differenze oggettive tra i fabbricati.	La classe 4 deve essere riferita a contesti urbani e a edifici da considerarsi "ad assetto compiuto", ovvero a quelli che o perché esito di piani attuativi o interventi unitari comunque definiti, o perché realizzati recentemente o recentemente ampliati in applicazione del previgente RU, siano da considerare oggetti definiti. In questa fase il PO provvederà comunque ad una verifica dell'attribuzione di tale classe. Inoltre potrà allargare le possibilità di intervento anche a	La classe 4 deve essere riferita a contesti urbani e a edifici da considerarsi "ad assetto compiuto", ovvero a quelli che o perché esito di piani attuativi o interventi unitari comunque definiti, o perché realizzati recentemente o recentemente ampliati in applicazione del previgente RU, siano da considerare oggetti definiti. In questa fase il PO provvederà comunque ad una verifica dell'attribuzione di tale classe. Inoltre potrà allargare le possibilità di intervento anche a modesti	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Serponi	

					modesti ampliamenti, comunque minori e non uniformati alla classe 5. Si ritiene infatti assolutamente necessario mantenere due distinte discipline tra l'una e l'altra classe. Visti comunque i caratteri dell'edificio, esso sarà individuato in classe 5. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	ampliamenti, comunque minori e non uniformati alla classe 5. Si ritiene infatti assolutamente necessario mantenere due distinte discipline tra l'una e l'altra classe. Visti comunque i caratteri dell'edificio, esso sarà individuato in classe 5.						
86	**2**	64780	11/11/2020	Si chiede che siano consentiti maggiori ampliamenti anche in assenza di intervento di sostituzione edilizia.	Il Piano prevede ampliamenti per le classi degli edifici che si ritengono coerenti con i caratteri urbanistici dei tessuti urbani. **NON ACCOLTA**	Il Piano prevede ampliamenti per le classi degli edifici che si ritengono coerenti con i caratteri urbanistici dei tessuti urbani.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
86	**3**	64780	11/11/2020	Che i manufatti accessori legittimi, possano subire un cambio di destinazione d'uso, con gli accorpamenti del caso, ed utilizzando o meno i sedimi esistenti, privilegiando gli accorpamenti al fabbricato principale con conseguente grande vantaggio per la Pubblica amministrazione di incamerare oneri.	Si evidenzia prima di tutto che i volumi accessori, pur legittimi, non determinano incremento del carico urbanistico, visto che non possono avere un utilizzo separato e indipendente dall'edificio principale. Per queste ragioni, fatta eccezione per i paesi a monte, il PO non consente il cambio d'uso di tali manufatti, che devono rimanere accessori, tanto che non si possono sommare alle superfici utili abitabili (Su). **NON ACCOLTA**	Si evidenzia prima di tutto che i volumi accessori, pur legittimi, non determinano incremento del carico urbanistico, visto che non possono avere un utilizzo separato e indipendente dall'edificio principale. Per queste ragioni, fatta eccezione per i paesi a monte, il PO non consente il cambio d'uso di tali manufatti, che devono rimanere accessori, tanto che non si possono sommare alle superfici utili abitabili (Su).	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
87	**1**	65111	12/11/2020	Si rileva che parte della proprietà è individuata come V5, le aree verdi di connessione ecologica e parte come ambito R5, con destinazione d'uso c2, esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, classe di intervento 5. Si rileva che l'edificio residenziale è stato erroneamente individuato anch'esso con destinazione "c2". Si chiede che l'intero compendio immobiliare, come sopra identificato, venga riclassificato "R5 - residenza aggiunta"- classe di intervento 5, senza vincolo di destinazione d'uso, limitando eventualmente la zonizzazione a V5 alla sola fascia di 4 ml lungo il fosso della Macchia.	Verrà eliminata la destinazione d'uso esclusiva dall'edificio residenziale mentre verrà mantenuta per l'esercizio di somministrazione alimenti e bevande effettivamente rilevato; verrà modificato il perimetro dell'area individuata come V5 nella parte retrostante tale esercizio al fine di ampliarne la pertinenza. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà eliminata la destinazione d'uso esclusiva dall'edificio residenziale mentre verrà mantenuta per l'esercizio di somministrazione alimenti e bevande effettivamente rilevato; verrà modificato il perimetro dell'area individuata come V5 nella parte retrostante tale esercizio al fine di ampliarne la pertinenza.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Serponi	
87	**2**	65111	12/11/2020	Si chiede di prevedere all'art. 25 delle NTA addizioni di SE per le unità immobiliari destinati all'uso commerciale anche in ragione di un indice fondiario appropriato (UF 0,30 mq/mq)	L'edificio commerciale oggetto di osservazione è stato individuato in classe 5. Ciò premesso verranno comunque estesi gli ampliamenti consentiti dal PO, a partire dalla classe 3 per ciascuna unità immobiliare anche negli edifici con la presenza di funzioni miste, residenziali e terziarie; ciò avverrà non attraverso un indice fondiario, che potrebbe configurare una nuova edificazione, ma attraverso la definizione di una superficie da intendere come una tantum. **NON ACCOLTA**	L'edificio commerciale oggetto di osservazione è stato individuato in classe 5. Ciò premesso verranno comunque estesi gli ampliamenti consentiti dal PO, a partire dalla classe 3 per ciascuna unità immobiliare anche negli edifici con la presenza di funzioni miste, residenziali e terziarie; ciò avverrà non attraverso un indice fondiario, che potrebbe configurare una nuova edificazione, ma attraverso la definizione di una superficie da intendere come una tantum.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
88A		65123	12/11/2020	L'area oggetto di osservazione è un compendio in disuso composto da edifici a uso residenziale e artigianale in stato di abbandono. Si chiede la possibilità di attribuire all'edificio classe 5 al fine di prevederne un intervento di ristrutturazione globale con destinazione residenziale.	A seguito dell'esame della documentazione presentata, il complesso, che non presenza elementi di valore, verrà classificato in classe 4 affinché si proceda a una riqualificazione complessiva degli edifici e si mantenga l'assetto urbano consolidato. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata, il complesso, che non presenza elementi di valore, verrà classificato in classe 4 affinché si proceda a una riqualificazione complessiva degli edifici e si mantenga l'assetto urbano consolidato.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Serponi	
88B		65123	12/11/2020	Chiede che venga attribuita all'edificio la classe 4	L'edificio oggetto di osservazione fa parte di un tessuto di case lungo strada e si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale (lesene in facciata). La classe di intervento 4 pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri riscontrati dell'edificio esistente.	L'edificio oggetto di osservazione fa parte di un tessuto di case lungo strada e si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale (lesene in facciata). La classe di intervento 4 pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri riscontrati dell'edificio esistente.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	

					NON ACCOLTA							
89		65127	12/11/2020	L'edificio ha la necessità di essere adeguato alle esigenze familiari; premesso che precedentemente il RU ammetteva l'ampliamento igienico sanitario e funzionale e che l'immobile in oggetto ha dimensioni ridotte rispetto ai fabbricati circostanti, si richiede il passaggio in Classe 5 e/o la possibilità di poter effettuare un ampliamento anche di modesta entità.	Visti i caratteri dell'edificio che non presenta elementi di valore storico testimoniale l'edificio sarà individuato in classe 5. **ACCOLTA**	Visti i caratteri dell'edificio che non presenta elementi di valore storico testimoniale l'edificio sarà individuato in classe 5.	Accolta	19	15	0	4 Serponi Benedini Spediacci Bernardi	
90		65128	12/11/2020	L'edificio è individuato in classe 3. Premesso che non presenta fondazioni e che le strutture portanti del fabbricato risultano inadeguate a garantire condizioni minime di stabilità e sicurezza; che essendo posto lungo strada interferisce con la viabilità pubblica, per quanto sopra esposto si richiede di poter variare la classificazione di appartenenza dell'immobile come sopra identificato dalla classe 3 alla classe 5 o in sub ordine alla classe 4.	L'edificio oggetto di osservazione, parte di un tessuto di case rurali lungo una strada di campagna, si connota per la presenza di caratteri di valore storico testimoniale. La classe di intervento richiesta non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione, parte di un tessuto di case rurali lungo una strada di campagna, si connota per la presenza di caratteri di valore storico testimoniale. La classe di intervento richiesta non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
91	**1**	65132	12/11/2020	Si chiede che vengano recepiti i contenuti e le strategie del DPSS, approvato con deliberazione della Regione Liguria n. 624/2020 del 17/07/2020;	In attesa del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP), che dovrà recepire gli obiettivi e gli indirizzi del DPSS recentemente approvato, all'interno di quello che si considera ambito portuale si devono anche far salve le norme del PRP 1981, senza entrare in contraddizione con il PS di Carrara vigente. Il PO ha un carattere operativo/regolamentare e non si esprime con la definizione di obiettivi di carattere generale o indirizzi, che sono invece propri delle disposizioni del PS. Vista la fase ancora da avviare di redazione del nuovo PS, da redigere ai sensi della LR 65/2014, non è appropriato ripetere i contenuti del DPSS, che potranno senz'altro essere più propriamente recepiti anche nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di pianificazione portuale. **NON ACCOLTA**	In attesa del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP), che dovrà recepire gli obiettivi e gli indirizzi del DPSS recentemente approvato, all'interno di quello che si considera ambito portuale si devono anche far salve le norme del PRP 1981, senza entrare in contraddizione con il PS di Carrara vigente. Il PO ha un carattere operativo/regolamentare e non si esprime con la definizione di obiettivi di carattere generale o indirizzi, che sono invece propri delle disposizioni del PS. Vista la fase ancora da avviare di redazione del nuovo PS, da redigere ai sensi della LR 65/2014, non è appropriato ripetere i contenuti del DPSS, che potranno senz'altro essere più propriamente recepiti anche nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di pianificazione portuale.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
91	**2**	65132	12/11/2020	Ai sensi dell'art. 5, comma 1-ter, della L. 84/1994, "la pianificazione delle aree con funzione di interazione porto-citta definite dal documento di pianificazione strategica di sistema è stabilita dai comuni, previo parere della competente Autorità di sistema portuale". Si chiede pertanto che sia inserita la seguente norma: "La pianificazione delle aree di interazione porto-citta individuate dal DPSS - Documento di Pianificazione Strategica del Sistema portuale - del Mar Ligure Orientale e ricadenti all'interno della circoscrizione portuale, individuata con D.M. 6 Aprile 1994, dovrà considerarsi efficace esclusivamente quando è diventato efficace il nuovo Piano Regolatore Portuale del porto di Marina di Carrara in seguito alla sua approvazione ai sensi dall'art. 5, comma 2-quater, della L. 84/1994 e dell'art. 44 bis della Legge regionale Toscana 65/2014 mediante Accordo di Pianificazione ex articoli 42 e 43 della stessa Legge regionale".	La pianificazione delle aree incluse in quello che il DPSS definisce come "Ambito portuale" potrà più propriamente essere effettuata nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di pianificazione portuale. **NON ACCOLTA**	La pianificazione delle aree incluse in quello che il DPSS definisce come "Ambito portuale" potrà più propriamente essere effettuata nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di pianificazione portuale.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
91	**3**	65132	12/11/2020	Si chiede di recepire nelle tavole e negli elaborati elencati la perimetrazione della circoscrizione portuale in coerenza con quanto presente nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo realizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e allo stesso tempo di recepire nelle stesse tavole la perimetrazione delle aree con funzione di interazione porto-città definita dal DPSS.	Verranno recepiti i perimetri con quanto presente nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo, realizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, mentre non è, in questa fase, pertinente ripetere i contenuti del DPSS (che invece più propriamente faranno parte degli obiettivi e delle strategie del nuovo PS), che potranno senz'altro essere più propriamente recepiti anche nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di	Verranno recepiti i perimetri con quanto presente nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo, realizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, mentre non è, in questa fase, pertinente ripetere i contenuti del DPSS (che invece più propriamente faranno parte degli obiettivi e delle strategie del nuovo PS), che potranno senz'altro essere più propriamente recepiti anche nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di pianificazione portuale.	Parzialmente Accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Serponi	

					pianificazione portuale. **PARZIALMENTE ACCOLTA**							
91	**4**	65132	12/11/2020	Si chiede di non classificare come zona B l'area di collegamento tra il piazzale città di Massa e il 2° piazzale di Levante e l'area di via Salvetti, poiché non rientrano tra le aree con funzione di interazione porto-città definite dal DPSS.	Si tratta di un errore materiale, si propone per questo di correggere le carte della serie 4, Discipline del territorio, in particolare le Tavole 1 e 2. **ACCOLTA**	Si tratta di un errore materiale, si propone per questo di correggere le carte della serie 4, Discipline del territorio, in particolare le Tavole 1 e 2.	Accolta	20	18	0	2 Serponi Bernardi	Rientra Bottici
91	**5**	65132	12/11/2020	Sintesi – si chiede che: - il retino "SIR perimetrazione a mare, DM 468/2001" non sia applicato all'area marina ricadente nella circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Marina di Carrara, individuata con D.M. 6 Aprile 1994. - sul 2° piazzale di Levante ubicato sul Viale Da Verrazzano sia applicato il retino "SIR perimetrazione a terra, DM 468/2001". - la delimitazione del Demanio Marittimo sia effettuata in coerenza con la precedente Osservazione n. 3; - l'indicazione delle "Fasce di rispetto stradale e ferroviario" nelle aree interessate dal nuovo Piano Regolatore Portuale del porto di Marina di Carrara sia demandata allo stesso PRP.	Premesso che la Carta dei Vincoli è già presente nel QC del Piano strutturale Vigente, si propone di eliminare la Tavola 7 - Vincoli, tutele e fasce di rispetto, della serie 3 del POC, e di sostituirla con la Tavola - Vincoli di tipo paesaggistico, recante solo i vincoli sovraordinati di cui al Codice deli Beni Culturali e del Paesaggio. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Premesso che la Carta dei Vincoli è già presente nel QC del Piano strutturale Vigente, si propone di eliminare la Tavola 7 - Vincoli, tutele e fasce di rispetto, della serie 3 del POC, e di sostituirla con la Tavola - Vincoli di tipo paesaggistico, recante solo i vincoli sovraordinati di cui al Codice deli Beni Culturali e del Paesaggio.	Parzialmente Accolta	20	13	0	7 Serponi Bernardi Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	
91	**6**	65132	12/11/2020	L'eventuale sottrazione delle aree "IC.14" e "IC.15" alle finalità portuali, prima dell'approvazione del PRP, costituirebbe infatti grave pregiudizio alle attività portuali, in particolare alla sosta temporanea e all'imbarco dei manufatti già assemblati "Project Cargo" realizzati dallo stabilimento del Nuovo Pignone, e determinerebbe, di conseguenza, l'utilizzo dell'area "ex parco lamiere" per le finalità portuali sopra specificate. Si chiede pertanto che venga concordata con l'Autorità la tempistica per l'utilizzo delle aree IC.14 e IC.15 per finalità diverse da quelle portuali	Rilevato che l'osservazione non entra nel merito delle previsioni urbanistiche, bensì riguarda le tempistiche di attuazione di interventi di iniziativa pubblica, la stessa è da considerare non pertinente. Al fine di assicurare che le previsioni non rechino pregiudizio alle attività produttive insediate nel Comune ed alla stessa attività portuale, l'A.C. potrà concordare le modalità e le fasi temporali in cui le trasformazioni previste potranno essere attuate. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	Rilevato che l'osservazione non entra nel merito delle previsioni urbanistiche, bensì riguarda le tempistiche di attuazione di interventi di iniziativa pubblica, la stessa è da considerare non pertinente. Al fine di assicurare che le previsioni non rechino pregiudizio alle attività produttive insediate nel Comune ed alla stessa attività portuale, l'A.C. potrà concordare le modalità e le fasi temporali in cui le trasformazioni previste potranno essere attuate.	Non accolta	20	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini	2 Serponi Bottici	
91	**7.1**	65132	12/11/2020	Si osserva, in riferimento all'art. 81, comma 1, delle NTA, che la stazione dei carabinieri non è presente tra le attività di servizio del porto e si chiede pertanto di eliminare il testo "stazione carabinieri".	Verificato l'errore verrà modificato l'articolo 81 delle NTA del POC ed eliminato quanto richiesto. **ACCOLTA**	Verificato l'errore verrà modificato l'articolo 81 delle NTA del POC ed eliminato quanto richiesto.	Accolta	20	18	0	2 Serponi Bernardi	
91	**7.2**	65132	12/11/2020	Che venga eliminato anche lo stesso riferimento nel Rapporto Ambientale	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. **NON ACCOLTA** in quanto inviata a VAS	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. in quanto inviata a VAS	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Bottici	1 Serponi	
91	**8**	65132	12/11/2020	si chiede che venga eliminato l'art. 81, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato a2) in quanto il testo di tale comma del POC potrebbe non essere più attuale appena viene effettuata una modifica delle norme vigente e che venga altresì eliminato l'art. 81, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato a2): "Fino alla approvazione del presente Piano Operativo, per il Porto di Marina di Carrara, in relazione quanto previsto dal comma 3 dell'art. 44 ter della L.R. 65/2014, ai fini della conformità, oltre a riferirsi al Piano Strutturale vigente ed al presente Piano Operativo dovrà essere attestata la coerenza con il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (D.P.S.S.)".	In attesa del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP), che dovrà recepire gli obiettivi e gli indirizzi del DPSS recentemente approvato, si devono far salve le norme del PRP 1981 senza entrare in contraddizione con il PS di Carrara vigente. **NON ACCOLTA**	In attesa del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP), che dovrà recepire gli obiettivi e gli indirizzi del DPSS recentemente approvato, si devono far salve le norme del PRP 1981 senza entrare in contraddizione con il PS di Carrara vigente.	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Bottici	1 Serponi	

91	**9**	65132	12/11/2020	si chiede che l'ultimo periodo del paragrafo "A.3.2.8 – Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilita (Prim) del Rapporto Ambientale (elaborato: (c1) VAS – Rapporto Ambientale), pag. 70, sia formulato in maniera seguente: "Per le caratteristiche del porto e gli interventi attuati, si rimanda all'elaborato A.b.8_QC del PRIIM.".	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. **NON ACCOLTA** in quanto inviata a VAS	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. in quanto inviata a VAS	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Bottici	1 Serponi	
91	**10**	65132	12/11/2020	si chiede che al paragrafo "A.3.2.12 – Documento di pianificazione strategica dell'Autorità portuale e piano regolatore portuale" del Rapporto Ambientale (elaborato: (c1) VAS – Rapporto Ambientale) sia inserito il testo "approvato con deliberazione della Regione Liguria n. 624/2020 del 17/07/2020" e sia eliminato l'ultimo periodo "I contenuti del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS], elaborati dall'Autorità di Sistema Portuale, parlano direttamente al piano regolatore portuale e devono essere coerenti con gli strumenti urbanistici comunali vigenti". In buona sostanza, si chiede che il paragrafo A.3.2.12, del Rapporto Ambientale sia formulato in maniera seguente: "Il Documento di pianificazione strategica (DPSS) dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale Porti di La Spezia e di Marina di Carrara, ai sensi dell'art. 5 della L. 84/94 e del D.Lgs 4 agosto 2016, n.169 e s.m.i, approvato con deliberazione della Regione Liguria n. 624/2020 del 17/07/2020, costituisce il documento di pianificazione strategica portuale in coerenza con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica".	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. **NON ACCOLTA** in quanto inviata a VAS	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. in quanto inviata a VAS	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Bottici	1 Serponi	
91	**11**	65132	12/11/2020	si chiede che al paragrafo "F.B.4.1 – UTOE 1 – Porto" del Rapporto Ambientale (elaborato: (c1) VAS – Rapporto Ambientale) e al paragrafo 7.2.3, pag. 63, UTOE 1 – Porto, della Sintesi non tecnica (elaborato: (c3) VAS – Sintesi non tecnica, il testo "in coerenza" sia sostituito con "che non possono contrastare". In buona sostanza, si chiede che l'ultimo periodo del paragrafo "F.B.4.1 – UTOE 1 – Porto" del Rapporto Ambientale e l'ultimo periodo di pag. 63, UTOE 1 – Porto, della Sintesi non tecnica siano formulati in maniera seguente: Il Piano regolatore portuale è oggetto di valutazione ambientale strategica (VAS) nell'ambito della quale dovranno essere correttamente contestualizzati gli interventi i quali non possono contrastare con le previsioni dei piani e programmi sovraordinati e degli strumenti urbanistici comunali.	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. **NON ACCOLTA** in quanto inviata a VAS	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. in quanto inviata a VAS	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Bottici	1 Serponi	
91	**12**	65132	12/11/2020	si chiede che al penultimo periodo del paragrafo "Punto h)" del Rapporto Ambientale e al penultimo periodo del paragrafo 9 – Punto h) della Sintesi non tecnica sia eliminato il testo "con il Piano regolatore portuale attraverso l'individuazione di interventi convenzionati a destinazione prevalentemente direzionale e di servizio su aree attualmente oggetto di degrado sul lungo mare".	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. **NON ACCOLTA** in quanto inviata a VAS	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. in quanto inviata a VAS	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Bottici	1 Serponi	
91	**13**	65132	12/11/2020	si chiede che al paragrafo "F.B.4.2 – UTOE 2 – Arenile" del Rapporto Ambientale (elaborato: (c1) VAS – Rapporto Ambientale) e a pag. 63, UTOE 2 – Arenile, della Sintesi non tecnica	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. **NON ACCOLTA** in quanto inviata a VAS	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. in quanto inviata a VAS	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci	1 Serponi	

				(elaborato: (c3) VAS – Sintesi non tecnica) venga inserito il seguente testo “esclusivamente in seguito all’approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale del porto di Marina di Carrara”. Inoltre si chiede che il testo del paragrafo “F.B.4.2 – UTOE 2 – Arenile” del Rapporto Ambientale (elaborato: (c1) VAS – Rapporto Ambientale) e di pag. 63, UTOE 2 – Arenile, della Sintesi non tecnica (elaborato: (c3) VAS – Sintesi non tecnica) sia formulato in maniera seguente: “Tali disposizioni e le direttive del PIT-PPR si applicano anche allo stabilimento balneare esistente all’interno dell’area della circoscrizione Autorità Portuale Marina di Carrara (U.T.O.E. 1) esclusivamente in seguito all’approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale del porto di Marina di Carrara”.						Bernardi Benedini Bottici		
92		65139	12/11/2020	L'edificio non è stato classificato dal POC. Si chiede, al fine di poter prevedere un suo recupero, dato il pessimo stato di conservazione, che venga classificato in classe 5.	L’edificio, che era stato schedato con n. 865 all’interno dell’elaborato a Integrazione del QC del PO, “Schedatura dell’edificato nel territorio aperto”, non è stato per mero errore cartografico, riportato in cartografia. Vista la scheda che individua l’edificio come “Edificio di valore storico documentale”, si provvederà ad assegnare ad esso, la classe 3. **NON ACCOLTA**	L’edificio, che era stato schedato con n. 865 all’interno dell’elaborato a Integrazione del QC del PO, “Schedatura dell’edificato nel territorio aperto”, non è stato per mero errore cartografico, riportato in cartografia. Vista la scheda che individua l’edificio come “Edificio di valore storico documentale”, si provvederà ad assegnare ad esso, la classe 3.	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Bottici	1 Serponi	
93		65141	12/11/2020	L'osservazione si riferisce a un piccolo edificio alle spalle di Bergiola. L'edificio nella tav. 10/25 del POC adottato è classificato all'interno delle aree agricole della collina (V3.2). Dato che l'edificio è in pessimo stato di conservazione, al fine di motivare il suo recupero si chiede che ad esso sia attribuita la classe 5 - art. 26 lettera a) b) c).	L’edificio oggetto di osservazione, all’interno della “Schedatura dell’edificato nel territorio aperto”, è qualificato come “Edificio di valore storico documentale”. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell’edificio. **NON ACCOLTA**	L’edificio oggetto di osservazione, all’interno della “Schedatura dell’edificato nel territorio aperto”, è qualificato come “Edificio di valore storico documentale”. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell’edificio.	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Bottici	1 Serponi	
94		65144	12/11/2020	Considerata la limitata consistenza dell'immobile, si chiede che al fabbricato sia attribuita la classe 5 Art. 26 in luogo della classe 4 attribuita nel P.O.C. adottato, al fine di soddisfare le esigenze del nucleo familiare ovvero la possibilità di realizzare una camera da letto con un secondo bagno.	A seguito dell’esame della documentazione presentata e verificata l’insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l’edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell’esame della documentazione presentata e verificata l’insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l’edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	20	18	0	2 Serponi Bernardi	
95		65146	12/11/2020	Dato che l'immobile non è stato classificato, si chiede di individuarlo in cartografia così come da localizzazione castale e di individuarlo in classe 5 dato che si tratta di un vecchio deposito fabbricato con materiali di scarsa qualità.	L’edificio oggetto di osservazione è schedato all’interno della “Schedatura dell’edificato nel territorio aperto”, risultando un manufatto realizzato con materiali precari o eterogenei comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d’uso. **NON ACCOLTA**	L’edificio oggetto di osservazione è schedato all’interno della “Schedatura dell’edificato nel territorio aperto”, risultando un manufatto realizzato con materiali precari o eterogenei comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d’uso.	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi Benedini Bottici	1 Serponi	
96		65147	12/11/2020	Chiede che all'immobile sia attribuito l'ambito R5 e la classe di intervento 5 in sostituzione di R2 e classe 4.	L’ambito di appartenenza, viste le caratteristiche del tessuto in cui è inserito l’edificio è quello R5 e a seguito dell’esame della documentazione presentata, verificata l’insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l’edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	L’ambito di appartenenza, viste le caratteristiche del tessuto in cui è inserito l’edificio è quello R5 e a seguito dell’esame della documentazione presentata, verificata l’insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l’edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	Esce Bottici
97		65149	12/11/2020	L'area è individuata come VR. Premesso che il RU prevedeva all'interno di un piano "convenzionato" la possibilità di realizzare una palazzina a 3 piani per complessiva Sul di 339 mq, si chiede che nell'area identificata con perimetro verde nell'allegata planimetria sia	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Crudeli Spediacci Bernardi	1 Serponi	

				consentita la costruzione di un fabbricato di civile abitazione su unico piano fuori terra con sul max di mq 130 e h di 4,5.						Benedini		
98		65151	12/11/2020	Vista l'irrazionale collocazione dei fabbricati e l'assenza di caratteristiche architettoniche di valore, si chiede che il Piano Operativo Comunale individui il lotto con la classe 5 (Art. 26) in sostituzione dalla classe 3 attribuita.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	
99		65153	12/11/2020	Considerata la limitata consistenza dei 4 alloggi, si chiede che sia attribuita al fabbricato distinto in catasto al foglio 62 con la particella 105 la classe 5 Art. 26 in sostituzione della classe 4 attribuita dal P.O.C. adottato.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	
100		65411	12/11/2020	L'edificio è in collocato in territorio rurale in ambito V3.3 con classe 4; premesso che l'edificio è di modestissime dimensioni, e che esigenze familiari avrebbe bisogno di un ampliamento, chiede che venga attribuito all'immobile classe di intervento 5, in modo da usufruire dell'ampliamento consentito, al fine di rendere l'abitazione adatta al vivere quotidiano e contemporaneo della mia famiglia, dove ognuno degli abitanti abbia a sua disposizione spazi minimi personali per una buona convivenza nell'intero nucleo familiare. Stessa richiesta oss. 101	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	
101		65416	12/11/2020	L'edificio è in collocato in territorio rurale in ambito V3.3 con classe 4; premesso che l'edificio è di modestissime dimensioni, e che esigenze familiari della figlia avrebbe bisogno di un ampliamento, chiede che venga attribuito all'immobile classe di intervento 5. Stessa richiesta oss. 100	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	
102		65479	13/11/2020	Visto che l'edificio è privo di valore storico, culturale e architettonico, che l'area è strutturata su più livelli tenuta in parte a prato e in parte a orto, che le alberature sono risalenti al 1970 e che fra di esse sono presenti palme e cedri del libano che non sono di tipo autoctono e non rientrano tra quelle presenti nei giardini storici, si chiede di individuarlo nell'ambito R5, la residenza in aggiunta invece di R3, le ville e i giardini storici. Si chiede altresì di modificare la classe da 4 a 5.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R5 e come tale verrà identificata dal P.O.. Per le caratteristiche dell'edificio la classe di intervento verrà modificata da 4 a 5. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R5 e come tale verrà identificata dal P.O.. Per le caratteristiche dell'edificio la classe di intervento verrà modificata da 4 a 5.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	Escono Serponi Crudeli Rientra Bottici
103		65480	13/11/2020	Chiede che all'Immobile, compreso nella tav. 10/25 del POC adottato, classificato all'interno delle aree agricole della collina in categoria (V3.2) dove è rappresentato solo il suo perimetro, sia attribuita la Classe 5.	L'edificio oggetto di osservazione pur presentando caratteristiche tradizionali, non presenta elementi di valore. Pertanto verrà individuato in classe 4. La classe di intervento richiesta non è coerente con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione pur presentando caratteristiche tradizionali, non presenta elementi di valore. Pertanto verrà individuato in classe 4. La classe di intervento richiesta non è coerente con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	Entra Vannucci
104		65536	13/11/2020	Si rileva che i mappali censiti con le particelle 239, 240, 241, individuati all'interno dell'ambito V3.3, presentano le medesime caratteristiche di parte della 241 prossima all'edificio censita come R5, B, 4. Si chiede quindi, al fine di poter realizzare gli interventi pertinenziali volti in questo caso alla realizzazione di un manufatto atto al mantenimento della parte coltivata, che il terreno pertinenziale posto sul retro dell'abitazione principale censito al foglio 44 con le particelle 239, 240 e parte 241, venga classificate come la restante particella censita al	Le aree in oggetto per i loro caratteri specifici sono da considerarsi come V3.3 e come tale sono state correttamente classificate dal P.O.. **NON ACCOLTA**	Le aree in oggetto per i loro caratteri specifici sono da considerarsi come V3.3 e come tale sono state correttamente classificate dal P.O..	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	0	

				n. 241, ossia in zona R5 - B - classe 4.								
105	**1**	65570	13/11/2020	Si chiede la corretta rappresentazione grafica dell'edificio così come da cartografia catastale.	Per la rappresentazione cartografica dell'edificato e dei manufatti sarà modificata e verrà impiegato il Database Topografico regionale alla scala 1:2.000. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Per la rappresentazione cartografica dell'edificato e dei manufatti sarà modificata e verrà impiegato il Database Topografico regionale alla scala 1:2.000.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	
105	**2**	65570	13/11/2020	Si chiede di rappresentare sulle tavole del POC lo stradello interno di collegamento con via Campo d'Appio e il fabbricato al f. 90, p. 47	L'area catastalmente rientra nella particella dell'edificio scolastico, pertanto non è opportuno modificare la cartografia così come richiesto. **NON ACCOLTA**	L'area catastalmente rientra nella particella dell'edificio scolastico, pertanto non è opportuno modificare la cartografia così come richiesto.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	0	
106		65579	13/11/2020	Chiede che venga modificata l'errata perimetrazione dell'area di pertinenza dell'edificio principale, includendo nello stesso anche gli edifici pertinenziali dell'edificio principale.	La cartografia sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	La cartografia sarà modificata come richiesto.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
107	**1**	65596	13/11/2020	Dalla lettura delle NTA emerge che la classe pone forti limitazioni sia da un punto di vista degli interventi ammessi, sia in riferimento alla nuova edificazione. Per la classe 6 si chiede di inserire un comma 2 bis specifico per gli edifici in ambito P3 che preveda un indice edilizio di 0,20mq/mq, Rc=40%, Hmax 12 escluso i volumi tecnici.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P3, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 4 dell'art. 78 delle NTA. Si provvederà pertanto a eliminare il riferimento alla classe 6 nelle Tavole del POC, così che all'interno delle aree P3 si applichi l'indice definito già all'art. 87. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P3, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 4 dell'art. 78 delle NTA. Si provvederà pertanto a eliminare il riferimento alla classe 6 nelle Tavole del POC, così che all'interno delle aree P3 si applichi l'indice definito già all'art. 87.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	
107	**2**	65596	13/11/2020	Stante la specificità di utilizzo dell'azienda che impiega un considerevole numero di addetti, e visto che in prossimità del sito non sono presenti locali sufficienti a garantire la richiesta delle maestranze in termini di somministrazione di bevande e alimenti, si chiede la modifica della destinazione d'uso ammettendo la classe c2 limitatamente al fabbisogno aziendale nell'ambito P3.	Gli esercizi di somministrazione e bevande si configurano come vere e proprie attività commerciali, mentre sono compatibili con la destinazione d'uso industriale e artigianale le mense aziendali o gli spacci che non costituiscono unità immobiliare autonoma. Si provvederà a chiarire meglio nelle norme del PO questa possibilità. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Gli esercizi di somministrazione e bevande si configurano come vere e proprie attività commerciali, mentre sono compatibili con la destinazione d'uso industriale e artigianale le mense aziendali o gli spacci che non costituiscono unità immobiliare autonoma. Si provvederà a chiarire meglio nelle norme del PO questa possibilità.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	
108		65630	13/11/2020	Chiede di rettificare la porzione di area individuata da s4a a s2a, in quanto area di esclusiva pertinenza della Stazione dei Carabinieri di Marina di Carrara.	A seguito dell'esame della documentazione presentata, si è verificato che l'area in oggetto ricade all'interno del PINQuA (Programma innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare) al quale si rimanda. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata, si è verificato che l'area in oggetto ricade all'interno del PINQuA (Programma innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare) al quale si rimanda.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	
109		65778	16/11/2020	L'area è individuata in parte come P4, B, b2, 6 in parte come V3.4. Chiede di individuare tutta l'area di proprietà con una destinazione d'uso diversa che contempli la vendita e l'esposizione dei veicoli mantenendo anche funzioni di servizio di assistenza alla viabilità con posizionamento di stazione di ricarica elettrica.	L'area è nella zona di Anderlino e rappresenta uno dei pochi varchi ancora esistenti lungo la SS1 Aurelia e svolge per questo una importante funzione ambientale e paesaggistica. La proposta è inoltre da valutare insieme alle osservazioni n. 604, 616, 617, anch'esse lungo l'Aurelia, poiché avrebbero, se accolte, importanti effetti cumulativi. Oltre quindi a contrastare con gli obiettivi di riequilibrio ambientale e paesaggistico del POC, si verrebbero a realizzare nuovi innesti a "T" sulla principale strada di attraversamento urbano, da giudicare non compatibili e pericolosi. L'area, pur non venendo ampliata, sarà individuata come P4, B, 6: l'ambito P4, prevedendo la destinazione d'uso c1, nella quale sono compresi esercizi del settore non alimentare a grande fabbisogno di superficie, ai sensi della L.R. 62/2018 (concessionari autoveicoli, motocicli e simili) e b1, laboratori di riparazioni e simili, officine e carrozzerie. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area è nella zona di Anderlino e rappresenta uno dei pochi varchi ancora esistenti lungo la SS1 Aurelia e svolge per questo una importante funzione ambientale e paesaggistica. La proposta è inoltre da valutare insieme alle osservazioni n. 604, 616, 617, anch'esse lungo l'Aurelia, poiché avrebbero, se accolte, importanti effetti cumulativi. Oltre quindi a contrastare con gli obiettivi di riequilibrio ambientale e paesaggistico del POC, si verrebbero a realizzare nuovi innesti a "T" sulla principale strada di attraversamento urbano, da giudicare non compatibili e pericolosi. L'area, pur non venendo ampliata, sarà individuata come P4, B, 6: l'ambito P4, prevedendo la destinazione d'uso c1, nella quale sono compresi esercizi del settore non alimentare a grande fabbisogno di superficie, ai sensi della L.R. 62/2018 (concessionari autoveicoli, motocicli e simili) e b1, laboratori di riparazioni e simili, officine e carrozzerie.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	

110		65784	16/11/2020	L'edificio è classificato in ambito V6 con classe di intervento 4; considerato che viene indicato nella norma come "posto in continuità con il principio insediativo consolidato", quando invece è stato completamente trasformato e ampliato e poco ha a che fare con quello originale chiede che l'edificio possa passare da classe 4 a classe 5.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
111		65973	16/11/2020	Chiede che nella particella 191 del foglio 104, venga mantenuto la edificabilità per la costruzione di una unità immobiliare per una SE mq. 500-700 mediante le modalità previste nell'Allegato A del PO.	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	0	
112	**1**	65975	16/11/2020	L'area fa parte di un più ampio compendio esteso al Comune di Luni, utilizzato come area industriale da oltre 50 anni; tutta la logistica, i servizi e i sotto servizi avviene dal Comune di Luni; Il piano urbanistico del Comune di Luni prevede per l'area di sua competenza la trasformazione dell'area da industriale a residenziale. per quanto premesso si chiede di aggiornare le cartografie come da planimetria catastale allegata	L'area ricade nel Comune di Carrara, all'esterno del territorio urbanizzato come definito ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Per questo non è consentita la trasformazione urbanistica se non previa conferenza di copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della stessa legge. L'area tuttavia verrà meglio definita con l'attribuzione all'ambito V6, destinazione d'uso b2 e classe 6. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area ricade nel Comune di Carrara, all'esterno del territorio urbanizzato come definito ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Per questo non è consentita la trasformazione urbanistica se non previa conferenza di copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della stessa legge. L'area tuttavia verrà meglio definita con l'attribuzione all'ambito V6, destinazione d'uso b2 e classe 6.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	
112	**2**	65975	16/11/2020	Si chiede dii attribuire a tutti gli edifici la classe di intervento 5 così come prevista all'art. 26 delle NTA.	L'area in oggetto non aveva attribuzione di classe, tuttavia, vista la destinazione di carattere produttivo, gli edifici saranno individuati in classe 6. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area in oggetto non aveva attribuzione di classe, tuttavia, vista la destinazione di carattere produttivo, gli edifici saranno individuati in classe 6.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	Esce Barattini Luca
112	**3**	65975	16/11/2020	Che in continuità con le previsioni del Comune di Luni siano previste per l'area oggetto di osservazione destinazioni residenziali, terziarie e artigianali	L'area in oggetto è esterna al perimetro del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014; la ristrutturazione urbanistica è pertanto subordinata al parere della conferenza di copianificazione, di cui all'art. 25 della LR 65/2014, che comunque non consente la destinazione residenziale e per questo non può essere individuata come richiesto. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto è esterna al perimetro del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014; la ristrutturazione urbanistica è pertanto subordinata al parere della conferenza di copianificazione, di cui all'art. 25 della LR 65/2014, che comunque non consente la destinazione residenziale e per questo non può essere individuata come richiesto.	Non accolta	18	13	5 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	0	
112	**4**	65975	16/11/2020	Sia possibile realizzare edifici di tre piani fuori terra in modo tale da limitare il consumo di suolo di cui si parla tanto.	L'area in oggetto è esterna al perimetro del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014; la ristrutturazione urbanistica è pertanto subordinata al parere della conferenza di copianificazione, di cui all'art. 25 della LR 65/2014, che comunque non consente la destinazione residenziale e per questo non può essere individuata come richiesto. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto è esterna al perimetro del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014; la ristrutturazione urbanistica è pertanto subordinata al parere della conferenza di copianificazione, di cui all'art. 25 della LR 65/2014, che comunque non consente la destinazione residenziale e per questo non può essere individuata come richiesto.	Non accolta	18	13	5 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	0	
113		65978	16/11/2020	l'area oggetto di osservazione ricade all'interno della ZTU di Via Galilei. In data 8.6.16 è stato stipulato un atto pubblico avente per oggetto la cessione delle aree per la realizzazione di opere di urbanizzazione finalizzate alla costruzione di strutture artigianali come da ZTU approvata con delibera 57/2006. si chiede quindi che vengano mantenute le prescrizioni della Zona di Trasferimento Urbanistica approvata con delibera n.57 del 8.8.2006 e n.94 del 12.12.2016 consentendo/conformando la normativa alle attuali esigenze lavorative quali depositi e lavorazioni materiali lapidei e container, autoparchi privati per mezzi pesanti, evitando a questi soste notturne in luoghi non idonei.	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinché sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinché sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	
114		65979	16/11/2020	l'area oggetto di osservazione ricade all'interno della ZTU di Via Galilei. In data 8.6.16 è stato stipulato un atto pubblico avente per oggetto la cessione delle aree per la realizzazione di opere	L'area è già individuata dal Piano Operativo quale Area di Trasformazione IC 12 Fossa Maestra. Nela Scheda Norma di cui all'Allegato A delle NTA del Piano Operativo Sono individuate nuove	L'area è già individuata dal Piano Operativo quale Area di Trasformazione IC 12 Fossa Maestra. Nela Scheda Norma di cui all'Allegato A delle NTA del Piano Operativo Sono individuate nuove previsioni	Non accolta	19	13	5 Spediacci Bernardi	1 Serponi	Rientra Serponi

				di urbanizzazione finalizzate alla costruzione di strutture artigianali come da ZTU approvata con delibera 57/2006. si chiede quindi che vengano mantenute le prescrizioni della Zona di Trasferimento Urbanistica approvata con delibera n.57 del 8.8.2006 e n.94 del 12.12.2016 consentendo/conformando la normativa alle attuali esigenze lavorative quali depositi e lavorazioni materiali lapidei e container, autoparchi privati per mezzi pesanti, evitando a questi soste notturne in luoghi non idonei.	previsioni volte al corretto inserimento paesaggistico delle nuove edificazioni ammessa dalla scheda consentendo l'insediamento di attività produttive in compensazione della creazione di una fascia verde che corra in fregio al canale. **NON ACCOLTA**	volte al corretto inserimento paesaggistico delle nuove edificazioni ammessa dalla scheda consentendo l'insediamento di attività produttive in compensazione della creazione di una fascia verde che corra in fregio al canale.				Benedini Bottici Vannucci		
115	**1**	65981	16/11/2020	Chiede di permettere di completare l'iter amministrativo essendo già in possesso di tutti le autorizzazioni e documenti per poterla completare;	Non pertinente, trattasi richiesta inerente procedimenti afferenti alla sfera edilizia. **NON ACCOLTA**	Non pertinente, trattasi richiesta inerente procedimenti afferenti alla sfera edilizia.	Non accolta	19	17	1 Bernardi	1 Serponi	
115	**2**	65981	16/11/2020	Chiede di variare la norma per l'area in oggetto, e renderla meno penalizzante per le proprietà e permettere di poter edificare in modo adeguato alle esigenze abitative di una famiglia, vista anche l'estensione della superficie del lotto.	Il Piano Operativo, coerentemente con il Piano Strutturale e il PIT PPR ha l'obiettivo di limitare la saturazione delle aree più densamente edificate come quelle di Marina di Carrara e pertanto consente la nuova edificazione solo ove vi sia un prevalente interesse pubblico. Per tali ragioni non si ritiene di confermare le previsioni edificatorie del Regolamento Urbanistico. **NON ACCOLTA**	Il Piano Operativo, coerentemente con il Piano Strutturale e il PIT PPR ha l'obiettivo di limitare la saturazione delle aree più densamente edificate come quelle di Marina di Carrara e pertanto consente la nuova edificazione solo ove vi sia un prevalente interesse pubblico. Per tali ragioni non si ritiene di confermare le previsioni edificatorie del Regolamento Urbanistico.	Non accolta	19	13	5 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	1 Serponi	
116	**1**	66121	17/11/2020	L'area oggetto di intervento ricade in ambito P1. Al fine di garantire lo sviluppo dell'azienda e considerato che il lotto è più affine agli ambiti specializzati P2 che a quelli P1, si chiede che l'area venga ricompresa nell'ambito P2 normato dall'alt. 77 delle N.T.A.	Il contesto in cui ricade l'attività non è equiparabile all'ambito P2. L'area in oggetto, sarà individuata all'interno dell'ambito P4 con destinazione b1. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Il contesto in cui ricade l'attività non è equiparabile all'ambito P2. L'area in oggetto, sarà individuata all'interno dell'ambito P4 con destinazione b1.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Serponi Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	
116	**2**	66121	17/11/2020	Si chiede di modificare la destinazione d'uso delle particelle indicate adesso b2 assegnando la destinazione b1 come la parte restante del compendio e di eliminare dalla cartografia gli edifici individuati come "edifici e strutture produttive di valore storico e testimoniale" demoliti a seguito di SCIA n. 134/2017.	Visto il contesto e le attività svolte, l'area verrà indicata con la destinazione d'uso b1, come richiesto e preso atto della SCIA n. 134/2017 le tavole non indicheranno alcun edificio di valore storico testimoniale. **ACCOLTA**	Visto il contesto e le attività svolte, l'area verrà indicata con la destinazione d'uso b1, come richiesto e preso atto della SCIA n. 134/2017 le tavole non indicheranno alcun edificio di valore storico testimoniale.	Accolta	19	17	0	2 Bernardi Serponi	
116	**3**	66121	17/11/2020	Nel caso che l'area venga individuata come P2, di rivedere l'art. 27 delle NTA inserendo un comma bis che preveda l'applicazione di limiti dimensionali di cui al successivo art. 77. Si chiede di innalzare il rapporto di copertura al 50%.	L'area non verrà riconosciuta come appartenente all'Ambito P2, come già visto per l'oss. 116.1. L'indice RC, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, e più in particolare degli ambiti comunque vicini al torrente Carrione sarà mantenuto al 40%. **NON ACCOLTA**	L'area non verrà riconosciuta come appartenente all'Ambito P2, come già visto per l'oss. 116.1. L'indice RC, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, e più in particolare degli ambiti comunque vicini al torrente Carrione sarà mantenuto al 40%.	Non accolta	19	13	5 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	1 Serponi	
117		66126	17/11/2020	L'area è disciplinata dal POC con le sigle B, R5, 4. Stante la localizzazione dell'immobile, in fregio alla Statale Aurelia, si chiede di voler ammettere anche le attività b1, così come definite dall'art. 11, comma 2 delle N.T.A. adottate, per tutta l'area oggetto di osservazione.	Considerata l'osservazione e la sua richiesta e vista la collocazione dell'area, a margine del tessuto P2 sud est, e la realizzazione della nuova viabilità di collegamento, l'area sarà modificata includendola nell'ambito R6 – aree miste; tale ambito comprende anche le destinazioni d'uso richieste. **ACCOLTA**	Considerata l'osservazione e la sua richiesta e vista la collocazione dell'area, a margine del tessuto P2 sud est, e la realizzazione della nuova viabilità di collegamento, l'area sarà modificata includendola nell'ambito R6 – aree miste; tale ambito comprende anche le destinazioni d'uso richieste.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	
118		66129	17/11/2020	Chiede di prendere in considerazione, tenuto conto dell'esigenza abitativa della famiglia e dell'investimento effettuato nella fase di mantenimento dei lotti, la previsione di nuove unità immobiliari compatibili con il territorio limitrofo.	Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale. **NON ACCOLTA**	Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale.	Non accolta	19	13	5 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	1 Serponi	
119	**1**	66387	17/11/2020	Premesso che la proprietà oggetto di osservazione fa parte di più edifici residenziali disposti in linea, e che il PO ha ricompreso il complesso all'interno dell'ambito P1, zona B, destinazione b1, classe di intervento 6, chiede che il tessuto residenziale sia individuato come	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6, B, 4 e come tale verrà classificata dal P.O., senza attribuzione della destinazione d'uso specifica b1. La classe 6, a seguito delle modifiche e precisazione delle NTA	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6, B, 4 e come tale verrà classificata dal P.O., senza attribuzione della destinazione d'uso specifica b1. La classe 6, a seguito delle modifiche e precisazione delle NTA	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Spediacci Bernardi Benedini Bottici	

				R5 residenza aggiunta e l'eliminazione della destinazione d'uso b1 individuata sul POC.	non si applica agli edifici residenziali. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	non si applica agli edifici residenziali.					Vannucci Serponi	
119	**2**	66387	17/11/2020	Chiede che la Superficie Utile minima dell'immobile per la classe R5, art. 72 c. 3, sia portata da 60 mq a 50 mq.	Dopo un attenta lettura dell'osservazione e dell'istruttoria tecnica si ritiene di portare a 50 mq il taglio minimo in ambito R5. **ACCOLTA**	Dopo un attenta lettura dell'osservazione e dell'istruttoria tecnica si ritiene di portare a 50 mq il taglio minimo in ambito R5.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	
120		66460	18/11/2020	Premesso che l'area ricade in VR, aree verdi non edificate, zona B mentre quelle circostanti in R7, la residenza diffusa, zona B si chiede che essa venga inserita nell'ambito R7 visto che è l'unico lotto lato Sarzana che non ha questa attribuzione. La proprietà inoltre si ritiene troppo piccola per qualsiasi utilizzo agricolo; esiste al contrario una esigenza abitativa che troverebbe qui giusta espressione con contestuale rivalutazione dell'area sotto il profilo della conservazione e valorizzazione dell'ambiente. In ultimo si rileva come le aree sportive siano compatibili con il rispetto e la naturalizzazione dei luoghi.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si conferma la classificazione VR in quanto area non risultante diretta pertinenza di edificato residenziale. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si conferma la classificazione VR in quanto area non risultante diretta pertinenza di edificato residenziale.	Non accolta	19	13	5 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	1 Serponi	
121		66678	18/11/2020	L'area ricade all'interno dei Piani attuativi dei bacini estrattivi. Premesso che il POC non fa menzione nelle NTA delle attività commerciali legate alla produzione e commercializzazione del lardo, elemento culturale e fattore economico del territorio si chiede che le NTA tengano presente questa situazione e che la normativa possa prevedere e dichiari la presenza di tali attività, già insediate nel territorio montano e non solo a quelle legate al marmo.	Premesso che le aree interne ai PABE restano disciplinate da quelli, verrà integrato l'art. 11 comma 3 punto 2 delle NTA del PO, introducendo l'attività di "larderia" tra quelle esemplificate come "artigianali di servizio b3". **ACCOLTA**	Premesso che le aree interne ai PABE restano disciplinate da quelli, verrà integrato l'art. 11 comma 3 punto 2 delle NTA del PO, introducendo l'attività di "larderia" tra quelle esemplificate come "artigianali di servizio b3".	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	
122		66682	18/11/2020	L'immobile è classificato catastalmente come A/10, uffici e studi privati; la zona che nasce come produttiva si è successivamente trasformata in terziaria a servizio dei cittadini (ad es. l'ufficio postale). Per tali premesse si chiede per l'immobile, di prevedere o ammettere la possibilità del passaggio dalla destinazione d'uso attuale alla categoria funzionale residenziale.	L'area sarà disciplinata nel POC come ambito P2, zona D, che individua le aree prioritariamente vocate alla produzione e nelle quali non è ammessa la funzione residenziale, fatta eccezione naturalmente per le eventuali residenze legittime già esistenti. **NON ACCOLTA**	L'area sarà disciplinata nel POC come ambito P2, zona D, che individua le aree prioritariamente vocate alla produzione e nelle quali non è ammessa la funzione residenziale, fatta eccezione naturalmente per le eventuali residenze legittime già esistenti.	Non accolta	19	13	5 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	1 Serponi	
123		66853	19/11/2020	Come gruppo di praticanti il volo libero, precisamente in parapendio e come proprietari del terreno ad uso decollo, al fine di promuovere e diffondere lo sviluppo degli sport di volo senza motore (volo libero) nei territori del nord della Toscana e della Liguria di Levante, si chiede la possibilità di individuare il terreno, che storicamente è sempre stato usato da numerosi piloti del nostro settore, come luogo di atterraggio.	Quanto richiesto non è competenza del POC: Il decollo, l'atterraggio ed il rimessaggio anche per le attività di parapendio, ai sensi del Nuovo regolamento di attuazione della legge 25 marzo 1985, n. 106, art. 6, possono essere effettuati su qualsiasi area idonea, ivi comprese le aviosuperfici, le idrosuperfici e le elisuperfici certificate dall'ENAC nonché su aree occasionali, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, previo consenso dell'esercente dell'area o di chi può disporne l'uso, fatti salvi gli eventuali divieti disposti dalle competenti Autorità civili e militari. **NON ACCOLTA**	Quanto richiesto non è competenza del POC: Il decollo, l'atterraggio ed il rimessaggio anche per le attività di parapendio, ai sensi del Nuovo regolamento di attuazione della legge 25 marzo 1985, n. 106, art. 6, possono essere effettuati su qualsiasi area idonea, ivi comprese le aviosuperfici, le idrosuperfici e le elisuperfici certificate dall'ENAC nonché su aree occasionali, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, previo consenso dell'esercente dell'area o di chi può disporne l'uso, fatti salvi gli eventuali divieti disposti dalle competenti Autorità civili e militari.	Non accolta	19	13	4 Spediacci Bernardi Benedini Vannucci	2 Serponi Bottici	
124	**1**	66865	19/11/2020	Sulle tavole del POC l'area oggetto di osservazione ricade all'interno della lett. G, art. 142 del Dlgs 42/2004. Si chiede di modificare la cartografia con la cancellazione del mero errore grafico, così come verificato sulla cartografia regionale. (geoscopio)	Verranno aggiornati i perimetri sulla base dati regionali scaricabili da GEOSCOPIO sulla tavola del PO recante i vincoli paesaggistici. **ACCOLTA**	Verranno aggiornati i perimetri sulla base dati regionali scaricabili da GEOSCOPIO sulla tavola del PO recante i vincoli paesaggistici.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	
124	**2**	66865	19/11/2020	Si chiede di modificare la classe di intervento dell'edificio da 4 a 5 al fine di aumentarne la potenzialità edificatoria e il suo spostamento in posizione più adeguata sul lotto.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	

124	**3**	66865	19/11/2020	Si chiede di ampliare l'area di pertinenza dell'ambito R7 come da cartografia allegata.	La pertinenza sarà ampliata coerentemente ai caratteri del luogo. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La pertinenza sarà ampliata coerentemente ai caratteri del luogo.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci Serponi	
125	**1**	66880	19/11/2020	Considerato che l'area oggetto di osservazione è contigua alla zona B, si chiede la modifica della cartografia POC Tav. 1/7 al fine dell'inserimento dell'area e dei fabbricati in oggetto in ZONA B anziché D.	Le zonizzazioni proposte non corrispondono ai criteri applicativi del DM 1444/68. Le zone omogenee sono uno strumento di verifica dell'applicazione degli standard e non una individuazione della destinazione d'uso del singolo lotto edificato. **NON ACCOLTA**	Le zonizzazioni proposte non corrispondono ai criteri applicativi del DM 1444/68. Le zone omogenee sono uno strumento di verifica dell'applicazione degli standard e non una individuazione della destinazione d'uso del singolo lotto edificato.	Non accolta	19	13	5 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	1 Serponi	
125	**2**	66880	19/11/2020	Si chiede la modifica della classe di intervento dell'edificio come individuato nella cartografia presentata da 4 a 5 al fine di una sua demolizione, senza l'obbligo di arretramento dai confini stessi.	L'edificio oggetto di osservazione caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato.	Non accolta	19	13	5 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	1 Serponi	
126	**1**	66892	19/11/2020	Considerato che l'area oggetto di osservazione è contigua alla zona B, si chiede la modifica della cartografia POC Tav. 1/7 al fine dell'inserimento dell'area e dei fabbricati in oggetto in ZONA B anziché D.	Le zonizzazioni proposte non corrispondono ai criteri applicativi del DM 1444/68. Le zone omogenee sono uno strumento di verifica dell'applicazione degli standard e non una individuazione della destinazione d'uso del singolo lotto edificato. **NON ACCOLTA**	Le zonizzazioni proposte non corrispondono ai criteri applicativi del DM 1444/68. Le zone omogenee sono uno strumento di verifica dell'applicazione degli standard e non una individuazione della destinazione d'uso del singolo lotto edificato.	Non accolta	19	13	5 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci	1 Serponi	
126	**2**	66892	19/11/2020	Si chiede la modifica della classe di intervento dell'edificio adibito a magazzino come individuato nella cartografia presentata da 4 a 5 al fine di una sua demolizione senza l'obbligo di arretramento dai confini stessi.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	20	18	0	2 Serponi Bernardi	Rientra Barattini Luca
127		66894	19/11/2020	A seguito della dismissione del patrimonio pubblico, si chiede di prendere atto e recepire, nell'ambito del POC in itinere, quanto sancito dalla predetta Intesa Stato-Regione circa l'equiparazione, per l'Immobile in oggetto (particella 306 del Foglio 42), della destinazione a servizi pubblici a quella a servizi/uffici privati e quindi di individuare l'edificio non con la destinazione "s2a" ma con la categoria funzionale "direzionale di servizio" di cui all'art. 14 delle NTA.	L'edificio sarà individuato senza destinazione d'uso specifica rimandando così a tutte quelle previste dall'ambito R1. Visto i caratteri architettonici dell'edificio, assimilabili a quello di fronte individuato in classe 2, anch'esso sarà individuato nel medesimo modo. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio sarà individuato senza destinazione d'uso specifica rimandando così a tutte quelle previste dall'ambito R1. Visto i caratteri architettonici dell'edificio, assimilabili a quello di fronte individuato in classe 2, anch'esso sarà individuato nel medesimo modo.	Parzialmente accolta	20	13	0	7 Spediacci Bernardi Benedini Bottici Vannucci Bernardi Serponi	
128A		66910	19/11/2020	Si richiede la suddivisione dell'Area di trasformazione APA.1–Ex-Enichem, prevista nell'Ambito di trasformazione per attività AP-Ex-Enichem, in due Aree di trasformazione, dimensionate proporzionalmente alle proprietà, applicando quanto già previsto, ad esempio, nell'Ambito di trasformazione strategica AS - Avenza Stazione per le Aree di trasformazione AD.2 e AD.3 ossia che "E' facoltà dell'Amministrazione Comunale redigere uno studio preliminare per il coordinamento della progettazione e attuazione degli interventi delle due Aree di Trasformazione AD.2 e AD.3 anche mediante stralci funzionali."	La delineazione dell'area di trasformazione del P.O. adottato dipende da necessità di accessibilità dell'area e da valutazioni di caratteri idraulico connesse a misure di compensazione di tutta l'area oggetto di intervento; per tale ragione è stato necessario individuare un'area da cedere per l'attuazione degli interventi sia in termini di misure di mitigazione del rischio idraulico, sia relativamente all'individuazione della viabilità di accesso e delle aree da destinare a standard. È comunque sempre facoltà del piano attuativo che si dovrà sviluppare definire le modalità di attuazione che potranno avvenire anche mediante stralci funzionali sempre però connessi alla realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico. **NON ACCOLTA**	La delineazione dell'area di trasformazione del P.O. adottato dipende da necessità di accessibilità dell'area e da valutazioni di caratteri idraulico connesse a misure di compensazione di tutta l'area oggetto di intervento; per tale ragione è stato necessario individuare un'area da cedere per l'attuazione degli interventi sia in termini di misure di mitigazione del rischio idraulico, sia relativamente all'individuazione della viabilità di accesso e delle aree da destinare a standard. È comunque sempre facoltà del piano attuativo che si dovrà sviluppare definire le modalità di attuazione che potranno avvenire anche mediante stralci funzionali sempre però connessi alla realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico.	Non accolta	20	13	4 Benedini Spediacci Vannucci Bernardi	3 Serponi Bottici Barattini Luca	
128B		66910	19/11/2020	Si richiede l'applicazione nella definizione dei parametri urbanistici ed edilizi previsti per l'Area di trasformazione APA.1–Ex-Enichem	La delineazione interna dell'area di trasformazione del P.O. adottato dipende da valutazioni di caratteri idraulico connesse a	La delineazione interna dell'area di trasformazione del P.O. adottato dipende da valutazioni di caratteri idraulico connesse a misure di compensazione di	Non accolta	20	15	4 Spediacci	1 Serponi	

				dell'indice medio di perequazione Ut = 0,35 mq/mq, come previsto dall'art 34 co.1 punto e) delle Norme Tecniche del Piano Strutturale vigente e l'applicazione dei previsti incentivi finalizzati al raggiungimento di particolari prestazioni ambientali (come quelle legate alla bonifica in corso dell'area ed alla prevista messa in sicurezza idraulica) con conseguente oscillazione positiva dell'Ut fino ad un massimo di 0,5 mq/mq. Tale applicazione comporterebbe la modifica della Superficie edificabile SE massima da 30.000 mq a 42.480 mq.	misure di compensazione di tutta l'area oggetto di intervento che limitano l'estensione delle aree edificabili; per tali ragioni di carattere idraulico non è possibile incrementare ulteriormente i parametri edificatori già individuati. **NON ACCOLTA**	tutta l'area oggetto di intervento che limitano l'estensione delle aree edificabili; per tali ragioni di carattere idraulico non è possibile incrementare ulteriormente i parametri edificatori già individuati.				Benedini Vannucci Bernardi		
128C		66910	19/11/2020	l'applicazione della disciplina funzionale prevista per tutte le classi di aree presenti nella zona d) Area industriale dismessa ex Enichem dall'Allegato A UTOE alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale vigente relativamente alla Utoe 6 Zona industriale: - attività produttive di tipo industriale e artigianale 80% della Sul; - flessibile (esclusa residenza, commercio di media e gsv e turistico ricettivo) 20% della Sul.	L'area di trasformazione oggetto di osservazione riguarda un'area caratterizzata dalla riqualificazione di un'area industriale preesistente il cui ruolo produttivo viene integralmente riconfermato dal Piano Operativo quale valore assoluto da perseguire per l'area in questione. Non si ritiene dunque coerente con tale priorità produttiva ammettere destinazioni diverse da quella industriale/artigianale. **NON ACCOLTA**	L'area di trasformazione oggetto di osservazione riguarda un'area caratterizzata dalla riqualificazione di un'area industriale preesistente il cui ruolo produttivo viene integralmente riconfermato dal Piano Operativo quale valore assoluto da perseguire per l'area in questione. Non si ritiene dunque coerente con tale priorità produttiva ammettere destinazioni diverse da quella industriale/artigianale.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
129		66976	20/11/2020	Come gruppo di praticanti il volo libero, precisamente in parapendio e come proprietari del terreno ad uso decollo, al fine di promuovere e diffondere lo sviluppo degli sport di volo senza motore (volo libero) nei territori del nord della toscana e della Liguria di Levante, si chiede la possibilità di individuare il terreno, che storicamente è sempre stato usato da numerosi piloti del nostro settore, come luogo di atterraggio.	Quanto richiesto non è competenza del POC: Il decollo, l'atterraggio ed il rimessaggio anche per le attività di parapendio, ai sensi del Nuovo regolamento di attuazione della legge 25 marzo 1985, n. 106, art. 6, possono essere effettuati su qualsiasi area idonea, ivi comprese le aviosuperfici, le idrosuperfici e le elisuperfici certificate dall'ENAC nonché su aree occasionali, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, previo consenso dell'esercente dell'area o di chi può disporne l'uso, fatti salvi gli eventuali divieti disposti dalle competenti Autorità civili e militari. **NON ACCOLTA**	Quanto richiesto non è competenza del POC: Il decollo, l'atterraggio ed il rimessaggio anche per le attività di parapendio, ai sensi del Nuovo regolamento di attuazione della legge 25 marzo 1985, n. 106, art. 6, possono essere effettuati su qualsiasi area idonea, ivi comprese le aviosuperfici, le idrosuperfici e le elisuperfici certificate dall'ENAC nonché su aree occasionali, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, previo consenso dell'esercente dell'area o di chi può disporne l'uso, fatti salvi gli eventuali divieti disposti dalle competenti Autorità civili e militari.	Non accolta	20	15	1 Bernardi	4 Spediacci Benedini Vannucci Serponi	
130		66988	20/11/2020	L'area è individuata come V3.4, in un ambito di frangia inedificata presso Fossone. Vista la presenza di altri edifici residenziali della quale l'accoglimento dell'osservazione potrebbe rappresentare il completamente dell'area, chiede una nuova destinazione urbanistica che consenta di realizzare una unita' residenziale di circa 250 mq ad uso familiare.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
131		66992	20/11/2020	Visto che edificio principale e parte del terreno di pertinenza ricadono in ambito R7, zona B, classe di intervento 4 e la parte restante della proprietà compresi gli edifici pertinenziali all'interno del sistema ambientale V3.4, aree agricole della pianura, si chiede lo spostamento verso mare del limite dell'area Ambito R7 - Zona Territoriale Omogenea B - Classe di Intervento 4, in modo che siano ricompresi al proprio interno i manufatti accessori presenti nel lotto di proprietà al fine di poter procedere a una loro demolizione e ricostruzione secondo le indicazioni fornite dall'art. 24 delle NTA.	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come ambito V3.4, in quanto esterna al perimetro del TU e come tale è stata correttamente classificata dal P.O. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come ambito V3.4, in quanto esterna al perimetro del TU e come tale è stata correttamente classificata dal P.O.	Non accolta	20	13	5 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici	2 Serponi Barattini Luca	
132		66996	20/11/2020	Si chiede la modifica della classificazione individuata - V5 "Area verde di connessione e filtro ambientale" - per il lotto di proprietà, con una classificazione di zona più consona e coerente con lo stato dei luoghi e l'uso agricolo amatoriale del terreno.	La richiesta non risulta supportata da adeguata documentazione e motivazione e l'appartenenza all'ambito V.5 non pregiudica il suo uso agricolo amatoriale. **NON ACCOLTA**	La richiesta non risulta supportata da adeguata documentazione e motivazione e l'appartenenza all'ambito V.5 non pregiudica il suo uso agricolo amatoriale.	Non accolta	20	13	4 Benedini Spediacci Vannucci Bernardi	3 Serponi Barattini Luca Bottici	
133		67038	20/11/2020	L'area oggetto di osservazione è individuata dal POC come P4, D, 5: l'edificio ha destinazione da Provvedimento Autorizzativo Unico n. 356/17 ha destinazione d'uso espositivo. Si osserva che in zona non sono presente medie superfici di	Il POC consente medie strutture di vendita negli ambiti R1 e R2 e nelle aree P5, mentre in quest'ambito è possibile solo attraverso specifica previsione urbanistica, come progetto unitario convenzionato o come piano attuativo, ai quali	Il POC consente medie strutture di vendita negli ambiti R1 e R2 e nelle aree P5, mentre in quest'ambito è possibile solo attraverso specifica previsione urbanistica, come progetto unitario convenzionato o come piano attuativo, ai quali	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci	1 Serponi	

				vendita e che la viabilità sia organizzata ed efficiente per l'arrivo delle merci. Si chiede che l'area in oggetto venga qualificata in ambito P5- le aree miste dei servizi e del commercio.	devono essere associate adeguate compensazioni urbanistiche ed ambientali. **NON ACCOLTA**	devono essere associate adeguate compensazioni urbanistiche ed ambientali.				Bernardi Bottici Barattini Luca		
134		67042	20/11/2020	L'area oggetto di osservazione è individuata dal POC come P4, D, 5: l'edificio ha destinazione da Provvedimento Autorizzativo Unico n. 356/17 ha destinazione d'uso espositivo. Si osserva che in zona non sono presente medie superfici di vendita e che la viabilità sia organizzata ed efficiente per l'arrivo delle merci. Si chiede che l'area in oggetto venga qualificata in ambito P5- le aree miste dei servizi e del commercio.	Il POC consente medie strutture di vendita negli ambiti R1 e R2 e nelle aree P5, mentre in quest'ambito è possibile solo attraverso specifica previsione urbanistica, come progetto unitario convenzionato o come piano attuativo, ai quali devono essere associate adeguate compensazioni urbanistiche ed ambientali. **NON ACCOLTA**	Il POC consente medie strutture di vendita negli ambiti R1 e R2 e nelle aree P5, mentre in quest'ambito è possibile solo attraverso specifica previsione urbanistica, come progetto unitario convenzionato o come piano attuativo, ai quali devono essere associate adeguate compensazioni urbanistiche ed ambientali.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
135		67062	20/11/2020	Chiede che l'area ex distributore di carburanti, già interamente demolita e regolarmente bonificata da parte di "ERG carburanti", possa avere destinazione c2, esercizi di somministrazione di alimenti e bevande	A seguito dell'esame della documentazione presentata, fatte salve le condizioni dell'area, la destinazione d'uso dell'edificio sarà modificata come richiesto in B, c2, R5, 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata, fatte salve le condizioni dell'area, la destinazione d'uso dell'edificio sarà modificata come richiesto in B, c2, R5, 5.	Accolta	20	18	0	2 Serponi Bernardi	
136	**1**	67120	20/11/2020	A seguito della visione delle discipline del POC, la richiesta dei proprietari è di accorpare alla villa e alle sue pertinenze, escluse dal vincolo espropriativo, anche l'area a sinistra della villa stessa (identificata catastalmente al fg. 98 p. 165- 670 parte) e indicata nei disegni allegati al fine di mantenere un collegamento della villa con via XX Settembre.	L'accessibilità della Villa non è compromessa dalle previsioni del PO e le aree per le quali si richiede l'esclusione, che costituiscono anche un importante accesso al futuro parco, non possono essere escluse dal vincolo. **NON ACCOLTA**	L'accessibilità della Villa non è compromessa dalle previsioni del PO e le aree per le quali si richiede l'esclusione, che costituiscono anche un importante accesso al futuro parco, non possono essere escluse dal vincolo.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
136	**2**	67120	20/11/2020	Vista l'importanza e le caratteristiche della villa si chiede di poter consentire il cambio di destinazione d'uso nelle sottocategorie d1, d2, e3, e5.	Per le caratteristiche della Villa Ceci e per il contesto in cui insiste, anche in relazione agli scenari di sviluppo di Carrara e per il rafforzamento e riqualificazione della sua qualità urbanistica ed ambientale si ritiene adeguato estendere le destinazioni ammesse anche a quelle turistico ricettive, d1 e d2, mentre meno appropriate sono senz'altro le destinazioni e3 ed e5 richieste. Altresì si valuta opportuna tale estensione a tutti gli ambiti R3 delle ville e giardini storici. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Per le caratteristiche della Villa Ceci e per il contesto in cui insiste, anche in relazione agli scenari di sviluppo di Carrara e per il rafforzamento e riqualificazione della sua qualità urbanistica ed ambientale si ritiene adeguato estendere le destinazioni ammesse anche a quelle turistico ricettive, d1 e d2, mentre meno appropriate sono senz'altro le destinazioni e3 ed e5 richieste. Altresì si valuta opportuna tale estensione a tutti gli ambiti R3 delle ville e giardini storici.	Parzialmente accolta	20	13	0	7 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca Serponi	
137		67129	20/11/2020	Manca l'osservazione della quale si fa riferimento nell'istanza; insieme a quest'ultima sono presenti gli allegati che sono i medesimi della 136.	L'accessibilità della Villa non è compromessa dalle previsioni del PO e le aree per le quali si richiede l'esclusione, che costituiscono anche un importante accesso al futuro parco, non possono essere escluse dal vincolo. **NON ACCOLTA**	L'accessibilità della Villa non è compromessa dalle previsioni del PO e le aree per le quali si richiede l'esclusione, che costituiscono anche un importante accesso al futuro parco, non possono essere escluse dal vincolo.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
138		67239	23/11/2020	l'area è all'esterno del territorio urbanizzato. Chiede di valutare l'opportunità di rendere le aree identificate come agricole tra le abitazioni esistenti lungo la via Pelucara, edificabili, con le dovute prescrizioni costruttive indicate dall'ufficio tecnico.	Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale. **NON ACCOLTA**	Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
139		67244	23/11/2020	Premessa che la disciplina del RU per l'edificio oggetto di osservazione era R2 e per la pertinenza H3, si chiede che il fabbricato venga riclassificato da ambito R5, zona B, classe di intervento 4 a ambito R5, zona B, classe 5 e il terreno da VR, B a come è previsto nel piano	Visti i caratteri dell'edificio l'area oggetto di osservazione sarà individuata in classe 5, ambito R5. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Visti i caratteri dell'edificio l'area oggetto di osservazione sarà individuata in classe 5, ambito R5.	Parzialmente accolta	20	13	0	7 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi	

				vigente ovvero H3.							Bottici Barattini Luca Serponi	
140		67247	23/11/2020	L'area oggetto di osservazione è indicata nella tavola 10 delle discipline del POC come VR, area verde non edificata ed è contigua alla zona anch'essa di proprietà disciplinata come R5, B, classe 5. Ciò premesso si chiede di estendere la disciplina dell'ambito individuato con R5, B, classe 5 all'area individuata come VR al fine di allineare e uniformare le discipline per tutta la proprietà.	Visti i caratteri dell'area oggetto di osservazione sarà individuata in classe 5, ambito R5, Zona B **ACCOLTA**	Visti i caratteri dell'area oggetto di osservazione sarà individuata in classe 5, ambito R5, Zona B	Accolta	20	18	0	2 Serponi Bernardi	
141		67249	23/11/2020	L'area oggetto di osservazione è individuata con P4, D, 5. Considerata la necessità di fare fronte alle nuove commesse che rendono indispensabili la disponibilità di nuovo spazio coperto da adibire a magazzino o uffici, si chiede di prevedere la classe 6 anziché la classe 5.	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà classificato in classe 6. Si procederà inoltre ad una migliore differenziazione tra la classe 5 e la classe 6, la prima dedicata agli edifici residenziali e la seconda agli edifici specialistici (artigianale e industriale, commerciale al dettaglio, direzionale e di servizio e commerciale all'ingrosso e depositi) **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà classificato in classe 6. Si procederà inoltre ad una migliore differenziazione tra la classe 5 e la classe 6, la prima dedicata agli edifici residenziali e la seconda agli edifici specialistici (artigianale e industriale, commerciale al dettaglio, direzionale e di servizio e commerciale all'ingrosso e depositi)	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
142		67252	23/11/2020	L'ambito è un lotto con fronte lungo strada di forma allungata individuato come VR; chiede che si modifichi l'attuale classificazione dell'immobile eliminando la destinazione di area verde, e consentire l'edificabilità di un edificio plurifamiliare consono al contesto.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera di forma stretta e allungata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera di forma stretta e allungata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
143		67255	23/11/2020	Premesso che il POC ha stralciato l'obbligo di conservazione dell'attività cinematografica unitamente alla possibilità della ristrutturazione urbanistica dell'area così come da progetto autorizzato con PAU n. 11 del 7/8/2009; che il RU prevedeva per l'area l'intervento R6b, n. 4 e che per le sale cinematografiche chiuse o dismesse, sarebbe stato possibile accedere ai finanziamenti previsti dalla L. 220/16, si chiede di riconfermare le previsioni e gli indici urbanistici ed edilizi dell'intervento R6b n°4 così come previsto nel RU, ovvero: INDICI URBANISTICI ED EDILIZI: - Sul max = mq. 2.300; N° Piani max = 4; R.c. <= esistente; H max = 12,50. PRESCRIZIONI: - E' ammessa la parziale e/o totale demolizione allo scopo di consentire la sopraelevazione dell'edificio esistente; - Destinazione d'uso = quelle previste per la zona omogenea A; standard di parcheggio ai sensi dell'art. 7 delle N.T.A. - Al piano terra è prevista una superficie minima di mq. 500 da destinare a cinema/teatro.	L'area ricade ai margini del centro storico di Carrara in un'area densamente edificata. Il PO, esaminato il contesto in cui si inserisce, anche al fine di una riqualificazione complessiva, consente la demolizione con ricostruzione in sagoma dell'edificio esistente, così da conservare gli assetti urbanistici consolidati (allineamenti, altezze, ecc.). La destinazione d'uso richiesta è già consentita nell'ambito R2. **NON ACCOLTA**	L'area ricade ai margini del centro storico di Carrara in un'area densamente edificata. Il PO, esaminato il contesto in cui si inserisce, anche al fine di una riqualificazione complessiva, consente la demolizione con ricostruzione in sagoma dell'edificio esistente, così da conservare gli assetti urbanistici consolidati (allineamenti, altezze, ecc.). La destinazione d'uso richiesta è già consentita nell'ambito R2.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
144		67259	23/11/2020	Essendo le particelle individuate come V2 e ricadenti aree boscate, rilevata la necessità di disporre in queste aree di manufatti indispensabili alle attività di manutenzione del bosco, si chiede la modifica dell'Art. 99 o in alternativa l'introduzione di uno specifico articolo, che permetta l'installazione di manufatti da adibire a ricovero attrezzi, finalizzati alla manutenzione del fondo.	Al fine di estendere la possibilità di realizzazione e installazione di manufatti amatoriali, sarà rivisto l'articolo 99 delle NTA. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Al fine di estendere la possibilità di realizzazione e installazione di manufatti amatoriali, sarà rivisto l'articolo 99 delle NTA.	Parzialmente accolta	20	13	0	7 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca Serponi	
145		67269	23/11/2020	Premesso che il paese di Fontia è sprovvisto di idonee aree adibite a parcheggio e che quelli esistenti sono insufficienti, dando luogo alla sosta lungo la carreggiata stradale a volte impedendo il passaggio dei mezzi di	I terreni indicati non sono attualmente nella disponibilità del Comune e l'eventuale previsione di una loro destinazione a parcheggio deve passare attraverso una dichiarazione di pubblica utilità, con le	I terreni indicati non sono attualmente nella disponibilità del Comune e l'eventuale previsione di una loro destinazione a parcheggio deve passare attraverso una dichiarazione di pubblica utilità, con le procedure e le modalità previste	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci	1 Serponi	

				soccorso, che vi è un problema di localizzazione generale dei servizi alla cittadinanza, in primis le isole ecologiche, si chiede di individuare i terreni indicati come aree ove realizzare i parcheggi pubblici necessari alla frazione.	procedure e le modalità previste dalla legge. Tali procedure non consentono di introdurre la previsione in questa fase, con la sola controdeduzione. **NON ACCOLTA**	dalla legge. Tali procedure non consentono di introdurre la previsione in questa fase, con la sola controdeduzione.				Bernardi Bottici Barattini Luca		
146		67275	23/11/2020	I terreni individuati catastalmente hanno la particolarità di essere pianeggianti e sono stati più volte in passato oggetto di richiesta da parte degli abitanti, per una loro destinazione a parco giochi. Al fine di evitare che i bambini giochino per strada e possano trovare un luogo adeguato per i giochi, si chiede di classificare i terreni indicati come da NTA Articolo 15, S3B.	I terreni indicati non sono nella disponibilità del Comune e l'eventuale previsione di una loro destinazione a giardino pubblico deve passare attraverso una dichiarazione di pubblica utilità con le procedure e le modalità previste dalla legge. Tali procedure non consentono di introdurre la previsione in questa fase, con la sola controdeduzione. **NON ACCOLTA**	I terreni indicati non sono nella disponibilità del Comune e l'eventuale previsione di una loro destinazione a giardino pubblico deve passare attraverso una dichiarazione di pubblica utilità con le procedure e le modalità previste dalla legge. Tali procedure non consentono di introdurre la previsione in questa fase, con la sola controdeduzione.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
147		67279	23/11/2020	L'area di Santa Lucia è sia un luogo di memoria che di grande valore paesaggistico. Anche se proprietà privata (Parrocchia e Fondo sostentamento del clero) è di libero accesso. Quest'area è l'unico piazzale di Fontia pianeggiante che purtroppo versa in un complessivo stato di degrado: l'area rappresenta quindi una grande opportunità per migliorare le attrezzature della frazione e valorizzare il territorio. Ciò premesso si chiede di poter individuare l'area nelle tavole del POC con destinazioni funzionali alla sua fruizione e valorizzazione ovvero s2b/c, s3b, d, s5.	I terreni indicati non sono nella disponibilità del Comune e l'eventuale previsione di una loro destinazione a funzioni pubbliche deve passare attraverso una dichiarazione di pubblica utilità con le procedure e le modalità previste dalla legge. Tali procedure non consentono di introdurre la previsione in questa fase, con la sola controdeduzione. **NON ACCOLTA**	I terreni indicati non sono nella disponibilità del Comune e l'eventuale previsione di una loro destinazione a funzioni pubbliche deve passare attraverso una dichiarazione di pubblica utilità con le procedure e le modalità previste dalla legge. Tali procedure non consentono di introdurre la previsione in questa fase, con la sola controdeduzione.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
148	**1**	67282	23/11/2020	Premesso che vi è la necessità di frazionare l'edificio, si chiedono delucidazioni in merito all'art.88: in esso si fa menzione al "complesso edilizio-inteso come insieme di edifici, pertinenze e parti ad uso comune, caratterizzato da autonomia funzionale obiettivamente riconoscibile"; ciò ricomprende i fabbricati accessori? e dunque alla SE del fabbricato principale va aggiunta quella dei fabbricati accessori?	Le osservazioni non sono finalizzate ad avere interpretazioni autentiche delle Norme del POC. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	Le osservazioni non sono finalizzate ad avere interpretazioni autentiche delle Norme del POC.	Non accolta	20	15	4 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi	1 Serponi	
148	**2**	67282	23/11/2020	Nel caso di risposta negativa, si chiede di derogare la dimensione media di 70 mq di SE al fine di procedere al frazionamento dell'immobile. Si precisa che l'articolo 88 concede abitazioni con superficie minima di 45 mq.	Le osservazioni non sono finalizzate ad avere interpretazioni autentiche delle Norme del POC. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	Le osservazioni non sono finalizzate ad avere interpretazioni autentiche delle Norme del POC.	Non accolta	20	15	4 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi	1 Serponi	
149	**1**	67288	23/11/2020	Chiede di permettere di completare l'iter amministrativo essendo già in possesso di tutti le autorizzazioni e documenti per poterla completare;	Non pertinente, trattasi richiesta inerente procedimenti afferenti alla sfera edilizia. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	Non pertinente, trattasi richiesta inerente procedimenti afferenti alla sfera edilizia.	Non accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
149	**2**	67288	23/11/2020	Chiede di variare la norma per l'area in oggetto, e renderla meno penalizzante per le proprietà e permettere di poter edificare in modo adeguato alle esigenze abitative di una famiglia, vista anche l'estensione della superficie del lotto.	Il Piano Operativo, coerentemente con il Piano Strutturale e il PIT PPR ha l'obiettivo di limitare la saturazione delle aree più densamente edificate come quelle di Marina di Carrara e pertanto consente la nuova edificazione solo ove vi sia un prevalente interesse pubblico. Per tali ragioni non si ritiene di confermare le previsioni edificatorie del Regolamento Urbanistico. **NON ACCOLTA**	Il Piano Operativo, coerentemente con il Piano Strutturale e il PIT PPR ha l'obiettivo di limitare la saturazione delle aree più densamente edificate come quelle di Marina di Carrara e pertanto consente la nuova edificazione solo ove vi sia un prevalente interesse pubblico. Per tali ragioni non si ritiene di confermare le previsioni edificatorie del Regolamento Urbanistico.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
150		67293	23/11/2020	Premesso che l'area è individuata come P1, D, classe 3, e che solo un edificio presenta i caratteri di valore esposti nella classe 3; che l'area era nel vecchio RU individuata in zona D1, con previsione di trasformazione urbanistica si richiede il passaggio dalla classe di intervento 3 alla classe di intervento 4.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, gli edifici verranno classificati in classe 4. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, gli edifici verranno classificati in classe 4.	Accolta	20	18	0	2 Serponi Bernardi	
151		67321	23/11/2020	A seguito della sentenza del TAR 01125/2014 che dichiarava legittima la richiesta di concessione in sanatoria si chiede la	L'edificio è un manufatto realizzato con materiali precari o eterogenei, comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non	L'edificio è un manufatto realizzato con materiali precari o eterogenei, comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non	Non accolta	19	12	6 Spediacci Benedini	1 Serponi	Esce palma

				individuazione in cartografia dell'edificio e la sua individuazione in classe di intervento 5.	individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d'uso. **NON ACCOLTA**	individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d'uso.				Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca		
152		67323	23/11/2020	Si chiede di attribuire agli edifici pertinenziali nel loro complesso la classe 5, al fine di un loro riordino e di prevederne il cambio di destinazione d'uso: per l'edificio individuato alla particella 442 sub 8, il passaggio a e2, al fine di realizzare una sala di registrazione; per gli altri edifici la possibilità, a seguito di demolizione e ricostruzione, la destinazione residenziale.	I volumi accessori o pertinenziali non possono determinare incremento del carico urbanistico, tanto che non possono avere un utilizzo separato e indipendente dall'edificio principale e possono generare esclusivamente, nuove superfici accessorie. Per questa ragione non è possibile attribuire a tali volumi una destinazione d'uso indipendente, anche se, ai fini dell'osservante, è forse utile evidenziare che la destinazione d'uso di un immobile è quella prevalente in termini di superficie utile e che nell'ambito della funzione residenziale, laddove non si proceda con interventi di frazionamento, sono ammesse anche le attività ti tipo professionale, quale quella descritta, purché tali attività non raggiungano la prevalenza delle superfici utili dell'unità immobiliare. **NON ACCOLTA**	I volumi accessori o pertinenziali non possono determinare incremento del carico urbanistico, tanto che non possono avere un utilizzo separato e indipendente dall'edificio principale e possono generare esclusivamente, nuove superfici accessorie. Per questa ragione non è possibile attribuire a tali volumi una destinazione d'uso indipendente, anche se, ai fini dell'osservante, è forse utile evidenziare che la destinazione d'uso di un immobile è quella prevalente in termini di superficie utile e che nell'ambito della funzione residenziale, laddove non si proceda con interventi di frazionamento, sono ammesse anche le attività ti tipo professionale, quale quella descritta, purché tali attività non raggiungano la prevalenza delle superfici utili dell'unità immobiliare.	Non accolta	19	12	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
153		67326	23/11/2020	L'area è individuata come VR lungo via di Covetta. Visto il progressivo impoverimento del tessuto economico e la naturale vocazione dell'area, chiede che nell'interesse stesso della Comunità di Carrara la zona compresa nei mappali sopra indicati venga unita alla già presente zona artigianale/commerciale in modo da costituire un unicum più razionale ed aderente alle necessità di sviluppo del territorio.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si segnala peraltro che tale area è interessata da pericolosità idraulica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si segnala peraltro che tale area è interessata da pericolosità idraulica.	Non accolta	19	14	4 Vannucci Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
154	**1**	67380	23/11/2020	Una serie di interventi aree di trasformazione e interventi viari interessano l'Aurelia (SS1), risulta quindi opportuna una verifica con ANAS spa, ente gestore della strada.	Lungo l'Aurelia (SS.1) il P.O. prevede l'Ambito di trasformazione AS 1.2, con un nodo identificato con AD. 3-AS sull'Aurelia, e il PA.6.1 – AD Via Aurelia, che prevede anch'esso una rotatoria in corrispondenza della via Provinciale di Nazzano. Le verifiche richieste, confermano che si tratta dei tratti della SS.1 che risultano di competenza comunale. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	Lungo l'Aurelia (SS.1) il P.O. prevede l'Ambito di trasformazione AS 1.2, con un nodo identificato con AD. 3-AS sull'Aurelia, e il PA.6.1 – AD Via Aurelia, che prevede anch'esso una rotatoria in corrispondenza della via Provinciale di Nazzano. Le verifiche richieste, confermano che si tratta dei tratti della SS.1 che risultano di competenza comunale.	Non accolta	19	17	1 Bernardi	1 Serponi	
154	**2**	67380	23/11/2020	Il PO disciplina il ripristino di tre siti estrattivi dismessi (Cava Foce, Torano e Grottini). Ai sensi della L.R. 35/2015 per i siti di reperimento di materiali ornamentali storici vi è la necessità di ulteriori approfondimenti.	Le cave richiamate in oggetto sono cave dismesse non rientranti nei siti di reperimento dei materiali ornamentali. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	Le cave richiamate in oggetto sono cave dismesse non rientranti nei siti di reperimento dei materiali ornamentali.	Non accolta	19	14	4 Vannucci Spediacci Bernardi Benedini	1 Serponi	
154	**3**	67380	23/11/2020	Sarebbe auspicabile fosse eseguita una valutazione del rischio sismico a partire dal primo livello fornito dalla Regione Toscana e di valutare l'opportunità di procedere alla redazione di studi di micro zonazione sismica più di dettaglio, che consentirebbe di arrivare al livello 2	In attesa dei finanziamenti necessari, sarà senz'altro svolta in un secondo momento, mentre in questa fase non è possibile procedere agli approfondimenti richiesti. **NON ACCOLTA**	In attesa dei finanziamenti necessari, sarà senz'altro svolta in un secondo momento, mentre in questa fase non è possibile procedere agli approfondimenti richiesti.	Non accolta	19	12	6 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca	1 Serponi	
154	**4**	67380	23/11/2020	Sintesi - I comuni nei piani urbanistici devono privilegiare la piantumazione di specie arboree con capacità di assorbimento degli inquinanti quale materiale particolato e ozono. Si ricordano i target principali in materia di energia: − per l'efficienza energetica degli edifici (L.90/2013): entro31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e forte	Il P.O. richiama in più parti la capacità delle biomasse arboree nella compensazione degli inquinanti (es. Art. 37) e senz'altro, anche attraverso i successivi strumenti regolamentari (primo fra tutti il RE), si potranno recepire le indicazioni sulle specie più adatte alla piantumazione per questo scopo. Allo stesso modo detta le indicazioni su efficienza energetica e fonti rinnovabili (art. 32 e 33 del P.O.). Ulteriori	Il P.O. richiama in più parti la capacità delle biomasse arboree nella compensazione degli inquinanti (es. Art. 37) e senz'altro, anche attraverso i successivi strumenti regolamentari (primo fra tutti il RE), si potranno recepire le indicazioni sulle specie più adatte alla piantumazione per questo scopo. Allo stesso modo detta le indicazioni su efficienza energetica e fonti rinnovabili (art. 32 e 33 del P.O.). Ulteriori	Non accolta	19	14	4 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi	1 Serponi	

				riqualificazione, in parte volontaria, ma in parte anche obbligatoria, degli edifici esistenti; – per le fonti rinnovabili: dopo la quota obbligatoria al 2020, el in via di definizione la quota minima obbligatoria al 2030 di consumo da FER per l'Italia; sarà intorno al 30% al 2030 (vedi Schema di Piano Nazionale Clima Energia 2018), con massiccio incremento di eolico e ancor più fotovoltaico. Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare gli obblighi dettati dalla normativa vigente (i requisiti minimi stabiliti in applicazione del D.lgs. 192/2005).	disposizioni riferite agli obiettivi di risparmio energetico devono essere semmai dettagliate del Regolamento Edilizio, da adeguare ai sensi dell'art. 217 della LR 65/2014. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	disposizioni riferite agli obiettivi di risparmio energetico devono essere semmai dettagliate del Regolamento Edilizio, da adeguare ai sensi dell'art. 217 della LR 65/2014.					
154	**5**	67380	23/11/2020	Il DPSS ha individuato "le aree destinate a funzioni strettamente portuali e retro-portuali, le aree di interazione porto-città e i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario coi singoli porti del sistema e gli attraversamenti del centro urbano". <u>È necessario riportare i perimetri del DPSS approvato</u> delle "aree destinate a funzioni strettamente portuali e retro-portuali" e delle "aree di integrazione porto-città e i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario e gli attraversamenti del centro urbano". <u>Si suggerisce di integrare le NTA con specifici indirizzi per il PRP</u>, riguardo - agli obiettivi di riqualificazione dell'approdo turistico; - agli obiettivi di valorizzazione del turismo nautico e crocieristico. "la pianificazione delle aree con funzione di interazione porto-città definite dal documento di pianificazione strategica di sistema è stabilita dai Comuni, previo parere della competente Autorità di sistema portuale" Al comma 2, dell'Art. 81 delle NTA del Piano Operativo debbono essere apportate le seguenti modifiche / integrazioni: Alle parole "Si prevede la riorganizzazione dell'area..." deve essere aggiunto un riferimento alla principale azione strategica individuata dal DPSS ai fini del potenziamento del porto, ovvero la contestuale realizzazione di una nuova darsena commerciale, intervento con il quale verrà esteso verso levante l'attuale disegno morfologico dello scalo marittimo. Al medesimo comma 2 si ritiene necessario che debbano essere specificati in modo chiaro e univoco gli interventi e le opere ammessi nelle more dell'approvazione della Variante al PRP: l'espressione "gli interventi edilizi saranno commisurati alle effettive esigenze, come risulteranno documentate nei relativi progetti", sembrerebbe poter lasciare spazio a discrezionalità e divergenze interpretative. Può essere altresì opportuno stabilire la priorità degli interventi finalizzati al pieno soddisfacimento degli standard regionali nell'approdo turistico, data la carenza delle dotazioni segnalata dalla citata Scheda n. 20 del Rapporto di aggiornamento del Quadro conoscitivo del Masterplan.	Verrà verificato il perimetro delle aree demaniali marittime con quanto presente nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo. In attesa del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP), che dovrà recepire gli obiettivi e gli indirizzi del DPSS recentemente approvato, si devono far salve le norme del PRP 1981 senza entrare in contraddizione con il PS di Carrara vigente. Si deve considerare che PO ha un carattere operativo/regolamentare e non si esprime con la definizione di obiettivi di carattere generale o indirizzi, che sono invece propri delle disposizioni del PS. Vista la fase ancora da avviare di redazione del nuovo PS e dello stesso PRP non è coerente ripetere all'art. 81 delle NTA del PO i contenuti del DPSS. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà verificato il perimetro delle aree demaniali marittime con quanto presente nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo. In attesa del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP), che dovrà recepire gli obiettivi e gli indirizzi del DPSS recentemente approvato, si devono far salve le norme del PRP 1981 senza entrare in contraddizione con il PS di Carrara vigente. Si deve considerare che PO ha un carattere operativo/regolamentare e non si esprime con la definizione di obiettivi di carattere generale o indirizzi, che sono invece propri delle disposizioni del PS. Vista la fase ancora da avviare di redazione del nuovo PS e dello stesso PRP non è coerente ripetere all'art. 81 delle NTA del PO i contenuti del DPSS.	Parzialmente accolta	19	12	0	7 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi Bottici Barattini Luca Serponi	
154	**6.1**	67380	23/11/2020	All'art. 46 comma 4 sarebbe opportuno sostituire "legge forestale" e "regolamento attuativo" con L.R. 39/2000 e s.m.i. e DPGR 48/r/2003, per coerenza con la citazione della L.R. 30/2015, oppure utilizzare la	Il comma 4 dell'art. 46 verrà corretto come richiesto, con il riferimento alla legge 39 e al regolamento regionale. **ACCOLTA**	Il comma 4 dell'art. 46 verrà corretto come richiesto, con il riferimento alla legge 39 e al regolamento regionale.	Accolta	19	17	1 Bernardi	1 Serponi	

				dizione estesa corretta Legge regionale 21 marzo 2000 n. 39 Legge forestale della Toscana e Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R Regolamento Forestale della Toscana.								
154	**6.2**	67380	23/11/2020	a pag. 95 della SNT si riporta per le aree vincolate ex art 142 (quindi anche il bosco, lettera g) 'la conservazione e gestione delle aree boscate'. Si ritiene sia più corretto eliminare il termine CONSERVAZIONE e utilizzare i termini 'gestione forestale sostenibile' o 'gestione attiva' delle aree boscate (termini che trovano definizione nelle conferenze interministeriali e nella normativa specifica di settore sia regionale sia nazionale. Vedi LR 39/00 e D Lgs 34/2018).	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. **NON ACCOLTA** in quanto inviata a VAS	La richiesta è trasmessa all'Autorità competente e ne verrà dato atto nella relazione di sintesi della VAS. in quanto inviata a VAS	Non accolta	19	15	1 Bernardi	3 Serponi Barattini Luca Bottici	
154	**7**	67380	23/11/2020	Si chiede al Comune di Carrara di valutare l'inserimento nella documentazione tecnica del Piano Operativo di un riferimento specifico alla Ciclovia Tirrenica, correttamente cartografata nel PO.	La ciclovia tirrenica, già correttamente cartografata nelle tavole del PO, verrà riportata nella tavola Allegato A alla Relazione Illustrativa e non figurerà nelle tavole della Disciplina del territorio con valore conformativo, non costituendo ancora un itinerario definitivo. Verrà anche aggiunto un riferimento alla ciclovia Tirrenica all'art. 58 delle NTA. **ACCOLTA**	La ciclovia tirrenica, già correttamente cartografata nelle tavole del PO, verrà riportata nella tavola Allegato A alla Relazione Illustrativa e non figurerà nelle tavole della Disciplina del territorio con valore conformativo, non costituendo ancora un itinerario definitivo. Verrà anche aggiunto un riferimento alla ciclovia Tirrenica all'art. 58 delle NTA.	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	
154	**8.1**	67380	23/11/2020	art. 50 Le aree agricole di pianura (V3.4). Si rende opportuno specificare nella norma che gli interventi di demolizione e ricostruzione debbano avvenire all'interno degli ambiti di resede individuati nelle tavole di progetto;	Il PO, non solo per gli ambiti V3.4, in caso di intervento di demolizione con ricostruzione comunque configurata e di sostituzione edilizia, preciserà meglio il campo di applicazione delle proprie disposizioni, chiarendo in particolare per il territorio rurale, dove in riferimento non può essere il lotto fondiario, l'area in cui dovrà avvenire la ricostruzione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Il PO, non solo per gli ambiti V3.4, in caso di intervento di demolizione con ricostruzione comunque configurata e di sostituzione edilizia, preciserà meglio il campo di applicazione delle proprie disposizioni, chiarendo in particolare per il territorio rurale, dove in riferimento non può essere il lotto fondiario, l'area in cui dovrà avvenire la ricostruzione.	Parzialmente accolta	19	12	1 Bernardi	6 Barattini Luca Bottici Benedini Spediacci Serponi Vannucci	
154	**8.2**	67380	23/11/2020	art. 80 Le aree miste dei servizi e del commercio (P5). Esplicitare se si tratta di superfici di vendita esistenti e differenziare le campiture, ricordando che le grandi strutture di vendita sono soggette a conferenza di copianificazione. Analogamente si richiama il fatto che la previsione di una media struttura può costituire aggregazione di medie strutture e quindi possono essere anch'esse assoggettate a conferenza di copianificazione, di cui all'art. 25 della LR 65/2014.	Nell'ambito di redazione del piano sono state svolte adeguate valutazioni, tanto che le previsioni di media superficie di vendita del PO, non configurandosi come aggregazione di medie strutture, non hanno richiesto la conferenza di copianificazione. Quelle esistenti sono già identificate nelle tavole (sotto-categoria c3), mentre verrà specificato nelle Norme del PO che l'insediamento di nuove medie superfici di vendita deve essere sempre verificato in relazione alla possibilità di costituire aggregazioni di medie strutture da sottoporre a conferenza di copianificazione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Nell'ambito di redazione del piano sono state svolte adeguate valutazioni, tanto che le previsioni di media superficie di vendita del PO, non configurandosi come aggregazione di medie strutture, non hanno richiesto la conferenza di copianificazione. Quelle esistenti sono già identificate nelle tavole (sotto-categoria c3), mentre verrà specificato nelle Norme del PO che l'insediamento di nuove medie superfici di vendita deve essere sempre verificato in relazione alla possibilità di costituire aggregazioni di medie strutture da sottoporre a conferenza di copianificazione.	Parzialmente accolta	19	12	1 Bernardi	6 Serponi Barattini Luca Bottici Benedini Spediacci Vannucci	
154	**8.3**	67380	23/11/2020	Per AD.1, PA.6.1, IC.3, APA.2 valutare l'effetto cumulativo generato per gli esercizi commerciali già presenti. Per le previsioni IC.14 e IC.15, valutare se con una diversa distribuzione dei volumi si possa mantenere uno dei due varchi completamente libero, mantenendo la continuità tra area verde e area portuale.	Nell'ambito di redazione del piano sono già state svolte valutazioni in merito agli effetti cumulativi, tanto che le previsioni richiamate del PO non si configurano come aggregazione di medie strutture di vendita e non richiedono la conferenza di copianificazione. Si sono rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15., che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica. Il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell'approdo turistico. Per questi fini rimane	Nell'ambito di redazione del piano sono già state svolte valutazioni in merito agli effetti cumulativi, tanto che le previsioni richiamate del PO non si configurano come aggregazione di medie strutture di vendita e non richiedono la conferenza di copianificazione. Si sono rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15., che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica. Il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell'approdo turistico. Per questi fini rimane	Accolta	19	17	0	2 Serponi Bernardi	

					fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta, da via Garibaldi al lungomare, anche per consentire la creazione di un nuovo spazio per il gioco e lo sport. **ACCOLTA**	fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta, da via Garibaldi al lungomare, anche per consentire la creazione di un nuovo spazio per il gioco e lo sport.						
154	**8.4**	67380	23/11/2020	Integrare legenda e norme riconducendole a coerenza. Perimetrare il vincolo idrogeologico forestale. Indicare il perimetro del TU nella tavola delle componenti per "le strategie di mitigazione e adattamento". Differenziare le campiture de i luoghi della memoria e il verde pubblico. Specificare il significato di area di concentrazione dell'edificato. Ampie zone appaiono prive di campiture, specificare a quali discipline si debba fare riferimento.	Si provvederà a modificare le tavole del PO al fine di migliorarne la leggibilità, recependo quanto richiesto. Il vincolo idrogeologico forestale è già presente nella tavola dei vincoli del PS, a cui si rimanda, mentre quella del PO verrà sostituita con una Tavola riferita esclusivamente ai vincoli paesaggistici. Le aree di concentrazione dell'edificato individuano l'area entro la quale si deve sviluppare la nuova edificazione. Tale significato verrà espresso con maggiore chiarezza nelle Norme del PO. La tavola delle strategie di mitigazione e adattamento, che ha un valore strategico e non regolamentare, è da considerarsi quale Allegato A alla relazione illustrativa. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Si provvederà a modificare le tavole del PO al fine di migliorarne la leggibilità, recependo quanto richiesto. Il vincolo idrogeologico forestale è già presente nella tavola dei vincoli del PS, a cui si rimanda, mentre quella del PO verrà sostituita con una Tavola riferita esclusivamente ai vincoli paesaggistici. Le aree di concentrazione dell'edificato individuano l'area entro la quale si deve sviluppare la nuova edificazione. Tale significato verrà espresso con maggiore chiarezza nelle Norme del PO. La tavola delle strategie di mitigazione e adattamento, che ha un valore strategico e non regolamentare, è da considerarsi quale Allegato A alla relazione illustrativa.	Parzialmente accolta	19	12	1 Bernardi	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Benedini Serponi Vannucci	
154	**9.1**	67380	23/11/2020	Si ricorda che le modalità di recepimento del PIT-PPR devono essere esplicitate in un apposito elaborato	Verrà prodotto uno specifico documento di conformità al PIT-PPR, anche ai fini dello svolgimento della conferenza paesaggistica. **ACCOLTA**	Verrà prodotto uno specifico documento di conformità al PIT-PPR, anche ai fini dello svolgimento della conferenza paesaggistica.	Accolta	19	17	1 Bernardi	1 Serponi	
154	**9.2**	67380	23/11/2020	Si segnala che non è presente la dichiarata Appendice A allo NTA per le aree di notevole interesse pubblico	I documenti del piano verranno integrati con l'Appendice A alle Norme tecniche del PO, riguardanti le aree sottoposte a vincolo paesaggistico. **ACCOLTA**	I documenti del piano verranno integrati con l'Appendice A alle Norme tecniche del PO, riguardanti le aree sottoposte a vincolo paesaggistico.	Accolta	19	17	1 Bernardi	1 Serponi	
154	**9.3**	67380	23/11/2020	Devono essere aggiornati i perimetri della lettera g) i boschi.	Tali perimetri aventi comunque valore ricognitivo verranno aggiornati sulla base della ricognizione effettuata dalla Regione nell'ambito del PIT-PPR e saranno riportati sulla tavola del PO recante i vincoli paesaggistici. **ACCOLTA**	Tali perimetri aventi comunque valore ricognitivo verranno aggiornati sulla base della ricognizione effettuata dalla Regione nell'ambito del PIT-PPR e saranno riportati sulla tavola del PO recante i vincoli paesaggistici.	Accolta	19	17	1 Bernardi	1 Serponi	
154	**9.4**	67380	23/11/2020	Si chiede chiarimenti in merito all'ubicazione del complesso alberghiero di via Fabbricotti e qualora fosse interessato da tutele paesaggistiche si propone di redigere una specifica scheda norma.	Il complesso alberghiero di via Fabbricotti non è interessato da particolari previsioni, tali da richiedere la redazione di una scheda progetto. **NON ACCOLTA**	Il complesso alberghiero di via Fabbricotti non è interessato da particolari previsioni, tali da richiedere la redazione di una scheda progetto.	Non accolta	19	12	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Benedini Vannucci Bernardi	1 Serponi	
154	**9.5**	67380	23/11/2020	Si propone una scheda norma relativa al piano degli arenili.	In attesa della formazione del nuovo piano attuativo di iniziativa pubblica si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile approvato nel 2007 e la norma del PO verrà ricondotta al loro mantenimento senza che questo determini la necessità di sviluppare una specifica scheda norma. **NON ACCOLTA**	In attesa della formazione del nuovo piano attuativo di iniziativa pubblica si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile approvato nel 2007 e la norma del PO verrà ricondotta al loro mantenimento senza che questo determini la necessità di sviluppare una specifica scheda norma.	Non accolta	19	15	1 Bernardi	3 Barattini Luca Bottici Serponi	
154	**9.6**	67380	23/11/2020	AR.1 - San Martino – si propone di verificare ubicazione, dimensioni e tipologia edilizia della nuova edificazione : - inquadrando la previsione nell'ottica della	Premesso che l'area non è soggetta a vincolo paesaggistico, si specifica che il Progetto di integrazione urbanistica previsto dal Piano si pone l'obiettivo di sviluppare il polo di servizi dell'area	Premesso che l'area non è soggetta a vincolo paesaggistico, si specifica che il Progetto di integrazione urbanistica previsto dal Piano si pone l'obiettivo di sviluppare il polo di servizi dell'area di	Parzialmente accolta	19	12	1 Bernardi	6 Barattini Luca	

				riqualificazione dei tessuti adiacenti alle aree oggetto di demolizione, evitando in tal modo di rafforzare la tipologia a “piattaforma”, già incongrua rispetto al contesto, - orientando la previsione verso la tutela delle visuali e - per quanto possibile - verso la riduzione dell’area artificiailizzata.	di San Martino fissando specifiche discipline orientate ad una qualificazioni degli interventi ammessi. le soluzioni progettuali individuate dalla scheda si misurano con la morfologia dei luoghi che presenta, proprio in corrispondenza della previsione di nuova edificazione un dislivello tra la posizione del parcheggio e il piano di campagna dell’area destinata a parco pubblico: la scelta di indicare una struttura “a piattaforma” è coerente con la volontà di sfruttare il piano inferiore per la previsione dei parcheggi e i piani superiori per servizi in continuità con la quota del piano del verde pubblico. Si fa presente inoltre che la scheda norma nella sezione “Prescrizioni paesaggistiche” richiama espressamente il punto 4.11 della scheda d’ambito Versilia e costa Apuana citata nella osservazione indicando inoltre tre specifiche prescrizioni conseguenti utili a definire nel dettaglio le scelte progettuali che dovranno essere rispettate dal Piano Attuativo. Per maggior completezza si ritiene di integrare le prescrizioni Paesaggistiche della scheda richiamando espressamente quanto indicato nell’osservazione relativamente alle direttive della prima invariante ovvero: *salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.* **PARZIALMENTE ACCOLTA**	San Martino fissando specifiche discipline orientate ad una qualificazioni degli interventi ammessi. le soluzioni progettuali individuate dalla scheda si misurano con la morfologia dei luoghi che presenta, proprio in corrispondenza della previsione di nuova edificazione un dislivello tra la posizione del parcheggio e il piano di campagna dell’area destinata a parco pubblico: la scelta di indicare una struttura “a piattaforma” è coerente con la volontà di sfruttare il piano inferiore per la previsione dei parcheggi e i piani superiori per servizi in continuità con la quota del piano del verde pubblico. Si fa presente inoltre che la scheda norma nella sezione “Prescrizioni paesaggistiche” richiama espressamente il punto 4.11 della scheda d’ambito Versilia e costa Apuana citata nella osservazione indicando inoltre tre specifiche prescrizioni conseguenti utili a definire nel dettaglio le scelte progettuali che dovranno essere rispettate dal Piano Attuativo. Per maggior completezza si ritiene di integrare le prescrizioni Paesaggistiche della scheda richiamando espressamente quanto indicato nell’osservazione relativamente alle direttive della prima invariante ovvero: *salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.*					Bottici Spediacci Benedini Vannucci Serponi	
154	**9.7**	67380	23/11/2020	AD.1 - Via Piombara- Al fine di tutelare e riqualificare lo spazio aperto all’interno del tessuto urbano si propone di mantenere la previsione edificatoria nell’ambito del recupero dell’esistente e di valorizzare la funzione ambientale del varco incrementando la superficie destinata a verde pubblico.	Premesso che l’area non ricade nel vincolo paesaggistico, si precisa che la previsione urbanistica in oggetto, in un più ampio quadro di riqualificazione di una delle aree maggiormente degradate dell’intero territorio comunale, è finalizzata a recuperare e rigenerare uno spazio abbandonato caratterizzato dalla presenza di un manufatto avente alcune qualità architettoniche che la scheda già prevede di conservare. Al fine di rifunzionalizzare l’area è prevista la possibilità di incrementare le superfici senza demolire l’attuale manufatto consentendo però la possibilità di intervenire mediante un ampliamento che consenta l’insediamento di una attività commerciale che produrrà una rivitalizzazione dell’area e, più in generale, riqualificherà il quartiere sotto il profilo della dotazione di servizi pubblici e privati. I lievi aumenti di superfici sono esclusivamente finalizzati a consentire l’insediamento di tale attività e la scheda definisce già sufficienti prescrizioni per garantire la qualità architettonica che la scheda d’ambito persegue. Al fine di garantire una maggiore dotazione di verde pubblico si inserisce all’interno della scheda norma la facoltà, per il piano attuativo, di poter incrementare la dotazione a verde pubblico a discapito delle aree a parcheggio pubblico fermo restando il minimo prescritto dalla normativa nazionale e regionale sul commercio e sulla sosta. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Premesso che l’area non ricade nel vincolo paesaggistico, si precisa che la previsione urbanistica in oggetto, in un più ampio quadro di riqualificazione di una delle aree maggiormente degradate dell’intero territorio comunale, è finalizzata a recuperare e rigenerare uno spazio abbandonato caratterizzato dalla presenza di un manufatto avente alcune qualità architettoniche che la scheda già prevede di conservare. Al fine di rifunzionalizzare l’area è prevista la possibilità di incrementare le superfici senza demolire l’attuale manufatto consentendo però la possibilità di intervenire mediante un ampliamento che consenta l’insediamento di una attività commerciale che produrrà una rivitalizzazione dell’area e, più in generale, riqualificherà il quartiere sotto il profilo della dotazione di servizi pubblici e privati. I lievi aumenti di superfici sono esclusivamente finalizzati a consentire l’insediamento di tale attività e la scheda definisce già sufficienti prescrizioni per garantire la qualità architettonica che la scheda d’ambito persegue. Al fine di garantire una maggiore dotazione di verde pubblico si inserisce all’interno della scheda norma la facoltà, per il piano attuativo, di poter incrementare la dotazione a verde pubblico a discapito delle aree a parcheggio pubblico fermo restando il minimo prescritto dalla normativa nazionale e regionale sul commercio e sulla sosta.	Parzialmente accolta	19	12	1 Bernardi	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Benedini Vannucci Serponi	
154	**9.8**	67380	23/11/2020	PA 5.1 - Via Filattiera - si segnalano criticità in relazione alla seguente Disciplina d’uso della Scheda d’Ambito: Obiettivo 4 “Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali” direttiva correlata: 4.2 - conservare gli spazi agricoli ancora presenti all’interno del tessuto urbanizzato	Premesso che l’area in oggetto non è soggetta a vincolo paesaggistico, si precisa che la previsione introdotta dal Piano Operativo riguarda la necessità di individuare dotazioni pubbliche in un’area residuale a contatto con infrastrutture importanti per le quali già il Regolamento Urbanistico prevedeva previsioni di dotazioni pubbliche. In particolare il piano si pone l’obiettivo di strutturare in quest’area un orto urbano di fruizione pubblica con un parcheggio di servizio.	Premesso che l’area in oggetto non è soggetta a vincolo paesaggistico, si precisa che la previsione introdotta dal Piano Operativo riguarda la necessità di individuare dotazioni pubbliche in un’area residuale a contatto con infrastrutture importanti per le quali già il Regolamento Urbanistico prevedeva previsioni di dotazioni pubbliche. In particolare il piano si pone l’obiettivo di strutturare in quest’area un orto urbano di fruizione pubblica con un parcheggio di servizio. Al fine comunque di garantire un corretto	Parzialmente accolta	20	13	1 Bernardi	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Benedini Vannucci Serponi	Rientra Palma

					Al fine comunque di garantire un corretto inserimento delle nuove volumetrie nel contesto si inserisce nelle prescrizioni paesaggistiche la disposizione di contenere l'edificato in un unico fabbricato compatto evitando di occupare diffusamente l'area di pertinenza. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	inserimento delle nuove volumetrie nel contesto si inserisce nelle prescrizioni paesaggistiche la disposizione di contenere l'edificato in un unico fabbricato compatto evitando di occupare diffusamente l'area di pertinenza.						
154	**9.9**	67380	23/11/2020	PA 11.1 PA 11.2 IC.2 - (Zona Museo del Marmo) - Al fine di assicurare il mantenimento dell'area agricola interclusa nell'edificato continuo, caratterizzata dalla presenza di orti e campi privati di piccole dimensioni, si propone di limitare la previsione PA.11.1 alla sola area di concentrazione dell'edificato previsto nella zona tergale l'edificio posto lungo via Agricola. Si propone inoltre di riconsiderare il complesso delle previsioni PA.11.2 e IC.2 in modo da garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio e concorrano alla qualificazione del tessuto insediativo.	Le aree di trasformazione in oggetto costituiscono un unico progetto urbanistico volto alla dotazione di spazi pubblici atti a garantire un funzionale collegamento tra il Viale XX Settembre e il percorso della ferrovia marmifera. Il progetto di riqualificazione della via marmifera prevede il recupero del percorso che dalla stazione ferroviaria raggiunge l'area di San Martino facendo tappa nell'area prossima al museo del marmo. L'inserimento paesaggistico delle nuove aree di trasformazione è orientato a integrare le nuove realizzazioni con le aree già insediate così da poter ottenere spazi e servizi per la collettività come percorsi, verde pubblico, parcheggi e, orti urbani. Al fine di meglio integrare le nuove costruzioni con il contesto si inserisce nella scheda norma della scheda Pa 11.1 la possibilità per il piano attuativo di inserire tipologie edilizie della palazzina e della villa plurifamiliare così da contribuire a non densificare troppo le aree in oggetto coerentemente con le tipologie maggiormente diffuse nel contesto. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Le aree di trasformazione in oggetto costituiscono un unico progetto urbanistico volto alla dotazione di spazi pubblici atti a garantire un funzionale collegamento tra il Viale XX Settembre e il percorso della ferrovia marmifera. Il progetto di riqualificazione della via marmifera prevede il recupero del percorso che dalla stazione ferroviaria raggiunge l'area di San Martino facendo tappa nell'area prossima al museo del marmo. L'inserimento paesaggistico delle nuove aree di trasformazione è orientato a integrare le nuove realizzazioni con le aree già insediate così da poter ottenere spazi e servizi per la collettività come percorsi, verde pubblico, parcheggi e, orti urbani. Al fine di meglio integrare le nuove costruzioni con il contesto si inserisce nella scheda norma della scheda Pa 11.1 la possibilità per il piano attuativo di inserire tipologie edilizie della palazzina e della villa plurifamiliare così da contribuire a non densificare troppo le aree in oggetto coerentemente con le tipologie maggiormente diffuse nel contesto.	Parzialmente accolta	18	12	1 Bernardi	5 Spediacci Benedini Vannucci Serponi Barattini Luca	Escono Bassani e Bottici
154	**9.10**	67380	23/11/2020	PA 11.3 - Via Piave - si propone di studiare soluzioni alternative al tracciato stradale previsto e di mantenere e incrementare la funzione ambientale della fascia di vegetazione presente lungo il Torrente Carrione.	La presente scheda norma nasce proprio per individuare una viabilità alternativa a Via Melara per raggiungere le aree produttive da Via Piave oltre dalla volontà di riqualificare un edificio aventi caratteristiche architettoniche che testimoniano ancora le modalità con cui si lavorava il marmo un tempo. Il tracciato ipotizzato si inserisce nell'area interessando solo marginalmente la fascia verde che costeggia il Carrione. Al fine di un più coerente inserimento paesaggistico, Si inserisce nella scheda norma l'obbligo di individuare soluzioni formali in termini di materiali e finiture della viabilità che risultino coerenti con il contesto fluviale e la necessità, in fase di attuazione, di sviluppare un progetto di inserimento paesaggistico della viabilità che garantisca il minor impatto possibile sulla vegetazione arborea e arbustiva. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La presente scheda norma nasce proprio per individuare una viabilità alternativa a Via Melara per raggiungere le aree produttive da Via Piave oltre dalla volontà di riqualificare un edificio aventi caratteristiche architettoniche che testimoniano ancora le modalità con cui si lavorava il marmo un tempo. Il tracciato ipotizzato si inserisce nell'area interessando solo marginalmente la fascia verde che costeggia il Carrione. Al fine di un più coerente inserimento paesaggistico, Si inserisce nella scheda norma l'obbligo di individuare soluzioni formali in termini di materiali e finiture della viabilità che risultino coerenti con il contesto fluviale e la necessità, in fase di attuazione, di sviluppare un progetto di inserimento paesaggistico della viabilità che garantisca il minor impatto possibile sulla vegetazione arborea e arbustiva.	Parzialmente accolta	19	12	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Serponi Barattini Luca Bottici	Rientra Bottici
154	**9.11**	67380	23/11/2020	IC.6 - Via Berneri - Si propone di valutare una soluzione di localizzazione alternative o in alternativa comunque di tutelare l'area libera residuale inquadrando la previsione in un'ottica di riqualificazione del tessuto produttivo e conferendo all'area una funzione di verde ambientale.	A seguito di approfondimenti legati alla reale fattibilità dell'intervento di parcheggio per mezzi pesanti è stata individuata un'area maggiormente adeguata e meglio collegata alla rete viaria generale. Per tali ragioni si elimina la previsione di nuovo parcheggio privato e si classifica l'area attribuendogli la classificazione urbanistica analoga alle aree produttive contermini. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito di approfondimenti legati alla reale fattibilità dell'intervento di parcheggio per mezzi pesanti è stata individuata un'area maggiormente adeguata e meglio collegata alla rete viaria generale. Per tali ragioni si elimina la previsione di nuovo parcheggio privato e si classifica l'area attribuendogli la classificazione urbanistica analoga alle aree produttive contermini.	Parzialmente accolta	19	12	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Serponi Barattini Luca Bottici	

154	**9.12**	67380	23/11/2020	IC.8 - Via di Melara - Si propone di integrare la scheda normativa con criteri finalizzati alla tutela delle visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo	Premesso che l'area non è soggetta a Vincolo paesaggistico si segnala che tale area è in posizione tale da non impedire la percezione del paesaggio circostante da Via di Melara. Si precisa inoltre che tale area è attualmente utilizzata in modo incongruo rispetto al contesto. Al fine comunque di migliorare le condizioni di inserimento paesaggistico si inserisce nella scheda norma l'obbligo di dotare il resede di adeguate alberature e di soluzioni volte al miglior inserimento paesaggistico del parcheggio mediante cortine di verde e soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Premesso che l'area non è soggetta a Vincolo paesaggistico si segnala che tale area è in posizione tale da non impedire la percezione del paesaggio circostante da Via di Melara. Si precisa inoltre che tale area è attualmente utilizzata in modo incongruo rispetto al contesto. Al fine comunque di migliorare le condizioni di inserimento paesaggistico si inserisce nella scheda norma l'obbligo di dotare il resede di adeguate alberature e di soluzioni volte al miglior inserimento paesaggistico del parcheggio mediante cortine di verde e soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale.	Parzialmente accolta	19	12	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Serponi Barattini Luca Bottici	
154	**9.13**	67380	23/11/2020	IC.9 - Hotel Mediterraneo - Si propone di integrare la scheda norma con schemi meta progettuali finalizzati alla verifica del recepimento della Disciplina dei Beni Paesaggistici.	L'area in oggetto definisce una previsione urbanistica correlata ad intervento urbanistico/edilizio già avviato ai sensi del previgente Regolamento Urbanistico e conseguente convenzione urbanistica del 31/07/2008 vigente al momento dell'adozione del PS e poi decaduta. Così come prescritto dalla Scheda Norma per tale area è ammessa la riproposizione del progetto di completamento delle trasformazioni già avviate nei limiti dei parametri urbanistici sopraindicati e previa stipula di nuova convenzione urbanistica che mantenga le condizioni e disposizioni già presenti nella precedente convezione. La scheda norma inoltre introduce una limitazione dell'altezza originariamente concessionata e autorizzata dalla Soprintendenza. Per tali ragioni si ritiene di non modificare la Scheda Norma e di specificare rispetto del recepimento della Disciplina dei Beni Paesaggistici all'interno del Documento di Verifica di Conformazione al Piano Paesaggistico Regionale che sarà sottoposto alla Conferenza Paesaggistica. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area in oggetto definisce una previsione urbanistica correlata ad intervento urbanistico/edilizio già avviato ai sensi del previgente Regolamento Urbanistico e conseguente convenzione urbanistica del 31/07/2008 vigente al momento dell'adozione del PS e poi decaduta. Così come prescritto dalla Scheda Norma per tale area è ammessa la riproposizione del progetto di completamento delle trasformazioni già avviate nei limiti dei parametri urbanistici sopraindicati e previa stipula di nuova convenzione urbanistica che mantenga le condizioni e disposizioni già presenti nella precedente convezione. La scheda norma inoltre introduce una limitazione dell'altezza originariamente concessionata e autorizzata dalla Soprintendenza. Per tali ragioni si ritiene di non modificare la Scheda Norma e di specificare rispetto del recepimento della Disciplina dei Beni Paesaggistici all'interno del Documento di Verifica di Conformazione al Piano Paesaggistico Regionale che sarà sottoposto alla Conferenza Paesaggistica.	Parzialmente accolta	20	13	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Serponi Barattini Luca Bottici	Rientra Bassani
154	**9.14**	67380	23/11/2020	IC.13 - Via Fossa Maestra 2 - Si propone di conferire continuità alla riqualificazione del Fosso dei Canali ampliando la larghezza della fascia di verde di progetto lungo le sponde, in analogia a quanto previsto nella Scheda IC.12 Via Fossa Maestra 1.	Considerato che la Scheda Norma introduce un'importante area di cessione per costituire una fascia di verde pubblico lungo il canale, si ritiene di non aggravare la fattibilità dell'intervento introducendo ulteriori cessioni ma si ritiene piuttosto di inserire nella scheda norma la prescrizione di mantenere lungo il perimetro delle aree di intervento privato a contatto con l'area di cessione destinata a verde pubblico lungo le sponde, una fascia atta ad ospitare alberi ed arbusti di 5 metri di profondità. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerato che la Scheda Norma introduce un'importante area di cessione per costituire una fascia di verde pubblico lungo il canale, si ritiene di non aggravare la fattibilità dell'intervento introducendo ulteriori cessioni ma si ritiene piuttosto di inserire nella scheda norma la prescrizione di mantenere lungo il perimetro delle aree di intervento privato a contatto con l'area di cessione destinata a verde pubblico lungo le sponde, una fascia atta ad ospitare alberi ed arbusti di 5 metri di profondità.	Parzialmente accolta	20	13	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Serponi Barattini Luca Bottici	
154	**9.15**	67380	23/11/2020	IC.14 - Via Firenze - Si propone di integrare la scheda norma con schemi meta progettuali finalizzati alla verifica del recepimento della Disciplina dei Beni Paesaggistici.	La scheda Norma già contiene un preciso schema planimetrico utile a comprendere la distribuzione delle volumetrie di progetto. Per tali ragioni si ritiene di non modificare la Scheda Norma e di specificare il rispetto del recepimento della Disciplina dei Beni Paesaggistici all'interno del Documento di Verifica di Conformazione al Piano Paesaggistico Regionale che sarà sottoposto alla Conferenza Paesaggistica. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La scheda Norma già contiene un preciso schema planimetrico utile a comprendere la distribuzione delle volumetrie di progetto. Per tali ragioni si ritiene di non modificare la Scheda Norma e di specificare il rispetto del recepimento della Disciplina dei Beni Paesaggistici all'interno del Documento di Verifica di Conformazione al Piano Paesaggistico Regionale che sarà sottoposto alla Conferenza Paesaggistica.	Parzialmente accolta	20	13	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Serponi Barattini Luca Bottici	
155		67409	23/11/2020	CHIEDE Che venga approvato sull'intero lotto	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un						

				oggetto di osservazione, un intervento convenzionato che attraverso lo strumento della perequazione, preveda, conseguentemente alla cessione di una porzione dell'area antistante Via dei Corsi per standard urbanistici, la possibilità di nuova edificazione e/o sostituzione edilizia e/o ampliamento del fabbricato esistente.	volume già edificato. Tale area ricade in un contesto periurbano caratterizzato dall'edificazione rada e scarsamente infrastrutturato. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che sull'area grava una pericolosità idraulica. **NON ACCOLTA**	volume già edificato. Tale area ricade in un contesto periurbano caratterizzato dall'edificazione rada e scarsamente infrastrutturato. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che sull'area grava una pericolosità idraulica.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
156		67430	23/11/2020	Premesso che l'area è coltivata ad orto, così come quelle contigue, e che tale destinazione e coerente con i caratteri dei luoghi, si chiede che la particella invece che V5, le aree verdi di connessione e filtro ambientale, venga classificata come appartenente al sistema del "territorio e destinazione agricola" come quelle confinanti e come da Certificato di destinazione urbanistica.	L'appartenenza all'ambito V5 non contrasta con la destinazione agricola dell'area, all'art. 52 infatti, come specificato al comma 1, si indica che tali elementi di connessione ambientale possono risultare sia in ambito rurale che urbano. **NON ACCOLTA**	L'appartenenza all'ambito V5 non contrasta con la destinazione agricola dell'area, all'art. 52 infatti, come specificato al comma 1, si indica che tali elementi di connessione ambientale possono risultare sia in ambito rurale che urbano.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
157		67468	23/11/2020	L'ambito è individuato dal POC come V4; il RU prevedeva invece per l'area, mediante ristrutturazione urbanistica RU1, la possibilità di riqualificare l'area e destinarla a residenza. Considerato che l'edificio è stato realizzato con regolare licenza 1620/64 e adibito a falegnameria si chiede che venga data la possibilità di ristrutturare l'edificio e prevederne il cambio di destinazione d'uso residenziale sfruttando la SUL esistente e di modificare l'ambito da V4 a R6 o R5.	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. Tale area ricade in un contesto periurbano caratterizzato dall'edificazione rada e scarsamente infrastrutturato. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che sull'area grava una pericolosità idraulica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. Tale area ricade in un contesto periurbano caratterizzato dall'edificazione rada e scarsamente infrastrutturato. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che sull'area grava una pericolosità idraulica.	Non accolta	20	15	1 Bernardi	4 Spediacci Benedini Vannucci Serponi	
158		67471	23/11/2020	CHIEDE che sia inserita nel Piano una nuova scheda norma che preveda la Realizzazione di fabbricato su due piani fuori terra della superficie coperta massima di mq 140 e sup di 280 mq. ed altezza massima 7,00 m. a fronte dell'impegno da parte dei proprietari di realizzare un parcheggio su area di proprietà comunale in fregio a Viale Monzoni ed il collegamento viario e opere di urbanizzazione connesse per il raccordo con l'area prevista indicata con la sigla OP 5.6 e OP 5.5 pervio esproprio da parte del comune dell'area in questione.	L'osservazione propone l'inserimento di una previsione che interessa aree che non sono nella disponibilità dell'osservante. Questo aspetto, oltre al fatto che la soluzione proposta non appare coerente con il disegno complessivo della sistemazione della viabilità individuata dal Piano Operativo conduce a ritenere questa osservazione non accolta. **NON ACCOLTA**	L'osservazione propone l'inserimento di una previsione che interessa aree che non sono nella disponibilità dell'osservante. Questo aspetto, oltre al fatto che la soluzione proposta non appare coerente con il disegno complessivo della sistemazione della viabilità individuata dal Piano Operativo conduce a ritenere questa osservazione RESPINTA.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
159		67475	23/11/2020	Chiede di modificare la normativa specifica per l'arenile (art. 62 POC e ove ritenuto art. 7.3 del Piano dell'Arenile) prevedendo che il compendio in oggetto individuato venga interamente destinato a realizzazione di aree a parcheggio private a uso privato e pubblico e aree di sosta camper attrezzate.	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007, con le funzioni lì definite come ammissibili. **NON ACCOLTA**	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007, con le funzioni lì definite come ammissibili.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
160		67483	23/11/2020	L'area oggetto di osservazione è attualmente classificata come V3.3, le aree di corona dei borghi montani; dato che essa costituisce la pertinenza dell'edificio di proprietà si chiede di individuare i terreni con la medesima disciplina riferita all'edificio ovvero Ambito R1, zona A, classe 3.	Vista l'osservazione, pur non seguendo pedissequamente la partizione catastale, sarà ampliata l'ambito di pertinenza dell'edificio alla quale sarà assegnata la medesima disciplina. **ACCOLTA**	Vista l'osservazione, pur non seguendo pedissequamente la partizione catastale, sarà ampliata l'ambito di pertinenza dell'edificio alla quale sarà assegnata la medesima disciplina.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
161		67485	23/11/2020	Il terreno oggetto di osservazione è stato individuato come VR, le aree verdi non edificate all'interno delle tavole del POC; si chiede che il terreno venga fuso con la zona a nord ovest disciplinata con ambito R7, zona B, classe 4	In considerazione delle caratteristiche morfologiche dei terreni, in un ambito comunque da tutelare come spazio verde di valore strategico per la città, l'area in oggetto, per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come VR e non come pertinenza di edifici esistenti e come tale è stata correttamente classificata dal P.O. **NON ACCOLTA**	In considerazione delle caratteristiche morfologiche dei terreni, in un ambito comunque da tutelare come spazio verde di valore strategico per la città, l'area in oggetto, per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come VR e non come pertinenza di edifici esistenti e come tale è stata correttamente classificata dal P.O.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	

162		67629	24/11/2020	CHIEDE di inserire l'area in oggetto nell'allegato 1 delle NTA del POC "schede norma degli ambiti e delle aree di trasformazione" con I parametri indicati nella bozza di scheda allegata alla osservazione che prevede in sintesi la realizzazione di una villa di circa 280 mq. in compensazione della creazione di una cessione di area a verde e dell'area di manovra da realizzare al termine di Via Pellini.	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione ed è a diretto contatto con il corso d'acqua. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si segnala inoltre la presenza di pericolosità idraulica nell'area. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione ed è a diretto contatto con il corso d'acqua. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si segnala inoltre la presenza di pericolosità idraulica nell'area.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
163		67631	24/11/2020	Chiede di inserire l'area con le modalità previste all'interno dell'allegato 1 delle NTA "Schede norma degli ambiti e delle aree di trasformazione" con i parametri indicati. Si prevede in sintesi la realizzazione di una villa di circa 290 mq. in compensazione della cessione di area a verde e dell'area a pracheggio da realizzare lungo Via Bassagrande.	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione ed è a diretto contatto con il corso d'acqua. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si segnala inoltre la presenza di pericolosità idraulica nell'area. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione ed è a diretto contatto con il corso d'acqua. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si segnala inoltre la presenza di pericolosità idraulica nell'area.	Non accolta	20	15	4 Spediacci Benedini Vannucci Bernardi	1 Serponi	
164	**1**	67634	24/11/2020	Si chiede di modificare la destinazione d'uso dell'area da b2 a b1 al fine di poter ripristinare una qualche forma di edificazione nell'area.	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso, così che saranno consentite tutte quelle previste per l'ambito all'art. 77 delle NTA. **ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso, così che saranno consentite tutte quelle previste per l'ambito all'art. 77 delle NTA.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
164	**2**	67634	24/11/2020	Si chiede l'eliminazione della viabilità di progetto collocata sul lato sud-est dell'area di proprietà e il ripristino della viabilità così come prevista dal RU. Vedi 165.2, 237.2, 332.1	La previsione infrastrutturale svolge un ruolo di riassetto complessivo di tutta l'area produttiva, andando a connettere due delle principali direttrici di accesso lato Massa aumentando contemporaneamente le dotazioni urbanistiche dell'area. **NON ACCOLTA**	La previsione infrastrutturale svolge un ruolo di riassetto complessivo di tutta l'area produttiva, andando a connettere due delle principali direttrici di accesso lato Massa aumentando contemporaneamente le dotazioni urbanistiche dell'area.	Non accolta	20	13	4	3 Bottici Barattini Luca Serponi	
164	**3**	67634	24/11/2020	Si chiede di correggere il perimetro del SIN riportato in cartografia che non corrisponde a quello risultante dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 312 del 29/12/13. Vedi 165.3	Essendo già presente tra i documenti di Piano Strutturale approvato, verrà eliminata dal QC del POC la Carta dei Vincoli. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Essendo già presente tra i documenti di Piano Strutturale approvato, verrà eliminata dal QC del POC la Carta dei Vincoli.	Parzialmente accolta	20	13	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Serponi	
165	**1**	67636	23/11/2020	Si chiede di modificare la destinazione d'uso dell'area da b2 a b1 al fine di poter ripristinare una qualche forma di edificazione nell'area. Vedi 164.1	Il P.O. procederà ad una estesa revisione dell'attribuzione della destinazione d'uso b2 limitandola a specifiche situazioni negli altri ambiti. L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso. **ACCOLTA**	Il P.O. procederà ad una estesa revisione dell'attribuzione della destinazione d'uso b2 limitandola a specifiche situazioni negli altri ambiti. L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
165	**2**	67636	24/11/2020	Si chiede l'eliminazione della viabilità di progetto collocata sul lato sud-est dell'area di proprietà e il ripristino della viabilità così come prevista dal RU. Vedi 164.2, 237.2, 332.1	La previsione infrastrutturale svolge un ruolo di riassetto complessivo di tutta l'area produttiva, andando a connettere due delle principali direttrici di accesso lato Massa aumentando contemporaneamente le dotazioni urbanistiche dell'area. **NON ACCOLTA**	La previsione infrastrutturale svolge un ruolo di riassetto complessivo di tutta l'area produttiva, andando a connettere due delle principali direttrici di accesso lato Massa aumentando contemporaneamente le dotazioni urbanistiche dell'area.	Non accolta	20	13	4 Spediacci Vannucci Benedini Bernardi	3 Bottici Barattini Luca Serponi	
165	**3**	67636	24/11/2020	Si chiede di correggere il perimetro del SIN riportato in cartografia che non corrisponde a quello risultante dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 312 del 29/12/13. Vedi 164.3	Essendo già presente tra i documenti di Piano Strutturale, verrà eliminata dal QC del POC la Carta dei Vincoli **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Essendo già presente tra i documenti di Piano Strutturale, verrà eliminata dal QC del POC la Carta dei Vincoli	Parzialmente accolta	20	13	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Serponi	
166		67739	24/11/2020	Chiede di poter individuare per l'area oggetto di osservazione un PA-IC per complessiva SE 3800 mq a destinazione d2, ospitalità extra alberghiera, con la di possibilità realizzare una quota di residenziale massima del 20%. Alla osservazione è allegato uno studio idraulico.	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione ed è a diretto contatto con il corso d'acqua. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione ed è a diretto contatto con il corso d'acqua. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Allo stesso	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca	1 Serponi	

					Operativo. Allo stesso modo l'area libera interna al tessuto. Inoltre sull'area grava una pericolosità idraulica massima e magnitudo severa derivata da più corsi d'acqua; in via del tutto ipotetica si precisa che la nuova edificazione potrebbe essere valutata solo se si intervenisse con interventi strutturali da parte dei soggetti istituzionalmente competenti sui corsi d'acqua per diminuire la pericolosità idraulica. Lo studio idraulico allegato all'osservazione, invece, propone interventi di mitigazione del rischio idraulico e compensazione per i nuovi edifici. **NON ACCOLTA**	modo l'area libera interna al tessuto. Inoltre sull'area grava una pericolosità idraulica massima e magnitudo severa derivata da più corsi d'acqua; in via del tutto ipotetica si precisa che la nuova edificazione potrebbe essere valutata solo se si intervenisse con interventi strutturali da parte dei soggetti istituzionalmente competenti sui corsi d'acqua per diminuire la pericolosità idraulica. Lo studio idraulico allegato all'osservazione, invece, propone interventi di mitigazione del rischio idraulico e compensazione per i nuovi edifici.				Bottici Bernardi		
167		67743	24/11/2020	AD.1 - Avenza Stazione - Via Piombara, All'interno dell'edificio preesistente (Ex segheria), soggetto a ristrutturazione edilizia, viene prevista un'attività di media struttura di vendita alimentare il cui layout minimo deve prevedere, per il corretto esercizio dell'attività, un funzionamento organizzato su diversi livelli ed in particolare: a. Piano interrato: autorimesse; b. Piano terra: sede dell'attività (supermercato) e deposito: c. Piano primo: sede dell'attività (supermercato); CHIEDE Allo scopo di poter usufruire dei piani terra e primo del normale layout dell'attività di vendita di media struttura alimentare, occorre aumentare la profondità del corpo di fabbrica esistente di ml 4,50 circa. Tale limitato incremento di profondità dell'edificio risulta non percepibile dall'esterno poiché per i fronti nord, est e ovest sono già - dalla scheda- previsti volumi edificati in aderenza che permettono la totale visibilità della facciata principale (prospetto sud) dell'edificio che sarà realizzata a valle della demolizione secondo il disegno attuale tramite l'uso di materiali tradizionali. Si richiede inoltre di poter utilizzare per i volumi in ampliamento previsti materiali e tecnologie, quali vetro e metallo, nell'intento di rendere leggibile il nuovo intervento.	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di riqualificare gli immobili presenti anche mediante interventi di ampliamento garantendo però la conservazione dell'aspetto esteriore dell'edificio principale. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata ferme restando le direttive e prescrizioni imposte dal Piano Paesaggistico Regionale. **NON ACCOLTA**	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di riqualificare gli immobili presenti anche mediante interventi di ampliamento garantendo però la conservazione dell'aspetto esteriore dell'edificio principale. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata ferme restando le direttive e prescrizioni imposte dal Piano Paesaggistico Regionale.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
168	**1**	68013	25/11/2020	Premesso che il fabbricato principale non presenta particolari caratteristiche di interesse storico documentale, così come l'autorimessa di costruzione recente, si chiede che il fabbricato principale (mappale 185) e l'autorimessa (mappale 183), compreso le relative aree pertinenziali, siano classificati con la classe 4 (art. 25 delle N. T. A.).	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
168	**2**	68013	25/11/2020	in alternativa al punto 1 si chiede di poter prevedere per la classe 3 un ampliamento funzionale fino al 10% del volume dell'edificio principale e comunque non superiore a 15 mq di Superficie coperta, purché interessi esclusivamente in fronte interno e non sia prospiciente a strade o spazi pubblici	Sin dalla classe 3 il PO già consente ampliamenti per adeguamento igienico sanitari. Tale possibilità verrà meglio specificata anche all'art. 24 delle NTA e sarà consentita sia per gli edifici in classe 3 purché non abbiano già beneficiato di ampliamenti assimilabili con il precedente Regolamento Urbanistico. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Sin dalla classe 3 il PO già consente ampliamenti per adeguamento igienico sanitari. Tale possibilità verrà meglio specificata anche all'art. 24 delle NTA e sarà consentita sia per gli edifici in classe 3 purché non abbiano già beneficiato di ampliamenti assimilabili con il precedente Regolamento Urbanistico.	Parzialmente accolta	20	13	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Serponi	
168	**3**	68013	25/11/2020	Si fa presente che la strada privata non è idonea a percorrenze ciclo-pedonali cosi come previste dall'art. 110, c. 4 delle NTA del POC, e che negli schemi dei piani attuativi e degli interventi convenzionati, contigui all'area di osservazione, sono comunque presenti percorsi ciclabili alternativi.	L'art. 110 disciplina esclusivamente le modalità di trasformazione per le aree individuate all'interno dell'Allegato 1 - Schede norma degli ambiti e delle aree di trasformazione. La viabilità privata oggetto di osservazione è esterna a tali aree ed è individuata in cartografia con la sigla PR, ovvero come aree private scoperte e come tale corrispondente agli elementi definiti all'art. 65 delle NTA del POC.	L'art. 110 disciplina esclusivamente le modalità di trasformazione per le aree individuate all'interno dell'Allegato 1 - Schede norma degli ambiti e delle aree di trasformazione. La viabilità privata oggetto di osservazione è esterna a tali aree ed è individuata in cartografia con la sigla PR, ovvero come aree private scoperte e come tale corrispondente agli elementi definiti all'art. 65 delle NTA del POC.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	

					NON ACCOLTA							
169	**1**	68018	25/11/2020	Vista la cartografia del POC che individua la proprietà in diversi Ambiti territoriali, si chiede che i mappali 1034, 1039, 1040, 1041, 1042, vengano indicati con ambito R5, la residenza in aggiunta come riportato con tratteggio in rosso nell'allegato all'osservazione.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia del POC sarà modificata come richiesto R5, classe 4. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia del POC sarà modificata come richiesto R5, classe 4.	Accolta	20	18	0	2 Serponi Bernardi	
169	**2**	68018	25/11/2020	Trattandosi di edificio recente si chiede che il fabbricato e la sua pertinenza siano individuati con classe di intervento 5 anziché 3.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
170		68021	25/11/2020	L'area è una frangia del TU individuato come V5. Chiede la nuova edificazione su parte dei mappali 961 – 962, al fine di sanare l'edificio esistente e chiudere finalmente il contenzioso aperto presso il TAR; a tal fine chiede il completamento dell'abitazione per una superficie massima 170 mq con un solo piano oltre ad interrato e garage. Si propone la cessione per la realizzazione di un parcheggio a carico del proprietario per complessivi 263 mq.	L'area interessata è a diretto contatto con il territorio rurale, nelle prime pendici collinari. Per ambiti con queste caratteristiche il PO non prevede interventi di nuova edificazione. **NON ACCOLTA**	L'area interessata è a diretto contatto con il territorio rurale, nelle prime pendici collinari. Per ambiti con queste caratteristiche il PO non prevede interventi di nuova edificazione.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
171		68114	25/11/2020	Premesso che l'area è coltivata ad orto, così come quelle contigue, e che tale destinazione e coerente con i caratteri dei luoghi, si chiede che la particella invece che V5, le aree verdi di connessione e filtro ambientale, venga classificata come appartenente al sistema del "territorio e destinazione agricola" come quelle confinanti e come da Certificato di destinazione urbanistica.	L'appartenenza all'ambito V5 non contrasta con la destinazione agricola dell'area, all'art. 52 infatti, come specificato al comma 1, si indica che tali elementi di connessione ambientale possono risultare sia in ambito sia rurale che urbano. **NON ACCOLTA**	L'appartenenza all'ambito V5 non contrasta con la destinazione agricola dell'area, all'art. 52 infatti, come specificato al comma 1, si indica che tali elementi di connessione ambientale possono risultare sia in ambito sia rurale che urbano.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
172		68335	26/11/2020	Osserva che l'edificio è definito con le sigle R3, B, 3 e che l'edificio è collocato marginalmente rispetto alle due ville storiche poste sulle porzioni a levante del perimetro. Chiede visto i caratteri dell'immobile che non apparterrebbe al complesso delle ville e giardini storici R3 che venga modificato l'ambito in R2 e la classe di intervento da 3 a 4	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà individuato in ambito R2. L'edificio in oggetto mantiene invece i caratteri dell'architettura storica, per questo non può essere classificato come richiesto. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà individuato in ambito R2. L'edificio in oggetto mantiene invece i caratteri dell'architettura storica, per questo non può essere classificato come richiesto.	Parzialmente accolta	20	13	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Serponi	
173		68354	26/11/2020	L'area ricade nel POC in Ambito V6; nel RU l'immobile era inserito in area CPA 2a che prevedeva un ampliamento sino a 130 mq. Chiede il ripristino della possibilità di eseguire i 130 mq di ampliamento.	Il POC non recepisce pedissequamente le previsioni del RU: al fine di non aggravare il carico urbanistico all'interno del territorio rurale, non prevede ampliamenti di tale entità. **NON ACCOLTA**	Il POC non recepisce pedissequamente le previsioni del RU: al fine di non aggravare il carico urbanistico all'interno del territorio rurale, non prevede ampliamenti di tale entità.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
174		68380	26/11/2020	CHIEDE la possibilità di edificare nell'area oggetto di osservazione mediante la predisposizione di una nuova scheda norma cedendo parte dell'area per realizzare via di accesso al lotto, già di proprietà comunale oltre alle opere necessarie per realizzarvi un parcheggio pubblico.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
175	**1**	68398	26/11/2020	La parte retrostante dell'edificio è un ampliamento al corpo principale individuata dal POC erroneamente con classe 3; già il RU individuava questa parte in modo errato in A2; l'assegnazione in classe 3 limita la possibilità di miglioramento strutturale (modifica copertura) che energetico. Si chiede quindi che al corpo accessorio retrostante il fabbricato venga assegnata classe di intervento 4 anziché 3 o che all'intero fabbricato venga assegnato classe 4. In alternativa qualsiasi altre classe che consenta la modifica della tipologia della copertura.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	

175	**2**	68398	26/11/2020	Si fa presente che le indicazioni sulle distanze da rispettare (art. 29), contrastano con le ultime disposizioni di legge (Decreto semplificazioni) e rischiano di vanificare le varie possibilità di intervento delle classi 3, 4, 5, imponendo distanze che sono difficili da rispettare. Si chiede di introdurre le distanze come da TU 380/2001 vigente dopo le modifiche di cui al decreto semplificazioni, o almeno la dicitura: "col mantenimento delle esistenti distanze da confini e spazi pubblici" per tutti gli interventi di ampliamento o almeno per quelli che non prevedono aumenti si SC.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato.	Parzialmente accolta	20	13	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Serponi	
176		68408	26/11/2020	L'area oggetto di osservazione è un lotto intercluso individuato con VR per il quale il RU individuava il completamento edilizio. Chiede di prevedere l'edificabilità dell'area, individuando l'area come Intervento convenzionato.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
177	**1**	68429	26/11/2020	Premesso che la proprietà oggetto di osservazione fa parte di più edifici residenziali disposti in linea, e che il PO ha ricompreso il complesso all'interno dell'ambito P1, zona B, destinazione b1, classe di intervento 6, chiede che il tessuto residenziale sia individuato come R5 la residenza aggiunta e l'eliminazione della destinazione d'uso individuata sul POC.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6, B, 4 e come tale verrà classificata dal P.O., senza attribuzione della destinazione d'uso specifica b1. La classe 6, a seguito delle modifiche e precisazione delle NTA non si applica agli edifici residenziali. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6, B, 4 e come tale verrà classificata dal P.O., senza attribuzione della destinazione d'uso specifica b1. La classe 6, a seguito delle modifiche e precisazione delle NTA non si applica agli edifici residenziali.	Parzialmente accolta	20	13	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Serponi	
177	**2**	68429	26/11/2020	Chiede che la Superficie Utile minima dell'immobile per la classe R5, art. 72 c. 3, sia portata da 60 mq a 50 mq.	Dopo un attenta lettura dell'osservazione e dell'istruttoria tecnica si ritiene di portare a 50 mq il taglio minimo in ambito R5. **ACCOLTA**	Dopo un attenta lettura dell'osservazione e dell'istruttoria tecnica si ritiene di portare a 50 mq il taglio minimo in ambito R5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
178		68520	26/11/2020	Chiede l'edificabilità del lotto al fine di poter realizzare un'unità immobiliare indipendente destinata a soddisfare le nuove necessità della famiglia Dell'Amico.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
179		68698	27/11/2020	Il POC individua erroneamente l'area oggetto di osservazione come s3b in quanto essa è la pertinenza, giardino, dell'edificio esistente. Si chiede quindi di modificare la destinazione assegnata fondendo l'area con quella contigua della quale è pertinenza individuata R5, B, 5.	A seguito dell'esame della documentazione presentata, e verificate le condizioni e il contesto, l'area sarà individuata come pertinenza dell'edificio, in R5, B, 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata, e verificate le condizioni e il contesto, l'area sarà individuata come pertinenza dell'edificio, in R5, B, 5.	accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
180		68926	30/11/2020	Premesso che il POC inserisce i beni all'interno del Sistema della produzione ovvero ambito P2, zona D, classe 5, chiede che il fabbricato adibito a civile abitazione ed il terreno pertinenziale ad esso collegato, venga stralciato dalle aree produttive di cui al Tit. VIII, Capo II delle N.T.A., normate dall'art. 77 delle N.T.A. del P.O.C., ed inserito nelle aree residenziali di cui al Tit. VIII, Capo I delle NTA del POC.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area sarà ricompresa nell'ambito R6 e all'edificio sarà attribuita la classe 5. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area sarà ricompresa nell'ambito R6 e all'edificio sarà attribuita la classe 5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
181		68930	30/11/2020	L'area oggetto di osservazione ricade in ambito R7, classe di intervento 3. Al fine di realizzare una stanza per esigenze familiari chiede di poter chiudere una terrazza; chiede pertanto il	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	

				cambio di classe di intervento da classe 3 a classe 5, al fine di poter completare l'abitazione, con l'ampliamento consentito.	**ACCOLTA**							
182		68935	30/11/2020	Chiede al fine di ampliare la propria abitazione che gli venga attribuita la classe di intervento 5 secondo l'art. 26 delle N. T. A. del POC in adozione invece della classe di intervento 4.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
183	**1**	69254	01/12/2020	L'ambito è individuato come b2, P2. Chiede per il piano secondo dell'edificio distinto con il mappale 941 la possibilità di modificare la destinazione d'uso in uffici/direzionale, inserendo nella norma di cui all'art. 77 delle NTA il seguente comma " Nelle aree P2 poste lungo la via Antica Massa, al piano secondo degli edifici posti in fregio alla strada, contrassegnati con la lettera A, è consentita la destinazione Direzionale di servizio (e1), ad esclusione delle scuole private e le attrezzature private per l'infanzia.	L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto dalle tavole del PO verranno eliminate le destinazioni esclusive b2 attribuite all'adozione. Saranno dunque consentite tutte le destinazioni d'uso previste per l'ambito, tra le quali anche quelle direzionali e1. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto dalle tavole del PO verranno eliminate le destinazioni esclusive b2 attribuite all'adozione. Saranno dunque consentite tutte le destinazioni d'uso previste per l'ambito, tra le quali anche quelle direzionali e1.	Parzialmente accolta	20	14	1 Bernardi	5 Vannucci Barattini Luca Bottici Spediacci Serponi	
183	**2**	69254	01/12/2020	Si chiede di elevare al 30% la quota di SU destinata a e1, all'art. 77 delle NTA.	L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto, fatte salve le eccezioni già previste, la destinazione d'uso direzionale e di servizio e1 dovrà essere limitata al 20% della SU. **NON ACCOLTA**	L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto, fatte salve le eccezioni già previste, la destinazione d'uso direzionale e di servizio e1 dovrà essere limitata al 20% della SU.	Non Accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
183	**3**	69254	01/12/2020	Si chiede di eliminare la destinazione d'uso b2 per il mappale 992	Il P.O. procederà ad una estesa revisione dell'attribuzione della destinazione d'uso b2 limitandola a specifiche situazioni negli altri ambiti. L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso. **ACCOLTA**	Il P.O. procederà ad una estesa revisione dell'attribuzione della destinazione d'uso b2 limitandola a specifiche situazioni negli altri ambiti. L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
184	**1**	69274	01/12/2020	Posto che l'edificio è collocato in un'area prossima al rischio PG4 e che questo ha comportato nel tempo la realizzazione di consistenti opere di consolidamento dell'immobile; che parte del terreno è invece posta in zona PG2; che l'edificio, esito di successivi ampliamenti, risulta inadeguato dal punto di vista sismico e che il suo adeguamento non è compatibile dal punto di vista economico; che l'edificio è fatiscente e non presenta elementi di valore chiede che al fabbricato in oggetto sia assegnata "classe 5" di intervento in riferimento all'art. 21 delle NTA.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
184	**2**	69274	01/12/2020	Nel caso di demolizione e ricostruzione con ricollocazione, sia consentito il frazionamento in più unità distinte ovvero in prima istanza in tre fabbricati indipendenti disposti lungo il pendio, o altrimenti di un unico edificio	L'intervento di demolizione e ricostruzione al pari di quelli di sostituzione edilizia devono ricadere all'interno dell'ambito della Ristrutturazione edilizia così come definiti dal D.P.R. 380/2001; da ciò, la sostituzione edilizia di cui all'art. 26 lett. C non consente la gemmazione mediante frazionamento o l'accorpamento, di più unità volumetriche anche indipendenti. Peraltro a conferma di ciò si devono considerare anche tutti i particolari regimi fiscali incentivanti quali ad esempio: ecobonus, sismabonus, bonus casa, superbonus, e gli altri, che hanno sempre come condizione il diretto raffronto fra l'unità volumetrica esistente da demolire e l'unità	L'intervento di demolizione e ricostruzione al pari di quelli di sostituzione edilizia devono ricadere all'interno dell'ambito della Ristrutturazione edilizia così come definiti dal D.P.R. 380/2001; da ciò, la sostituzione edilizia di cui all'art. 26 lett. C non consente la gemmazione mediante frazionamento o l'accorpamento, di più unità volumetriche anche indipendenti. Peraltro a conferma di ciò si devono considerare anche tutti i particolari regimi fiscali incentivanti quali ad esempio: ecobonus, sismabonus, bonus casa, superbonus, e gli altri, che hanno sempre come condizione il diretto raffronto fra l'unità volumetrica esistente da demolire e l'unità volumetrica da ricostruire.	Non accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	

					volumetrica da ricostruire. **NON ACCOLTA**							
185		69312	01/12/2020	L'area oggetto di osservazione è individuata dal POC in ambito R5 e classe 4. Vista la disponibilità di ampia area scoperta, tale da consentire una superficie abitabile al vivere contemporaneo, chiede che all'area venga attribuita la classe di intervento 5 (art. 26), così da poter usufruire dell'ampliamento previsto.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
186		69318	01/12/2020	L'area oggetto di osservazione è individuata dal POC in ambito R5 e classe 4. Vista la disponibilità di ampia area scoperta, si chiede che all'area venga attribuita la classe di intervento 5 (art. 26), sì da poter usufruire dell'ampliamento previsto.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
187		69327	01/12/2020	l'area oggetto di osservazione ricade in ambito R7, zona B, classe 3; si osserva che l'edificio oggetto di osservazione non presenta caratteristiche architettoniche che possano ricondurlo alla classe 3 ma che per i suoi caratteri è riconducibile alla classe 5. Ciò detto chiede che l'edificio passi da classe 3 a classe 5.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
188		69363	01/12/2020	Chiede che l'area compreso il capannone venga riqualificata con possibilità di ristrutturazione dell'edificio compreso il cambio di destinazione d'uso residenziale sfruttando la SUL esistente.	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. Tale area ricade in un contesto periurbano caratterizzato dall'edificazione rada e scarsamente infrastrutturato. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che sull'area grava una pericolosità idraulica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. Tale area ricade in un contesto periurbano caratterizzato dall'edificazione rada e scarsamente infrastrutturato. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che sull'area grava una pericolosità idraulica.	Non accolta	20	15	4 Spediacci Vannucci Benedini Bernardi	1 Serponi	
189		69366	01/12/2020	Chiede che l'area compreso il capannone venga riqualificata con possibilità di ristrutturazione dell'edificio compreso il cambio di destinazione d'uso residenziale sfruttando la SUL esistente.	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. Tale area ricade in un contesto periurbano caratterizzato dall'edificazione rada e scarsamente infrastrutturato. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che sull'area grava una pericolosità idraulica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. Tale area ricade in un contesto periurbano caratterizzato dall'edificazione rada e scarsamente infrastrutturato. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che sull'area grava una pericolosità idraulica.	Non accolta	20	15	4 Spediacci Vannucci Benedini Bernardi	1 Serponi	
190		69368	01/12/2020	Chiede che l'area compreso il capannone venga riqualificata con possibilità di ristrutturazione dell'edificio compreso il cambio di destinazione d'uso residenziale sfruttando la SUL esistente.	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. Tale area ricade in un contesto periurbano caratterizzato dall'edificazione rada e scarsamente infrastrutturato. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che sull'area grava una pericolosità idraulica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. Tale area ricade in un contesto periurbano caratterizzato dall'edificazione rada e scarsamente infrastrutturato. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che sull'area grava una pericolosità idraulica.	Non accolta	20	15	4 Spediacci Vannucci Benedini Bernardi	1 Serponi	
191		69612	02/12/2020	L'edificio è individuato con R7, B, 3; viste le mutate esigenze familiari si chiede, al fine di poter ampliare l'edificio e di sostituirlo di prevedere per esso il passaggio da classe 3 a 5.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
192		70164	04/12/2020	Premesso che l'edificio oggetto di osservazione non presenta caratteri di pregio e di valore storico documentale e che la classe di intervento e le norme del POC vanificherebbero qualsiasi tipo di intervento, sia in termini di adeguamento alle nuove normative sia in termini di costi-benefici dell'intervento, si chiede che al fabbricato venga assegnata una classe 5 all'interno di un'area agricola.	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	20	13	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	

193		70171	04/12/2020	Premesso che l'area oggetto di osservazione è attualmente un piazzale/deposito lapideo, che tale deposito è stato oggetto di condono edilizio in data 1994 n. 433, cond. 442/1994 e 510/96 per la realizzazione di massicciato e di nuovi volumi pertinenziali, e che l'attuale previsione del POC fa ricadere l'area in VR, le aree verdi non edificate, zona B, si chiede di individuare l'area come ambito P4, gli edifici della produzione diffusa con classe di intervento 5, zona D in uniformità ed in adeguamento alle aree contigue con caratteristiche produttive.	Come descritto nell'osservazione l'area è un deposito di marmo e non è quindi assimilabile per le sue caratteristiche, architettoniche e funzionali, a quella delle altre aree lungo viale Galilei. Essendo un'area per il deposito e la lavorazione del marmo, sarà individuata come ambito P4 classe 5, destinazione d'uso b2. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Come descritto nell'osservazione l'area è un deposito di marmo e non è quindi assimilabile per le sue caratteristiche, architettoniche e funzionali, a quella delle altre aree lungo viale Galilei. Essendo un'area per il deposito e la lavorazione del marmo, sarà individuata come ambito P4 classe 5, destinazione d'uso b2.	Parzialmente Accolta	20	13	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Serponi	
194		70218	04/12/2020	CHIEDE Di inserire l'area di cui sopra nell'allegato 1 delle NTA del POC "schede norma degli ambiti e delle aree di trasformazione" con la previsione in sintesi della realizzazione di un edificio residenziale di 270 mq. a fronte della cessione di aree da destinare a parcheggio pubblico e verde pubblico.	L'osservazione si riferisce ad un'area esterna al perimetro del territorio urbanizzato e ai sensi della Legge Regionale 65/2014 non è ammessa la nuova edificazione residenziale. Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione si riferisce ad un'area esterna al perimetro del territorio urbanizzato e ai sensi della Legge Regionale 65/2014 non è ammessa la nuova edificazione residenziale. Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo.	Non accolta	20	14	4 Spediacci Vannucci Benedini Bernardi	2 Serponi Bottici	
195		70385	04/12/2020	Premesso che l'edificio è individuato dal PO R5, B, classe 4; che nel RU l'area è individuata come R3, per la quale è ammessa la ristrutturazione urbanistica ru1 e ru3; visto che molti edifici intorno all'area oggetto di osservazione sono stati classificati in classe 5, si chiede l'attribuzione della classe d'intervento 5, che risulterebbe maggiormente coerente ai caratteri dell'edificio.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
196	**1**	70589	07/12/2020	L'area è individuata dal POC in ambito P2, b1 e classe 6. Per il piano primo dell'edificio distinto con il mappale 941 la possibilità di modificare la destinazione d'uso in uffici/direzionale, inserendo nella norma di cui all'art. 77 delle NTA il seguente comma " Nelle aree P2 poste lungo la via Antica Massa, al piano primo degli edifici posti in fregio alla strada, contrassegnati con lettera A, è consentita la destinazione direzionale e di servizio "e1", ad esclusione di scuole private e attrezzature per l'infanzia.	L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto dalle tavole del PO verranno eliminate le destinazioni esclusive b2 attribuite all'adozione. Saranno dunque consentite tutte le destinazioni d'uso previste per l'ambito, tra le quali anche quelle direzionali e1. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto dalle tavole del PO verranno eliminate le destinazioni esclusive b2 attribuite all'adozione. Saranno dunque consentite tutte le destinazioni d'uso previste per l'ambito, tra le quali anche quelle direzionali e1.	Parzialmente accolta	19	12	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Serponi	Esce Barilli
196	**2**	70589	07/12/2020	In subordine alla richiesta 1 si chiede di elevare al 30% la quota di SU destinata a e1, all'art. 77 delle NTA.	L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto, fatte salve le eccezioni già previste, la destinazione d'uso direzionale e di servizio e1 dovrà essere limitata al 20% della SU. **NON ACCOLTA**	L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto, fatte salve le eccezioni già previste, la destinazione d'uso direzionale e di servizio e1 dovrà essere limitata al 20% della SU.	Non accolta	19	12	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Bernardi	1 Serponi	
197		70662	07/12/2020	Il POC individua l'area in R5, B, classe 4. Visto che l'edificio esistente può essere ampliato data l'estensione del lotto; che per la posizione, lontana dalla città, potrebbe ambire a diventare la residenza principale; che la realizzazione del nuovo intervento edilizio, lo stesso porterebbe ad una rivisitazione globale, specialmente dal punto di vista del miglioramento energetico; che così facendo l'intervento porterebbe un considerevole miglioramento al tessuto edilizio esistente, si chiede che gli venga assegnata la classe di intervento 5.	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto paesaggistico di margine con il territorio rurale. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto paesaggistico di margine con il territorio rurale.	Non accolta	19	12	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci Barattini Luca Bottici Serponi	
198		70665	07/12/2020	Il POC individua l'area in R5, B, classe 4. Visto che l'edificio esistente può essere ampliato data l'estensione del lotto; che per la posizione, lontana dalla città, potrebbe ambire a diventare la residenza principale; che la realizzazione del	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il	Non accolta	20	13	1 Bernardi	6 Spediacci Benedini Vannucci	Rientra Barilli

				nuovo intervento edilizio, lo stesso porterebbe ad una rivisitazione globale, specialmente dal punto di vista del miglioramento energetico; che così facendo l'intervento un considerevole miglioramento al tessuti edilizio esistente, portandole a prestazioni energetiche e vivibilità tipiche del vivere contemporaneo, chiede che gli venga assegnata la classe di intervento 5.	principio di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto paesaggistico di margine con il territorio rurale. **NON ACCOLTA**	principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto paesaggistico di margine con il territorio rurale.					Barattini Luca Bottici Serponi	
199		70692	07/12/2020	A seguito dell'erroneo inserimento dell'area in ambito V3.3 nelle tavole del POC, si chiede di modificare l'ambito V3.3 in R5, con classe di intervento 4 o 5.	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà classificato in classe 4, R5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà classificato in classe 4, R5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
200		70863	09/12/2020	Vista la superficie dell'edificio insufficiente per una famiglia di tre persone, si chiede che esso venga classificato con classe 4 o 5 come gli edifici circostanti, con la possibilità di rialzare la copertura almeno di un metro.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	20	18	1 Bernardi	1 Serponi	
201		71003	09/12/2020	L'area è localizzata ad Anderlino in ambito V3.4. Rileva che l'area ha ben poco di agricolo in quanto il traffico rappresenta un ostacolo alla coltivazione (inquinamento); parte è usata per scopi diversi, ecc. Chiede che l'area venga destinata ad area edificabile con destinazione a servizi di natura turistica al fine di realizzare un polo di arrivo e sosta di autobus turistici e delle compagnie crocieristiche, con la possibilità di prevedere spazi attrezzati al fine della valorizzazione della città di Carrara e del suo paesaggio in sinergia con gli imprenditori del marmo, operatori turistici,artigiani e commercianti. Vesi osservazione 227	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel contesto insediativo a diretto contatto con aree coltivate e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel contesto insediativo a diretto contatto con aree coltivate e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
202		71705	11/12/2020	L'area ricade in gran parte all'interno dei Piani attuativi dei bacini estrattivi. Considerato che i mappali 14, 15, 16 sono stati oggetto di SCIA per la realizzazione di un'area carico e scarico di scaglie e che i mappali non presentano vincoli paesaggistici e che sono percorsi dalle vie di arroccamento, si propone che l'area venga DEPERIMETRATA dalle AREE A PREVALENTE NATURALITÀ' (V2). DEPERIMETRATA dalla ZONA E ed ascritta alla ZONA D, come di seguito illustrato, allineando il perimetro a quanto effettivamente riscontrato in sito.	Il PO recepisce "Le aree a prevalente naturalità diffusa" come definite dal Piano Strutturale che a sua volta le individua come invarianti strutturali. Le zone D di cui all'oggetto dell'osservazione sono individuate come aree sottoposte ai PABE e per tale ragione il P.O. non può modificarne i perimetri. **NON ACCOLTA**	Il PO recepisce "Le aree a prevalente naturalità diffusa" come definite dal Piano Strutturale che a sua volta le individua come invarianti strutturali. Le zone D di cui all'oggetto dell'osservazione sono individuate come aree sottoposte ai PABE e per tale ragione il P.O. non può modificarne i perimetri.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
203		71930	14/12/2020	chiede Inserimento dell'area tra quelle adibite a nuova edificazione, con destinazione d'uso Residenziale e perequazione (conferma in parte i dei vecchi indici previsti nel precedente R.U) e quelli specificati negli allegati. In sintesi si chiede la realizzazione di immobile residenziale a fronte della cessione di aree da destinare a parcheggio pubblico.	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata e in parte coltivata particolarmente visibile dalla viabilità. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo e del PIT/PPR con particolare riferimento alla conservazione di spazi liberi verdi e il contrasto al consumo di suolo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata e in parte coltivata particolarmente visibile dalla viabilità. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo e del PIT/PPR con particolare riferimento alla conservazione di spazi liberi verdi e il contrasto al consumo di suolo.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
204		72009	14/12/2020	Vista la presenza di parecchio terreno circostante si chiede che il compendio immobiliare oggetto della presente osservazione al POC in adozione, venga attribuita la classe di intervento 5 (Art. 26 N. T. A.) invece di 4.	A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'area residenziale contigua all'autostrada, visti i caratteri di valore degli edifici, verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'area residenziale contigua all'autostrada, visti i caratteri di valore degli edifici, verrà classificato in classe 5.	Accolta	17	16	0	1 Bernardi	
205		72062	14/12/2020	Si chiede di attribuire al fabbricato ad oggi non classificato e che ha avuto un intervento di ampliamento igienico sanitario, la classe di	A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'edificio verrà classificato in classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Barattini Luca	

				intervento 5.							Bottici Spediacci Bernardi	
206		72264	15/12/2020	L'area è individuata dal POC come P1, D, b1, 6. L'edificio era adibito a autofficina e carrozzeria. Chiede che l'area possa Inserirsi nelle categorie di destinazione c1 oppure e1 risultando tali attività compatibili con il tessuto urbano ed integrabili allo stesso senza aggravamento sul traffico e compatibili dal punto di vista ambientale.	A seguito dell'esame della documentazione presentata, e verificate le condizioni dell'area, nonché vista la destinazione attuale, la destinazione esclusiva verrà eliminata, rendendo così possibile il mutamento di destinazione d'uso verso tutte le funzioni ammesse nell'ambito P1. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata, e verificate le condizioni dell'area, nonché vista la destinazione attuale, la destinazione esclusiva verrà eliminata, rendendo così possibile il mutamento di destinazione d'uso verso tutte le funzioni ammesse nell'ambito P1.	accolta	17	16	0	1 Bernardi	
207		72348	15/12/2020	Le aree oggetto di osservazione sono individuate nel POC come "edifici e strutture produttive di valore storico e testimoniale", P1, D, 3. Premesso che solo l'edificio alla part. 303 ha tale valore, gli altri valori, per tutta una serie di considerazioni, non lo sono. chiedono La possibilità di poter realizzare, sulle aree in argomento, un intervento edilizio come previsto da art. 134, punto 4 lettera I della L.R. 65/2014 e precisamente: intervento di sostituzione edilizia intesa come demolizione e ricostruzione	L'osservazione in oggetto interessa un'area Appartenente all'ambito Strategico di San Martino che il Piano ha già disciplinato perseguendo gli obiettivi del Piano Strutturale. In questo Ambito il Piano Operativo ha localizzato, quale area su cui concentrare le trasformazioni l'area di trasformazione AR1 San Martino e, per la restante parte dell'Ambito, il piano prevede esclusivamente interventi diretti volti alla riqualificazione del patrimonio delizio esistente. Si precisa inoltre che l'area ricade all'interno del Sistema funzionale del Carrione definito dal Piano strutturale ove si deve garantire o il contenimento di ulteriori pressioni evitando aumenti di superfici coperte e impermeabili. Si precisa inoltre che l'area in oggetto è a diretto contatto con il corso d'acqua in un tratto gravato da un'importante pericolosità idraulica. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo poiché il Piano non prevede l'incremento di pressione insediativa in contesti ad alto rischio idraulico. A seguito di approfondimenti da cui si rileva la perdita delle caratteristiche testimoniali degli edifici presenti che inoltre versano in avanzato stato di degrado, si ritiene esclusivamente di consentire il cambio di classificazione di interventi da Classe 3 a Classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area Appartenente all'ambito Strategico di San Martino che il Piano ha già disciplinato perseguendo gli obiettivi del Piano Strutturale. In questo Ambito il Piano Operativo ha localizzato, quale area su cui concentrare le trasformazioni l'area di trasformazione AR1 San Martino e, per la restante parte dell'Ambito, il piano prevede esclusivamente interventi diretti volti alla riqualificazione del patrimonio delizio esistente. Si precisa inoltre che l'area ricade all'interno del Sistema funzionale del Carrione definito dal Piano strutturale ove si deve garantire o il contenimento di ulteriori pressioni evitando aumenti di superfici coperte e impermeabili. Si precisa inoltre che l'area in oggetto è a diretto contatto con il corso d'acqua in un tratto gravato da un'importante pericolosità idraulica. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo poiché il Piano non prevede l'incremento di pressione insediativa in contesti ad alto rischio idraulico. A seguito di approfondimenti da cui si rileva la perdita delle caratteristiche testimoniali degli edifici presenti che inoltre versano in avanzato stato di degrado, si ritiene esclusivamente di consentire il cambio di classificazione di interventi da Classe 3 a Classe 4.	Parzialmente accolta	17	15	0	2 Spediacci Bernardi	
208		72708	16/12/2020	PA 11.2 - AR Museo del Marmo Stante l'importanza della trasformazione in oggetto per la dotazione di un importante parcheggio pubblico e di aree destinate a verde pubblico CHIEDE 1. di realizzare una SE maggiore di quella indicata nella scheda pari a 1179 mq. con tipologia palazzina su due piani oltre ad attico ed altezza di 10 m. 2. di aumentare la superficie da destinare alla edificazione privata come indicato nella planimetria allegata mantenendo l'area di cessione superiore al 50% delle aree complessive del comparto	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto pertanto non si ritiene di apportare modifiche alle singole schede norma. **NON ACCOLTA**	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto pertanto non si ritiene di apportare modifiche alle singole schede norma.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
209	**1**	72796	16/12/2020	Si chiede nel fabbricato oggetto dell'osservazione possa essere consentita anche la destinazione d'uso c3 - medie strutture di vendita, come definite dalle norme regionali. Vedi oss. 211, 213	Il POC consente il cambio di destinazione d'uso verso le medie strutture di vendita limitatamente agli ambiti R1 e R2 e nelle aree miste P5, per favorire la rivitalizzazione delle aree centrali storiche e per le specifiche vocazioni commerciali, Negli altri ambiti urbani, l'insediamento di nuove medie superfici di vendita è da sottoporre a nuova previsione urbanistica perché deve essere sempre verificato in relazione alla possibilità di costituire aggregazioni di medie strutture da sottoporre a conferenza di copianificazione e perché deve inoltre essere sempre valutato rispetto ai carichi indotti. **NON ACCOLTA**	Il POC consente il cambio di destinazione d'uso verso le medie strutture di vendita limitatamente agli ambiti R1 e R2 e nelle aree miste P5, per favorire la rivitalizzazione delle aree centrali storiche e per le specifiche vocazioni commerciali, Negli altri ambiti urbani, l'insediamento di nuove medie superfici di vendita è da sottoporre a nuova previsione urbanistica perché deve essere sempre verificato in relazione alla possibilità di costituire aggregazioni di medie strutture da sottoporre a conferenza di copianificazione e perché deve inoltre essere sempre valutato rispetto ai carichi indotti.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
209	**2**	72796	16/12/2020	Dato che presso il centro commerciale sono diffuse numerose opere pubbliche già adibite a parcheggio, e a verde pubblico, nelle quali è	L'attività non ricade all'interno di un ambito a prevalente carattere pedonale, ma al contrario, in un'area che già ora manifesta carenze riferite ai	L'attività non ricade all'interno di un ambito a prevalente carattere pedonale, ma al contrario, in un'area che già ora manifesta carenze riferite ai	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici	0	

				prevalente la funzionalità pedonale e che la superficie commerciale è facilmente accessibile mediante percorsi pedonali, si chiede che codesta amministrazione voglia annullare le superfici destinate a sosta di relazione così come all'art. 9, c. 2, p. b) e c) DPGR, 23/R del 9/4/20 in attuazione della LR 62/2018, in quanto l'area b) ha un prevalente carattere pedonale dell'utenza, c) aree già edificate per le quali si ritiene opportuno evitare l'attrazione del traffico veicolare. Vedi oss. 211, 213	parcheggi e al traffico veicolare. **NON ACCOLTA**	parcheggi e al traffico veicolare.				Spediacci Bernardi		
210		72800	16/12/2020	L'area è in ambito V6, classe di intervento 4. Vista l'ampia disposizione a verde, chiede che gli venga assegnata la classe di intervento 5, così come contemplato all'art. 26 del POC in adozione invece di classe 4.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	17	16	0	1 Bernardi	
211	**1**	72805	16/12/2020	L'osservazione si riferisce a una superficie di vendita posta al piano terra di un edificio individuato nel POC come R4, B, 4. Si chiede nel fabbricato possa essere consentita anche la destinazione d'uso "c3 - medie strutture di vendita, come definite dalle norme regionali". Vedi oss. 209, 213	Il POC consente il cambio di destinazione d'uso verso le medie strutture di vendita limitatamente agli ambiti R1 e R2 e nelle aree miste P5, per favorire la rivitalizzazione delle aree centrali storiche e per le specifiche vocazioni commerciali, Negli altri ambiti urbani, l'insediamento di nuove medie superfici di vendita è da sottoporre a nuova previsione urbanistica perché deve essere sempre verificato in relazione alla possibilità di costituire aggregazioni di medie strutture da sottoporre a conferenza di copianificazione e perché deve inoltre essere sempre valutato rispetto ai carichi indotti. **NON ACCOLTA**	Il POC consente il cambio di destinazione d'uso verso le medie strutture di vendita limitatamente agli ambiti R1 e R2 e nelle aree miste P5, per favorire la rivitalizzazione delle aree centrali storiche e per le specifiche vocazioni commerciali, Negli altri ambiti urbani, l'insediamento di nuove medie superfici di vendita è da sottoporre a nuova previsione urbanistica perché deve essere sempre verificato in relazione alla possibilità di costituire aggregazioni di medie strutture da sottoporre a conferenza di copianificazione e perché deve inoltre essere sempre valutato rispetto ai carichi indotti.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
211	**2**	72805	16/12/2020	Dato che presso il centro commerciale sono diffuse numerose opere pubbliche già adibite a parcheggio, e a verde pubblico, nelle quali è prevalente la funzionalità pedonale e che la superficie commerciale è facilmente accessibile mediante percorsi pedonali, si chiede che codesta amministrazione voglia annullare le superfici destinate a sosta di relazione così come all'art. 9, c. 2, p. b) e c) DPGR, 23/R del 9/4/20 in attuazione della LR 62/2018, in quanto l'area b) ha un prevalente carattere pedonale dell'utenza, c) aree già edificiate per le quali si ritiene opportuno evitare l'attrazione del traffico veicolare. Vedi oss. 209, 213	L'attività non ricade all'interno di un ambito a prevalente carattere pedonale, ma al contrario, in un'area che già ora manifesta carenze riferite ai parcheggi e al traffico veicolare. **NON ACCOLTA**	L'attività non ricade all'interno di un ambito a prevalente carattere pedonale, ma al contrario, in un'area che già ora manifesta carenze riferite ai parcheggi e al traffico veicolare.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
212		72826	16/12/2020	L'edificio oggetto dell'osservazione non è stato riportato sulle tavole del POC pur essendo presente su quelle catastali; si chiede pertanto che l'immobile sia classificato R7 classe 5, invece che VR, ovvero l'estensione della limitrofa area R7 fino a ricomprendere l'immobile oggetto della presente.	L'edificio è un manufatto realizzato con materiali precari o eterogenei comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d'uso. **NON ACCOLTA**	L'edificio è un manufatto realizzato con materiali precari o eterogenei comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d'uso.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
213	**1**	72920	16/12/2020	L'osservazione si riferisce a una superficie di vendita posta al piano terra di un edificio individuato nel POC come R4, B, 4. Si chiede nel fabbricato possa essere consentita anche la destinazione d'uso "c3 - medie strutture di vendita, come definite dalle norme regionali".	Il POC consente il cambio di destinazione d'uso verso le medie strutture di vendita limitatamente agli ambiti R1 e R2 e nelle aree miste P5, per favorire la rivitalizzazione delle aree centrali storiche e per le specifiche vocazioni commerciali, Negli altri ambiti urbani, l'insediamento di nuove medie superfici di vendita è da sottoporre a nuova previsione urbanistica perché deve essere sempre verificato in relazione alla possibilità di costituire aggregazioni di medie strutture da sottoporre a	Il POC consente il cambio di destinazione d'uso verso le medie strutture di vendita limitatamente agli ambiti R1 e R2 e nelle aree miste P5, per favorire la rivitalizzazione delle aree centrali storiche e per le specifiche vocazioni commerciali, Negli altri ambiti urbani, l'insediamento di nuove medie superfici di vendita è da sottoporre a nuova previsione urbanistica perché deve essere sempre verificato in relazione alla possibilità di costituire aggregazioni di medie strutture da sottoporre a	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	

					conferenza di copianificazione e perché deve essere sempre valutato rispetto ai carichi indotti. **NON ACCOLTA**	conferenza di copianificazione e perché deve essere sempre valutato rispetto ai carichi indotti.						
213	**2**	72920	16/12/2020	Dato che presso il centro commerciale sono diffuse numerose opere pubbliche già adibite a parcheggio, e a verde pubblico, nelle quali è prevalente la funzionalità pedonale e che la superficie commerciale è facilmente accessibile mediante percorsi pedonali, si chiede che codesta amministrazione voglia annullare le superfici destinate a sosta di relazione così come all'art. 9, c. 2, p. b) e c) DPGR, 23/R del 9/4/20 in attuazione della LR 62/2018, in quanto l'area b) ha un prevalente carattere pedonale dell'utenza, c) aree già edificate per le quali si ritiene opportuno evitare l'attrazione del traffico veicolare.	L'attività non ricade all'interno di un ambito a prevalente carattere pedonale, ma al contrario, in un'area che già ora manifesta carenze riferite ai parcheggi e al traffico veicolare. **NON ACCOLTA**	L'attività non ricade all'interno di un ambito a prevalente carattere pedonale, ma al contrario, in un'area che già ora manifesta carenze riferite ai parcheggi e al traffico veicolare.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi		
214		72992	17/12/2020	L'area oggetto di osservazione è individuata nel POC all'interno dell'ambito R6. Si chiede che la propria azienda, insieme alle altre società con le relative specifiche osservazioni richiedenti la medesima rettifica al piano, vengano inserite nella zona Produttiva, vedi CAPO II LA PRODUZIONE e precisamente all'Interno della zona P1.	L'area insiste in un ambito con prevalenti caratteri residenziali, anche se posta lungo strada. Pur non modificando l'appartenenza all'ambito, all'interno dell'ambito R6 verrà per quanto richiesto estesa la gamma delle destinazioni d'uso ammesse, tra le quali figureranno tutte le sottocategorie della funzione industriale e artigianale. **PARZIALEMENTE ACCOLTA**	L'area insiste in un ambito con prevalenti caratteri residenziali, anche se posta lungo strada. Pur non modificando l'appartenenza all'ambito, all'interno dell'ambito R6 verrà per quanto richiesto estesa la gamma delle destinazioni d'uso ammesse, tra le quali figureranno tutte le sottocategorie della funzione industriale e artigianale. **PARZIALEMENTE**	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	
215	**1**	73059	17/12/2020	Rileva che l'edificio è stato erroneamente individuato come ambito R2, dato che l'edificio non ha forte riconoscibilità tipologica né caratteri storici o storicizzati; propone che invece sia perimetrata in ambito R4, col mantenimento della classe d'intervento 5.	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi interna al tessuto R2 e come tale è stata classificata dal P.O.. Tale attribuzione non è necessariamente collegata al valore dell'edificio ma si basa su considerazioni di tipo morfologico e sul tipo di tessuto urbanistico esistente, tanto che è possibile trovare in ambiti R2 edifici in classe 5 (la classe è invece sì riferibile ai caratteri degli edifici), come quello oggetto dell'osservazione. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi interna al tessuto R2 e come tale è stata classificata dal P.O.. Tale attribuzione non è necessariamente collegata al valore dell'edificio ma si basa su considerazioni di tipo morfologico e sul tipo di tessuto urbanistico esistente, tanto che è possibile trovare in ambiti R2 edifici in classe 5 (la classe è invece sì riferibile ai caratteri degli edifici), come quello oggetto dell'osservazione.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
215	**2**	73059	17/12/2020	Chiede lo stralcio delle metrature minime dalle norme d'ambito lasciando al Regolamento edilizio la determinazione della metratura unica per tutto il territorio comunale o al limite diversa solo per le frazioni montane.	La richiesta non è supportata da adeguata motivazione. La definizione delle dimensioni minime degli alloggi è di piena competenza dello strumento urbanistico comunale, proprio per un razionale utilizzo del patrimonio edilizio. **NON ACCOLTA**	La richiesta non è supportata da adeguata motivazione. La definizione delle dimensioni minime degli alloggi è di piena competenza dello strumento urbanistico comunale, proprio per un razionale utilizzo del patrimonio edilizio.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
215	**3**	73059	17/12/2020	Chiede di introdurre nell'articolo 29 (Distanze) le norme così come da TU 380/2001 vigente dopo le modifiche del decreto semplificazioni, o almeno la dicitura "col mantenimento delle esistenti distanze da confini e spazi pubblici", per tutti gli interventi di ampliamento o solo per quelli che non richiedono l'aumento della SC.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	
216	**1**	73063	17/12/2020	Si ritiene la destinazione d'uso b1 troppo vincolante per il complesso che ben si presterebbe anche a un utilizzo frazionato; si chiede che dall'intero ambito P2 di cui fa parte il complesso venga stralciata l'indicazione di destinazione d'uso vincolante, come già avviene per altri ambiti a destinazione produttiva privi di questa indicazione.	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso. **ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso.	accolta	17	16	0	1 Bernardi	
216	**2**	73063	17/12/2020	Si chiede la modifica dell'art. 6 delle NTA, con l'eliminazione della condizione di destinazione d'uso vincolante, al limite definendola "prevalente".	Resta vincolante la destinazione d'uso attribuita dalle tavole del POC. **NON ACCOLTA**	Resta vincolante la destinazione d'uso attribuita dalle tavole del POC.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
216	**3**	73063	17/12/2020	In alternativa si chiede anche l'assegnazione di destinazioni f1 e f2 al comparto di riferimento.	Gli ambiti P2 prevedono oltre che la destinazione Industriale e artigianale (nelle sotto-articolazioni b1 e b2), anche il Commerciale all'ingrosso e	Gli ambiti P2 prevedono oltre che la destinazione Industriale e artigianale (nelle sotto-articolazioni b1 e b2), anche il Commerciale all'ingrosso e depositi	accolta	17	16	0	1 astenuto	

					depositi (f), e il Direzionale e di servizio (limitatamente alla sotto-categoria e1). **ACCOLTA**	(f), e il Direzionale e di servizio (limitatamente alla sotto-categoria e1).						
217	**1**	73071	17/12/2020	L'edificio oggetto di osservazione è individuato con le sigle R2, B, 4. Premesso che l'ambito nel quale ricade l'edificio R2 non è corretta in quanto non ha caratteri storici o storicizzati, e che il suo aspetto è il risultato di una ristrutturazione nel 1967, si chiede che al fabbricato venga assegnato un ambito R5 con classe di intervento 5.	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente denso. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente denso.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
217	**2**	73071	17/12/2020	Si chiede l'introduzione nell'articolo sulle distanze da rispettare (art. 29) delle norme come da TU 380/2001 vigente dopo le modifiche di cui al "Decreto semplificazioni", o almeno la dicitura "col mantenimento delle esistenti distanze da confini e spazi pubblici" per tutti gli interventi di ampliamento.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	
217	**3**	73071	17/12/2020	Si chiede che non vengano apportate modifiche incrementative ai parametri generali dell'intervento AR.1, soprattutto in riferimento alle altezze dal piano di campagna del parcheggio.	Considerato che relativamente alle altezze non vi sono ragioni per incrementarle, si ritiene la richiesta parzialmente accolta nei limiti del mantenimento del parametro dell'altezza così come adottato. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerato che relativamente alle altezze non vi sono ragioni per incrementarle, si ritiene la richiesta parzialmente accolta nei limiti del mantenimento del parametro dell'altezza così come adottato.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	
218	**1**	73074	17/12/2020	Si rileva che l'edificio è stato erroneamente individuato come ambito R2 visto che l'edificio non ha caratteri storici o storicizzati propone che invece sia perimetrata in ambito R4, col mantenimento della classe d'intervento 5	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi interna al tessuto R2 e come tale è stata correttamente classificata dal P.O.. Tale attribuzione non è necessariamente collegata al valore dell'edificio ma si basa su considerazioni di tipo morfologico sul tipo di tessuto urbanistico esistente, tanto che è possibile trovare in ambiti R2 edifici in classe 5 (la classe è invece sì riferibile ai caratteri degli edifici), come quello oggetto dell'osservazione. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi interna al tessuto R2 e come tale è stata correttamente classificata dal P.O.. Tale attribuzione non è necessariamente collegata al valore dell'edificio ma si basa su considerazioni di tipo morfologico sul tipo di tessuto urbanistico esistente, tanto che è possibile trovare in ambiti R2 edifici in classe 5 (la classe è invece sì riferibile ai caratteri degli edifici), come quello oggetto dell'osservazione.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
218	**2**	73074	17/12/2020	Chiede lo stralcio delle metrature minime dalle norme d'ambito lasciando al Regolamento edilizio la determinazione della metratura unica per tutto il territorio comunale o al limite diversa solo per le frazioni montane.	La richiesta non è supportata da adeguata motivazione. La definizione delle dimensioni minime degli alloggi è di piena competenza dello strumento urbanistico comunale, proprio per un razionale utilizzo del patrimonio edilizio. **NON ACCOLTA**	La richiesta non è supportata da adeguata motivazione. La definizione delle dimensioni minime degli alloggi è di piena competenza dello strumento urbanistico comunale, proprio per un razionale utilizzo del patrimonio edilizio.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
218	**3**	73074	17/12/2020	Chiede di introdurre nell'articolo 29 (Distanze) le norme così come da TU 380/2001 vigente dopo le modifiche del decreto semplificazioni, o almeno la dicitura "col mantenimento delle esistenti distanze da confini e spazi pubblici", per tutti gli interventi di ampliamento o solo per quelli che non richiedono l'aumento della SC.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	Bottici esce
219	**1**	73077	17/12/2020	Rileva che l'edificio è stato erroneamente individuato come ambito R2; propone che invece sia perimetrata in ambito R4, col mantenimento della classe d'intervento 5	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi interna al tessuto R2 e come tale è stata correttamente classificata dal P.O. Tale attribuzione non è necessariamente collegata al valore dell'edificio ma si basa su considerazioni di tipo morfologico sul tipo di tessuto urbanistico esistente, tanto che è possibile trovare in ambiti R2 edifici in classe 5 (la classe è invece sì riferibile ai caratteri degli edifici), come quello oggetto dell'osservazione. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi interna al tessuto R2 e come tale è stata correttamente classificata dal P.O. Tale attribuzione non è necessariamente collegata al valore dell'edificio ma si basa su considerazioni di tipo morfologico sul tipo di tessuto urbanistico esistente, tanto che è possibile trovare in ambiti R2 edifici in classe 5 (la classe è invece sì riferibile ai caratteri degli edifici), come quello oggetto dell'osservazione.	Non accolta	16	13	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	0	

219	**2**	73077	17/12/2020	Chiede lo stralcio delle metrature minime dalle norme d'ambito lasciando al Regolamento edilizio la determinazione della metratura unica per tutto il territorio comunale o al limite diversa solo per le frazioni montane.	La richiesta non è supportata da adeguata motivazione. La definizione delle dimensioni minime degli alloggi è di piena competenza dello strumento urbanistico comunale, proprio per un razionale utilizzo del patrimonio edilizio. **NON ACCOLTA**	La richiesta non è supportata da adeguata motivazione. La definizione delle dimensioni minime degli alloggi è di piena competenza dello strumento urbanistico comunale, proprio per un razionale utilizzo del patrimonio edilizio.	Non accolta	16	13	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	0	
219	**3**	73077	17/12/2020	Chiede di introdurre nell'articolo 29 (Distanze) le norme così come da TY 380/2001 vigente dopo le modifiche del decreto semplificazioni, o almeno la dicitura "col mantenimento delle esistenti distanze da confini e spazi pubblici", per tutti gli interventi di ampliamento o solo per quelli che non richiedono l'aumento della SC.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	
220	**1**	73082	17/12/2020	Chiede che al fabbricato e alla sua corte di pertinenza, come identificati nei documenti allegati, sia attribuita una classe d'intervento 4 anziché 3.	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	16	13	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	0	
220	**2**	73082	17/12/2020	Chiede lo stralcio delle metrature minime dalle norme d'ambito lasciando al Regolamento edilizio la determinazione della metratura unica per tutto il territorio comunale o al limite diversa solo per le frazioni montane.	La richiesta non è supportata da adeguata motivazione. La definizione delle dimensioni minime degli alloggi è di piena competenza dello strumento urbanistico comunale, proprio per un razionale utilizzo del patrimonio edilizio. **NON ACCOLTA**	La richiesta non è supportata da adeguata motivazione. La definizione delle dimensioni minime degli alloggi è di piena competenza dello strumento urbanistico comunale, proprio per un razionale utilizzo del patrimonio edilizio.	Non accolta	16	13	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	0	
220	**3**	73082	17/12/2020	Chiede di introdurre nell'articolo 29 (Distanze) le norme così come da TU 380/2001 vigente dopo le modifiche del decreto semplificazioni, o almeno la dicitura "col mantenimento delle esistenti distanze da confini e spazi pubblici", per tutti gli interventi di ampliamento o solo per quelli che non richiedono l'aumento della SC.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	
221		74120	21/12/2020	Si rileva che l'area è individuata nelle tavole del POC come VR, aree verdi non edificate e che l'area è invece asfaltata e destinata al parcheggio, parzialmente coperto da una pensilina, per i dipendenti dell'azienda. Si chiede che detta area venga unita insieme alla contigua zona R5 cui il mappale 554 confina, verso monti e nella quale insiste anche una mia proprietà.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia sarà modificata come richiesto.	accolta	16	15	0	1 Bernardi	
222	**1**	74123	21/12/2020	Premesso che l'azienda è una realtà trentennale con 30 dipendenti, e che fa parte di un consorzio artigianale e industriale consolidato e che finitime alla Baicchi Abrasivi, insistono la Astra Servizi s.r.l., la Baicchi Luciano Abrasivi, la Ceccarelli Marmi e la Niccolai Diamanti che complessivamente danno lavoro a 70 dipendenti, si chiede che l'area, al fine di dare continuità all'intera zona produttiva, sia assimilata con le limitrofe attività già inserite in zona P1	L'area insiste in un ambito con prevalenti caratteri residenziali, anche se posta lungo strada. Pur non modificando l'appartenenza all'ambito, all'interno dell'ambito R6 verrà per quanto richiesto estesa la gamma delle destinazioni d'uso ammesse, tra le quali figureranno tutte le sottocategorie della funzione industriale e artigianale. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area insiste in un ambito con prevalenti caratteri residenziali, anche se posta lungo strada. Pur non modificando l'appartenenza all'ambito, all'interno dell'ambito R6 verrà per quanto richiesto estesa la gamma delle destinazioni d'uso ammesse, tra le quali figureranno tutte le sottocategorie della funzione industriale e artigianale.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	
222	**2**	74123	21/12/2020	Si chiede di rivedere i perimetri dell'ambito R6 a partire dalla cartografia catastale allegata, dato che per la maggior parte è occupata dall'azienda e da quelle confinanti, le quali hanno anch'esse indirizzo industriale e artigianale, e alcune sono in via di ulteriore crescita. Si chiede che l'area, al	L'area insiste in un ambito con prevalenti caratteri residenziali, anche se posta lungo strada. Pur non modificando l'appartenenza all'ambito, all'interno dell'ambito R6 verrà per quanto richiesto estesa la gamma delle destinazioni d'uso ammesse, tra le quali figureranno tutte le sottocategorie della	L'area insiste in un ambito con prevalenti caratteri residenziali, anche se posta lungo strada. Pur non modificando l'appartenenza all'ambito, all'interno dell'ambito R6 verrà per quanto richiesto estesa la gamma delle destinazioni d'uso ammesse, tra le quali figureranno tutte le sottocategorie della	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	

				fine di dare continuità all'intera zona produttiva, sia assimilata con le limitrofe attività già inserite in zona P1	funzione industriale e artigianale. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	funzione industriale e artigianale.						
223		74125	21/12/2020	Vista la disponibilità dell'area esterna all'abitazione e che il nucleo familiare è composto anche da persone anziane, si chiede che gli venga assegnata la classe di intervento 5, Art. 26 delle NTA del POC in adozione, per poter ampliare il fabbricato oggetto delle presenti osservazioni. Il fine è di avere una superficie sufficiente per tutto il nucleo familiare e assicurare un'abitazione consona al vivere contemporaneo, secondo i parametri e i canoni della sociologia urbana.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	accolta	16	15	0	1 Bernardi	
224	**1**	74128	21/12/2020	Premesso che l'azienda fa parte di un consorzio artigianale e industriale consolidato e che finitime alla Astra Servizi s.r.l. Insistono la Baicchi Abrasivi, la Baicchi Luciano Abrasivi, la Ceccarelli Marmi e la Niccolai Diamant che complessivamente danno lavoro a 70 dipendenti, si chiede che l'area, al fine di dare continuità all'intera zona produttiva, sia assimilata con le limitrofe attività già inserite in zona P1	L'area insiste in un ambito con prevalenti caratteri residenziali, anche se posta lungo strada. Pur non modificando l'appartenenza all'ambito, all'interno dell'ambito R6 verrà per quanto richiesto estesa la gamma delle destinazioni d'uso ammesse, tra le quali figureranno tutte le sottocategorie della funzione industriale e artigianale. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area insiste in un ambito con prevalenti caratteri residenziali, anche se posta lungo strada. Pur non modificando l'appartenenza all'ambito, all'interno dell'ambito R6 verrà per quanto richiesto estesa la gamma delle destinazioni d'uso ammesse, tra le quali figureranno tutte le sottocategorie della funzione industriale e artigianale.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	
224	**2**	74128	21/12/2020	Si chiede di rivedere i perimetri dell'ambito R6 a partire dalla cartografia catastale allegata, dato che per la maggior parte è occupata dall'azienda e da quelle confinanti, le quali hanno anch'esse indirizzo industriale e artigianale, e alcune sono in via di ulteriore crescita. Si chiede che l'area, al fine di dare continuità all'intera zona produttiva, sia assimilata con le limitrofe attività già inserite in zona P1	L'area insiste in un ambito con prevalenti caratteri residenziali, anche se posta lungo strada. Pur non modificando l'appartenenza all'ambito, all'interno dell'ambito R6 verrà per quanto richiesto estesa la gamma delle destinazioni d'uso ammesse, tra le quali figureranno tutte le sottocategorie della funzione industriale e artigianale. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area insiste in un ambito con prevalenti caratteri residenziali, anche se posta lungo strada. Pur non modificando l'appartenenza all'ambito, all'interno dell'ambito R6 verrà per quanto richiesto estesa la gamma delle destinazioni d'uso ammesse, tra le quali figureranno tutte le sottocategorie della funzione industriale e artigianale.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	
225		74320	22/12/2020	Al fine del miglioramento architettonico dell'immobile, tale da perseguire il miglioramento sismico delle strutture e l'efficientamento energetico dell'involucro, chiede il passaggio da Classe di intervento 4 (art. 25 NTA) a Classe di intervento 5 (art. 26 NTA) anche in considerazione delle classi di intervento attribuite ad alcuni immobili circostanti.	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente denso. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente denso.	Non accolta	16	13	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	0	
226		74351	22/12/2020	Le aree oggetto di osservazione sono individuate nel POC come "edifici e strutture produttive di valore storico e testimoniale", P1, D, 3. Premesso che solo l'edificio alla part. 303 ha tale valore, gli altri valori, per tutta una serie di considerazioni, non lo sono. chiedono La possibilità di poter realizzare, sulle aree in argomento, un intervento edilizio come previsto da art. 134, punto 4 lettera I della L.R. 65/2014 e precisamente: intervento di sostituzione edilizia intesa come demolizione e ricostruzione	L'osservazione in oggetto interessa un'area Appartenente all'ambito Strategico di San Martino che il Piano ha già disciplinato perseguendo gli obiettivi del Piano Strutturale. In questo Ambito il Piano Operativo ha localizzato, quale area su cui concentrare le trasformazioni l'area di trasformazione AR1 San Martino e, per la restante parte dell'Ambito, il piano prevede esclusivamente interventi diretti volti alla riqualificazione del patrimonio delizio esistente. Si precisa inoltre che l'area ricade all'interno del Sistema funzionale del Carrione definito dal Piano strutturale ove si deve garantire un contenimento delle trasformazioni garantendo il contenimento di ulteriori pressioni evitando aumenti di superfici coperte e impermeabili. Si precisa inoltre che l'area in oggetto è a diretto contatto con il corso d'acqua in un tratto gravato da un'importante pericolosità idraulica. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo poichè il Piano non	L'osservazione in oggetto interessa un'area Appartenente all'ambito Strategico di San Martino che il Piano ha già disciplinato perseguendo gli obiettivi del Piano Strutturale. In questo Ambito il Piano Operativo ha localizzato, quale area su cui concentrare le trasformazioni l'area di trasformazione AR1 San Martino e, per la restante parte dell'Ambito, il piano prevede esclusivamente interventi diretti volti alla riqualificazione del patrimonio delizio esistente. Si precisa inoltre che l'area ricade all'interno del Sistema funzionale del Carrione definito dal Piano strutturale ove si deve garantire un contenimento delle trasformazioni garantendo il contenimento di ulteriori pressioni evitando aumenti di superfici coperte e impermeabili. Si precisa inoltre che l'area in oggetto è a diretto contatto con il corso d'acqua in un tratto gravato da un'importante pericolosità idraulica. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo poichè il Piano non prevede l'incremento di pressione	Parzialmente accolta	16	14	0	2 Bernardi Spediacci	

					prevede l'incremento di pressione insediativa in contesti ad alto rischio idraulico. A seguito di approfondimenti da cui si rileva la perdita delle caratteristiche testimoniali degli edifici presenti che inoltre versano in avanzato stato di degrado, si ritiene esclusivamente di consentire il cambio di classificazione di interventi da Classe 3 a Classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	insediativa in contesti ad alto rischio idraulico. A seguito di approfondimenti da cui si rileva la perdita delle caratteristiche testimoniali degli edifici presenti che inoltre versano in avanzato stato di degrado, si ritiene esclusivamente di consentire il cambio di classificazione di interventi da Classe 3 a Classe 4.					
227		71003	09/12/2020	L'area è localizzata ad Anderlino in ambito V3.4. Rileva che l'area ha ben poco di agricolo in quanto il traffico rappresenta un ostacolo alla coltivazione (inquinamento); parte è usata per scopi diversi, ecc. Chiede che l'area venga destinata ad area edificabile con destinazione a servizi di natura turistica al fine di realizzare un polo di arrivo e sosta di autobus turistici e delle compagnie crocieristiche, con la possibilità di prevedere spazi attrezzati al fine della valorizzazione della città di Carrara e del suo paesaggio in sinergia con gli imprenditori del marmo, operatori turistici, artigiani e commercianti.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel contesto insediativo a diretto contatto con aree coltivate e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel contesto insediativo a diretto contatto con aree coltivate e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo	Non accolta	16	13	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	0	
228		74368	22/12/2020	L'osservazione interessa le aree di trasformazione PA 11.1 - Via Casala; IC.2 Via Agricola; PA 11.2 - AR Museo del Marmo e chiede una revisione complessiva delle schede norma relativamente alla rimodulazione delle superfici a Parcheggio pubblico e verde pubblico oltre alla modifica dei percorsi e alla riduzione degli indici edificatori.	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto pertanto non si ritiene di apportare modifiche alle singole schede norma. **NON ACCOLTA**	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto pertanto non si ritiene di apportare modifiche alle singole schede norma.	Non accolta	16	13	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	0	
229		74374	22/12/2020	L'edificio a due piani con struttura in pietra è presente al catasto del 1822, presenta una superficie di 29 mq a piano e versa in pessimo stato di conservazione. Nel rispetto delle peculiarità storiche dell'edificio chiede che l'edificio sia classificato e che in prima ipotesi che venga riconosciuta la destinazione d'uso residenziale ed un ampliamento del suddetto immobile di 18 mq a piano; In seconda ipotesi che sia possibile effettuare un cambio di destinazione d'uso in residenziale ed un ampliamento terra tetto di sc di 18 mq per un ampliamento complessivo superiore ai 70 mq di SE.	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale, ancora coerenti con la sua origine remota. A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'edificio verrà classificato in classe 3; la classe 3 consente ampliamenti igienico sanitari e consente altresì, anche nel territorio rurale, una vasta gamma di destinazioni d'uso che il PO giudica compatibili, compresa quella residenziale. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale, ancora coerenti con la sua origine remota. A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'edificio verrà classificato in classe 3; la classe 3 consente ampliamenti igienico sanitari e consente altresì, anche nel territorio rurale, una vasta gamma di destinazioni d'uso che il PO giudica compatibili, compresa quella residenziale.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	
230	**1**	74402	22/12/2020	Si chiede che gli immobili oggetto di osservazione vengano disciplinati dalla classificazione attuale del RU, "D8", confermando la destinazione P1, D, b2, 6 del POC	La classificazione del RU non è replicabile nel POC, mentre l'area in oggetto è da considerarsi come ambito P1 e come tale verrà confermata dal P.O, con destinazione d'uso b2 e classe 6. **NON ACCOLTA**	La classificazione del RU non è replicabile nel POC, mentre l'area in oggetto è da considerarsi come ambito P1 e come tale verrà confermata dal P.O, con destinazione d'uso b2 e classe 6.	Non accolta	16	13	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	0	
230	**2**	74402	22/12/2020	Si chiede che l'area venga al più presto bonificata e dunque de perimetrata dal SIR al fine di poter procedere alla realizzazione degli interventi consentiti dal POC utili a rinnovare e ampliare le strutture necessarie all'attività.	Non compete all'amministrazione la bonifica dell'area pertanto la richiesta non è pertinente. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	Non compete all'amministrazione la bonifica dell'area pertanto la richiesta non è pertinente.	Non accolta	16	14	1 Bernardi	1 Spediacci	
231		74407	22/12/2020	Via Pelucara è caratterizzata dalla presenza da un tessuto edilizio disposto sui due lati della strada, con edifici a due piani con architettura variegata, priva di pregio, intervallati da appezzamenti di terreno adibiti a orto o giardino, che costituiscono di fatto un lembo edificato assimilabile a tutti gli effetti a un centro edificato. Ciò premesso si chiede di ampliare il perimetro del territorio urbanizzato al fine di consentire un completamento in	Il perimetro del territorio urbanizzato, è assunto in via transitoria dal PO, come indicato all'art. 224 della stessa legge e deriva dall'applicazione dei diversi sistemi del PS. Non può quindi essere modificato in questa fase. **NON ACCOLTA**	Il perimetro del territorio urbanizzato, è assunto in via transitoria dal PO, come indicato all'art. 224 della stessa legge e deriva dall'applicazione dei diversi sistemi del PS. Non può quindi essere modificato in questa fase.	Non accolta	16	13	3 Barattini Luca Spediacci Bernardi	0	

				relazione alla superficie del lotto e in rispetto dei parametri urbanistico edilizi e naturalistici della zona.								
232		74411	22/12/2020	Chiede che venga modificato il perimetro del progetto d'area della piombara che interessa la sua proprietà'. Con ogni evidenza si tratta di mero errore grafico, il perimetro del progetto segue infatti quello di altra proprietà' (europservices). si chiede pertanto di rettificare il confine del progetto d'area seguendo il confine catastale di proprietà'. dal momento che a confine della proprietà' mariani il progetto d'area prevede una zona a verde pubblico, si chiede che venga lasciata una fascia di almeno 5 ml dal confine onde evitare interferenze dirette tra il fabbricato di proprietà' mariani (aperture, affacci esistenti) e il verde pubblico adiacente di progetto. le modalità' di cessione o eventuale acquisizione della striscia di terreno potranno essere discusse tra le parti confinanti in un secondo tempo.	Considerato l'effettivo confine delle proprietà e considerato quanto espresso dall'osservante si riconosce l'errore materiale e si accoglie la richiesta limitatamente alla ridefinizione del confine dell'area di trasformazione coerentemente a quanto richiesto. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerato l'effettivo confine delle proprietà e considerato quanto espresso dall'osservante si riconosce l'errore materiale e si accoglie la richiesta limitatamente alla ridefinizione del confine dell'area di trasformazione coerentemente a quanto richiesto.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	Bottici rientrato
233		74412	22/12/2020	Chiede il fabbricato descritto al fine di una sua riqualificazione complessiva coerente con gli stilemi consoni alla zona A di Marina e alla sopra elevazione della soffitta finalizzata a rendere abitabile il piano sottotetto, venga classificato con classe di intervento 5	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	17	16	0	1 Bernardi	
234		74415	22/12/2020	Chiede che l'area venga classificata per analogia con quella contigua come P4, D, b2, 6	L'area è posta nella parte retrostante del lotto di proprietà, oltre un fosso esistente (già individuato in cartografia come V5), ed è dal punto di vista urbanistico, più coerente con l'ambito P2 all'interno del quale ricade; per quanto premesso l'area verrà individuata con la disciplina P2 D. **NON ACCOLTA**	L'area è posta nella parte retrostante del lotto di proprietà, oltre un fosso esistente (già individuato in cartografia come V5), ed è dal punto di vista urbanistico, più coerente con l'ambito P2 all'interno del quale ricade; per quanto premesso l'area verrà individuata con la disciplina P2 D.	Non accolta	17	14	2 Spediacci Bernardi	1 Bottici	
235		74501	22/12/2020	L'edificio è stato classificato come R5, classe 4. Al fine di ampliare l'edificio per poter avere spazi adeguati al mio nucleo familiare, per il vivere quotidiano, si da non limitare il vivere all'interno dell'abitazione e data la presenza di ampio spazio verde, chiede che gli venga assegnata la classe di intervento 5, Art. 26 delle NTA relative al POC in adozione, al fine di adeguare l'abitazione alle esigenze abitative al proprio nucleo familiare	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente denso. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente denso.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
236		74540	22/12/2020	Chiede la classificazione del fabbricato ed eventuale cambio di destinazione dell'area al fine di poter garantire opere di ristrutturazione urbanistica con possibilità di ampliamento del fabbricato esistente tale da ottenere una superficie abitabile di almeno 200 mq	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo con particolare riferimento alla conservazione di spazi liberi verdi e permeabili nel tessuto edificato; l'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo con particolare riferimento alla conservazione di spazi liberi verdi e permeabili nel tessuto edificato; l'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
237	**1**	74542	22/12/2020	L'area è individuata nel POC come s6, zona F e la seconda come ambito M2, zona F. Da tempo l'area non è più utilizzata dalle società di produzione dell'energia elettrica. Chiede che l'area venga individuata con destinazioni d'uso compatibili con l'ambito P2 a cui sarebbe opportuno aggiungere le destinazioni c1 e c2. Si chiede che l'area venga individuata con zona omogenea D e classe di intervento 6.	A seguito dell'esame della documentazione, la parte dell'osservazione individuata come ambito R6 sarà modificata in P2 senza specificazione di classe di intervento. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione, la parte dell'osservazione individuata come ambito R6 sarà modificata in P2 senza specificazione di classe di intervento.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	
237	**2**	74542	22/12/2020	Chiede che non venga realizzata la viabilità che dalla strada statale Aurelia, si va a intestare su via Gotara e la relativa intersezione a raso tramite rotatoria.	La previsione infrastrutturale svolge un ruolo di riassetto complessivo di tutta l'area produttiva, andando a connettere due delle principali direttrici di accesso lato Massa aumentando	La previsione infrastrutturale svolge un ruolo di riassetto complessivo di tutta l'area produttiva, andando a connettere due delle principali direttrici di accesso lato Massa aumentando	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci	0	

					contemporaneamente le dotazioni urbanistiche dell'area. **NON ACCOLTA**	contemporaneamente le dotazioni urbanistiche dell'area.				Bernardi		
238		74676	23/12/2020	Si rileva che l'edificio regolarmente accatastato in categoria A4 non è stato classificato e ricompreso in ambito V3.4; si chiede quindi che l'immobile venga individuato nel medesimo ambito dei limitrofi fabbricati, ovvero in V6 e con classe di intervento 5 (art. 26), consentendone in questo modo la ristrutturazione edilizia, con relativo ampliamento.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 4 e ambito V6. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 4 e ambito V6.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	
239	**1**	74688	23/12/2020	Dato che l'immobile non presenta elementi e caratteristiche di interesse storico documentale essendo stato realizzato nel 1970, si chiede che l'immobile di venga riclassificato e che gli venga assegnata la classe di intervento 5 al fine di per adattarlo alle proprie attuali esigenze abitative con l'uso di tecniche di edilizia sostenibile dotandolo così di impianti e dispositivi idonei a risparmio energetico e di acqua potabile mantenendo al contempo la permeabilità del terreno	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	accolta	17	16	0	1 Bernardi	
239	**2**	74688	23/12/2020	Chiede di dotare l'edificio di un adeguato parcheggio per le auto all'interno della proprietà, altrimenti parcheggiate sulla strada.	Le Norme del Piano Operativo, consentono, già dalla classe 4 discipline per intervenire nelle pertinenze degli edifici mediante demolizione o nuove costruzioni; nulla osta alla realizzazione di un parcheggio privato all'interno della proprietà. **ACCOLTA**	Le Norme del Piano Operativo, consentono, già dalla classe 4 discipline per intervenire nelle pertinenze degli edifici mediante demolizione o nuove costruzioni; nulla osta alla realizzazione di un parcheggio privato all'interno della proprietà.	accolta	17	16	0	1 Bernardi	
240	**1**	74784	23/12/2020	L'immobile è individuato in classe 6, b1, P2. Visto gli articoli del POC si chiede che il RC negli ambiti P2 venga mantenuto al 50% così com'era previsto nel RU e come ha previsto anche il RU di Massa per tutte le aree ricadenti all'interno della C.Z.I.A.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che dovrebbero invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 dello stesso PO. Si provvederà pertanto a eliminare il comma 5 dell'art. 77, che fa riferimento alla classe 6 e la classe d'intervento nelle tavole. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che dovrebbero invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 dello stesso PO. Si provvederà pertanto a eliminare il comma 5 dell'art. 77, che fa riferimento alla classe 6 e la classe d'intervento nelle tavole. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	
240	**2**	74784	23/12/2020	Per le aree produttive poste lungo via del Ferro, della quale è in corso l'allargamento e ricadenti in ambito P2 si chiede che siano previste anche destinazioni direzionali e di servizio.	L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive nel quale sono comunque consentite le attività direzionali e di servizio e1 nei limiti percentuali indicati. Per l'ambito P2 non sarà prevista una ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso esclusiva. **NON ACCOLTA**	L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive nel quale sono comunque consentite le attività direzionali e di servizio e1 nei limiti percentuali indicati. Per l'ambito P2 non sarà prevista una ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso esclusiva.	Non accolta	17	13	3 Barattini Luca Bottici Spediacci	1 Bernardi	
240	**3**	74784	23/12/2020	Si chiede che sia sempre consentito, indipendentemente che il POC contenga previsioni specificamente riferite a singole destinazioni d'uso o sotto articolazioni funzionali, il passaggio a b3.	La destinazione b3 è consentita in determinati ambiti del POC, ovvero negli ambiti con tessuti misti e non specializzati quali quello P2. Negli ambiti P2 non sono consentite le destinazioni d'uso b3. **NON ACCOLTA**	La destinazione b3 è consentita in determinati ambiti del POC, ovvero negli ambiti con tessuti misti e non specializzati quali quello P2. Negli ambiti P2 non sono consentite le destinazioni d'uso b3.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
241	**1**	74787	23/12/2020	L'area è individuata come R6, b1, 6. Chiede di modificare la cartografia del POC sui perimetri catastali ricomprendendo alcune aree della proprietà.	Sebbene il piano abbia come base di riferimento la Carta Tecnica Regionale e non la mappa catastale, si provvederà in ogni caso ad un ulteriore passaggio di verifica aggiornando la cartografia del POC. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Sebbene il piano abbia come base di riferimento la Carta Tecnica Regionale e non la mappa catastale, si provvederà in ogni caso ad un ulteriore passaggio di verifica aggiornando la cartografia del POC.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	
241	**2**	74787	23/12/2020	Si chiede che sia sempre consentito, indipendentemente che il POC contenga previsioni specificamente riferite a singole destinazioni d'uso o sotto articolazioni funzionali, il passaggio a b3. In alternativa al	Sarà eliminata la destinazione d'uso b1 e dunque saranno consentite tutte le destinazioni previste dall'ambito R6. **ACCOLTA**	Sarà eliminata la destinazione d'uso b1 e dunque saranno consentite tutte le destinazioni previste dall'ambito R6.	Accolta	17	16	0	1 Bernardi	

				punto 2, si chiede, al fine di permettere all'immobile un utilizzo più confacente al contesto, che all'immobile non venga assegnata alcuna destinazione d'uso.								
242		74799	23/12/2020	Chiedono in analogia a quanto previsto nel Regolamento Urbanistico, che il fabbricato principale ed i corpi accessori compreso le relative aree pertinenziali, siano classificati in classe di intervento 4 o in alternativa la modifica dell'art. 24 c. 3 al fine di prevedere anche per la classe 3 un aumento del 10% del volume fuori terra dell'edificio principale o un aumento di 15 mq accessori.	Sin dalla classe 3 il PO già consente ampliamenti per adeguamento igienico sanitari. Tale possibilità verrà meglio specificata anche all'art. 24 delle NTA e sarà consentita sia per gli edifici in classe 3 purché non abbiano già beneficiato di ampliamenti assimilabili con il precedente Regolamento Urbanistico. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Sin dalla classe 3 il PO già consente ampliamenti per adeguamento igienico sanitari. Tale possibilità verrà meglio specificata anche all'art. 24 delle NTA e sarà consentita sia per gli edifici in classe 3 purché non abbiano già beneficiato di ampliamenti assimilabili con il precedente Regolamento Urbanistico.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	
243		75049	24/12/2020	Le aree in oggetto sono individuate in ambito R2, classe 3; si fa presente che l'attuale abitazione è piccola e necessita di ampliarla; tale possibilità migliorerebbe l'edificio sia sotto il profilo energetico che sismico. L'ampliamento potrebbe essere realizzato sul retro nella pertinenza senza modificare il prospetto. Per questo chiede l'attribuzione della classe 5 invece della classe 3	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	17	13	4 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	
244		75073	24/12/2020	Si chiede di modificare la zonizzazione del POC e classificare anche la piccola parte di area insistente sulla particella 1005 in R5 anziché in R3 in quanto l'area appartiene alla proprietà individuata in R5 e dunque non fa parte del giardino storico contiguo.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia sarà modificata come richiesto.	Accolta	17	16	0	1 Bernardi	
244BIS		75101	24/12/2020	Si rileva l'errore nell'attribuzione della destinazione d'uso dell'edificio (s2a); chiede che l'edificio venga normato come: Ambito R5; Zona territoriale omogenea B; nessuna indicazione sulla destinazione d'uso, ammettendo così tutte quelle previste per l'ambito R5; si chiede anche la classe di intervento 5	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito R5 e come tale verrà classificata dal P.O.. Verrà inoltre eliminata la destinazione d'uso esclusiva, mentre la classe 4 verrà mantenuta. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito R5 e come tale verrà classificata dal P.O.. Verrà inoltre eliminata la destinazione d'uso esclusiva, mentre la classe 4 verrà mantenuta.	Parzialmente accolta	18	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	0	Entra Cucurnia
245		75160	24/12/2020	CHIEDE Di apportare modifica al POC e di destinare l'area in oggetto alla possibilità di edificare un edifico residenziale in cambio della cessione e realizzazione di parcheggio pubblico lungo strada.	L'osservazione in oggetto interessa un'area apparentemente già edificata. Tale area ricade in un contesto insediato. Non si ritiene utile, per il disegno complessivo del piano e per il contesto in cui sii inserisce tale immobile l'inserimento di un parcheggio lungo strada. Non si ritiene coerente con il contesto urbanistico e paesaggistico procedere ad una densificazione dell'area che rappresenta, nella sua parte inedificata uno spazio libero permeabile. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area apparentemente già edificata. Tale area ricade in un contesto insediato. Non si ritiene utile, per il disegno complessivo del piano e per il contesto in cui sii inserisce tale immobile l'inserimento di un parcheggio lungo strada. Non si ritiene coerente con il contesto urbanistico e paesaggistico procedere ad una densificazione dell'area che rappresenta, nella sua parte inedificata uno spazio libero permeabile.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	0	
246		75172	24/12/2020	Si chiede che venga rettificata la linea di Perimetro del Territorio Urbanizzato, traslando tale linea a confine delle particelle 1028, 1029, 1030 In fregio a strada Comunale Potrignano. (ALL.3) e che le aree In argomento vengano Inserite In "AREA di nuova edificazione".	Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale. **NON ACCOLTA**	Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	0	
247	**1**	75360	28/12/2020	Premesso che solo il mappale 389 è individuato come V6 classe 5 e le restanti particelle sono individuate come V3.4, si chiede l'accoglimento in toto od anche singolarmente delle seguenti richieste: l'estensione dell'ambito V6 classe 5 all'intera area di pertinenza costituita dai mappali 389, 390 e 601 (allegato C) lasciando inalterati i mappali 386 e 387, così da garantire la corretta individuazione dell'area pertinenziale dell'attuale fabbricato	L'area in oggetto, in quanto esterna al perimetro del TU è stata correttamente classificata dal P.O. come V3.4 e non come pertinenza degli edifici esistenti. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto, in quanto esterna al perimetro del TU è stata correttamente classificata dal P.O. come V3.4 e non come pertinenza degli edifici esistenti.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	0	
247	**2**	75360	28/12/2020	Si chiede di inserire in ambito V6 le particelle 603 e 604 attualmente zonizzate quali M5	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia sarà	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia sarà	accolta	18	17	0	1 Bernardi	

					modificata come richiesto. **ACCOLTA**	modificata come richiesto.						
247	**3**	75360	28/12/2020	Modificare o semplificare la normativa al fine di poter sviluppare il nuovo fabbricato a seguito dell'intervento di sostituzione edilizia, anche due piani fuori terra per garantire la fattibilità per quei fabbricati con insufficiente area di pertinenza, adeguando la tipologia a quelli circostanti.	Il rialzamento di un intero piano per gli edifici ad un solo piano in classe c5 per gli edifici in territorio rurale così come specificati all'art. 26 c. 1 lett. d, non è consentito. La sopraelevazione consentita con la classe 5 è quella fino a un massimo di un metro per tutto le facciate perimetrali dell'edificio. Non è possibile far corrispondere le volumetrie e le superfici in addizione in modo generale. **NON ACCOLTA**	Il rialzamento di un intero piano per gli edifici ad un solo piano in classe c5 per gli edifici in territorio rurale così come specificati all'art. 26 c. 1 lett. d, non è consentito. La sopraelevazione consentita con la classe 5 è quella fino a un massimo di un metro per tutto le facciate perimetrali dell'edificio. Non è possibile far corrispondere le volumetrie e le superfici in addizione in modo generale.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	0	
248	**1**	75422	28/12/2020	Premesso che si rileva una disparità fra gli ambiti P2 e P4 relativamente alla capacità edificatoria dei lotti, si chiede di rivedere l'art. 27 delle NTA in modo da rimodulare gli interventi sull'effettiva capacità edificatoria dei singoli lotti, mediante l'aggiunta di un comma il 2.bis: Agli edifici in classe 6 che il PO individua nell'ambito della piastra produttiva specializzata P2, per gli interventi di nuova costruzioni, sostituzione edilizia e e di addizione volumetrica si applicano i limiti dimensionali al successivo art. 77.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%. **ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
248	**2**	75422	28/12/2020	Si chiede che venga modificata la destinazione d'uso prevista per l'area oggetto di osservazione "b2", in modo tale da poter insediare tutte le destinazioni ammesse nell'ambito P2 che, di fatto, resteranno invariate rispetto alle vigenti norme attuative (g1, d1, e1)	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso. **ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
248	**3**	75422	28/12/2020	Per l'area riportata al paragrafo 3.3 dell'osservazione si chiede di modificare il perimetro dell'area individuata.	La cartografia sarà modificata come richiesto **ACCOLTA**	La cartografia sarà modificata come richiesto	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
249		75658	29/12/2020	Vista le cartografia del PO che individuano una viabilità pubblica nel proprio lotto di pertinenza, se ne chiede la soppressione visto che la villa e il suo parco costituiscono un ambito di pregio.	Constatato l'errore, la cartografia sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	Constatato l'errore, la cartografia sarà modificata come richiesto.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
250		75662	29/12/2020	l'azienda è proprietaria di un comparto individuato come P2, D, b2, 6 previsione che pone limiti sia alla destinazione lapidea, sia anche alla possibilità di ampliamento. Chiede che venga modificata la norma che impone un limite negli ampliamenti, da sostituire con un nuovo concetto dettato da motivazioni esigenziali, suffragate da un preventivo piano industriale presentare secondo modalità da codificare.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	
251		75663	29/12/2020	La disciplina del POC per l'area, P2, D, 6, b2, limitando la possibilità di ampliamento delle parti edificate contrasta con la richiesta di nuove superfici da parte delle aziende per procedere alla lavorazione dei materiali lapidei. Il limite dei 200 mq non assolve le esigenze di ottenere nuovi spazi produttivi o destinati al deposito/esposizione dei materiali lapidei che non possono essere collocati nei piazzali per motivi di degrado. Si chiede che venga modificata la norma che impone un limite negli ampliamenti, da sostituire con un nuovo concetto dettato da motivazioni esigenziali, suffragate da un preventivo piano industriale da presentare secondo modalità da codificare.	Premesso che l'area oggetto di osservazione è individuata in ambito P1 e non P2, dunque ricade nel sistema funzionale del Carrione. In tale ambito è prescritto Il limite del mantenimento della superficie coperta dal vigente Piano strutturale. Non può pertanto essere recepita la richiesta del superamento del limite degli ampliamenti per la realizzazione di nuove superfici anche se suffragate da preventivi piani industriali da codificare. **NON ACCOLTA**	Premesso che l'area oggetto di osservazione è individuata in ambito P1 e non P2, dunque ricade nel sistema funzionale del Carrione. In tale ambito è prescritto Il limite del mantenimento della superficie coperta dal vigente Piano strutturale. Non può pertanto essere recepita la richiesta del superamento del limite degli ampliamenti per la realizzazione di nuove superfici anche se suffragate da preventivi piani industriali da codificare.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	0	

252		75664	29/12/2020	La disciplina del POC per l'area, P1, D, 6, b2, limitando la possibilità di ampliamento delle parti edificate contrasta con la richiesta di nuove superfici da parte delle aziende per procedere alla lavorazione dei materiali lapidei. Il limite dei 200 mq non assolve le esigenze di ottenere nuovi spazi produttivi o destinati al deposito/esposizione dei materiali lapidei che non possono essere collocati nei piazzali per motivi di degrado. Si chiede che venga modificata la norma che impone un limite negli ampliamenti, da sostituire con un nuovo concetto dettato da motivazioni esigenziali, suffragate da un preventivo piano industriale da presentare secondo modalità da codificare.	Premesso che l'area oggetto di osservazione è individuata in ambito P1 e non P2, e ricade nel sistema funzionale del Carrione così come individuato dal PS. In tale ambito è prescritto Il limite del mantenimento della superficie coperta dal vigente Piano strutturale. Non può pertanto essere recepita la richiesta del superamento del limite degli ampliamenti per la realizzazione di nuove superfici coperte. **NON ACCOLTA**	Premesso che l'area oggetto di osservazione è individuata in ambito P1 e non P2, e ricade nel sistema funzionale del Carrione così come individuato dal PS. In tale ambito è prescritto Il limite del mantenimento della superficie coperta dal vigente Piano strutturale. Non può pertanto essere recepita la richiesta del superamento del limite degli ampliamenti per la realizzazione di nuove superfici coperte.	Nn accolta	18	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	0	
253		75665	29/12/2020	L'area oggetto di osservazione è individuato come VR, B. Chiede di prendere in considerazione la possibilità di variare l'attuale destinazione d'uso che non permette la nuova edificabilità, con una destinazione che preveda la nuova edificabilità, sulle modalità della precedente destinazione R7 del RU.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo e del PIT/PPR con particolare riferimento alla conservazione di spazi liberi verdi e permeabili nel tessuto edificato. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo e del PIT/PPR con particolare riferimento alla conservazione di spazi liberi verdi e permeabili nel tessuto edificato.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	0	
254		75669	29/12/2020	Relativamente all'area di trasformazione PA 12.1 si chiede di ridurre l'altezza massima di 10m dell'intervento previsto fissando come limite massimo il livello della gronda della copertura piana preesistente allineandosi con l'edificio di cui al mappale 658 e garantendo un corretto rapporto don le aree adiacenti sia da un punto di vista idraulico che strutturale.	La scheda norma nel descrivere le trasformazioni ammesse fissa già dei criteri per garantire il corretto inserimento dell'interevento nel contesto. "All'interno del centro storico si presentano alcune aree che necessitano di una riqualificazione che ponga particolare attenzione al contesto e ad eventuali elementi architettonici conservati anche se in contesti abbandonati o degradati. L'intervento prevede il Recupero di area degradata mediante riqualificazione e completamento di immobili a destinazione Residenziale mantenendo gli elementi architettonici di valore al piano terra del fronte su Corso Rosselli. L'intervento sull'area di concentrazione dell'edificato dovrà avvenire mantenendo gli allineamenti delle facciate dell'edificio adiacente e dovrà rispettare cromie e tipologie delle coperture degli edifici adiacenti. Gli spazi scoperti dovranno essere progettati nel rispetto delle tipologie tradizionali delle corti interne." per tali ragioni non si ritiene accolta l'osservazione proposta. **NON ACCOLTA**	La scheda norma nel descrivere le trasformazioni ammesse fissa già dei criteri per garantire il corretto inserimento dell'interevento nel contesto. "All'interno del centro storico si presentano alcune aree che necessitano di una riqualificazione che ponga particolare attenzione al contesto e ad eventuali elementi architettonici conservati anche se in contesti abbandonati o degradati. L'intervento prevede il Recupero di area degradata mediante riqualificazione e completamento di immobili a destinazione Residenziale mantenendo gli elementi architettonici di valore al piano terra del fronte su Corso Rosselli. L'intervento sull'area di concentrazione dell'edificato dovrà avvenire mantenendo gli allineamenti delle facciate dell'edificio adiacente e dovrà rispettare cromie e tipologie delle coperture degli edifici adiacenti. Gli spazi scoperti dovranno essere progettati nel rispetto delle tipologie tradizionali delle corti interne." per tali ragioni non si ritiene accolta l'osservazione proposta.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	0	
255		75705	29/12/2020	L'area ricade in destinazione Vr, B. Descritto lo stato urbanistico dell'area, dove si rilevano altri edifici anche a confine con il lotto si chiede la possibilità di erigere fabbricato anche se di modeste dimensioni.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo e del PIT/PPR con particolare riferimento al contenimento del consumo di suolo. Si segnala peraltro che tale area è interessata da pericolosità idraulica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo e del PIT/PPR con particolare riferimento al contenimento del consumo di suolo. Si segnala peraltro che tale area è interessata da pericolosità idraulica.	Non accolta	18	15	3 Cucurnia Spediacci Bernardi		
256		75740	29/12/2020	Chiede, viste le precedenti richieste di modifica di classificazione dell'immobile senza esito positivo e il bisogno di adeguare l'edificio alle proprie necessità dalla data del suo acquisto, la possibilità' di sopraelevare di almeno un piano abitativo l'unità immobiliare esistente o in alternativa di assegnare allo stesso ambito R2, zona omogenea B, classe intervento 4 invece di 3 di modificare la norma che preveda, in casi di	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	0	

				disomogeneità e discontinuità come quello di cui alla presente o assimilabili, la possibilità di integrare le attuali previsioni con la fattibilità indicata all'art. 26 (intervento 5) comma 1 lettera b delle N.T.A. (sopraelevazione di massimo ml.1,00 per recupero sottotetto ai fini abitativi).								
257		75820	29/12/2020	L'edificio non risulta rappresentato e classificato nelle tavole del PO. Si chiede che venga attribuita una classe di intervento 4 in analogia alle classificazioni assegnate di alcuni edifici limitrofi che presentano le medesime caratteristiche tipologiche.	Viste esaminate le caratteristiche del fabbricato l'edificio sarà individuato in classe 4. **ACCOLTA**	Viste esaminate le caratteristiche del fabbricato l'edificio sarà individuato in classe 4.	Accolta	18	17	1 Bernardi	0	
258		75831	29/12/2020	L'osservazione si riferisce a un comparto produttivo dismesso alla convergenza di corso Rosselli e del Viale XX Settembre. L'area consta di più edifici ed è stata nel 2018 oggetto di un piano di recupero che prevedeva il recupero della segheria di valore testimoniale, la demolizione e ricostruzione delle volumetrie del lotto, varie destinazioni d'uso contestuale alla riduzione dei volumi. Viste le discipline del POC che inquadrano l'area come di valore testimoniale e che il sistema P1 ammette una cospicua gamma di destinazioni si chiede di individuare per l'area un IC come da scheda allegata che in sintesi: residenza max 30%, Ind-artigianale, commerciale, direzionale e servizi, commerciale all'ingrosso e depositi; Sc 685 mq, Se 1370, mq Altezza 10,5, N. piani 3, Rc 0,4, Ip 0,3. viene richiesto inoltre di poter effettuare interventi maggiormente rilevanti sull'immobile e di mantenere la funzione residenziale per l'edificio sul confine lato monti.	A seguito approfondimenti riguardanti tutta l'area tra il corso del Carrione e Via Rosselli si è rilevata la definitiva perdita delle funzioni produttive e la presenza di un contesto che corrisponde alle caratteristiche tipiche della Classificazione dell'ambito R2. Per tali ragioni e per rendere coerente le previsioni del Piano Operativo all'effettivo tessuto presente si ritiene di riclassificare tutte le aree private edificate comprese tra il corso del Carrione e Via Rosselli al di sotto del ponticello che collega l'area di San Martino al Viale XX Settembre. Considerato inoltre la composizione formale degli immobili e lo stato di avanzato degrado in cui versa il complesso, si ritiene inoltre di riclassificare l'area in oggetto non confermando il riconoscimento di opificio storico per tali immobili mantenendo però la classe di intervento 3. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito approfondimenti riguardanti tutta l'area tra il corso del Carrione e Via Rosselli si è rilevata la definitiva perdita delle funzioni produttive e la presenza di un contesto che corrisponde alle caratteristiche tipiche della Classificazione dell'ambito R2. Per tali ragioni e per rendere coerente le previsioni del Piano Operativo all'effettivo tessuto presente si ritiene di riclassificare tutte le aree private edificate comprese tra il corso del Carrione e Via Rosselli al di sotto del ponticello che collega l'area di San Martino al Viale XX Settembre. Considerato inoltre la composizione formale degli immobili e lo stato di avanzato degrado in cui versa il complesso, si ritiene inoltre di riclassificare l'area in oggetto non confermando il riconoscimento di opificio storico per tali immobili mantenendo però la classe di intervento 3.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	
259		75843	29/12/2020	Viste il POC chiede l'eliminazione per l'area di proprietà "Nuovo Pignone srl, area Yard", della Classe 6 di cui all'art. 27 delle NTA del PO adottato e l'applicazione alla stessa area della sola norma generale di cui all'art. 78 delle stesse NTA con i relativi indici, senza sotto articolazione in b1, della destinazione industriale e artigianale.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P3, che dovrebbero invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui all'art. 78 dello stesso PO. Si provvederà pertanto a eliminare l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P3, dove varranno solo gli indici di cui allo stesso art. 78. **ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P3, che dovrebbero invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui all'art. 78 dello stesso PO. Si provvederà pertanto a eliminare l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P3, dove varranno solo gli indici di cui allo stesso art. 78.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
260		75857	29/12/2020	L'area, trasformata nel 1993 è adibito a deposito autocarri e deposito di materiali ed è privo di indispensabili e idonee strutture per lo svolgimento delle attività lavorative in sicurezza. Al fine di poter realizzare una dotazione minima di uffici e servizi per le maestranze, e disporre di adeguate strutture coperte, Si chiede di modificare l'art. 79, comma 4 delle N. T. A., che prevede le addizioni volumetriche, consentendo ampliamenti fino ad un massimo del 30% della SE, esclusivamente per gli edifici esistenti. Si chiede di prevedere anche interventi di nuova edificazione per le destinazioni d'uso b2 con un Rc del 40%. Ovvero consentire per la destinazione b2 un rapporto di copertura del 20%, con altezza massima di 7m, distanza dalle strade e confini 5m e lotto minimo di 3000 mq	L'area risulta esterna al perimetro Territorio Urbanizzato come individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014 ed è stata erroneamente identificata dal POC come ambito P4. Essendo esterna al perimetro suddetto sarà classificata come V6 – La campagna urbanizzata e gli verrà attribuita la classe 6, con destinazione d'uso b2, che prevede ampliamenti volumetrici per gli edifici esistenti, dato che la nuova edificazione è consentita solo a seguito dello svolgimento della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della stessa legge. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area risulta esterna al perimetro Territorio Urbanizzato come individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014 ed è stata erroneamente identificata dal POC come ambito P4. Essendo esterna al perimetro suddetto sarà classificata come V6 – La campagna urbanizzata e gli verrà attribuita la classe 6, con destinazione d'uso b2, che prevede ampliamenti volumetrici per gli edifici esistenti, dato che la nuova edificazione è consentita solo a seguito dello svolgimento della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della stessa legge.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	
261	**1**	75862	29/12/2020	L'adeguamento dello stabilimento Gaspari Menotti renderà idoneo il trasferimento del reparto Aero Alliance "Massa LM Service Shop", che attualmente si trova all'interno dello stabilimento Baker Hughes Nuovo Pignone di Massa. Si chiede la riperimetrazione dell'ambito P2 che deve essere modificata e comprendere la porzione della proprietà corrispondente alla	Vista la documentazione prodotta allegata all'osservazione, la cartografia sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	Vista la documentazione prodotta allegata all'osservazione, la cartografia sarà modificata come richiesto.	Accolta	18	17	1 Bernardi	0	

				particella catastale Foglio 99, mappale n. 186.								
261	**2**	75862	29/12/2020	L'area ricade in ambito P2. Si chiede l'esclusione della Classe 6 per gli interventi ammissibili sull'area. La Classe 6 di intervento, non consente un adeguato sviluppo in base ai programmi industriali ed alle esigenze del futuro assetto proprietario. Per la stessa devono essere ammissibili tutti gli interventi necessari, sul patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione, in ragione delle funzioni e delle esigenze riferite alle attività svolte industriali e future con le sole limitazioni di cui all'art. 77. In seconda istanza, per la specifica destinazione dell'area, deve essere comunque tolta la limitazione dei 200 mq agli interventi di addizione funzionale per le singole unita immobiliari rappresentando la stessa una discriminazione tra plessi industriali costituiti da più unità immobiliari e quelli no.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77.	Parzialmente aaccolta	18	13	0	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	
261	**3**	75862	29/12/2020	L'intera area di proprietà Gaspari Menotti Spa mantenga la destinazione territoriale omogenea " D – Industriale " eliminando pertanto la porzione con destinazione " E – Agricola " e di area "V5 – Connessione e Filtro ambientale". In seconda istanza la previsione di area di connessione e filtro ambientale, stante la necessità del P.O. di salvaguardare l'elemento di connessione costituito dal Fosso Lavello, interno al perimetro urbanizzato, e quindi non agricolo, potrebbe essere limitata ad una fascia parallela al confine dell'area di proprietà corrispondente alle fasce di rispetto del corso d'acqua e della ferrovia già presenti e costituenti area comunque inedificabile.	Per quanto negli ambiti P2 per le attività industriali e artigianali si prevede la sola applicazione delle discipline di cui al comma 4 dell'art. 77, le rare aree verdi scoperte rimangono strategiche per il riequilibrio ambientale. L'area verrà comunque ricondotta a zona D, ma salvaguardata come verde di compensazione e per questo verrà più propriamente identificata come area VR. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Per quanto negli ambiti P2 per le attività industriali e artigianali si prevede la sola applicazione delle discipline di cui al comma 4 dell'art. 77, le rare aree verdi scoperte rimangono strategiche per il riequilibrio ambientale. L'area verrà comunque ricondotta a zona D, ma salvaguardata come verde di compensazione e per questo verrà più propriamente identificata come area VR.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia	
262		75940	29/12/2020	L'area oggetto di osservazione ricade in una zona dove progressivamente si è ridotta l'attività produttiva anche a seguito di proteste degli abitanti che hanno portato l'Amministrazione a ridurre l'orario di lavoro, e il senso unico alla strada. A seguito di ciò l'attività si è spostata nell'area di via Galilei. Ciò premesso si chiede il cambio di destinazione d'uso dell'area esterna "ad area pertinenziale dei fabbricati esistenti e la designazione della classe 5 in luogo della classe 6 per i fabbricati esistenti e il cambio di destinazione d'uso a residenziale.	Considerato il contesto in cui si inserisce l'area oggetto di osservazione e considerate inoltre le caratteristiche degli immobili presenti si ritiene di inserire una nuova area di trasformazione che applichi i medesimi principi compensativi già disposti per altre simili per configurazione e per tipologia. La nuova Scheda Norma dovrà privilegiare il reperimento di aree funzionali ad un miglioramento della viabilità oltre a consentire la conversione dei manufatti dismessi a funzione residenziale in coerenza con il contesto sia per forma che per quantità. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerato il contesto in cui si inserisce l'area oggetto di osservazione e considerate inoltre le caratteristiche degli immobili presenti si ritiene di inserire una nuova area di trasformazione che applichi i medesimi principi compensativi già disposti per altre simili per configurazione e per tipologia. La nuova Scheda Norma dovrà privilegiare il reperimento di aree funzionali ad un miglioramento della viabilità oltre a consentire la conversione dei manufatti dismessi a funzione residenziale in coerenza con il contesto sia per forma che per quantità.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	Entra Vannucci
263		75976	30/12/2020	Osservano che il terreno di proprietà individuato come VR, e frapposto fra due aree individuate con Ambito R5 e che attualmente è ad uso giardino dell'edificio di proprietà; ciò premesso chiedono che il terreno identificato al catasto nel foglio 85 con il numero di particella 67 venga assegnata la stessa destinazione di Area R5 B 5 "Residenza in aggiunta" come il fabbricato di proprietà' e la corte circostante.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia sarà modificata come richiesto **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia sarà modificata come richiesto	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
264		76018	30/12/2020	L'ambito ricade nel Sistema della Pianura del PS e V4 del POC. Si chiede il passaggio da V4 a terreno edificabile per complessivi 700 mq di SE per la realizzazione di edifici a villa o a schiera.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo e del PIT/PPR con particolare riferimento al contenimento del consumo di suolo. Si segnala peraltro che tale area è interessata da pericolosità idraulica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo e del PIT/PPR con particolare riferimento al contenimento del consumo di suolo. Si segnala peraltro che tale area è interessata da pericolosità idraulica.	Non accolta	19	16	3 Cucurnia Spediacci Bernardi	0	
265	**1**	76020	30/12/2020	L'area è individuata dal POC in parte come R2, B, 3 in parte come VR. chiede che sia consentito come già previsto dalle vigenti Norme Tecniche di Attuazione di rendere agibile/abitabile	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci	0	

				l'esistente piano sottotetto eseguendo l'intervento edilizio previsto alla lettera b) del punto 1. dell'art. 26 - classe 5 - del P.O.	prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.				Bernardi Cucurnia Vannucci		
265	**2**	76020	30/12/2020	Chiede che la pertinenza sia riperimetrata come da disegno allegato all'osservazione.	La perimetrazione della pertinenza richiesta sarà modificata al fine di fornire all'edificio una maggiore area pertinenziale compatibilmente ai caratteri del luogo. **ACCOLTA**	La perimetrazione della pertinenza richiesta sarà modificata al fine di fornire all'edificio una maggiore area pertinenziale compatibilmente ai caratteri del luogo.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
266		76027	30/12/2020	L'area è individuata dal RU come G2; e come V3.4 dal POC. Chiede che l'area contraddistinta dal mappale n. 419 foglio n. 67 sia classificata come edificabile a completamento del tessuto edilizio riscontrabile nel sistema edilizio circostante.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
267		76050	30/12/2020	L'area è individuata come Vr dal POC e nel RU come I4 Zone agricole di tutela paesaggistica e come H4 Parchi e giardini di valore. Chiede la modifica dell'attuale classificazione dell'area con contestuale possibilità' di procedere ad una utilizzazione ai fini edificatori correlati ad interventi di pubblica utilita' da eseguire a seguito di presentazione di piano attuativo.	(Vedi Oss. 378) L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e in parte arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo di Avenza e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo e del PIT/PPR con particolare riferimento alla conservazione di spazi liberi verdi e il contrasto al consumo di suolo. **NON ACCOLTA**	(Vedi Oss. 378) L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e in parte arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo di Avenza e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo e del PIT/PPR con particolare riferimento alla conservazione di spazi liberi verdi e il contrasto al consumo di suolo.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Cucurnia Vannucci	1 Bernardi	
268		76127	30/12/2020	Relativamente all'intervento PA11.1 Via Casala CHIEDE Lo stralcio di tutta l'area di proprietà dalla PA.11.1 ;la Riclassificazione dell'area : Articolazione Ambito Territoriale : "Residenza" R5 (Residenza in aggiunta) del fabbricato esistente erroneamente non rappresentato ; R.5. B 5	L'area oggetto della richiesta ricade all'interno delle aree destinate all'attuazione del Piano Attuativo PA11.1 Via Casala ritenuto strategico dal Piano Operativo per la riqualificazione della porzione di territorio compresa tra il tracciato della ex ferrovia marmifera e il Viale XX Settembre. In particolare non è accolta lo stralcio dell'area in oggetto poiché contribuisce in modo determinante alla dotazione di aree verdi e orti urbani di progetto. **NON ACCOLTA**	L'area oggetto della richiesta ricade all'interno delle aree destinate all'attuazione del Piano Attuativo PA11.1 Via Casala ritenuto strategico dal Piano Operativo per la riqualificazione della porzione di territorio compresa tra il tracciato della ex ferrovia marmifera e il Viale XX Settembre. In particolare non è accolta lo stralcio dell'area in oggetto poiché contribuisce in modo determinante alla dotazione di aree verdi e orti urbani di progetto.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
269	**1**	76155	30/12/2020	Si chiede l'aggiornamento delle tavole del PO sull'effettivo stato di fatto, visto che moti edifici non risultano sulle basi cartografiche adottate.	Il piano ha come base di riferimento la Carta Tecnica Regionale e si provvederà ad un ulteriore passaggio di verifica aggiornando la cartografia anche sulla base dei dati messi a disposizione dalla Regione Toscana. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Il piano ha come base di riferimento la Carta Tecnica Regionale e si provvederà ad un ulteriore passaggio di verifica aggiornando la cartografia anche sulla base dei dati messi a disposizione dalla Regione Toscana.	Parzialmente accolta	19	15	0	4 Cucurnia Spediacci Bernardi Vannucci	
269	**2**	76155	30/12/2020	Si chiede che le addizioni volumetriche della classe 5 siano portati a 45 mq e qualora le dimensioni del lotto lo consentano, fino al 40% del volume esistente	Verranno aumentate le superfici massime consentite dalle addizioni volumetriche del PO, tuttavia non anche attraverso un indice fondiario, che potrebbe configurare una nuova edificazione e non un intervento sul patrimonio edilizio esistente. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verranno aumentate le superfici massime consentite dalle addizioni volumetriche del PO, tuttavia non anche attraverso un indice fondiario, che potrebbe configurare una nuova edificazione e non un intervento sul patrimonio edilizio esistente.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
269	**3**	76155	30/12/2020	Si chiede di ridurre a 45 mq la dimensione minima degli alloggi, in luogo della misura di 60 mq adottata, con riferimento agli artt. 71, 72, 73 e 74 delle NTA	I minimi consentiti per i frazionamenti e i cambi d'uso, di cui agli artt. 71, 72, 73 e 74 sono stabiliti in relazione alla necessità di controllare il carico urbanistico e in relazione alle specifiche caratteristiche del patrimonio edilizio presente nei diversi ambiti (ad es. i condomini in blocchi degli interventi unitari derivati da piani attuativi). Si conviene però di ridurre le dimensioni minime consentite in certi ambiti, anche riducendone la differenziazione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	I minimi consentiti per i frazionamenti e i cambi d'uso, di cui agli artt. 71, 72, 73 e 74 sono stabiliti in relazione alla necessità di controllare il carico urbanistico e in relazione alle specifiche caratteristiche del patrimonio edilizio presente nei diversi ambiti (ad es. i condomini in blocchi degli interventi unitari derivati da piani attuativi). Si conviene però di ridurre le dimensioni minime consentite in certi ambiti, anche riducendone la differenziazione.	Parzialmente accolta	19	13		6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
269	**4**	76155	30/12/2020	Si chiede di innalzare a 20 mq gli ampliamenti previsti per gli adeguamenti igienico sanitari e di ridurre la Su a 45 mq negli ambiti R1 e R2	L'ambito R1 consente già alloggi minimi di 45 mq e tale dimensione sarà ammessa anche per l'ambito R2. Lo stimolo al recupero degli edifici nei centri storici – caratterizzati peraltro da un tessuto edilizio molto denso – non è dato dalle	L'ambito R1 consente già alloggi minimi di 45 mq e tale dimensione sarà ammessa anche per l'ambito R2. Lo stimolo al recupero degli edifici nei centri storici – caratterizzati peraltro da un tessuto edilizio molto denso – non è dato dalle	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Bottici Spediacci	

					maggiori quantità consentite in ampliamento, quanto piuttosto dagli specifici caratteri dell'edilizia e del contesto storico e dei suoi peculiari valori ambientali. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	maggiori quantità consentite in ampliamento, quanto piuttosto dagli specifici caratteri dell'edilizia e del contesto storico e dei suoi peculiari valori ambientali.					Bernardi Cucurnia Vannucci	
269	**5**	76155	30/12/2020	Si propone di potenziare i servizi sportivi, individuando nelle aree di San Martino e nei piazzali antistanti il Porto di Marina di Carrara e nell'area di Anderlino i siti per la nuova edificazione di strutture sportive, ricreative e culturali. Al fine di valorizzare le aree di proprietà pubblica antistanti il Porto, si propone di realizzare un impianto polifunzionale ad uso ricreativo per spettacoli e manifestazioni a carattere sportivo e culturale e al contempo una struttura di media distribuzione che garantisca il reperimento delle risorse finanziarie dell'opera.	La possibilità di prevedere nuove attrezzature pubbliche deve essere valutata in una prospettiva quinquennale, sulla base delle risorse disponibili. La previsione di una media superficie di vendita davanti al Porto non è compatibile con i carichi urbanistici che potrebbe indurre e per la stessa qualità del lungo mare. Le attrezzature sportive e culturali o ricreative, che senz'altro rappresentano elementi qualificanti, potrebbero più opportunamente contribuire alla rigenerazione di aree urbane maggiormente critiche o in ambiti dotati di una migliore accessibilità o comunque laddove non si verrebbero a creare frequenti situazioni di conflitto tra i diversi flussi di traffico (il Porto commerciale, il Porto turistico, il lungomare, l'area produttiva retro-portuale e la ZIA, ecc.). **NON ACCOLTA**	La possibilità di prevedere nuove attrezzature pubbliche deve essere valutata in una prospettiva quinquennale, sulla base delle risorse disponibili. La previsione di una media superficie di vendita davanti al Porto non è compatibile con i carichi urbanistici che potrebbe indurre e per la stessa qualità del lungo mare. Le attrezzature sportive e culturali o ricreative, che senz'altro rappresentano elementi qualificanti, potrebbero più opportunamente contribuire alla rigenerazione di aree urbane maggiormente critiche o in ambiti dotati di una migliore accessibilità o comunque laddove non si verrebbero a creare frequenti situazioni di conflitto tra i diversi flussi di traffico (il Porto commerciale, il Porto turistico, il lungomare, l'area produttiva retro-portuale e la ZIA, ecc.).	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
269	**6**	76155	30/12/2020	Si propone di eliminare la sottocategoria b2 e per quelle aree applicare un indice di 0.50 mq/mq. Le nuove edificazioni potranno essere realizzate a fronte di interventi di compensazione ambientale, con la piantumazione di piante per un miglior inserimento nel contesto urbano.	Si provvederà a ridimensionare l'applicazione della sottocategoria b2. Obiettivo del PO è quello di mantenere, rafforzare e qualificare la filiera del marmo e a questo scopo si provvederà a favorire quanto più possibile l'insediamento di attività di trasformazione del settore lapideo. Gli ambiti P2, saranno pertanto disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA, senza specificare eventuali interventi di compensazione ambientale ulteriore rispetto a quelli già contemplati dal PO. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Si provvederà a ridimensionare l'applicazione della sottocategoria b2. Obiettivo del PO è quello di mantenere, rafforzare e qualificare la filiera del marmo e a questo scopo si provvederà a favorire quanto più possibile l'insediamento di attività di trasformazione del settore lapideo. Gli ambiti P2, saranno pertanto disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA, senza specificare eventuali interventi di compensazione ambientale ulteriore rispetto a quelli già contemplati dal PO.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
270	**1**	76160	30/12/2020	L'area oggetto di osservazione è individuata come P2, D, b2, 6. Al fine di poter consentire la trasformazione dei blocchi non solo nelle aree b1 ma anche in quelle b2, si chiede quindi di consentire la possibilità di realizzare edifici produttivi con un indice analogo ai b1, ovvero 50%.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
270	**2**	76160	30/12/2020	Si chiede di modificare la destinazione d'uso da b2 a b1.	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso, così che saranno consentite tutte quelle previste per l'ambito all'art. 77 delle NTA. **ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso, così che saranno consentite tutte quelle previste per l'ambito all'art. 77 delle NTA.	accolta	19	18	0	1 Bernardi	
271		76209	30/12/2020	A seguito della sanatoria dell'edificio si chiede che questo venga classificato in classe 5 consentendo la ristrutturazione edilizia, con relativo ampliamento.	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio, che a suo modo deve essere considerato consolidato nella sua consistenza volumetrica, verrà classificato in classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio, che a suo modo deve essere considerato consolidato nella sua consistenza volumetrica, verrà classificato in classe 4.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
272		76343	31/12/2020	L'area è una frangia del centro di Codena, individuata come V2. L'area era individuata dal	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca	0	

				PRg come B6, ossia area di completamento nei limiti del centro urbano; chiede la possibilità di nuova edificazione, vista anche la relazione geologica commissionata e allegata del 1993, nelle particelle censite al foglio 44 mappali 1596 e 1599 con indici come da PRCG vigente.	elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo **NON ACCOLTA**	elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo				Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci		
273		76427	31/12/2020	Dalla consultazione della tavola del POC emerge che l'area oggetto di osservazione è individuato con ambito R2, zona B, classe di intervento 3; ciò premesso chiede che il lotto di proprietà rappresentato al foglio 51 Particelle 549 venga inserito nel comparto con la simbologia Ambito intervento R2, Zona territoriale omogenea B, Classe d'intervento 4, accorpando l'area con il restante fabbricato anch'esso di proprietà.	L'edificio mantiene i caratteri e i valori storico documentali individuati per la classe 3 all'interno dei tessuti storici R2, ovvero le prime parti della città cresciute in continuità con i nuclei più antichi. **NON ACCOLTA**	L'edificio mantiene i caratteri e i valori storico documentali individuati per la classe 3 all'interno dei tessuti storici R2, ovvero le prime parti della città cresciute in continuità con i nuclei più antichi.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
274		76430	31/12/2020	Chiede la rettifica della linea di individuazione dell'area cortilizia sul lato sud- ovest, in quanto l'area cortilizia nello stato dei luoghi segue un andamento rettilineo e non con una risega cosi come rappresentato nella tavola del POC.	Al fine di riallineare la cartografia con le norme del Piano, le aree di pertinenza degli edifici di valore non saranno individuate mediante rappresentazione cartografica, ma troveranno descrizione all'interno di specifiche discipline nelle NTA. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Al fine di riallineare la cartografia con le norme del Piano, le aree di pertinenza degli edifici di valore non saranno individuate mediante rappresentazione cartografica, ma troveranno descrizione all'interno di specifiche discipline nelle NTA.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
275	**1**	76434	31/12/2020	Osserva la definizione dell'area cortilizia e la non rappresentazione di un fabbricato, pertanto chiede la rettifica della linea di individuazione dell'area cortilizia in quanto l'area d'intervento R6-B-5 non ricopre l'intera particella costituente il lotto di proprietà, come meglio evidenziato nell'estratto di mappa catastale allegato.	L'area urbanistica non necessariamente deve corrispondere all'intera particella catastale di proprietà. L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come VR e non come pertinenza di edifici esistenti e come tale è stata classificata dal P.O. **NON ACCOLTA**	L'area urbanistica non necessariamente deve corrispondere all'intera particella catastale di proprietà. L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come VR e non come pertinenza di edifici esistenti e come tale è stata classificata dal P.O.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Cucurnia Vannucci	1 Bernardi	
275	**2**	76434	31/12/2020	L'inserimento del manufatto non riportato in cartografia facente parte del fabbricato principale ed anch'esso posto nella corte pertinenziale.	Per la rappresentazione cartografica dell'edificato e dei manufatti sarà modificata e verrà impiegato il Database Topografico regionale alla scala 1:2.000. **ACCOLTA**	Per la rappresentazione cartografica dell'edificato e dei manufatti sarà modificata e verrà impiegato il Database Topografico regionale alla scala 1:2.000.	Accolta	19	18	1 Bernardi	0	
276		76436	31/12/2020	Chiede la rettifica della linea di individuazione dell'area cortilizia, in quanto trattasi di fabbricato a sé stante, non facente parte di altrui immobile (altra proprietà, altra particella catastale); si chiede inoltre di individuare l'edificio in classe 4.	Saranno eliminate dalle tavole del Piano Operativo i perimetri che delle aree di pertinenza degli edifici. Inoltre, a seguito dell'esame della documentazione presentata e degli ulteriori approfondimenti svolti sulle basi informative, l'edificio verrà classificato in classe 4. **ACCOLTA**	Saranno eliminate dalle tavole del Piano Operativo i perimetri che delle aree di pertinenza degli edifici. Inoltre, a seguito dell'esame della documentazione presentata e degli ulteriori approfondimenti svolti sulle basi informative, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
277		76440	31/12/2020	Osserva l'identificazione come ambito R5 e la classe di intervento 3 attribuita all'edificio e chiede che il lotto di proprietà rappresentato al foglio 76 Particelle 251 venga inserito nel comparto con la simbologia Ambito R5, Zona territoriale omogenea B, Classe d'intervento 4. Il tutto per consentire il riordino e recupero del fabbricato e la riqualificazione radicale dell'area.	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come ambito R5 e come tale è stata classificata dal P.O. A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche, l'edificio verrà classificato in classe 4. **ACCOLTA**	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come ambito R5 e come tale è stata classificata dal P.O. A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
278		76443	31/12/2020	Vista la classificazione non corretta dell'immobile chiede la rettifica del perimetro nel quale ricade il fabbricato R3-B-3, in quanto trattasi di fabbricato a sé stante, non facente parte del sovrastante complesso immobiliare "villa storica di remota costruzione", al quale, con la normativa del nuovo POC viene aggregato e che venga individuato come R2, B, 4.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R2 e come tale verrà classificata dal P.O. L'edificio visti i caratteri dell'edificio coerenti con la classe 4 sarà riclassificato. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R2 e come tale verrà classificata dal P.O. L'edificio visti i caratteri dell'edificio coerenti con la classe 4 sarà riclassificato.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
279		76446	31/12/2020	Premesso che il lotto di proprietà raggruppa le particelle 912-913-623 del foglio 77, che la	Il perimetro del territorio urbanizzato è predeterminato dal piano Strutturale e pertanto	Il perimetro del territorio urbanizzato è predeterminato dal piano Strutturale e pertanto	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca	0	

				particella 912 ricade all'interno del perimetro edificato e i restanti in area agricola, con la presente si richiede la rettifica della disciplina di POC per la particella 912, individuata come VR, b, accorpandola alla particella 912 posta all'interno del territorio urbanizzato.	non può essere in questa sede modificato. Inoltre la particella oggetto di osservazione, essendo interessata solo da un volume accessorio, ha caratteristiche tali da essere qualificata come VR. **NON ACCOLTA**	non può essere in questa sede modificato. Inoltre la particella oggetto di osservazione, essendo interessata solo da un volume accessorio, ha caratteristiche tali da essere qualificata come VR.				Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci		
280		76449	31/12/2020	L'edificio non è stato individuato nelle cartografie del POC. Si chiede l'inserimento delia sagoma del fabbricato in quanto non rappresentata nella tavola di POC e classificazione dell'immobile con intervento 3 e l'espansione della linea di individuazione dell'area cortilizia, fino all'intero perimetro della particella.	Vista la classificazione dell'edificato in territorio rurale che individua l'edificio come di valore testimoniale sarà individuato in classe 3. Saranno eliminate dalle tavole del Piano Operativo i perimetri che delle aree di pertinenza degli edifici. **ACCOLTA**	Vista la classificazione dell'edificato in territorio rurale che individua l'edificio come di valore testimoniale sarà individuato in classe 3. Saranno eliminate dalle tavole del Piano Operativo i perimetri che delle aree di pertinenza degli edifici.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
281		76452	31/12/2020	L'osservazione ha come oggetto il fabbricato aziendale (caseificio) edificato nel 2010 dall'azienda Agricola il Caprile. Si chiede l'inserimento della sagoma del fabbricato in quanto non rappresentata nella tavola di POC e classificazione dell'immobile con intervento 6.	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà cartografato e classificato dal P.O. in classe 6. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà cartografato e classificato dal P.O. in classe 6.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
282		76460	31/12/2020	L'osservazione interessa le aree di trasformazione PA 11.1 - Via Casala; IC.2 Via Agricola; PA 11.2 - AR Museo del Marmo Stanti le problematiche ambientali e urbanistiche dell'area evidenziate nell'osservazione; CHIEDE: a) Di escludere dal PA 11.1-AR- Casala il mappale 263 foglio 52, spostando il perimetro del citato PA sulla linea di confine tra i mappali 263 e 156 del foglio 52, come sono attualmente divisi da uno storico muro. b) Di eliminare i previsti transito ed attraversamento ciclopedonale sul mappale 263 del foglio 52. c) Di mantenere la stessa superficie ed eliminare la destinazione viabilità pubblica dal vialetto di accesso alla proprietà dell'osservante. d) Annullamento dell'intervento PA. 11.1-AR- Via CASALA e) Annullamento dell'intervento IC.2- Via AGRICOLA f) Per quanto riguarda l'intervento PA. 11.2 Museo Del Marmo di adeguare l'area fabbricabile al rispetto delle vincolanti caratteristiche paesaggistiche con tipologia edilizia a villa.g) Si verifichi la situazione idraulica della suddetta area di interesse, in quanto, così come descritto in premessa e documentato dalle cartografie allegate, sussiste una delicata situazione idraulica che impone ulteriore verifica delle possibilità edificatorie previste.	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto pertanto non si ritiene di apportare modifiche alle singole schede norma. Al fine comunque di consentire all'intervento di poter relazionarsi meglio con il contesto si consente di prevedere la possibilità di realizzare le nuove volumetrie residenziali anche con tipologia a villa plurifamiliare. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto pertanto non si ritiene di apportare modifiche alle singole schede norma. Al fine comunque di consentire all'intervento di poter relazionarsi meglio con il contesto si consente di prevedere la possibilità di realizzare le nuove volumetrie residenziali anche con tipologia a villa plurifamiliare.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
283		76501	31/12/2020	Si chiede considerate la preesistente attività di Grande Struttura di Vendita nella zona sopra descritta e rilevabile dagli allegat.i Preso atto della convenzione tra Esselunga e il Comune di Carrara del 15/06/01 repertorio nr. 9663, che l'immobile individuato catastalmente al foglio 71, particella 1027, venga individuata come c4, grandi strutture di vendita, anziché c3, medie struttura di vendita.	Trattasi di refuso cartografico, l'area sarà individuata come richiesto. **ACCOLTA**	Trattasi di refuso cartografico, l'area sarà individuata come richiesto.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
284		76530	31/12/2020	Chiede vista la classe a 5 attribuita, di poter utilizzare in sopraelevazione ovvero rialzamento di un piano, la superficie/volumetria consentita, al fine procedere alla sopraelevazione dell'edificio per il suo miglioramento sismico ed energetico.	Verrà integrata la disciplina della classe 5, estendendo la possibilità di ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti anche in rialzamento, nel caso che questi siano ad un solo piano abitabile fuori terra. **ACCOLTA**	Verrà integrata la disciplina della classe 5, estendendo la possibilità di ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti anche in rialzamento, nel caso che questi siano ad un solo piano abitabile fuori terra.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
285		75940	29/12/2020	L'area oggetto di osservazione ricade in una zona dove progressivamente si è ridotta	Visto il contesto urbano e la finalità di riqualificare ambiti del territorio urbanizzato prossimi al	Visto il contesto urbano e la finalità di riqualificare ambiti del territorio urbanizzato prossimi al centro	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	

				l'attività produttiva anche a seguito di proteste degli abitanti che hanno portato l'Amministrazione a ridurre l'orario di lavoro, e il senso unico alla strada. A seguito di ciò l'attività si è spostata nell'area di via Galilei. Ciò premesso si chiede il cambio di destinazione d'uso dell'area esterna "ad area pertinenziale dei fabbricati esistenti e la designazione della classe 5 in luogo della classe 6 per i fabbricati esistenti e il cambio di destinazione d'uso a residenziale.	centro storico di Avenza, l'area sarà individuata nell'ambito R1 con classe di intervento 5. **ACCOLTA**	storico di Avenza, l'area sarà individuata nell'ambito R1 con classe di intervento 5.					
286		76596	31/12/2020	Si evidenzia la necessità che, in fase di predisposizione della documentazione da proporre al consiglio ai fini dell'approvazione, si proceda alla verifica degli elaborati e alla eventuale effettuazione di modifiche o correzioni, ove si ritengano utili a rimuovere errori materiali o meri errori grafici/cartografici e comunque utili ad una migliore applicazione dei contenuti delle discipline del Piano.	Si è condotta la verifica richiesta, correggendo gli errori rilevati, cercando la massima corrispondenza tra tavole e norme e modificando laddove ritenuto utile ad una migliore comprensione, le stesse tavole e norme. **ACCOLTA**	Si è condotta la verifica richiesta, correggendo gli errori rilevati, cercando la massima corrispondenza tra tavole e norme e modificando laddove ritenuto utile ad una migliore comprensione, le stesse tavole e norme.	accolta	19	18	0	1 Bernardi	
287		45	04/12/21	L'area oggetto di osservazione ricade in ambito V3.2 e classe 3. L'edificio principale è in pessimo stato di conservazione, mentre il magazzino, incongruo rispetto al contesto rurale, non è stato cartografato. Vista l'estrema necessità di operare sugli immobili con interventi incisivi e determinanti per la conservazione e il riutilizzo degli stessi, con anche trasformazione a residenziale del fabbricato a magazzino, chiede il passaggio da classe 3 a classe 5 al fine di procedere alla ristrutturazione degli stessi.	Gli edifici oggetto di osservazione, una vecchia casa rurale e il suo annesso, si connotano per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici degli edifici esistenti. **NON ACCOLTA**	Gli edifici oggetto di osservazione, una vecchia casa rurale e il suo annesso, si connotano per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici degli edifici esistenti.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
288		49	04/01/2021	Il fabbricato legittimato con categoria catastale C2, magazzini e locali di deposito, rappresenta una esistenza volumetrica piuttosto consistente, con doverosa necessità di essere sostituita da un medesimo corpo edilizio di pari entità, ma conformato in modalità più congrua al contesto, sia in termini di forma che in caratteristiche costruttive. Si chiede per questo che gli venga attribuita la classe 5.	L'edificio è un manufatto realizzato con materiali precari o eterogenei comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d'uso. **NON ACCOLTA**	L'edificio è un manufatto realizzato con materiali precari o eterogenei comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d'uso.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Cucurnia Vannucci	1 Bernardi	
289	**1**	51	04/01/2021	L'area è individuata in ambito V6, classe 3. Per l'edificio principale tipologicamente affine a quelli contermini, classificati, si chiede la classe di intervento 4.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
289	**2**	51	04/01/2021	Si chiede che per il fabbricato accessorio, che versa in stato precario e necessita di essere rinnovato anche mediante ricostruzione in conformazione diversa rispetto all'attuale, la classe 5 al fine di consentire un reale rinnovo e riformulare un volume legittimo.	I volumi accessori non possono essere classificati; la classificazione dell'edificio principale in classe 4, consente la loro riorganizzazione anche attraverso la demolizione e ricostruzione nel lotto di appartenenza, nonché la possibilità di aggiungere nuove volumetrie accessorie. **NON ACCOLTA**	I volumi accessori non possono essere classificati; la classificazione dell'edificio principale in classe 4, consente la loro riorganizzazione anche attraverso la demolizione e ricostruzione nel lotto di appartenenza, nonché la possibilità di aggiungere nuove volumetrie accessorie.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
290		53	04/01/2021	Si chiede di ricomprendere tutta l'area di proprietà - cartografata nel POC in parte come ambito V5 e in parte come R7, B, 4 – nell'ambito R7, Si chiede anche il cambio della classe di intervento da 3 a 5, anche al fine di procedere alla demolizione e ristrutturazione degli edifici	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come ambito V5 e come tale è stata correttamente classificata dal P.O. L'edificio mantiene i caratteri propri individuati per la classe 3. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come ambito V5 e come tale è stata correttamente classificata dal P.O. L'edificio mantiene i caratteri propri individuati per la classe 3.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
291		54	04/01/2021	Visto il brusco restringimento che impedisce il doppio transito agli automezzi e ai pedoni, la presenza di un muro in pietra lesionato, si chiede 1) Di prevedere opere di allargamento stradale nel tratto di viabilità tra confluenze via	I terreni dove effettuare l'allargamento richiesto non sono attualmente nella disponibilità del Comune e l'eventuale previsione di una loro destinazione a sede stradale deve passare attraverso una dichiarazione di pubblica utilità,	I terreni dove effettuare l'allargamento richiesto non sono attualmente nella disponibilità del Comune e l'eventuale previsione di una loro destinazione a sede stradale deve passare attraverso una dichiarazione di pubblica utilità, con	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi	0	

				Monteverde e vi G. Pascoli fino all'incrocio tra via Carducci e via Cassola. 2) Di provvedere alla messa in sicurezza del muro di contenimento in pietra presente nel tratto di strada individuato	con le procedure e le modalità previste dalla legge. Tali procedure non consentono di introdurre la previsione in questa fase, con la sola controdeduzione. La regolazione del traffico con interventi e la messa in sicurezza del muro di contenimento esulano invece dalle competenze del piano urbanistico. **NON ACCOLTA**	le procedure e le modalità previste dalla legge. Tali procedure non consentono di introdurre la previsione in questa fase, con la sola controdeduzione. La regolazione del traffico con interventi e la messa in sicurezza del muro di contenimento esulano invece dalle competenze del piano urbanistico.				Cucurnia Vannucci		
292		58	04/01/2021	Viste le tavole del POC e in particolare la le aree individuate con le sigle op. 5.5, op. 5.6 e op. 5.8 riguardanti aree da destinarsi a uso pubblico, viabilità, parcheggi e verde pubblico, al fine di massimizzare le aree verdi esistenti e limitare la circolazione dei veicoli, chiede la mancata realizzazione della strada di raccordo che attraversi I' attuale bosco urbano posto nelle vicinanze dell'abitazione e al suo posto la creazione di zone attrezzate per migliorarne la funzione.	Le opere previste sono finalizzate a migliorare l'accessibilità e a raccordare alcuni isolati, favorendo i collegamenti stradali. Non si rileva la presenza del bosco. **NON ACCOLTA**	Le opere previste sono finalizzate a migliorare l'accessibilità e a raccordare alcuni isolati, favorendo i collegamenti stradali. Non si rileva la presenza del bosco.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Cucurnia Vannucci	1 Bernardi	
293	**1**	62	04/01/2021	L'area è individuata nel POC come R5, B, 4. Alla luce di quanto menzionato nelle attuali disposizioni presenti del nuovo strumento urbanistico si richiede che l'edificio possa essere classificato in classe di intervento 5 in modo da poter usufruire di ampliamenti in sostituzione a quelli che risultavano già programmati dal RU	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente denso. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente denso.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
293	**2**	62	04/01/2021	Riguardo alle distanze dai confini, si fa presente che le disposizioni del POC andrebbero a ledere in maniera eccessiva la possibilità di realizzare ampliamenti.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
294		63	04/01/2021	Viste le tavole del POC e in particolare la le aree individuate con le sigle op. 5.5, op5.6 e op. 5.8 riguardanti aree da destinarsi a uso pubblico, viabilità, parcheggi e verde pubblico, al fine di massimizzare le aree verdi esistenti e limitare la circolazione dei veicoli, chiede la mancata realizzazione della strada di raccordo che attraversi I' attuale bosco urbano posto nelle vicinanze dell'abitazione e al suo posto la creazione di zone attrezzate per migliorarne la funzione.	Le opere previste sono finalizzate a migliorare l'accessibilità e a raccordare alcuni isolati, favorendo i collegamenti stradali. Non si rileva la presenza del bosco. **NON ACCOLTA**	Le opere previste sono finalizzate a migliorare l'accessibilità e a raccordare alcuni isolati, favorendo i collegamenti stradali. Non si rileva la presenza del bosco.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
295	**1**	68	04/01/2021	L'area è individuata nel POC come R5, B, 4. Alla luce di quanto menzionato nelle attuali disposizioni presenti del nuovo strumento urbanistico si richiede che I' edificio possa essere classificato in classe di intervento 5 in modo da poter usufruire di ampliamenti in sostituzione a quelli che risultavano già programmati dal RU	L'edificio oggetto di osservazione è un complesso esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente denso. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è un complesso esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente denso.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
295	**2**	68	04/01/2021	Riguardo alle distanze dai confini, si fa presente che le disposizioni del POC andrebbero a ledere in maniera eccessiva la possibilità di realizzare ampliamenti.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	

296		70	04/01/2021	Chiede che le aree prese in esame siano considerate non in ambito VR, ma in ambito R5 permettendone in tal modo i medesimi interventi ammissibili del fabbricato principale.	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come VR e non come pertinenza di edifici esistenti e come tale è stata correttamente classificata dal P.O. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come VR e non come pertinenza di edifici esistenti e come tale è stata correttamente classificata dal P.O.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
297	**1**	72	04/01/2021	L'edificio ricade in R3, B, 3. L'edificio è stato ristrutturato nel 2009 e non presenta caratteristiche storiche. Alla luce di quanto menzionato nelle attuali disposizioni presenti del nuovo strumento urbanistico che l'edificio possa essere classificato in classe di intervento 4 in modo da risultare coerente con la classificazione delle classi.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
297	**2**	72	04/01/2021	Si fa notare che parte del mappale 323 è erroneamente vincolato ad altra pertinenza: se ne chiede l'individuazione con quella di proprietà	Saranno modificati i perimetri come richiesto per renderli organici alle discipline attribuite. **ACCOLTA**	Saranno modificati i perimetri come richiesto per renderli organici alle discipline attribuite.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
297	**3**	72	04/01/2021	Riguardo alle distanze dai confini, si fa presente che le disposizioni del POC andrebbero a ledere in maniera eccessiva la possibilità di realizzare ampliamenti.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
298		73	04/01/2021	Vista la particolare morfologia del terreno di proprietà relativa ai mappali 333, 335 che si trovano ad una quota del terreno a confine inferiore rispetto al piano stradale di via Bertoloni (come si evince dal particolare costruttivo allegato) si chiede che la quota di dislivello alla base, dovrà essere misurata dalla quota superiore e non inferiore modificando l'art. 63 c.6 delle NTA. Se non modificato l'articolo non consentirebbe la realizzazione di una recinzione sufficientemente resistente e sicura rispetto alla sede stradale.	Si provvederà a riformulare la norma, prevedendo che nel caso di dislivello alla base l'altezza della recinzione dovrà essere misurata alla quota inferiore. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Si provvederà a riformulare la norma, prevedendo che nel caso di dislivello alla base l'altezza della recinzione dovrà essere misurata alla quota inferiore.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
299		78	04/01/2021	Viste le tavole del POC e in particolare la le aree individuate con le sigle op. 5.5, op5.6 e op5.8 riguardanti aree da destinarsi a uso pubblico, viabilità, parcheggi e verde pubblico, al fine di massimizzare le aree verdi esistenti e limitare la circolazione dei veicoli, chiede la mancata realizzazione della strada di raccordo che attraversi l' attuale bosco urbano posto nelle vicinanze dell'abitazione e al suo posto la creazione di zone attrezzate per migliorarne la funzione.	Le opere previste sono finalizzate a migliorare l'accessibilità e a raccordare alcuni isolati, favorendo i collegamenti stradali. Non si rileva la presenza del bosco. **NON ACCOLTA**	Le opere previste sono finalizzate a migliorare l'accessibilità e a raccordare alcuni isolati, favorendo i collegamenti stradali. Non si rileva la presenza del bosco.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Bottici Spediacci Cucurnia Vannucci	1 Bernardi	
300		109	04/01/2021	L'area è un lotto inedificato individuato come B, R5, 5 e costituisce il giardino di una villa. Chiede che l'area venga inserita una previsione edificatoria che consenta la realizzazione di un edificio mono o bifamiliare di due plani fuori terra con i seguenti parametri: Indici urbanistico-edilizi: 0,35 mq/mq Hmax: 7,50 m. Re: 4	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
301		117	04/01/2021	Viste le tavole del POC che disciplinano l'area di proprietà in parte VR, pertinenze da mantenere inedificate e in parte R2, B, classe 5, chiede che l'intera proprietà venga interamente uniformata mediante l'attribuzione della medesima categoria "R2 classe 5".	L'area in oggetto sarà riperimetrata al fine di una sua migliore coerenza con lo stato di fatto dei suoli. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area in oggetto sarà riperimetrata al fine di una sua migliore coerenza con lo stato di fatto dei suoli.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	
302		119	04/01/2021	L'area è individuata in ambito R5, classe 4. Avendo necessità di ampliamento di un vano ad uso residenziale per esigenze familiari si chiede che ai suddetti immobili venga attribuita la classe edilizia 5 di cui all'art. 26 delle NTA.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	accolta	18	17	0	1 Bernardi	

303	**1**	125	04/01/2021	(Opere pubbliche - Art. 105) si richiede che venga eliminata la previsione del nuovo polo scolastico all'interno della struttura sportiva di Marina di Carrara e ricompresa nell'elenco delle opere pubbliche, di cui all'art. 105 delle N.T.A. adottate, con la sigla OP3.1, col conseguente mantenimento dell'attuale destinazione a impianti sportivi all'aperto "s3a". Qualora vi sia la necessità di nuovi spazi pubblici da destinare all'edilizia scolastica, questi andrebbero ritrovati all'interno dell'attuale complesso di Via Marco Polo (Istituto Comprensivo "G. Taliercio) prevedendo di destinare parte del parco di Villa Ceci a tale scopo. In second'ordine, venga cancellata la previsione di nuova edificazione prevista come IC.14 e IC.15, destinando tali aree a verde pubblico e, qualora necessario, a parcheggi pubblici.	La scuola prevista dal PO nell'ex campo sportivo di Marina consente di riportare un servizio importante in un ambito sensibile e di accedere a importanti finanziamenti. Si sono invece rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15., che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica. Il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell'approdo turistico. Per questi fini rimane fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta, da via Garibaldi al lungomare, anche per consentire la creazione di un nuovo spazio per il gioco e lo sport. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La scuola prevista dal PO nell'ex campo sportivo di Marina consente di riportare un servizio importante in un ambito sensibile e di accedere a importanti finanziamenti. Si sono invece rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15., che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica. Il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell'approdo turistico. Per questi fini rimane fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta, da via Garibaldi al lungomare, anche per consentire la creazione di un nuovo spazio per il gioco e lo sport.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	
303	**2**	125	04/01/2021	(ambiti di trasformazione strategica) Si richiede che venga adeguata la previsione di realizzare un nuovo polo direzionale nell'area di San Martino di cui all'intervento AR.1, prevedendo, in tale area, la nuova piscina comunale coperta della città di Carrara. In second'ordine, nell'ottica di un'equa perequazione e/o compensazione dell'intervento, si potrebbe ipotizzare il mantenimento dell'attuale edificio direzionale, inserendo la nuova piscina comunale come intervento aggiuntivo allargando l'area edificabile di progetto.	L'occasione costituita dai fondi del PNRR consente la completa ristrutturazione e riqualificazione della piscina pubblica già esistente, per la quale sono già avanzate le procedure per la progettazione. L'area di San Martino – che non è nelle proprietà del Comune, ma delle ferrovie - è da ritenersi strategica per la riqualificazione di uno degli ingressi più accessibili per le più importanti funzioni urbane. L'area è stata per questo interessata da un concorso di progettazione, quello per la ex marmifera. Il PO, in coerenza con quello, prevede la riqualificazione dei parcheggi esistenti e la realizzazione di servizi, pur a carattere privato, costituiti dallo studentato e da ulteriori volumi tra i quali possono avere luogo anche nuovi impianti sportivi e per la ricreazione. **NON ACCOLTA**	L'occasione costituita dai fondi del PNRR consente la completa ristrutturazione e riqualificazione della piscina pubblica già esistente, per la quale sono già avanzate le procedure per la progettazione. L'area di San Martino – che non è nelle proprietà del Comune, ma delle ferrovie - è da ritenersi strategica per la riqualificazione di uno degli ingressi più accessibili per le più importanti funzioni urbane. L'area è stata per questo interessata da un concorso di progettazione, quello per la ex marmifera. Il PO, in coerenza con quello, prevede la riqualificazione dei parcheggi esistenti e la realizzazione di servizi, pur a carattere privato, costituiti dallo studentato e da ulteriori volumi tra i quali possono avere luogo anche nuovi impianti sportivi e per la ricreazione.	Non accolta	18	13	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
303	**3**	125	04/01/2021	Relativamente all'intervento convenzionato IC.3 Via Covetta si chiede di inserire nella previsione anche una sala cinematografica di cui il territorio comunale risulta sprovvisto.	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le funzioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la conversione delle volumetrie esistenti verso funzioni compatibili con il tessuto circostante. L'inserimento di una sala cinematografica comporta il reperimento di superfici e volumi che risultano incompatibili con l'obiettivo di conservare il principale aspetto del fabbricato. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata. **NON ACCOLTA**	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le funzioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la conversione delle volumetrie esistenti verso funzioni compatibili con il tessuto circostante. L'inserimento di una sala cinematografica comporta il reperimento di superfici e volumi che risultano incompatibili con l'obiettivo di conservare il principale aspetto del fabbricato. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata.	Non accolta	18	13	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
303	**4**	125	04/01/2021	Si richiede che venga modificata la destinazione assegnata dal P.O. all'area "cinema PARADISO" a Marina di Carrara inserendolo nella sotto-articolazione S2b con la possibilità di esercitare all'interno della struttura anche l'attività di somministrazione di bevande e alimenti c2.	Il PO farà riferimento al Piano dell'Arenile approvato nel 2007, di cui verranno fatte salve le disposizioni. Verranno pertanto modificate sia le NTA che tavole del PO. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Il PO farà riferimento al Piano dell'Arenile approvato nel 2007, di cui verranno fatte salve le disposizioni. Verranno pertanto modificate sia le NTA che tavole del PO.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	

303	**5**	125	04/01/2021	Chiede che vengano modificato gli artt. 8 e 9 e consentire sempre i cambi d'uso tra b1 e b2	Al fine di favorire le attività della filiera del marmo e anche a seguito della correzione di errori rilevati si procederà ad eliminare in molte delle aree della produzione l'attribuzione dell'esclusiva sotto categoria b2. Non è pertinente invece intervenire agli articoli 8 e 9 che hanno solo un carattere descrittivo delle sotto categorie funzionali e delle destinazioni d'uso **NON ACCOLTA**	Al fine di favorire le attività della filiera del marmo e anche a seguito della correzione di errori rilevati si procederà ad eliminare in molte delle aree della produzione l'attribuzione dell'esclusiva sotto categoria b2. Non è pertinente invece intervenire agli articoli 8 e 9 che hanno solo un carattere descrittivo delle sotto categorie funzionali e delle destinazioni d'uso	Non accolta	18	13	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
303	**6**	125	04/01/2021	Non si ritiene adeguata la deroga per i parcheggi privati. Si ritiene piuttosto che la monetizzazione delle aree a parcheggio privato, nel caso sia accertata l'effettiva impossibilità di reperimento, possa essere consentita previa individuazione di aree ritenute di importanza strategica da inserire nel programma delle opere pubbliche; i criteri per la quantificazione economica di tale monetizzazione dovranno essere definiti in apposito regolamento comunale e dovrà rispettarsi un'equivalenza con il costo medio di realizzazione di un parcheggio per ciascuno stallo monetizzato. Pertanto si richiede che venga modificato l'articolo 18 delle N.T.A. adottate, introducendo la possibilità di monetizzazione delle aree a parcheggio nei casi di: - frazionamento, - cambio di destinazione d'uso - ampliamenti di modesta entità all'interno di qualsiasi ambito, sia esso civile, industriale o commerciale di vicinato, da regolamentarsi con apposito Regolamento Comunale.	La deroga per i parcheggi privati viene concessa esclusivamente per gli ambiti R1 e R2, al fine di favorire gli interventi di adeguamento e riuso del patrimonio edilizio esistente, mentre negli altri ambiti si devono comunque reperire nel raggio di 500 ml dall'intervento. Gli ambiti dei centri storici sono infatti particolarmente fragili e se ne deve contrastare l'abbandono, mentre nel resto della città ci si deve confrontare con una generalizzata carenza di spazi a standard pubblici e privati. Per questo il piano chiede espressamente, come del resto fa anche il previgente RU, il reperimento dei parcheggi privati a carattere pertinenziale. La monetizzazione avrebbe bisogno delle condizioni indicate, quali un apposito regolamento che destini i proventi a interventi pubblici di compensazione, cosa che non è possibile effettuare in questa fase. **NON ACCOLTA**	La deroga per i parcheggi privati viene concessa esclusivamente per gli ambiti R1 e R2, al fine di favorire gli interventi di adeguamento e riuso del patrimonio edilizio esistente, mentre negli altri ambiti si devono comunque reperire nel raggio di 500 ml dall'intervento. Gli ambiti dei centri storici sono infatti particolarmente fragili e se ne deve contrastare l'abbandono, mentre nel resto della città ci si deve confrontare con una generalizzata carenza di spazi a standard pubblici e privati. Per questo il piano chiede espressamente, come del resto fa anche il previgente RU, il reperimento dei parcheggi privati a carattere pertinenziale. La monetizzazione avrebbe bisogno delle condizioni indicate, quali un apposito regolamento che destini i proventi a interventi pubblici di compensazione, cosa che non è possibile effettuare in questa fase.	Non accolta	18	13	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
303	**7**	125	04/01/2021	Si richiede di introdurre un apposito regolamento comunale atto a regolare la possibilità di monetizzare le compensazioni ambientali (Art. 31 c.1) al fine di semplificare l'iter burocratico per il rilascio dei titoli edilizi.	La possibilità di introdurre apposito regolamento comunale per meglio definire le compensazioni ambientali è senz'altro un suggerimento che va nella direzione di una maggiore facilità di applicazione delle disposizioni del piano, tuttavia in questa fase non è possibile introdurre nelle norme del PO rimandi a condizioni dettate da regolamenti non ancora vigenti. **NON ACCOLTA**	La possibilità di introdurre apposito regolamento comunale per meglio definire le compensazioni ambientali è senz'altro un suggerimento che va nella direzione di una maggiore facilità di applicazione delle disposizioni del piano, tuttavia in questa fase non è possibile introdurre nelle norme del PO rimandi a condizioni dettate da regolamenti non ancora vigenti.	Non accolta	18	13	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
303	**8.1**	125	04/01/2021	Si chiede di uniformare gli ambiti produttivi e di proporzionare l'addizione volumetrica alle dimensioni del fabbricato esistente. Si propone pertanto, alla stregua dei comuni limitrofi: - Fino a 120 mq il 50% - Oltre i 120 mq il 20% - Oltre i 200 mq il 10% - Oltre i 600 mq il 5% Si chiede inoltre di: rivedere la distribuzione degli indici edificatori delle aree industriali in modo tale da uniformarli e spalmarli su tutti gli ambiti produttivi e non a favore di un unico ambito (P4). In particolar modo, dovrebbe essere riproporzionata l'addizione volumetrica alle dimensioni del fabbricato esistente che attualmente il P.O. fissa, in via generale, ad un massimo di 200 mq. Alla stregua di Comuni limitrofi, si potrebbe prevede ampliamenti volumetrici come sotto indicato: - per unità immobiliari con SUL non superiore a 120 mq, ampliamento fino al 50% della SUL esistente;	I diversi ambiti della Produzione individuati dal PO hanno caratteri e vocazioni diversi. Per questo e alla luce delle modifiche alle NTA derivanti da altre osservazioni, non è appropriato rapportare l'addizione volumetrica alle dimensioni degli edifici produttivi esistenti. Non si ritiene appropriato attribuire le stesse discipline ad ambiti tra di loro molto differenti per vocazione, collocazione, accessibilità e condizioni ambientali. Altresì, gli ampliamenti volumetrici proposti non sono sempre adeguati ai diversi contesti esaminati e seguono criteri che non tengono conto degli spazi disponibili. La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a eliminare il riferimento alla classe 6, provvedendo anche a eliminare l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3. Si provvederà inoltre a ridimensionare l'applicazione della sottocategoria b2, visto che obiettivo del PO è quello di mantenere,	I diversi ambiti della Produzione individuati dal PO hanno caratteri e vocazioni diversi. Per questo e alla luce delle modifiche alle NTA derivanti da altre osservazioni, non è appropriato rapportare l'addizione volumetrica alle dimensioni degli edifici produttivi esistenti. Non si ritiene appropriato attribuire le stesse discipline ad ambiti tra di loro molto differenti per vocazione, collocazione, accessibilità e condizioni ambientali. Altresì, gli ampliamenti volumetrici proposti non sono sempre adeguati ai diversi contesti esaminati e seguono criteri che non tengono conto degli spazi disponibili. La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a eliminare il riferimento alla classe 6, provvedendo anche a eliminare l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3. Si provvederà inoltre a ridimensionare l'applicazione della sottocategoria b2, visto che obiettivo del PO è quello di mantenere, rafforzare e qualificare la	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	

				- per unità immobiliari con SUL compresa fra 121 mq e 200 mq, l'ampliamento del 50% fino alla soglia dei 120 mq è incrementabile del 20% per le quote di SUL eccedente; - per unità immobiliari con SUL compresa a 201 mq e 600 mq l'ampliamento ottenibile fino ai 200 mq ulteriormente incrementabile del 10% per le quote di SUL eccedente; - per unità immobiliari con SUL superiore a 600 mq l'ampliamento è ulteriormente incrementabile del 5% della quota di SUL eccedente i 600 mq.	rafforzare e qualificare la filiera del marmo e a questo scopo si provvederà a favorire quanto più possibile l'insediamento di attività di trasformazione del settore lapideo. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	filiera del marmo e a questo scopo si provvederà a favorire quanto più possibile l'insediamento di attività di trasformazione del settore lapideo.					
303	**8.2**	125	04/01/2021	Promuovere la delocalizzazione delle industrie incompatibili attraverso il principio di perequazione e compensazione, in cambio di un credito edilizio di natura premiale, con la cessione al Comune dell'area di partenza. Lungo il Carrione, in caso di delocalizzazione, si potrebbe ipotizzare un versamento di un contributo economico per la messa in sicurezza.	L'ipotesi della procedura proposta per la delocalizzazione generalizzata, basata sul principio della perequazione e compensazione trascura le condizioni socio-economiche e materiali del contesto. Le ipotesi perequative prospettate allontanerebbero le imprese esistenti da Carrara, visto che il suolo disponibile per il trasferimento è ormai da considerarsi esaurito. Altrimenti le attività produttive che utilizzano grandi superfici aggraverebbero le condizioni già decisamente critiche della pianura carrarese, anch'essa diffusamente abitata. **NON ACCOLTA**	L'ipotesi della procedura proposta per la delocalizzazione generalizzata, basata sul principio della perequazione e compensazione trascura le condizioni socio-economiche e materiali del contesto. Le ipotesi perequative prospettate allontanerebbero le imprese esistenti da Carrara, visto che il suolo disponibile per il trasferimento è ormai da considerarsi esaurito. Altrimenti le attività produttive che utilizzano grandi superfici aggraverebbero le condizioni già decisamente critiche della pianura carrarese, anch'essa diffusamente abitata.	Non accolta	18	13	4 Bottici Cucurnia Vannucci Spediacci	1 Bernardi	
303	**8.3**	125	04/01/2021	Si richiede di prevede un'incentivazione volumetrica alle aziende che favoriscano l'aumento dei connessi livelli occupazionali, consentendo il miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro e il rinnovo delle strutture in termini di adeguatezza funzionale, di qualità edilizia e di sostenibilità energetica ed ambientale. Relativamente al settore lapideo, l'incentivazione potrebbe legarsi ad una maggior quota, cioè Oltre il 50% già previsto dalla L.R. 35/2015, di materiale da taglio lavorato nella filiera locale con una premialità graduale in proporzione al livello di lavorazione proposto.	La sovrapposizione di politiche incentivanti l'occupazione a premi urbanistici volumetrici pone non pochi problemi – di verifica e controllo, di permanenza e reversibilità, ecc. – e senz'altro non può essere proposta nello strumento urbanistico. **NON ACCOLTA**	La sovrapposizione di politiche incentivanti l'occupazione a premi urbanistici volumetrici pone non pochi problemi – di verifica e controllo, di permanenza e reversibilità, ecc. – e senz'altro non può essere proposta nello strumento urbanistico.	Non accolta	18	13	5 Bottici Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
303	**8.4**	125	04/01/2021	Si richiede relativamente di eliminare dall'art. 77, comma 2, la parte di norma che non consente alla sotto-categoria b2 di potersi installare lungo l'Aurelia e la Via di Nazzano.	Nelle piastre produttive specializzate si intende privilegiare la produzione e non il solo stoccaggio del marmo, che pure è consentito. Lungo l'Aurelia e per la Via di Nazzano il PO persegue invece una complessiva riqualificazione insediativa, creando gli spazi per l'insediamento di nuove attività terziarie che possano costituire il volano anche per attività di filiera più qualificate. **NON ACCOLTA**	Nelle piastre produttive specializzate si intende privilegiare la produzione e non il solo stoccaggio del marmo, che pure è consentito. Lungo l'Aurelia e per la Via di Nazzano il PO persegue invece una complessiva riqualificazione insediativa, creando gli spazi per l'insediamento di nuove attività terziarie che possano costituire il volano anche per attività di filiera più qualificate.	Non accolta	18	13	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
303	**8.5**	125	04/01/2021	Si richiede, qualora la volontà di questa Amministrazione sia quella di voler destinare il sito ex Enichem quale area di atterraggio di impianti industriali inidonei (delocalizzazione), specificare nell'ambito di trasformazione APA.I tale destinazione specifica (b2).	Non è possibile, se non attraverso limitazioni ai futuri sviluppi dell'area, vincolare il tipo di attività che si può insediare in un determinato ambito, se non attraverso la creazione di una specifica agenzia o con meccanismi diretti propri di un comparto urbanistico, non praticabili allo stato attuale, vista anche la necessità di bonifica del sito ex Enichem. **NON ACCOLTA**	Non è possibile, se non attraverso limitazioni ai futuri sviluppi dell'area, vincolare il tipo di attività che si può insediare in un determinato ambito, se non attraverso la creazione di una specifica agenzia o con meccanismi diretti propri di un comparto urbanistico, non praticabili allo stato attuale, vista anche la necessità di bonifica del sito ex Enichem.	Non accolta	18	13	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
304		132	04/01/2021	Entrambi gli edifici proposti sono in pessimo stato di conservazione. Per questo si chiede l'attribuzione della classe 5, per interventi fino alla sostituzione edilizia per l'edificio al map. 340; per quanto riguarda il manufatto al map.	L'edificio al map. 340 si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici ancora presenti. A seguito dell'esame della	L'edificio al map. 340 si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici ancora presenti. A seguito dell'esame della documentazione	Parzialmente accolta	17	12	0	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia	Esce Montesarchio

				1343 la individuazione in classe 4	documentazione presentata l'edificio verrà classificato in classe 3, che consente sia gli adeguamenti igienico funzionali che la destinazione residenziale; l'edifico al map. 1343 sarà invece individuato in classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	presentata l'edificio verrà classificato in classe 3, che consente sia gli adeguamenti igienico funzionali che la destinazione residenziale; l'edifico al map. 1343 sarà invece individuato in classe 4.					Vannucci	
305		137	04/01/2021	Si chiede per il fabbricato distinto al mapp. 772 l'inserimento in classe 5 consentendo la sostituzione edilizia e la conferma della destinazione a civile abitazione.	L'edificio è un manufatto realizzato con materiali precari o eterogenei comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d'uso. **NON ACCOLTA**	L'edificio è un manufatto realizzato con materiali precari o eterogenei comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d'uso.	Non accolta	17	12	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
306		139	04/01/2021	Per quanto detto sopra si chiede per i manufatti distinti ai map. li 1430 e 1431 l'inserimento in classe 4.	L'edificio è un manufatto realizzato con materiali precari o eterogenei comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d'uso. **NON ACCOLTA**	L'edificio è un manufatto realizzato con materiali precari o eterogenei comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d'uso.	Non accolta	17	12	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
307		143	04/01/2021	Parte della proprietà è individuata dal POC come R7, classe 4 e parte individuata con V4. L'immobile è una vecchia casa in avanzato stato di degrado, e posta in posizione decentrata. Per quanto detto si chiede per il fabbricato distinto al map. 619 la possibilità di demolirlo e ricostruirlo al centro del lotto con la possibilità di un incremento del 30% del volume esistente e la conferma della destinazione a civile abitazione.	Si ritiene la classe attribuita coerente con i caratteri dell'edificio. **NON ACCOLTA**	Si ritiene la classe attribuita coerente con i caratteri dell'edificio.	Non accolta	17	12	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
308		144	04/01/2021	Chiede che l'edificio venga assunto come indipendente e classificato in base alle sue caratteristiche di unità autonoma in quanto svincolato dalle altre proprietà.	La costruzione Oggetto di osservazione non può essere individuata come edificio classificato pertanto rimarrà disciplinato come B R5 3. **NON ACCOLTA**	La costruzione Oggetto di osservazione non può essere individuata come edificio classificato pertanto rimarrà disciplinato come B R5 3.	Non accolta	17	12	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
309		146	04/01/2021	Premesso che l'edificio individuato catastalmente al foglio 51 part. 985 non è riportato nella cartografia del POC, chiede che la tav.13 e tutte le altre tavole ad essa richiamata e collegata vengano aggiornate riportando il fabbricato esistente.	Per la rappresentazione cartografica dell'edificato e dei manufatti sarà modificata e verrà impiegato il Database Topografico regionale alla scala 1:2.000. **ACCOLTA**	Per la rappresentazione cartografica dell'edificato e dei manufatti sarà modificata e verrà impiegato il Database Topografico regionale alla scala 1:2.000.	accolta	17	15	0	2 Bottici Bernardi	
310		149	04/01/2021	Nell'osservazione si osserva che la classe di intervento non è indicata e che l'edificio viene assimilato alla classe 2. Ciò premesso si chiede di rivedere tutti quei vincoli che limitano gli interventi di riqualificazione, recupero e riorganizzazione di fabbricati soprattutto sotto il profilo del contenimento energetico e isolamento termico che sono fondamentali per il recupero dell'edificato esistente e ancora più importanti per i paesi a monte. Nello specifico si chiede di individuare interventi che pur nel rispetto dei caratteri architettonici dell'edificio consentano l'applicazione della normativa nazionale in materia energetica e sismica e in linea con i decreti volti al rilancio del patrimonio esistente.	Il centro di Castelpoggio è individuato nella tavola 19 delle discipline; l'edificio ricade in ambito R1, classe 3. Verrà posta una specifica attenzione al recupero degli edifici storici dei paesi a monte, consentendo una più estesa gamma di possibilità d'intervento per la classe 3, in particolare per gli adeguamenti sismici e per il risparmio energetico. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Il centro di Castelpoggio è individuato nella tavola 19 delle discipline; l'edificio ricade in ambito R1, classe 3. Verrà posta una specifica attenzione al recupero degli edifici storici dei paesi a monte, consentendo una più estesa gamma di possibilità d'intervento per la classe 3, in particolare per gli adeguamenti sismici e per il risparmio energetico.	Parzialmente accolta	17	12	0	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	
311	**1**	157	04/01/2021	L'area è individuata dal RU come D2 e dal POC come VR, B. Si chiede in prim'ordine, la	L'osservazione in oggetto interessa un'area pressoché libera. Tale spazio inedificato	L'osservazione in oggetto interessa un'area pressoché libera. Tale spazio inedificato costituisce	Non accolta	17	12	5 Spediacci	0	

				possibilità di nuova edificazione nelle particelle censite al foglio 94 mappali 16, 1124 e 1116 con indici come da PRCG vigente.	costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica.				Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci		
311	**2**	157	04/01/2021	In second'ordine, di avere una classificazione di ambito in "R6 - Aree miste (Art. 73)", con classe di intervento 6 con la possibilità di prevedere ampliamenti anche per gli edifici residenziali, al fine di non precludere l'ampliamento delle attività produttive e la possibilità di realizzare l'ampliamento dell'abitazione esistente	L'area, prevalentemente libera, non ha caratteristiche assimilabili alle altre aree classificate dal PO come R6 e si ritiene pertanto di confermare la classificazione individuata dal Piano Operativo adottato. **NON ACCOLTA**	L'area, prevalentemente libera, non ha caratteristiche assimilabili alle altre aree classificate dal PO come R6 e si ritiene pertanto di confermare la classificazione individuata dal Piano Operativo adottato.	Non accolta	17	12	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
312		160	04/01/2021	L'area oggetto di osservazione è destinata in due zone: quella antistante la via provinciale è individuata con P2, D, 5, quella retrostante come VR, D. Si chiede, al fine di una riorganizzazione complessiva del compendio immobiliare, che all'intera proprietà distinta con il mappale n. 230 del foglio 84 sia assegnato la destinazione di Ambito P2, D, 5 eliminando la destinazione VR alla parte di Levante.	Al fine di perseguire la riconfigurazione complessiva dell'area come richiesto, essa sarà individuata in ambito P2 zona D senza specificazione di classe di intervento: per le modalità di intervento nelle aree P2, si rimanda all'art. 77 c. 3 delle NTA . **ACCOLTA**	Al fine di perseguire la riconfigurazione complessiva dell'area come richiesto, essa sarà individuata in ambito P2 zona D senza specificazione di classe di intervento: per le modalità di intervento nelle aree P2, si rimanda all'art. 77 c. 3 delle NTA .	Accolta	17	16	0	1 Bernardi	
313		162	04/01/2021	Premesso che l'edificio oggetto di osservazione è costituito da due abitazioni per complessivi tre piani fuori terra, si chiede il passaggio alla classe di intervento 5 per consentire un migliore riuso del fabbricato, composto in maniera disgregata e non più funzionale all'uso attuale al fine di poter garantire uno spostamento dei volumi legittimati o eventuali ampliamenti migliorativi del volume esistente.	L'edificio si colloca in un contesto di valore paesaggistico che si ritiene particolarmente delicato. Di formazione recente, seppur non caratterizzato da particolare interesse storico-documentale si ritiene che il passaggio alla classe 5, che prevede anche la sostituzione edilizia nonché lo spostamento del sedime, non coerente con gli assetti esistenti anche al fine non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto rurale. **NON ACCOLTA**	L'edificio si colloca in un contesto di valore paesaggistico che si ritiene particolarmente delicato. Di formazione recente, seppur non caratterizzato da particolare interesse storico-documentale si ritiene che il passaggio alla classe 5, che prevede anche la sostituzione edilizia nonché lo spostamento del sedime, non coerente con gli assetti esistenti anche al fine non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto rurale.	Non accolta	17	12	5 Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
314		165	04/01/2021	L'area è individuata sulle tavole del POC come R7, B, classe 4. Chiede per l'edificio sopra identificato ed oggetto della presente, l'attribuzione di una "Classe di intervento numero 5" in analogia a quanto attribuito a numerosi edifici posti nelle vicinanze.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	17	16	0	1 Bernardi	
315		167	04/01/2021	Pur condizionati dallo stato dei luoghi e dai limiti normativi civilistici, al fine di garantire agli immobili il massimo di possibilità di interventi per consentirne l'adeguamento, si chiede la riclassificazione dell'edificio da classe di intervento 3 a 5 per consentirne l'adeguamento.	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	18	12	6 Barattini Luca Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	Entra Barattini
316		201	04/01/2021	L'area è individuata come B, R5, 4; nell'area non sono presenti edifici. Chiede Che venga inserita una previsione edificatoria che consenta la realizzazione di un edificio mono o bifamiliare di due piani fuori terra, con i seguenti parametri: Indici urbanistico-edilizi: 0,35 mq/mq Hmax: 7,50 m. Rc: 40%	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la nuova edificazione costituirebbe un incremento eccessivo della densità edilizia già molto elevata nel contesto. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la nuova edificazione costituirebbe un incremento eccessivo della densità edilizia già molto elevata nel contesto. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	Entra Montesarchio
317	**1**	202	04/01/2021	Premesso che l'area oggetto di osservazione ricade in ambito R5, zona B e classe di intervento 4, chiedono l'attribuzione di una "classe di intervento numero 5" in analogia a quanto attribuito a numerosi edifici posti nelle vicinanze, al fine di consentire un modesto ampliamento anche mediante il tamponamento dei loggiati e dei portici esistenti.	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente denso.	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente denso.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	0	

					NON ACCOLTA							
317	**2**	202	04/01/2021	Per il medesimo edificio si chiede di perfezionare sulla cartografia del POC le aree pertinenziali individuando correttamente l'area adibita a parcheggio privato erroneamente individuata come VR, area verde non edificata, anziché PR, area privata scoperta	La cartografia sarà modificata anche alla luce delle indicazioni pervenute. **ACCOLTA**	La cartografia sarà modificata anche alla luce delle indicazioni pervenute.	accolta	19	18	0	1 Bernardi	
318		210	04/01/2021	Osserva che il POC ha individuato erroneamente l'area e l'immobile di proprietà come ambito P2, zona D, classe di intervento 5, pur essendo l'edificio esclusivamente residenziale. Per quanto premesso chiede che l'area venga individuata come residenziale con la seguente disciplina: ambito R5, zona B, classe di intervento 5.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verrà classificata dal P.O., mentre per l'edificio sarà mantenuta la classe 5. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verrà classificata dal P.O., mentre per l'edificio sarà mantenuta la classe 5.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	
319		211	04/01/2021	Chiede la possibilità di sopraelevare di almeno un piano abitativo l'unità immobiliare esistente con opere finalizzate non solo alla miglior sfruttamento interna dell'edificio ma che comportino anche un impatto esteriore di valorizzazione delle originarie caratteristiche storico-architettoniche dello stesso ponendolo al contempo in evidenza rispetto al contesto di ubicazione attuale e sopra descritto Ove la richiesta di poter sopraelevare l'immobile non fosse ritenuta accogliibile, si chiede la riqualificazione dell'edificio classe intervento 4 e contestualmente l'integrazione della norma che preveda, in casi di disomogeneità e discontinuità come quello di cui alla presente o assimilabili, la possibilità sopraelevazione di massimo ml.1,00 per recupero sottotetto ai fini abitativi.	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Spediacci Bottici Cucurnia Vannucci	1 Bernardi	
320		215	04/01/2021	L'area fa parte dell'intervento unitario di Nazzano, con disciplina B, R4, 3. Visto che l'edificio ha perso di fatto la sua originalità che hanno modificato complessivamente l'insediamento, chiede che venga riconosciuta la possibilità di realizzare anche nell'ambito R4 un ampliamento eseguito da terra a tetto, con superficie coperta (Sc) massima di 20 mq.	L'area oggetto di osservazione ricade in un complesso residenziale unitario costituito da 65 casette realizzato nel 1941 individuato con classe di intervento 3. Visto lo stato di conservazione del tessuto che ha ormai perso i suoi caratteri originari mediante una serie di interventi puntuali, si provvederà a riclassificarlo tenendo conto della perimetrazione del Piano Attuativo Località Nazzano, in classe 4. La classe 4 consente l'adeguamento degli edifici esistenti con interventi di ristrutturazione edilizia ricostruttiva. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area oggetto di osservazione ricade in un complesso residenziale unitario costituito da 65 casette realizzato nel 1941 individuato con classe di intervento 3. Visto lo stato di conservazione del tessuto che ha ormai perso i suoi caratteri originari mediante una serie di interventi puntuali, si provvederà a riclassificarlo tenendo conto della perimetrazione del Piano Attuativo Località Nazzano, in classe 4. La classe 4 consente l'adeguamento degli edifici esistenti con interventi di ristrutturazione edilizia ricostruttiva.	parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	
321		216	04/01/2021	L'edificio è individuato in ambito R5, zona B e classe 4. La classe 4 non consente di migliorare l'immobile nel suo complesso. Chiede di modificare la classe di intervento da 4 a 5 al fine di effettuare opere di "ristrutturazione edilizia comunque configurata" e soprattutto la sostituzione edilizia che consentirebbe modifiche sostanziali dal punto di vista energetico, sismico, di fruibilità e sostenibilità.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	accolta	19	18	0	1 Bernardi	
322	**1**	219	04/01/2021	Chiede di rettificare il perimetro della proprietà nella Tavola 4/9 annettendo il mapp. 228 sub 1, terreno di pertinenza , al mapp 226 sub 1 dell'abitazione come da visura catastale.	Il piano ha come base di riferimento la Carta Tecnica Regionale, non la mappa catastale. Si provvederà in ogni caso ad un ulteriore passaggio di verifica sulla base cartografica dei dati messi a disposizione dalla Regione Toscana. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Il piano ha come base di riferimento la Carta Tecnica Regionale, non la mappa catastale. Si provvederà in ogni caso ad un ulteriore passaggio di verifica sulla base cartografica dei dati messi a disposizione dalla Regione Toscana.	Parzialmente accolta	19	15	0	4 Cucurnia Spediacci Vannucci Bernardi	
322	**2**	219	04/01/2021	L'area è individuata dal POC come R5, B, classe 3. L'edificio non ha valore storico: è una porzione di una bifamiliare a un piano fuori	Visti i caratteri dell'edificio che non presenta particolari elementi di particolare interesse storico-documentale sarà assegnata la classe 4	Visti i caratteri dell'edificio che non presenta particolari elementi di particolare interesse storico-documentale sarà assegnata la classe 4 invece di 3	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca	

				terra che per la dimensione non risponde alle esigenze familiari. Per la distanza dal confine non è possibile prevedere il rialzamento dell'edificio. Al fine di poter ampliare l'edificio nell'area di pertinenza, chiede di prevedere il passaggio dalla classe 3 a 5.	invece di 3 all'intero tessuto edilizio. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	all'intero tessuto edilizio.					Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	
323	**1**	220	04/01/2021	L'area è individuata dal POC come P1, B, classe 3. Si fa presente come appaia una dimenticanza quella di aver individuato, al contrario di quello che faceva il RU, gli edifici residenziali all'interno delle aree P1. L'immobile inoltre, essendo stato ristrutturato nel 1987, non presenta tracce dell'edificio "storico$ precedente e dunque non presenta valori storico documentali. Chiede di attribuire la classe di intervento 5 al fine di adeguare gli spazi alle esigenze della famiglia.	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'ambito verrà cambiato in R5 e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'ambito verrà cambiato in R5 e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Spediacci Bottici Bernardi Cucurnia Vannucci	
323	**2**	220	04/01/2021	Chiede di individuare per l'edificato residenziale l'ambito di appartenenza R2.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'ambito in oggetto è proprio del tessuto R2. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'ambito in oggetto è proprio del tessuto R2.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
324		222	04/01/2021	L'area è individuata dal POC come R5, B, 4. Per evidente errore, già nel RU erano state date classificazioni diverse rispetto all'edificio a valle. Per tale ragione chiede di dare anche all'edificio di mia proprietà la classe di intervento 5.	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il tessuto insediativo consolidato mediante la modifica degli assetti urbanistici. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il tessuto insediativo consolidato mediante la modifica degli assetti urbanistici.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	Esce Bottici
325		224	04/01/2021	PA 11.2 - AR Museo del Marmo Stante l'importanza della trasformazione in oggetto per la dotazione di un importante parcheggio pubblico e di aree destinate a verde pubblico CHIEDE 1. di realizzare una SE maggiore di quella indicata nella scheda pari a 1179 mq. con tipologia palazzina su due piani oltre ad attico ed altezza di 10 m. 2. di aumentare la superficie da destinare alla edificazione privata come indicato nella planimetria allegata mantenendo l'area di cessione superiore al 50% delle aree complessive del comparto	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto e tengono già in considerazione gli elementi elencati nell'osservazione pertanto non si ritiene di apportare modifiche alle singole schede norma. **NON ACCOLTA**	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto e tengono già in considerazione gli elementi elencati nell'osservazione pertanto non si ritiene di apportare modifiche alle singole schede norma.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
326		225	04/01/2021	L'area è individuata dal POC in parte come R5, B, 3 e in parte come V5. L'edificio si trova in pessimo stato di conservazione e non presenta particolari elementi di valore. Chiede il cambio di ambito da V5 a R5 e di attribuire all'area la classe di intervento 5 come descritta nell'art. 26 delle N.T.A del Piano Operativo Comunale alfine di ricollocare l'edificio. Si fa presente la disponibilità a cedere area sul confine di mq 251, 20 per allargamento via Cassola attualmente a senso unico in quel tratto.	L'edificio oggetto di osservazione, una vecchia casa rurale, si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione, una vecchia casa rurale, si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
327		226	04/01/2021	CHIEDE Di inserire l'area di cui sopra nell'allegato 1 delle NTA del POC "schede norma degli ambiti e delle aree di trasformazione" con la previsione in sintesi della realizzazione di un edificio residenziale di 320 mq. a fronte della cessione di aree da destinare a parcheggio pubblico e verde pubblico.	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	4 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci	1 Bernardi	
328		229	04/01/2021	CHIEDE Di inserire l'area di cui sopra nell'allegato 1 delle NTA del POC "schede norma degli ambiti e delle aree di trasformazione" con la previsione in sintesi della realizzazione di un intervento residenziale di 1200 mq. di SE a	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. si rileva	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. si rileva inoltre che, come	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia	0	

				fronte della cessione in favore del comune di aree da destinare a verde.	inoltre che, come evidenziato anche nell'osservazione l'area è gravata in gran parte dalla fascia di rispetto cimiteriale limitandone in modo sensibile la trasformabilità. **NON ACCOLTA**	evidenziato anche nell'osservazione l'area è gravata in gran parte dalla fascia di rispetto cimiteriale limitandone in modo sensibile la trasformabilità.				Vannucci		
329	**1**	251	04/01/2021	Che l'immobile della proprietà osservante mantenga effettive potenzialità di riqualificazione e di valorizzazione attraverso interventi che prevedano una ristrutturazione edilizia più marcata con possibilità di ampliamento organico ed architettonico.	Esaminato l'edificio alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, sarà modificata la classe dell'edificio da 3 a 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Esaminato l'edificio alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, sarà modificata la classe dell'edificio da 3 a 4.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
329	**2**	251	04/01/2021	Chiede di riclassificare questa parte di territorio del centro di Carrara in Zona B invece che A come sulle tavole del POC.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come zona A e come tale verrà identificata dal P.O. **NON ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come zona A e come tale verrà identificata dal P.O.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
330	**1**	275	04/01/2021	L'area e l'immobile di proprietà della Soc MUSICA IMMOBILE SRL é attualmente normato come segue: P5, nD, ambito P5, 5. Chiede che anche all'interno dell'ambito P5, come per quello P2, almeno nelle zone limitrofe alle zone con ambito P2 vengano consentiti gli stessi indici edilizi, ovvero: indici urbanistico edilizi = 0,80 mq/mq; Rc = 40%; H massima = ml.12,00 escluso volumi tecnici; sono ammesse altezze maggiori di ml.12,00, che in ogni caso non potranno superare i ml. 50,00, commisurate alle effettive esigenze degli interventi che dovranno essere adeguatamente documentate nei relativi progetti, in tal caso la distanza minima da strade e confini dovrà essere pari a ml.12,00.	Le aree P5 comprendono le parti del territorio urbanizzato caratterizzate dalla presenza pressoché esclusiva di edifici non residenziali e tessuti specializzati a prevalenza commerciali. Per tali caratteristiche non si ritiene coerente assegnare indici urbanistici che nello spirito del PO sono funzionali al potenziamento delle attività industriali e artigianali. Verificate le condizioni dell'immobile verrà riconosciuta la classe 6. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Le aree P5 comprendono le parti del territorio urbanizzato caratterizzate dalla presenza pressoché esclusiva di edifici non residenziali e tessuti specializzati a prevalenza commerciali. Per tali caratteristiche non si ritiene coerente assegnare indici urbanistici che nello spirito del PO sono funzionali al potenziamento delle attività industriali e artigianali. Verificate le condizioni dell'immobile verrà riconosciuta la classe 6.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
330	**2**	275	04/01/2021	In subordine permettere anche agli edifici non residenziali tutte le trasformazioni permesse dalla classe di intervento 5 permettendo anche di mixare gli interventi ad esempio sopraelevazione di una porzione dell'edificio e ampliamento di un'altra porzione, non rendendoli rigidamente alternativi, questo per permettere un migliore sfruttamento degli edifici esistenti ed attuare concretamente il consumo di suolo zero che è il tema fondante della LR 65/14.	L'edificio sarà individuato in classe 6 ai sensi dell'art. 27 delle NTA del POC. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio sarà individuato in classe 6 ai sensi dell'art. 27 delle NTA del POC.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
331		278	04/01/2021	L'edificio non è stato individuato nella cartografia del POC. L'edificio oggetto della presenta osservazione, pur essendo di antica costruzione si ritiene privo di qualsiasi valore storico o storicizzato, pertanto si richiede la classe 4.	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale, ancora coerenti con la sua origine remota. La classe di intervento richiesta non è coerente con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà classificato in classe 3. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale, ancora coerenti con la sua origine remota. La classe di intervento richiesta non è coerente con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà classificato in classe 3.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
332	**1**	318	05/01/2021	Visto che la SS Aurelia in questo tratto risulta avere le caratteristiche di una strada statale, e che l'art. 45 del RA del Codice della Strada prevede che dalla nuova rotatoria gli accessi debbano essere a una distanza minima di 100 m; che il tracciato della nuova viabilità dovrebbe superare la linea ferroviaria GE-LI necessariamente con un passaggio a livello non essendo possibile realizzare sotto o sovra passi e che tali autorizzazioni non vengono più rilasciate; considerato infine una verifica preventiva sui benefici in merito alla realizzazione di una viabilità avente i vincoli sopra citati non si rileva l'interesse pubblico di	La previsione infrastrutturale svolge un ruolo di riassetto complessivo di tutta l'area produttiva, andando a connettere due delle principali direttrici di accesso lato Massa aumentando contemporaneamente le dotazioni urbanistiche dell'area. **NON ACCOLTA**	La previsione infrastrutturale svolge un ruolo di riassetto complessivo di tutta l'area produttiva, andando a connettere due delle principali direttrici di accesso lato Massa aumentando contemporaneamente le dotazioni urbanistiche dell'area.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	

				tale scelta progettuale. Vedi 164.1, 165.1, 237.1								
332	**2**	318	05/01/2021	Visto il cessato utilizzo da parte delle società di produzione e distribuzione di energia elettrica, in caso di accoglimento della presente, l'area venga normata come segue: Ambito P2; zona D; Destinazione d'uso b2; Destinazioni d'uso compatibili con l'ambito P2 a cui sarebbe opportuno aggiungere la categoria funzionale c1 e c2; classe di intervento 6. Si chiede inoltre di introdurre la possibilità di realizzare nuove edificazioni ai sensi dell'art. 77 delle NTA.	Nell'area è confermata la previsione della viabilità di collegamento fra la via Aurelia e via Gotara, considerata strategica per migliorare i collegamenti da sopra a sotto la linea ferroviaria, vista anche la presenza delle importanti attività produttive già insediate. L'area non interessata dal progetto della nuova viabilità sarà individuata come D P2 con le discipline previste all'art. 77 delle NTA. **NON ACCOLTA**	Nell'area è confermata la previsione della viabilità di collegamento fra la via Aurelia e via Gotara, considerata strategica per migliorare i collegamenti da sopra a sotto la linea ferroviaria, vista anche la presenza delle importanti attività produttive già insediate. L'area non interessata dal progetto della nuova viabilità sarà individuata come D P2 con le discipline previste all'art. 77 delle NTA.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	
332	**3**	318	05/01/2021	Andrebbe aggiunta la possibilità di realizzare nuove edificazioni come previste e normate dall'art. 77 c. 4 che non sono attualmente dalla classe 6 che prevede solo la ristrutturazione edilizia e le addizioni volumetriche agli edifici produttivi.	Per l'ambito P2, all'interno del quale ricade l'area oggetto di osservazione, è possibile realizzare nuovi edifici con indici urbanistico edilizi = 0,80 mq/mq; Rc = 40%; H massima = ml.12,00 escluso volumi tecnici; sono ammesse altezze maggiori di ml.12,00, che in ogni caso non potranno superare i ml.50,00, commisurate alle effettive esigenze degli interventi che dovranno essere adeguatamente documentate nei relativi progetti, in tal caso la distanza minima da strade e confini dovrà essere pari a ml.12,00; - per gli edifici esistenti che abbiano già raggiunto le limitazioni di cui sopra, possono essere consentiti interventi di ampliamento "una tantum" nella misura massima del 10% della SE esistente fino ad un max. di mq.50 di SE. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Per l'ambito P2, all'interno del quale ricade l'area oggetto di osservazione, è possibile realizzare nuovi edifici con indici urbanistico edilizi = 0,80 mq/mq; Rc = 40%; H massima = ml.12,00 escluso volumi tecnici; sono ammesse altezze maggiori di ml.12,00, che in ogni caso non potranno superare i ml.50,00, commisurate alle effettive esigenze degli interventi che dovranno essere adeguatamente documentate nei relativi progetti, in tal caso la distanza minima da strade e confini dovrà essere pari a ml.12,00; - per gli edifici esistenti che abbiano già raggiunto le limitazioni di cui sopra, possono essere consentiti interventi di ampliamento "una tantum" nella misura massima del 10% della SE esistente fino ad un max. di mq.50 di SE.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	
333		330	05/01/2021	Vista la disciplina degli ambiti R1 e R2, si chiede la modifica dell'art. 24 e dell'art. 68, consentendo che gli ampliamenti funzionali siano consentiti negli ambiti R1 e R2 in tutti i nuclei storici collinari, montani e di pianura.	Per gli ambiti R1 e R2 già in classe 3 sarà possibile la realizzazione di ampliamenti funzionali così come disposto all'art. 24 comma 4. **ACCOLTA**	Per gli ambiti R1 e R2 già in classe 3 sarà possibile la realizzazione di ampliamenti funzionali così come disposto all'art. 24 comma 4.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
334		334	05/01/2021	Chiede che al fabbricato, attualmente censito al foglio 57 particella 1176, venga attribuita una classe di intervento pari a 4, con riserva di produrre, documentare e ulteriormente precisare in argomento all'esito della valutazione della presente osservazione.	L'edificio è all'interno del Territorio rurale; A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4. **ACCOLTA**	L'edificio è all'interno del Territorio rurale; A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
335		356	05/01/2021	Visto che: l'area oggetto di osservazione è da tempo utilizzata quale pertinenza per la sosta e la manovra della confinante attività di ristorazione; che nel precedente RU l'area era individuata come R7, nuova costruzione con vincolo tipologico (V-villa); che l'edificio presente nell'area è adibito a deposito e magazzino, chiede di individuare gli immobili (fabbricato e terreno) analogamente a tutti quelli confinanti e fronteggianti il Viale Galilei come ambito R5, zona B, classe di intervento 5 (R5-B-5)	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'area sarà classificata in R5, B, 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'area sarà classificata in R5, B, 5.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
336		377	05/01/2021	L'area è una frangia del centro di Codena, individuata in parte come V2 in parte come R5, B, 4. L'area era individuata dal PRG come B12. Chiede la possibilità di nuova edificazione con gli indici come da PRG al fine di evitare lo spopolamento e di convincere i giovani a investire nel proprio paese.	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	4 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci	1 Bernardi	
337		383	05/01/2021	Si ritiene la previsione per le aree IC.14 e IC.15 molto critiche in quanto andranno ad aumentare il carico urbanistico della zona, già di per se molto densa e carente di standard urbanistici. Fa presente che le prescrizioni delle schede per gli interventi appaiono inutili in quanto ridotte strisce di verde. Chiede che, viste	Si sono rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15., che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica. Il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione	Si sono rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15., che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica. Il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione	Parzialmente accolta	20	13	0	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	Rientra Bottici Entra Andreazzoli

				le effettive condizioni e le reali necessità di questa parte del territorio comunale, sia necessario destinare i piazzali antistanti il varco di levante del porto a verde/sosta/aggregazione, mantenendo inalterata l'attuale destinazione del Campo dei Pini ad uso sportivo.	dell'approdo turistico. Per questi fini rimane fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta, da via Garibaldi al lungomare, anche per consentire la creazione di un nuovo spazio per il gioco e lo sport. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	dell'approdo turistico. Per questi fini rimane fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta, da via Garibaldi al lungomare, anche per consentire la creazione di un nuovo spazio per il gioco e lo sport.					Andreazzoli Bottici	
338	**1**	386	05/01/2021	La società è stata aggiudicataria asta giudiziaria del compendio immobiliare. Visto il POC che individua l'area in ambito P2, b1, 6, premesso che l'area è attualmente dismessa e la società intende procedere alla riqualificazione e riutilizzo, si chiede di che per il compendio in oggetto sia consentito, anche nel caso di ristrutturazione edilizia ricostruttiva (comunque configurata), sostituzione edilizia o ampliamento, il raggiungimento di una altezza pari a mt. 12 così come indicato all'art. 77.	L'area dell'Ex manifattura comprende aree ed edifici di impianto storico e di interesse architettonico già individuati e catalogati negli Strumenti Urbanistici Generali del comune di Carrara che il P.O. non aveva acquisito. Pertanto l'attribuzione della classe 6 all'edificio presente non è da ritenersi corretta. La parte dell'edificio ritenuta di valore dal P.O. sarà individuata come "Edificio produttivo di valore storico testimoniale" così come definito nelle NTA. Per gli ambiti P2 si applicheranno gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area dell'Ex manifattura comprende aree ed edifici di impianto storico e di interesse architettonico già individuati e catalogati negli Strumenti Urbanistici Generali del comune di Carrara che il P.O. non aveva acquisito. Pertanto l'attribuzione della classe 6 all'edificio presente non è da ritenersi corretta. La parte dell'edificio ritenuta di valore dal P.O. sarà individuata come "Edificio produttivo di valore storico testimoniale" così come definito nelle NTA. Per gli ambiti P2 si applicheranno gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA.	Parzialmente accolta	20	13	0	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	
338	**2**	386	05/01/2021	Si chiede che siano consentite anche le destinazioni d'uso b2 e b3.	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso, così che saranno consentite tutte quelle previste per l'ambito. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso, così che saranno consentite tutte quelle previste per l'ambito.	Parzialmente accolta	20	13	0	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	
339		387	05/01/2021	Chiede l'individuazione di una modalità di intervento di trasformazione che in sintesi consenta la riconversione dei volumi artigianali esistenti in volumi residenziali oltre ad ulteriori volumi residenziali così come indicato in osservazione oltre alla cessione di aree per l'allargamento di Via Melara	L'osservazione in oggetto interessa un'area già edificata. Tale area ricade in un contesto già edificato artigianale e servito da viabilità di sezione limitata e non adatta ad accogliere ulteriori funzioni. Non si ritiene utile, per il disegno complessivo del piano e per il contesto in cui si inserisci tale immobile incrementare la pressione insediativa in questo contesto. Si segnala inoltre un contrasto tra la proposta e quanto disciplinato dall'articolo 22 delle NTA del Piano Strutturale che non ammette, per le aree produttive attive all'interno del sistema funzionale del Carrione, interventi che introducano la destinazione residenziale. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area già edificata. Tale area ricade in un contesto già edificato artigianale e servito da viabilità di sezione limitata e non adatta ad accogliere ulteriori funzioni. Non si ritiene utile, per il disegno complessivo del piano e per il contesto in cui si inserisci tale immobile incrementare la pressione insediativa in questo contesto. Si segnala inoltre un contrasto tra la proposta e quanto disciplinato dall'articolo 22 delle NTA del Piano Strutturale che non ammette, per le aree produttive attive all'interno del sistema funzionale del Carrione, interventi che introducano la destinazione residenziale.	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	1 Bernardi	
340		390	05/01/2021	Osserva che la scelta della riduzione del consumo di suolo e della riqualificazione ambientale non sia coerente con le aree previste di nuova edificazione, in particolare la "IC.14" e "IC.15". Ritiene questa previsione molto critica, in quanto costituisce un aumento del carico urbanistico ed insediativo proprio in una zona già molto densa e carente di adeguati standard urbanistici.	Si sono rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15., che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica. Il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell'approdo turistico. Per questi fini rimane fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta, da via Garibaldi al lungomare, anche per consentire la creazione di un nuovo spazio per il gioco e lo sport. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Si sono rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15., che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica. Il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell'approdo turistico. Per questi fini rimane fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta, da via Garibaldi al lungomare, anche per consentire la creazione di un nuovo spazio per il gioco e lo sport.	Parzialmente accolta	20	13	0	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	
341	**1**	393	05/01/2021	Viste le tavole del POC si chiede che il fabbricato venga inserito nella cartografia.	Per la rappresentazione cartografica dell'edificato e dei manufatti sarà modificata e verrà impiegato il Database Topografico regionale alla scala 1:2.000. **ACCOLTA**	Per la rappresentazione cartografica dell'edificato e dei manufatti sarà modificata e verrà impiegato il Database Topografico regionale alla scala 1:2.000.	Accolta	20	19	0	1 Bernardi	

341	**2**	393	05/01/2021	Si chiede che all'edificio venga attributo l'intervento di sostituzione edilizia al fine di un suo cambio di destinazione a residenza.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e a seguito di ulteriori approfondimenti svolti, solo all'edificio in muratura, l'area verrà classificato in classe 4, che consente interventi di ristrutturazione edilizia ricostruttiva con demolizione e ricostruzione in sagoma dell'edificio esistente. La classe 4 nel territorio rurale non consente il cambio d'uso verso la residenza, come indicato all'art. 86 delle NTA. I restanti manufatti sono realizzati con materiali precari o eterogenei comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d'uso. **NON ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e a seguito di ulteriori approfondimenti svolti, solo all'edificio in muratura, l'area verrà classificato in classe 4, che consente interventi di ristrutturazione edilizia ricostruttiva con demolizione e ricostruzione in sagoma dell'edificio esistente. La classe 4 nel territorio rurale non consente il cambio d'uso verso la residenza, come indicato all'art. 86 delle NTA. I restanti manufatti sono realizzati con materiali precari o eterogenei comunque non con caratteri costruttivi qualificati. Per tali manufatti il P.O. non individuerà alcuna classe di intervento ma consentirà esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria senza possibilità di frazionamento, né di cambio di destinazione d'uso.	Non accolta	20	13	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	0	
342	**1**	400	05/12/21	Fabbricato ex CAT: si chiede che l'immobile e l'area retrostante venga destinato alla destinazione d'uso s2, così da potersi utilizzare per le esigenze di giovani e associazioni come da cartografia allegata.	IL PO consente sempre l'insediamento delle attrezzature pubbliche e comunque il passaggio da un uso pubblico all'altro è molto flessibile. Per una maggiore chiarezza e leggibilità si provvederà a raggruppare le sotto categorie principali s1, s2, s3 ed s4, che corrispondono alle quattro tipologie di standard a carattere locale del DM 1444/1968, rendendo maggiormente evidente la flessibilità di uso pubblico disposta dal piano. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	IL PO consente sempre l'insediamento delle attrezzature pubbliche e comunque il passaggio da un uso pubblico all'altro è molto flessibile. Per una maggiore chiarezza e leggibilità si provvederà a raggruppare le sotto categorie principali s1, s2, s3 ed s4, che corrispondono alle quattro tipologie di standard a carattere locale del DM 1444/1968, rendendo maggiormente evidente la flessibilità di uso pubblico disposta dal piano.	Parzialmente accolta	20	13	0	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	
342	**2**	400	05/12/21	Si chiede di ampliare il parcheggio in località La Grotta, inglobando anche un'area identificata al fg. 93, mapp. 9 dove insisteva un fabbricato oggi demolito proprio per questo scopo.	Verificato lo stato dei luoghi verrà ampliato il perimetro del parcheggio **ACCOLTA**	Verificato lo stato dei luoghi verrà ampliato il perimetro del parcheggio	Accolta	20	19	0	1 Bernardi	
342	**3**	400	05/12/21	Si chiede di riorganizzare complessivamente l'area ferroviaria con l'individuazione all'interno dell'area ex Walton di un'area da destinarsi a parcheggio pubblico; si chiede inoltre la pulitura e il pristino della passerella esistente che consentirebbe agli abitanti di Avenza est di accedere alla stazione ferroviari nonché l'illuminazione di via Petacchi con pulizia costante del verde.	Le aree indicate non sono nella disponibilità del Comun e non è possibile individuarle in questa fase come aree preordinate all'esproprio. La manutenzione e le altre azioni indicate non sono di pertinenza del PO. **NON ACCOLTA**	Le aree indicate non sono nella disponibilità del Comun e non è possibile individuarle in questa fase come aree preordinate all'esproprio. La manutenzione e le altre azioni indicate non sono di pertinenza del PO.	Non accolta	20	13	3 Barattini Luca Andreazzoli Bottici	4 Cucurnia Spediacci Bernardi Vannucci	
342	**4**	400	05/12/21	Si chiede di collegare le due parti di Avenza separate dal viale XX settembre, con l'allargamento di via campo d'Appio al fine di poter creare un collegamento pedonale fra due zone oggi separate.	L'intervento ricade in aree che non sono nella disponibilità del Comune e non è possibile in questa fase prevedere quanto richiesto **NON ACCOLTA**	L'intervento ricade in aree che non sono nella disponibilità del Comune e non è possibile in questa fase prevedere quanto richiesto	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci Bottici	1 Andreazzoli	
342	**5**	400	05/12/21	Si chiede il rifacimento del tratto di marciapiede di viale XX settembre, lato verso Massa compreso tra via Turigliano e Marina di Carrara. Il recupero dei parcheggi andrebbe ricercato nelle aree dismesse (digressione sulla pedonalizzazione, sugli insufficienti parcheggi esistenti e previsti)	La manutenzione e le altre azioni indicate non sono di pertinenza del PO. Nuovi parcheggi sono reperiti dal PO nelle aree di trasformazione già previste. **NON ACCOLTA**	La manutenzione e le altre azioni indicate non sono di pertinenza del PO. Nuovi parcheggi sono reperiti dal PO nelle aree di trasformazione già previste.	Non accolta	20	18	1 Bernardi	1 Andreazzoli	
342	**6**	400	05/12/21	Al fine di recuperare posti auto come parcheggi pubblici in via Marina (fg. 90 mapp.458) si chiede di impiegare un'area di proprietà comunale che potrebbe essere usata come parcheggio pubblico. Ora è R5 classe 3 e non sembra aggiornata con la	L'intervento ricade in aree che non possono essere oggetto di nuove previsioni in questa fase. **NON ACCOLTA**	L'intervento ricade in aree che non possono essere oggetto di nuove previsioni in questa fase.	Non accolta	20	13	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci	0	

				cartografia catastale						Andreazzoli Bottici		
342	**7**	400	05/12/21	Al fine di realizzare nuovi spazi pubblici si propone che l'area ex Monopolio di Stato possa assolvere alle esigenze di socializzazione dei giovani, per attività ludiche e sociali	L'area è privata e destinata alle attività produttive e come tale è individuata dal PO. **NON ACCOLTA**	L'area è privata e destinata alle attività produttive e come tale è individuata dal PO.	Non accolta	20	18	0	2 Andreazzoli Bernardi	
343		405	05/01/2021	Si richiede la cancellazione della destinazione b2 (piazzali e depositi di materiale lapideo) poiché in contrasto con la destinazione attuale che è commerciale C1	L'ambito oggetto di osservazione sarà individuato con le sigle R6, B, 5: si precisa che all'interno dell'ambito R6 sono previste specifiche destinazioni d'uso fra le quali la categoria C1. **ACCOLTA**	L'ambito oggetto di osservazione sarà individuato con le sigle R6, B, 5: si precisa che all'interno dell'ambito R6 sono previste specifiche destinazioni d'uso fra le quali la categoria C1.	accolta	20	19	0	1 Bernardi	
344		412	05/01/2021	Il POC individua l'edificio oggetto di osservazione in classe 4. Visto che l'edificio non rientra tra quelli di interesse storico documentario, ma è stato costruito e ristrutturato recentemente, che lo spazio di pertinenza consentirebbe un miglioramento della qualità della vita del nucleo familiare in espansione, si chiede Il passaggio dalla classe 4 (art 25 NTA) alla Classe 5 (art. 26 NTA).	A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'area residenziale contigua all'autostrada, visti i caratteri di valore degli edifici, verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'area residenziale contigua all'autostrada, visti i caratteri di valore degli edifici, verrà classificato in classe 5.	accolta	20	19	0	1 Bernardi	
345		413	05/01/2021	Osserva che la scelta della riduzione del consumo di suolo e della riqualificazione ambientale non sia coerente con le aree previste di nuova edificazione, in particolare la "IC.14" e "IC.15". Ritiene questa previsione molto critica, in quanto costituisce un aumento del carico urbanistico ed insediativo proprio in una zona già molto densa e carente di adeguati standard urbanistici.	Si sono rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15., che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica. Il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell'approdo turistico. Per questi fini rimane fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta, da via Garibaldi al lungomare, anche per consentire la creazione di un nuovo spazio per il gioco e lo sport. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Si sono rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15., che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica. Il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell'approdo turistico. Per questi fini rimane fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta, da via Garibaldi al lungomare, anche per consentire la creazione di un nuovo spazio per il gioco e lo sport.	Parzialmente accolta	20	13	0	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	
346		416	05/01/2021	L'area ricade in ambito V3.4. Premesso che l'area di proprietà è l'unica per la quale appare ragionevole attribuire una edificabilità e che in parte è interna al centro abitato, chiede che venga assoggettata una edificabilità per la costruzione di un edificio bifamiliare per due unità immobiliari da mq. 130 circa ciascuna.	L'osservazione in oggetto interessa un'area coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	1 Bernardi	
347		419	05/01/2021	L'area oggetto di osservazione presenta una parte composta da due edifici in classe 4, ambito V6 e in parte in ambito V3.4. Tutti gli edifici presenti abbisognano di ristrutturazione e di ricostruzione. Vista l'estrema necessità di operare sugli immobili con interventi incisivi e determinanti per la conservazione e il riutilizzo degli stessi, nonché la possibilità di mettere in atto tutti gli strumenti della ristrutturazione e degli adeguamenti volumetrici necessari, si chiede di classificare tutti gli edifici in classe 5.	Gli edifici oggetto di osservazione, per le caratteristiche edilizie magari alterate rispetto al tipo originario, o per la loro formazione recente, devono essere considerati come consolidati per la loro collocazione e consistenza volumetrica. Pertanto non si ritiene coerente la classe 5, ma la classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Gli edifici oggetto di osservazione, per le caratteristiche edilizie magari alterate rispetto al tipo originario, o per la loro formazione recente, devono essere considerati come consolidati per la loro collocazione e consistenza volumetrica. Pertanto non si ritiene coerente la classe 5, ma la classe 4.	Parzialmente accolta	20	13	0	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	
348	**1**	421	05/01/2021	L'area oggetto di osservazione ricade all'esterno del TU in ambito V.3.4 e classe 4. Oltre all'attività di ristorazione e ricettiva, sono presenti due piccole unità immobiliari. Si fa presente che la classe 4 risulta estremamente limitativa per adeguare e ampliare gli edifici; la classe 5 consente invece di riusare il territorio, specialmente quello collinare di maggior abbandono, con la ricollocazione di nuclei familiari che non verrebbero a pesare sul carico urbanistico del comune. Chiede che il fabbricato descritto venga inserito nella classe di	L'edificio si colloca in un contesto di valore paesaggistico che si ritiene particolarmente delicato. Di formazione recente, seppur non caratterizzato da particolare interesse storico-documentale si ritiene che il passaggio alla classe 5, che prevede anche la sostituzione edilizia nonché lo spostamento del sedime, non coerente con gli assetti esistenti anche al fine non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto	L'edificio si colloca in un contesto di valore paesaggistico che si ritiene particolarmente delicato. Di formazione recente, seppur non caratterizzato da particolare interesse storico-documentale si ritiene che il passaggio alla classe 5, che prevede anche la sostituzione edilizia nonché lo spostamento del sedime, non coerente con gli assetti esistenti anche al fine non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto rurale.	Non accolta	20	13	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	0	

				intervento 5.	rurale. **NON ACCOLTA**							
348	**2**	421	05/01/2021	Si chiede che nella redazione del nuovo Piano Strutturale l'ampliamento del perimetro del TU alle aree oggetto di osservazione.	Il perimetro del territorio urbanizzato, assunto in via transitoria, fino all'approvazione del nuovo Piano Strutturale conformato ai sensi della LR 65/2014 al PIT avente valore di Piano Paesaggistico Regionale, come indicato all'art. 224 della stessa legge, non può essere modificato. **NON ACCOLTA**	Il perimetro del territorio urbanizzato, assunto in via transitoria, fino all'approvazione del nuovo Piano Strutturale conformato ai sensi della LR 65/2014 al PIT avente valore di Piano Paesaggistico Regionale, come indicato all'art. 224 della stessa legge, non può essere modificato.	Non accolta	20	19	1 Bernardoi	0	
349		422	05/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata dal POC come V6, E, 3. L'edifico è stato a metà degli anni 80 oggetto di una profonda ristrutturazione che ha comportato la demolizione dell'edificio precedente. Si chiede viste le caratteristiche dell'edificio nello stato esistente l'attribuzione della classe di intervento 4 la cui definizione ben si attaglia alla costruzione.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Accolta	20	19	0	1 Bernardi	
350		424	05/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata dal POC come V6, E, 3. L'edifico è stato a metà degli anni 80 oggetto di una profonda ristrutturazione che ha comportato la demolizione dell'edificio precedente. Si chiede viste le caratteristiche dell'edificio nello stato esistente l'attribuzione della classe di intervento 4 la cui definizione ben si attaglia alla costruzione.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Accolta	20	19	0	1 Bernardi	
351		425	05/01/2021	L'edificio posto in ambito V6 ricade in classe 4. Si chiede che all'art. 86 "Usi compatibili degli edifici esistenti", comma e), venga inserita la destinazione d'uso di civile abitazione al fine di consentire un congruo uso del fabbricato al fine del mantenimento della pertinenza agricola.	La congruità dell'uso dev'essere valutata rispetto ai caratteri e al valore dell'edificio. Nel territorio rurale, tale risulta l'ambito V6 in applicazione dell'art. 224 della LR 65/2014, il passaggio alla funzione residenziale è consentito per gli edifici che hanno caratteri di rilievo storico o tipologico, fino alla classe 3. L'estensione indiscriminata di questa possibilità contrasta con il principio di inedificabilità a fini residenziali del territorio rurale e con un principio di equità che è posto alla base della stessa pianificazione urbanistica, visto la forte incidenza che una destinazione ha sul valore degli immobili. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	La congruità dell'uso dev'essere valutata rispetto ai caratteri e al valore dell'edificio. Nel territorio rurale, tale risulta l'ambito V6 in applicazione dell'art. 224 della LR 65/2014, il passaggio alla funzione residenziale è consentito per gli edifici che hanno caratteri di rilievo storico o tipologico, fino alla classe 3. L'estensione indiscriminata di questa possibilità contrasta con il principio di inedificabilità a fini residenziali del territorio rurale e con un principio di equità che è posto alla base della stessa pianificazione urbanistica, visto la forte incidenza che una destinazione ha sul valore degli immobili.	Non accolta	20	18	1 Bernardi	1 Andreazzoli	
352		427	05/01/2021	CHIEDE la possibilità di definire un intervento convenzionato al fine di creare idonea viabilità pubblica di supporto ai numerosi fabbricati residenziali che gravano nell'area d'interesse nonché alcuni parcheggi pubblici in compensazione della possibilità di realizzare un edificio residenziale.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	20	13	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	0	
353	**1**	435	05/01/2021	Relativamente all'Area di Trasformazione PA 11.3 - Via Piave CHIEDE Di poter estendere la perimetrazione del Piano Attuativo anche alle proprietà (mapp. 195 - 196 - 706) necessarie a realizzare idonea viabilità pubblica dalla Via Piave sino al compendio immobiliare oggetto di Piano Attuativo.	Si ritiene di accogliere l'estensione dell'area di trasformazione alle particelle indicate nell'osservazione in quanto ciò consentirebbe di acquisire pubblicamente la viabilità di accesso per l'intero tratto che collega l'area di trasformazione alla Via Piave. **ACCOLTA**	Si ritiene di accogliere l'estensione dell'area di trasformazione alle particelle indicate nell'osservazione in quanto ciò consentirebbe di acquisire pubblicamente la viabilità di accesso per l'intero tratto che collega l'area di trasformazione alla Via Piave.	Accolta	20	19	0	1 Bernardi	
353	**2**	435	05/01/2021	Relativamente all'Area di Trasformazione PA 11.3 - Via Piave CHIEDE di prevedere una riconfigurazione delle	Considerate le motivazioni alla base delle richieste che interessano la parte meno pregiata del compendio immobiliare esistente e che consentono un allontanamento dai confini di	Considerate le motivazioni alla base delle richieste che interessano la parte meno pregiata del compendio immobiliare esistente e che consentono un allontanamento dai confini di proprietà delle	Accolta	20	19	0	1 Bernardi	

				superfetazioni e/o volumi incongrui da accorparsi all'edificio esistente nel lato Massa dello stesso e nel contempo prevedere la nuova edificazione sempre in accorpamento all'edificio esistente così da poter “allontanare” il fabbricato (previsto in nuova edificazione) dai confini e/o dagli altri fabbricati posti sul confine.	proprietà delle nuove volumetrie si ammette la nuova configurazione delle volumetrie come indicate nella planimetria allegata alla osservazione. **ACCOLTA**	nuove volumetrie si ammette la nuova configurazione delle volumetrie come indicate nella planimetria allegata alla osservazione.						
353	**3**	435	05/01/2021	Relativamente all’Area di Trasformazione PA 11.3 - Via Piave CHIEDE di permettere l'insediamento di attività ricadenti nelle destinazioni d'uso b1-b2-b3, le destinazioni commerciali c1-c2-c3, le alberghiere d1-d2, le direzionali e di servizio e1-e2-e3-e4-e5.	si ritiene che per la posizione dell'area rispetto al contesto e alle funzioni insediate nel contesto non risulta opportuno sotto il profilo urbanistico introdurre ulteriori funzioni rispetto a quelle già consentite nella scheda norma adottata. **NON ACCOLTA**	si ritiene che per la posizione dell'area rispetto al contesto e alle funzioni insediate nel contesto non risulta opportuno sotto il profilo urbanistico introdurre ulteriori funzioni rispetto a quelle già consentite nella scheda norma adottata.	Non accolta	20	13	6 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	1 Bernardi	
354		437	05/01/2021	Nel Ru l'area era individuata come G1, nel POC come VR. Chiedono la modifica della destinazione d'uso dell'area, in premessa identificata catastalmente al foglio 62, particelle 871 e 627, da VR "aree verdi non edificate" a destinazione di progetto "residenziale in materia unitaria e comprensiva delle due particelle.	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L’eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la nuova edificazione costituirebbe un incremento eccessivo della densità edilizia già molto elevata nel contesto. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L’eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la nuova edificazione costituirebbe un incremento eccessivo della densità edilizia già molto elevata nel contesto.	Non accolta	20	13	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	0	
355	**1**	438	05/01/2021	L'ambito ricade in P4, D, 1 per la parte vincolata, 2 per quella non vincolata. L'edifico viene trattato dal POC come se fosse interamente vincolato; è stato avviata una riflessione con la Soprintendenza al fine di presentare un progetto di restauro che garantisca la parte vincolata e parte di quella non vincolata. Si chiede per la parte non soggetta a vincolo la classe di intervento 6.	Le parti non soggette a vincolo, ai sensi dell’art. 22, comma 2, devono comunque osservare le discipline di intervento della classe c2, salvo diverse determinazioni della stessa Soprintendenza. **NON ACCOLTA**	Le parti non soggette a vincolo, ai sensi dell’art. 22, comma 2, devono comunque osservare le discipline di intervento della classe c2, salvo diverse determinazioni della stessa Soprintendenza.	Non accolta	20	13	7 Barattini Luca Spediacci Bernardi Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bottici	0	
355	**2**	438	05/01/2021	Si chiede il passaggio dall'ambito P4, all'ambito P5 individuando al contempo la specifica destinazione urbanistica "commercio al dettaglio" fino alla sotto categoria c3, medie strutture di vendita, coerente con le previsioni di progetto.	L’area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come ambito P4 e come tale è stata correttamente classificata dal P.O. Allo stesso modo non è adeguatamente motivata la richiesta della destinazione d’uso di media struttura di vendita che per il POC è possibile in quest’ambito solo attraverso specifiche previsioni alle quali associare adeguate compensazioni urbanistiche ed ambientali. **NON ACCOLTA**	L’area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come ambito P4 e come tale è stata correttamente classificata dal P.O. Allo stesso modo non è adeguatamente motivata la richiesta della destinazione d’uso di media struttura di vendita che per il POC è possibile in quest’ambito solo attraverso specifiche previsioni alle quali associare adeguate compensazioni urbanistiche ed ambientali.	Non accolta	17	12	5 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli		Escono Barattini Franco, Bottici, Bernardi
355	**3**	438	05/01/2021	Più in generale, si chiede che venga recepito quanto indicato nell’allegato, discusso e concordato con la sovrintendenza, al fine di rendere possibile il recupero della parte sottoposta a vincolo, al fine di garantire un efficace destino all’intero complesso, altrimenti gravato da eccessivi vincoli, quali, a titolo di esempio, la difficioltà di dotare il complesso di adeguati parcheggi, Si chiede per la parte che verrà ricostruita la possibilità di destinare un numero variabile mediante "norma di flessibilità", tra 2 e 4 piani a parcheggio, in funzione delle necessità e degli standard fissati dal POC. L’altezza massima, sarà uguale a quella attuale, inteso come linea di colmo desumibile dal rilievo dell’esistente ricostruito, oltre a dispositivi tecnologici necessari al corretto funzionamento del compendio, allocati sulla copertura del nuovo fabbricato, sia per la parte sottoposta a restauro che per la parte oggetto di ricostruzione	Come detto al punto precedente l’area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come ambito P4 pertanto la richiesta di destinare la parte che sarà ricostruita a parcheggio a servizio della destinazione commerciale non è accoglibile, dato che la destinazione richiesta (vedi punto 355.2) non è anch’essa accoglibile. **NON ACCOLTA**	Come detto al punto precedente l’area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come ambito P4 pertanto la richiesta di destinare la parte che sarà ricostruita a parcheggio a servizio della destinazione commerciale non è accoglibile, dato che la destinazione richiesta (vedi punto 355.2) non è anch’essa accoglibile.	Non accolta	17	12	5 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli	0	
355	**4**	438	05/01/2021	Con riferimento alle Norme Tecniche Geologiche si chiede la modifica del c. 5 dell’art. 13 in modo che preveda, tra gli interventi di difesa locale di cui all’art. 8 c. 1 lett. D) della LR 41/2018, anche le opere idrauliche anche la messa in opera di serramenti a tenuta stagna	Verrà modificato il comma 5 dell’art. 13 prevedendo il ricorso alla realizzazione delle “opere di sopraelevazione” e/o di “difesa locale” (opere di cui alle lettere c e d del comma 1 dell’art. 8 della LR.n.41/18) la cui funzione dovrà essere quella di ridurre la	Verrà modificato il comma 5 dell’art. 13 prevedendo il ricorso alla realizzazione delle “opere di sopraelevazione” e/o di “difesa locale” (opere di cui alle lettere c e d del comma 1 dell’art. 8 della LR.n.41/18) la cui funzione dovrà essere quella di ridurre la	Accolta	17	17	0	0	

				certificati, barriere a tenuta idraulica di opportuna altezza o similari.	vulnerabilità degli elementi esposti all'evento alluvionale conseguendo la classe di rischio medio R2. **ACCOLTA**	vulnerabilità degli elementi esposti all'evento alluvionale conseguendo la classe di rischio medio R2.						
356	**1**	439	05/01/2021	Si rileva per la classe 6, una disparità fra gli ambiti P4 e P2: mentre per il P4 si da la possibilità di utilizzare la capacità edificatoria del lotto secondo i parametri dell'art. 79, nella P2 si pone tale parametro (Se esistente) alla base dell'intervento sia di sostituzione che di nuova edificazione. Considerato che la legge LR 35/2015, prevede che almeno il 50% del materiale lapideo venga lavorato nel sistema produttivo locale, si chiede di rivedere l'art. 27 delle NTA. Si chiede quindi che agli edifici in classe 6 aventi destinazione b2 possano essere applicate le discipline dell'art. 77.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli	Entra Barattini Franco
356	**2**	439	05/01/2021	L'articolazione specifica delle funzioni del POC da intendersi in via esclusiva, laddove il piano riporti tale categoria funzionale, vincola le destinazioni d'uso di un contesto industriale in modo troppo stringente: tale disciplina infatti, limita, se non impedisce, il recupero delle aree industriali attraverso un uso diverso. Si chiede di poter consentire almeno il cambio d'uso fra b1 e b2 o in alternativa venga modificata la destinazione d'uso in modo tale da permettere l'utilizzo sia per attività industriali e artigianali, sia per attività di deposito e lavorazione di materiali lapidei.	Verrà verificata l'attribuzione della destinazione b2, riducendola comunque agli ambiti non specializzati ed eliminandola da quelli più propriamente produttivi. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto verranno eliminate le destinazioni esclusive b2 attribuite all'adozione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà verificata l'attribuzione della destinazione b2, riducendola comunque agli ambiti non specializzati ed eliminandola da quelli più propriamente produttivi. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto verranno eliminate le destinazioni esclusive b2 attribuite all'adozione.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli Non	
356	**3**	439	05/01/2021	Si chiede che venga modificata la cartografia al fine di allineare le discipline del POC per l'area in oggetto, ai perimetri catastali	A seguito della modifica degli ambiti P1 e P2 del Piano Operativo, tutta la zona all'interno della quale ricade l'area oggetto di osservazione sarà individuata come D P2. **NON ACCOLTA**	A seguito della modifica degli ambiti P1 e P2 del Piano Operativo, tutta la zona all'interno della quale ricade l'area oggetto di osservazione sarà individuata come D P2.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli	0	
357	**1**	440	05/01/2021	Il PS promuove la riqualificazione del sistema del Carrione per questo nelle aree produttive all'interno e consentito il mantenimento delle attività nei limiti della Sc esistente. In questa parte di territorio ricadono gran parte delle aziende del lapideo: per tale motivo si chiede di modificare la disciplina art. 27, prevedendo l'aumento della Sc, in modo da consentire l'ampliamento degli impianti solo a seguito di una richiesta che preveda l'incremento dei livelli occupazionali, il rinnovamento tecnologico, la sostenibilità degli interventi e della sicurezza anche al fine di perseguire gli obiettivi della legge LR 35/2015, che prevede che almeno il 50% del materiale lapideo venga lavorato nel sistema produttivo locale.	Il limite del mantenimento della superficie coperta è posto dal vigente Piano strutturale. Non possono pertanto essere recepite le richieste che introducono un indice nella classe e non nell'ambito, mentre il PO provvederà a consentire ampliamenti di SE non comportanti aumento della superficie coperta, che in caso contrario contrasterebbero con il PS vigente. **NON ACCOLTA**	Il limite del mantenimento della superficie coperta è posto dal vigente Piano strutturale. Non possono pertanto essere recepite le richieste che introducono un indice nella classe e non nell'ambito, mentre il PO provvederà a consentire ampliamenti di SE non comportanti aumento della superficie coperta, che in caso contrario contrasterebbero con il PS vigente.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli	0	
357	**2**	440	05/01/2021	Per quanto premesso al punto 1 si propone quindi che agli edifici in classe 6 ricadenti in ambito P1 possano essere applicate le discipline dell'art. 76 così come modificato nell'osservazione al nuovo comma 1bis. In sintesi: 1. gli ampliamenti devono essere autorizzati solo se funzionali al perseguimento della LR 35/15 e solo se ad alta efficienza energetica, innovativi, a basso impatto ambientale, poco emissivi; distanza dalle strade pari all'altezza; distanza dai confini pari all'altezza o previo accordo; indici urbanistici 0,8 mq/mq, RC 50%, Hmax 10,50. Per gli edifici esistenti ampliamento del 10% fino a un massimo di 50 mq di Se.	Il limite del mantenimento della superficie coperta è posto dal vigente Piano Strutturale. Non possono così essere introdotti indici che consentano di superare tale limite. Il PO provvederà comunque a consentire ampliamenti di SE non comportanti aumento della superficie coperta, che in caso contrario contrasterebbero con il PS vigente come previsto all'Art. 76 c. 4: All'interno dell'ambito P1 gli interventi di sostituzione edilizia e di addizione volumetrica non possono comportare aumento delle superfici coperte e sono subordinati alle compensazioni ambientali di cui al precedente Titolo IV e all'introduzione di barriere verdi di adeguata consistenza a confine con ambiti,	Il limite del mantenimento della superficie coperta è posto dal vigente Piano Strutturale. Non possono così essere introdotti indici che consentano di superare tale limite. Il PO provvederà comunque a consentire ampliamenti di SE non comportanti aumento della superficie coperta, che in caso contrario contrasterebbero con il PS vigente come previsto all'Art. 76 c. 4: All'interno dell'ambito P1 gli interventi di sostituzione edilizia e di addizione volumetrica non possono comportare aumento delle superfici coperte e sono subordinati alle compensazioni ambientali di cui al precedente Titolo IV e all'introduzione di barriere verdi di adeguata consistenza a confine con ambiti,	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli	0	

					residenziali e no. **NON ACCOLTA**	residenziali e no.					
357	**3**	440	05/01/2021	L'articolazione specifica delle funzioni del POC da intendersi in via esclusiva, laddove il piano riporti tale categoria funzionale, vincola le destinazioni d'uso di un contesto industriale in modo troppo stringente: tale disciplina infatti, limita, se non impedisce, il recupero delle aree industriali attraverso un uso diverso. Si chiede di poter consentire almeno il cambio d'uso fra b1 e b2 o in alternativa venga modificata la destinazione d'uso in modo tale da permettere l'utilizzo sia per attività industriali e artigianali, sia per attività di deposito e lavorazione di materiali lapidei.	Verrà verificata l'attribuzione della destinazione b2, riducendola comunque agli ambiti non specializzati ed eliminandola da quelli più propriamente produttivi. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto verranno eliminate le destinazioni esclusive b2 attribuite all'adozione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà verificata l'attribuzione della destinazione b2, riducendola comunque agli ambiti non specializzati ed eliminandola da quelli più propriamente produttivi. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto verranno eliminate le destinazioni esclusive b2 attribuite all'adozione.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli	
358	**1**	441	05/01/2021	Premesso che è interesse dalla PRO-LOCO promuovere gli interessi della comunità che per ragioni legate al traffico, alla carenza di servizi e attrezzature, vede il paese spopolarsi e chiudere le attività e ritenuto che sia necessario salvare le frazioni montane con interventi mirati e la nuova edificazione e non solo il recupero si chiede per le zone A individuate nella cartografia allegata sia possibile la nuova edificazione per modesti ampliamenti degli edifici esistenti.	Il PO assume tra le principali finalità della propria azione il sostegno al presidio delle frazioni montane e la loro rivitalizzazione. Gli ampliamenti degli edifici esistenti, già prevista nel piano adottato, verranno estesi, ad esempio ai rialzamenti in gronda, anche per facilitare gli adeguamenti sismici, mentre la nuova edificazione deve essere valutata specificatamente e non attribuita in modo generico, visti anche la fragilità e il valore del contesto. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Il PO assume tra le principali finalità della propria azione il sostegno al presidio delle frazioni montane e la loro rivitalizzazione. Gli ampliamenti degli edifici esistenti, già prevista nel piano adottato, verranno estesi, ad esempio ai rialzamenti in gronda, anche per facilitare gli adeguamenti sismici, mentre la nuova edificazione deve essere valutata specificatamente e non attribuita in modo generico, visti anche la fragilità e il valore del contesto.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli	
358	**2**	441	05/01/2021	Per le zone B individuate in cartografia la possibilità di realizzare nuove edificazioni dato che tali aree erano edificabili nel precedente piano (B - Bx), ma ad oggi solo alcuni proprietari hanno potuto costruire i nuovi edifici. Si tratterebbe di costruzioni a carattere familiare con una superficie coperta pari al 25% dell'area con un lotto minimo di 400 mq.	Anche per evitare la perdita di valore e per favorirne il riuso, nelle frazioni montane è prioritario il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. la nuova edificazione deve essere valutata specificatamente e non attribuita in modo generico, visti anche la fragilità e il valore del contesto. **NON ACCOLTA**	Anche per evitare la perdita di valore e per favorirne il riuso, nelle frazioni montane è prioritario il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. la nuova edificazione deve essere valutata specificatamente e non attribuita in modo generico, visti anche la fragilità e il valore del contesto.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli	0	
358	**3**	441	05/01/2021	Si chiede che le zone C evidenziate, prevedano la realizzazione di un'area da adibire a parco giochi, al fine di dare un luogo ai bambini che adesso giocano per strada in quanto prossima al centro storico e si ritiene di proprietà comunale.	I terreni indicati non sono fronte strada e si trovano abbastanza defilati rispetto al centro urbano. L'eventuale previsione di una loro destinazione a verde pubblico attrezzato non sembra - almeno in questa fase e visto il contesto interessato - assicurare la necessaria accessibilità, visibilità e cura. **NON ACCOLTA**	I terreni indicati non sono fronte strada e si trovano abbastanza defilati rispetto al centro urbano. L'eventuale previsione di una loro destinazione a verde pubblico attrezzato non sembra - almeno in questa fase e visto il contesto interessato - assicurare la necessaria accessibilità, visibilità e cura.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli	0	
358	**4**	441	05/01/2021	Si chiede che le zone D evidenziate prevedano aree a parcheggio pubblici, mentre per le particelle 516 e 517 si prevedano parcheggi privati da con la possibilità di essere affittati.	I terreni indicati purtroppo non sono attualmente nella disponibilità del Comune e l'eventuale previsione di una loro destinazione a parcheggi pubblici deve passare attraverso una dichiarazione di pubblica utilità con le procedure e le modalità previste dalla legge. Tali procedure non consentono di assumere questa previsione in questa fase, con la sola controdeduzione. Anche la previsione di parcheggi privati deve comunque considerare la disponibilità delle aree. **NON ACCOLTA**	I terreni indicati purtroppo non sono attualmente nella disponibilità del Comune e l'eventuale previsione di una loro destinazione a parcheggi pubblici deve passare attraverso una dichiarazione di pubblica utilità con le procedure e le modalità previste dalla legge. Tali procedure non consentono di assumere questa previsione in questa fase, con la sola controdeduzione. Anche la previsione di parcheggi privati deve comunque considerare la disponibilità delle aree.	Non accolta	18	13	4 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci	1 Andreazzoli	
358	**5**	441	05/01/2021	Per gli edifici pubblici come la scuola materna e elementare, i bagni, la casa parrocchiale, sarebbe giusto prevedere locali da adibire a scopi sociali, mostre, circoli, ambulatori medici, locali per seggi elettorali, spazi per lo sport...	La flessibilità consentita dal PO già dall'adozione, ammette sempre la possibilità degli usi richiesti all'interno delle attrezzature pubbliche indicate. **ACCOLTA**	La flessibilità consentita dal PO già dall'adozione, ammette sempre la possibilità degli usi richiesti all'interno delle attrezzature pubbliche indicate.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	Rientra Bernardi
359		442	05/01/2021	Chiede la modifica dell'attuale destinazione d'uso che ricomprenda l'officina meccanica, l'autosalone esposizione e vendita automobili.	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P1 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P1 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	

					d'uso. **ACCOLTA**						
360		443	05/01/2021	Visto che le aree oggetto di osservazione ricadono in ambito V5, le aree verdi di connessione e filtro ambientale, premesso che l'area è agricola e dunque gli interventi previsti dall'art. 52 volti a mantenere e ripristinare di equilibri ambientali, in particolare quelli idrici, oltre che per il miglioramento complessivo del paesaggio... Mal si coniugano con tale attività e che quei terreni potrebbero costituire la base per avviare una mia azienda agricola, si chiede il cambio della classificazione dei terreni da V5 in V3.4 - area agricola della pianura.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e anche al fine di promuovere l'attività agricola nel territorio del comune di Carrara, che costituisce una strategia specifica di riqualificazione territoriale del POC, i terreni saranno identificati nell'ambito V3.4. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e anche al fine di promuovere l'attività agricola nel territorio del comune di Carrara, che costituisce una strategia specifica di riqualificazione territoriale del POC, i terreni saranno identificati nell'ambito V3.4.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
361		444	05/01/2021	Vista che l'area di proprietà è stata ricompresa totalmente come V2, le aree a prevalente naturalità, si chiede che venga modificata la cartografia di piano al fine di inserire la porzione di terreno coltivata all'interno dell'ambito V3.2 come da schema allegato (vedi allegato B).	La suddivisione in ambiti "V" è in gran parte recepita dal vigente PS e in parte è precisata dall'attività progettuale, che come tale, deriva dalle prerogative disciplinari del gruppo di progetto e da una specifica volontà regolativa. Le aree oggetto di osservazione sono riconducibili alla descrizione degli ambiti V2 e come tali saranno individuate. **NON ACCOLTA**	La suddivisione in ambiti "V" è in gran parte recepita dal vigente PS e in parte è precisata dall'attività progettuale, che come tale, deriva dalle prerogative disciplinari del gruppo di progetto e da una specifica volontà regolativa. Le aree oggetto di osservazione sono riconducibili alla descrizione degli ambiti V2 e come tali saranno individuate.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli	1 Bernardi	
362		447	05/01/2021	Visto che le aree oggetto di osservazione ricadono in ambito V5, le aree verdi di connessione e filtro ambientale, premesso che l'area è agricola e dunque gli interventi previsti dall'art. 52 volti a mantenere e ripristinare di equilibri ambientali, in particolare quelli idrici, oltre che per il miglioramento complessivo del paesaggio... Mal si coniugano con tale attività e che quei terreni potrebbero costituire la base per avviare l'azienda agricola del nipote Pucciarelli Aldo, si chiede il cambio della classificazione dei terreni da V5 in V3.4 - area agricola della pianura.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e anche al fine di promuovere l'attività agricola nel territorio del comune di Carrara, che costituisce una strategia specifica di riqualificazione territoriale del POC, i terreni saranno identificati nell'ambito V3.4. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e anche al fine di promuovere l'attività agricola nel territorio del comune di Carrara, che costituisce una strategia specifica di riqualificazione territoriale del POC, i terreni saranno identificati nell'ambito V3.4.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
363	**1**	448	05/01/2021	L'area è individuata in classe 6, ambito P2. Si rileva per la classe 6, una disparità fra gli ambiti P4 e P2: mentre per il P4 si da la possibilità di utilizzare la capacità edificatoria del lotto secondo i parametri dell'art. 79, nella P2 si pone tale parametro (Se esistente) alla base dell'intervento sia di sostituzione che di nuova edificazione. Considerato che la legge LR 35/2015, prevede che almeno il 50% del materiale lapideo venga lavorato nel sistema produttivo locale, si chiede di rivedere l'art. 27 delle NTA. Si chiede quindi che agli edifici in classe 6 aventi destinazione b2 possano essere applicate le discipline dell'art. 77.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bernardi	
363	**2**	448	05/01/2021	L'articolazione specifica delle funzioni del POC da intendersi in via esclusiva, laddove il piano riporti tale categoria funzionale, vincola le destinazioni d'uso di un contesto industriale in modo troppo stringente: tale disciplina infatti, limita, se non impedisce, il recupero delle aree industriali attraverso un uso diverso. Si chiede di poter consentire almeno il cambio d'uso fra b1 e b2 o in alternativa venga modificata la destinazione d'uso in modo tale da permettere l'utilizzo sia per attività industriali e artigianali, sia per attività di deposito e lavorazione di materiali lapidei.	Verrà verificata l'attribuzione della destinazione b2, riducendola comunque agli ambiti non specializzati ed eliminandola da quelli più propriamente produttivi. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto verranno eliminate le destinazioni esclusive b2 attribuite all'adozione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà verificata l'attribuzione della destinazione b2, riducendola comunque agli ambiti non specializzati ed eliminandola da quelli più propriamente produttivi. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e pertanto verranno eliminate le destinazioni esclusive b2 attribuite all'adozione.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bernardi	
364		450	05/01/2021	L'area ricade in ambito V3.3 presso Miseglia. A seguito della morte del padre, usufruttuario	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un	Non accolta	20	14	6 Barattini Luca	0	Entra Raffo

				dell'area, chiede per esigenze familiari (costruzione di edificio da assegnare al figli) la possibilità di realizzare un edificio con superficie coperta pari al 25% del lotto per 400 mq di SE al fine di realizzare 4-5 abitazioni. . La proprietaria sentirà gli altri proprietari al fine di acquistare un lotto ove poter realizzare a proprie spese un parcheggio.	elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.				Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bernardi		
365	**1**	451	05/01/2021	L'area in località Miseglia, è individuata in parte come ambito V3.3 e R5 (errore). Premesso che l'area era edificabile sin dal RU del 1998, che l'area ricade all'interno del TU e fisiologicamente destinata all'edificazione residenziale. Chiede in sintesi, di prevedere l'edificabilità dell'area mediante IC o PA o in alternativa la riclassificazione dell'edificio in classe 5 con una pertinenza adeguata.	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre una morfologia del terreno che mal si concilia con la nuova edificazione. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre una morfologia del terreno che mal si concilia con la nuova edificazione.	Non accolta	20	14	6 Barattini Luca Spediacci Cucurnia Vannucci Andreazzoli Bernardi	0	
365	**2**	451	05/01/2021	Chiede di individuare l'edificio e la sua pertinenza, solo in parte disciplinati nelle tavole delle discipline del POC, in classe 4, zona B, R5.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, si provvederà a riclassificare l'edificio e il suo intorno in classe 4, zona B, R5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, si provvederà a riclassificare l'edificio e il suo intorno in classe 4, zona B, R5.	Accolta	20	19	0	1 Bernardi	
366		453	05/01/2021	Chiede di considerare quale abitazione l'immobile distinto al mappale 526 e posizionato in area V5 visto il condono edilizio del 1985 n° 322/1992.	L'edificio oggetto di osservazione non si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. All'edificio sarà attribuita classe 4, ambito V6. **ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione non si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. All'edificio sarà attribuita classe 4, ambito V6.	Accolta	20	19	0	1 Bernardi	
367		454	05/01/2021	L'area è individuata dal POC come R6, B, 3. Si ritiene che individuare l'ambito con due classi differenti sia non giustificato visto i medesimi caratteri e le alterazioni all'aspetto originario. Al fine anche di procedere a un recupero degli stessi in funzioni antisismica e energetica si chiede il cambio classe di intervento da R6-B-3 a R6-B-5.	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	19	14	4 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi	1 Andreazzoli	Esce Cucurnia
368		457	05/01/2021	Si ritiene che l'edificio, costruito fra il 1945 e il 1966 non presenti elementi da tutelare ai sensi della classe 3. Gli edifici vicini, classificati con altre classi diverse, presentano le medesime caratteristiche tipologiche, dimensionali, prospettiche. Per quanto detto chiede di consentire per l'immobile in oggetto la classe di intervento 5 così come attribuita agli edifici adiacenti.	L'edificio oggetto di osservazione non si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. per tale motivo si riconosce come appropriato il passaggio dello stesso alla classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione non si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. per tale motivo si riconosce come appropriato il passaggio dello stesso alla classe 4.	Parzialmente accolta	19	14	0	5 BarattiniLuca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli	
369	**1**	461	05/01/2021	L'area è individuata dal POC con ambito V3.2, classe 4. Vista l'assenza di complessivi caratteri di pregio della pertinenza si chiede di rivedere la sua identificazione sulle tavole del POC come "pertinenza di edifici di valore"	Al fine di riallineare le cartografie con le norme del Piano, le aree di pertinenza degli edifici di valore non saranno individuate mediante rappresentazione cartografica, ma troveranno descrizione e disciplina all'interno delle NTA del POC. **NON ACCOLTA**	Al fine di riallineare le cartografie con le norme del Piano, le aree di pertinenza degli edifici di valore non saranno individuate mediante rappresentazione cartografica, ma troveranno descrizione e disciplina all'interno delle NTA del POC.	Non accolta	19	14	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli	0	
369	**2**	461	05/01/2021	Viste le notevoli criticità dell'immobili (carenze strutturali, fenomeni di ruscellamento), si renderebbe opportuna la sua demolizione e ricostruzione in altra posizione. La classe c4 appare per questo piuttosto limitante e quindi si chiede la modifica a c5, anche al fine di spostare l'edificio dal ciglio stradale.	L'edificio oggetto di osservazione non si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale, per tale motivo si riconosce il passaggio alla classe 5 vista anche la richiesta di arretrarsi dal ciglio stradale. **ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione non si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale, per tale motivo si riconosce il passaggio alla classe 5 vista anche la richiesta di arretrarsi dal ciglio stradale.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
370		464	05/01/2021	Chiede di inserire l'area di cui sopra nell'allegato 1 delle NTA del POC "AR-schede norma degli ambiti e delle aree .... " con i parametri indicati nella bozza di scheda allegata che in sintesi prevede la possibilità di edificare un edificio residenziale oltre a cedere aree destinate a	L'osservazione si riferisce ad un'area esterna al perimetro del territorio urbanizzato e ai sensi della medesima Legge Regionale 65/2014 non è ammessa la nuova edificazione residenziale. Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta	L'osservazione si riferisce ad un'area esterna al perimetro del territorio urbanizzato e ai sensi della medesima Legge Regionale 65/2014 non è ammessa la nuova edificazione residenziale. Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge	Non accolta	19	17	1 Bernardi	1 Andreazzoli	

				verde e parcheggi pubblici lungo via Forma Bassa.	dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo.						
371		466	05/01/2021	L'area è individuata dal POC come P4, D, 5. al fine di una sua migliore valorizzazione si chiede di poter prevedere anche la destinazione d3, aree sosta attrezzate per autocaravan vista la prossimità al casello autostradale e attigua ad attività di meccanico, area di servizio, autocarrozzeria e gommista.	Le aree d3 sono funzionali alla valorizzazione del territorio comunale in chiave turistica, pertanto sono collocate in aree strategiche per il raggiungimento di tale obiettivo. L'area oggetto di osservazione ricade all'interno dell'ambito produttivo P4 caratterizzata da una certa mixitè funzionale i cui obiettivi, legati alle lavorazioni industriali, artigianali ed alle attività terziarie, possono entrare in conflitto con quelli turistici. **NON ACCOLTA**	Le aree d3 sono funzionali alla valorizzazione del territorio comunale in chiave turistica, pertanto sono collocate in aree strategiche per il raggiungimento di tale obiettivo. L'area oggetto di osservazione ricade all'interno dell'ambito produttivo P4 caratterizzata da una certa mixitè funzionale i cui obiettivi, legati alle lavorazioni industriali, artigianali ed alle attività terziarie, possono entrare in conflitto con quelli turistici.	Non accolta	19	14	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli	0	
372		467	05/01/2021	Chiede di prevedere per l'area oggetto di osservazione un Piano Attuativo nel quale i fabbricati di valore storico testimoniale siano recuperati e adibiti a laboratori di scultura con percorso ciclo-pedonale oltre alla possibilità di demolire e ricostruire gli altri volumi con diversa distribuzione nel quale siano ammesse destinazioni commerciali, direzionale, alberghiere, di servizio e in parte anche residenziali. Si chiede inoltre la possibilità di realizzare un nuovo ponte sul Carrione in direzione di Via San Martino.	L'osservazione in oggetto interessa un'area Appartenente all'ambito Strategico di San Martino che il Piano ha già disciplinato perseguendo gli obiettivi del Piano Strutturale. In questo Ambito il Piano Operativo ha localizzato, quale area su cui concentrare le trasformazioni l'area di trasformazione AR1 San Martino e, per la restante parte dell'Ambito, il piano prevede esclusivamente interventi diretti volti alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Per tali ragioni il disegno del Piano Operativo ha già definito le strategie per quest'area e l'osservazione proposte risulta in contrasto con tali scelte e con gli obiettivi generali del Piano. Si precisa inoltre che l'area in oggetto è a diretto contatto con il corso d'acqua in un tratto gravato da un'importante pericolosità idraulica. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo poiché il Piano non prevede l'incremento di pressione insediativa in contesti ad alto rischio idraulico. Si segnala inoltre la presenza di un manufatto di interesse storico nell'area. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area Appartenente all'ambito Strategico di San Martino che il Piano ha già disciplinato perseguendo gli obiettivi del Piano Strutturale. In questo Ambito il Piano Operativo ha localizzato, quale area su cui concentrare le trasformazioni l'area di trasformazione AR1 San Martino e, per la restante parte dell'Ambito, il piano prevede esclusivamente interventi diretti volti alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Per tali ragioni il disegno del Piano Operativo ha già definito le strategie per quest'area e l'osservazione proposte risulta in contrasto con tali scelte e con gli obiettivi generali del Piano. Si precisa inoltre che l'area in oggetto è a diretto contatto con il corso d'acqua in un tratto gravato da un'importante pericolosità idraulica. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo poiché il Piano non prevede l'incremento di pressione insediativa in contesti ad alto rischio idraulico. Si segnala inoltre la presenza di un manufatto di interesse storico nell'area.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli	0	Esce Bertocchi
373		471	05/01/2021	L'area ricade in ambito V3.3. premesso che nel vecchio piano regolatore si prevedeva la possibilità di edificare costruzioni ad uso familiare, si chiede visto che l'area è già urbanizzata, che è esente da vincoli, di prevedere una nuova edificazione con sup. coperta pari al 25% per 400 mq di SE al fine di realizzare 4-5 abitazioni.	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli	0	
374		472	05/01/2021	L'area è individuata dal POC come VR. Nel precedente RU era individuata come R7, per la quale era stata avviata procedura di caratterizzazione conclusasi con esito positivo nel 2010. Si chiede che venga ripristinata la previsione edificatoria dell'area per l'edificazione di un fabbricato con tipologia a "palazzina" come già previsto dal RU (l'area è individuata come IC nella cartografia progetto proposta).	L'osservazione in oggetto interessa un'area coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo di Avenza e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo di Avenza e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli	0	
375		478	05/01/2021	Trattasi di rivendita di materiali edili che il POC ha individuato come P1, D, b1, 6. Si chiede di attribuire al compendio immobiliare la destinazione d'uso per attività commerciali c1, c2 , per attività direzionali e1, e2, e3 e la residenziale a1 considerata la sua posizione baricentrica rispetto all'abitato di Avenza e ai suoi servizi.	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P1 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso. Negli ambiti P1 non è comunque consentita la funzione residenziale, fatta eccezione naturalmente per le eventuali residenze legittime già esistenti. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P1 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso. Negli ambiti P1 non è comunque consentita la funzione residenziale, fatta eccezione naturalmente per le eventuali residenze legittime già esistenti.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli	
376		479	05/01/2021	L'area è individuata nel POC come V3.3 e come V2. Premesso che l'area nel vecchio RU era edificabile, si chiede per esigenze familiari, perché l'area è urbanizzata, perché non sono previsti vincoli, di prevedere una nuova edificazione con sup. coperta pari al 25% per	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	17	12	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli	0	Esce Barattini Franco

				400 mq di SE al fine di realizzare 4-5 abitazioni.	**NON ACCOLTA**							
377		481	05/01/2021	Chiede che si possano rivedere le capacità edificatorie in un'ottica di dimensionamento ridotto rispetto agli indici previsti dalle NTA del PRG 2005, apportando una revisione sostanziosa (riduzione degli indici del 30%) e introduzione del principio del rispetto, nella nuova edificazione, della sostenibilità ambientale sismica, idraulica ed energetica in ottica NZEB	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica.	Non accolta	17	12	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli	0	
378		485	05/01/2021	L'area è individuata come Vr dal POC e nel RU come I4 Zone agricole di tutela paesaggistica e come H4 Parchi e giardini di valore. Chiede la modifica dell'attuale classificazione dell'area con contestuale possibilità' di procedere ad una utilizzazione ai fini edificatori correlati ad interventi di pubblica utilita' da eseguire a seguito di presentazione di piano attuativo. Vedo osservazione 267	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e in parte arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo di Avenza e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e in parte arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo di Avenza e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	17	12	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli	0	
379		487	05/01/2021	PA 11.2 - AR Museo del Marmo Considerato che l'area oggetto della previsione è oggetto di un Permesso di costruire ritirato in data 19/11/2018 ed è pendente al TAR un ricorso per dirimere una controversia tra proprietà e Comune non si ritiene plausibile l'inserimento di un lotto edificabile del RU in un comporto con previsione di piano attuativo inserendo al suo interno anche lotti già destinati a parcheggio pubblico; CHIEDE di suddividere il Piano Attuativo in due sub-comparti (uno di iniziativa privata per l'edificazione privata e l'altro di iniziativa pubblica per le aree da destinare a verde e parcheggio pubblico) tali da consentire una fattibilità più celere delle trasformazioni previste; e di concedere la possibilità di elevare l'altezza massima dei nuovi fabbricati da 7 m ad una altezza massima di 10 m.	L'area oggetto della richiesta ricade all'interno delle aree destinate all'attuazione di un progetto ritenuto strategico dal Piano Operativo per la riqualificazione della porzione di territorio compresa tra il tracciato della ex ferrovia marmifera e il Viale XX Settembre. In particolare non è accolta la separazione delle aree edificatorie da quelle destinate al reperimento di dotazioni pubbliche poiché tutte le aree di trasformazione del piano si basano sul principio della compensazione urbanistica ovvero consentire l'edificazione in relazione alla cessione di aree da destinare a standard pubblici. Non si ritiene inoltre coerente con il contesto innalzare l'altezza massima dei fabbricati di progetto. **NON ACCOLTA**	L'area oggetto della richiesta ricade all'interno delle aree destinate all'attuazione di un progetto ritenuto strategico dal Piano Operativo per la riqualificazione della porzione di territorio compresa tra il tracciato della ex ferrovia marmifera e il Viale XX Settembre. In particolare non è accolta la separazione delle aree edificatorie da quelle destinate al reperimento di dotazioni pubbliche poiché tutte le aree di trasformazione del piano si basano sul principio della compensazione urbanistica ovvero consentire l'edificazione in relazione alla cessione di aree da destinare a standard pubblici. Non si ritiene inoltre coerente con il contesto innalzare l'altezza massima dei fabbricati di progetto.	Non accolta	17	12	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli	0	
380		488	05/01/2021	Premesso che l'area oggetto di osservazione è individuata in parte in ambito R7, zona B, classe 4 e in parte in V3.4, si chiede che tutti i mappali di mia proprietà vengano individuati come "R7-B-4" allungando la parte già individuata di circa 35 mi sino a ridosso della scarpata dell'ex ferrovia marmifera	A seguito dell'esame della documentazione presentata e delle verifiche effettuate, l'area sarà individuata come richiesto. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e delle verifiche effettuate, l'area sarà individuata come richiesto.	Accolta	17	16	0	1 Bernardi	
381		496	05/01/2021	L'osservazione interessa l'area IC1 - Hotel Autostrada; si chiede che sia consentita la realizzazione di un "Nodo Scambiatore" consentendo la realizzazione i manufatti nel parcheggio per una sul di circa 60 mq. più tettoie oltre ad incrementare le destinazioni d'uso ammesse per un massimo del 30% della SUL complessiva per destinazioni Direzionale e /o Commerciale. L'osservazione chiede inoltre una rivisitazione delle prescrizioni idrauliche della sezione "Fattibilità idraulica" laddove si fa riferimento al "battente idraulico atteso".	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la realizzazione di un parcheggio scambiatore che dovrà essere il più ampio possibile e destinato per la sua interezza ad assolvere alla funzione di sosta di interscambio , la richiesta di inserire manufatti nel parcheggio o nelle aree adiacenti limiterebbe le finalità per cui è stato previsto. La destinazione Alberghiera del complesso edilizio in oggetto è conseguente ad una serie di atti e di previsioni che si sono stratificate nel tempo ed è coerente con la morfologia del complesso stesso; quanto alle questioni idrauliche si conferma quanto adottato poiché gli studi svolti sono stati elaborati secondo le normative e tali studi sono stati di recente approvati dall'Autorità di distretto; per tali ragioni	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la realizzazione di un parcheggio scambiatore che dovrà essere il più ampio possibile e destinato per la sua interezza ad assolvere alla funzione di sosta di interscambio , la richiesta di inserire manufatti nel parcheggio o nelle aree adiacenti limiterebbe le finalità per cui è stato previsto. La destinazione Alberghiera del complesso edilizio in oggetto è conseguente ad una serie di atti e di previsioni che si sono stratificate nel tempo ed è coerente con la morfologia del complesso stesso; quanto alle questioni idrauliche si conferma quanto adottato poiché gli studi svolti sono stati elaborati secondo le normative e tali studi sono stati di recente approvati dall'Autorità di distretto; per tali ragioni non si ritiene di apportare modifiche alla	Non accolta	18	17	1 Bernardi	0	Rientra Barattini Franco

					non si ritiene di apportare modifiche alla scheda norma. **NON ACCOLTA**	scheda norma.					
382		505	05/01/2021	chiede Che venga ripristinata la previsione di Piano Attuativo sull'area come previsto nella disciplina del PRG 1998 e variante PRG 2005 nonché delibera della Giunta Comunale n° 95 del 28/11/2002 così da poter portare a compimento quanto a suo tempo avviato, mediante anche bonifica dei suoli, così da dotare la zona anche di spazi pubblici.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli		
383		506	05/01/2021	Chiede, a seguito del rilevamento di un mero errore materiale indotto dalla destinazione F2 presente sulle cartografie del RU di individuare correttamente il compendio osservato come: ambito P5 - le aree miste dei servizi e del commercio, o in sub ordine R5 - la residenza aggiunta, con classe di intervento 4.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e delle verifiche effettuate, l'edificio sarà individuato nell'ambito R5, con la classe di intervento 4. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e delle verifiche effettuate, l'edificio sarà individuato nell'ambito R5, con la classe di intervento 4.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
384		509	05/01/2021	L'area era nel RU individuata con R7 e nel POC in V5. Si chiede di avere la possibilità di procedere alla costruzione di un fabbricato di civile abitazione per i miei figli, tenendo conto che il sottoscritto ha dovuto sostenere il costo per acquisire il lotto R7 mancante. Si fa presente che adiacente alla proprietà è presente un'area degradata per la quale la proprietà parteciperebbe alla riqualificazione (oss 163).	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli		
385		512	05/01/2021	L'area è classificata dal POC come V6, 4. trattasi di edificio recente privo di caratteri di interesse documentale. Chiede modifica della classe del fabbricato venga modificata dalla classe 4 alla classe 5 più attinente alle caratteristiche del fabbricato.	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in contesto rurale. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in contesto rurale.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Andreazzoli Bottici		Rientra Bottici
386		515	05/01/2021	Chiede che venga resa esplicita nella classe 3, art. 24 del POC Adottato, la possibilità di ricostruire a parità di SE o inferiore, le parti incongrue e le superfetazioni demolite in un'ottica di accrescimento omogeneo dell'edificio e nel rispetto dei caratteri architettonici originari.	Premesso che l'edificio così come individuato nel POC ricade in classe 2 per i quali sono ammessi gli interventi di cui all'art. 23, la classe 3 già consente la demolizione e ricostruzione di volumi accessori. Si potrà prevedere anche l'eliminazione di eventuali superfetazioni e l'esecuzione di circoscritti interventi di demolizione/ricostruzione in un'ottica di riordino complessivo dell'edificio e delle pertinenze. **ACCOLTA**	Premesso che l'edificio così come individuato nel POC ricade in classe 2 per i quali sono ammessi gli interventi di cui all'art. 23, la classe 3 già consente la demolizione e ricostruzione di volumi accessori. Si potrà prevedere anche l'eliminazione di eventuali superfetazioni e l'esecuzione di circoscritti interventi di demolizione/ricostruzione in un'ottica di riordino complessivo dell'edificio e delle pertinenze.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
387		517	05/01/2021	L'area è individuata dal POC come P1, D, b2, 6. Chiede la realizzazione di un capannone di circa mq. 600 per la lavorazione del marmo, in osservanza dei PABE e della filiera lapidea che incentiva lavorazione in loco dei lapidei.	L'area ricade all'interno dell'ambito P1: per tali aree il vigente Piano Strutturale prescrive il mantenimento della superficie coperta. Non possono così essere introdotti all'interno dell'ambito P1 interventi di nuova edificazione. **NON ACCOLTA**	L'area ricade all'interno dell'ambito P1: per tali aree il vigente Piano Strutturale prescrive il mantenimento della superficie coperta. Non possono così essere introdotti all'interno dell'ambito P1 interventi di nuova edificazione.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Spediacci Vannucci Bernardi Bottici	1 Andreazzoli	
388		518	05/01/2021	CHIEDE che la scheda norma per l'attuazione del piano attuativo previsto APA.I - Ex-Enichem sia rivista e modificata con l'identificazione di unità minime di intervento o sub comparti diversi che tengano conto dei confini di proprietà oltre ad una revisione dei parametri edificatori con un incremento della SUL complessiva pari a 53.100 mq. ed un incremento delle altezze massime fino a 15 m. il tutto secondo un nuovo schema progettuale.	La delineazione dell'area di trasformazione del P.O. adottato dipende da necessità di accessibilità dell'area e da valutazioni di carattere idraulico connesse a misure di compensazione di tutta l'area oggetto di intervento; per tale ragione è stato necessario individuare un'area da cedere per l'attuazione degli interventi sia in termini di misure di mitigazione del rischio idraulico, sia relativamente all'individuazione della viabilità di accesso e delle aree da destinare a standard. E' comunque sempre facoltà del piano attuativo definire le modalità di attuazione che potranno avvenire anche mediante stralci funzionali sempre però connessi alla realizzazione delle opere di	La delineazione dell'area di trasformazione del P.O. adottato dipende da necessità di accessibilità dell'area e da valutazioni di carattere idraulico connesse a misure di compensazione di tutta l'area oggetto di intervento; per tale ragione è stato necessario individuare un'area da cedere per l'attuazione degli interventi sia in termini di misure di mitigazione del rischio idraulico, sia relativamente all'individuazione della viabilità di accesso e delle aree da destinare a standard. E' comunque sempre facoltà del piano attuativo definire le modalità di attuazione che potranno avvenire anche mediante stralci funzionali sempre però connessi alla realizzazione delle opere di	Non accolta	18	15	2 Andreazzoli Spediacci	1 Bernardi	Esce Vannucci

					mitigazione del rischio idraulico. La delineazione interna dell'area di trasformazione del P.O. adottato dipende da valutazioni di caratteri idraulico connesse a misure di compensazione di tutta l'area oggetto di intervento che limitano l'estensione delle aree edificabili; Per tali ragioni di carattere idraulico non è possibile incrementare ulteriormente i parametri edificatori già individuati. Relativamente alle altezze ammissibili il Piano Operativo ha definito tale parametro anche in considerazione di aspetti paesaggistici dettati dal Piano Paesaggistico Regionale che richiede di limitare le altezze degli edifici per evitare di interferire nelle viste in direzione delle Alpi Apuane. **NON ACCOLTA**	mitigazione del rischio idraulico. La delineazione interna dell'area di trasformazione del P.O. adottato dipende da valutazioni di caratteri idraulico connesse a misure di compensazione di tutta l'area oggetto di intervento che limitano l'estensione delle aree edificabili; Per tali ragioni di carattere idraulico non è possibile incrementare ulteriormente i parametri edificatori già individuati. Relativamente alle altezze ammissibili il Piano Operativo ha definito tale parametro anche in considerazione di aspetti paesaggistici dettati dal Piano Paesaggistico Regionale che richiede di limitare le altezze degli edifici per evitare di interferire nelle viste in direzione delle Alpi Apuane.						
389	**1**	521	05/01/2021	Si chiede che gli immobili in oggetto e le relative pertinenze, così come da cartografia allegata, siano inseriti all'interno della perimetrazione del territorio urbanizzato con destinazione R5 zona B classe 5	Il perimetro del territorio urbanizzato, è assunto in via transitoria dal PO, come indicato all'art. 224 della stessa legge e deriva dall'applicazione dei diversi sistemi del PS. Non può quindi essere modificato in questa fase. **NON ACCOLTA**	Il perimetro del territorio urbanizzato, è assunto in via transitoria dal PO, come indicato all'art. 224 della stessa legge e deriva dall'applicazione dei diversi sistemi del PS. Non può quindi essere modificato in questa fase.	Non accolta	18	13	4 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici	1 Bernardi	
389	**2**	521	05/01/2021	In alternativa al punto precedente si chiede di individuare tutto il sedime dell'edificio in classe 4.	Verificato l'errore, tutto il sedime proposto sarà individuato con la campitura della classe 4. **ACCOLTA**	Verificato l'errore, tutto il sedime proposto sarà individuato con la campitura della classe 4.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
389	**3**	521	05/01/2021	Chiede che venga chiarita la norma relativa ai frazionamenti di cui all'art. 88: la superficie minima degli alloggi, quelle originate e la media totale; se possibile trattandosi di area extra urbana costruire pertinenze; se è consentita la trasformazione d'uso e quali categorie.	La norma adottata per gli ambiti prevede che le unità immobiliari generate da frazionamento risultino di superficie edificata (SE) media non inferiore a una determinata misura. La possibilità invece di realizzare volumi pertinenziali è legata alla classe dell'edificio e consentita a partire dalla classe 4, mentre le sistemazioni delle pertinenze di cui all'art. 90 e conseguentemente le autorimesse di cui all'art. 91 e le piscine di cui all'art. 92 non seguono la classe o ambito, ma la destinazione d'uso. Il cambio d'uso nel territorio rurale è disciplinato all'art. 86 delle NTA. A partire dalla destinazione d'uso in atto e dalla classe degli edifici di danno le diverse possibilità di cambio d'uso verso le categorie ammesse. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La norma adottata per gli ambiti prevede che le unità immobiliari generate da frazionamento risultino di superficie edificata (SE) media non inferiore a una determinata misura. La possibilità invece di realizzare volumi pertinenziali è legata alla classe dell'edificio e consentita a partire dalla classe 4, mentre le sistemazioni delle pertinenze di cui all'art. 90 e conseguentemente le autorimesse di cui all'art. 91 e le piscine di cui all'art. 92 non seguono la classe o ambito, ma la destinazione d'uso. Il cambio d'uso nel territorio rurale è disciplinato all'art. 86 delle NTA. A partire dalla destinazione d'uso in atto e dalla classe degli edifici di danno le diverse possibilità di cambio d'uso verso le categorie ammesse.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi	
390		522	05/01/2021	L'area era nel RU individuata con R7 e nel POC in V5. Si chiede di avere la possibilità di procedere alla costruzione di un fabbricato di civile abitazione per i miei figli, tenendo conto che il sottoscritto ha dovuto sostenere il costo per acquisire il lotto R7 mancante. Si fa presente che adiacente alla proprietà è presente un'area degradata per la quale la proprietà parteciperebbe alla riqualificazione.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	4 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici	1 Bernardi	
391	**1**	525	05/01/2021	Considerato che il mappale 169 è un terreno in continuità con il 168 e ne costituisce una pertinenza effettiva, chiede l'eliminazione dell'attuale VR sul mappale 169 in quanto appunto reale pertinenza del mappale 168.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R4 e come tale verrà classificata dal P.O. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R4 e come tale verrà classificata dal P.O.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
391	**2**	525	05/01/2021	Chiede che per il lotto venga ripristinata la possibilità di nuova edificazione in quanto trattasi di lotto di completamento di area residenziale esistente e urbanizzata mediante qualsiasi forma di classificazione prevista dal POC.	La proposta non è coerente con gli indirizzi del POC: l'area è posta in seconda schiera è non Al fine di non aumentare il carico urbanistico in un contesto già particolarmente gravato da congestione, assenza di dotazioni urbane (parcheggi, marciapiedi, e verde pubblico, …). **NON ACCOLTA**	La proposta non è coerente con gli indirizzi del POC: l'area è posta in seconda schiera è non Al fine di non aumentare il carico urbanistico in un contesto già particolarmente gravato da congestione, assenza di dotazioni urbane (parcheggi, marciapiedi, e verde pubblico, …).	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi	0	

392	**1**	529	05/01/2021	Chiede di rivedere complessivamente le destinazioni d'uso attribuite, facendo rilevare che nel complesso è presente una palazzina residenziale per la quale si chiede R4/B/4; si chiede di prevedere per l'ambito P1 anche la destinazione d'uso c3.	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P1 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso. L'identificazione come R4, B, 4 dell'edificio residenziale non risulta appropriata visto i caratteri che presenta che sarà invece individuato con R2, B, 3. Il POC consente medie strutture di vendita negli ambiti R1 e R2 e nelle aree miste P5, mentre in quest'ambito, P1, è possibile solo attraverso specifica previsione urbanistica, come progetto unitario convenzionato o come piano attuativo, ai quali devono essere associate adeguate compensazioni urbanistiche ed ambientali. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P1 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso. L'identificazione come R4, B, 4 dell'edificio residenziale non risulta appropriata visto i caratteri che presenta che sarà invece individuato con R2, B, 3. Il POC consente medie strutture di vendita negli ambiti R1 e R2 e nelle aree miste P5, mentre in quest'ambito, P1, è possibile solo attraverso specifica previsione urbanistica, come progetto unitario convenzionato o come piano attuativo, ai quali devono essere associate adeguate compensazioni urbanistiche ed ambientali.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi	
392	**2**	529	05/01/2021	Chiede di modificare la cartografia in quanto la viabilità inserita all'interno del compendio fra via Caboto e Cairoli di fatto non esiste in quanto trattasi di parte del piazzale di pertinenza dell'attività di segheria, deposito materiale e parcheggio in uso alla palestra.	La cartografia sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	La cartografia sarà modificata come richiesto.	Accolta	18	16	1 Bernardi	1 Andreazzoli	
392	**3**	529	05/01/2021	Ritiene che l'area sia strategica per il recupero urbano di marina Est per realizzare un asse viario lungo il Carrione e per la realizzazione di intervento pubblico riguardante l'installazione di idrovora e vasca per acque piovane; la demolizione e lo spostamento degli edifici così come suggerito dalla Regione Toscana a seguito degli interventi sull'argine del Carrione può dar luogo all'inserimento del comparto all'interno di un intervento convenzionato così da poter realizzare le opere pubbliche in convenzione nonché il soddisfacimento degli interessi pubblici e privati.	La proposta insiste in un ambito particolarmente fragile dal punto di vista ambientale e paesaggistico, che più che di un singolare intervento, seppur orientato alla cessione e realizzazione di opere pubbliche, avrebbe bisogno di precisi interventi di riqualificazione su entrambe le sponde del Carrione, peraltro auspicati dal PS che collocava sull'area un ambito di trasformazione integrata denominato Marina Levante. **NON ACCOLTA**	La proposta insiste in un ambito particolarmente fragile dal punto di vista ambientale e paesaggistico, che più che di un singolare intervento, seppur orientato alla cessione e realizzazione di opere pubbliche, avrebbe bisogno di precisi interventi di riqualificazione su entrambe le sponde del Carrione, peraltro auspicati dal PS che collocava sull'area un ambito di trasformazione integrata denominato Marina Levante.	Non accolta	18	13	3 Barattini Luca Spediacci Bottici	2 Andreazzoli Bernardi	
393		532	05/01/2021	Chiede la modifica della tavola della disciplina del territorio n. 9 nella parte in cui individua le aree in questione come "agricole della pianura" (V3.4) disciplinata all'art. 50 delle NTA. La richiesta mira a garantire la conformità del POC con le norme del PS ad esso subordinato. Per l'UTOE 9, le discipline del Piano Strutturale prevede infatti la loro trasformazione e la realizzazione di strutture per attività ricreative, per il tempo libero e lo sport...	Come definito all'art. 50, l'ambito V3.4 comprende aree libere comprese all'interno del Territorio Urbanizzato, come definito ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Le aree edificate invece sono riferite all'ambito R7. Si deve considerare che il PS non è conformativo del diritto di proprietà, non istituisce diritti edificatori e inoltre sviluppa la sua azione a tempo indeterminato, mentre il PO assume per le trasformazioni degli assetti urbanistici ed infrastrutturali una prospettiva quinquennale. Non tutte le "proposte" del PS debbono quindi essere recepite dal PO (un tempo il RU) e anzi, questo (il PO), deve poter selezionare le diverse strategie messe in campo da quello (il PS), sulla base dell'effettiva situazione urbanistica, sociale ed economica del territorio. **NON ACCOLTA**	Come definito all'art. 50, l'ambito V3.4 comprende aree libere comprese all'interno del Territorio Urbanizzato, come definito ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Le aree edificate invece sono riferite all'ambito R7. Si deve considerare che il PS non è conformativo del diritto di proprietà, non istituisce diritti edificatori e inoltre sviluppa la sua azione a tempo indeterminato, mentre il PO assume per le trasformazioni degli assetti urbanistici ed infrastrutturali una prospettiva quinquennale. Non tutte le "proposte" del PS debbono quindi essere recepite dal PO (un tempo il RU) e anzi, questo (il PO), deve poter selezionare le diverse strategie messe in campo da quello (il PS), sulla base dell'effettiva situazione urbanistica, sociale ed economica del territorio.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi	0	
394		533	05/01/2021	L'area è individuata dal POC come R2, B, 3. L'ambito individuato R2, i borghi e gli addensamenti lineari nel quale vengono ricompresi gli immobili riferibili all'impianto storico della città non è coerente con quelle esistenti visto che l'edificio è un villino degli anni 50-60. Si chiede quindi di individuare l'area come ambito R4 anziché R2 e classe 5 anziché 3.	A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'area verrà individuata nell'ambito R4 anziché R2; partendo dalle medesime considerazioni, visti i caratteri dell'edificio sarà modificata la classe di intervento da 3 a 4 che si ritiene maggiormente coerente. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'area verrà individuata nell'ambito R4 anziché R2; partendo dalle medesime considerazioni, visti i caratteri dell'edificio sarà modificata la classe di intervento da 3 a 4 che si ritiene maggiormente coerente.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi	
395	**1**	538	05/01/2021	Chiede che venga attribuita al compendio omogenea e unica classificazione d'uso nella categoria "P2/B/6" al fine di renderlo rispondente alle dinamiche di riconversione industriale delle aree esistenti (nautico, metalmeccanico).	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, tutta l'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O. L'ambito P2 è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e per questo verranno eliminati i riferimenti alle classi degli edifici.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, tutta l'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O. L'ambito P2 è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e per questo verranno eliminati i riferimenti alle classi degli edifici.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	

					ACCOLTA							
395	**2**	538	05/01/2021	Chiede di ricomprendere all'interno degli ambiti P2 le destinazioni d'uso: b1, b2; c3, c4; e1, e2, e3, e4.3	Gli ambiti P2 sono da considerare quali aree prioritariamente vocate alla produzione industriale e già nel piano adottato sono consentite le destinazioni d'uso b1, b2, f, e1. È da ritenersi non motivata e non coerente con gli obiettivi del piano l'estensione ad altre funzioni che in quest'ambito risulterebbero improprie. Occorre inoltre evidenziare che la previsione di nuove medie superfici di vendita deve essere specificatamente localizzata e valutata, visti gli effetti cumulativi che si potrebbero produrre nel caso in cui ci si trovi nella vicinanza di altre, tale da configurare una grande superficie aggregata che andrebbe sottoposta per questo a conferenza di copianificazione, come previsto dalla legge regionale. Inoltre una tale previsione dovrebbe essere prevista mediante una specifica scheda da vincolare con convenzione alla cessione di opere o aree per il miglioramento della dotazione urbanistica del contesto interessato. **NON ACCOLTA**	Gli ambiti P2 sono da considerare quali aree prioritariamente vocate alla produzione industriale e già nel piano adottato sono consentite le destinazioni d'uso b1, b2, f, e1. È da ritenersi non motivata e non coerente con gli obiettivi del piano l'estensione ad altre funzioni che in quest'ambito risulterebbero improprie. Occorre inoltre evidenziare che la previsione di nuove medie superfici di vendita deve essere specificatamente localizzata e valutata, visti gli effetti cumulativi che si potrebbero produrre nel caso in cui ci si trovi nella vicinanza di altre, tale da configurare una grande superficie aggregata che andrebbe sottoposta per questo a conferenza di copianificazione, come previsto dalla legge regionale. Inoltre una tale previsione dovrebbe essere prevista mediante una specifica scheda da vincolare con convenzione alla cessione di opere o aree per il miglioramento della dotazione urbanistica del contesto interessato.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi	0	
395	**3**	538	05/01/2021	Si chiede di consentire un'altezza massima (H) dei capannoni pari a 20 m, con distanza dai confini, strade e fabbricati pari a 1/2 dell'altezza (H).	La richiesta contrasta con le disposizioni nazionali e le altezze proposte porterebbero ad un aumento poco sostenibile delle volumetrie edificabili, oltre che costituire un ulteriore limitazione alle vedute paesaggisticamente rilevanti. **NON ACCOLTA**	La richiesta contrasta con le disposizioni nazionali e le altezze proposte porterebbero ad un aumento poco sostenibile delle volumetrie edificabili, oltre che costituire un ulteriore limitazione alle vedute paesaggisticamente rilevanti.	Non accolta	18	13	4 Barattini Luca Spediacci Bottici Bernardi	1 Andreazzoli	
396		541	05/01/2021	Chiede che l'area oggetto di osservazione per la quale è stata rilasciato PdC n° 32 del 3/9/2014 per la quale è stata stipulata convenzione e si è dato inizio ai lavori il 18/8/2015 sia individuata in cartografia come quale area soggetta a Piano Attuativo con le medesime disposizioni e indici della convenzione stipulata in data 18/4/2014 e PdC n° 32 del 3/9/2014.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi	0	
397		542	05/01/2021	Al fine di costituire un parco pertinenziale al fabbricato si chiede di ricomprendere parte dell'area pertinenziale del fabbricato nella categoria "R7/B/3", mentre per la parte non di stretta pertinenza all'unità immobiliare, di mantenere la destinazione "V4" da destinarsi a orto o verde piantumato.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, si procederà comunque a modificare il disegno del piano rivedendo i perimetri degli ambiti, anche se il disegno presentato non può considerarsi un riferimento adeguato. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, si procederà comunque a modificare il disegno del piano rivedendo i perimetri degli ambiti, anche se il disegno presentato non può considerarsi un riferimento adeguato.	Parzialmente accolta	18	13	1 Bernardi	4 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici	
398	**1**	543	05/01/2021	Il compendio oggetto di osservazione è ubicato in località monte Barbuto, ed è in parte coltivato a vigneto e una piccola parte a giardino e risulta classificato come V3.2 e come V2. Si chiede che la destinazione del terreno pertinenziale (vedi proposta planimetria allegata) nelle parti limitrofe al fabbricato che sono destinate a giardino, rientri nella categoria "V3.2" vigneto e/o oliveto	Saranno precisati i perimetri degli ambiti del sistema ambientale (V), anche al fine di distinguere più appropriatamente i diversi caratteri ambientali e paesaggistici e per ricondurre a coerenza i perimetri nei passaggi di scala fra quelli del PS e quelli del PO. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Saranno precisati i perimetri degli ambiti del sistema ambientale (V), anche al fine di distinguere più appropriatamente i diversi caratteri ambientali e paesaggistici e per ricondurre a coerenza i perimetri nei passaggi di scala fra quelli del PS e quelli del PO.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi	
398	**2**	543	05/01/2021	La classificazione di intervento 4 dell'edificio facente parte del compendio, non consente la possibilità di adeguare ed efficientare l'edificio in maniera opportuna e non garantisce una maggiore libertà di movimento riguardo le modifiche da apportare al sedime e alla sagoma; per quanto premesso si chiede di qualificare l'edificio in classe 5.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
399		544	05/01/2021	L'area è individuata come VR dal POC. Si chiede la possibilità di insediare all'interno del compendio oggetto di osservazione destinazioni d'uso compatibili per le attività sportive a cielo	Al fine di promuovere l'attività sportiva a cielo aperto, e di incrementare i servizi e l'offerta turistica l'area a nord dello svincolo autostradale prenderà la disciplina e3, B, 4.	Al fine di promuovere l'attività sportiva a cielo aperto, e di incrementare i servizi e l'offerta turistica l'area a nord dello svincolo autostradale prenderà la disciplina e3, B, 4.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Barattini Luca Spediacci	

				aperto (campi da tennis, paddle, calcetto...) con la possibilità di realizzare idonei con spogliatoi, locale direzione club-house. La prossimità dell'area di pesca sportiva, insieme a questa attività andrebbero a incrementare l'offerta di servizi per il tempo libero e ad aumentare l'offerta turistica nel suo complesso.	**PARZIALMENTE ACCOLTA**						Andreazzolii Bottici Bernardi	
400		551	05/01/2021	Chiede di inserire l'area di cui sopra nell'allegato 1 delle NTA del POC "A-schede norma" con i parametri indicati nella bozza di scheda allegata che in sintesi prevede la possibilità di edificare un edificio residenziale oltre a cedere aree destinate a verde e parcheggi pubblici lungo via Forma Bassa.	(vedi Oss. 370) L'osservazione si riferisce ad un'area esterna al perimetro del territorio urbanizzato e ai sensi della medesima Legge Regionale 65/2014 non è ammessa la nuova edificazione residenziale. Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	(vedi Oss. 370) L'osservazione si riferisce ad un'area esterna al perimetro del territorio urbanizzato e ai sensi della medesima Legge Regionale 65/2014 non è ammessa la nuova edificazione residenziale. Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi	0	
401		553	05/01/2021	Chiede la riqualificazione del sito attraverso un progetto di ricucitura con il tessuto urbanizzato esistente mediante la riqualificazione dell'area attraverso un intervento di micro rigenerazione urbana e la demolizione dei fabbricati esistenti e il completamento edilizio attraverso nuova edificazione avente destinazione d'uso direzionale e di servizio, residenziale/commercio di vicinato per una SE max di 3.500 mq.	L'osservazione in oggetto interessa un'area ricadente all'interno di una zona per la quale il Piano Strutturale prevede l'attivazione di Ambito di trasformazione integrata. In questo primo Piano Operativo sono stati attivati esclusivamente tre ambiti strategici ove il Piano concentra le trasformazioni coordinate orientando, per la restante parte del territorio, gli interventi di riqualificazione sottoposti ad intervento diretto non compromettendo la possibilità di intervenire, in futuro, con una pianificazione organica delle aree soggette ad ambito di trasformazione del Piano Strutturale. Il Piano Operativo dunque, in questa prima stesura, non prevede la possibilità di incrementare le funzioni in tale aree produttiva. Tale trasformazione non risulta inoltre dotata di adeguato collegamento viario utile a sopportare l'incremento della pressione di mobilità conseguente all'insediamento proposto. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area ricadente all'interno di una zona per la quale il Piano Strutturale prevede l'attivazione di Ambito di trasformazione integrata. In questo primo Piano Operativo sono stati attivati esclusivamente tre ambiti strategici ove il Piano concentra le trasformazioni coordinate orientando, per la restante parte del territorio, gli interventi di riqualificazione sottoposti ad intervento diretto non compromettendo la possibilità di intervenire, in futuro, con una pianificazione organica delle aree soggette ad ambito di trasformazione del Piano Strutturale. Il Piano Operativo dunque, in questa prima stesura, non prevede la possibilità di incrementare le funzioni in tale aree produttiva. Tale trasformazione non risulta inoltre dotata di adeguato collegamento viario utile a sopportare l'incremento della pressione di mobilità conseguente all'insediamento proposto.	Non accolta	17	12	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi	0	Esce Palma
402		554	05/01/2021	L'area è individuata dal POC come P1, D, b2, 6. Chiede la realizzazione di un capannone di circa mq. 600 per la lavorazione del marmo, in osservanza dei PABE e della filiera lapidea che incentiva lavorazione in loco dei lapidei.	L'area ricade all'interno dell'ambito P1: per tali aree il vigente Piano Strutturale prescrive il mantenimento della superficie coperta. Non possono così essere introdotti all'interno dell'ambito P1 interventi di nuova edificazione. **NON ACCOLTA**	L'area ricade all'interno dell'ambito P1: per tali aree il vigente Piano Strutturale prescrive il mantenimento della superficie coperta. Non possono così essere introdotti all'interno dell'ambito P1 interventi di nuova edificazione.	Non accolta	17	12	3 Barattini Luca Bottici Bernardi	2 Andreazzoli Spediacci	
403		556	05/01/2021	L'area oggetto di osservazione è stata individuata erroneamente nella tavola 9 del POC con destinazione d'uso s4a, parcheggi pubblici a raso. Si precisa che tale area è invece adibita a parcheggio privato su strada come da PdC rilasciato per l'edificazione del fabbricato. Ciò premesso si chiede di identificare l'area in oggetto quale "parcheggio privato" come da PDC rilasciato.	A seguito delle verifiche l'area sarà cartografata come parte della zona individuata come B R5 4. **ACCOLTA**	A seguito delle verifiche l'area sarà cartografata come parte della zona individuata come B R5 4.	Accolta	17	16	1 Bernardi	0	
404		557	05/01/2021	CHIEDE l'inserimento dell'area tra quelle adibite a nuova edificazione, con destinazione d'uso Residenziale e perequazione. A fine perequativo si prevede la cessione dell'area a parcheggio pubblico su Via Vicinale Turigliano.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera particolarmente visibile dalla viabilità e nel cono visivo tra la viabilità e la Chiesa adiacente al lotto. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera particolarmente visibile dalla viabilità e nel cono visivo tra la viabilità e la Chiesa adiacente al lotto. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	17	12	4 Barattini Luca Spediacci Bottici Bernardi	1 Andreazzoli	
405		558	05/01/2021	Visto che parte della proprietà è stata inclusa erroneamente all'interno dell'ambito contiguo "P1, D, 3" si chiede lo stralcio di detta area dal perimetro del fabbricato limitrofo e l'inserimento nel tessuto residenziale del comparto classificato R6 B 4 come da allegato.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia sarà modificata come richiesto.	accolta	17	16	1 Bernardi	0	
406		559	05/01/2021	La proposta mira alla riqualificazione dell'area attraverso una riconversione di edificio da uso	L'osservazione in oggetto interessa un'area ricadente all'interno di una zona per la quale il	L'osservazione in oggetto interessa un'area ricadente all'interno di una zona per la quale il	Non accolta	17	12	4 Barattini Luca	1 Andreazzoli	

				industriale-artigianale a residenziale - commerciale per negozi di vicinato. A fine perequativo si prevede la cessione dell'area a parcheggio pubblico su Via Carriona.	Piano Strutturale prevede l'attivazione di Ambito di trasformazione integrata. In questo primo Piano Operativo sono stati attivati esclusivamente tre ambiti strategici ove il Piano concentra le trasformazioni coordinate orientando, per la restante parte del territorio, gli interventi di riqualificazione sottoposti ad intervento diretto non compromettendo la possibilità di intervenire, in futuro, con una pianificazione organica delle aree soggette ad ambito di trasformazione del Piano Strutturale. Il Piano Operativo dunque, in questa prima stesura, non prevede la possibilità di incrementare le funzioni in tale aree artigianale. **NON ACCOLTA**	Piano Strutturale prevede l'attivazione di Ambito di trasformazione integrata. In questo primo Piano Operativo sono stati attivati esclusivamente tre ambiti strategici ove il Piano concentra le trasformazioni coordinate orientando, per la restante parte del territorio, gli interventi di riqualificazione sottoposti ad intervento diretto non compromettendo la possibilità di intervenire, in futuro, con una pianificazione organica delle aree soggette ad ambito di trasformazione del Piano Strutturale. Il Piano Operativo dunque, in questa prima stesura, non prevede la possibilità di incrementare le funzioni in tale aree artigianale.				Spediacci Bottici Bernardi		
407		561	05/01/2021	CHIEDE Di inserire l'area di cui sopra nell'allegato 1 delle NTA del POC "schede norma degli ambiti e delle aree di trasformazione" con la previsione in sintesi della realizzazione di un edificio residenziale di 320 mq. a fronte della cessione di aree da destinare a a parcheggio pubblico e verde pubblico.	(vedi Oss. 327) L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	(vedi Oss. 327) L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	17	12	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi	0	
408	**1**	562	05/01/2021	Premesso che la proprietà è stata erroneamente classificata; che l'area VR che individua una parte della proprietà non tiene conto della sagoma del nuovo edificio e penalizza la proprietà, non permettendo la realizzazione di una piscina; si chiede che l'intera area pertinenziale, così come individuato dalla particella catastale venga assegnato allo stesso ambito e classe del fabbricato stesso (R5, classe di intervento 5)	Si provvederà a eliminare la zona VR non solo per l'area oggetto di osservazione ma anche per quella a nord. L'area sarà individuata come R5, classe di intervento 5 **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Si provvederà a eliminare la zona VR non solo per l'area oggetto di osservazione ma anche per quella a nord. L'area sarà individuata come R5, classe di intervento 5	Parzialmente accolta	17	12	1 Bernardi	4 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici	
408	**2**	562	05/01/2021	Visto che in cartografia è riportata come viabilità pubblica un tratto di strada che è invece privato, si chiede che venga corretta la cartografia di base eliminando il tratto di strada.	La cartografia sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	La cartografia sarà modificata come richiesto.	Accolta	17	16	0	1 Bernardi	
408	**3**	562	05/01/2021	Viste le indicazioni sulle distanze da rispettare (art. 29), contrastano con le ultime disposizioni di legge (Decreto semplificazioni) e rischiano di vanificare le possibilità di intervento delle classi 3, 4, 5, chiede che nell'articolo vengano introdotte le distanze previste come da TU 380/2001 vigente dopo le modifiche, o almeno la dicitura "col mantenimento delle esistenti distanze da confini e spazi pubblici", per tutti gli interventi di ampliamento e solo per quelli che non prevedono aumento della SC.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato.	Parzialmente accolta	17	12	0	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi	
409	**1**	563	05/01/2021	Chiede che il fabbricato e la sua corte di pertinenza, come identificata nei documenti allegati sia perimetrata e classificata con classe di intervento 5 anziché 3.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	accolta	17	15	2 Andreazzoli Bernardi	0	
409	**2**	563	05/01/2021	L'introduzione nell'articolo sulle distanze da rispettare (art. 29) delle norme come da TU 380/2001 vigente dopo le modifiche di cui al "Decreto semplificazioni", o almeno la dicitura "col mantenimento delle esistenti distanze da confini e spazi pubblici" per tutti gli interventi di ampliamento.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato.	Parzialmente accolta	18	13	5 Barattini Luca Spediacci Bottici Bernardi Vannucci	0	Rientra Vannucci
410		564	05/01/2021	CHIEDE Di inserire l'area di cui sopra nell'allegato 1 delle NTA del POC "PA - schede norma delle aree di trasformazione esterne aali	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto	Non accolta	18	12	6 Barattini Luca Spediacci	0	

				ambiti di trasformazione" con i parametri indicati nella bozza di scheda allegata alla osservazione che prevede in sintesi la possibilità di edificare immobili residenziali in compensazione di una nuova viabilità di accesso oltre a parcheggi pubblici.	insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica.				Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci		
411		565	05/01/2021	L'area è individuata dal POC come V6, classe 1. L'immobile è un vecchio edificio rurale attualmente abbandonato. L'edifico non è oggetto di "Dichiarazione di interesse culturale", ne è stato oggetto di "Verifica". Si fa presente che altri edifici simili non sono individuati in classe 1. L'edificio non presenta particolari caratteri di valore storico architettonico, o documentario, né altre peculiarità culturali degli edifici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Per tali premesse si chiede di modificare la Classe d'intervento del suddetto immobile, in una più consona allo stato reale del fabbricato.	Trattasi di refuso. Visti i caratteri dell'edificio sarà individuato in classe 3. **ACCOLTA**	Trattasi di refuso. Visti i caratteri dell'edificio sarà individuato in classe 3.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
412		566	05/01/2021	La scrivente è proprietaria di un edificio a destinazione commerciale (magazzino) regolarmente accatastato. Rileva che l'edificio è assente dalle tavole delle discipline e che l'area di proprietà è stata individuata come VR. visto il clamoroso errore di aver fatto sparire il fabbricato chiede l'introduzione dell'edificio in cartografia, si chiede l'assegnazione dell'ambito R6 in quanto già assegnato a tutte le costruzioni circostanti e la classe di intervento 5 che qualifica esattamente la tipologia, le caratteristiche architettoniche e costruttive dell'immobile.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verrà classificata dal P.O. A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verrà classificata dal P.O. A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
413		567	05/01/2021	L'area è individuata nel POC come R7, B, 3. Considerato che altri edifici simili sono stati classificati in classe 4 o 5; che la classe 3 non prevede ampliamenti, indispensabili per esigenti familiari e che l'edificio ha una ampia pertinenza si chiede che l'edificio possa essere classificato in classe 4 o 5	A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'ambito attribuito sarà R7 e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'ambito attribuito sarà R7 e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
414		451	05/01/2021	l'area è localizzata presso Miseglia e individuata nel POC con V3.3. Di premette che nel RU era individuata con Bx, zona con indice 0,4... Si chiede di prendere in considerazione, tenuto conto dell'esigenza abitativa della famiglia e dell'investimento effettuato comprando precedentemente il lotto di terreno oltre alle spese di mantenimento di ripristinare le discipline prevista da Bx e di consentire una modesta lottizzazione.	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre una morfologia del terreno che mal si concilia con la nuova edificazione. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre una morfologia del terreno che mal si concilia con la nuova edificazione.	Non accolta	18	12	5 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Vannucci	1 Bernardi	
415		569	05/01/2021	Chiede di rivedere l'art. 62 Arenile del POC, annullando la classe di intervento 4 per tutti gli stabilimenti balneari e strutture turistico produttive al fine di modificare la sagoma e poter prevedere interventi sino alla ristrutturazione urbanistica per un riordino e rinnovo delle strutture esistenti sulla falsariga delle direttive del PPA vigente.	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007. Verrà conseguentemente modificato l'articolo 62 delle NTA del PO. **ACCOLTA**	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007. Verrà conseguentemente modificato l'articolo 62 delle NTA del PO.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
416		575	05/01/2021	L'area è individuata nel POC come R7, B, 4. L'edificio è frazionato in tre unità abitative a seguito di PC n.34 del 5/9/2016 che prevedeva la realizzazione di modesti ampliamenti indispensabili al raggiungimento dei parametri sanitari e edilizi. Le opere previste dalla concessione non risultano terminate. Visto che la classe 4 non prevede la possibilità di terminare gli ampliamenti previsti dalla concessione si chiede che l'edificio possa essere	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	

				classificato in classe 5.								
417	**1.1**	576	05/01/2021	Classificazione del territorio in zone omogenee: manca la classificazione in zone omogenee del territorio di costa e pertanto si propone che tutta la fascia di arenile con gli stabilimenti balneari venga classificata come zona F, che l'area portuale sia classificata nella zona D, mentre quella portuale ma più turistica come zona F. Parimenti l'area tra le foci di Carrione e Lavello come zona F (attrezzature di interesse collettivo) al fine di attuare il parco lineare, il cui progetto era stato donato da Legambiente. Non devono essere zona B la sede dell'Autorità Portuale e la foce del Carrione. Verificare le incongruenze riguardanti il sistema infrastrutturale.	Le zonizzazioni proposte non corrispondono a quelle indicate dal DM 1444/68 ed ai criteri applicativi che si devono seguire. In questa fase si potrà procedere ad alcune correzioni – come la zona B attribuita alla sede dell'Autorità Portuale - e al superamento di alcune incongruenze cartografiche, come quella alla foce del Carrione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Le zonizzazioni proposte non corrispondono a quelle indicate dal DM 1444/68 ed ai criteri applicativi che si devono seguire. In questa fase si potrà procedere ad alcune correzioni – come la zona B attribuita alla sede dell'Autorità Portuale - e al superamento di alcune incongruenze cartografiche, come quella alla foce del Carrione.	Parzialmente accolta	18	12	0	6 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci	
417	**1.2**	576	05/01/2021	Dovrebbero essere classificate come zone F le pinete, il Parco Falcone e Borsellino con l'attiguo campo sportivo della Portuale, il Parco Puccinelli con tutta la fascia di aree verdi, parcheggi e attrezzature ludico-sportive esistenti a margine di via Vespucci e non come indicato (zona B). Peraltro la zona B contraddice le funzioni riconosciute dal POC.	Le zone segnalate dall'osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F, ovvero quelle di cui all'art. 3 del DM 1444/68. Le zone F per attrezzature e impianti di interesse generale (art. 2), sono quelle di cui all'art. 5 dello stesso DM 1444/1968. Le zone omogenee non individuano le funzioni insediabili, ma sono uno strumento di verifica degli standard urbanistici di cui all'art. 3, come sopra indicato. **NON ACCOLTA**	Le zone segnalate dall'osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F, ovvero quelle di cui all'art. 3 del DM 1444/68. Le zone F per attrezzature e impianti di interesse generale (art. 2), sono quelle di cui all'art. 5 dello stesso DM 1444/1968. Le zone omogenee non individuano le funzioni insediabili, ma sono uno strumento di verifica degli standard urbanistici di cui all'art. 3, come sopra indicato.	Non accolta	18	12	6 Barattini Luca Spediacci Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci	0	
417	**1.3**	576	05/01/2021	manca la classificazione alla struttura ricettiva Tenda Rossa, circondata da zone B; il plesso scolastico Giampaoli è classificato come B e non come dovrebbe essere F; il quartiere compreso nel quadrilatero via Bassagrande, Viale Galilei, via Maestri del Marmo e via O. Fallaci in parte F e in parte B, mentre dovrebbe essere tutto classificato come zona F; l'idrovora in prossimità della fossa Maestra dovrebbe essere F e non B; sono presenti aree classificate come D che individuano edifici in gran parte dismessi, così come nel tessuto del viale Da Verrazzano permangono zone D.	Le zone segnalate dall'osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F, ovvero quelle di cui all'art. 3 del DM 1444/68. L'idrovora rientra invece tra le opere di urbanizzazione primaria, ovvero all'insieme delle strutture fisiche che sono la precondizione per l'utilizzabilità di un sito. La dismissione di edifici esistenti non nega l'appartenenza degli stessi alle zone D. **NON ACCOLTA**	Le zone segnalate dall'osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F, ovvero quelle di cui all'art. 3 del DM 1444/68. L'idrovora rientra invece tra le opere di urbanizzazione primaria, ovvero all'insieme delle strutture fisiche che sono la precondizione per l'utilizzabilità di un sito. La dismissione di edifici esistenti non nega l'appartenenza degli stessi alle zone D.	Non accolta	18	16	1 Bernardi	1 Andreazzoli	
417	**1.4**	576	05/01/2021	Si valuta un bene la classificazione come E di gran parte del territorio di Anderlino, ma si propone la classificazione come C del tessuto esistente e la zona F per il campo da calcio; area di Battilana si propone la classificazione C al posto della B; la collina di Dervillè dovrebbe essere zona E, non zona A. Lascia dubbi la classificazione come A di tutto il centro città di Carrara, in particolare dei quartieri a est/nord est e della frangia ad ovest ai piedi della collina, caratterizzate da costruzioni moderne e recenti. Una notazione particolare necessita da ultimo, ma non ultima per importanza, la classificazione del bacino marmifero a monte. Si evidenzia infatti che classificare in zona D (per impianti industriali o assimilati) indistintamente tutto il territorio montano interessato dalla presenza delle cave, comprendendovi anche crinali, cime, valli e canali, zone tutt'ora boscate, versanti più o meno vergini, sia inadeguato ad un corretto assetto del territorio, oltre che pericoloso per i delicati assetti idrogeologici ed ambientali dell'area. Il bacino marmifero non può essere tutto zona D; non possono essere	Le zone C del DM 1444 sono le parti del territorio destinate a nuove urbanizzazioni finalizzate a nuovi complessi insediativi diversi dalle zone B (di espansione). Al contrario – nella stessa osservazione – si vorrebbero invece sottrarre alla nuova edificazione. Nelle zone A possono essere compresi anche ambiti caratterizzati da costruzioni "moderne" o recenti. Il POC, come già visto, assume il perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014, escludendo le zone ad esclusiva e prevalente funzione agricola del PS ed altre aree assimilabili (i boschi, le zone umide, ecc.). Il bacino marmifero risulta così T.U, ma è individuato quale ambito in cui si sviluppa il PABE, peraltro adottato prima del PO, che al suo interno distingue i diversi ambiti. Le ex cave della Foce e di Torano, che sono Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della Legge Regionale, non possono che essere classificate come zone D. **NON ACCOLTA**	Le zone C del DM 1444 sono le parti del territorio destinate a nuove urbanizzazioni finalizzate a nuovi complessi insediativi diversi dalle zone B (di espansione). Al contrario – nella stessa osservazione – si vorrebbero invece sottrarre alla nuova edificazione. Nelle zone A possono essere compresi anche ambiti caratterizzati da costruzioni "moderne" o recenti. Il POC, come già visto, assume il perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014, escludendo le zone ad esclusiva e prevalente funzione agricola del PS ed altre aree assimilabili (i boschi, le zone umide, ecc.). Il bacino marmifero risulta così T.U, ma è individuato quale ambito in cui si sviluppa il PABE, peraltro adottato prima del PO, che al suo interno distingue i diversi ambiti. Le ex cave della Foce e di Torano, che sono Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della Legge Regionale, non possono che essere classificate come zone D.	Non accolta	18	16	0	2 Andreazzoli Bernardi	

				classificate come zona D le ex cave della Foce e di Torano; apprezzamento per la F attribuita alla Marmifera e la zona E a Battilana Fossa Maestra.								
417	**2**	576	05/01/2021	Territorio urbanizzato: la perimetrazione è purtroppo agganciata alle previsione del PS 2014, ma si poteva fare uno sforzo più utile a ridimensionare il perimetro escludendo le zone umide nell'area di battilana Fossa Maestra, le aree pedecollinari di Anderlino e a cavallo del tratto ovest di Aurelia, le aree agricole residuali tra Avenza e Marina e villa Ceci, pur riconoscendo la protezione garantita dal sistema V; si sono inseriti così porzioni del territorio comunale che non rispettano la legge regionale n.65; tra queste merita rammentare tutte le aree agricole e le zone umide tuttora esistenti nell'area di Battilana-Fossa Maestra, ma anche le aree aperte agricole pedecollinari di Anderlino ed a cavallo del tratto ovest della SS. Aurelia, fino alle aree agricole residuali tra Avenza e Marina e di Villa Ceci (di quest'ultima si tratterà in una specifica osservazione): tutte assolutamente prive di quelle caratteristiche essenziali che la legge regionale prescrive per potere essere classificate come territorio urbanizzato; anche per i paesi a monte i perimetri sono troppo estesi, per quanto si riconoscano le aree di corona dei borghi montani, tanto che risultano in assoluto contrasto con le disposizioni di legge; addirittura a Gragnana, Castelpoggio e Noceto il perimetro del territorio urbanizzato comprende porzioni degli ambiti che lo stesso POC definisce come "aree a prevalente naturalità" (V2) quindi in assoluto contrasto con le disposizioni di legge per la definizione del territorio urbanizzato e la distinzione del territorio rurale (art. 64 L.R. 65/2014); anche la cava della Foce non può essere nel territorio urbanizzato, con evidente contrasto con l'art. 4 e 64 della LR 65/2014.	Il POC assume il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 224 - norme transitorie, della L.R. 65/2014. Le risultanze "automatiche" dell'applicazione dell'art. 224 determinano, sulla base del PS vigente, il perimetro del T.U. come risulta all'adozione, non modificabile nemmeno con le osservazioni. L'applicazione dell'art. 224 risulta assolutamente coerente con la legge regionale n. 65. Il Piano Operativo dunque non disciplina "forzosamente" ma in modo appropriato le aree aventi caratteristiche tali da dover essere salvaguardate attraverso gli ambiti "V" del sistema ambientale, a Carrara particolarmente delicato. Per questo ha individuato come "aree a prevalente naturalità" le parti di territorio ricompresi nel perimetro del TU (come risultante ai sensi dell'art. 224), dei paesi a monte. La ex cava della Foce, mediante lo stesso dispositivo normativo è territorio urbanizzato, come disposto dall'art. 224 della LR 65/2014, perché sarà con il nuovo Piano strutturale che si dovrà procedere con l'art. 4 della legge, riconoscendo le attività non agricole che non costituiscono comunque territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 64, lett. d). **NON ACCOLTA**	Il POC assume il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 224 - norme transitorie, della L.R. 65/2014. Le risultanze "automatiche" dell'applicazione dell'art. 224 determinano, sulla base del PS vigente, il perimetro del T.U. come risulta all'adozione, non modificabile nemmeno con le osservazioni. L'applicazione dell'art. 224 risulta assolutamente coerente con la legge regionale n. 65. Il Piano Operativo dunque non disciplina "forzosamente" ma in modo appropriato le aree aventi caratteristiche tali da dover essere salvaguardate attraverso gli ambiti "V" del sistema ambientale, a Carrara particolarmente delicato. Per questo ha individuato come "aree a prevalente naturalità" le parti di territorio ricompresi nel perimetro del TU (come risultante ai sensi dell'art. 224), dei paesi a monte. La ex cava della Foce, mediante lo stesso dispositivo normativo è territorio urbanizzato, come disposto dall'art. 224 della LR 65/2014, perché sarà con il nuovo Piano strutturale che si dovrà procedere con l'art. 4 della legge, riconoscendo le attività non agricole che non costituiscono comunque territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 64, lett. d).	Non accolta	18	16	1 Bernardi	1 Andreazzoli	
417	**3.1**	576	05/01/2021	Articolazione degli Ambiti: si cerca di porre rimedio alle incongruenze del PS vigente, ma sono assenti gli ambiti per gran parte del territorio costiero. In particolare per il Porto di Marina la pianificazione comunale deve dare indirizzi, anche per una migliore interfaccia con la città. Si segnala il mantenimento nella classificazione di "area di circoscrizione portuale" tutto l'affaccio a mare compreso tra le foci del Carrione e Lavello. Questo affaccio deve rimanere un elemento di qualificazione importante e deve per questo essere incluso nella pianificazione urbanistica. Manca qualsiasi previsione di messa in sicurezza e alla qualificazione ambientale del Carrione che espone Marina a future alluvioni. Si denota una forte subalternità alla pianificazione/programmazione di settore (Piano Regolatore Portuale). All'apprezzabile indicazione del Carrione come area verde di connessione ambientale non fa riscontro nella cartografia la conseguente considerazione della sua foce, che ora è anch'essa ricompresa nell'area di circoscrizione portuale e manca qualsiasi previsione rivolta alla messa in sicurezza	Per l'Arenile il PO non sovrappone ulteriori discipline a quelle che devono essere considerate ancora vigenti. La pianificazione delle aree incluse in quello che il DPSS recentemente approvato definisce come "Ambito portuale" potrà più propriamente essere effettuata nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di pianificazione portuale. Il segno grafico presente in cartografia CTR alla foce del Carrione non allude ad alcuna opera prevista dal PO, mentre le opere di messa in sicurezza idraulica andrebbe semmai previste a monte, laddove gli studi dimostrano che sussistano i le principali cause di rischio idraulico. **NON ACCOLTA**	Per l'Arenile il PO non sovrappone ulteriori discipline a quelle che devono essere considerate ancora vigenti. La pianificazione delle aree incluse in quello che il DPSS recentemente approvato definisce come "Ambito portuale" potrà più propriamente essere effettuata nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di pianificazione portuale. Il segno grafico presente in cartografia CTR alla foce del Carrione non allude ad alcuna opera prevista dal PO, mentre le opere di messa in sicurezza idraulica andrebbe semmai previste a monte, laddove gli studi dimostrano che sussistano i le principali cause di rischio idraulico.	Non accolta	18	16	1 Bernardi	1 Andeazzoli	

				idraulica e alla riqualificazione ambientale della stessa. Peraltro nella cartografia è indicata anche l'inesistente copertura del tratto di mare al di là della foce, evidentemente destinato al nuovo ingresso camionabile al porto, quasi a suggerire la necessità della sua futura realizzazione attraverso questa specifica scelta progettuale. Questa ampia copertura, unita ai ponti stradale e ferroviario esistenti, aggraverebbe senza alcun dubbio la criticità idraulica dello sbocco a mare.								
417	**3.2**	576	05/01/2021	Non si comprendono i criteri con cui alcune aree sono state classificate VR o PR, comunque perimetrate in numero ridotto rispetto all'effettiva distribuzione sul territorio, in particolare a Marina e Avenza. Una particolare attenzione deve essere rivolta all'individuazione degli ambiti del POC nel territorio compreso tra Marina e la via di Covetta. Qui si riscontrano situazioni al limite per considerarle territorio urbanizzato. Dovrebbero essere qui individuati semmai gli ambiti "aree agricole di pianura" (V3.4), "le aree agricole umide" (V4), le "aree verdi di connessione e di filtro ambientale" (V5), fino alla "residenza della campagna urbanizzata" (V6).	Le aree VR e PR sono quelle aree scoperte, verdi e no, non di pertinenza di edifici. Si provvederà comunque, come previsto in questa fase, ad una verifica ulteriore delle attribuzioni del PO. Per la perimetrazione del Territorio Urbanizzato si deve tenere conto delle disposizioni di legge ed in particolare di quanto definito all'art. 224 della LR 65/2014, operante all'Avvio del procedimento del POC e più volte illustrato pubblicamente. **NON ACCOLTA**	Le aree VR e PR sono quelle aree scoperte, verdi e no, non di pertinenza di edifici. Si provvederà comunque, come previsto in questa fase, ad una verifica ulteriore delle attribuzioni del PO. Per la perimetrazione del Territorio Urbanizzato si deve tenere conto delle disposizioni di legge ed in particolare di quanto definito all'art. 224 della LR 65/2014, operante all'Avvio del procedimento del POC e più volte illustrato pubblicamente.	Non accolta	18	16	0	2 Andreazzoli Bernardi	
417	**3.3**	576	05/01/2021	Nell'articolazione della residenza molte le non corrispondenze. Se ne possono qui indicare solo alcuni a titolo esplicativo; ad esempio a Marina, sia nella parte est che ovest, vengono riconosciuti dal POC come appartenenti al tessuto de "i borghi e gli addensa- menti lineari storici" diversi condomini o edifici unifamiliari del tipo a villetta di moderna costruzione come: in via Cairoli, via Savonarola, via Garibaldi (qui anche l'edificio che a Marina è noto come il "grattacielo" in quanto palazzo più alto di Marina), fino alle vie Dei Mille e Cavallotti e l'intero quadrilatero tra via Maggiani e via Venezia formato solo in parte da un tessuto urbano più storico ma per la gran parte da un tessuto recente di non alta densità fatto da case singole e piccoli con- domini, ma anche i moderni edifici circostanti il Parco Falcone Borsellino, oppure sempre a Marina il mancato riconoscimento di alcuni edifici storici presenti in affaccio sul viale Cristoforo Colombo (all'angolo con via Modena) erroneamente inseriti nel tessuto de "la residenza in aggiunta". O ancora in centro città di Carrara, dove anche qui vengono identificati come "i borghi e gli addensamenti lineari storici" molti edifici recenti (condomini e abitazioni singole) ad esempio nella zona di Monterosso. Stante la diffusione di queste inesattezze, che comportano poi distorsioni. Si deve considerare che il centro generatore di Marina è riconosciuto nel tratto compreso tra le vie Lunense e Fiorillo che il POC non riconosce come tale. Allo stesso modo il centro generatore di Carrara è identificato nel tessuto del piccolo nucleo di Vezzala, anch'esso non riconosciuto dal POC. Si chiede una puntuale revisione delle articolazioni degli ambiti e della disciplina	L'appartenenza agli ambiti (o tessuti) della Residenza oltre che a definire determinate caratteristiche è strumentale alla disciplina della distribuzione delle funzioni e non influisce invece sulle discipline d'intervento e sulle classi di valore individuate, che seguono piuttosto il riconoscimento dei caratteri e del valore degli edifici, sulla base del vigente RU, con puntuali revisioni e verifiche, che in questa fase potranno essere ulteriormente approfondite. Le definizioni di "centro antico e centri generatori" e quello di "borghi e addensamenti lineari storici", che con tutta evidenza fanno riferimento alle forme urbane, possono generare fraintendimenti e per una maggiore comprensibilità e immediatezza verranno modificate. Il fatto che all'interno di tali ambiti o tessuti ci siano edifici recenti è irrilevante dal punto di vista della distribuzione delle funzioni e pertanto si conferma la distinzione in ambiti come adottati. Edifici storici e complessi di origine rurale sono presenti in molte delle aree periferiche delle città italiane, cosa che da sola non può qualificarle come ambiti di carattere storico, mentre viceversa ambiti storici posso aver visto recentemente realizzati o sostituiti edifici di primo impianto (come avvenuto a Carrara in più parti del centro storico). **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'appartenenza agli ambiti (o tessuti) della Residenza oltre che a definire determinate caratteristiche è strumentale alla disciplina della distribuzione delle funzioni e non influisce invece sulle discipline d'intervento e sulle classi di valore individuate, che seguono piuttosto il riconoscimento dei caratteri e del valore degli edifici, sulla base del vigente RU, con puntuali revisioni e verifiche, che in questa fase potranno essere ulteriormente approfondite. Le definizioni di "centro antico e centri generatori" e quello di "borghi e addensamenti lineari storici", che con tutta evidenza fanno riferimento alle forme urbane, possono generare fraintendimenti e per una maggiore comprensibilità e immediatezza verranno modificate. Il fatto che all'interno di tali ambiti o tessuti ci siano edifici recenti è irrilevante dal punto di vista della distribuzione delle funzioni e pertanto si conferma la distinzione in ambiti come adottati. Edifici storici e complessi di origine rurale sono presenti in molte delle aree periferiche delle città italiane, cosa che da sola non può qualificarle come ambiti di carattere storico, mentre viceversa ambiti storici posso aver visto recentemente realizzati o sostituiti edifici di primo impianto (come avvenuto a Carrara in più parti del centro storico).	Parzialmente accolta	18	16	0	2 Andreazzoli Bernardi	

				degli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente, che sia più aderente alla reale configurazione dei tessuti urbani esistenti.								
417	**3.4**	576	05/01/2021	Le aree produttive del Carrione non prevedono, come sarebbe auspicabile, la riqualificazione e la eventuale delocalizzazione delle aree produttive, con il conseguente obbligo di messa in sicurezza (particolare riguardo ad esempio dovrebbe essere posto per le aree collocate a monte, dove le criticità ambientali e di sicurezza idraulica, ma anche l'estraneità di questi insediamenti rispetto al contesto geografico fisico, sono più salienti, oppure alle aree presenti dentro Villa Ceci). All'interno di queste aree potrebbero essere distinte le attività di maggiore impatto e di maggiore rischio e conseguentemente graduata una corrispondente normativa ricolta alla messa in sicurezza ed alla riqualificazione ambientale.	Come riconosciuto da PS vigente il Carrione costituisce un sistema. Attualmente i territori spondali di questo sistema sono quasi totalmente occupati da aree industriali legate alla lavorazione del marmo. La sua riqualificazione non può che partire dalla dismissione e/o rilocalizzazione di queste attività. Il QC relativo a questo sistema ha evidenziato come, in questo momento, sulle aree del torrente Carrione, si localizzi un capitale produttivo abbastanza solido e comunque tale da considerare problematica e quindi sconsigliabile l'ipotesi di una generale operazione di delocalizzazione delle attività presenti e quindi di una sua completa trasformazione in parco fluviale. Il PS prevede pertanto che gli atti di governo di territorio possano intervenire disegnando una doppia possibilità operativa: - una relativa alle aree con attività industriali dismesse o di pronta delocalizzazione dove si consente una trasformazione disciplinata in sintonia con gli indirizzi della perequazione urbanistica contenuti al Titolo III, Capo II, delle presenti norme; - l'altra relativa alle aree con attività produttive in corso, regolata dalla disciplina ordinaria del RU, che potrà consentire la conferma dello stato di fatto con possibilità di ristrutturazione edilizia e di sostituzione edilizia a parità di superficie coperta. L'ipotesi della delocalizzazione di attività produttive presuppone la disponibilità di suolo libero, che a Carrara aggraverebbe senz'altro le condizioni già critiche della pianura carrarese. Laddove ricorrono le condizioni per la dismissione, il POC prevede la messa in sicurezza e una migliore dotazione ambientale, laddove le fabbriche possono rimanere, se ne chiede un innalzamento della qualità e della compatibilità ambientale. Riqualificare e mantenere la filiera del marmo è un compito strategico che la città si impegna a portare avanti in coerenza con i PABE e la Regione Toscana, che chiede di raggiungere almeno il 50% del prodotto cavato lavorato in loco. **NON ACCOLTA**	Come riconosciuto da PS vigente il Carrione costituisce un sistema. Attualmente i territori spondali di questo sistema sono quasi totalmente occupati da aree industriali legate alla lavorazione del marmo. La sua riqualificazione non può che partire dalla dismissione e/o rilocalizzazione di queste attività. Il QC relativo a questo sistema ha evidenziato come, in questo momento, sulle aree del torrente Carrione, si localizzi un capitale produttivo abbastanza solido e comunque tale da considerare problematica e quindi sconsigliabile l'ipotesi di una generale operazione di delocalizzazione delle attività presenti e quindi di una sua completa trasformazione in parco fluviale. Il PS prevede pertanto che gli atti di governo di territorio possano intervenire disegnando una doppia possibilità operativa: - una relativa alle aree con attività industriali dismesse o di pronta delocalizzazione dove si consente una trasformazione disciplinata in sintonia con gli indirizzi della perequazione urbanistica contenuti al Titolo III, Capo II, delle presenti norme; - l'altra relativa alle aree con attività produttive in corso, regolata dalla disciplina ordinaria del RU, che potrà consentire la conferma dello stato di fatto con possibilità di ristrutturazione edilizia e di sostituzione edilizia a parità di superficie coperta. L'ipotesi della delocalizzazione di attività produttive presuppone la disponibilità di suolo libero, che a Carrara aggraverebbe senz'altro le condizioni già critiche della pianura carrarese. Laddove ricorrono le condizioni per la dismissione, il POC prevede la messa in sicurezza e una migliore dotazione ambientale, laddove le fabbriche possono rimanere, se ne chiede un innalzamento della qualità e della compatibilità ambientale. Riqualificare e mantenere la filiera del marmo è un compito strategico che la città si impegna a portare avanti in coerenza con i PABE e la Regione Toscana, che chiede di raggiungere almeno il 50% del prodotto cavato lavorato in loco.	Non accolta	18	16	1 Bernardi	1 Andreazzoli	
417	**3.5**	576	05/01/2021	Per il bacino marmifero, come già detto per il primo punto, l'indistinto rimando ai bacini estrattivi segnala una rinuncia alla pianificazione urbanistica e il corretto governo del territorio comunale. Sarebbe stato opportuno la definizione di una prima articolazione ambientale e territoriale all'interno dei bacini che tenesse conto delle aree di cava vere e proprie e dei relativi ambiti di sviluppo, con distinzione di tutte quelle porzioni che non potranno mai essere oggetto di concrete attività estrattive.	La definizione delle diverse condizioni comprese all'interno delle aree dei Bacini estrattivi, tenendo conto delle aree di cava vere e proprie e dei relativi ambiti di sviluppo e distinguendo tutte quelle porzioni che non potranno mai essere oggetto di concrete attività estrattive è già contenuta all'interno del PABE, che il Comune di Carrara ha adottato prima del POC. **NON ACCOLTA**	La definizione delle diverse condizioni comprese all'interno delle aree dei Bacini estrattivi, tenendo conto delle aree di cava vere e proprie e dei relativi ambiti di sviluppo e distinguendo tutte quelle porzioni che non potranno mai essere oggetto di concrete attività estrattive è già contenuta all'interno del PABE, che il Comune di Carrara ha adottato prima del POC.	Non accolta	18	16	0	2 Andreazzoli Bernardi	
417	**3.6**	576	05/01/2021	Le articolazioni degli ambiti per i paesi a monte sono avulse e lontane dalle prospettive di tutela. Si fa l'esempio di Colonnata dove due aree con le stesse caratteristiche sono state individuate come "aree di corona dei borghi montani" e "aree agricole di collina", senza che ci sia una	La differenziazione tra le "aree di corona dei borghi montani" e "le aree agricole di collina" è motivata da un lato dal riconoscimento dei diversi assetti fondiari, dalle trame agrarie più fitte e dalla complementarietà e stretta relazione con il sistema insediativo delle prime rispetto alle seconde e dall'altro distinguendo	La differenziazione tra le "aree di corona dei borghi montani" e "le aree agricole di collina" è motivata da un lato dal riconoscimento dei diversi assetti fondiari, dalle trame agrarie più fitte e dalla complementarietà e stretta relazione con il sistema insediativo delle prime rispetto alle seconde e dall'altro distinguendo le aree che	Non accolta	18	16	0	2 Andreazzoli Bernardi	

				effettiva differenziazione. Tutte aree che dovrebbero essere parimenti tutelate.	le aree che risultano incluse o escluse dal perimetro del territorio urbanizzato, definito in via transitoria ai sensi dell'art. 224 del P.S. Con tutta evidenza tale differenziazione estende le tutele del territorio rurale ad ambiti che per il PS sono inclusi nel T.U.. **NON ACCOLTA**	risultano incluse o escluse dal perimetro del territorio urbanizzato, definito in via transitoria ai sensi dell'art. 224 del P.S. Con tutta evidenza tale differenziazione estende le tutele del territorio rurale ad ambiti che per il PS sono inclusi nel T.U..						
417	**3.7**	576	05/01/2021	Il sistema normativo risulta complesso e di non immediata lettura soprattutto per il normale cittadino.	Si esprimono giudizi senza specifiche richieste. Il piano urbanistico deve ricondurre a sintesi le diverse disposizioni sovraordinate, provenienti da piani di livello regionale e provinciale e di settore, unitamente alle proprie capacità regolative. Il PO di Carrara tenta di percorrere la strada dell'essenzialità e della chiarezza, tentando di formulare espressioni che abbiano il minimo grado di ambiguità. Questa capacità è speriamo rafforzata dal modo in cui le regole sono espresse graficamente nelle carte del piano. Pur senza rinunciare nella scelta di alcuni testi ad una componente descrittiva, che è comunque finalizzata a motivare le ragioni delle scelte, in particolare per gli ambiti e le discipline di intervento degli edifici o per consentire una più facile verifica delle coerenze del piano con i piani sovraordinati. Determinante la scelta di introdurre nelle tavole di progetto la maggior parte delle informazioni utili a ritrovare le diverse prescrizioni attribuite ad ogni area o elemento individuato. **NON ACCOLTA**	Si esprimono giudizi senza specifiche richieste. Il piano urbanistico deve ricondurre a sintesi le diverse disposizioni sovraordinate, provenienti da piani di livello regionale e provinciale e di settore, unitamente alle proprie capacità regolative. Il PO di Carrara tenta di percorrere la strada dell'essenzialità e della chiarezza, tentando di formulare espressioni che abbiano il minimo grado di ambiguità. Questa capacità è speriamo rafforzata dal modo in cui le regole sono espresse graficamente nelle carte del piano. Pur senza rinunciare nella scelta di alcuni testi ad una componente descrittiva, che è comunque finalizzata a motivare le ragioni delle scelte, in particolare per gli ambiti e le discipline di intervento degli edifici o per consentire una più facile verifica delle coerenze del piano con i piani sovraordinati. Determinante la scelta di introdurre nelle tavole di progetto la maggior parte delle informazioni utili a ritrovare le diverse prescrizioni attribuite ad ogni area o elemento individuato.	Non accolta	18	12	2 Barattini Luca Bottici	4 Spediacci Andreazzolii Bernardi Vannucci	
417	**4.1**	576	05/01/2021	Usi, mobilità e standard urbanistici: per sopperire al deficit di standard sono stati inseriti spazi poco fruibili e la stessa viabilità non trova particolari soluzioni nel POC adottato. In particolare manca l'individuazione di un sistema organico di percorsi ciclabili. Lo stesso vale per i parcheggi, visto che il POC li indica in modo un po' estemporaneo sparsi un po' ovunque, mentre semmai sarebbe necessaria una riqualificazione della sede stradale rivolta alla promozione ed alla sicurezza della mobilità ciclabile e pedonale e alla maggiore vivibilità dello spazio pubblico, come ad esempio casi all'interno di Marina, in via Venezia, via Garibaldi, via Cavallotti, via Muttini e via Fiorillo..	Le previsioni urbanistiche e il vincolo preordinato all'esproprio hanno una durata quinquennale, dopodiché perdono efficacia: le opere da introdurre nel piano devono dunque avere una effettiva fattibilità, prima di tutto in considerazione della capacità di finanziamento per l'acquisizione delle aree. Percorsi ciclabili, allargamento di sedi stradali, parcheggi, appartengono alle categorie di opere per le quali occorre disporre delle aree o delle risorse per acquisirle (oltre che di quelle utili a realizzare le dotazioni). In particolare un sistema organico di percorsi ciclabili e il miglioramento della qualità complessiva della vivibilità dello spazio pubblico sono senz'altro negli obiettivi del PO che, viste le limitate possibilità di azione, sceglie di agire in modo oculato, non caricando ulteriormente il sistema urbano. Nessuna previsione si può dare senza che non se ne compensino i nuovi carichi e questo consente di riordinare importanti tratti della rete carrabile nell'ambito delle aree di trasformazione. **NON ACCOLTA**	Le previsioni urbanistiche e il vincolo preordinato all'esproprio hanno una durata quinquennale, dopodiché perdono efficacia: le opere da introdurre nel piano devono dunque avere una effettiva fattibilità, prima di tutto in considerazione della capacità di finanziamento per l'acquisizione delle aree. Percorsi ciclabili, allargamento di sedi stradali, parcheggi, appartengono alle categorie di opere per le quali occorre disporre delle aree o delle risorse per acquisirle (oltre che di quelle utili a realizzare le dotazioni). In particolare un sistema organico di percorsi ciclabili e il miglioramento della qualità complessiva della vivibilità dello spazio pubblico sono senz'altro negli obiettivi del PO che, viste le limitate possibilità di azione, sceglie di agire in modo oculato, non caricando ulteriormente il sistema urbano. Nessuna previsione si può dare senza che non se ne compensino i nuovi carichi e questo consente di riordinare importanti tratti della rete carrabile nell'ambito delle aree di trasformazione.	Non accolta	18	16	1 Bernardi	1 Andreazzoli	
417	**4.2**	576	05/01/2021	IMM-Marmomacchine. Ci sarebbe bisogno di ripensare l'area perché non il suo sottoutilizzo è un problema, mentre un suo uso con un mix di funzioni potrebbe colmare il deficit di servizi di cui soffre il territorio comunale, scuole, spazi sportivi, aree verdi.	Ogni ipotesi di diverso utilizzo di IMM-Marmomacchine deve derivare da un coinvolgimento dei soci, in una prospettiva di un suo sviluppo più integrato, che rafforzi le compatibilità e le vocazioni produttive e turistiche della città. **NON ACCOLTA**	Ogni ipotesi di diverso utilizzo di IMM-Marmomacchine deve derivare da un coinvolgimento dei soci, in una prospettiva di un suo sviluppo più integrato, che rafforzi le compatibilità e le vocazioni produttive e turistiche della città.	Non accolta	18	16	1 Bernardi	1 Andreazzoli	
417	**5**	576	05/01/2021	Villa Ceci: un territorio con tali caratteristiche rientrerebbe pienamente da una parte in quelle "aree rurali intercluse che qualificano il contesto paesaggistico..." e dall'altra in	Il territorio urbanizzato, come già visto, è stato individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. La destinazione a parco (che comprende la parte agricola da mantenere,	Il territorio urbanizzato, come già visto, è stato individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. La destinazione a parco (che comprende la parte agricola da mantenere, nella	Non accolta	18	16	1 Bernardi	1 Andreazzoli	

				quegli “ambiti periurbani” del “territorio rurale” puntualmente definiti e disciplinati dagli artt. 4, 64 e 67 della legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014, tanto che l’area non può essere considerata territorio urbanizzato ai sensi dell’art. 4 della LR 65/2014. Dubbi quindi sulla classificazione come zona F, dovrebbe piuttosto essere zona E. Non risulta confacente neppure la destinazione “spazi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport”, mentre più confacente sarebbe la classificazione di “Aree agricole della pianura”. La previsione di spazi e attrezzature a parco aprirebbe possibilità di costruzione di urbanizzazione primaria e secondaria che scardinerebbero l’integrità territoriale dell’area. L’integrità ambientale e i valori paesaggistico territoriali dell’area devono essere tutelati con forme di gestione agro-ambientali congiunte alla promozione culturale educativa, con realtà pubbliche o pubbliche-privare. La Villa deve essere classificata come nucleo storico e quindi come zona A, non come risulta nel POC, come zona B. Per le zone produttive industriali a margine, che hanno in parte intaccato l’integrità dell’area, il POC dovrebbe disciplinare la necessità di una loro delocalizzazione o di una loro trasformazione in usi compatibili.	nella accezione che si dà appunto alla definizione di “parco “agricolo”), non apre alla possibilità di ulteriori urbanizzazioni e costituisce un fattore di assoluta salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici presenti nell’area di Villa Ceci. La definizione “spazi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport” è quella che viene data al verde pubblico dal DM 1.444/68. La proposta di classificare la villa come zona A confonde zone omogenee e valore degli edifici: si possono dare edifici da tutelare anche in zone diverse dalle A. Le zone produttive presenti, che costituiscono senz’altro una criticità, per il grado di impermeabilizzazione e per il carico urbanistico che inducono, ma sono a carattere privato e pienamente in esercizio, condizioni per le quali si rende difficile ogni ipotesi di delocalizzazione. Le attività insediate solleciterebbero anzi ulteriori ampiamenti, che il PO con la previsione del parco intende scongiurare. **NON ACCOLTA**	accezione che si dà appunto alla definizione di “parco “agricolo”), non apre alla possibilità di ulteriori urbanizzazioni e costituisce un fattore di assoluta salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici presenti nell’area di Villa Ceci. La definizione “spazi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport” è quella che viene data al verde pubblico dal DM 1.444/68. La proposta di classificare la villa come zona A confonde zone omogenee e valore degli edifici: si possono dare edifici da tutelare anche in zone diverse dalle A. Le zone produttive presenti, che costituiscono senz’altro una criticità, per il grado di impermeabilizzazione e per il carico urbanistico che inducono, ma sono a carattere privato e pienamente in esercizio, condizioni per le quali si rende difficile ogni ipotesi di delocalizzazione. Le attività insediate solleciterebbero anzi ulteriori ampiamenti, che il PO con la previsione del parco intende scongiurare.						
417	**6**	576	05/01/2021	Si ritiene la previsione riguardante le aree di trasformazione IC.14 e IC.15 molto critica in termini urbanistici; in quanto va a collocare un notevole aumento del carico urbanistico ed insediativo proprio in una zona già molto densa ed allo stato di fatto con carenza di adeguati standard urbanistici, come è Marina centro ed est. Altresì si colloca in una zona di elevato rischio idrogeologico, nella quale un così rilevante aumento di tessuto edificato può comportare l’aggravio delle condizioni di criticità dell’edificato esistente. Si osserva relativamente all’IC.9 che risulta mancante la ricostituzione del giardino/verde pubblico preesistente all’angolo tra il viale XX Settembre e la via Genova, per il quale dovevano essere stati presi precisi impegni già nella previgente convenzione urbanistica. Infine si segnalano gli interventi “IC.12” e “IC.13”, poiché evidenziano che nell’area di Battilana si continua a densificare quella piastra urbana a destinazione produttiva artigianale posta proprio a fianco di una delle aree residuali agricolo rurali che dovrebbero essere tutelati	Si sono rivalutate le previsioni individuate all’adozione come IC.14 e IC.15., che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti e di nessuna qualità urbanistica. Il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell’approdo turistico. Per questi fini rimane fondamentale il mantenimento dell’intervento I.C.14, che si dispone davanti all’area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l’altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta, da via Garibaldi al lungomare, anche per consentire la creazione di un nuovo spazio per il gioco e lo sport. La scheda Norma relativa all’intervento IC.9 stabilisce di reperire spazi pubblici all’interno del comparto oggetto dell’area di trasformazione ferme restando le condizioni convenzionali già stipulate. Relativamente agli interventi IC.12 e IC.13 si precisa che tali interventi non hanno l’obiettivo di densificare tale contesto, viceversa hanno il prioritario obiettivo di acquisire nuovo verde pubblico utile a restituire spazi al corso d’acqua che scorre nel centro del comparto produttivo di Via Galileo Galilei. Per tali motivi si ritiene di non apportare modifiche a tali schede norma. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Si sono rivalutate le previsioni individuate all’adozione come IC.14 e IC.15., che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti e di nessuna qualità urbanistica. Il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell’approdo turistico. Per questi fini rimane fondamentale il mantenimento dell’intervento I.C.14, che si dispone davanti all’area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l’altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta, da via Garibaldi al lungomare, anche per consentire la creazione di un nuovo spazio per il gioco e lo sport. La scheda Norma relativa all’intervento IC.9 stabilisce di reperire spazi pubblici all’interno del comparto oggetto dell’area di trasformazione ferme restando le condizioni convenzionali già stipulate. Relativamente agli interventi IC.12 e IC.13 si precisa che tali interventi non hanno l’obiettivo di densificare tale contesto, viceversa hanno il prioritario obiettivo di acquisire nuovo verde pubblico utile a restituire spazi al corso d’acqua che scorre nel centro del comparto produttivo di Via Galileo Galilei. Per tali motivi si ritiene di non apportare modifiche a tali schede norma.	Parzialmente accolta	18	12	3 Bernardi Vannucci Spediacci	3 Barattini Luca Bottici Andreazzoli	
417	**7.1**	576	05/01/2021	Art. 29 (Disposizioni sulle distanze). Non è chiaro nelle deroghe previste dal comma 2 il caso del “costruire in aderenza”: ovvero se in tale deroga rientri anche un intervento di ampliamento (organico) di un edificio esistente legittimo, che nello stato di fatto non rispetti le distanze minime, purché tale ampliamento si attenga alle distanze esistenti.	Verrà modificato l’articolo 29, recependo quanto introdotto dal Decreto semplificazioni. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà modificato l’articolo 29, recependo quanto introdotto dal Decreto semplificazioni.	Parzialmente accolta	18	16	0	2 Andreazzoli Bernardi	

417	**7.2**	576	05/01/2021	Art. 36. Mantenere la superficie permeabile a verde di almeno il 25% e non fino al 15% come previsto, atteso che, proprio nei documenti di indirizzo e di analisi del POC, la sicurezza idrogeologica del territorio risultava uno dei pilastri a fondamento del piano.	Il PO non riduce, bensì innalza dal 25%, al 30% la percentuale delle superfici permeabili minime che devono essere garantite nel lotto fondiario di riferimento. Il Regolamento 39/R, all'art. 25 - Superficie permeabile (voce n. 9 dell'Allegato 1), indica che la superficie permeabile (SP) comprende le pavimentazioni prefabbricate posate su massicciata, sabbia o terra, prive di giunti stuccati o cementati, nonché ogni altra pavimentazione che garantisca la permeabilità all'acqua. Il PO limita la possibilità di utilizzare qualsiasi tipo di pavimentazioni, prescrivendo deve essere mantenuta come "piantumabile" almeno la metà delle maggiori quantità previste, ovvero il 15%. A differenza di quanto sostenuto nell'osservazione il PO dunque, per quanto in suo potere, rafforza la permeabilità delle aree rispetto alle indicazioni regionali e nazionali. **NON ACCOLTA**	Il PO non riduce, bensì innalza dal 25%, al 30% la percentuale delle superfici permeabili minime che devono essere garantite nel lotto fondiario di riferimento. Il Regolamento 39/R, all'art. 25 - Superficie permeabile (voce n. 9 dell'Allegato 1), indica che la superficie permeabile (SP) comprende le pavimentazioni prefabbricate posate su massicciata, sabbia o terra, prive di giunti stuccati o cementati, nonché ogni altra pavimentazione che garantisca la permeabilità all'acqua. Il PO limita la possibilità di utilizzare qualsiasi tipo di pavimentazioni, prescrivendo deve essere mantenuta come "piantumabile" almeno la metà delle maggiori quantità previste, ovvero il 15%. A differenza di quanto sostenuto nell'osservazione il PO dunque, per quanto in suo potere, rafforza la permeabilità delle aree rispetto alle indicazioni regionali e nazionali.	Non accolta	18	16	0	2 Bernardi Andreazzo li	
417	**7.3**	576	05/01/2021	Art. 58 Percorsi ciclabili. Visto la mancanza di previsioni urbanistiche si dovrebbe demandare a un piano attuativo la realizzazione di un sistema di mobilità dolce ciclabile e pedonale.	Le previsioni urbanistiche e il vincolo preordinato all'esproprio del PO hanno una durata di cinque anni, dopodiché perdono efficacia: le opere da introdurre nel piano devono dunque avere una effettiva fattibilità, prima di tutto in considerazione della capacità di finanziamento dell'acquisizione delle aree. Le piste ciclabili di valenza pubblica non hanno bisogno di un piano attuativo. La LR 65/2014 prevede infatti anche le varianti urbanistiche mediante approvazione del progetto di opera pubblica (art. 34). Si deve invece considerare che il piano non può mettere in campo una rete ciclabile che ponga dei vincoli preordinati all'esproprio, che poi non è in grado di attuare nei cinque anni. La loro reiterazione può determinare legittime richieste di indennizzo. **NON ACCOLTA**	Le previsioni urbanistiche e il vincolo preordinato all'esproprio del PO hanno una durata di cinque anni, dopodiché perdono efficacia: le opere da introdurre nel piano devono dunque avere una effettiva fattibilità, prima di tutto in considerazione della capacità di finanziamento dell'acquisizione delle aree. Le piste ciclabili di valenza pubblica non hanno bisogno di un piano attuativo. La LR 65/2014 prevede infatti anche le varianti urbanistiche mediante approvazione del progetto di opera pubblica (art. 34). Si deve invece considerare che il piano non può mettere in campo una rete ciclabile che ponga dei vincoli preordinati all'esproprio, che poi non è in grado di attuare nei cinque anni. La loro reiterazione può determinare legittime richieste di indennizzo.	Non accolta	18	16	1 Bernardi	1 Andreazzo li	
417	**7.4**	576	05/01/2021	Art. 59 Rete escursionistica. Atteso che il POC riporta (correttamente) tutta la rete sentieristica CAI presente sul territorio comunale, si chiede se il CAI ha verificato i tracciati indicati nella cartografia di piano, affinché sia certo che corrispondano alla reale situazione della sentieristica locale.	Il CAI a questo proposito non ha presentato alcun contributo o osservazione al piano, anche se con l'occasione si evidenzia che la rete escursionistica assume, all'interno del POC, un mero valore indicativo, per questo verrà specificato nella norma i tracciati sono riportati a puro scopo ricognitivo. **NON ACCOLTA**	Il CAI a questo proposito non ha presentato alcun contributo o osservazione al piano, anche se con l'occasione si evidenzia che la rete escursionistica assume, all'interno del POC, un mero valore indicativo, per questo verrà specificato nella norma i tracciati sono riportati a puro scopo ricognitivo.	Non accolta	19	17	1 Bernardi	Andreazzo li	rientra Palma
417	**7.5**	576	05/01/2021	Artt. 64 e 65 (Aree verdi non edificate / Aree private scoperte). Si osserva che non è ben definito se in queste aree sia ammessa la sistemazione di parcheggi pertinenziali dell'edificato o delle residenze esistenti.	Sarà meglio specificato il senso da dare al comma 5 dell'art. 64 delle Norme del POC, che verrà modificato per questo. **ACCOLTA**	Sarà meglio specificato il senso da dare al comma 5 dell'art. 64 delle Norme del POC, che verrà modificato per questo.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
417	**7.6**	576	05/01/2021	Art. 70. Al comma 1 primo rigo, è presente un refuso/errore di battitura che rende non chiaro il dispositivo normativo.	Sarà corretto l'articolo 70, riportando all'ultimo comma la frase iniziale del primo. **ACCOLTA**	Sarà corretto l'articolo 70, riportando all'ultimo comma la frase iniziale del primo.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
417	**7.7**	576	05/01/2021	Ad un soggetto che non conosca niente di Carrara e per nulla il suo territorio, che legga solamente le norme di questo piano operativo comunale, verrebbe da immaginare che probabilmente Carrara sia un fiorente comune rurale, forse della pianura Padana, in cui la principale attività sia l'agricoltura" perché appunto queste norme dedicano (giustamente, aggiungiamo...) ben 19 articoli e 14 pagine al territorio rurale ed alle attività agricole, ma	Il Comune di Carrara ha da poco approvato il PABE, mentre in attesa del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP), che dovrà recepire gli obiettivi e gli indirizzi del DPSS recentemente approvato, si devono far salve le norme del PRP 1981 senza entrare in contraddizione con il PS di Carrara vigente. La pianificazione delle aree incluse in quello che il DPSS recentemente approvato definisce come "Ambito portuale" potrà più propriamente essere effettuata nell'ambito delle procedure di legge relative	Il Comune di Carrara ha da poco approvato il PABE, mentre in attesa del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP), che dovrà recepire gli obiettivi e gli indirizzi del DPSS recentemente approvato, si devono far salve le norme del PRP 1981 senza entrare in contraddizione con il PS di Carrara vigente. La pianificazione delle aree incluse in quello che il DPSS recentemente approvato definisce come "Ambito portuale" potrà più propriamente essere effettuata nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di	Non accolta	19	17	1 Bernardi	1 Andreazzoli	

				“solo” (peccato, aggiungiamo...) un articolo di 16 righe al porto e altrettanto un solo articolo di sole 14 righe alle cave!	all’approvazione degli strumenti di pianificazione portuale. Queste le semplici ragioni per le quali si rimanda agli strumenti urbanistici di dettaglio Storicamente a Carrara si è trattato il territorio rurale come un campo bianco in cui tutto sarebbe potuto avvenire e dove molto è già avvenuto. La necessità di non rivolgersi solamente al mare, di rivitalizzare i paesi a monte, di considerare la possibilità di un nuovo e più equilibrato e sostenibile sviluppo che tenga conto dei grandi valori culturali, paesaggistici e produttivi dell’entroterra. Con la prospettiva della riduzione del consumo di suolo, il territorio agricolo assume una nuova soggettività, per la chiusura dei cicli, per il presidio ambientale, per la cura e la riqualificazione delle stesse parti urbanizzate e per la fornitura dei servizi ecosistemici. È inoltre il campo di applicazione delle nuove discipline regionali sul territorio rurale, che affidano al PO il compito di stabilire cosa si possa fare per le piccole produzioni, per l’autoconsumo, per l’attività venatoria e per le altre forme di presidio paesaggistico (il miele, i frutti del sottobosco, i piccoli allevamenti, ecc.). **NON ACCOLTA**	pianificazione portuale. Queste le semplici ragioni per le quali si rimanda agli strumenti urbanistici di dettaglio Storicamente a Carrara si è trattato il territorio rurale come un campo bianco in cui tutto sarebbe potuto avvenire e dove molto è già avvenuto. La necessità di non rivolgersi solamente al mare, di rivitalizzare i paesi a monte, di considerare la possibilità di un nuovo e più equilibrato e sostenibile sviluppo che tenga conto dei grandi valori culturali, paesaggistici e produttivi dell’entroterra. Con la prospettiva della riduzione del consumo di suolo, il territorio agricolo assume una nuova soggettività, per la chiusura dei cicli, per il presidio ambientale, per la cura e la riqualificazione delle stesse parti urbanizzate e per la fornitura dei servizi ecosistemici. È inoltre il campo di applicazione delle nuove discipline regionali sul territorio rurale, che affidano al PO il compito di stabilire cosa si possa fare per le piccole produzioni, per l’autoconsumo, per l’attività venatoria e per le altre forme di presidio paesaggistico (il miele, i frutti del sottobosco, i piccoli allevamenti, ecc.).					
418		577	05/01/2021	Chiede la possibilità di prevedere un nuovo intervento che consenta la possibilità di edificare immobili residenziali in compensazione di una nuova viabilità di accesso oltre a parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	0	
419		580	05/01/2021	L'area è individuata nel POC come V3.2, E, 3* e dunque risulta privo di schedatura. Al fine della sua classificazione in classe 5 si presenta una relazione tecnica corredata da cartografie e foto.	L’edificio oggetto di osservazione, una vecchia casa rurale, si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell’edificio esistente. L’edificio non schedato all’adozione verrà classificato in classe 3. **NON ACCOLTA**	L’edificio oggetto di osservazione, una vecchia casa rurale, si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell’edificio esistente. L’edificio non schedato all’adozione verrà classificato in classe 3.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	0	
420		600	05/01/2021	La richiedente è proprietaria di un fabbricato posto in fregio a via Manzoni; la disciplina fa ricadere una parte del giardino in VR; si ritiene tale destinazione fortemente lesiva del diritto di proprietà in assenza di edificabilità e che rasenti violazioni a diritti superiori al mero interesse privatistico; l'area di circa 1200 mq è parte di un tessuto edilizio costituito da villette isolate; le norme del POC impongono ai proprietari delle aree VR di esercitare un'attività agricola. Ciò premesso chiede che l'area venga incorporata nella pertinenza del fabbricato e venga eliminata la norma VR sul proprio terreno.	Esaminato il contesto alla luce dell’osservazione e rilevato quanto segnalato, l’area in oggetto è da considerarsi come ambito R4 e come tale verrà classificata dal P.O. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell’osservazione e rilevato quanto segnalato, l’area in oggetto è da considerarsi come ambito R4 e come tale verrà classificata dal P.O.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
421		608	05/01/2021	L'area della segheria, che fa parte di un complesso produttivo più ampio, è individuata nel POC come P1, D, 3. Chiede che l’edificio adibito a segheria individuato catastalmente al foglio 74 con la particella 52 sia classificato come D 6 in considerazione del fatto che l’edificio in esame non ha le caratteristiche per poter essere inserito nella classe D 3.	La cartografia sarà modificata constato che l’edificio non ha le caratteristiche per essere riconosciuto come di valore. L’area sarà individuata quindi con come zona D, ambito P1, classe 6. **ACCOLTA**	La cartografia sarà modificata constato che l’edificio non ha le caratteristiche per essere riconosciuto come di valore. L’area sarà individuata quindi con come zona D, ambito P1, classe 6.	Accolta	19	18	0	1 Bernardi	
422	**1**	613	05/01/2021	L'area è individuata nel POC come V3.1, E, 4. premesso che li edifici non svolgono da tempo funzioni agricole e dunque il POC dovrebbe	Gli edifici oggetto di osservazione, al fine di una loro adeguamento e ristrutturazione, saranno individuati in classe 4.	Gli edifici oggetto di osservazione, al fine di una loro adeguamento e ristrutturazione, saranno individuati in classe 4.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca	

				tenerne conto al fine di consentire un equilibrio tra le esigenze moderne e il mantenimento degli aspetti testimoniali, si fa presente che gli edifici andrebbero adeguati mediante ristrutturazione completa, che la pertinenza non è più agricola ma residenziale, che il POC deve garantire la presenza umana, garantendo idoneo sviluppo si chiede che venga assegnata la classe di intervento anche all'intero edificio individuato alla p. 650.	**PARZIALMENTE ACCOLTA**						Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	
422	**2**	613	05/01/2021	Venga estesa la classe di assegnazione all'edificio individuato al mappale 1115 in quanto pertinenza diretta del 650.	Gli edifici oggetto di osservazione, al fine di una loro adeguamento e ristrutturazione, saranno individuati in la classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Gli edifici oggetto di osservazione, al fine di una loro adeguamento e ristrutturazione, saranno individuati in la classe 4.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	
422	**3**	613	05/01/2021	Per l'edificio oggi ricadente nell'ambito V3.1, Si chiede di individuare l'ambito di pertinenza residenziale come da cartografia allegata all'osservazione	L'area di pertinenza degli edifici nel territorio rurale verrà eliminata dalle tavole del PO, integrando le Norme con disposizioni che ne possano comunque condizionare gli interventi pertinenziali ammessi. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area di pertinenza degli edifici nel territorio rurale verrà eliminata dalle tavole del PO, integrando le Norme con disposizioni che ne possano comunque condizionare gli interventi pertinenziali ammessi.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Barattini Luca Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	
422	**4**	613	05/01/2021	Si chiede la modifica alle NTA e specialmente agli articoli 25, 47, 90 al fine di consentire interventi edilizi che possano garantire futuri investimenti fra cui, adeguamento igienico sanitario, sostituzione edilizia, realizzazione opere pertinenziali.	L'art. 25 verrà integrato a seguito di altre osservazioni, estendendo la possibilità di effettuare interventi pertinenziali e piccoli ampliamenti. Le richieste rimangono tuttavia generiche, e come tali non trovano relazione con gli obiettivi del piano. **NON ACCOLTA**	L'art. 25 verrà integrato a seguito di altre osservazioni, estendendo la possibilità di effettuare interventi pertinenziali e piccoli ampliamenti. Le richieste rimangono tuttavia generiche, e come tali non trovano relazione con gli obiettivi del piano.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	0	
423	**1**	615	05/01/2021	L'area oggetto di osservazione: ricade in ambito V3.2 e dunque all'esterno del territorio urbanizzato; l'edificio rappresenta un vecchio casale svincolato dalle funzioni agricole, per il quale i proprietari prevedono il suo adeguamento igienico sanitario; gli edifici del Monte d'Arme sono raggiungibili solo mediante fuoristrada; si chiede di riclassificare l'edificio in classe 5	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	0	
423	**2**	615	05/01/2021	Al fine di recuperare l'edificio ed evitare l'abbandono della montagna si chiede la possibilità di realizzare opere pertinenziali nelle aree esterne agli edifici esistenti anche con lievi interventi alla morfologia del terreno, con la possibilità di realizzare muri a secco o in cemento rivestiti di sasso al fine di contenere i poggi dei terrazzamenti presenti, modificando le norme che regolano le attività consentite nelle pertinenze del territorio rurale (art. 90 e altri)	Le opere a cui si fa riferimento difficilmente possono essere disciplinate direttamente dal PO, che per le sistemazioni pertinenziali già definisce il proprio campo di azione all'art. 90. **NON ACCOLTA**	Le opere a cui si fa riferimento difficilmente possono essere disciplinate direttamente dal PO, che per le sistemazioni pertinenziali già definisce il proprio campo di azione all'art. 90.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	0	
424		617	05/01/2021	L'area è individuata dal POC come R6, B, 5. Chiede relativamente a tale area, su cui insiste un fabbricato di tipo produttivo, che il PO consenta di realizzare un intervento di nuova edificazione, anche attraverso un intervento di riqualificazione urbanistica, con destinazione d'uso commerciale/produttivo al fine di dotare l'area di un punto di ristoro e di servizio alle attività produttive e residenziali	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la nuova edificazione costituirebbe un incremento eccessivo della densità edilizia già molto elevata nel contesto. Si precisa comunque che La classificazione dell'area consente già, in parte, la sostituzione edilizia per la realizzazione dell'immobile con le funzioni richieste. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la nuova edificazione costituirebbe un incremento eccessivo della densità edilizia già molto elevata nel contesto. Si precisa comunque che La classificazione dell'area consente già, in parte, la sostituzione edilizia per la realizzazione dell'immobile con le funzioni richieste.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	1 Andreazzoli	
425		650	05/01/2021	CHIEDE che la scheda norma per l'attuazione del piano attuativo previsto AD3-AS sia rivista e modificata mediante una revisione dei parametri edificatori riguardanti nche le altezze massime secondo un nuovo schema	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Andreazzolii Bottici Bernardi	0	

				progettuale. In particolare si richiede: - una volumetria maggiore, fino a 15.000 mq di SE - 50% residenziale e 50% commerciale e direzionale - Un'altezza maggiore per 6 piani pari a 19,00 mt, fino a mt. 43 per eventuale edificio a torre - inserimento di una media struttura di vendita.	progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di recuperare delle volumetrie e degli immobili utili a ridisegnare l'area urbana del retro stazione al fine di dotarla di un ampio parcheggio e di servizi per gli utenti oltre ad una quota di residenziale cospicua coerentemente a quanto prescritto dal Piano Strutturale. L'inserimento di una media struttura di vendita costituirebbe una funzione non coerente con le finalità del parcheggio pubblico destinato prevalentemente a servizio della stazione e delle funzioni pubbliche ad essa connesse. L'altezza richiesta non è compatibile con i caratteri paesaggistici del contesto; a tal riguardo si segnala la particolare attenzione alle altezze degli edifici rivolta dal Piano Paesaggistico Regionale al contesto carrarese. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata fermo restando le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale **NON ACCOLTA**	progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di recuperare delle volumetrie e degli immobili utili a ridisegnare l'area urbana del retro stazione al fine di dotarla di un ampio parcheggio e di servizi per gli utenti oltre ad una quota di residenziale cospicua coerentemente a quanto prescritto dal Piano Strutturale. L'inserimento di una media struttura di vendita costituirebbe una funzione non coerente con le finalità del parcheggio pubblico destinato prevalentemente a servizio della stazione e delle funzioni pubbliche ad essa connesse. L'altezza richiesta non è compatibile con i caratteri paesaggistici del contesto; a tal riguardo si segnala la particolare attenzione alle altezze degli edifici rivolta dal Piano Paesaggistico Regionale al contesto carrarese. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata fermo restando le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale				Vannucci Spediacci		
426	**1**	651	07/01/2021	Si chiede: l'estensione dell'ambito R2 ai mappali elencati in premessa, eliminando l'ambito VR, così come evidenziato nell'allegata planimetria	Sarà modificato l'ambito R2 al fine di ricomprendere una adeguata pertinenza all'edificio. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Sarà modificato l'ambito R2 al fine di ricomprendere una adeguata pertinenza all'edificio.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 BarattiniLuca Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	
426	**2**	651	07/01/2021	per il compendio formato dalle particelle 649-parte (edificio da ristrutt Colonica) , 570, 643, 651, 652 e 629 l'attribuzione della classe di intervento "5 modifiche alle NTA, di nuova classe di intervento, al fine di ripristinare la ristrutturazione urbanistica con spostamento all'interno del lotto così da co edilizio come già previsto dal vigente RU- vedi planimetria allegata	La classificazione richiesta non risulta supportata da adeguata motivazione, tuttavia si evidenzia anche ai fini dell'osservante che la classe 4 che consente comunque importanti interventi di ristrutturazione ricostruttiva e modesti ampliamenti. **NON ACCOLTA**	La classificazione richiesta non risulta supportata da adeguata motivazione, tuttavia si evidenzia anche ai fini dell'osservante che la classe 4 che consente comunque importanti interventi di ristrutturazione ricostruttiva e modesti ampliamenti.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	1 Andreazzoli	
426	**3**	651	07/01/2021	Relativamente a tutte le porzioni del compendio descritto in oggetto, l'esclusione dall'intervento soggetto ad esproprio classificato AE4.1, con conseguente correzione delle NTA ovvero dell'elenco particelle soggette a vincolo espropriativo, in quanto hanno fatto parte della cosiddetta "area di Villa Ceci" né sono mai state individuate anche nel vigente RU	L'area oggetto di riperimetrazione rappresenta un vitale sbocco del parco di Villa Ceci sulla via Marina, e dunque per l'accesso e la fruizione dei quartieri di quella parte di città. **NON ACCOLTA**	L'area oggetto di riperimetrazione rappresenta un vitale sbocco del parco di Villa Ceci sulla via Marina, e dunque per l'accesso e la fruizione dei quartieri di quella parte di città.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	1 Andreazzoli	
426	**4**	651	07/01/2021	Si chiede la parziale esclusione dall'ambito V5 della porzione di area posta in aderenza alla pubblica Via Marina, delimitando altresì l'area oggetto ottenuta quale naturale proseguimento della sottostante area residenziale e la sua classificazione in ambito VR	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito V5 e come tale verrà classificata dal P.O. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito V5 e come tale verrà classificata dal P.O.	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	0	
426	**5**	651	07/01/2021	Si chiede la parziale esclusione dall'ambito V5 della porzione di area facente parte del mappale 611, posto in aderenza alla pubblica Via Covetta, delimitando l'area da sottoporre a esproprio alla linea del passo carrabile utilizzato per l'accesso alle proprietà e la classificazione in ambito VR	L'area oggetto di riperimetrazione rappresenta un vitale sbocco del parco di Villa Ceci sulla via di Covetta e dunque per l'accesso e la fruizione dei quartieri di quella parte di città. **NON ACCOLTA**	L'area oggetto di riperimetrazione rappresenta un vitale sbocco del parco di Villa Ceci sulla via di Covetta e dunque per l'accesso e la fruizione dei quartieri di quella parte di città.	Non accolta	19	13	5 Barattini Luca Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	1 Andreazzoli	
427		653	07/01/2021	CHIEDE che la scheda norma per l'attuazione del piano attuativo previsto AD3-AS sia rivista e modificata mediante una revisione dei parametri edificatori riguardanti anche le altezze massime secondo un nuovo schema progettuale. In particolare si richiede: - una volumetria maggiore, fino a 15.000 mq di SE	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse	Non accolta	19	13	6 Barattini Luca Andreazzolii Bottici Bernardi Vannucci Spediacci	0	

				- 50% residenziale e 50% commerciale e direzionale - Un'altezza maggiore per 6 piani pari a 19,00 mt, fino a mt. 43 per eventuale edificio a torre - inserimento di una media struttura di vendita.	sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di recuperare delle volumetrie e degli immobili utili a ridisegnare l'area urbana del retro stazione al fine di dotarla di un ampio parcheggio e di servizi per gli utenti oltre ad una quota di residenziale cospicua coerentemente a quanto prescritto dal Piano Strutturale. L'inserimento di una media struttura di vendita costituirebbe una funzione non coerente con le finalità del parcheggio pubblico destinato prevalentemente a servizio della stazione e delle funzioni pubbliche ad essa connesse. L'altezza richiesta non è compatibile con i caratteri paesaggistici del contesto; a tal riguardo si segnala la particolare attenzione alle altezze degli edifici rivolta dal Piano Paesaggistico Regionale al contesto carrarese. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata fermo restando le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale **NON ACCOLTA**	sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di recuperare delle volumetrie e degli immobili utili a ridisegnare l'area urbana del retro stazione al fine di dotarla di un ampio parcheggio e di servizi per gli utenti oltre ad una quota di residenziale cospicua coerentemente a quanto prescritto dal Piano Strutturale. L'inserimento di una media struttura di vendita costituirebbe una funzione non coerente con le finalità del parcheggio pubblico destinato prevalentemente a servizio della stazione e delle funzioni pubbliche ad essa connesse. L'altezza richiesta non è compatibile con i caratteri paesaggistici del contesto; a tal riguardo si segnala la particolare attenzione alle altezze degli edifici rivolta dal Piano Paesaggistico Regionale al contesto carrarese. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata fermo restando le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale					
428		656	05/01/2021	Chiede l'individuazione di un'area di trasformazione all'interno dell'area in oggetto al fine di realizzare una modesta SUL con tipologia Villa e/o schiera con cessione volontaria di una parte stimabile al 50% della Area in oggetto per parcheggio pubblico e verde pubblico oppure in alternativa la possibilità di eseguire un intervento convenzionato regolato dalle NTA del PO.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera a diretto contatto con il corso d'acqua. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si segnala inoltre la presenza di pericolosità idraulica nell'area. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera a diretto contatto con il corso d'acqua. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si segnala inoltre la presenza di pericolosità idraulica nell'area.	Non accolta	18	14	3 Bernardi Vannucci Spediacci	1 Andreazzoli	Esce Barattini Luca
429		659	05/01/2021	CHIEDE che la scheda norma per l'attuazione del piano attuativo previsto AD3-AS sia rivista e modificata mediante una revisione dei parametri edificatori riguardanti anche le altezze massime secondo un nuovo schema progettuale. In particolare si richiede: - una volumetria maggiore, fino a 15.000 mq di SE - 50% residenziale e 50% commerciale e direzionale - Un'altezza maggiore per 6 piani pari a 19,00 mt, fino a mt. 43 per eventuale edificio a torre - inserimento di una media struttura di vendita.	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di recuperare delle volumetrie e degli immobili utili a ridisegnare l'area urbana del retro stazione al fine di dotarla di un ampio parcheggio e di servizi per gli utenti oltre ad una quota di residenziale cospicua coerentemente a quanto prescritto dal Piano Strutturale. L'inserimento di una media struttura di vendita costituirebbe una funzione non coerente con le finalità del parcheggio pubblico destinato prevalentemente a servizio della stazione e delle funzioni pubbliche ad essa connesse. L'altezza richiesta non è compatibile con i caratteri paesaggistici del contesto; a tal riguardo si segnala la particolare attenzione alle altezze degli edifici rivolta dal Piano Paesaggistico Regionale al contesto carrarese. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata fermo restando le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale **NON ACCOLTA**	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di recuperare delle volumetrie e degli immobili utili a ridisegnare l'area urbana del retro stazione al fine di dotarla di un ampio parcheggio e di servizi per gli utenti oltre ad una quota di residenziale cospicua coerentemente a quanto prescritto dal Piano Strutturale. L'inserimento di una media struttura di vendita costituirebbe una funzione non coerente con le finalità del parcheggio pubblico destinato prevalentemente a servizio della stazione e delle funzioni pubbliche ad essa connesse. L'altezza richiesta non è compatibile con i caratteri paesaggistici del contesto; a tal riguardo si segnala la particolare attenzione alle altezze degli edifici rivolta dal Piano Paesaggistico Regionale al contesto carrarese. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata fermo restando le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale	Non accolta	18	15	1 Bernardi	2 Bottici Andreazzoli	
430		663	07/01/2021	L'area è individuata in VR, B. Trattasi di vasto compendio immobiliare di complessivi 2300 mq ove è presente un piccolo edificio a uso magazzino, in parte in muratura e in parte in tettoie, comunque in generale forte degrado. Si chiede la classificazione a R7 B 5	Per le caratteristiche riscontrate l'edificio e parte del compendio oggetto di osservazione, saranno individuati in R7, B, 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Per le caratteristiche riscontrate l'edificio e parte del compendio oggetto di osservazione, saranno individuati in R7, B, 4.	Parzialmente accolta	18	13	1 Bernardi	4 Andreazzolii Bottici Vannucci Spediacci	
431		666	07/01/2021	Viste le carte del POC si chiede l'esclusione dell'area oggetto di osservazione dalla formazione del comparto definito Ambito di trasformazione strategica AS Avenza Stazione.	La definizione dell'estensione dell'ambito strategico AS Avenza Stazione è stata condotta mediante l'individuazione di un'area vasta che contenesse al suo interno tutta la porzione di	La definizione dell'estensione dell'ambito strategico AS Avenza Stazione è stata condotta mediante l'individuazione di un'area vasta che contenesse al suo interno tutta la porzione di territorio avente	Non accolta	19	14	4 Barattini Luca Bottici Vannucci	1 Andreazzoli	Rientra Barattini Luca

					territorio avente caratteristiche omogenee rispetto allo stato i fatto dei luoghi e rispetto agli obiettivi e le indicazioni del Piano strutturale pertanto non si ritiene accolta la richiesta di escludere una singola area che si trova al centro di tale ambito strategico. **NON ACCOLTA**	caratteristiche omogenee rispetto allo stato i fatto dei luoghi e rispetto agli obiettivi e le indicazioni del Piano strutturale pertanto non si ritiene accolta la richiesta di escludere una singola area che si trova al centro di tale ambito strategico.				Spediacci		
432		669	07/01/2021	L'area è individuata nel POC come R1, A, 3. Trattasi di piccolo edificio, già presente al 1940, con bagno esterno e cantina accanto. Al fine di consentire un aumento funzionale, chiede la revisione della classificazione dell'immobile in Ambito R2 e classe di intervento 4 o in alternativa si chiede la modifica dell'art. 24 classe 3 e dell'art. 68 ambito R1, con la possibilità di consentire gli ampliamenti funzionali anche negli ambiti R1 e R2, in tutti i nuclei storici, collinari - montani e di pianura.	L'edificio sarà, visto i caratteri e gli assetti, individuato in classe 3; tuttavia per la classe c3 posta in ambiti R2, il PO, all'art. 69 già consente ampliamenti per adeguamento igienico sanitari. Tale possibilità verrà meglio specificata anche all'art. 24 delle NTA e sarà consentita per tutti gli edifici in classe 3 purché non abbiano già beneficiato di ampliamenti assimilabili con il precedente Regolamento Urbanistico. **ACCOLTA**	L'edificio sarà, visto i caratteri e gli assetti, individuato in classe 3; tuttavia per la classe c3 posta in ambiti R2, il PO, all'art. 69 già consente ampliamenti per adeguamento igienico sanitari. Tale possibilità verrà meglio specificata anche all'art. 24 delle NTA e sarà consentita per tutti gli edifici in classe 3 purché non abbiano già beneficiato di ampliamenti assimilabili con il precedente Regolamento Urbanistico.	Accolta	18	16	1 Bernardi	1 Andreazzoli	Esce Spediacci
433		673	07/01/2021	L'area è individuata nel POC come R2, B, 3. Chiede che il fabbricato possa ricadere per i caratteri architettonici in classe di intervento 5 anche al fine di poter consentire la superficie dell'intero fabbricato necessario a realizzare due unità immobiliari o in subordine classe di intervento 4.	L'edificio oggetto di osservazione, che è stato alterato nel tempo ha perso caratteri di valore storico e documentario, pertanto sarà individuato in classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione, che è stato alterato nel tempo ha perso caratteri di valore storico e documentario, pertanto sarà individuato in classe 4.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Andreazzolii Bottici Vannucci Bernardi Barattini Luca	
434		675	07/01/2021	Chiede che in attesa del nuovo piano particolareggiato vengano garantititi gli interventi di riqualificazione edilizia, ambientale e paesaggistica già previsti dal Piano Particolareggiato dell'Arenile vigente, approvato con Delibera del Consiglio Comunale 133 del 2001 e s.m.i. così da permettere gli interventi necessari a recuperare gli stabilimenti balneari	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007. Verrà conseguentemente modificato l'articolo 62 delle NTA del PO. **ACCOLTA**	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007. Verrà conseguentemente modificato l'articolo 62 delle NTA del PO.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
435	**1**	676	07/01/2021	L'edificio è individuato con destinazione d1 nel POC; si chiede che la destinazione venga correttamente individuata come d2.	Sarà eliminata la destinazione d1 come richiesto. **ACCOLTA**	Sarà eliminata la destinazione d1 come richiesto.	Accolta	18	16	0	2 Andreazzoli Bernardi	
435	**2**	676	07/01/2021	Si osserva che l'unità minima frazionabile per l'ambito R3 è di 90 mq; si chiede che l'unità minima frazionabile sia portata a 55 mq, nel rispetto dei caratteri stilistici architettonici e strutturali del fabbricato.	L'ambito R3 è ritenuto un ambito da salvaguardare in quanto individua le ville e le loro pertinenze, ritenute dal POC di grande pregio storico e architettonico: quanto richiesto andrebbe a modificare tali edifici alterandone i caratteri storici, distributivi e formali. **NON ACCOLTA**	L'ambito R3 è ritenuto un ambito da salvaguardare in quanto individua le ville e le loro pertinenze, ritenute dal POC di grande pregio storico e architettonico: quanto richiesto andrebbe a modificare tali edifici alterandone i caratteri storici, distributivi e formali.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Bottici Vannucci Bernardi Barattini Luca	0	
435	**3**	676	07/01/2021	Osservato che non sono ammesse tettoie per gli ambiti R3, si chiede che solo per le attività extra alberghiere sia consentito la realizzazione di tettoie e portici con copertura verde o in vetro nel rispetto dei caratteri architettonici del fabbricato.	Le tettoie di cui all'art. 63 sono consentite in tutti gli ambiti, con i limiti derivati dalle classi di intervento attribuite, mentre è sempre possibile realizzare opere e manufatti privi di rilevanza edilizia di cui all'art. 28. **NON ACCOLTA**	Le tettoie di cui all'art. 63 sono consentite in tutti gli ambiti, con i limiti derivati dalle classi di intervento attribuite, mentre è sempre possibile realizzare opere e manufatti privi di rilevanza edilizia di cui all'art. 28.	Non accolta	18	13	2 Barattini Luca Bottici	3 Andreazzoli Bernardi Vannucci	
436		678	07/01/2021	L'area è individuata come R5, B, 4. Premesso che il terreno è libero e dotato di tutte le urbanizzazioni ed è accessibile da strada privata e la non edificazione comporterebbe all'incuria dell'area e al deprezzamento delle aree circostanti, si chiede che sia apportata una variante al POC con la quale venga rimossa la classificazione attuale e si attribuisca al terreno sopra identificato, una vocazione edificatoria, permettendo la costruzione di un immobile simile a quelli esistenti al fine di un completamento organico dell'area.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Bottici Vannucci Bernardi Barattini Luca	0	
437		681	07/01/2021	L'area ricade prevalentemente in ambito P1, D, b1, 6 e in parte in PR e in parte in P1, D, 5. L'area è destinata a deposito, alla trasformazione e commercializzazione di materiali lapidei che si prevede di ampliare. Si chiede la definizione di attività industriali ed artigianali (NTA art. 11 c.2) attribuita alla	La sottocategoria b1 comprende tutte le attività - industriali e artigianali e di servizio alla produzione - relative al settore lapideo, e il PO, all'art. 11 delle NTA specificherà meglio la gamma di tali attività. **ACCOLTA**	La sottocategoria b1 comprende tutte le attività - industriali e artigianali e di servizio alla produzione - relative al settore lapideo, e il PO, all'art. 11 delle NTA specificherà meglio la gamma di tali attività.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	

				sottocategoria "b1", in cui ricade l'area in oggetto, per la quale è pacifico, e quindi la presente a conferma che essa comprenda ogni tipo di attività di produzione artigianale, di beni o servizi oppure di trasformazione di beni" ivi comprendenti anche tutte le attività relative all'ambito lapideo quali "piazzali e deposito di materiali lapidei, con o senza lavorazione" tanto che la sottocategoria b2 include già "piazzali e depositi di materiali lapidei, con o senza lavorazione"							
438	**1**	688	07/01/2021	L'edificio è individuato in R2 classe 3. Chiede l'assegnazione della classe di intervento 5 per il fabbricato mappale 532 foglio 102, esattamente come correttamente avvenuto per l'attiguo edificio mappale 462 stesso foglio, di altra proprietà.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
438	**2**	688	07/01/2021	Chiede lo stralcio delle metrature minime dalle norme d'Ambito, lasciando al regolamento edilizio la determinazione della metratura minima unica sul territorio comunale o differenziata solo per le frazioni montane.	La disposizione è propria del PO, avendo incidenza sul carico urbanistico, tuttavia si rivedranno le dimensioni minime degli alloggi nei diversi ambiti definiti dal PO. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La disposizione è propria del PO, avendo incidenza sul carico urbanistico, tuttavia si rivedranno le dimensioni minime degli alloggi nei diversi ambiti definiti dal PO.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Andreazzolii Bottici Vannucci Bernardi Barattini Luca	
439		692	07/01/2021	L'osservazione riguarda le aree di cui PA.ll.l-AR via Casala; IC.2 Via Agricola, PA.11.2-AR e Chiede che le schede inerenti il PA 11.1 Via Casala e il PA 11.2 - AR Museo del Marmo siano adeguate alle caratteristiche del contesto, vengano mantenuti gli indici attuali del RU, sia ridotta la dimensione del parcheggio pubblico e il verde pubblico previsto sia posizionato in modo da integrarsi alla testimonianza storica del casello ferroviario.	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto e tengono già in considerazione gli elementi elencati nell'osservazione pertanto non si ritiene di apportare modifiche alle singole schede norma. Al fine comunque di consentire all'intervento di poter relazionarsi meglio con il contesto si consente di prevede la possibilità di realizzare le nuove volumetrie residenziali anche con tipologia a villa plurifamiliare. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto e tengono già in considerazione gli elementi elencati nell'osservazione pertanto non si ritiene di apportare modifiche alle singole schede norma. Al fine comunque di consentire all'intervento di poter relazionarsi meglio con il contesto si consente di prevede la possibilità di realizzare le nuove volumetrie residenziali anche con tipologia a villa plurifamiliare.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Andreazzolii Bottici Vannucci Bernardi Barattini Luca	
440		693	07/01/2021	Chiede di incrementare la classe di intervento possibile fino alla classe 5 prevedendo la sopraelevazione di mt.1 per poter sfruttare la Legge regionale per il recupero dei sottotetti o in alternativa di aumentare fino alla classe 4 oltre agli interventi previsti per la classe 3 si possa effettuare la modifica di imposta dei solai senza prevedere materiali uguali a quelli esistenti.	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Bottici Vannucci Bernardi Barattini Luca	0	
441	**1**	698	07/01/2021	L'edificio oggetto di osservazione è un vecchio edificio artigianale. Al fine di demolire l'edificio e convertirlo a residenza chiede la modifica delle discipline dell'ambito R2 ovvero che siano previsti al suo interno cambi di destinazione d'uso anche ai piani terra, al fine della formazione di nuovi alloggi, a maggior ragione se lo stesso edificio è inserito in aree private.	Il piano già consente la realizzazione di nuovi solai tra terra e tetto e tale possibilità verrà meglio specificata nella disciplina della classe 3. Si potrà inoltre procedere alla demolizione/ricostruzione di eventuali superfetazioni, come tali documentate da relazione storico-critica, e si specificherà che le limitazioni al cambio d'uso dei piani terreno non si applicheranno agli edifici di tipologia diversa da quella prevalentemente residenziale. **ACCOLTA**	Il piano già consente la realizzazione di nuovi solai tra terra e tetto e tale possibilità verrà meglio specificata nella disciplina della classe 3. Si potrà inoltre procedere alla demolizione/ricostruzione di eventuali superfetazioni, come tali documentate da relazione storico-critica, e si specificherà che le limitazioni al cambio d'uso dei piani terreno non si applicheranno agli edifici di tipologia diversa da quella prevalentemente residenziale.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	

441	**2**	698	07/01/2021	All'interno della classe 3 si chiede che gli edifici accessori possano essere demoliti e possano trovare interamente nuova collocazione all'interno del lotto esistente, anche creando un nuovo piano	Il PO consente il riordino dei volumi accessori all'interno del lotto di riferimento. In caso di cambio di destinazione d'uso da immobili aventi destinazione artigianale o simili, i volumi esistenti devono essere considerati complessivamente, non essendo di fatto definibili quali volumi accessori magazzini o depositi che sono a tutti gli effetti superfici della stessa categoria funzionale. La classe 3 consente tuttavia la formazione di un nuovo solaio tra piano terra e copertura, anche con il corrispondente aumento della superficie utile e questa possibilità verrà meglio specificata nelle norme del PO. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Il PO consente il riordino dei volumi accessori all'interno del lotto di riferimento. In caso di cambio di destinazione d'uso da immobili aventi destinazione artigianale o simili, i volumi esistenti devono essere considerati complessivamente, non essendo di fatto definibili quali volumi accessori magazzini o depositi che sono a tutti gli effetti superfici della stessa categoria funzionale. La classe 3 consente tuttavia la formazione di un nuovo solaio tra piano terra e copertura, anche con il corrispondente aumento della superficie utile e questa possibilità verrà meglio specificata nelle norme del PO.	Parzialmente accolta	18	14	0	4 Andreazzolii Bottici Bernardi Barattini Luca	
442	**1**	699	07/01/2021	Si chiede di ripristinare la possibilità edificatoria autonoma del terreno oggetto della presente con parametri edilizi analoghi a quelli del precedente RU e che permettano l'approvazione del progetto già presentato e sospeso dall'ufficio tecnico: si ritiene infatti che la normativa all'art. 55 c.1, l. a della 1/2005 non ha alcun termine di validità e non viene superata dalla 65/5014. Pertanto la zonizzazione del POC non è corretta	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Bottici Vannucci Bernardi Barattini Luca	0	
442	**2**	699	07/01/2021	Non appare giustificabile la scelta del POC di vietare le nuove edificazioni negli spazi liberi del TU con l'obiettivo di contrastare il consumo di suolo, che deve essere inteso solo per il suolo agricolo. Tutto questo porta il POC a prevedere la crescita solo nelle aree soggette a trasformazione spesso individuate in aree marginali, bloccando al contempo l'edificazione per saturazione, con tipologie edilizia speculative. Spesso non votate alla residenza, le aree di trasformazione dovrebbero essere più proficuamente individuate come aree a standard di cui il POC lamenta la carenza.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. I principi che sottendono tali obiettivi sono orientati alla conservazione degli spazi inedificati anche in riferimento alle aree libere nei contesti insediati molto densi come quello oggetto dell'osservazione. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. I principi che sottendono tali obiettivi sono orientati alla conservazione degli spazi inedificati anche in riferimento alle aree libere nei contesti insediati molto densi come quello oggetto dell'osservazione.	Non accolta	18	13	4 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca	1 Bottici	
443		701	07/01/2021	Chiede di incrementare la classe di intervento possibile fino alla classe 5 prevedendo la sopraelevazione di mt.1 per poter sfruttare la Legge regionale per il recupero dei sottotetti o in alternativa di aumentare fino alla classe 4 oltre agli interventi previsti per la classe 3 si possa effettuare la modifica di imposta dei solai senza prevedere materiali uguali a quelli esistenti.	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Bottici Vannucci Bernardi Barattini Luca	0	
444		702	07/01/2021	L'area è individuata da POC come V5. Premesso che tale destinazione non è corretta visto che non esiste nessuna vegetazione ripariale, non vi è alcun territorio rurale, che la manutenzione dell'area incide a livello economico alla conduzione famigliare... Chiede di poter edificare, con tipologia analoga a quella rilasciata recentemente nel terreno confinante (schiera) in perequazione all'allargamento stradale oltre la cessione di un'area ad uso parcheggio.	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Bottici Vannucci Bernardi Barattini Luca	0	
445	**1**	703	07/01/2021	Viste le discipline dell'art. 62 delle NTA, "Arenile", si chiede che l'art. 62, comma 3, sia riformulato nei seguenti termini: -"sul patrimonio edilizio esistente possono essere eseguiti interventi fino alla classe 4 di cui al precedente art. 25, comunque nel rispetto delle prescrizioni e direttive PIT-PPR, senza aumento della superficie coperta e/o artificializzazione dell'arenile, alterazione della sagoma, ne	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007. Verrà conseguentemente modificato l'articolo 62 delle NTA del PO. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007. Verrà conseguentemente modificato l'articolo 62 delle NTA del PO.	Parzialmente accolta	18	14	0	4 Andreazzolii Bottici Bernardi Barattini Luca	

				frazionamento e/o mutazione di destinazione d'uso, nonché del rispetto delle prescrizioni e limitazioni del precedente PPE approvato con DCC n. 8 del 22.1.2007.								
445	**2**	703	07/01/2021	In via del tutto subordinata si chiede che sui fabbricati esistenti sia consentita la classe di intervento 5 invece che 4, così riformulato: sul patrimonio edilizio esistente possono essere eseguiti interventi fino alla classe 5 di cui al precedente art. 26 e comunque nel rispetto delle prescrizioni e direttive PIT-PPR, senza aumento della superficie coperta e/o artificializzazione dell'arenile, alterazione della sagoma, ne frazionamento e/o mutazione di destinazione d'uso, nonché del rispetto delle prescrizioni e limitazioni del precedente PPE approvato con DCC n. 8 del 22.1.2007.	Si rinvia a quanto contro dedotto al precedente punto 1 **NON ACCOLTA**	Si rinvia a quanto contro dedotto al precedente punto 1	Non accolta	18	14	1 Bernardi	3 Andreazzolii Bottici Barattini Luca	
446		704	07/01/2021	Chiede l'attribuzione all'immobile mappale 568 della classe di intervento da 4 a 5	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di interventi recenti, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica unitaria. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente carente di servizi. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di interventi recenti, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica unitaria. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine di non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in un contesto già particolarmente carente di servizi.	Non accolta	18	13	4 Bottici Vannucci Bernardi Barattini Luca	1 Andreazzoli	
447		705	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione ricade presso il centro di Avenza ed è individuata come R1, B, b1, 6. Vista la necessità di riqualificare il compendio si chiede l'eliminazione della destinazione d'uso b1 e la possibilità di movimentare e aumentare le volumetrie presenti in maniera tale da sfruttarne al meglio anche gli spazi esterni.	Visto il contesto urbano e la finalità di riqualificare ambiti del territorio urbanizzato prossimi al centro storico di Avenza, l'area sarà individuata con ambito R1 e classe di intervento 5, senza prescrizioni per la destinazione d'uso. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Visto il contesto urbano e la finalità di riqualificare ambiti del territorio urbanizzato prossimi al centro storico di Avenza, l'area sarà individuata con ambito R1 e classe di intervento 5, senza prescrizioni per la destinazione d'uso.	Parzialmente accolta	17	13	1 Bernardi	3 Andreazzolii Vannucci Barattini Luca	Esce Bottici
448		707	07/01/2021	Si chiede di attribuire nuovamente al terreno in oggetto la qualifica di terreno edificabile come da Piano Regolatore Vigente.	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la nuova edificazione costituirebbe un incremento eccessivo della densità edilizia già molto elevata nel contesto. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. L'eventuale nuova edificazione ridurrebbe il terreno libero e la nuova edificazione costituirebbe un incremento eccessivo della densità edilizia già molto elevata nel contesto.	Non accolta	17	13	3 Andreazzoli Bernardi Vannucci	0	
449		709	07/01/2021	L'area, collocata nei pressi del Marble Hotel e presso il casello dell'autostrada A12 è individuata come VR nel POC; nel RU essa era invece individuata come Zona D4 - Turistico ricettiva. L'area oggetto di osservazione non è assimilabile alla descrizione individuata per le destinazioni VR: essa non sarà mai legata alla produzione agricola o all'agricoltura di prossimità. per tali ragioni si chiede che l'area venga inserita nell'Art. 79 o nell'Art. 80 limitatamente alle sottocategorie C/l, C/2, C/3, E/l, E/3, E/5, in modo che venga mantenuta la destinazione Turistico - Produttiva prevista nel precedente PUC 2005 e segua le linee del P.S.	L'area ricade in un ambito urbano molto delicato, all'interno di una "enclave" perimetrata da importanti infrastrutture autostradali con le rispettive aree di rispetto per la viabilità ed è caratterizzata da un rischio idraulico molto elevato. Su quest'ambito peraltro insistono anche altre osservazioni che determinerebbero senz'altro effetti cumulativi. Qualsiasi intervento avrebbe bisogno di individuare adeguate opere di mitigazione idraulica oltre a importanti interventi sul sistema viario, per non costituire un ulteriore fattore di criticità. **NON ACCOLTA**	L'area ricade in un ambito urbano molto delicato, all'interno di una "enclave" perimetrata da importanti infrastrutture autostradali con le rispettive aree di rispetto per la viabilità ed è caratterizzata da un rischio idraulico molto elevato. Su quest'ambito peraltro insistono anche altre osservazioni che determinerebbero senz'altro effetti cumulativi. Qualsiasi intervento avrebbe bisogno di individuare adeguate opere di mitigazione idraulica oltre a importanti interventi sul sistema viario, per non costituire un ulteriore fattore di criticità.	Non accolta	17	13	3 Vannucci Barattini Luca Bernardi	1 andreazzoli	
450		710	07/01/2021	Si chiede di togliere all'oggetto della presente osservazione la classificazione di "Spazi e Attrezzature di Interesse Pubblico" concorrenti ai fini degli standard urbanistici attribuendo la classe di intervento 5 all'interno della zona omogenea B.	Visto lo stato dei luoghi, e considerato che l'edificio non riveste alcun carattere storico, viene inserito in ambito R2 e classe 5. **ACCOLTA**	Visto lo stato dei luoghi, e considerato che l'edificio non riveste alcun carattere storico, viene inserito in ambito R2 e classe 5.	accolta	17	16	0	1 Bernardi	
451		714	07/01/2021	L'area nel RU ricadeva all'interno del Progetto d'area e nel POC ricadono in VR. Considerato che l'area ricade in ambito residenziale, e dunque non si giustifica come possa averla individuata come agricola, e che a più riprese era stata richiesta la sua edificazione, si chiede	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	0	Rientra Spediacci

				di prevedere per il lotto oggetto di osservazione la possibilità edificatoria anche con l'obbligo di cessione per scopi di pubblica utilità (area a parcheggio, parco urbano etc..).								
452		716	07/01/2021	Viste le cartografie del POC, chiede di unire l'area di proprietà individuata come V3.3 con il tessuto adiacente R4 della medesima proprietà.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R4 e come tale verrà classificata dal P.O. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R4 e come tale verrà classificata dal P.O.	accolta	18	16	1 Bernardi	1 Andreazzoli	
453		717	07/01/2021	Il fabbricato con relativa area di pertinenza è stato erroneamente individuato all'esterno del TU dal PS. Esso è stato costruito con concessione edilizia 258/96 su area edificabile individuata dal PRG. Si chiede che il fabbricato con area circostante distinto in catasto al foglio 50 con la particella 684 sia compreso all'interno del perimetro del Centro Abitato in Zona Omogenea B, R5 con classe da definire come gli adiacenti fabbricati.	L'edificio è contiguo all'ambito del territorio urbanizzato R5 e la sua collocazione, in funzione del passaggio di scala, da quella 1:10.000 del PS a quella 1:2000 del PO rende coerente la sua inclusione nello stesso ambito R5: sarà quindi classificato come B, R5, 4. **ACCOLTA**	L'edificio è contiguo all'ambito del territorio urbanizzato R5 e la sua collocazione, in funzione del passaggio di scala, da quella 1:10.000 del PS a quella 1:2000 del PO rende coerente la sua inclusione nello stesso ambito R5: sarà quindi classificato come B, R5, 4.	accolta	18	17	1 Bernardi	0	
454	**1**	720	07/01/2021	L'area è individuata nel POC come R6, B, 3. Il fabbricato originale, un villino degli anni 50, è caratterizzato da scarsa idoneità statica; mediante demolizione e ricostruzione sarebbe possibile riprogettarlo con maggiore funzionalità e recuperare il sottotetto. Dato che in zone con caratteri simili è stata assegnato la classe 5 si chiede di attribuirla anche a questo compendio.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	
454	**2**	720	07/01/2021	Si chiede all'interno delle NTA di poter considerare l'opportunità per gli interventi di ristrutturazione edilizia la possibilità di rialzare il piano di calpestio del piano terra senza che questo comporti perdita di volume al fine di consentire una maggiore sicurezza visto i fenomeni alluvionali sempre più frequenti che soprattutto in questa zona hanno provocato notevoli disagi.	Tali interventi saranno eventualmente valutati ai fini della maggiore sicurezza degli edifici, mentre il volume è definito in generale (vedi regolamento regionale 39/R). **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Tali interventi saranno eventualmente valutati ai fini della maggiore sicurezza degli edifici, mentre il volume è definito in generale (vedi regolamento regionale 39/R).	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	
455		722	07/01/2021	Visto che parte della pertinenza dell'edificio principale è stato classificato come VR, aree verdi non edificate, si chiede di normare tale area e le relative pertinenze come il fabbricato principale, R6, B, 5.	Visti i caratteri dell'area la cartografia sarà modificata come richiesta **ACCOLTA**	Visti i caratteri dell'area la cartografia sarà modificata come richiesta	Accolta	18	18	0	0	
456	**1**	724	07/01/2021	Chiede la corretta perimetrazione dell'area classificata quale R2-classe 5, relativa alla particella 634, come rappresentato nelle planimetrie allegate, uniformandosi al reale confine catastale	Saranno modificati i perimetri degli ambiti al fine di individuare meglio le pertinenze degli edifici mediante l'eliminazione dell'area VR. **ACCOLTA**	Saranno modificati i perimetri degli ambiti al fine di individuare meglio le pertinenze degli edifici mediante l'eliminazione dell'area VR.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
456	**2**	724	07/01/2021	Chiede la corretta perimetrazione dell'area di pertinenza delle particelle 65 e 633, con l'esclusione della particella 65 dall'elenco delle aree soggette ad esproprio classificato AE4.1, con conseguente correzione dell'art. 104 delle NTA in quanto trattasi di evidente errore materiale di trascrizione confermando la correttezza delle tavole serie 4.	Saranno modificati i perimetri degli ambiti al fine di individuare meglio le pertinenze degli edifici mediante l'eliminazione dell'area VR. **ACCOLTA**	Saranno modificati i perimetri degli ambiti al fine di individuare meglio le pertinenze degli edifici mediante l'eliminazione dell'area VR.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
457		734	07/01/2021	Le aree di proprietà ricadono in zone B ed E. Si chiede a questa amministrazione di poter riclassificare l'area individuata come interamente o parzialmente edificabile nello studio del nuovo piano operativo; questa	Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del	Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio	Non accolta	18	13	3 Barattini Luca Vannucci Spediacci	2 Andreazzoli Bernardi	

				osservazione nasce dall'intento di un esclusivo interesse personale di costruire un fabbricato a fini di green economy con lo scopo di valorizzare i prodotti tipici del luogo.	territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale. **NON ACCOLTA**	urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale.						
458		736	07/01/2021	L'area viene individuata nel POC come V4 aree agricola umida e zona E. Si chiede il passaggio da zona V4 a R7B con gli indici caratteristici relativi. La proprietà s'impegna eventualmente anche a cedere a titolo gratuito una striscia di terreno lungo la viabilità pubblica di 2 m al fine di consentire il parcheggio delle auto. Vista la normativa L. 41/2018 e il PGRA, i proprietari si impegnano a rispettarla integralmente, ad edificare in modo non solo da far risultare in autoprotezione persone e cose e a non costituire aggravio al naturale deflusso, ma a migliorarne la risposta idraulica.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	0	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	
459		740	07/01/2021	Chiede che l'intervento come rappresentato nell'allegata scheda venga ad essere inserito come Nuovo Intervento Convenzionato tra quelli previsti dal POC.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica.	Non accolta	18	13	2 Vannucci Spediacci	3 Barattini Luca Andreazzoli Bernardi	
460		741	07/01/2021	L'osservazione descrive lo stato del contesto, argomentando la classificazione degli immobili presenti. Vista la collocazione alle porte della città, le sue visuali sulle Apuane e il ruolo di cerniera che può svolgere, si propone l'individuazione di un piano unitario convenzionato, funzionale alla rigenerazione urbana, alla realizzazione di una nuova viabilità di collegamento fra via XX Settembre e Via della Stazione.	L'osservazione in oggetto interessa un'area Appartenente all'ambito Strategico di San Martino che il Piano ha già disciplinato perseguendo gli obiettivi del Piano Strutturale. In questo Ambito il Piano Operativo ha localizzato, quale area su cui concentrare le trasformazioni l'area di trasformazione AR1 San Martino e, per la restante parte dell'Ambito, il piano prevede esclusivamente interventi diretti volti alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Per tali ragioni il disegno del Piano Operativo ha già definito le strategie per quest'area e l'osservazione proposta risulta in contrasto con tali scelte e con gli obiettivi generali del Piano. Si precisa inoltre che l'area in oggetto è a diretto contatto con il corso d'acqua in un tratto gravato da un'importante pericolosità idraulica. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo poiché il Piano non prevede l'incremento di pressione insediativa in contesti ad alto rischio idraulico. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area Appartenente all'ambito Strategico di San Martino che il Piano ha già disciplinato perseguendo gli obiettivi del Piano Strutturale. In questo Ambito il Piano Operativo ha localizzato, quale area su cui concentrare le trasformazioni l'area di trasformazione AR1 San Martino e, per la restante parte dell'Ambito, il piano prevede esclusivamente interventi diretti volti alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Per tali ragioni il disegno del Piano Operativo ha già definito le strategie per quest'area e l'osservazione proposta risulta in contrasto con tali scelte e con gli obiettivi generali del Piano. Si precisa inoltre che l'area in oggetto è a diretto contatto con il corso d'acqua in un tratto gravato da un'importante pericolosità idraulica. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo poiché il Piano non prevede l'incremento di pressione insediativa in contesti ad alto rischio idraulico.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	0	
461	**1**	747	07/01/2021	Si chiede che la parte costiera fra Carrione e Lavello sia classificata come zona F.	La pianificazione delle aree incluse in quello che il DPSS recentemente approvato definisce come “Ambito portuale” potrà più propriamente essere effettuata nell’ambito delle procedure di legge relative all’approvazione degli strumenti di pianificazione portuale. **NON ACCOLTA**	La pianificazione delle aree incluse in quello che il DPSS recentemente approvato definisce come “Ambito portuale” potrà più propriamente essere effettuata nell’ambito delle procedure di legge relative all’approvazione degli strumenti di pianificazione portuale.	Non accolta	19	13	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	0	Rientra Bottici
461	**2**	747	07/01/2021	Si chiede che il plesso scolastico di Giampaoli e la scuola Giromini, ora classificati come zona B, siano classificati come zona F.	Le zone segnalate dall’osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F (attrezzature e impianti di interesse generale, art. 2 del DM 1444/68), com’è facilmente possibile verificare al punto 5 dell’art. 4, dello stesso DM 1444/68, dove figurano solo le attrezzature di istruzione superiore all’obbligo (1,0 mq/ab). **NON ACCOLTA**	Le zone segnalate dall’osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F (attrezzature e impianti di interesse generale, art. 2 del DM 1444/68), com’è facilmente possibile verificare al punto 5 dell’art. 4, dello stesso DM 1444/68, dove figurano solo le attrezzature di istruzione superiore all’obbligo (1,0 mq/ab).	Non accolta	19	14	2 Bottici Barattini Luca	3 Andreazzo li Spediacci Vannucci	
461	**3**	747	07/01/2021	Si chiede di destinare tali aree a standard urbani per la città, previsione molto più coerente con le caratteristiche dell’abitato. La previsione attuale è fatta su una area ad alto rischio geologico ed inoltre già carente di	Per quel che attiene alle previsioni IC.14 e IC.15, che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica, il PO le ritiene strategiche per una complessiva	Per quel che attiene alle previsioni IC.14 e IC.15, che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica, il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini	

				adeguati standard.	riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell'approdo turistico. Il PO prevede la realizzazione di nuovi parcheggi in aree maggiormente adatte allo scopo – all'interno delle aree produttive della ZIA). Ai fini di una complessiva riqualificazione del fronte mare, si sono rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15. Rimane fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta da via Garibaldi al lungomare, anche con la realizzazione di ino spazio per il gioco e lo sport. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell'approdo turistico. Il PO prevede la realizzazione di nuovi parcheggi in aree maggiormente adatte allo scopo – all'interno delle aree produttive della ZIA). Ai fini di una complessiva riqualificazione del fronte mare, si sono rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15. Rimane fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta da via Garibaldi al lungomare, anche con la realizzazione di ino spazio per il gioco e lo sport.					Luca Spediacci Bottici	
461	**4**	747	07/01/2021	Si chiede di classificare come F tutte le pinete, il Parco Giardino Falcone e Borsellino, il campo sportivo della Portuale, il parco Puccinelli e tutte le aree verdi, parcheggi e attrezzature ludico sportive esistenti a margine di via Vespucci: la frazione deve poter contare su dotazioni appropriate e per questo si chiede che venga anche recuperato il campino della Portuale oggi abbandonato.	Vale quanto specificato al punto precedente, mentre per il campo della Portuale il PO prevede la realizzazione di una nuova attrezzatura scolastica. Lo spazio verde verrà compensato in altra area da mantenere a verde pubblico attrezzato. **NON ACCOLTA**	Vale quanto specificato al punto precedente, mentre per il campo della Portuale il PO prevede la realizzazione di una nuova attrezzatura scolastica. Lo spazio verde verrà compensato in altra area da mantenere a verde pubblico attrezzato.	Non accolta	19	13	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	0	
461	**5**	747	07/01/2021	si chiede di classificare l'area di Villa Ceci come zona E, viste le caratteristiche e considerando la funzione importante che ha svolto in relazione al rischio idraulico, proprio per la sua capacità di assorbimento delle acque meteoriche.	Le aree oggetto dell'osservazione sono comprese nel perimetro del TU, come deriva dal PS, ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Proprio per garantirne il fondamentale ruolo ambientale tali aree sono state classificate come zone F, ai sensi del D.M. 1444/1968, e destinate dal PO a Parco di interesse territoriale. **NON ACCOLTA**	Le aree oggetto dell'osservazione sono comprese nel perimetro del TU, come deriva dal PS, ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Proprio per garantirne il fondamentale ruolo ambientale tali aree sono state classificate come zone F, ai sensi del D.M. 1444/1968, e destinate dal PO a Parco di interesse territoriale.	Non accolta	19	13	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	0	
461	**6**	747	07/01/2021	Sebbene normata dai PABE non sembra appropriata la classificazione come zona D di tutte le aree del bacino marmifero	Il bacino marmifero, compreso nel TU ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014, è individuato quale ambito di competenza dei PABE, adottati prima del PO. È dunque il PABE a definire nel dettaglio le diverse parti incluse nel perimetro dei bacini marmiferi. **NON ACCOLTA**	Il bacino marmifero, compreso nel TU ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014, è individuato quale ambito di competenza dei PABE, adottati prima del PO. È dunque il PABE a definire nel dettaglio le diverse parti incluse nel perimetro dei bacini marmiferi.	Non accolta	19	13	4 Andreazzolii Bernardi Barattini Luca Bottici	2 Spediacci Vannucci	
461	**7**	747	07/01/2021	Relativamente all' IC.9, si osserva che non è stato mantenuto il necessario impegno alla ricostituzione del giardino/verde pubblico esistente per il quale dovrebbero essere già stati presi impegni. Si chiede di ripristinare tale previsione.	La scheda Norma relativa all'intervento IC.9 stabilisce di reperire spazi pubblici all'interno del comparto oggetto dell'area di trasformazione ferme restando le condizioni convenzionali già stipulate. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La scheda Norma relativa all'intervento IC.9 stabilisce di reperire spazi pubblici all'interno del comparto oggetto dell'area di trasformazione ferme restando le condizioni convenzionali già stipulate.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	
461	**8**	747	07/01/2021	Art. 36, il piano consente di ridurre al 15% la superficie di suolo da mantenere a verde piantumabile. Si chiede di portare al 30% tale dimensione minima da rispettare.	Il PO non riduce, bensì innalza dal 25%, al 30% la percentuale delle superfici permeabili minime che devono essere garantite nel lotto fondiario di riferimento. Il Regolamento 39/R, all'art. 25 - Superficie permeabile (voce n. 9 dell'Allegato 1), indica che la superficie permeabile (SP) comprende le pavimentazioni prefabbricate posate su massicciata, sabbia o terra, prive di giunti stuccati o cementati, nonché ogni altra pavimentazione che garantisca la permeabilità all'acqua. Il PO limita la possibilità di utilizzare qualsiasi tipo di pavimentazioni, prescrivendo deve essere mantenuta come "piantumabile" almeno la metà delle maggiori quantità previste, ovvero il 15%. A differenza di quanto sostenuto nell'osservazione il PO dunque, per quanto in suo potere, rafforza la permeabilità	Il PO non riduce, bensì innalza dal 25%, al 30% la percentuale delle superfici permeabili minime che devono essere garantite nel lotto fondiario di riferimento. Il Regolamento 39/R, all'art. 25 - Superficie permeabile (voce n. 9 dell'Allegato 1), indica che la superficie permeabile (SP) comprende le pavimentazioni prefabbricate posate su massicciata, sabbia o terra, prive di giunti stuccati o cementati, nonché ogni altra pavimentazione che garantisca la permeabilità all'acqua. Il PO limita la possibilità di utilizzare qualsiasi tipo di pavimentazioni, prescrivendo deve essere mantenuta come "piantumabile" almeno la metà delle maggiori quantità previste, ovvero il 15%. A differenza di quanto sostenuto nell'osservazione il PO dunque, per quanto in suo potere, rafforza la permeabilità delle aree rispetto alle indicazioni	Non accolta	19	13	3 Barattini Luca Bottici Bernardi	3 Andreazzoli Spediacci Vannucci	

					delle aree rispetto alle indicazioni regionali e nazionali. **NON ACCOLTA**	regionali e nazionali.					
461	**9**	747	07/01/2021	Artt. 68, 70, 71, 72 e 73, si chiede di ristabilire i minimi della pianificazione previgente, poiché l'innalzamento delle superfici richieste contrasta con la vocazione turistica di Marina e più in generale con le caratteristiche di un comune turistico con molte seconde case e con molti studenti, oltre a non corrispondere ai nuclei familiari rilevabili dalle statistiche demografiche.	I minimi consentiti per i frazionamenti e i cambi d'uso (che non comportano nessuna conseguenza sulla legittimità delle unità immobiliari residenziali esistenti), di cui agli artt. 68, 70, 71, 72 e 73 sono stabiliti in relazione alla necessità di controllare il carico urbanistico e in relazione alle specifiche caratteristiche del patrimonio edilizio presente nei diversi ambiti (ad es. i condomini in blocchi degli interventi unitari derivati da piani attuativi). Si conviene però di ridurre le dimensioni minime consentite in certi ambiti, anche riducendone la differenziazione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	I minimi consentiti per i frazionamenti e i cambi d'uso (che non comportano nessuna conseguenza sulla legittimità delle unità immobiliari residenziali esistenti), di cui agli artt. 68, 70, 71, 72 e 73 sono stabiliti in relazione alla necessità di controllare il carico urbanistico e in relazione alle specifiche caratteristiche del patrimonio edilizio presente nei diversi ambiti (ad es. i condomini in blocchi degli interventi unitari derivati da piani attuativi). Si conviene però di ridurre le dimensioni minime consentite in certi ambiti, anche riducendone la differenziazione.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	
461	**10**	747	07/01/2021	Per la produzione si evidenzia una forte rigidità con la scarsa adattabilità delle situazioni classificate come b2. Ciò comporta il premiare i soli depositi e non consente la riconversione produttiva.	Si provvederà a ridimensionare l'applicazione della sottocategoria b2, visto che obiettivo del PO è quello di mantenere, rafforzare e qualificare la filiera del marmo e a questo scopo si provvederà a favorire quanto più possibile l'insediamento di attività di trasformazione del settore lapideo. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Si provvederà a ridimensionare l'applicazione della sottocategoria b2, visto che obiettivo del PO è quello di mantenere, rafforzare e qualificare la filiera del marmo e a questo scopo si provvederà a favorire quanto più possibile l'insediamento di attività di trasformazione del settore lapideo.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	
461	**11**	747	07/01/2021	Si chiede di ridurre la classificazione a zona A solo alle parti effettivamente nate in epoca storica, pena il disincentivare operazioni che troverebbero contrasto con ulteriori vincoli.	Sono da considerare zone A "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi". Tra queste possono essere compresi anche ambiti caratterizzati da costruzioni "moderne" visto che il criterio per individuazione delle zone omogenee è il tipo di insediamento o tessuto e non l'edificio. **NON ACCOLTA**	Sono da considerare zone A "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi". Tra queste possono essere compresi anche ambiti caratterizzati da costruzioni "moderne" visto che il criterio per individuazione delle zone omogenee è il tipo di insediamento o tessuto e non l'edificio.	Non accolta	19	13	4 Andreazzoli Barattini Luca Bottici Bernardi	2 Spediacci Vannucci	
462		749	07/01/2021	Viste le cartografie del POC, che individuano in prossimità della proprietà una rampa che sale verso la Marmifera e che ricomprende parte del giardino del fabbricato, chiede che l'area a nord dello stradello venga riclassificato.	Il perimetro dell'ambito F V5 che si chiede di modificare è definito a partire dal Foglio catastale 70 particella 360 del Comune di Carrara individuata come "Di proprietà demaniale o assimilabile". **NON ACCOLTA**	Il perimetro dell'ambito F V5 che si chiede di modificare è definito a partire dal Foglio catastale 70 particella 360 del Comune di Carrara individuata come "Di proprietà demaniale o assimilabile".	Non accolta	19	13	2 Bottici Barattini Luca	4 Andreazzoli Spediacci Bernardi Vannucci	
463		757	07/01/2021	Chiede oltre agli interventi previsti dal POC (Riqualificazione delle strutture esistenti fino alla ristrutturazione edilizia conservativa), una normativa che permetta di gestire una vera riqualificazione funzionale - architettonica del campeggio in tutto il suo insieme sia per le parti adibite a strutture di servizio e commerciali, interventi di riqualificazione ambientale mediante presentazione di una scheda con parametri urbanistici-edilizi, criteri e indicazioni per gli interventi.	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007, senza ulteriori disposizioni. **NON ACCOLTA**	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007, senza ulteriori disposizioni.	Non accolta	19	13	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	
464		758	07/01/2021	Chiede la modifica della destinazione dell'area mediante l'istituzione di un apposito ambito di trasformazione attraverso la redazione di un piano attuativo e/o permesso di costruire convenzionato che consenta l'insediamento di nuovi immobili a destinazione terziaria, di servizio o commerciale oltre ad interventi di carattere pubblico.	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione, prossima al corso d'acqua ed avente una conformazione del suolo che mal si concilia con la nuova edificazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dal Viale XX Settembre. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione, prossima al corso d'acqua ed avente una conformazione del suolo che mal si concilia con la nuova edificazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dal Viale XX Settembre.	Non accolta	19	13	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	0	
465		761	07/01/2021	L'area ricade in V3.4 e V5; in PI P3 + perim. qualitativa TR0 in parte e TR200 in parte. Chiede che detto terreno possa ottenere i requisiti di	La richiesta non è accolta in quanto l'area ricade all'esterno del territorio urbanizzato. Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano	La richiesta non è accolta in quanto l'area ricade all'esterno del territorio urbanizzato. Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano	Non accolta	19	13	6 Andreazzolii Vannucci	0	

				edificabilità (tipologia bifamiliare /villette a schiera) attraverso la classificazione dell'area come "Area di trasformazione Esterna agli ambiti di trasformazione".	Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale. **NON ACCOLTA**	Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale.				Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici		
466		763	07/01/2021	Vista la conclusione della trattativa per l'acquisto da parte di Ambiente della particella oggetto di osservazione, si chiede che l'area evidenziata a colore beige nella planimetria riportata, coincidente con la particella di cui sopra, possa essere ricompresa in quella con le previsioni del lotto attualmente di proprietà della Soc. Ambiente spa e quindi anziché risultando normata in zona F s6 in zona P2, D, e1, 2	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia sarà modificata come richiesto: l'area sarà individuata come P2, zona D, e1, classe 2 come l'area contigua a nord ovest. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, la cartografia sarà modificata come richiesto: l'area sarà individuata come P2, zona D, e1, classe 2 come l'area contigua a nord ovest.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	Esce Bottici
467		764	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata in parte come VR in parte come ambito R2, B, 3. Chiede che detto terreno possa ottenere i requisiti di edificabilità (tipologia Monofamiliare/Bifamiliare) e individuata come "Area di trasformazione Esterna agli ambiti di trasformazione".	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	0	
468		767	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata in parte come VR in parte come ambito R2, B, 3. Chiede che detto terreno possa ottenere i requisiti di edificabilità (tipologia Monofamiliare/Bifamiliare) e individuata come "Area di trasformazione Esterna agli ambiti di trasformazione".	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e con il corso d'acqua e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore a diretto contatto con il territorio rurale e con il corso d'acqua e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	0	
469		770	07/01/2021	Chiede che venga accettata la proposta secondo quanto richiesto con l'inserimento nella scheda norma che in sintesi prevede il mantenimento dell'edificio con caratteri storici da destinare a servizi, la nuova edificazione di edificio residenziale e terziario oltre alla realizzazione di nuova rotatoria e di percorso pedonale lungo il Carrione.	L'osservazione in oggetto interessa un'area ricadente all'interno di una zona per la quale il Piano Strutturale prevede l'attivazione di Ambito di trasformazione integrata. In questo primo Piano Operativo sono stati attivati esclusivamente tre ambiti strategici ove il Piano concentra le trasformazioni coordinate orientando, per la restante parte del territorio, gli interventi di riqualificazione sottoposti ad intervento diretto non compromettendo la possibilità di intervenire, in futuro, con una pianificazione organica delle aree soggette ad ambito di trasformazione del Piano Strutturale. Il Piano Operativo dunque, in questa prima stesura, non prevede la possibilità di incrementare le funzioni in tale aree artigianale. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area ricadente all'interno di una zona per la quale il Piano Strutturale prevede l'attivazione di Ambito di trasformazione integrata. In questo primo Piano Operativo sono stati attivati esclusivamente tre ambiti strategici ove il Piano concentra le trasformazioni coordinate orientando, per la restante parte del territorio, gli interventi di riqualificazione sottoposti ad intervento diretto non compromettendo la possibilità di intervenire, in futuro, con una pianificazione organica delle aree soggette ad ambito di trasformazione del Piano Strutturale. Il Piano Operativo dunque, in questa prima stesura, non prevede la possibilità di incrementare le funzioni in tale aree artigianale.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	0	
470		774	07/01/2021	Le particelle individuano un ampio compendio che comprende un edificio recente a due piani e un edificio colonico. La proprietà, essendo interessata a una riconfigurazione del lotto prevedendo la destinazione d'uso direzionale per gli edifici esistenti, che si potrebbe ben integrare con ambito PA.6.1, anche al fine di far giovare l'area di sicure e notevoli ricadute occupazionali, chiede che ai fabbricati esistenti nell'ambito della proprietà distinti al fg. 84 mapp. 213 e 492, venga assegnata la classe 5 o 6. Vedi oss. 312.	L'edificio colonico individuato in cartografia merita la conservazione in quanto edificio di valore testimoniale del primo insediamento nel territorio di Marina, pertanto sarà individuato in classe 3; l'altro edificio che non presenta particolare valore sarà invece individuato in classe 5. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio colonico individuato in cartografia merita la conservazione in quanto edificio di valore testimoniale del primo insediamento nel territorio di Marina, pertanto sarà individuato in classe 3; l'altro edificio che non presenta particolare valore sarà invece individuato in classe 5.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	
471		778	07/01/2021	Rileva che sui terreni di proprietà insiste un capannone artigianale utilizzato da due ditte e che entrambe necessitano di nuovi spazi ove effettuare ampliamenti; chiede la riclassificazione dell'area da zona "E" in zona "D" (come le aree limitrofe) necessaria per poter adeguare, modificare, ampliare le strutture esistenti per lo svolgimento delle attività e accedere ai finanziamenti per le zone artigianali.	L'area dove ricade l'edificio produttivo a nord della strada è individuata come zona E ambito V6 ed è esterna al perimetro del territorio urbanizzato. La zona presenta un assetto eminentemente agricolo; il POC individua le zone D solo all'interno del perimetro del territorio urbanizzato così come individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Premesso che la classe 6 prevede comunque la possibilità di ampliare l'edificio esistente, solo	L'area dove ricade l'edificio produttivo a nord della strada è individuata come zona E ambito V6 ed è esterna al perimetro del territorio urbanizzato. La zona presenta un assetto eminentemente agricolo; il POC individua le zone D solo all'interno del perimetro del territorio urbanizzato così come individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Premesso che la classe 6 prevede comunque la possibilità di ampliare l'edificio esistente, solo l'area a nord della strada ove già insiste il capannone con	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	

					l'area a nord della strada ove già insiste il capannone con le sue aree pertinenziali, al fine di una sua connotazione produttiva sarà individuata con destinazione d'uso b3. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	le sue aree pertinenziali, al fine di una sua connotazione produttiva sarà individuata con destinazione d'uso b3.						
472		779	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione ricade in ambito V2, aree a prevalente naturalità; l'area è inoltre soggetta a vincolo paesaggistico lettere c, f, e g del Dlgs 42/2004 e soggetta a vincolo idrogeologico. Visto che nell'area risultano affioramenti di marmi di pregio, si chiede di inserire nell'articolato delle norme tecniche di attuazione che regola le attività in tali aree, la possibilità di eseguire ricerche minerarie allo scopo di valutare la consistenza degli affioramenti marmorei presenti.	All'interno del territorio comunale di Carrara le attività estrattive e le attività di ricerca mineraria sono espressamente previste esclusivamente all'interno dei bacini estrattivi regolati dai PABE adottati. All'esterno delle aree disciplinate dai PABE, coerentemente a quanto disposto dal Piano Strutturale vigente tali attività non sono consentite. **NON ACCOLTA**	All'interno del territorio comunale di Carrara le attività estrattive e le attività di ricerca mineraria sono espressamente previste esclusivamente all'interno dei bacini estrattivi regolati dai PABE adottati. All'esterno delle aree disciplinate dai PABE, coerentemente a quanto disposto dal Piano Strutturale vigente tali attività non sono consentite.	Non accolta	18	13	4 Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	1 Andreazzoli	
473		780	07/01/2021	Chiede la modifica della destinazione dell'area mediante l'istituzione di un apposito ambito di trasformazione attraverso la redazione di un piano attuativo e/o permesso di costruire convenzionato che consenta l'insediamento di nuovi immobili a destinazione terziaria, di servizio o commerciale oltre ad interventi di carattere pubblico.	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione, prossima al corso d'acqua ed avente una conformazione del suolo che mal si concilia con la nuova edificazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile da Viale XX Settembre. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione, prossima al corso d'acqua ed avente una conformazione del suolo che mal si concilia con la nuova edificazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile da Viale XX Settembre.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	0	
474		790	07/01/2021	L'area è individuata nel POC come R6, B, 3. L'edificio abbisogna di ristrutturazione con modifica della copertura e piccolo ampliamento funzionale, si chiede di modificare la destinazione da R6 B 3 a R6 B 4.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
475	**1**	795	07/01/2021	Per l'area oggetto di osservazione valgono l'art. 27 (classe 6) e 77 (ambito P2). Al fine di procedere all'ampliamento dell'edificato che risulterebbe irrisorio con i parametri previsti dalla norma e con il rischio di non poter rispondere agli indirizzi della LR 35/2015 che prevede che almeno il 50% debba essere lavorato nel comune si chiede di modificare l'art. 6 con un comma 2bis, che preveda che per le aree P2, valgono le discipline dell'art. 77 delle NTA.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%.	Parzialmente accolta	18	13	1 Spediacci	4 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca	
475	**2**	795	07/01/2021	Si chiede di poter di modificare la destinazione d'uso in modo tale da permettere l'utilizzo sia per attività industriali e artigianali, sia per attività di deposito e lavorazione di materiali lapidei "b".	All'interno degli ambiti P2 verranno eliminate le destinazioni d'uso da intendere come ammesse in via esclusiva, consentendo così tutte le destinazioni previste per l'ambito. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	All'interno degli ambiti P2 verranno eliminate le destinazioni d'uso da intendere come ammesse in via esclusiva, consentendo così tutte le destinazioni previste per l'ambito.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	
475	**3**	795	07/01/2021	Si chiede di modificare la viabilità di accesso del PA6.1 in modo che questa ricada all'esterno dell'area di proprietà e di individuare l'area come "b" (vedi punto 2)	Da approfondimenti si rileva che effettivamente la nuova strada interessa un'area di recente recuperata a funzioni produttive. Considerato che è possibile traslare la viabilità nella fascia verde prevista dalla scheda norma si ritiene di accogliere la richiesta. **ACCOLTA**	Da approfondimenti si rileva che effettivamente la nuova strada interessa un'area di recente recuperata a funzioni produttive. Considerato che è possibile traslare la viabilità nella fascia verde prevista dalla scheda norma si ritiene di accogliere la richiesta.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	
476		800	07/01/2021	L'area ricade all'interno dell'ex Coka Apuana con destinazione b1. Visto che nel contesto si vanno localizzando aziende legate sia al comparto della nautica che del lapideo, si chiede di individuare l'area generalmente con la lettera "b", ammettendo tutte le sottocategorie.	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso. **ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso.	Accolta	18	17	0	1 Bernardi	

477		801	07/01/2021	chiede che l'intervento proposto venga ad essere inserito tra gli interventi convenzionati previsti dal POC con possibilità di mantenimento della potenzialità edificatoria del lotto con tipologia "a villa" con contestuale cessione di aree da destinare a verde pubblico e parcheggi.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	0	
478	**1 e 2**	803	07/01/2021	Per l'area oggetto di osservazione valgono l'art. 27 (classe 6) e 76 (ambito P1). In queste aree è consentito il mantenimento delle attività produttive nei limiti della Sc esistente. Questa norma è alquanto limitante in quanto arresta il processo di ammodernamento degli impianti e renderebbe di difficile attuazione anche l'applicazione della LR 35/2015 che impegna alla lavorazione dl 50% del materiale da taglio nel sistema produttivo locale. Si chiede la modifica dell'art. 27, classe 6, prevedendo un comma 2bis che rimanda all'art. 77 così come modificato dal comma 1bis che in sintesi prevede che gli interventi funzionali al soddisfacimento dell'art. 38, c. 5 della LR 25/2015 in ambito P1: distanza minima dal ciglio stradale pari all'altezza; distanza dai confini pari all'altezza o previo accordo registrato fra le parti; indici urbanistico edilizi = 0,80 mq/mc, RC = 40%, Hmax = 10,50 escluso volumi tecnici; per gli edifici esistenti che hanno già superato tali parametri un ampliamento una tantum del 10% della SE esistente fino a un max di 50 mq di SE.	Il limite del mantenimento della superficie coperta è posto dal vigente Piano Strutturale. Non possono così essere introdotti indici che consentano di superare tale limite. Il PO provvederà comunque a consentire ampliamenti di SE non comportanti aumento della superficie coperta, che in caso contrario contrasterebbero con il PS vigente come previsto all'Art. 76 c. 4: All'interno dell'ambito P1 gli interventi di sostituzione edilizia e di addizione volumetrica non possono comportare aumento delle superfici coperte e sono subordinati alle compensazioni ambientali di cui al precedente Titolo IV e all'introduzione di barriere verdi di adeguata consistenza a confine con ambiti, residenziali e no. **NON ACCOLTA**	Il limite del mantenimento della superficie coperta è posto dal vigente Piano Strutturale. Non possono così essere introdotti indici che consentano di superare tale limite. Il PO provvederà comunque a consentire ampliamenti di SE non comportanti aumento della superficie coperta, che in caso contrario contrasterebbero con il PS vigente come previsto all'Art. 76 c. 4: All'interno dell'ambito P1 gli interventi di sostituzione edilizia e di addizione volumetrica non possono comportare aumento delle superfici coperte e sono subordinati alle compensazioni ambientali di cui al precedente Titolo IV e all'introduzione di barriere verdi di adeguata consistenza a confine con ambiti, residenziali e no.	Non accolta	18	14	4 Andreazzolii Vannucci Bernardi Spediacci	0	
479		805	07/01/2021	Per l'area oggetto di osservazione valgono l'art. 27 (classe 6) e 77 (ambito P2). Al fine di procedere all'ampliamento dell'edificato che risulterebbe irrisorio con i parametri previsti dalla norma e con il rischio di non poter rispondere agli indirizzi della LR 35/2015 che prevede che almeno il 50% debba essere lavorato nel comune si chiede di modificare l'art. 27 classe 6 con un comma 2bis, che preveda che per le aree P2, valgono le discipline dell'art. 77 delle NTA. Mediante una integrazione all'osservazione (PROT. 29721 DEL 03/05/2021) si chiede di rendere ammissibile la realizzazione dell'impianto che si sostanzia in una nuova edificazione produttiva per la quale l'osservante si rende disponibile a un'adeguata perequazione.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%. Mediante tali modifiche si pongono le condizioni affinché possa essere potenziata la produzione come richiesto dall'osservante anche nell'integrazione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%. Mediante tali modifiche si pongono le condizioni affinché possa essere potenziata la produzione come richiesto dall'osservante anche nell'integrazione.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	
480	**1 e 2**	806	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata con classe 6, art. 27 e ambito P2, le piastre specializzate art. 77. Al fine di procedere all'ampliamento dell'edificato che risulterebbe irrisorio con i parametri previsti dalla norma e con il rischio di non poter rispondere agli indirizzi della LR 35/2015 che prevede che almeno il 50% debba essere lavorato nel comune si chiede di modificare l'art. 6 con un comma 2bis, che preveda che per le aree P2, valgono le discipline dell'art. 77 delle NTA.	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La classe 6 è erroneamente attribuita dal PO anche agli ambiti P2, che devono invece essere disciplinati esclusivamente con gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77 delle NTA. Si provvederà pertanto a modificare il comma 5 dell'art. 77 (eliminando il riferimento alla classe 6, da non applicare agli ambiti P2), eliminando al contempo l'attribuzione della classe d'intervento agli edifici produttivi negli ambiti P2, dove varranno solo gli indici di cui al comma 3 dello stesso art. 77. L'indice Rc, viste anche le particolari condizioni della pianura carrarese, sarà mantenuto al 40%.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	Rientra Bottici
480	**3**	806	07/01/2021	Si chiede di modificare l'art. 77 prevedendo per le aree P2 lungo la strada Aurelia e la via di Nazzano anche le destinazioni e2, e3, e4, limitatamente ai centri medici, ai laboratori di	La destinazione specifica verrà, in generale, eliminata dagli ambiti P2, da considerare quali aree prioritariamente vocate alla produzione e quindi, l'estensione delle destinazioni direzionali	La destinazione specifica verrà, in generale, eliminata dagli ambiti P2, da considerare quali aree prioritariamente vocate alla produzione e quindi, l'estensione delle destinazioni direzionali richieste,	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi	

				analisi e centri fisioterapici) senza il rispetto del predetto limite del 20% e di consentire le attività b2 nelle aree retrostanti. Si chiede relativamente a quanto premesso, l'eliminazione della destinazione specifica b1 al fine di ammettere tutte quelle previste dall'ambito P2 così modificato come proposto.	richieste, non è coerente con tale vocazione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	non è coerente con tale vocazione.					Barattini Luca Spediacci Bottici	
481	**1**	807	07/01/2021	Viste le cartografie del piano chiede che il fabbricato residenziale nel contesto V6 venga correttamente delimitato, con ciò includendo anche l'appendice identificata dal n. 4461	Il disegno catastale indicato dall'osservante non è un riferimento valido per il POC, come peraltro la compatibilità urbanistica e l'equilibrio insediativo non devono per forza tenere conto dei confini di proprietà. Laddove le verifiche effettuate in questa fase riscontrino errori o ambiti non correttamente identificati si procederà a correggere le tavole del POC. **ACCOLTA**	Il disegno catastale indicato dall'osservante non è un riferimento valido per il POC, come peraltro la compatibilità urbanistica e l'equilibrio insediativo non devono per forza tenere conto dei confini di proprietà. Laddove le verifiche effettuate in questa fase riscontrino errori o ambiti non correttamente identificati si procederà a correggere le tavole del POC.	accolta	19	17	0	2 Andreazzoli Bernardi	
481	**2**	807	07/01/2021	Premettendo che la classe di intervento 4 non pare calibrata sul fabbricato nel suo insieme in quanto, essendo inserito, almeno formalmente in un contesto rurale, non può mai appartenere alla classe 4, che, ai cita il territorio rurale, bensì alla classe 5.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	accolta	19	18	0	1 Bernardi	
481	**3**	807	07/01/2021	Le indicazioni sulle distanze da rispettare, contrastano con le ultime disposizioni di legge (Decreto Semplificazioni); si chiede quindi l'introduzione nell'articolo sulle distanze da rispettare (art. 29) delle norme come il TU 380/2001 vigente dopo le modifiche di cui al Decreto Semplificazioni, o almeno la dicitura "col mantenimento delle esistenti distanze da confini e spazi pubblici", per tutti gli interventi di ampliamento o almeno solo per quelli che non prevedono aumento della SC.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato.	Parzialmente accolta	19	14	0	5 Andreazzolii Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	
482	**1**	814	07/01/2021	Chiedono l'assegnazione all'intera proprietà di un ambito R5 con classe di intervento 5.	L'edificio presenta caratteri di valore architettonici e testimoniali pertanto rimarrà in classe 3. **NON ACCOLTA**	L'edificio presenta caratteri di valore architettonici e testimoniali pertanto rimarrà in classe 3.	Non accolta	19	13	5 Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	1 Andreazzoli	
482	**2**	814	07/01/2021	Si chiede lo stralcio delle metrature minime dalle norme d'ambito, lasciando al Regolamento Edilizio la determinazione della metratura minima unica sul territorio comunale o differenziata solo per le frazioni montane, al limite inserendo clausole limitative.	Verranno riviste le dimensioni minime degli alloggi consentiti dal PO, anche al fine di favorire gli interventi sul p.e.e., ma resta compito del PO, in relazione ai carichi urbanistici indotti, e non al RE la loro definizione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verranno riviste le dimensioni minime degli alloggi consentiti dal PO, anche al fine di favorire gli interventi sul p.e.e., ma resta compito del PO, in relazione ai carichi urbanistici indotti, e non al RE la loro definizione.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	
482	**3**	814	07/01/2021	L'introduzione nell'articolo sulle distanze da rispettare (art. 29) delle norme del TU 380/2001 vigente dopo le modifiche di cui al "Decreto semplificazioni", o almeno la dicitura "col mantenimento delle esistenti distanze dai confini e spazi pubblici", per tutti gli interventi di ampliamento.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato.	Parzialmente accolta	19	13	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	
483	**A**	817	07/01/2021	A - Sulle scelte politiche di base Si amplia in realtà l'edificabilità, non prevedendo l'edificabilità a Covetta e concentrandola negli Ambiti di trasformazione. Il dissesto ambientale non si risolve con i terreni classificati VR sparsi a macchia di leopardo, che ne sarà di loro? Non è condivisibile stimolare l'agricoltura amatoriale e tale previsione non farà che aumentare l'abbandono. Sarebbe piuttosto utile assegnargli un'edificabilità e	L'edificabilità prevista dal PO si riduce rispetto allo stesso RU, com'è evidente dal dimensionamento. Le aree VR svolgono la loro funzione proprio in quanto diffuse, così da mantenere "porosa" il suolo e lo stesso sistema insediativo. Da molti anni si è consapevoli di quali e quanto servizi ecosistemici sono da ascrivere al suolo e di come un terreno in abbandono sia comunque utile al sequestro di carbonio e degli altri inquinanti, solo per fare un esempio. Il futuro non potrà essere	L'edificabilità prevista dal PO si riduce rispetto allo stesso RU, com'è evidente dal dimensionamento. Le aree VR svolgono la loro funzione proprio in quanto diffuse, così da mantenere "porosa" il suolo e lo stesso sistema insediativo. Da molti anni si è consapevoli di quali e quanto servizi ecosistemici sono da ascrivere al suolo e di come un terreno in abbandono sia comunque utile al sequestro di carbonio e degli altri inquinanti, solo per fare un esempio. Il futuro non potrà essere pressoché	Non accolta	19	13	4 Andreazzolii Bernardi Barattini Luca Bottici	2 Spediacci Vannucci	

				destinazioni d'uso congrue. Inutile la corposa parte dedicata al territorio rurale.	pressoché identico al passato. Con la prospettiva della riduzione del consumo di suolo, il territorio agricolo assume una nuova soggettività, per la chiusura dei cicli, per il presidio ambientale, per la cura e la riqualificazione delle stesse parti urbanizzate e per la fornitura dei servizi ecosistemici. È inoltre il campo di applicazione delle nuove discipline regionali sul territorio rurale, che affidano al PO il compito di stabilire cosa si possa fare per le piccole produzioni, per l'autoconsumo, per l'attività venatoria e per le altre forme di presidio paesaggistico (il miele, i frutti del sottobosco, i piccoli allevamenti, ecc.). **NON ACCOLTA**	identico al passato. Con la prospettiva della riduzione del consumo di suolo, il territorio agricolo assume una nuova soggettività, per la chiusura dei cicli, per il presidio ambientale, per la cura e la riqualificazione delle stesse parti urbanizzate e per la fornitura dei servizi ecosistemici. È inoltre il campo di applicazione delle nuove discipline regionali sul territorio rurale, che affidano al PO il compito di stabilire cosa si possa fare per le piccole produzioni, per l'autoconsumo, per l'attività venatoria e per le altre forme di presidio paesaggistico (il miele, i frutti del sottobosco, i piccoli allevamenti, ecc.).						
483	**B1**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 1. Si chiede una maggior coerenza della rappresentazione degli ambiti con il reticolo catastale e la suddivisione delle proprietà	Il "reticolo catastale" indicato dall'osservante non è un riferimento valido per il PO, come peraltro la compatibilità urbanistica e l'equilibrio insediativo non devono necessariamente tenere conto dei confini di proprietà. **NON ACCOLTA**	Il "reticolo catastale" indicato dall'osservante non è un riferimento valido per il PO, come peraltro la compatibilità urbanistica e l'equilibrio insediativo non devono necessariamente tenere conto dei confini di proprietà.	Non accolta	19	13	5 Andreazzolii Vannucci Barattini Luca Spediacci Bottici	1 Bernardi	
483	**B2**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 2. L'individuazione delle aree VR non lascia uno spazio adeguato di pertinenza agli edifici. Si è ingrandito artificiosamente queste aree sottraendolo alle pertinenze di edifici.	La richiesta rimane generica e non indica dove e come le aree identificate dal POC come VR rappresentino pertinenze degli edifici esistenti. Laddove le verifiche effettuate in questa fase riscontrino errori o ambiti non correttamente identificati si procederà a correggere le tavole del PO. **NON ACCOLTA**	La richiesta rimane generica e non indica dove e come le aree identificate dal POC come VR rappresentino pertinenze degli edifici esistenti. Laddove le verifiche effettuate in questa fase riscontrino errori o ambiti non correttamente identificati si procederà a correggere le tavole del PO.	Non accolta	19	13	4 Andreazzolii Vannucci Bernardi Spediacci	2 Bottici Barattini Luca	
483	**B3**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 3. Occorre utilizzare di cartografie di base maggiormente aggiornate: mancano edifici recenti e meno recenti; la cartografia delle Discipline del territorio "manca" di edifici che invece compaiono nelle tavole delle strategie; diversi edifici del territorio rurale sono privi di schedatura. La schedatura del territorio rurale sia estesa a tutti gli edifici non delegando le verifiche ai cittadini. Si richiede di verificare la suddivisione in ambiti e in classi che appare approssimata.	La cartografia tecnica utilizzata dal piano deve essere quella certificata dalla Regione Toscana. In questa fase verranno comunque effettuati gli aggiornamenti possibili con le documentazioni appropriate. La richiesta rimane generica e non documentata. La suddivisione in ambiti e in classi è in parte mutuata dal vigente PS e in parte specifica attività progettuale, che come tale, deriva dalle specifiche prerogative disciplinari del gruppo di progetto e da una precisa volontà regolativa. Intervengono qui specifiche sensibilità e più o meno adeguata cultura tecnica e scientifica, che sono la prerogativa specifica delle attività professionali riservate. La schedatura degli edifici, per sua natura, è esposta all'erroneità delle azioni umane e allo stesso tempo deve fare i conti con l'accessibilità dei luoghi e la visibilità degli oggetti da rilevare. Peraltro nessun onere scaricato sui privati che vogliono discipline diverse da quelle attribuite dal PO, bensì riconoscimento delle reciproche prerogative, che i privati possono esprimere in sede di osservazione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La cartografia tecnica utilizzata dal piano deve essere quella certificata dalla Regione Toscana. In questa fase verranno comunque effettuati gli aggiornamenti possibili con le documentazioni appropriate. La richiesta rimane generica e non documentata. La suddivisione in ambiti e in classi è in parte mutuata dal vigente PS e in parte specifica attività progettuale, che come tale, deriva dalle specifiche prerogative disciplinari del gruppo di progetto e da una precisa volontà regolativa. Intervengono qui specifiche sensibilità e più o meno adeguata cultura tecnica e scientifica, che sono la prerogativa specifica delle attività professionali riservate. La schedatura degli edifici, per sua natura, è esposta all'erroneità delle azioni umane e allo stesso tempo deve fare i conti con l'accessibilità dei luoghi e la visibilità degli oggetti da rilevare. Peraltro nessun onere scaricato sui privati che vogliono discipline diverse da quelle attribuite dal PO, bensì riconoscimento delle reciproche prerogative, che i privati possono esprimere in sede di osservazione.	Parzialmente accolta	18	12	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	Esce Bassani
483	**B4**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 4. Si richiede di verificare la suddivisione in ambiti, era comunque meglio mantenere la vecchia classificazione edificio per edificio	la suddivisione in ambiti e in classi è in parte mutuata dal vigente PS e in parte specifica attività progettuale, che come tale, deriva dalle specifiche prerogative disciplinari del gruppo di progetto e da una precisa volontà regolativa. Anche nel PO ogni edificio ha attribuita una classe, ciò non condiziona le discipline attribuite all'ambito. **NON ACCOLTA**	la suddivisione in ambiti e in classi è in parte mutuata dal vigente PS e in parte specifica attività progettuale, che come tale, deriva dalle specifiche prerogative disciplinari del gruppo di progetto e da una precisa volontà regolativa. Anche nel PO ogni edificio ha attribuita una classe, ciò non condiziona le discipline attribuite all'ambito.	Non accolta	18	12	3 Bernardi Barattini Luca Bottici	3 Spediacci Vannucci Andreazzoli	
483	**B5**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 5. Anche nelle classi di intervento c'è una generalizzazione con capziose divisioni (anche nello stesso ambito), senza motivo.	La richiesta generica e non documentata vede la risposata già data al punto 3. Una lettura più attenta può far capire che ambiti e classi disciplinano elementi e fattori diversi: alle classi è affidata principalmente la disciplina	La richiesta generica e non documentata vede la risposata già data al punto 3. Una lettura più attenta può far capire che ambiti e classi disciplinano elementi e fattori diversi: alle classi è affidata principalmente la disciplina della	Non accolta	18	12	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini	

					della distribuzione delle funzioni, alle classi l'intensità con cui si consente di intervenire nell'edificio o nel gruppo di edifici. **NON ACCOLTA**	distribuzione delle funzioni, alle classi l'intensità con cui si consente di intervenire nell'edificio o nel gruppo di edifici.					Luca Spediacci Bottici	
483	**B6**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 6. Ambito e classe si devono riferire alla consistenza attuale dei fabbricati, non a quella precedente. Paradossalmente vengono impediti i rialzamenti dei tetti che sono più necessari negli R1 e R2 così come nelle frazioni.	Gli ambiti R1 e R2 sono quelli dei centri storici, che la cultura tecnica ha da tempo considerato ad assetto definito (principio della conservazione integrata, Gubbio 1964). La modifica delle coperture in determinati contesti può produrre preoccupanti modifiche ad assetti paesaggistici da tutelare. **NON ACCOLTA**	Gli ambiti R1 e R2 sono quelli dei centri storici, che la cultura tecnica ha da tempo considerato ad assetto definito (principio della conservazione integrata, Gubbio 1964). La modifica delle coperture in determinati contesti può produrre preoccupanti modifiche ad assetti paesaggistici da tutelare.	Non accolta	18	12	1 Bernardi	5 Andreazzolii Vannucci Barattini Luca Spediacci Bottici	
483	**B7**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 7. Come si concilia il contrasto tra la riduzione del consumo di suolo e i rapporti di copertura elevati come quelli previsti in certi contesti, che arriva fino al 75%?	In nessun ambito di trasformazione si verificano i rapporti di copertura evidenziati. Una lettura più attenta degli elaborati del piano fuga in modo inequivocabile quanto sostenuto nell'osservazione. **NON ACCOLTA**	In nessun ambito di trasformazione si verificano i rapporti di copertura evidenziati. Una lettura più attenta degli elaborati del piano fuga in modo inequivocabile quanto sostenuto nell'osservazione.	Non accolta	18	14	1 bottici	3 Barattini Luca Bernardi Andreazzo li	
483	**B8**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 8. Si richiede di eliminare il limite ai frazionamenti lasciando quello del Regolamento edilizio. Tale limitazioni contrastano con il mercato e comporterebbero probabilmente l'abbandono. Si propone di sostituirle con un limite agli alloggi della stessa proprietà.	I minimi consentiti per i frazionamenti e i cambi d'uso (che non comportano nessuna conseguenza sulla legittimità delle unità immobiliari residenziali esistenti), di cui agli artt. 68, 70, 71, 72 e 73 sono stabiliti in relazione alla necessità di controllare il carico urbanistico e in relazione alle specifiche caratteristiche del patrimonio edilizio presente nei diversi ambiti (ad es. i condomini in blocchi degli interventi unitari derivati da piani attuativi). Si conviene però di ridurre le dimensioni minime consentite in certi ambiti, anche riducendone la differenziazione. Legare i frazionamenti alla proprietà è improprio, così come definire per il patrimonio edilizio esistente un limite alle unità immobiliari edificio per edificio. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	I minimi consentiti per i frazionamenti e i cambi d'uso (che non comportano nessuna conseguenza sulla legittimità delle unità immobiliari residenziali esistenti), di cui agli artt. 68, 70, 71, 72 e 73 sono stabiliti in relazione alla necessità di controllare il carico urbanistico e in relazione alle specifiche caratteristiche del patrimonio edilizio presente nei diversi ambiti (ad es. i condomini in blocchi degli interventi unitari derivati da piani attuativi). Si conviene però di ridurre le dimensioni minime consentite in certi ambiti, anche riducendone la differenziazione. Legare i frazionamenti alla proprietà è improprio, così come definire per il patrimonio edilizio esistente un limite alle unità immobiliari edificio per edificio.	Parzialmente accolta	18	12	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	
483	**B9**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 9. Occorre adeguare le distanze minime al decreto semplificazioni	Verrà modificato l'articolo 29, recependo quanto introdotto dal Decreto semplificazioni. **ACCOLTA**	Verrà modificato l'articolo 29, recependo quanto introdotto dal Decreto semplificazioni.	accolta	18	17	0	1 Bernardi	
483	**B10**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 10. La destinazione d'uso specifica è troppo limitativa e creata probabilmente per ottenere maggiori oneri di urbanizzazione	L'osservazione è generica e non documentata. Il piano urbanistico regola lo sviluppo del territorio in relazione agli usi ammessi nei diversi contesti – differenziati per vocazione, capacità di carico urbanistico, condizioni ambientali – e verifica la stessa compatibilità degli usi con le caratteristiche degli edifici. La relazione con gli oneri è fantasiosa, quasi come i frazionamenti legati alla proprietà, ma certo non corrispondente alla realtà delle cose. **NON ACCOLTA**	L'osservazione è generica e non documentata. Il piano urbanistico regola lo sviluppo del territorio in relazione agli usi ammessi nei diversi contesti – differenziati per vocazione, capacità di carico urbanistico, condizioni ambientali – e verifica la stessa compatibilità degli usi con le caratteristiche degli edifici. La relazione con gli oneri è fantasiosa, quasi come i frazionamenti legati alla proprietà, ma certo non corrispondente alla realtà delle cose.	Non accolta	17	11	3 Barattini Luca Bottici Bernardi	3 Andreazzo li Spediacci Vannucci	Esce Barattini Franco
483	**B11**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 11. Si chiede di uniformare le classificazioni V3.2 e V3.4 in quanto non è chiara la necessità della loro separazione	Come lo stesso osservante rileva più avanti, sussistono significative differenze tra V3.2 e V3.4 e non si evidenziano elementi significativi per ridurle alla stessa definizione. **NON ACCOLTA**	Come lo stesso osservante rileva più avanti, sussistono significative differenze tra V3.2 e V3.4 e non si evidenziano elementi significativi per ridurle alla stessa definizione.	Non accolta	18	12	3 Barattini Luca Bottici Bernardi	3 Andreazzo li Spediacci Vannucci	Rientra Bassani
483	**B12**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 12. non si deve permettere la completa soppressione del reperimento dei parcheggi per diversi interventi, altrimenti si favorisce speculazione e congestione. Semmai si potrebbero ridurre le dotazioni richieste.	Il PO per favorire il riuso del patrimonio edilizio esistente non chiede i parcheggi per la sosta stanziale e quelli di relazione – come definiti dalla legge nazionale dal Regolamento regionale – in relazione agli interventi di frazionamento e cambio di destinazione d'uso negli ambiti R1 e R2. Sono ambiti molto fragili dal punto di vista commerciale e per favorire l'insediamento di queste attività nel patrimonio edilizio esistente, si deroga da quanto si chiede in più nelle altre parti della città. Occorre comunque far notare che i parcheggi a cui si fa riferimento nell'osservazione non sono quelli riferiti agli standard del D.M. 1.444/1968, ma quelli della cosiddetta "legge Bersani", che proprio negli	Il PO per favorire il riuso del patrimonio edilizio esistente non chiede i parcheggi per la sosta stanziale e quelli di relazione – come definiti dalla legge nazionale dal Regolamento regionale – in relazione agli interventi di frazionamento e cambio di destinazione d'uso negli ambiti R1 e R2. Sono ambiti molto fragili dal punto di vista commerciale e per favorire l'insediamento di queste attività nel patrimonio edilizio esistente, si deroga da quanto si chiede in più nelle altre parti della città. Occorre comunque far notare che i parcheggi a cui si fa riferimento nell'osservazione non sono quelli riferiti agli standard del D.M. 1.444/1968, ma quelli della cosiddetta "legge Bersani", che proprio negli ambiti a prevalente carattere pedonale – come	Non accolta	18	14	1 Bernardi	3 Andreazzo li Bottici Barattiini Luca	

					ambiti a prevalente carattere pedonale – come previsto dalla stessa legge - possono essere derogati dal piano urbanistico. Non esiste che possano essere derogati negli ambiti di trasformazione e non lo sono dal PO, leggere (il PO e le sue disposizioni) per credere. **NON ACCOLTA**	previsto dalla stessa legge - possono essere derogati dal piano urbanistico. Non esiste che possano essere derogati negli ambiti di trasformazione e non lo sono dal PO, leggere (il PO e le sue disposizioni) per credere.						
483	**B13**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 13. Si chiede di ridurre le quantità di acqua piovana da stoccare per gli interventi previsti dal PO	Le quantità di acqua piovana da stoccare sono definite sulla base di esperienze condotte da tempo in altri contesti e con l'applicazione delle Linee Guida per l'edilizia sostenibile in Toscana e si fondano sull'effettiva possibilità di contribuire alla riduzione di diversi fattori di criticità. **NON ACCOLTA**	Le quantità di acqua piovana da stoccare sono definite sulla base di esperienze condotte da tempo in altri contesti e con l'applicazione delle Linee Guida per l'edilizia sostenibile in Toscana e si fondano sull'effettiva possibilità di contribuire alla riduzione di diversi fattori di criticità.	Non accolta	18	14	0	4 Andreazzoli Bottici Barattiini Luca Bernardi	
483	**B14**	817	07/01/2021	B – Sulle scelte tecniche 14. Non si capisce perché non si possano fare le piscine nel V3.2	Le aree V3.2 sono quelle che il PS classifica come di interesse agricolo primario collocate in ambito collinare. Sono aree di grande valore paesaggistico e per questo non sono consentite modificazioni morfologiche che alterino gli assetti agrari. Per questo verrà riconsiderata la possibilità di realizzare piscine pertinenziali completamente interrate dettando le condizioni per il rispetto delle disposizioni del PS. **ACCOLTA**	Le aree V3.2 sono quelle che il PS classifica come di interesse agricolo primario collocate in ambito collinare. Sono aree di grande valore paesaggistico e per questo non sono consentite modificazioni morfologiche che alterino gli assetti agrari. Per questo verrà riconsiderata la possibilità di realizzare piscine pertinenziali completamente interrate dettando le condizioni per il rispetto delle disposizioni del PS.	accolta	18	17	0	1 Bernardi	
483	**C**	817	07/01/2021	C – Sulle scelte grafiche 1. Il fascicolo delle NTA è senza numeri di pagina 2. La suddivisione delle tavole senza sovrapposizioni rende difficile la lettura dei lotti a cavallo di due diverse 3. c'è discrepanza tra la Scheda AD.3 e relativa tavola della disciplina del territorio	1. Verranno ripostati i numeri di pagina nel fascicolo delle NTA 2. Le tavole si potranno sovrapporre per pochi cm, così da renderne più facile l'utilizzo 3. Verranno eliminate le discrepanze rilevate. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	1. Verranno ripostati i numeri di pagina nel fascicolo delle NTA 2. Le tavole si potranno sovrapporre per pochi cm, così da renderne più facile l'utilizzo 3. Verranno eliminate le discrepanze rilevate.	Parzialmente accolta	18	12	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	
483	**D**	817	07/01/2021	Chiede a) si chiede che siano ripristinati tutti i lotti edificabili del precedente RU, stralciando le zone VR; b) la modifica delle NTA come elencate c) l'eliminazione delle destinazioni obbligatorie d) la modifica della classificazione VR eliminando il riferimento all'attività agricola amatoriale e introducendo minime possibilità edificatorie per non votarle all'abbandono e) lo stralcio delle metrature minime f) l'introduzione nell'articolo delle distanze di quanto intervenuto con il decreto semplificazioni	a) e d) Dall'epoca in cui è stato concepito il precedente RU è entrata in vigore una nuova legge ed uno strumento tipicamente sovraordinato quale è il PIT avente valore di Piano Paesaggistico Regionale. Questo solo per ricordare le novità più rilevanti che hanno interessato in Toscana la disciplina urbanistica, che da tempo comunque non vede più nella nuova edificazione una buona cura per il territorio. Per la b), c) e) ed f) si veda quanto già controdedotto ai punti precedenti. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	a) e d) Dall'epoca in cui è stato concepito il precedente RU è entrata in vigore una nuova legge ed uno strumento tipicamente sovraordinato quale è il PIT avente valore di Piano Paesaggistico Regionale. Questo solo per ricordare le novità più rilevanti che hanno interessato in Toscana la disciplina urbanistica, che da tempo comunque non vede più nella nuova edificazione una buona cura per il territorio. Per la b), c) e) ed f) si veda quanto già controdedotto ai punti precedenti.	Parzialmente accolta	18	12	0	6 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci Bottici	
484		818	07/01/2021	chiede che l'area in oggetto sia compresa tra gli interventi convenzionati previsti dal POC per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di area da destinarsi a parcheggio pubblico ed area da destinarsi a parco pubblico.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera in un contesto edificato. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si segnala inoltre uno scarso interesse pubblico nella cessione di aree pubbliche su viabilità a fondo cieco. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera in un contesto edificato. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si segnala inoltre uno scarso interesse pubblico nella cessione di aree pubbliche su viabilità a fondo cieco.	Non accolta	18	12	4 Andreazzoli Spediacci Bernardi Vannucci	2 Barattini Luca Bottici	
485	**1**	820	07/01/2021	L'area è individuata nel POC come R5, B, 4. Non si comprende solo come la nostra aerea sia stata individuata in classe 4 mentre quelle contigue in classe 5 vista la medesima qualità e idoneità morfologica. Si chiede perciò che all'intero lotto di proprietà così come individuato nella tavola allegata, venga assegnata, entro lo stesso ambito R5, una classe di intervento 5 anziché 4.	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine principio di non alterare il principio insediativo consolidato.	Non accolta	18	12	3 Bernardi Vannucci Spediacci	3 Barattini lUca Bottici Andreazzoli	

485	**2**	820	07/01/2021	Si chiede l'introduzione nell'articolo sulle distanze da rispettare (art. 29) delle norme come da TU 380/2001 vigente dopo le modifiche di cui al Decreto semplificazioni, o almeno la dicitura "col mantenimento delle esistenti distanze da confini e da spazi pubblici" per tutti gli interventi di ampliamento o almeno solo per quelli ce non prevedono aumenti di SC.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato.	Parzialmente accolta	17	12	0	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	Esce Bottci
486	**1**	823	07/01/2021	L'edificio è individuato con classe di intervento 4. Si chiede che al fabbricato venga assegnata in qualche modo, tramite scheda specifica (per la quale sia allega documentazione fotografica di supporto) o specifica indicazione anche solo tramite l'accettazione del contenuto della presente osservazione, un'area di pertinenza al fine di realizzare adeguate pertinenze al tal fine si chiede il cambio di classe da 4 a 5.	La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	17	12	3 Vannucci Bernardi Spediacci	2 Andreazzoli Barartini Luca	
486	**2**	823	07/01/2021	si chiede di modificare l'art. 29 come da TU 380/2001 vigente dopo le modifiche del decreto semplificazioni, o almeno la dicitura "col mantenimento delle esistenti distanze da confini e spazi pubblici", per tutti gli interventi di ampliamento o solo per quelli che non prevedono aumento della SC.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato.	Parzialmente accolta	17	12	0	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	
487		828	07/01/2021	chiede che l'area in oggetto sia compresa tra gli interventi convenzionati previsti dal POC per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di area da destinarsi a parcheggio pubblico ed area da destinarsi a viabilità	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre è gravata da pericolosità idraulica e non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica ed è soggetta alla fascia di rispetto autostradale. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre è gravata da pericolosità idraulica e non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica ed è soggetta alla fascia di rispetto autostradale.	Non accolta	17	12	3 Bernardi Vannucci Spediacci	2 Andreazzoli Barattini Luca	
488		829	07/01/2021	chiede che l'area in oggetto sia compresa tra gli interventi convenzionati previsti dal POC per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di area da destinarsi a parcheggio pubblico ed area da destinarsi a verde pubblico	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. Tale area ricade in un contesto periurbano caratterizzato dall'edificazione rada e scarsamente infrastrutturato. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva anche una incongruenza rispetto agli obiettivi del Piano rispetto al reperimento di aree da destinare a spazio pubblico in tale area. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa il resede di un volume già edificato. Tale area ricade in un contesto periurbano caratterizzato dall'edificazione rada e scarsamente infrastrutturato. La sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva anche una incongruenza rispetto agli obiettivi del Piano rispetto al reperimento di aree da destinare a spazio pubblico in tale area.	Non accolta	17	12	4 Bernardi Vannucci Spediacci Andreazzoli	1 Barattini LUca	
489		835	07/01/2021	Chiede che l'intervento come rappresentato nell'allegata cartografia venga ad essere inserito tra quelli previsti dal P.O.C. nell'ambito R5 che viene ritenuta adeguata allo stato dell'immobile e del lotto di appartenenza anche per similitudine con edifici comparabili.	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come P4 e come tale verra' classificata dal P.O.. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come P4 e come tale verra' classificata dal P.O..	Parzialmente accolta	17	12	0	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	
490	**1**	837	07/01/2021	Dato che il terreno ha perso da tempo la funzione agricola si chiede che il terreno su cui insiste l'edificio venga modificato da zona omogenea "E" in area in zona omogenea "B" e che l'edificio sia classificato R3 classe 5.	Il perimetro del territorio urbanizzato, è assunto in via transitoria dal PO, come indicato all'art. 224 della stessa legge e deriva dall'applicazione dei diversi sistemi del PS. Non può quindi essere modificato in questa fase. **NON ACCOLTA**	Il perimetro del territorio urbanizzato, è assunto in via transitoria dal PO, come indicato all'art. 224 della stessa legge e deriva dall'applicazione dei diversi sistemi del PS. Non può quindi essere modificato in questa fase.	Non accolta	17	12	2 Andreazzoli Berrnardi	3 Spediacci Vannucci Barattini Luca	
490	**2**	837	07/01/2021	In subordine che al fabbricato venga assegnata la classe di intervento 5 così da consentire la sua ristrutturazione in maniera adeguata e un ampliamento tale da rientrare nei minimi dimensionali delle superfici abitative consentite dal POC.	La classe di intervento richiesta nell'osservazione non è stata supportata da adeguata documentazione (descrittiva, cartografica, fotografica); in assenza di questa documentazione e vista l'inaccessibilità dell'area, il fabbricato sarà classificato con la sigla 3*, che corrisponde agli edifici non schedati per i quali si osservano le discipline della classe 3.	La classe di intervento richiesta nell'osservazione non è stata supportata da adeguata documentazione (descrittiva, cartografica, fotografica); in assenza di questa documentazione e vista l'inaccessibilità dell'area, il fabbricato sarà classificato con la sigla 3*, che corrisponde agli edifici non schedati per i quali si osservano le discipline della classe 3.	Non accolta	17	12	0	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci 0	

					NON ACCOLTA							
491		840	07/01/2021	L'area ricade all'interno dell'Ex Coka ed è individuata dal POC con destinazione b2. Chiede che l'area venga rappresentata come sottocategoria "b1" che si ritiene più adeguata e più consona allo stato dell'isolato di appartenenza.	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso. **ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso.	accolta	17	15	0	2 Bernardi Andreazzoli	
492		844	07/01/2021	Chiede che l'intervento come rappresentato nell'allegata cartografia venga ad essere inserito tra quelli previsti dal POC nella categoria P2 sottocategoria "b1" nell'ottica di realizzare un nuovo edificio produttivo e area a verde pubblico.	L'area è destinata a parcheggio pubblico di valenza strategica di servizio alla mobilità. **NON ACCOLTA**	L'area è destinata a parcheggio pubblico di valenza strategica di servizio alla mobilità.	Non accolta	17	12	4 Spediacci Vannucci Andreazzoli Bernardi	1 Barattini Luca	
493	**A-B**	845	07/01/2021	Per l'area oggetto di osservazione valgono l'art. 27 (classe 6) e 76 (ambito P1). In queste aree è consentito il mantenimento delle attività produttive nei limiti della Sc esistente. Questa norma è alquanto limitante in quanto arresta il processo di ammodernamento degli impianti e renderebbe di difficile attuazione anche l'applicazione della LR 35/2015 che impegna alla lavorazione dl 50% del materiale da taglio nel sistema produttivo locale. Si chiede la modifica dell'art. 27, classe 6, prevedendo un comma 2bis che rimanda all'art. 77 così come modificato dal comma 1bis che in sintesi prevede che gli interventi funzionali al soddisfacimento dell'art. 38, c. 5 della LR 25/2015 in ambito P1: distanza minima dal ciglio stradale pari all'altezza; distanza dai confini pari all'altezza o previo accordo registrato fra le parti; indici urbanistico edilizi = 0,80 mq/mc, RC = 40%, Hmax = 10,50 escluso volumi tecnici; per gli edifici esistenti che hanno già superato tali parametri un ampliamento una tantum del 10% della SE esistente fino a un max di 50 mq di SE.	Il limite del mantenimento della superficie coperta all'interno del sistema funzionale del Carrione è posto dal vigente Piano Strutturale e dunque il POC non può introdurre indici che consentano di superare tale limite. **NON ACCOLTA**	Il limite del mantenimento della superficie coperta all'interno del sistema funzionale del Carrione è posto dal vigente Piano Strutturale e dunque il POC non può introdurre indici che consentano di superare tale limite.	Non accolta	17	12	4 Barattini Luca Vannucci Spediacci Bernardi	1 Andreazzoli	
493	**C**	845	07/01/2021	Qualora l'osservazione 1 non sia accolta, si chiede che venga modificata la destinazione dell'area in modo da prevedere un intervento edificatorio a prevalente destinazione civile secondo il progetto allegato o in alternativa a un nuovo progetto che consenta la delocalizzazione delle attività. In alternativa si chiede che le NTA possano prevedere la delocalizzazione delle industrie incompatibili introducendo il principio della perequazione ove in cambio di un credito edilizio di natura premiale, diritti edificatori compensativi, urbanistici ed economici, al Comune possano essere cedute le aree di partenza.	La richiesta del trasferimento dell'attività non sembra coerente con la contemporanea richiesta di ampliare gli edifici dedicati alla produzione, che con tutta evidenza sono da ritenersi attivi. Le attività della filiera non sono affatto da considerare incompatibili e la penuria di suolo libero a Carrara non suggerisce ipotesi spinte di trasferimento di diritti volumetrici o altre che possono assecondare effetti di rendita immobiliare. **NON ACCOLTA**	La richiesta del trasferimento dell'attività non sembra coerente con la contemporanea richiesta di ampliare gli edifici dedicati alla produzione, che con tutta evidenza sono da ritenersi attivi. Le attività della filiera non sono affatto da considerare incompatibili e la penuria di suolo libero a Carrara non suggerisce ipotesi spinte di trasferimento di diritti volumetrici o altre che possono assecondare effetti di rendita immobiliare.	Non accolta	17	12	1 Bernardi	4 Andreazzolii Vannucci Barattini Luca Spediacci	
493	**D**	845	07/01/2021	Si chiede che venga verificata la proprietà della strada di collegamento con via Piave e l'ambito PA.11.3 e prevedere eventualmente un idoneo vincolo espropriativo che dovrebbe essere esteso anche all'interno dell'ambito PA.11.3 in modo da separare la strada dall'intervento edificatorio.	La previsione di cui alla Scheda di trasformazione PA 11.3 stabilisce le modalità di acquisizione pubblica della strada mediante lo strumento della compensazione urbanistica che sarà precisamente regolato nella convenzione urbanistica facente parte integrante del Piano Attuativo. Si ritiene dunque ampiamente sufficiente tale modalità di acquisizione della viabilità rispetto all'attivazione di procedure di esproprio che risulterebbero eccessivamente onerose per l'ente pubblico. **NON ACCOLTA**	La previsione di cui alla Scheda di trasformazione PA 11.3 stabilisce le modalità di acquisizione pubblica della strada mediante lo strumento della compensazione urbanistica che sarà precisamente regolato nella convenzione urbanistica facente parte integrante del Piano Attuativo. Si ritiene dunque ampiamente sufficiente tale modalità di acquisizione della viabilità rispetto all'attivazione di procedure di esproprio che risulterebbero eccessivamente onerose per l'ente pubblico.	Non accolta	17	12	1 bernardi	4 Andreazzoli Vannucci Barattini lUca Spediacci	
493	**E**	845	07/01/2021	Si chiede che venga inserita nella scheda PA.11.3 la possibilità di modificare il tracciato viario a seguito di uno studio più dettagliato delle aree di progetto.	La planimetria definita all'interno della scheda norma ha carattere di indirizzo per le trasformazioni che dovranno essere sviluppate con un maggior dettaglio nel Piano attuativo. Lo studio condotto in fase di adozione dello strumento urbanistico ha suggerito di individuare	La planimetria definita all'interno della scheda norma ha carattere di indirizzo per le trasformazioni che dovranno essere sviluppate con un maggior dettaglio nel Piano attuativo. Lo studio condotto in fase di adozione dello strumento urbanistico ha suggerito di individuare tale percorso di progetto	Non accolta	17	12	1 Bernardi	4 Andreazzoli Vannucci Barattini Luca Spediacci	

					tale percorso di progetto poiché prolungamento naturale della viabilità già presente che, peraltro, interessa solo marginalmente le aree limitrofe al corso del Torrente Carrione. **NON ACCOLTA**	poiché prolungamento naturale della viabilità già presente che, peraltro, interessa solo marginalmente le aree limitrofe al corso del Torrente Carrione.						
494		851	07/01/2021	Relativamente all'area di trasformazione PA 12.1 e PA 12.2 chiede che l'altezza pari a 10 mt non sia assolutamente raggiungibile e che quindi le falde del nuovo ipotetico tetto debbano avere una massima altezza in gronda pari al livello della preesistente copertura piana allineandosi con l'edificio adiacente	La scheda norma nel descrivere le trasformazioni ammesse fissa già dei criteri per garantire il corretto inserimento dell'intervento nel contesto. "All'interno del centro storico si presentano alcune aree che necessitano di una riqualificazione che ponga particolare attenzione al contesto e ad eventuali elementi architettonici conservati anche se in contesti abbandonati o degradati. L'intervento prevede il Recupero di area degradata mediante riqualificazione e completamento di immobili a destinazione Residenziale mantenendo gli elementi architettonici di valore al piano terra del fronte su Corso Rosselli. L'intervento sull'area di concentrazione dell'edificato dovrà avvenire mantenendo gli allineamenti delle facciate dell'edificio adiacente e dovrà rispettare cromie e tipologie delle coperture degli edifici adiacenti. Gli spazi scoperti dovranno essere progettati nel rispetto delle tipologie tradizionali delle corti interne." per tali ragioni non si ritiene accolta l'osservazione proposta. **NON ACCOLTA**	La scheda norma nel descrivere le trasformazioni ammesse fissa già dei criteri per garantire il corretto inserimento dell'intervento nel contesto. "All'interno del centro storico si presentano alcune aree che necessitano di una riqualificazione che ponga particolare attenzione al contesto e ad eventuali elementi architettonici conservati anche se in contesti abbandonati o degradati. L'intervento prevede il Recupero di area degradata mediante riqualificazione e completamento di immobili a destinazione Residenziale mantenendo gli elementi architettonici di valore al piano terra del fronte su Corso Rosselli. L'intervento sull'area di concentrazione dell'edificato dovrà avvenire mantenendo gli allineamenti delle facciate dell'edificio adiacente e dovrà rispettare cromie e tipologie delle coperture degli edifici adiacenti. Gli spazi scoperti dovranno essere progettati nel rispetto delle tipologie tradizionali delle corti interne." per tali ragioni non si ritiene accolta l'osservazione proposta.	Non accolta	17	12	1 Bernardi	4 Andreazzoli Vannucci Barattini Luca Spediacci	
495		853	07/01/2021	Si chiede di modificare il comma 2 dell'art. 76 con: "eventualmente integrate da funzioni di servizio alle attività produttive, quali a titolo esemplificativo, showroom, spazi espositivi e similari, attività legate alla produzione artistica" o in alternativa di prevedere la medesima disciplina per la sotto articolazione delle destinazioni "b, o in subordine una disposizione che consenta per le sotto articolazioni)b= le integrazioni richieste.	Il PO già prevede le attività proposte come funzioni di servizio alle attività produttive, al comma 3 dell'art. 76. Verrà per questo specificato all'art. 11 delle NTA per la destinazione d'uso industriale e artigianale, che tali funzioni sono anche da considerare di servizio alle attività produttive b. **ACCOLTA**	Il PO già prevede le attività proposte come funzioni di servizio alle attività produttive, al comma 3 dell'art. 76. Verrà per questo specificato all'art. 11 delle NTA per la destinazione d'uso industriale e artigianale, che tali funzioni sono anche da considerare di servizio alle attività produttive b.	accolta	17	16	0	1 Bernardi	
496		857	07/01/2021	Chiede di annullare la destinazione d3, area sosta camper, per l'area in oggetto e lasciare la stessa alla sua attuale destinazione di parcheggio a servizio delle strutture scolastiche, sportive e fieristiche. Si fa presente che l'area è strategica per gli abitanti del quartiere è priva di allacci ai servizi e troppo piccola per dimensione alla destinazione prevista dal POC.	L'area individuata dal PO, in un ambito urbano accessibile che non presenta particolari problematiche riferibili ai parcheggi, ha un interesse rilevante per integrare i servizi di accoglienza della città. **NON ACCOLTA**	L'area individuata dal PO, in un ambito urbano accessibile che non presenta particolari problematiche riferibili ai parcheggi, ha un interesse rilevante per integrare i servizi di accoglienza della città.	Non accolta	17	12	3 Vannucci Bernardi Spediacci	2 Barattini Luca Andreazzoli	
497	**1**	858	07/01/2021	Si chiede la corretta graficizzazione del fabbricato (attualmente non rappresentato) e l'inserimento per esso della classe 5 in luogo della classe 3 che permetterebbe il corretto posizionamento dei volumi esistenti e legittimi	Si provvederà a modificare complessivamente la cartografia a partire dall'aggiornamento speditivo della Carta Tecnica Regionale; a seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5. **ACCOLTA**	Si provvederà a modificare complessivamente la cartografia a partire dall'aggiornamento speditivo della Carta Tecnica Regionale; a seguito dell'esame della documentazione presentata e verificata l'insussistenza di particolari elementi o assetti da conservare, l'edificio verrà classificato in classe 5.	accolta	17	16	0	1 Bernardi	
497	**2**	858	07/01/2021	Si chiede la rimodulazione dell'area V5 al fine di poterne consentire il riposizionamento dell'edificio.	Tenuto conto l'effettivo stato dei luoghi, sarà modificato il perimetro. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Tenuto conto l'effettivo stato dei luoghi, sarà modificato il perimetro.	Parzialmente accolta	17	15	0	2 Andreazzoli Bernardi	
498		865	07/01/2021	Una serie di contraddizioni con l'intento di non consumare suolo e di valorizzazione dell'esistente, per cui si chiede: - che l'area tra le foci del torrente Carrione sia classificata come zona F, al fine di dare corso al parco lineare costiero come misura di compensazione dell'infrastruttura portuale;	Le zone segnalate dall'osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F (attrezzature e impianti di interesse generale, art. 2 del DM 1444/68). Sono da correggere le incongruenze della base cartografica, come quella alla foce del Carrione, così come le zone B individuata	Le zone segnalate dall'osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F (attrezzature e impianti di interesse generale, art. 2 del DM 1444/68). Sono da correggere le incongruenze della base cartografica, come quella alla foce del Carrione, così come le zone B individuata all'interno delle	Parzialmente accolta	17	12	0	5 Andreazzolii Vannucci Bernardi Barattini Luca Spediacci	

				- sono classificate B tutte le pinete e gli altri spazi di verde pubblico, che dovrebbero invece essere classificate come F - sono classificati come B il lotto sede dell'Autorità Portuale e alla foce del Carrione per una perimetrazione afferente (pare) un nuovo sistema infrastrutturale viario. Strane situazioni non congruenti, come altre: la struttura ricettiva Tenda Rossa è zona bianca, ancorché circondata da zone il plesso Giampaoli è indentificato come B e non F nel quartiere compreso tra Bassagrande e Galilei e Maestri del Marmo e via Fallaci si vedono zone B che dovrebbero essere F risultano zone D complessi dismessi o sottoutilizzati che necessiterebbero di riconversione e riqualificazione	all'interno delle aree della circoscrizione portuale, come individuate nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo realizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Infine, il solo fatto che in un'area ci siano edifici dismessi non nega l'appartenenza della stessa alle zone D. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	aree della circoscrizione portuale, come individuate nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo realizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Infine, il solo fatto che in un'area ci siano edifici dismessi non nega l'appartenenza della stessa alle zone D.					
499		867	07/01/2021	Una serie di contraddizioni con l'intento di non consumare suolo e di valorizzazione dell'esistente, per cui si chiede: - che l'area tra le foci del torrente Carrione sia classificata come zona F, al fine di dare corso al parco lineare costiero come misura di compensazione dell'infrastruttura portuale; - sono classificate B tutte le pinete e gli altri spazi di verde pubblico, che dovrebbero invece essere classificate come F - sono classificati come B il lotto sede dell'Autorità Portuale e alla foce del Carrione per una perimetrazione afferente (pare) un nuovo sistema infrastrutturale viario. Strane situazioni non congruenti, come altre: la struttura ricettiva Tenda Rossa è zona bianca, ancorché circondata da zone il plesso Giampaoli è indentificato come B e non F nel quartiere compreso tra Bassagrande e Galilei e Maestri del Marmo e via Fallaci si vedono zone B che dovrebbero essere F risultano zone D complessi dismessi o sottoutilizzati che necessiterebbero di riconversione e riqualificazione	Le zone segnalate dall'osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F (attrezzature e impianti di interesse generale, art. 2 del DM 1444/68). Sono da correggere le incongruenze della base cartografica, come quella alla foce del Carrione, così come le zone B individuata all'interno delle aree della circoscrizione portuale, come individuate nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo realizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Infine, il solo fatto che in un'area ci siano edifici dismessi non nega l'appartenenza della stessa alle zone D. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Le zone segnalate dall'osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F (attrezzature e impianti di interesse generale, art. 2 del DM 1444/68). Sono da correggere le incongruenze della base cartografica, come quella alla foce del Carrione, così come le zone B individuata all'interno delle aree della circoscrizione portuale, come individuate nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo realizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Infine, il solo fatto che in un'area ci siano edifici dismessi non nega l'appartenenza della stessa alle zone D.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Andreazzolii Vannucci Bernardi Spediacci	
500		868	07/01/2021	Chiede la modifica/correzione delle aree perimetrate con "linea continua di colore antracite" in modo che questa siano più aderenti al reale stato dei luoghi (di fatto, catastale, legittimo) secondo quanto indicato con segmento A-B di colore blu nel grafico allegato alla presente osservazione.	Il "reticolo catastale" indicato dall'osservante non è un riferimento valido per il POC, come peraltro la compatibilità urbanistica e l'equilibrio insediativo non devono per forza tenere conto dei confini di proprietà. **NON ACCOLTA**	Il "reticolo catastale" indicato dall'osservante non è un riferimento valido per il POC, come peraltro la compatibilità urbanistica e l'equilibrio insediativo non devono per forza tenere conto dei confini di proprietà.	Non accolta	17	15	1 Bernardi	1 Andreazzoli	
501		872	07/01/2021	L'oggetto dell'osservazione è compendio costituito da due unità immobiliari; posto sotto il livello stradale è da vari anni regolarmente utilizzata come autorimessa e parcheggio privato; si chiede per il suo riutilizzo il passaggio da R2/A/3 a categoria funzionale "Direzionale e di servizio" ovvero per l'autorimessa la destinazione e il cambio di classe di intervento da 3 a 4.	Premesso che l'ambito R2 sono già consentite tutte le declinazioni della categoria "e", Direzionale di servizio. Per l'edificio principale visti i caratteri ritenuti di valore sarà mantenuta la classe 3; all'altro edificio sarà assegnata la classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Premesso che l'ambito R2 sono già consentite tutte le declinazioni della categoria "e", Direzionale di servizio. Per l'edificio principale visti i caratteri ritenuti di valore sarà mantenuta la classe 3; all'altro edificio sarà assegnata la classe 4.	Parzialmente accolta	13	13	0	0	
502		873	07/01/2021	L'area si colloca all'incrocio fra via Galilei e via Pelini ed è individuata come VR; nel RU era un'area R7. Si chiede che ad essa venga attribuita una capacità edificatoria in linea con le caratteristiche attribuite dal Regolamento Urbanistico precedente (R7: nuova costruzione con vincolo tipologico) o con i parametri urbanisti che i tecnici di competenza riterranno più idonei.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e in parte arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo dell'area di Viale Galileo Galilei e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera e in parte arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo dell'area di Viale Galileo Galilei e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	13	13	0	0	

503		877	07/01/2021	L'area è individuata nel POC come V6, 4. L'osservazione si riferisce a una porzione di edificio risalente agli anni 70 che necessita di interventi consistenti compreso il riordino dei volumi, modifiche alla sagoma, e aumento delle superfici anche per un adeguamento sismico, energetico e di rigenerazione edilizia. Si chiede quindi la classificazione del fabbricato nella classe 5	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Si evidenzia tuttavia, che, ai fini dell'osservante, che la classe 4 che consente comunque importanti interventi di ristrutturazione ricostruttiva e relativi modesti ampliamenti. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Si evidenzia tuttavia, che, ai fini dell'osservante, che la classe 4 che consente comunque importanti interventi di ristrutturazione ricostruttiva e relativi modesti ampliamenti.	Non accolta	13	13	0	0	
504		879	07/01/2021	L'area oggetto di intervento ricade in ambito V3.1 classe 4. La classificazione 4 dell'edificio, che è stato oggetto di ristrutturazione negli anni 90, non è coerente con le esigenze di adeguamento sismico ed efficientamento energetico o alla sostituzione edilizia dell'immobile al fine di contemplare piccole modifiche di sedime o sagoma, Si chiede quindi he la classe d'intervento per quanto attiene il fabbricato sia aggregabile alla categoria d'intervento c5.	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Si evidenzia tuttavia, che, ai fini dell'osservante, che la classe 4 che consente comunque importanti interventi di ristrutturazione ricostruttiva e relativi modesti ampliamenti. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Si evidenzia tuttavia, che, ai fini dell'osservante, che la classe 4 che consente comunque importanti interventi di ristrutturazione ricostruttiva e relativi modesti ampliamenti.	Non accolta	13	13	0	0	
505		883	07/01/2021	Immobili ricadenti in ambito VR. Viste le Ns necessità sopra descritte si chiede di apportare la modifica attribuendo una classe di intervento 5 e ambito R5 come fabbricati limitrofi.	A seguito dell'esame della documentazione presentata sarà modificato l'ambito riportato sulle carte adottate da R3 a R5. Viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, per gli edifici oggetto di osservazione la classe di intervento sarà modificata da 3 a 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata sarà modificato l'ambito riportato sulle carte adottate da R3 a R5. Viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, per gli edifici oggetto di osservazione la classe di intervento sarà modificata da 3 a 4.	Parzialmente accolta	13	13	0	0	
506		885	07/01/2021	L'area oggetto di intervento ricade in ambito R5, B classe 3. Trattasi di 3 fabbricati edificati nel dopoguerra per il mantenimento della pertinenza agricola attualmente in stato di degrado e abbandono. Gli immobili necessitano di importanti e urgenti interventi di adeguamento tali da prendere in considerazione la loro completa demolizione e ricostruzione anche mediante accorpamento dei volumi e spostamento in area contigua più favorevole per esposizione, pendenza, panoramicità. Si chiede pertanto la possibilità di individuare gli edifici in classe 5.	Gli edifici oggetti di osservazione, che fanno parte di un complesso rurale, si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	Gli edifici oggetti di osservazione, che fanno parte di un complesso rurale, si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	13	13	0	0	
507		886	07/01/2021	L'area oggetto di intervento ricade in ambito R3, B classe 3. Al fine di poter creare un ampliamento terratetto di fabbricato a due piani fuori terra, si ritiene possibile la realizzazione di addizioni volumetriche verso spazi liberi pertinenziali fino a 25 mq si SE avendo spazio privato in abbondanza i nuovi volumi manterranno le superfici drenanti oltre il rispetto dell'art. 29; si chiede, viste le nostre necessità sopra descritte, di apportare la modifica attribuendo una classe di intervento 5 e fabbricato R5 come fabbricati limitrofi.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche dell'edificio che non presenta elementi di particolare rilievo, la classe sarà modificata da 3 a 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche dell'edificio che non presenta elementi di particolare rilievo, la classe sarà modificata da 3 a 4.	Parzialmente accolta	13	13	0	0	
508		890	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata dal POC come VR, B. Il PRG 2005 individuava l'area come R7. Si chiede di ripristinare la previsione di edificabilità sul lotto di terreno già prevista nel PRG 2005, in quanto doveroso per i costi che da cittadina ho dovuto corrispondere e/o sopportare, e sia lecito per le mie aspettative sulle quali mi ero orientata per soddisfare le mie esigenze familiari e non voler mirare a speculazioni.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica.	Non accolta	13	13	0	0	
509		893	07/01/2021	L'area è individuata nel POC come VR, B. Si fa presente che nel precedente strumento essa ricadeva all'interno del progetto d'area "Covetta", poi soppresso, Dato che l'area	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli	Non accolta	13	13	0	0	

				possiede tutte le caratteristiche adeguate per la sua edificazione; chiedono che, in occasione della approvazione del POC, alla luce di quanto esposto, alla suddetta area venga riconosciuta l'edificabilità, secondo i parametri edilizi ed urbanistici che il Comune vorrà determinare per tutte le aree che presenteranno le medesime caratteristiche.	obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica.					
510		896	07/01/2021	L'area oggetto di intervento ricade in ambito V6, E classe 4. L'edificio è stato realizzato negli anni 50/60 ed è privo di elementi o caratteri di interesse documentale propri del territorio rurale. Si chiede che la classe del fabbricato venga modificata dalla classe 4 alla classe 5 più attinente alle caratteristiche del fabbricato.	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in contesto rurale. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica e architettonica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione al fine non alterare il principio insediativo consolidato mediante aumento del carico urbanistico in contesto rurale.	Non accolta	13	13	0	0	
511		898	07/01/2021	Chiede la previsione per destinazioni commerciali c1-c2-c3, per le direzionali e1-e2-e3-e4 al fine di consentire una nuova configurazione del compendio immobiliare a completamento delle attività già esistenti.	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso, così che saranno consentite tutte quelle previste per l'ambito all'art. 77 delle NTA. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P2 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso, così che saranno consentite tutte quelle previste per l'ambito all'art. 77 delle NTA.	Non accolta	13	13	0	0	
512		902	07/01/2021	L'area nel POC è individuata come P4, D, 5. Già il piano del 2005 prevedeva il passaggio di viale Galilei dalla produzione al commercio forte del fatto che collegava l'Aurelia e il Lungomare e la prossimità all'autostrada nonché all'asse di penetrazione di via Covetta, Ciò detto si ritiene che le destinazioni per l'ambito P4 possano includere anche le destinazioni c3, medie strutture di vendita, al fine di evitare la dispersione e frammentazione delle attività commerciali di piccole dimensioni. Si chiede quindi di inserire all'interno della categoria "P4" la destinazione commerciale c3 e la b3 per consentire una maggiore flessibilità d'uso e capacità di commercializzazione maggiore, tale da garantire maggior occupazione.	La previsione di nuove medie superfici di vendita deve essere specificatamente valutata, visti gli effetti cumulativi che si potrebbero produrre, tali da configurare una grande superficie aggregata sottoposta per questo a conferenza di copianificazione dalla legge regionale. La destinazione d'uso b3 è compatibile con le aree prevalentemente residenziali, visto proprio la funzione di servizio che assumono per la residenza e la persona e pertanto può essere consentita anche nell'ambito P4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La previsione di nuove medie superfici di vendita deve essere specificatamente valutata, visti gli effetti cumulativi che si potrebbero produrre, tali da configurare una grande superficie aggregata sottoposta per questo a conferenza di copianificazione dalla legge regionale. La destinazione d'uso b3 è compatibile con le aree prevalentemente residenziali, visto proprio la funzione di servizio che assumono per la residenza e la persona e pertanto può essere consentita anche nell'ambito P4.	Parzialmente accolta	13	13	0	0	
513		904	07/01/2021	L'area era individuata dal RU come area di integrazione urbana 13 dalla cui schede emerge che fosse convenzionato l'allargamento stradale e il parcheggio. Chiede che sia garantita la suscettività edificatoria del terreno contraddistinto catastalmente al fg.30 part. 1229.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato, a diretto contatto con il Parco della Padula, costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato, a diretto contatto con il Parco della Padula, costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica.	Non accolta	13	13	0	0	
514		907	07/01/2021	L'area è individuata come VR, B. Trattasi di deposito di lastre di marmo abbandonate che è stato donato alla parrocchia. Si chiede di poter ristrutturare il fabbricato artigianale esistente secondo quanto espresso dall'art. 27 delle norme - classe 6 e in accordo alla relazione e alla proposta progettuale allegata la previsione di un'area attrezzata di quartiere.	Considerato che l'area in oggetto risulta abbandonata e priva di un utilizzo che ne consenta il recupero, considerata la proposta di realizzazione di uno spazio verde per la collettività che risulterebbe direttamente accessibile dalla viabilità si individua nell'area in oggetto un'area di trasformazione da attuarsi mediante scheda norma IC che consenta la demolizione e ricostruzione del manufatto oltre ad un ampliamento coerente con quanto disciplinato dal PO per immobili analoghi. Si prevede inoltre, a carico del proponente, la cessione e realizzazione di uno spazio verde attrezzato dotato di parcheggi e arretramento stradale di via Carriona. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerato che l'area in oggetto risulta abbandonata e priva di un utilizzo che ne consenta il recupero, considerata la proposta di realizzazione di uno spazio verde per la collettività che risulterebbe direttamente accessibile dalla viabilità si individua nell'area in oggetto un'area di trasformazione da attuarsi mediante scheda norma IC che consenta la demolizione e ricostruzione del manufatto oltre ad un ampliamento coerente con quanto disciplinato dal PO per immobili analoghi. Si prevede inoltre, a carico del proponente, la cessione e realizzazione di uno spazio verde attrezzato dotato di parcheggi e arretramento stradale di via Carriona.	Parzialmente accolta	13	13	0	0	
515		919	07/01/2021	Chiede la modifica della tavola del POC al fine di far coincidere il sedime cartografico dell'edificio di proprietà con quello descritto sulla cartografia catastale al fine di non aver problematiche in futuro sull'eventuale	Il "reticolo catastale" indicato dall'osservante non è un riferimento valido per il POC, come peraltro la compatibilità urbanistica e l'equilibrio insediativo non devono per forza tenere conto dei confini di proprietà.	Il "reticolo catastale" indicato dall'osservante non è un riferimento valido per il POC, come peraltro la compatibilità urbanistica e l'equilibrio insediativo non devono per forza tenere conto dei confini di proprietà.	Non accolta	13	13	0	0	

				ampliamento o interventi sull'immobile stesso.	**NON ACCOLTA**							
516	**1**	920	07/01/2021	Si chiede oltre alle destinazioni d'uso ammesse per la categoria P4, si possa estendere le categorie commerciali sino alla categoria c3 per consentire insediamenti di particolare rilievo economica.	La previsione di nuove medie superfici di vendita deve essere specificatamente valutata, visti gli effetti cumulativi che si potrebbero produrre, tali da configurare una grande superficie aggregata sottoposta per questo a conferenza di copianificazione dalla legge regionale. **NON ACCOLTA**	La previsione di nuove medie superfici di vendita deve essere specificatamente valutata, visti gli effetti cumulativi che si potrebbero produrre, tali da configurare una grande superficie aggregata sottoposta per questo a conferenza di copianificazione dalla legge regionale.	Non accolta	13	13	0	0	
516	**2**	920	07/01/2021	Per il comparto oggetto di osservazione si chiede di attribuire la classe di intervento 6 così da consentire alle attività commerciali c1, c2, c,3 di raggiungere il 50% dei RC mediante la previsione di un nuovo intervento convenzionato contigua all'IC.3 previsto.	Considerato che l'area in oggetto interessa un'area produttiva in attività e che il Piano Operativo ha individuato l'area di trasformazione nell'area contermine per rifunzionalizzare un'area abbandonata, non si ritiene coerente con gli Obiettivi del Piano prevedere nuove trasformazioni che limitino o eliminino le attività produttive in essere. **NON ACCOLTA**	Considerato che l'area in oggetto interessa un'area produttiva in attività e che il Piano Operativo ha individuato l'area di trasformazione nell'area contermine per rifunzionalizzare un'area abbandonata, non si ritiene coerente con gli Obiettivi del Piano prevedere nuove trasformazioni che limitino o eliminino le attività produttive in essere.	Non accolta	13	13	0	0	
517		921	07/01/2021	L'area risulta da molti anni gravata da vincoli di inedificabilità: prima il RU la individuava con destinazione a verde pubblico, adesso il POC la individua come VR, orto urbano o altra forma di verde privato ma non giardino. L'area è circondata da diversi condomini ed è al contempo da anni la discarica di vari condomini, per quanto premesso si chiede la riclassificazione in R-B-5 al fine di permettere almeno l'aggregazione al tessuto urbano esistente.	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come VR e non come pertinenza di edifici esistenti e come tale è stata correttamente classificata dal P.O.. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come VR e non come pertinenza di edifici esistenti e come tale è stata correttamente classificata dal P.O..	Non accolta	13	13	0	0	
518		922	07/01/2021	Chiede, dato lo stato di abbandono e la centralità dell'area, che l'intero comparto sia oggetto di un Piano di Recupero che garantisca la fattibilità economica dell'operazione di restauro e risanamento di tutto il comparto, nonché la sostituzione e il recupero degli immobili fatiscenti presenti.	Considerato che l'area in oggetto risulta abbandonata e priva di un utilizzo che ne consenta il recupero, considerata la posizione e il contesto in cui si inserisce, si individua nell'area in oggetto un'area di trasformazione da attuarsi mediante Piano di recupero che consenta il recupero dell'edificio principale mediante restauro e risanamento conservativo oltre ad una trasformazione dei volumi su via ruga Maggiani anche mediante ampliamento in continuità anche di altezza con le facciate degli edifici contermini lasciando uno spazio aperto al centro dell'area. Le destinazioni ammissibili sono residenziale e commerciale di vicinato al piano terra. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerato che l'area in oggetto risulta abbandonata e priva di un utilizzo che ne consenta il recupero, considerata la posizione e il contesto in cui si inserisce, si individua nell'area in oggetto un'area di trasformazione da attuarsi mediante Piano di recupero che consenta il recupero dell'edificio principale mediante restauro e risanamento conservativo oltre ad una trasformazione dei volumi su via ruga Maggiani anche mediante ampliamento in continuità anche di altezza con le facciate degli edifici contermini lasciando uno spazio aperto al centro dell'area. Le destinazioni ammissibili sono residenziale e commerciale di vicinato al piano terra.	Parzialmente accolta	13	13	0	0	
519		924	07/01/2021	Per le proprietà in oggetto il PABE approvato introduce un'"area di margine" che coinvolge pesantemente il piazzale della cava tutta l'area posta a NE. Tale area di margine non trova rispondenza nelle tavole del POC, che riportano retinature corrispondenti a aree di salvaguardia e mitigazione. Si segnala quindi come tale "area di margine" non sia presente in nessuna cartografia del POC. Si chiede che il Comune in sede di approvazione voglia esplicitare che il POC, in relazione alle aree estrattive, essendo intervenuto successivamente al PABE, è intervenuto a correggere le incongruenze introdotte dal PABE con l'inserimento di una "area di margine che non trova nessuna mappatura né disciplina nel POC; che tale area non è funzionale ad alcuna tutela; che il PABE deve quindi allinearsi al POC eliminando il perimetro dell'area di margine dal PABE.	La definizione dei diversi ambiti e delle discipline all'interno delle aree dei Bacini estrattivi è definita dal PABE che il Comune di Carrara ha adottato prima del POC. Tali ambiti sono disciplinati dai PAPE e non possono essere modificati dal PO. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	La definizione dei diversi ambiti e delle discipline all'interno delle aree dei Bacini estrattivi è definita dal PABE che il Comune di Carrara ha adottato prima del POC. Tali ambiti sono disciplinati dai PAPE e non possono essere modificati dal PO.	Non accolta	13	13	0	0	
520		925	07/01/2021	L'area è individuata VR, B. è stata presentata una proposta all'osservatorio relativa alla possibilità di realizzare una nuova edificazione. Si chiede di esplicitare chiaramente nel POC la possibilità edificatoria a tal fine di detta area con la grafica utilizzata per interventi simili individuati nel RU.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica.	Non accolta	13	13	0	0	

					NON ACCOLTA							
521	**1**	926	07/01/2021	Viste le tavole e le NTA del POC del Comune di Carrara, premesso che dalla carta dei Vincoli si rileva che l'edificio ricade in zona di vincolo ferroviario dell'Ex Ferrovia Marmifera si chiede di poter demolire i corpi accessori non facenti parte del fabbricato principale e accorparli al medesimo cambiando la destinazione in residenziale	A prescindere dalla presenza o meno dei vincoli ferroviari per la classe 4, a partire dalla classe 2 è sempre possibile procedere al riordino dei volumi pertinenziali così come previsto all'art. 23 c. 2 lett. H che prevede, in sintesi, la loro demolizione e ricostruzione purchè non accorpati all'edificio principale e come snr. **NON ACCOLTA**	A prescindere dalla presenza o meno dei vincoli ferroviari per la classe 4, a partire dalla classe 2 è sempre possibile procedere al riordino dei volumi pertinenziali così come previsto all'art. 23 c. 2 lett. H che prevede, in sintesi, la loro demolizione e ricostruzione purchè non accorpati all'edificio principale e come snr.	Non accolta	13	13	0	0	
521	**2**	926	07/01/2021	L'area ricade in ambito R2, zona B, classe di intervento 3; si chiede la possibilità di ampliare l'intero fabbricato esistente del 50% della Sul presente in loco.	L'edificio oggetto di osservazione ricade nell'ambito del vincolo ferroviario e in un contesto già denso. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione verso la classe 5. L'edificio per quanto premesso sarà comunque identificato in classe 4. Tale classe di intervento tuttavia non consente di effettuare gli interventi richiesti, quali la demolizione dei volumi accessori e l'accorpamento al principale come superfici residenziali, né l'ampliamento del 50% dell'edificio esistente. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione ricade nell'ambito del vincolo ferroviario e in un contesto già denso. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione verso la classe 5. L'edificio per quanto premesso sarà comunque identificato in classe 4. Tale classe di intervento tuttavia non consente di effettuare gli interventi richiesti, quali la demolizione dei volumi accessori e l'accorpamento al principale come superfici residenziali, né l'ampliamento del 50% dell'edificio esistente.	Parzialmente accolta	13	13	0	0	
522		927	07/01/2021	Chiede lo spostamento della viabilità di progetto in quanto l'area in oggetto è già fornita di viabilità e aree di parcheggio di via Lunense alla quale si accede agli appartamenti e ai piani terra; la nuova viabilità insiste sul cortile di pertinenza del condominio destinata a parcheggio privato e accesso ai garage condominiali.	Trattasi di mero errore cartografico, la tavola sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	Trattasi di mero errore cartografico, la tavola sarà modificata come richiesto.	Accolta	13	13	0	0	
523		929	07/01/2021	Chiede lo spostamento della viabilità di progetto in quanto l'area in oggetto è già fornita di viabilità e aree di parcheggio di via Lunense alla quale si accede agli appartamenti e ai piani terra; la nuova viabilità insiste sul cortile di pertinenza del condominio destinata a parcheggio privato e accesso ai garage condominiali.	Trattasi di mero errore cartografico, la tavola sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	Trattasi di mero errore cartografico, la tavola sarà modificata come richiesto.	Accolta	13	13	0	0	
524		931	07/01/2021	Chiede di aumentare l'altezza in gronda dell'edificio a 6,50 ml rispetto ai 4,25 me senza stravolgere lo stile architettonico della facciata al fine di realizzare un piano mansardato. Per realizzare questa modifica si chiede di classificare l'edificio come R2 B - 5 come da art. 26 per poter realizzare la sopraelevazione richiesta.	L'edificio ha evidentemente i caratteri dell'architettura storica, per questo non può essere classificato come richiesto. **NON ACCOLTA**	L'edificio ha evidentemente i caratteri dell'architettura storica, per questo non può essere classificato come richiesto.	Non accolta	14	14	0	0	Entra Andreazzoli
525		934	07/01/2021	L'area oggetto di intervento ricade in ambito R1, A classe 1. Visto il POC e rilevato che l'edificio non è un bene individuato ai sensi del D.Lgs 42/2004, chiede che l'immobile di proprietà venga individuato in classe 3 o 4.	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà classificato in classe 3. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata l'edificio verrà classificato in classe 3.	Accolta	14	14	0	0	
526		937	07/01/2021	L'area è individuata come VR, B. Considerato che l'area è l'area è ampiamente urbanizzata e che era previsto per esso il "Piano Covetta", si chiede che le aree di interesse siano riconosciute adeguate capacità edificatorie come già parimenti concesse ai terreni limitrofi quali già urbanizzati da tempo, in accordo e nel rispetto dello stato di fatto ed in accordo alle indicazioni che codesto ente aveva individuato.	L'osservazione in oggetto interessa un'area in parte occupata da manufatti apparentemente agricoli. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area in parte occupata da manufatti apparentemente agricoli. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	14	13	1 Andreazzoli	0	
527		941	07/01/2021	Chiede la modifica della tavola della disciplina del territorio n. 9 nella parte in cui individua le aree in questione come "aree agricole della pianura" (V.3.4)", disciplinate dall'art. 50 N.T.A., al fine di garantire la conformità delle norme di Piano strutturale che prevede per esse la trasformazione e la realizzazione di strutture per attività ricreative, per il tempo libero e lo	Come definito all'art. 50, l'ambito V3.4 comprende aree libere comprese all'interno del Territorio Urbanizzato, come definito ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Le aree edificate invece sono riferite all'ambito R7. Si deve considerare che il PS non è conformativo del diritto di proprietà, non istituisce diritti edificatori e inoltre sviluppa la sua azione a tempo	Come definito all'art. 50, l'ambito V3.4 comprende aree libere comprese all'interno del Territorio Urbanizzato, come definito ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Le aree edificate invece sono riferite all'ambito R7. Si deve considerare che il PS non è conformativo del diritto di proprietà, non istituisce diritti edificatori e inoltre sviluppa la sua azione a tempo indeterminato, mentre il PO assume	Non accolta	14	13	1 Andreazzoli	0	

				sport...	indeterminato, mentre il PO assume per le trasformazioni degli assetti urbanistici ed infrastrutturali una prospettiva quinquennale. Non tutte le “proposte” del PS debbono quindi essere recepite dal PO (un tempo il RU) e anzi, questo (il PO), deve poter selezionare le diverse strategie messe in campo da quello (il PS), sulla base dell’effettiva situazione urbanistica, sociale ed economica del territorio. **NON ACCOLTA**	per le trasformazioni degli assetti urbanistici ed infrastrutturali una prospettiva quinquennale. Non tutte le “proposte” del PS debbono quindi essere recepite dal PO (un tempo il RU) e anzi, questo (il PO), deve poter selezionare le diverse strategie messe in campo da quello (il PS), sulla base dell’effettiva situazione urbanistica, sociale ed economica del territorio.						
528		943	07/01/2021	L'area oggetto di intervento ricade in ambito R4, B, c2, classe 4. L'edificio, usato una volta a trattoria a piano terra e residenza al piano primo, versa oggi in avanzato stato di degrado. Chiediamo: Una modifica dall'attuale classificazione "R4, .B, c2, 4" che consente l'utilizzo dell'immobile solo a locale per somministrazione di alimenti e bevande a una nuova destinazione "R5, B, 5"	A seguito dell’esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l’edificio verrà classificato in classe 4, R4, B. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell’esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l’edificio verrà classificato in classe 4, R4, B.	Parzialmente accolta	14	13	0	1 Andreazzoli	
529		944	07/01/2021	CHIEDE - che vengano mantenute le previsioni della Zona di trasformazione urbanistica approvata con delibera n. 57 del 8.8.2006 e n. 94 del 12.12.2006 e che si provveda ad un aggiornamento delle destinazioni d'uso della Z.T.U e delle viabilità di accesso.	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinchè sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinchè sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2.	Parzialmente accolta	14	13	0	1 Andreazzoli	
530		946	07/01/2021	Per l'area oggetto di osservazione valgono l'art. 27 (classe 6) e 76 (ambito P1). In queste aree è consentito il mantenimento delle attività produttive nei limiti della Sc esistente. Questa norma è alquanto limitante in quanto arresta il processo di ammodernamento degli impianti e renderebbe di difficile attuazione anche l'applicazione della LR 35/2015 che impegna alla lavorazione dl 50% del materiale da taglio nel sistema produttivo locale. Si chiede la modifica dell'art. 27, classe 6, prevedendo un comma 2bis che rimanda all'art. 77 così come modificato dal comma 1bis che in sintesi prevede che gli interventi funzionali al soddisfacimento dell'art. 38, c. 5 della LR 25/2015 in ambito P1: distanza minima dal ciglio stradale pari all'altezza; distanza dai confini pari all'altezza o previo accordo registrato fra le parti; indici urbanistico edilizi = 0,80 mq/mc, RC = 40%, Hmax = 10,50 escluso volumi tecnici; per gli edifici esistenti che hanno già superato tali parametri un ampliamento una tantum del 10% della SE esistente fino a un max di 50 mq di SE.	Il limite del mantenimento della superficie coperta è posto dal vigente Piano Strutturale. Non possono così essere introdotti indici che consentano di superare tale limite. Il PO provvederà comunque a consentire ampliamenti di SE non comportanti aumento della superficie coperta, che in caso contrario contrasterebbero con il PS vigente come previsto all’Art. 76 c. 4: All’interno dell’ambito P1 gli interventi di sostituzione edilizia e di addizione volumetrica non possono comportare aumento delle superfici coperte e sono subordinati alle compensazioni ambientali di cui al precedente Titolo IV e all’introduzione di barriere verdi di adeguata consistenza a confine con ambiti, residenziali e no. **NON ACCOLTA**	Il limite del mantenimento della superficie coperta è posto dal vigente Piano Strutturale. Non possono così essere introdotti indici che consentano di superare tale limite. Il PO provvederà comunque a consentire ampliamenti di SE non comportanti aumento della superficie coperta, che in caso contrario contrasterebbero con il PS vigente come previsto all’Art. 76 c. 4: All’interno dell’ambito P1 gli interventi di sostituzione edilizia e di addizione volumetrica non possono comportare aumento delle superfici coperte e sono subordinati alle compensazioni ambientali di cui al precedente Titolo IV e all’introduzione di barriere verdi di adeguata consistenza a confine con ambiti, residenziali e no.	Non accolta	14	13	1 Andreazzoli	0	
531	**1**	948	07/01/2021	La proprietà dell'osservante è individuata in parte P1, A, 3 e per la parte più a monte R2, A, 3. L'area faceva parte della struttura del laboratorio Walton. Gli edifici tutt'ora esistenti, seppur in grave degrado, sono testimoni di valore dell'architettura storica per la lavorazione del marmo. L'occasione dell'individuazione dell'area di trasformazione di San Martino, colloca l'area in posizione baricentrica e rende possibile il collegamento con le due rive del Carrione tramite la passerella esistente. Al fine della riqualificazione complessiva dell’area si chiede di estendere la destinazione del P1 del POC anche alle particelle 650 e 272.	L’ambito P1 sarà esteso anche alle particelle 650 e 272 al fine di consentire una riqualificazione complessiva dell’area ex Walton coerentemente al contesto storico paesaggistico. **ACCOLTA**	L’ambito P1 sarà esteso anche alle particelle 650 e 272 al fine di consentire una riqualificazione complessiva dell’area ex Walton coerentemente al contesto storico paesaggistico.	Accolta	15	14	0	1 Bernardi	Entra Bernardi

531	**2**	948	07/01/2021	Data l'importanza testimoniale dell'ex laboratorio Walton si chiede la possibilità di riutilizzare la struttura a foresteria, laboratorio artigianale, spazio espositivo, palestra, alloggio temporaneo per artisti, impegnandosi a tutelare l'area, a recuperare gli edifici e le strutture di pregio. Si chiede, a integrazione e tutela dell'integrità dell'edificio storico, di poter realizzare nella parte retrostante un nuovo edificio per complessivi 1030 mq di SE dove collocare funzioni e servizio a supporto.	L'edificio visti i caratteri di valore storico e testimoniale sarà individuato ai sensi dell'art. 75 c. 6, ovvero edifici e le strutture di valore storico e testimoniale e con le sigle P1, D, 3: per l'ambito P1 sono ammesse le destinazioni Industriale e artigianale nelle sotto-articolazioni (b), Commerciale al dettaglio (limitatamente alle sotto-categorie c1 e c2), Commerciale all'ingrosso e depositi (f), Direzionale e di servizio (e). Dato che l'area ricade in ambito P1 e dunque è all'interno del Sistema funzionale del Carrione individuato dal Piano Strutturale, dove gli interventi non possono comportare aumento delle Superficie coperte, la richiesta di realizzare una nuova area edificabile distinta per complessivi 1300 mq, non è accoglibile **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio visti i caratteri di valore storico e testimoniale sarà individuato ai sensi dell'art. 75 c. 6, ovvero edifici e le strutture di valore storico e testimoniale e con le sigle P1, D, 3: per l'ambito P1 sono ammesse le destinazioni Industriale e artigianale nelle sotto-articolazioni (b), Commerciale al dettaglio (limitatamente alle sotto-categorie c1 e c2), Commerciale all'ingrosso e depositi (f), Direzionale e di servizio (e). Dato che l'area ricade in ambito P1 e dunque è all'interno del Sistema funzionale del Carrione individuato dal Piano Strutturale, dove gli interventi non possono comportare aumento delle Superficie coperte, la richiesta di realizzare una nuova area edificabile distinta per complessivi 1300 mq, non è accoglibile	Parzialmente accolta	15	13	0	2 Bernardi Andreazzoli	
532		949	07/01/2021	CHIEDE - che vengano mantenute le previsioni della Zona di trasformazione urbanistica approvata con delibera n. 57 del 8.8.2006 e n. 94 del 12.12.2006 e che si provveda ad un aggiornamento delle destinazioni d'uso della Z.T.U e delle viabilità di accesso.	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinchè sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinchè sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2.	Parzialmente accolta	15	13	0	2 Bernardi Andreazzoli	
533		952	07/01/2021	Chiede che dalla TAVOLA 4/1 SIA INTERAMENTE STRALCIATA LA PREVISIONE DELLA DESTINAZIONE A IMPIANTI SPORTIVI ALL'APERTO INDICATA PER L'ARENA PARADISO. Si sostiene che tale previsione cancellerebbe irrimediabilmente la valenza storica del compendio del cinema all'aperto che ha caratterizzato la fascia litoranea negli ultimi settanta anni. Si chiede che venga modificata la destinazione al fine di rispettare la natura del compendio e di consentire la relativa potenzialità turistica, sociale, ricettiva ed economica.	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007. Verranno pertanto modificati sia le tavole che l'articolo 62 delle NTA del PO. **ACCOLTA**	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007. Verranno pertanto modificati sia le tavole che l'articolo 62 delle NTA del PO.	Accolta	15	14	0	1 Bernardi	
534		953	07/01/2021	Le aree adiacenti alla proprietà sono state utilizzate per attività industriali, nonostante il PRG le destinasse a terreni agricoli. Gli abusi hanno profondamente alterato la morfologia dei suoli con danni anche per i terreni confinanti. A seguito dell'alluvione del 2014, il crollo del muro a confine con la ditta I.VAN srl ha evidenziato il rialzamento della quota del suolo realizzato con gli scarti delle lavorazioni lapidee. Preso atto della destinazione VR e V5 del POC, vista la sentenza definitiva del Consiglio di Stato nei confronti della ditta I.VAN srl, si chiede che tali aree possano essere individuate come aree da sottoporre a "area a recupero ambientale" al fine di un loro recupero allo stato agricolo originale.	L'area in oggetto è individuata dal PO adottato erroneamente come VR, pur come zone E, mentre più propriamente, vista l'osservazione, verrà individuata come V.3.4. Non è invece possibile in questa fase individuarla come area di recupero ambientale. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area in oggetto è individuata dal PO adottato erroneamente come VR, pur come zone E, mentre più propriamente, vista l'osservazione, verrà individuata come V.3.4. Non è invece possibile in questa fase individuarla come area di recupero ambientale.	Parzialmente accolta	15	13	0	2 Bernardi Andreazzoli	
535	**1**	954	07/01/2021	L'edificio oggetto di osservazione è Villa Martinelli a Sorgnano progettata dagli architetti Bienaimé nel 1949; il POC individua l'area in R2, B, 3. L'edificio in abbandono da moltissimi anni è stato dichiarato inagibile dal 2011. Si chiede di modificare la classificazione del costruito da edificio R3 a edificio R5 "la residenza in aggiunta" descritta all'art. 72 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.O.C., come del resto sono classificati molti altri edifici della collina di Montia.	La classificazione effettuata dal POC ha evidenziato il valore dell'edificio e dei caratteri tipologici e storici che lo distinguono e anche per il principio insediativo tipico della villa ha comportato la sua identificazione come appartenente al tessuto R3. Le motivazioni addotte non sono sufficienti a identificarlo ora come interno al tessuto R5. **NON ACCOLTA**	La classificazione effettuata dal POC ha evidenziato il valore dell'edificio e dei caratteri tipologici e storici che lo distinguono e anche per il principio insediativo tipico della villa ha comportato la sua identificazione come appartenente al tessuto R3. Le motivazioni addotte non sono sufficienti a identificarlo ora come interno al tessuto R5.	Non accolta	15	13	1 Andreazzoli	1 Bernardi	
535	**2**	954	07/01/2021	Si chiede di attribuire la classe di intervento 5 al fine, grazie alle modifiche richieste, di trovare un acquirente per far tornare l'immobile e i terreni a vivere.	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi	Non accolta	16	13	2 Bernardi Andreazzoli	1 Bottici	Entra Bottici

					prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.						
536		955	07/01/2021	Premesso che l'area era individuata all'interno del progetto d'area Covetta, a seguito della messa a disposizione del comune di una parte del lotto di 800 mq chiedono che alle suddette aree, in occasione della approvazione del Piano Operativo Comunale e alla luce di quanto sopra esposto, venga riconosciuta l'edificabilità, secondo i parametri edilizi ed urbanistici che il Comune vorrà determinare per tutte le aree che presenteranno le stesse caratteristiche.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	0	Andreazzoli è nominata scrutatrice
537		956	07/01/2021	L'immobile è posto in via Provinciale Carrara Avenza: A seguito del DM 27/12/01, "programma sperimentale di edilizia residenziale" la Regione ha favorito l'apertura di proposte per la realizzazione di alloggi da destinarsi a locazione permanente da cui poi la citata convenzione. Si fa presente che il piano terra non ha trovato interesse nei locatari come garage e cantine e risulta inutilizzato comportando difficoltà di gestione e manutenzione. Si chiede di poter utilizzare tali spazi come residenze o attività direzionali come all'art. 14 delle NTA.	Premesso che l'osservazione richiesta non ha rilievo rispetto alla disciplina per gli immobili classificati R4 classe 4, si evidenzia che l'immobile risultando edificato a seguito di specifica convenzione stipulata il 9 giugno 2006 rep. 11175 del Segretario Generale del Comune di Carrara, resta regolato dalla medesima. Quanto richiesto pertanto non risulta pertinente. **NON ACCOLTA IN QUANTO NON PERTINENTE**	Premesso che l'osservazione richiesta non ha rilievo rispetto alla disciplina per gli immobili classificati R4 classe 4, si evidenzia che l'immobile risultando edificato a seguito di specifica convenzione stipulata il 9 giugno 2006 rep. 11175 del Segretario Generale del Comune di Carrara, resta regolato dalla medesima. Quanto richiesto pertanto non risulta pertinente.	Non accolta	16	14	1 Bernardi	1 Andreazzoli	
538		958	07/01/2021	L'edificio e l'area oggetto di osservazione sono stati individuati dal POC come R3, B, 3. Premesso nell'osservazione che l'area è ottimamente collocata, che l'edificio presenta un peculiare ordine architettonico che si presta a essere recuperato, anche al fine di un cambio di destinazione, si chiede il cambio di destinazione d'uso in commerciale in quanto la proprietà, già titolare di una catena di rivendita di materiale elettrico, intenderebbe poter trasferire la propria sede con conseguente potenziamento di personale.	Alla luce delle verifiche effettuate l''edificio sarà individuato nell'ambito R2, senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso e per il quale si potranno prevedere tutti gli usi compatibili previsti per l'ambito, compreso quello commerciale. **ACCOLTA**	Alla luce delle verifiche effettuate l''edificio sarà individuato nell'ambito R2, senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso e per il quale si potranno prevedere tutti gli usi compatibili previsti per l'ambito, compreso quello commerciale.	Accolta	16	15	0	1 Bernardi	
539		959	07/01/2021	CHIEDE che la scheda norma per l'attuazione dell'Intervento convenzionato previsto IC4 sia rivista e modificata mediante una revisione dei parametri edificatori secondo un nuovo schema progettuale. In particolare Si richiede la modifica della scheda di progetto secondo la proposta allegata: - nuova perimetrazione dell'area di intervento comprensiva dei mappali 991 — 1429 — 1320 — 992 a disposizione del richiedente per un totale di 6765 mq; - individuazione di area di concentrazione dell'edificato pari a circa 4987 mq spalmata sui mappali 991 (parte) e 1429 (parte); - una superficie per la nuova edificazione residenziale di 1200 mq con le tipologie proposte dal P.0.C. Si propone anche la cessione della viabilità di accesso all'area, adeguatamente allargata per consentire il doppio senso di marcia, lungo la stessa sono state individuate due aree a parcheggio pubblico, la rimanente area verso il canale assume il ruolo di area verde di filtro e connessione ambientale.	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. La previsione adottata ha tenuto conto della impossibilità oggettiva alla integrale realizzazione della previgente previsione per la presenza del vincolo dell'elettrodotto e pertanto ha provveduto a ridurre proporzionalmente gli oneri a carico del soggetto attuatore stralciando la previsione della rotatoria sulla Via Provinciale con conseguente proporzionale riduzione delle potenzialità edificatorie. Le trasformazioni ammesse dunque sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di realizzare alcune dotazioni pubbliche in cambio della possibilità di edificare immobili residenziali. Considerato comunque che l'intervento originario è stato attuato in una parte delle opere aventi un interesse collettivo (edificio destinato agli alloggi a canone convenzionato) si ritiene di prevedere un lieve incremento delle quantità edificabili fermo restando lo schema planimetrico e la dotazione delle opere pubbliche previste dalla scheda norma. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. La previsione adottata ha tenuto conto della impossibilità oggettiva alla integrale realizzazione della previgente previsione per la presenza del vincolo dell'elettrodotto e pertanto ha provveduto a ridurre proporzionalmente gli oneri a carico del soggetto attuatore stralciando la previsione della rotatoria sulla Via Provinciale con conseguente proporzionale riduzione delle potenzialità edificatorie. Le trasformazioni ammesse dunque sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di realizzare alcune dotazioni pubbliche in cambio della possibilità di edificare immobili residenziali. Considerato comunque che l'intervento originario è stato attuato in una parte delle opere aventi un interesse collettivo (edificio destinato agli alloggi a canone convenzionato) si ritiene di prevedere un lieve incremento delle quantità edificabili fermo restando lo schema planimetrico e la dotazione delle opere pubbliche previste dalla scheda norma.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	

540	**1**	960	07/01/2021	Zone Territoriali Omogenee. Si propone che tutta la fascia di arenile con gli stabilimenti balneari venga classificata come zona F, che l'area portuale sia classificata nella zona D, mentre quella portuale ma più turistica come zona F. Parimenti l'area tra le foci di Carrione e Lavello come zona F (attrezzature di interesse collettivo), al fine di attuare il parco lineare, il cui progetto era stato donato da Legambiente. Non devono essere zona B la sede dell'Autorità Portuale e la foce del Carrione. Verificare le incongruenze riguardanti il sistema infrastrutturale.	Le zonizzazioni proposte inoltre non corrispondono a quelle indicate dal DM 1444/68 ed ai criteri applicativi che si devono seguire. In questa fase si potrà procedere ad alcune correzioni – come la zona B attribuita alla sede dell'Autorità Portuale - e al superamento di alcune incongruenze cartografiche, come quella alla foce del Carrione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Le zonizzazioni proposte inoltre non corrispondono a quelle indicate dal DM 1444/68 ed ai criteri applicativi che si devono seguire. In questa fase si potrà procedere ad alcune correzioni – come la zona B attribuita alla sede dell'Autorità Portuale - e al superamento di alcune incongruenze cartografiche, come quella alla foce del Carrione.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	
540	**2**	960	07/01/2021	dovrebbero essere classificate come zone F le pinete, il Parco Falcone e Borsellino con l'attiguo campo sportivo della Portuale, il Parco Puccinelli con tutta la fascia di aree verdi, parcheggi e attrezzature ludico-sportive esistenti a margine di via Vespucci e non zona B come indicato dal POC, in contraddizione con le funzioni riconosciute.	Vale quanto specificato al punto precedente, mentre per il campino della Portuale il PO prevede la realizzazione di una nuova attrezzatura scolastica. Lo spazio verde verrà compensato in altra area da mantenere a verde pubblico attrezzato. **NON ACCOLTA**	Vale quanto specificato al punto precedente, mentre per il campino della Portuale il PO prevede la realizzazione di una nuova attrezzatura scolastica. Lo spazio verde verrà compensato in altra area da mantenere a verde pubblico attrezzato.	Non accolta	16	13	2 Andreazzoli Bottici	1 Bernardi	
540	**3**	960	07/01/2021	Si segnala che manca la classificazione alla struttura ricettiva Tenda Rossa, circondata da zone B; il plesso scolastico Giampaoli è classificato come B e non come dovrebbe essere F; il quartiere compreso nel quadrilatero via Bassagrande, Viale Galilei, via Maestri del Marmo e via O. Fallaci in parte F e in parte B, mentre dovrebbe essere tutto classificato come zona F; l'idrovora in prossimità della fossa Maestra dovrebbe essere F e non B; sono presenti aree classificate come D che individuano edifici in gran parte dismessi, così come nel tessuto del viale Da Verrazzano permangono zone D.	Le zone segnalate dall'osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F, ovvero quelle di cui all'art. 3 del DM 1444/68. L'idrovora rientra invece tra le opere di urbanizzazione primaria, ovvero all'insieme delle strutture fisiche che sono la precondizione per l'utilizzabilità di un sito. La dismissione di edifici esistenti non nega l'appartenenza degli stessi alle zone D. **NON ACCOLTA**	Le zone segnalate dall'osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F, ovvero quelle di cui all'art. 3 del DM 1444/68. L'idrovora rientra invece tra le opere di urbanizzazione primaria, ovvero all'insieme delle strutture fisiche che sono la precondizione per l'utilizzabilità di un sito. La dismissione di edifici esistenti non nega l'appartenenza degli stessi alle zone D.	Non accolta	16	13	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	0	
540	**4**	960	07/01/2021	Bene la classificazione come E di gran parte del territorio di Anderlino, ma si propone la classificazione come C del tessuto esistente e come zona F il campo da calcio; area di Battilana si propone la classificazione C al posto della B; la collina di Dervillè dovrebbe essere zona E e non zona A. Lascia dubbi la classificazione come A di tutto il centro città di Carrara, in particolare dei quartieri a est/nord est e della frangia ad ovest ai piedi della collina, caratterizzate da costruzioni moderne e recenti. Una notazione particolare necessita da ultimo, ma non ultima per importanza, la classificazione del bacino marmifero a monte. Si evidenzia infatti che classificare in zona D (per impianti industriali o assimilati) indistintamente tutto il territorio montano interessato dalla presenza delle cave, comprendendovi anche crinali, cime, valli e canali, zone tutt'ora boscate, versanti più o meno vergini, sia inadeguato ad un corretto assetto del territorio, oltre che pericoloso per i delicati assetti idrogeologici ed ambientali dell'area. Non possono essere classificate come zona D le ex cave della Foce e di Torano.	Le zone C del DM 1444 sono le parti del territorio destinate a nuove urbanizzazioni finalizzate a nuovi complessi insediativi diversi dalle zone B (di espansione). Al contrario – nella stessa osservazione – si vorrebbero invece sottrarre alla nuova edificazione. Nelle zone A possono essere compresi anche ambiti caratterizzati da costruzioni "moderne" o recenti. Il POC, come già visto, assume il perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014, escludendo le zone ad esclusiva e prevalente funzione agricola del PS ed altre aree assimilabili (i boschi, le zone umide, ecc.). Il bacino marmifero risulta così T.U, ma è individuato quale ambito in cui si sviluppa il PABE, peraltro adottato prima del PO, che al suo interno distingue i diversi ambiti. Le ex cave della Foce e di Torano, che sono Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della Legge Regionale, non possono che essere classificate come zone D. **NON ACCOLTA**	Le zone C del DM 1444 sono le parti del territorio destinate a nuove urbanizzazioni finalizzate a nuovi complessi insediativi diversi dalle zone B (di espansione). Al contrario – nella stessa osservazione – si vorrebbero invece sottrarre alla nuova edificazione. Nelle zone A possono essere compresi anche ambiti caratterizzati da costruzioni "moderne" o recenti. Il POC, come già visto, assume il perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014, escludendo le zone ad esclusiva e prevalente funzione agricola del PS ed altre aree assimilabili (i boschi, le zone umide, ecc.). Il bacino marmifero risulta così T.U, ma è individuato quale ambito in cui si sviluppa il PABE, peraltro adottato prima del PO, che al suo interno distingue i diversi ambiti. Le ex cave della Foce e di Torano, che sono Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della Legge Regionale, non possono che essere classificate come zone D.	Non accolta	16	13	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	0	
540	**5**	960	07/01/2021	Territorio urbanizzato: la perimetrazione è purtroppo agganciata alle previsione del PS 2014, ma si poteva fare uno sforzo più utile a ridimensionare il perimetro escludendo le zone umide nell'area di battilana Fossa Maestra, le aree pedecollinari di Anderlino e a cavallo del tratto ovest di Aurelia, le aree agricole residuali tra Avenza e Marina e villa Ceci; si sono inseriti così porzioni del territorio comunale che non rispettano la	Il POC assume il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 224 - norme transitorie, della L.R. 65/2014. Le risultanze "automatiche" dell'applicazione dell'art. 224 determinano, sulla base del PS vigente, il perimetro del T.U. come risulta all'adozione, non modificabile nemmeno con le osservazioni. L'applicazione dell'art. 224 risulta assolutamente coerente con la legge regionale n. 65. Il Piano Operativo dunque non disciplina	Il POC assume il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 224 - norme transitorie, della L.R. 65/2014. Le risultanze "automatiche" dell'applicazione dell'art. 224 determinano, sulla base del PS vigente, il perimetro del T.U. come risulta all'adozione, non modificabile nemmeno con le osservazioni. L'applicazione dell'art. 224 risulta assolutamente coerente con la legge regionale n. 65. Il Piano Operativo dunque non disciplina "forzosamente"	Non accolta	16	13	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	0	

				legge regionale 65/2014; tra queste merita rammentare tutte le aree agricole e le zone umide tuttora esistenti nell'area di Battilana-Fossa Maestra, ma anche le aree aperte agricole pedecollinari di Anderlino ed a cavallo del tratto ovest della SS. Aurelia, fino alle aree agricole residuali tra Avenza e Marina e di Villa Ceci (di quest'ultima si tratterà in una specifica osservazione): tutte assolutamente prive di quelle caratteristiche essenziali che la legge regionale prescrive per potere essere classificate come territorio urbanizzato; anche per i paesi a monte i perimetri sono troppo estesi, per quanto si riconoscano le aree di corona dei borghi montani, tanto che risultano in assoluto contrasto con le disposizioni di legge; addirittura a Gragnana, Castelpoggio e Noceto il perimetro del territorio urbanizzato comprende porzioni degli ambiti che lo stesso POC definisce come "aree a prevalente naturalità" (V2) quindi in assoluto contrasto con le disposizioni di legge per la definizione del territorio urbanizzato e la distinzione del territorio rurale (art. 64 L.R. 65/2014); anche la cava della Foce non può essere nel territorio urbanizzato, con evidente contrasto con l'art. 4 e 64 della LR 65/2014.	"forzosamente" ma in modo appropriato le aree aventi caratteristiche tali da dover essere salvaguardate attraverso gli ambiti "V" del sistema ambientale, a Carrara particolarmente delicato. Per questo ha individuato come "aree a prevalente naturalità" le parti di territorio ricompresi nel perimetro del TU (come risultante ai sensi dell'art. 224), dei paesi a monte. La ex cava della Foce, mediante lo stesso dispositivo normativo è territorio urbanizzato, come disposto dall'art. 224 della LR 65/2014, perché sarà con il nuovo Piano strutturale che si dovrà procedere con l'art. 4 della legge, riconoscendo le attività non agricole che non costituiscono comunque territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 64, lett. d). **NON ACCOLTA**	ma in modo appropriato le aree aventi caratteristiche tali da dover essere salvaguardate attraverso gli ambiti "V" del sistema ambientale, a Carrara particolarmente delicato. Per questo ha individuato come "aree a prevalente naturalità" le parti di territorio ricompresi nel perimetro del TU (come risultante ai sensi dell'art. 224), dei paesi a monte. La ex cava della Foce, mediante lo stesso dispositivo normativo è territorio urbanizzato, come disposto dall'art. 224 della LR 65/2014, perché sarà con il nuovo Piano strutturale che si dovrà procedere con l'art. 4 della legge, riconoscendo le attività non agricole che non costituiscono comunque territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 64, lett. d).						
540	**6**	960	07/01/2021	Articolazione degli Ambiti territoriali. Si cerca di porre rimedio per l'abnorme estensione del T.U., dettata dal vigente PS, ma alcune situazioni devono essere osservate. Manca la previsione nella gran parte del territorio costiero comunale. In particolare si trascura l'intera partita del waterfront, con il mantenimento della mera classificazione come area di circoscrizione portuale tutto l'affaccio tra Carrione e Lavello. Il POC tratta l'area come se il Carrione non avesse una foce, aggravando le criticità non prevedendo alcun intervento di messa in sicurezza idraulica…	Per l'Arenile non sovrappone ulteriori discipline a quelle che devono essere considerate ancora vigenti. La pianificazione delle aree incluse in quello che il DPSS recentemente approvato definisce come "Ambito portuale" potrà più propriamente essere effettuata nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di pianificazione portuale. Il segno grafico presente in cartografia CTR alla foce del Carrione non allude ad alcuna opera prevista dal PO, mentre le opere di messa in sicurezza idraulica andrebbe semmai previste a monte, laddove gli studi dimostrano che sussistano i le principali cause di rischio idraulico. **NON ACCOLTA**	Per l'Arenile non sovrappone ulteriori discipline a quelle che devono essere considerate ancora vigenti. La pianificazione delle aree incluse in quello che il DPSS recentemente approvato definisce come "Ambito portuale" potrà più propriamente essere effettuata nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di pianificazione portuale. Il segno grafico presente in cartografia CTR alla foce del Carrione non allude ad alcuna opera prevista dal PO, mentre le opere di messa in sicurezza idraulica andrebbe semmai previste a monte, laddove gli studi dimostrano che sussistano i le principali cause di rischio idraulico.	Non accolta	16	13	2 Bernardi Bottici	1 Andreazzoli	
540	**7**	960	07/01/2021	Non si comprendono i criteri con cui alcune aree sono state classificate VR o PR, comunque perimetrate in numero ridotto rispetto all'effettiva distribuzione sul territorio, in particolare a Marina e Avenza. Una particolare attenzione deve essere rivolta all'individuazione degli ambiti del POC nel territorio compreso tra Marina e la via di Covetta. Qui si riscontrano situazioni al limite per considerarle territorio urbanizzato. Dovrebbero essere qui individuati semmai gli ambiti "aree agricole di pianura" (V3.4), "le aree agricole umide" (V4), le "aree verdi di connessione e di filtro ambientale" (V5), fino alla "residenza della campagna urbanizzata" (V6).	Le aree VR e PR sono quelle aree scoperte, verdi e no, non di pertinenza di edifici. Si provvederà comunque, come previsto in questa fase, ad una verifica ulteriore delle attribuzioni del PO. Per la perimetrazione del Territorio Urbanizzato si deve tenere conto delle disposizioni di legge ed in particolare di quanto definito all'art. 224 della LR 65/2014, operante all'Avvio del procedimento del POC e più volte illustrato pubblicamente. **NON ACCOLTA**	Le aree VR e PR sono quelle aree scoperte, verdi e no, non di pertinenza di edifici. Si provvederà comunque, come previsto in questa fase, ad una verifica ulteriore delle attribuzioni del PO. Per la perimetrazione del Territorio Urbanizzato si deve tenere conto delle disposizioni di legge ed in particolare di quanto definito all'art. 224 della LR 65/2014, operante all'Avvio del procedimento del POC e più volte illustrato pubblicamente.	Non accolta	16	13	3 Bernardi Bottici Andreazzoli	1 Andreazzoli	
540	**8**	960	07/01/2021	Nell'articolazione della residenza molte le non corrispondenze. Si chiede una puntuale revisione delle articolazioni degli ambiti e della disciplina degli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente, che sia più aderente alla reale configurazione dei tessuti urbani esistenti. Si deve considerare che il centro generatore di Marina è riconosciuto nel tratto compreso tra le vie Lunense e Fiorillo che il POC non riconosce come tale. Allo stesso modo il centro generatore di	L'appartenenza agli ambiti (o tessuti) della Residenza oltre che a definire determinate caratteristiche è strumentale alla disciplina della distribuzione delle funzioni e non influisce invece sulle discipline d'intervento e sulle classi di valore individuate, che seguono piuttosto il riconoscimento dei caratteri e del valore degli edifici, sulla base del vigente RU, con puntuali revisioni e verifiche, che in questa fase potranno essere ulteriormente approfondite. Le definizioni di "centro antico e centri	L'appartenenza agli ambiti (o tessuti) della Residenza oltre che a definire determinate caratteristiche è strumentale alla disciplina della distribuzione delle funzioni e non influisce invece sulle discipline d'intervento e sulle classi di valore individuate, che seguono piuttosto il riconoscimento dei caratteri e del valore degli edifici, sulla base del vigente RU, con puntuali revisioni e verifiche, che in questa fase potranno essere ulteriormente approfondite. Le definizioni di "centro antico e centri generatori" e quello di	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	

				Carrara è identificato nel tessuto del piccolo nucleo di Vezzala, anch'esso non riconosciuto dal POC.	generatori" e quello di "borghi e addensamenti lineari storici", che con tutta evidenza fanno riferimento alle forme urbane, possono generare fraintendimenti e per una maggiore comprensibilità e immediatezza verranno modificate. Il fatto che all'interno di tali ambiti o tessuti ci siano edifici recenti è irrilevante dal punto di vista della distribuzione delle funzioni e pertanto si conferma la distinzione in ambiti come adottati. Edifici storici e complessi di origine rurale sono presenti in molte delle aree periferiche delle città italiane, cosa che da sola non può qualificarle come ambiti di carattere storico, mentre viceversa ambiti storici posso aver visto recentemente realizzati o sostituiti edifici di primo impianto (come avvenuto a Carrara in più parti del centro storico). **PARZIALMENTE ACCOLTA**	"borghi e addensamenti lineari storici", che con tutta evidenza fanno riferimento alle forme urbane, possono generare fraintendimenti e per una maggiore comprensibilità e immediatezza verranno modificate. Il fatto che all'interno di tali ambiti o tessuti ci siano edifici recenti è irrilevante dal punto di vista della distribuzione delle funzioni e pertanto si conferma la distinzione in ambiti come adottati. Edifici storici e complessi di origine rurale sono presenti in molte delle aree periferiche delle città italiane, cosa che da sola non può qualificarle come ambiti di carattere storico, mentre viceversa ambiti storici posso aver visto recentemente realizzati o sostituiti edifici di primo impianto (come avvenuto a Carrara in più parti del centro storico).						
540	**9**	960	07/01/2021	Sarebbe opportuna la definizione di una prima articolazione ambientale e territoriale all'interno dei bacini che tenesse conto delle aree di cava vere e proprie e dei relativi ambiti di sviluppo, con distinzione di tutte quelle porzioni che non potranno mai essere oggetto di concrete attività estrattive.	La definizione delle diverse condizioni comprese all'interno delle aree dei Bacini estrattivi, tenendo conto delle aree di cava vere e proprie e dei relativi ambiti di sviluppo e distinguendo tutte quelle porzioni che non potranno mai essere oggetto di concrete attività estrattive è già contenuta all'interno del PABE, che il Comune di Carrara ha adottato prima del POC. **NON ACCOLTA**	La definizione delle diverse condizioni comprese all'interno delle aree dei Bacini estrattivi, tenendo conto delle aree di cava vere e proprie e dei relativi ambiti di sviluppo e distinguendo tutte quelle porzioni che non potranno mai essere oggetto di concrete attività estrattive è già contenuta all'interno del PABE, che il Comune di Carrara ha adottato prima del POC.	Non accolta	16	13	2 Andreazzoli Bernardi	1 Bottici	
540	**10**	960	07/01/2021	Le articolazioni degli ambiti per i paesi a monte sono avulse e lontano dalle prospettive di una loro effettiva tutela. Si fa l'esempio di Colonnata dove due aree con le stesse caratteristiche sono state individuate come "aree di corona dei borghi montani" e "aree agricole di collina", senza che ci sia una effettiva differenziazione. Tutte aree che dovrebbero essere parimenti tutelate.	La differenziazione tra le "aree di corona dei borghi montani" e "le aree agricole di collina" è motivata da un lato dal riconoscimento dei diversi assetti fondiari, dalle trame agrarie più fitte e dalla complementarietà e stretta relazione con il sistema insediativo delle prime rispetto alle seconde e dall'altro distinguendo le aree che risultano incluse o escluse dal perimetro del territorio urbanizzato, definito in via transitoria ai sensi dell'art. 224 del P.S. Con tutta evidenza tale differenziazione estende le tutele del territorio rurale ad ambiti che per il PS sono inclusi nel T.U.. **NON ACCOLTA**	La differenziazione tra le "aree di corona dei borghi montani" e "le aree agricole di collina" è motivata da un lato dal riconoscimento dei diversi assetti fondiari, dalle trame agrarie più fitte e dalla complementarietà e stretta relazione con il sistema insediativo delle prime rispetto alle seconde e dall'altro distinguendo le aree che risultano incluse o escluse dal perimetro del territorio urbanizzato, definito in via transitoria ai sensi dell'art. 224 del P.S. Con tutta evidenza tale differenziazione estende le tutele del territorio rurale ad ambiti che per il PS sono inclusi nel T.U..	Non accolta	16	13	3 Andeazzoli Bernardi Bottici	0	
540	**11**	960	07/01/2021	Usi, mobilità e standard urbanistici. Manca l'individuazione di un sistema organico di percorsi ciclabili. Lo stesso vale per i parcheggi, visto che il POC li indica in modo un po' estemporaneo sparsi un po' ovunque, mentre semmai sarebbe necessaria una riqualificazione della sede stradale rivolta alla promozione ed alla sicurezza della mobilità ciclabile e pedonale e alla maggiore vivibilità dello spazio pubblico, come ad esempio casi all'interno di Marina in: via Venezia, via Garibaldi, via Cavallotti, via Muttini e via Fiorillo.	Le previsioni urbanistiche e il vincolo preordinato all'esproprio hanno una durata quinquennale, dopodiché perdono efficacia. Le opere da introdurre nel piano devono dunque avere una effettiva fattibilità, prima di tutto in considerazione della capacità di finanziamento per l'acquisizione delle aree. Percorsi ciclabili, allargamento di sedi stradali e parcheggi, appartengono alle categorie di opere per le quali occorre disporre delle aree o delle risorse per acquisirle (oltre che di quelle utili a realizzare le dotazioni). In particolare un sistema organico di percorsi ciclabili e il miglioramento della qualità complessiva della vivibilità dello spazio pubblico sono senz'altro negli obiettivi del PO che, viste le limitate possibilità di azione, sceglie di agire in modo oculato, non caricando ulteriormente il sistema urbano. Nessuna previsione si può dare senza che non se ne compensino i nuovi carichi e questo consente di riordinare importanti tratti della rete carrabile nell'ambito delle aree di trasformazione. **NON ACCOLTA**	Le previsioni urbanistiche e il vincolo preordinato all'esproprio hanno una durata quinquennale, dopodiché perdono efficacia. Le opere da introdurre nel piano devono dunque avere una effettiva fattibilità, prima di tutto in considerazione della capacità di finanziamento per l'acquisizione delle aree. Percorsi ciclabili, allargamento di sedi stradali e parcheggi, appartengono alle categorie di opere per le quali occorre disporre delle aree o delle risorse per acquisirle (oltre che di quelle utili a realizzare le dotazioni). In particolare un sistema organico di percorsi ciclabili e il miglioramento della qualità complessiva della vivibilità dello spazio pubblico sono senz'altro negli obiettivi del PO che, viste le limitate possibilità di azione, sceglie di agire in modo oculato, non caricando ulteriormente il sistema urbano. Nessuna previsione si può dare senza che non se ne compensino i nuovi carichi e questo consente di riordinare importanti tratti della rete carrabile nell'ambito delle aree di trasformazione.	Non accolta	16	13	2 Andreazzoli Bernardi	1 Bottici	
540	**12**	960	07/01/2021	IMM-Marmomacchine. Ci sarebbe bisogno di ripensare l'area perché non il suo sottoutilizzo è un problema, mentre un suo uso con un mix di funzioni potrebbe colmare il deficit di servizi di cui soffre il territorio	Ogni ipotesi di diverso utilizzo di IMM-Marmomacchine deve derivare da un coinvolgimento dei soci, in una prospettiva di un suo sviluppo più integrato, che rafforzi le compatibilità e le vocazioni produttive e	Ogni ipotesi di diverso utilizzo di IMM-Marmomacchine deve derivare da un coinvolgimento dei soci, in una prospettiva di un suo sviluppo più integrato, che rafforzi le compatibilità e le vocazioni produttive e	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Andreazzo li	

				comunale, scuole, spazi sportivi, aree verdi.	turistiche della città. **NON ACCOLTA**	turistiche della città.						
540	**13**	960	07/01/2021	Villa Ceci – Un territorio con tali caratteristiche rientrerebbe pienamente da una parte in quelle “aree rurali intercluse che qualificano il contesto paesaggistico...” e dall’altra in quegli “ambiti periurbani” del “territorio rurale” puntualmente definiti e disciplinati dagli artt. 4, 64 e 67 della legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014, tanto che l’area non può essere considerata territorio urbanizzato ai sensi dell’art. 4 della LR 65/2014. Dubbi quindi sulla classificazione come zona F, dovrebbe piuttosto essere zona E. Non risulta confacente neppure la destinazione “spazi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport”, mentre più confacente sarebbe la classificazione di “Aree agricole della pianura”. La previsione di spazi e attrezzature a parco aprirebbe possibilità di costruzione di urbanizzazione primaria e secondaria che scardinerebbero l’integrità territoriale dell’area. L’integrità ambientale e i valori paesaggistico territoriali dell’area devono essere tutelati con forme di gestione agro-ambientali congiunte alla promozione culturale educativa, con realtà pubbliche o pubbliche-privare. La Villa deve essere classificata come nucleo storico e quindi come zona A, non come risulta nel POC, come zona B. Per le zone produttive industriali a margine, che hanno in parte intaccato l’integrità dell’area, il POC dovrebbe disciplinare la necessità di una loro delocalizzazione o di una loro trasformazione in usi compatibili.	Il territorio urbanizzato, come già visto, è stato individuato ai sensi dell’art. 224 della LR 65/2014. La destinazione a parco (che comprende la parte agricola da mantenere, nella accezione che si dà appunto alla definizione di “parco “agricolo”), non apre alla possibilità di ulteriori urbanizzazioni e costituisce un fattore di assoluta salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici presenti nell’area di Villa Ceci. La definizione “spazi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport” è quella che viene data al verde pubblico dal DM 1.444/68. La proposta di classificare la villa come zona A confonde zone omogenee e valore degli edifici: si possono dare edifici da tutelare anche in zone diverse dalle A. Le zone produttive presenti, che costituiscono senz’altro una criticità, per il grado di impermeabilizzazione e per il carico urbanistico che inducono, ma sono a carattere privato e pienamente in esercizio, condizioni per le quali si rende difficile ogni ipotesi di delocalizzazione. Le attività insediate solleciterebbero anzi ulteriori ampiamenti, che il PO con la previsione del parco intende scongiurare. **NON ACCOLTA**	Il territorio urbanizzato, come già visto, è stato individuato ai sensi dell’art. 224 della LR 65/2014. La destinazione a parco (che comprende la parte agricola da mantenere, nella accezione che si dà appunto alla definizione di “parco “agricolo”), non apre alla possibilità di ulteriori urbanizzazioni e costituisce un fattore di assoluta salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici presenti nell’area di Villa Ceci. La definizione “spazi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport” è quella che viene data al verde pubblico dal DM 1.444/68. La proposta di classificare la villa come zona A confonde zone omogenee e valore degli edifici: si possono dare edifici da tutelare anche in zone diverse dalle A. Le zone produttive presenti, che costituiscono senz’altro una criticità, per il grado di impermeabilizzazione e per il carico urbanistico che inducono, ma sono a carattere privato e pienamente in esercizio, condizioni per le quali si rende difficile ogni ipotesi di delocalizzazione. Le attività insediate solleciterebbero anzi ulteriori ampiamenti, che il PO con la previsione del parco intende scongiurare.	Non accolta	16	13	2 Bernardi Andreazzoli	1 Bottici	
540	**14**	960	07/01/2021	Ambiti e aree di trasformazione Si osservano IC.14, IC.15	Per quel che attiene alle previsioni IC.14 e IC.15, che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica, il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell’approdo turistico. Il PO prevede la realizzazione di nuovi parcheggi in aree maggiormente adatte allo scopo – all’interno delle aree produttive della ZIA). Ai fini di una complessiva riqualificazione del fronte mare, si sono rivalutate le previsioni individuate all’adozione come IC.14 e IC.15. Rimane fondamentale il mantenimento dell’intervento I.C.14, che si dispone davanti all’area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l’altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta da via Garibaldi al lungomare, anche con la realizzazione di ino spazio per il gioco e lo sport. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Per quel che attiene alle previsioni IC.14 e IC.15, che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica, il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell’approdo turistico. Il PO prevede la realizzazione di nuovi parcheggi in aree maggiormente adatte allo scopo – all’interno delle aree produttive della ZIA). Ai fini di una complessiva riqualificazione del fronte mare, si sono rivalutate le previsioni individuate all’adozione come IC.14 e IC.15. Rimane fondamentale il mantenimento dell’intervento I.C.14, che si dispone davanti all’area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l’altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta da via Garibaldi al lungomare, anche con la realizzazione di ino spazio per il gioco e lo sport.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	
540	**15**	960	07/01/2021	Relativamente alla scheda norma “IC.9” risulta mancante la ricostituzione del giardino/verde pubblico già esistente all’angolo tra il viale XX Settembre e la via Genova, per il quale dovevano essere stati presi precisi impegni già nella previgente convenzione urbanistica. Infine si segnalano gli interventi “IC.12” e “IC.13”, poiché evidenziano che nell’area di Battilana si continua a densificare quella piastra urbana a destinazione produttiva artigianale posta proprio a fianco di una delle	La scheda Norma relativa all’intervento IC.9 stabilisce di reperire spazi pubblici all’interno del comparto oggetto dell’area di trasformazione ferme restando le condizioni convenzionali già stipulate. Relativamente agli interventi IC.12 e IC.13 si precisa che tali interventi non hanno l’obiettivo di densificare tale contesto, viceversa hanno il prioritario obiettivo di acquisire nuovo verde pubblico utile a restituire spazi al corso d’acqua che scorre nel centro del comparto produttivo di Via Galileo Galilei.	La scheda Norma relativa all’intervento IC.9 stabilisce di reperire spazi pubblici all’interno del comparto oggetto dell’area di trasformazione ferme restando le condizioni convenzionali già stipulate. Relativamente agli interventi IC.12 e IC.13 si precisa che tali interventi non hanno l’obiettivo di densificare tale contesto, viceversa hanno il prioritario obiettivo di acquisire nuovo verde pubblico utile a restituire spazi al corso d’acqua che scorre nel centro del comparto produttivo di Via Galileo Galilei.	Non Accolta	16	13	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	0	

				aree residuali agricolo rurali che dovrebbero invece andare a costituire uno degli elementi di riqualificazione ambientale degli ambiti territoriali della pianura alluvionale.	Per tali motivi si ritiene di non apportare modifiche alle schede norma. **NON ACCOLTA**	Per tali motivi si ritiene di non apportare modifiche alle schede norma.						
540	**16**	960	07/01/2021	Si reputa necessario rivedere la zona tra autostrada e via Covetta, dove c'è una evidente discriminazione tra VR.B (art. 64) e aree R7.B. Tali aree scoperte non hanno alcun interesse agricolo, mentre si individuano impianti sportivi che comunque producono impatti ambientali dovuti alle luci alle installazioni e a rumori.	Le aree VR e PR sono quelle aree scoperte, verdi e no, non di pertinenza di edifici. Si provvederà comunque, come previsto in questa fase, ad una verifica ulteriore delle attribuzioni del PO. Per la perimetrazione del Territorio Urbanizzato si deve tenere conto delle disposizioni di legge ed in particolare di quanto definito all'art. 224 della LR 65/2014, operante all'Avvio del procedimento del POC e più volte illustrato pubblicamente. Tra l'autostrada e via di Covetta non si prevedono impianti sportivi, le carte tecniche regionali (CTR) portano traccia di campi da tennis in un'area oggi abbandonata, che peraltro il POC individua come VR. **NON ACCOLTA**	Le aree VR e PR sono quelle aree scoperte, verdi e no, non di pertinenza di edifici. Si provvederà comunque, come previsto in questa fase, ad una verifica ulteriore delle attribuzioni del PO. Per la perimetrazione del Territorio Urbanizzato si deve tenere conto delle disposizioni di legge ed in particolare di quanto definito all'art. 224 della LR 65/2014, operante all'Avvio del procedimento del POC e più volte illustrato pubblicamente. Tra l'autostrada e via di Covetta non si prevedono impianti sportivi, le carte tecniche regionali (CTR) portano traccia di campi da tennis in un'area oggi abbandonata, che peraltro il POC individua come VR.	Non accolta	16	13	2 Andreazzoli Bernardi	1 Bottici	
540	**17**	960	07/01/2021	Le aree produttive del Carrione non prevedono, come sarebbe auspicabile, la riqualificazione e la eventuale delocalizzazione delle aree produttive, con il conseguente obbligo di messa in sicurezza. All'interno di queste aree potrebbero essere distinte le attività di maggiore impatto e di maggiore rischio e conseguentemente graduata una corrispondente normativa ricolta alla messa insicurezza ed alla riqualificazione ambientale.	Come riconosciuto da PS vigente il Carrione costituisce un sistema: Attualmente i territori spondali di questo sistema sono quasi totalmente occupati da aree industriali legate alla lavorazione del marmo. La sua riqualificazione non può che partire dalla dismissione e/o rilocalizzazione di queste attività. Il QC relativo a questo sistema ha evidenziato come, in questo momento, sulle aree del torrente Carrione, si localizzi un capitale produttivo abbastanza solido e comunque tale da considerare problematica e quindi sconsigliabile l'ipotesi di una generale operazione di delocalizzazione delle attività presenti e quindi di una sua completa trasformazione in parco fluviale. Il PS prevede pertanto che gli atti di governo di territorio possano intervenire disegnando una doppia possibilità operativa: - una relativa alle aree con attività industriali dismesse o di pronta delocalizzazione dove si consente una trasformazione disciplinata in sintonia con gli indirizzi della perequazione urbanistica contenuti al Titolo III, Capo II, delle presenti norme; - l'altra relativa alle aree con attività produttive in corso, regolata dalla disciplina ordinaria del RU, che potrà consentire la conferma dello stato di fatto con possibilità di ristrutturazione edilizia e di sostituzione edilizia a parità di superficie coperta. L'ipotesi della delocalizzazione di attività produttive presuppone la disponibilità di suolo libero, che a Carrara aggraverebbe senz'altro le condizioni già critiche della pianura carrarese. Laddove ricorrono le condizioni per la dismissione, il POC prevede la messa in sicurezza e una migliore dotazione ambientale, laddove le fabbriche possono rimanere, se ne chiede un innalzamento della qualità e della compatibilità ambientale. Riqualificare e mantenere la filiera del marmo è un compito strategico che la città si impegna a portare avanti in coerenza con i PABE e la Regione Toscana, che chiede di raggiungere almeno il 50% del prodotto cavato lavorato in loco. **NON ACCOLTA**	Come riconosciuto da PS vigente il Carrione costituisce un sistema: Attualmente i territori spondali di questo sistema sono quasi totalmente occupati da aree industriali legate alla lavorazione del marmo. La sua riqualificazione non può che partire dalla dismissione e/o rilocalizzazione di queste attività. Il QC relativo a questo sistema ha evidenziato come, in questo momento, sulle aree del torrente Carrione, si localizzi un capitale produttivo abbastanza solido e comunque tale da considerare problematica e quindi sconsigliabile l'ipotesi di una generale operazione di delocalizzazione delle attività presenti e quindi di una sua completa trasformazione in parco fluviale. Il PS prevede pertanto che gli atti di governo di territorio possano intervenire disegnando una doppia possibilità operativa: - una relativa alle aree con attività industriali dismesse o di pronta delocalizzazione dove si consente una trasformazione disciplinata in sintonia con gli indirizzi della perequazione urbanistica contenuti al Titolo III, Capo II, delle presenti norme; - l'altra relativa alle aree con attività produttive in corso, regolata dalla disciplina ordinaria del RU, che potrà consentire la conferma dello stato di fatto con possibilità di ristrutturazione edilizia e di sostituzione edilizia a parità di superficie coperta. L'ipotesi della delocalizzazione di attività produttive presuppone la disponibilità di suolo libero, che a Carrara aggraverebbe senz'altro le condizioni già critiche della pianura carrarese. Laddove ricorrono le condizioni per la dismissione, il POC prevede la messa in sicurezza e una migliore dotazione ambientale, laddove le fabbriche possono rimanere, se ne chiede un innalzamento della qualità e della compatibilità ambientale. Riqualificare e mantenere la filiera del marmo è un compito strategico che la città si impegna a portare avanti in coerenza con i PABE e la Regione Toscana, che chiede di raggiungere almeno il 50% del prodotto cavato lavorato in loco.	Non accolta	16	13	2 Andreazzoli Bernardi	1 Bottici	
540	**18**	960	07/01/2021	Aree Produttive Emerge miopia e limitazione di capacità di analisi, che si traduce in una inazione con il	Si provvederà a ridimensionare l'applicazione della sottocategoria b2, visto che obiettivo del PO è quello di mantenere, rafforzare e	Si provvederà a ridimensionare l'applicazione della sottocategoria b2, visto che obiettivo del PO è quello di mantenere, rafforzare e	Parzialmente	16	13	1 Andreazzoli	2 Bernardi	

				POC che si limita alla fissazione dello stato di fatto. Le b2 a questo proposito sono emblematiche, rendendo impossibile ampliamento e consolidamento di nuove imprese. Si richiede la revisione completa del sistema delle aree produttive e delle relative norme tecniche.	qualificare la filiera del marmo e a questo scopo si provvederà a favorire quanto più possibile l'insediamento di attività di trasformazione del settore lapideo nelle aree più vocate. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	qualificare la filiera del marmo e a questo scopo si provvederà a favorire quanto più possibile l'insediamento di attività di trasformazione del settore lapideo nelle aree più vocate.	accolta				Bottici	
540	**19**	960	07/01/2021	Aree produttive. Art. 27 emerge un'enorme disparità tra i diversi ambiti produttivi e permangono fattori di incertezza per una effettiva interpretazione della norma. Si avanzano alcune proposte per la correzione delle disposizioni che interessano la produzione. Si evidenzia la mancata previsione di APEA, che prevedono incentivi al raggiungimento di determinati requisiti; si prevede la ristrutturazione di tre ambiti AD.1 – AS AD.2 – AS AD.3 – AS posti in adiacenza della stazione ferroviaria e senza entrare nel merito di queste scelte, si ritiene che una norma generalizzata che incentivi lo spostamento, da chiedere al Comune, delle attività produttive incompatibili con il tessuto urbanizzato in altre aree avrebbe permesso ai soggetti interessati di promuovere con l'Amministrazione una trattativa per la delocalizzazione. Più specificatamente si chiede: 1. di chiarire se nei casi previsti di sostituzione edilizia o di addizione volumetrica debba essere rispettato il rapporto di copertura di ciascun ambito; 2. di rivedere gli indici così da uniformarli e da spalmarli in tutti gli ambiti produttivi. Alla stregua di Comuni limitrofi, si potrebbe prevede ampliamenti volumetrici come sotto indicato: - per unità immobiliari con SUL non superiore a 120 mq, ampliamento fino al 50% della SUL esistente; - per unità immobiliari con SUL compresa fra 121 mq e 200 mq, l'ampliamento del 50% fino alla soglia dei 120 mq è incrementabile del 20% per le quote di SUL eccedente; - per unità immobiliari con SUL compresa a 201 mq e 600 mq l'ampliamento ottenibile fino ai 200 mq è ulteriormente incrementabile del 10% per le quote di SUL eccedente; - per unità immobiliari con SUL superiore a 600 mq l'ampliamento è ulteriormente incrementabile del 5% della quota di SUL eccedente i 600 mq. 3. di promuovere la delocalizzazione come prima descritta 4. di prevedere un'incentivazione volumetrica alle aziende che favoriscano l'aumento dell'occupazione e aderiscano al modello APEA 5. di chiarire le contraddizioni tra l'art. 27 e gli artt. 77 e 79	L'articolazione in ambiti del sistema della produzione è individuata sulla base delle diverse condizioni e delle diverse vocazioni delle aree in questione. Nel piano adottato viene fatto riferimento al rapporto di copertura massimo raggiungibile, così come richiesto dall'art. 124 della LR 65/2014 citato nell'osservazione, che nel caso sia già stato raggiunto o superato ovviamente non consente ulteriori occupazioni di suolo. Il raggiungimento dei requisiti APEA per un'area (intendendo un'area estesa, non un lotto fondiario), presuppone la gestione integrata di infrastrutture e servizi centralizzata della stessa e di tutta un'altra serie di precondizioni che devono essere prima di tutto nelle intenzioni degli operatori (trasporto e servizi coordinati e gestiti insieme, simbiosi produttiva, chiusura dei cicli, ecc.), distanti purtroppo dal modello insediativo di Carrara e ben lontane dalle stesse richieste che nell'osservazione si formulano qui e più avanti (di tipo quasi esclusivamente quantitativo). L'ipotesi della procedura proposta per la delocalizzazione generalizzata, basata sul principio della perequazione e compensazione e sulla trattativa diretta tra Comune e imprese, è del tutto estranea dalle condizioni legislative, socio-economiche e materiali del contesto. Le ipotesi perequative prospettate allontanerebbero le imprese esistenti da Carrara, visto che il suolo disponibile per il trasferimento è ormai da considerarsi esaurito. In questo caso poi si tratta di attività produttive che utilizzano grandi superfici, il ché aggraverebbe senz'altro le condizioni già decisamente critiche della pianura carrarese, peraltro anch'essa disseminata di case e casette che sarebbero anch'esse investite dal disagio del traffico e dagli altri effetti delle produzioni in questione. Per le richieste più specifiche: 1. si ribadirà che il rapporto di copertura indicato è quello massimo consentito; 2. si rivedranno le attribuzioni b1 e b2, verificando lo stato legittimo dei luoghi e le possibili compatibilità per ulteriori ampliamenti volumetrici, senza comunque uniformare le discipline degli ambiti; 3. è assolutamente da evitare la delocalizzazione in altri territori delle attività, mentre piuttosto si dovrà favorire innovazione, rigenerazione e riqualificazione ambientale (per le aree del Carrione, si ricorda che il PS ancora vigente limita le possibilità di azione del POC al non aumento della superficie coperta); 4. non è praticabile per ora il modello APEA, mentre non sembra il caso di incentivare con risorse pubbliche (pur se fossero disponibili e non lo sono) attività private, quelle sì non proprio in condizioni precarie; 5. Si rivedranno tavole e norme per evitare ogni contraddizione e per correggere gli	L'articolazione in ambiti del sistema della produzione è individuata sulla base delle diverse condizioni e delle diverse vocazioni delle aree in questione. Nel piano adottato viene fatto riferimento al rapporto di copertura massimo raggiungibile, così come richiesto dall'art. 124 della LR 65/2014 citato nell'osservazione, che nel caso sia già stato raggiunto o superato ovviamente non consente ulteriori occupazioni di suolo. Il raggiungimento dei requisiti APEA per un'area (intendendo un'area estesa, non un lotto fondiario), presuppone la gestione integrata di infrastrutture e servizi centralizzata della stessa e di tutta un'altra serie di precondizioni che devono essere prima di tutto nelle intenzioni degli operatori (trasporto e servizi coordinati e gestiti insieme, simbiosi produttiva, chiusura dei cicli, ecc.), distanti purtroppo dal modello insediativo di Carrara e ben lontane dalle stesse richieste che nell'osservazione si formulano qui e più avanti (di tipo quasi esclusivamente quantitativo). L'ipotesi della procedura proposta per la delocalizzazione generalizzata, basata sul principio della perequazione e compensazione e sulla trattativa diretta tra Comune e imprese, è del tutto estranea dalle condizioni legislative, socio-economiche e materiali del contesto. Le ipotesi perequative prospettate allontanerebbero le imprese esistenti da Carrara, visto che il suolo disponibile per il trasferimento è ormai da considerarsi esaurito. In questo caso poi si tratta di attività produttive che utilizzano grandi superfici, il ché aggraverebbe senz'altro le condizioni già decisamente critiche della pianura carrarese, peraltro anch'essa disseminata di case e casette che sarebbero anch'esse investite dal disagio del traffico e dagli altri effetti delle produzioni in questione. Per le richieste più specifiche: 1. si ribadirà che il rapporto di copertura indicato è quello massimo consentito; 2. si rivedranno le attribuzioni b1 e b2, verificando lo stato legittimo dei luoghi e le possibili compatibilità per ulteriori ampliamenti volumetrici, senza comunque uniformare le discipline degli ambiti; 3. è assolutamente da evitare la delocalizzazione in altri territori delle attività, mentre piuttosto si dovrà favorire innovazione, rigenerazione e riqualificazione ambientale (per le aree del Carrione, si ricorda che il PS ancora vigente limita le possibilità di azione del POC al non aumento della superficie coperta); 4. non è praticabile per ora il modello APEA, mentre non sembra il caso di incentivare con risorse pubbliche (pur se fossero disponibili e non lo sono) attività private, quelle sì non proprio in condizioni precarie; 5. Si rivedranno tavole e norme per evitare ogni contraddizione e per correggere gli eventuali errori.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	

					eventuali errori. **PARZIALEMENTE ACCOLTA**	**PARZIALEMENTE**						
540	**20**	960	07/01/2021	L'Arenile la norma di cui all'art. 62, comma 3 è in contraddizione con il PPA vigente e non è giustificata una norma così restrittiva. Per una vera riqualifica del lungomare c'è bisogno di poter intervenire fino alla ristrutturazione urbanistica, come previsto dal PPA, confermando tutte le attuali previsioni del piano dell'arenile, con conseguente annullamento dell'attribuzione della classe 4, prevista dal POC.	In attesa della formazione del nuovo piano attuativo di iniziativa pubblica si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile approvato nel 2007 e la norma del PO verrà ricondotta al loro mantenimento, fino all'adozione del nuovo piano attuativo conforme al PIT-PPR. **ACCOLTA**	In attesa della formazione del nuovo piano attuativo di iniziativa pubblica si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile approvato nel 2007 e la norma del PO verrà ricondotta al loro mantenimento, fino all'adozione del nuovo piano attuativo conforme al PIT-PPR.	Accolta	16	14	0	2 Bernardi Bottici	
540	**21**	960	07/01/2021	Si chiede di modificare gli articoli 8 e 9 delle N.T.A. adottate, al fine di consentire sempre il passaggio fra le sotto-articolazioni b1, b2 e b3 all'interno della stessa categoria funzionale.	Al fine di favorire il permanere di alcune attività nei luoghi insediati e alla correzione degli errori rilevati si procederà ad eliminare in molte delle aree della produzione l'attribuzione dell'esclusiva sotto categoria b2, mentre è improprio intervenire agli articoli 8 e 9 che hanno solo un carattere descrittivo delle definizioni delle destinazioni d'uso. **NON ACCOLTA**	Al fine di favorire il permanere di alcune attività nei luoghi insediati e alla correzione degli errori rilevati si procederà ad eliminare in molte delle aree della produzione l'attribuzione dell'esclusiva sotto categoria b2, mentre è improprio intervenire agli articoli 8 e 9 che hanno solo un carattere descrittivo delle definizioni delle destinazioni d'uso.	Non accolta	16	13	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	0	
540	**22**	960	07/01/2021	Non si ritiene adeguato indicare nelle NTA del POC la tipologia di titolo abilitativo da utilizzare.	La disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni è contenuto integrativo, ai sensi dell'art. 98 della LR n.65/2014 e il POC ne deve fare esplicito riferimento. **NON ACCOLTA**	La disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni è contenuto integrativo, ai sensi dell'art. 98 della LR n.65/2014 e il POC ne deve fare esplicito riferimento.	Non accolta	16	13	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	0	
540	**23**	960	07/01/2021	Si chiede di eliminare la non ammissibilità di trasformare in *condhotel* le strutture ricettive esistenti, rimandando alla normativa nazionale, viste le difficoltà delle difficoltà gestionali delle strutture ricettive.	In relazione alle caratteristiche specifiche delle strutture alberghiere presenti a Carrara e viste le evidenti difficoltà di gestione il PO non consente la trasformazione in *condhotel*. **NON ACCOLTA**	In relazione alle caratteristiche specifiche delle strutture alberghiere presenti a Carrara e viste le evidenti difficoltà di gestione il PO non consente la trasformazione in *condhotel*.	Non accolta	16	13	2 Andreazzoli Bernardi	1 Bottici	
540	**24**	960	07/01/2021	parcheggi per la sosta stanziale – la deroga di cui all'art. 18 non risolve la carenza dei parcheggi pubblici. Si ritiene che la monetizzazione del parcheggio privato veda la realizzazione differita attraverso il programma delle opere pubbliche di idonee aree a parcheggio nell'ambito del sistema urbano. Si chiede pertanto di introdurre la possibilità di monetizzazione nei casi di: frazionamento, cambio di destinazione d'uso, ampliamenti di modesta entità all'interno di qualsiasi ambito, sia civile, industriale o commerciale, da regolamentarsi con apposito Regolamento comunale.	Non si deve confondere le diverse dotazioni e tipologie di parcheggi: la previsione nelle norme del POC della deroga al reperimento di parcheggi per la sosta stanziale non è affatto da intendersi come una soluzione alla carenza di parcheggi pubblici (sono due argomenti ben distinti). Il PO per favorire il riuso del patrimonio edilizio esistente non chiede i parcheggi per la sosta stanziale e quelli di relazione in relazione agli interventi di frazionamento e cambio di destinazione d'uso negli ambiti R1 e R2. Sono ambiti molto fragili dal punto di vista commerciale e per favorire l'insediamento di queste attività nel patrimonio edilizio esistente, si deroga da quanto si chiede in più nelle altre parti della città. Proprio per la carenza di dotazioni l'ipotesi di monetizzazione non è compatibile con gli obiettivi di riqualificazione del sistema insediativo. **NON ACCOLTA**	Non si deve confondere le diverse dotazioni e tipologie di parcheggi: la previsione nelle norme del POC della deroga al reperimento di parcheggi per la sosta stanziale non è affatto da intendersi come una soluzione alla carenza di parcheggi pubblici (sono due argomenti ben distinti). Il PO per favorire il riuso del patrimonio edilizio esistente non chiede i parcheggi per la sosta stanziale e quelli di relazione in relazione agli interventi di frazionamento e cambio di destinazione d'uso negli ambiti R1 e R2. Sono ambiti molto fragili dal punto di vista commerciale e per favorire l'insediamento di queste attività nel patrimonio edilizio esistente, si deroga da quanto si chiede in più nelle altre parti della città. Proprio per la carenza di dotazioni l'ipotesi di monetizzazione non è compatibile con gli obiettivi di riqualificazione del sistema insediativo.	Non accolta	16	13	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	0	
540	**25**	960	07/01/2021	Sosta di relazione. L'intento di questa norma sembra attribuire alla collettività l'onere della ricerca di standard a parcheggio. Si chiede pertanto di stralciare la previsione di cui all'art. 19, o comunque di eliminare dal calcolo della dotazione a parcheggio la sosta di relazione in caso di ampliamento dell'attività esistente.	La sosta di relazione per gli esercizi commerciali non è uno standard come il parcheggio pubblico e l'eventuale suo reperimento non produce parcheggi pubblici, ma parcheggi riservati ai clienti dell'esercizio commerciale, da reperire per legge da parte dei promotori. Vista la platea di professionisti del settore rappresentati, si ricorda quanto definito all'art. 38 del Regolamento 4 luglio 2018, n. 39/R (Regolamento di attuazione dell'art. 216 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio. **NON ACCOLTA**	La sosta di relazione per gli esercizi commerciali non è uno standard come il parcheggio pubblico e l'eventuale suo reperimento non produce parcheggi pubblici, ma parcheggi riservati ai clienti dell'esercizio commerciale, da reperire per legge da parte dei promotori. Vista la platea di professionisti del settore rappresentati, si ricorda quanto definito all'art. 38 del Regolamento 4 luglio 2018, n. 39/R (Regolamento di attuazione dell'art. 216 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio.	Non accolta	16	13	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	0	
540	**26**	960	07/01/2021	Art. 23, classe 2. Si chiede di permettere la realizzazione di un pacchetto coibente di maggior spessore, fino ad un massimo di 25 cm. Si sottolinea che tale norma non attiene	Le modalità con cui questo intervento può essere eseguito potrebbero essere di spettanza del Regolamento Edilizio al quale però in questa fase deve supplire lo stesso POC, come	Le modalità con cui questo intervento può essere eseguito potrebbero essere di spettanza del Regolamento Edilizio al quale però in questa fase deve supplire lo stesso POC, come risulta dall'art.	Non accolta	16	13	3 Andreazzoli Bernardi	0	

				all'urbanistica, ma alla regolamentazione edilizia.	risulta dall'art. 32, comma 2 (Interventi di riduzione dei consumi energetici degli edifici). Peraltro aventi dirette conseguenze sulla sagoma è buona cosa introdurlo nelle disposizioni del PO. Vista la rilevanza degli edifici in oggetto si ritiene che gli spessori definiti siano del tutto idonei alle finalità descritte, mentre un eventuale aumento dello spessore introdurrebbe una modifica avente incidenza sull'aspetto dell'edificio tutelato da PO. **NON ACCOLTA**	32, comma 2 (Interventi di riduzione dei consumi energetici degli edifici). Peraltro aventi dirette conseguenze sulla sagoma è buona cosa introdurlo nelle disposizioni del PO. Vista la rilevanza degli edifici in oggetto si ritiene che gli spessori definiti siano del tutto idonei alle finalità descritte, mentre un eventuale aumento dello spessore introdurrebbe una modifica avente incidenza sull'aspetto dell'edificio tutelato da PO.				Bottici		
540	**27**	960	07/01/2021	Art. 23, classe 2. Si chiede che siano consentiti i lucernari piani in aggiunta alle aperture su timpani in caso di coperture a capanna, nel numero strettamente limitato al recupero/utilizzo del sottotetto.	Al fine di favorire il recupero degli edifici presenti nei centri storici di Carrara e dei paesi a monte, limitatamente alle aree urbane negli ambiti della residenza R1 e R2 verrà consentita la modifica o la realizzazione di un lucernario piano per unità immobiliare al fine del raggiungimento dei rapporti minimi illuminanti per i locali sottostanti. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Al fine di favorire il recupero degli edifici presenti nei centri storici di Carrara e dei paesi a monte, limitatamente alle aree urbane negli ambiti della residenza R1 e R2 verrà consentita la modifica o la realizzazione di un lucernario piano per unità immobiliare al fine del raggiungimento dei rapporti minimi illuminanti per i locali sottostanti.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Andreazzoli Bernardi Bottici	
540	**28**	960	07/01/2021	Art. 25, classe 4. Si chiede la realizzazione di un maggior volume accessorio, fino al 30% del volume totale fuori terra dell'edificio principale e comunque non. Superiore a 36 mq. Le norme confondono strutture che non hanno valenza volumetrica sotto il profilo urbanistico con altre che hanno funzione volumetrica ed accessoria.	Gli interventi pertinenziali sono definiti dalle leggi regionali e regionali. Per gli interventi pertinenziali – valgono come riferimento l'art. 135 della LR 65/2014 e il T.U. 380, in particolare l'art. 3, comma 1, lett. e6). Interventi pertinenziali che superano il 20% del volume dell'edificio principale sono invece annoverati tra le nuove costruzioni. Non c'è alcuna confusione a questo riguardo nella Norma del POC. Gli interventi pertinenziali sono consentiti esclusivamente per gli edifici residenziali e sono subordinati da vincolo di pertinenzialità all'edificio di cui costituiscono accessorio, ovvero non possono essere alienati separatamente e non possono mutare la loro destinazione accessoria. Un manufatto può essere considerato una pertinenza quando non sia fornito di un autonomo valore di mercato e non incida sul "carico urbanistico" mediante la creazione di un "nuovo volume". Forse l'osservazione voleva intendere questo quando parlava di "strutture che non hanno valenza volumetrica sotto il profilo urbanistico", frase altrimenti priva di significato. Non sembra debitamente argomentato quindi neppure la possibilità a 36 mq la superficie massima consentita. **NON ACCOLTA**	Gli interventi pertinenziali sono definiti dalle leggi regionali e regionali. Per gli interventi pertinenziali – valgono come riferimento l'art. 135 della LR 65/2014 e il T.U. 380, in particolare l'art. 3, comma 1, lett. e6). Interventi pertinenziali che superano il 20% del volume dell'edificio principale sono invece annoverati tra le nuove costruzioni. Non c'è alcuna confusione a questo riguardo nella Norma del POC. Gli interventi pertinenziali sono consentiti esclusivamente per gli edifici residenziali e sono subordinati da vincolo di pertinenzialità all'edificio di cui costituiscono accessorio, ovvero non possono essere alienati separatamente e non possono mutare la loro destinazione accessoria. Un manufatto può essere considerato una pertinenza quando non sia fornito di un autonomo valore di mercato e non incida sul "carico urbanistico" mediante la creazione di un "nuovo volume". Forse l'osservazione voleva intendere questo quando parlava di "strutture che non hanno valenza volumetrica sotto il profilo urbanistico", frase altrimenti priva di significato. Non sembra debitamente argomentato quindi neppure la possibilità a 36 mq la superficie massima consentita.	Non accolta	17	13	4 Andreazzoli Bernardi Bottici Vannucci	0	Entra Vannucci
540	**29**	960	07/01/2021	Art. 26, classe 5. Si chiede di consentire addizioni volumetriche fino a 36 mq di SE e che gli interventi di addizione volumetrica a) e b) del comma 1 siano cumulabili.	Vista la platea delle figure professionali rappresentate si rimanda alle disposizioni di legge. Non si possono cumulare superfici accessorie e superfici utili, pena il passare da una categoria di intervento edilizio ad un'altra o al limite, dar luogo ad un abuso edilizio. In aggiunta a quanto precisato al precedente punto per fugare la confusione che si potrebbe generare intendendo che l'uno (intervento pertinenziale), sia equivalente all'altro (addizione volumetrica) è bene specificare che all'art. 26 vengono trattate le addizioni volumetriche, di cui all'art. 134 della LR n.65/2014, cosa nettamente distinta dagli interventi pertinenziali di cui all'art. 25 del POC, come definiti dalla LR n.65/2014 all'art. 135. Anche in questo caso la richiesta di innalzare le superfici massime consentite a 36 mq è formulata senza che per questo si ritenga necessario addurre adeguate motivazioni tecniche. Non è quindi da considerare la	Vista la platea delle figure professionali rappresentate si rimanda alle disposizioni di legge. Non si possono cumulare superfici accessorie e superfici utili, pena il passare da una categoria di intervento edilizio ad un'altra o al limite, dar luogo ad un abuso edilizio. In aggiunta a quanto precisato al precedente punto per fugare la confusione che si potrebbe generare intendendo che l'uno (intervento pertinenziale), sia equivalente all'altro (addizione volumetrica) è bene specificare che all'art. 26 vengono trattate le addizioni volumetriche, di cui all'art. 134 della LR n.65/2014, cosa nettamente distinta dagli interventi pertinenziali di cui all'art. 25 del POC, come definiti dalla LR n.65/2014 all'art. 135. Anche in questo caso la richiesta di innalzare le superfici massime consentite a 36 mq è formulata senza che per questo si ritenga necessario addurre adeguate motivazioni tecniche. Non è quindi da considerare la proposta di cumulo, tuttavia anche in relazione	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Andreazzoli Bernardi Bottici Vannucci	

					proposta di cumulo, tuttavia anche in relazione ad altre osservazioni, in questa fase si potrà aumentare il limite massimo delle addizioni volumetriche. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	ad altre osservazioni, in questa fase si potrà aumentare il limite massimo delle addizioni volumetriche.						
540	**30**	960	07/01/2021	art. 29. Sopprimere il capoverso del comma 1, che include il balcone tra gli elementi che fanno distanza.	I balconi (Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni), assicurando la possibilità di esercitare la veduta ed estendendo la parte utilizzabile dell'unità abitativa, devono essere considerati anche ai fini del calcolo delle distanze. La distanza minima non è derogabile e prevale sulle disposizioni comunali in contrasto, quali potrebbero essere quelle ancora presenti nei regolamenti edilizi. **NON ACCOLTA**	I balconi (Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni), assicurando la possibilità di esercitare la veduta ed estendendo la parte utilizzabile dell'unità abitativa, devono essere considerati anche ai fini del calcolo delle distanze. La distanza minima non è derogabile e prevale sulle disposizioni comunali in contrasto, quali potrebbero essere quelle ancora presenti nei regolamenti edilizi.	Non accolta	17	13	4 Andreazzoli Bernardi Bottici Vannucci	0	
540	**31**	960	07/01/2021	Art. 36. Mantenere la superficie permeabile a verde di almeno il 25% e non fino al 15% come previsto dal POC.	Il PO non riduce, bensì innalza dal 25%, al 30% la percentuale delle superfici permeabili minime che devono essere garantite nel lotto fondiario di riferimento. Il Regolamento 39/R, all'art. 25 - Superficie permeabile (voce n. 9 dell'Allegato 1), indica che la superficie permeabile (SP) comprende le pavimentazioni prefabbricate posate su massicciata, sabbia o terra, prive di giunti stuccati o cementati, nonché ogni altra pavimentazione che garantisca la permeabilità all'acqua. Il PO limita la possibilità di utilizzare qualsiasi tipo di pavimentazioni, prescrivendo deve essere mantenuta come "piantumabile" almeno la metà delle maggiori quantità previste, ovvero il 15%. A differenza di quanto sostenuto nell'osservazione il PO dunque, per quanto in suo potere, rafforza la permeabilità delle aree rispetto alle indicazioni regionali e nazionali. **NON ACCOLTA**.	Il PO non riduce, bensì innalza dal 25%, al 30% la percentuale delle superfici permeabili minime che devono essere garantite nel lotto fondiario di riferimento. Il Regolamento 39/R, all'art. 25 - Superficie permeabile (voce n. 9 dell'Allegato 1), indica che la superficie permeabile (SP) comprende le pavimentazioni prefabbricate posate su massicciata, sabbia o terra, prive di giunti stuccati o cementati, nonché ogni altra pavimentazione che garantisca la permeabilità all'acqua. Il PO limita la possibilità di utilizzare qualsiasi tipo di pavimentazioni, prescrivendo deve essere mantenuta come "piantumabile" almeno la metà delle maggiori quantità previste, ovvero il 15%. A differenza di quanto sostenuto nell'osservazione il PO dunque, per quanto in suo potere, rafforza la permeabilità delle aree rispetto alle indicazioni regionali e nazionali. .	Non accolta	17	14	2 Bottici Bernardi	1 Andreazzoli	
540	**32**	960	07/01/2021	art. 63. Si contesta il divieto dell'approvvigionamento idrico per il carico della piscina. Si propone di incrementare la superficie massima consentita delle piscine a 100 mq anche per le residenze. Si propone anche la formulazione diversa dell'articolo.	Occorre sempre valutare la sostenibilità degli interventi e nello specifico la disponibilità della risorsa idrica – tema centrale per qualsiasi prospettiva di sviluppo sostenibile, visto che la carenza di acqua sarà uno dei principali effetti del cambiamento climatico – oltre che la capacità della rete idrica esistente. Esistono molteplici fonti alternative all'acquedotto, indicare le quali non è certo compito del PO, al cui ricorso è assolutamente necessario in un contesto particolarmente vocato al turismo estivo, considerando gli impatti sulla risorsa idrica delle piscine, consentite anche per l'uso privato. **NON ACCOLTA**	Occorre sempre valutare la sostenibilità degli interventi e nello specifico la disponibilità della risorsa idrica – tema centrale per qualsiasi prospettiva di sviluppo sostenibile, visto che la carenza di acqua sarà uno dei principali effetti del cambiamento climatico – oltre che la capacità della rete idrica esistente. Esistono molteplici fonti alternative all'acquedotto, indicare le quali non è certo compito del PO, al cui ricorso è assolutamente necessario in un contesto particolarmente vocato al turismo estivo, considerando gli impatti sulla risorsa idrica delle piscine, consentite anche per l'uso privato.	Non accolta	17	13	3 Bernardi Bottici Vannucci	1 Andreazzoli	
540	**33**	960	07/01/2021	Art. 64 e 65. Non si capisce se in queste aree VR e PR siano ammessi i parcheggi pertinenziali.	Sarà meglio specificato questa possibilità al comma 5 dell'art. 64 delle Norme del POC, che verrà modificato specificando anche le condizioni in cui potranno essere realizzati parcheggi pertinenziali nelle aree VR, mentre all'art. 65 per i casi di aree private scoperte, sarà precisata la loro ammissibilità **ACCOLTA**	Sarà meglio specificato questa possibilità al comma 5 dell'art. 64 delle Norme del POC, che verrà modificato specificando anche le condizioni in cui potranno essere realizzati parcheggi pertinenziali nelle aree VR, mentre all'art. 65 per i casi di aree private scoperte, sarà precisata la loro ammissibilità	Accolta	17	16	0	1 Bernardi	
540	**34**	960	07/01/2021	Art. 67. Si propone un testo diverso, che consenta il cambio d'uso verso la residenza dei piani terra anche a spazi che possono essere serviti dall'androne comune utilizzando l'ingresso principale del fabbricato.	L'art. 67 verrà modificato anche per consentire la formazione di nuovo alloggi laddove questi siano serviti dall'androne di ingresso condominiale. **ACCOLTA**	L'art. 67 verrà modificato anche per consentire la formazione di nuovo alloggi laddove questi siano serviti dall'androne di ingresso condominiale.	Accolta	17	16	0	1 Bernardi	
540	**35**	960	07/01/2021	Art. 68. Si propone un testo diverso, che consenta il cambio d'uso verso la residenza	L'art. 69 verrà modificato anche per consentire la formazione di nuovo alloggi laddove questi	L'art. 69 verrà modificato anche per consentire la formazione di nuovo alloggi laddove questi siano	Accolta	17	16	0	1	

				in modo simile che all'art. precedente, chiarendo anche il significato del termine "prospetta".	siano serviti dall'androne di ingresso condominiale, sostituendo anche il termine "prospetta" con "accesso diretto". **ACCOLTA**	serviti dall'androne di ingresso condominiale, sostituendo anche il termine "prospetta" con "accesso diretto".					Bernardi	
540	**36**	960	07/01/2021	Artt. 69-70-71-72-73. Eliminare i limiti alla dimensione minima degli alloggi (SU), perché rappresenta una forte criticità per l'economia.	I minimi consentiti per i frazionamenti e i cambi d'uso (che non comportano nessuna conseguenza sulla legittimità delle unità immobiliari residenziali esistenti), di cui agli artt. 68, 70, 71, 72 e 73 sono stabiliti in relazione alla necessità di controllare il carico urbanistico e in relazione alle specifiche caratteristiche del patrimonio edilizio presente nei diversi ambiti (ad es. i condomini in blocchi degli interventi unitari derivati da piani attuativi). **NON ACCOLTA**	I minimi consentiti per i frazionamenti e i cambi d'uso (che non comportano nessuna conseguenza sulla legittimità delle unità immobiliari residenziali esistenti), di cui agli artt. 68, 70, 71, 72 e 73 sono stabiliti in relazione alla necessità di controllare il carico urbanistico e in relazione alle specifiche caratteristiche del patrimonio edilizio presente nei diversi ambiti (ad es. i condomini in blocchi degli interventi unitari derivati da piani attuativi).	Non accolta	17	13	3 Andreazzoli Bernardi Bottcii	1 Vannucci	
540	**37**	960	07/01/2021	Art. 70. Correggere un refuso. Si chiede di ridurre a 80 mq la dimensione minima degli alloggi di 90 mq. Si chiede altresì la possibilità di un piccolo ampliamento funzionale.	Verrà corretto il refuso. Non è nel contesto degli ambiti che il POC attribuisce la possibilità di ampliamenti comunque definiti. La dimensione di 90 mq resta quella minima stabilita per l'ambito delle Ville e i giardini storici **NON ACCOLTA**	Verrà corretto il refuso. Non è nel contesto degli ambiti che il POC attribuisce la possibilità di ampliamenti comunque definiti. La dimensione di 90 mq resta quella minima stabilita per l'ambito delle Ville e i giardini storici	Non accolta	17	14	2 Andreazzoli Bernardi	1 Bottici	
540	**38**	960	07/01/2021	Art. 71. Si chiede di ridurre a 45mq la dimensione minima degli alloggi.	L'ambito R1 consente già alloggi minimi di 45 mq e tale dimensione sarà ammessa anche per l'ambito R2. Negli altri ambiti si potranno ridurre le dimensioni minime ad esclusione che per gli interventi residenziali unitari e per le ville e i giardini storici. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'ambito R1 consente già alloggi minimi di 45 mq e tale dimensione sarà ammessa anche per l'ambito R2. Negli altri ambiti si potranno ridurre le dimensioni minime ad esclusione che per gli interventi residenziali unitari e per le ville e i giardini storici.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Andreazzoli Bernardi Bottici Vannucci	
540	**39**	960	07/01/2021	Art. 76. Si chiede di consentire il passaggio tra le funzioni b1 e b2 alla b3	Laddove non è attribuita in via esclusiva una destinazione d'uso, il passaggio dall'una all'altra tra quelle ammissibili nell'ambito è sempre consentito. **NON ACCOLTA**	Laddove non è attribuita in via esclusiva una destinazione d'uso, il passaggio dall'una all'altra tra quelle ammissibili nell'ambito è sempre consentito.	Non accolta	17	13	1 Andreazzoli	3 Bernardi Bottici Vannucci	
540	**40**	960	07/01/2021	Art. 77. Si chiede una distanza minima dal ciglio stradale pari all'altezza; una distanza minima 5,00 mt. dai confini o pari all'altezza se il lotto confina con aree residenziali, o in confine previo accordo fra i proprietari dietro presentazione di atto registrato e trascritto; aumentare il rapporto di copertura da 40 al 50 % (come previsto al comma 3 dell'art. 79 per la P4) ed incrementare l'ampliamento "una tantum" dal 10% al 30% (come previsto al comma 4 dell'art. 79 per la P4) incrementando la SE max. prevista da mq. 50 a mq. 200. Visto l'ambito in cui si sviluppano le piastre produttive l'altezza massima prevista in mt. 50 sembra eccessiva. Si evidenzia che il vigente Regolamento Urbanistico per la zona Industriale/Artigianale esistente e di completamento, per la sottozona D1 (zona evidenziata con la lettera "A") appartenente alle Utoe 1D5, 1D6 e 1C9 del Piano Strutturale prevede il R. C. = al 50 %. Pertanto si ritiene opportuno confermare tale previsione, quanto meno per i fabbricati che ricadono in tale zona. Si ritiene che per le attività industriali per le quali il P.O attribuisce la destinazione d'uso b2 - piazzali e depositi di materiali lapidei – debbano essere consentiti interventi di nuova edificazione per consentire alle aree prive di edificato, una dotazione minima per realizzare uffici e servizi per le maestranze necessarie a poter svolgere la relativa attività di deposito a cui occorre anche una minima disponibilità di strutture coperte. In base alle motivazioni sopra si propone: Per	Gli approfondimenti sulle diverse condizioni delle aree in cui si sviluppano le attività produttive, laddove sono state rilevate incongruenze, porteranno alla revisione delle destinazioni d'uso attribuite in via esclusiva, comunque sula base dell'articolazione in ambiti differenziati. Per la categoria b2 è condivisa la necessità di provvedere alla correzione della sua attribuzione, eliminandola nelle aree più vocate alla produzione e limitandola ai casi riconosciuti. In modo differente da quanto proposto, le norme articoleranno maggiori possibilità di edificazione a fini produttivi con adeguate misure di compensazione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Gli approfondimenti sulle diverse condizioni delle aree in cui si sviluppano le attività produttive, laddove sono state rilevate incongruenze, porteranno alla revisione delle destinazioni d'uso attribuite in via esclusiva, comunque sula base dell'articolazione in ambiti differenziati. Per la categoria b2 è condivisa la necessità di provvedere alla correzione della sua attribuzione, eliminandola nelle aree più vocate alla produzione e limitandola ai casi riconosciuti. In modo differente da quanto proposto, le norme articoleranno maggiori possibilità di edificazione a fini produttivi con adeguate misure di compensazione.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Andreazzoli Bernardi Bottici Vannucci	

				gli edifici esistenti che abbiano già raggiunto le limitazioni di cui al suddetto comma, possono essere consentiti interventi di ampliamento "una tantum" nella misura massima del 30%, della SE esistente, per un'altezza massima di 7,50 ml. o pari all'esistente, subordinato alle compensazioni ambientali di cui al precedente Titolo IV e all'introduzione di barriere verdi di adeguata consistenza a confine con altri ambiti, residenziali e no.							
540	**41**	960	07/01/2021	Art. 79. Si richiede di modificare il presente comma, come sotto riportato: 2. All'interno dell'ambito P4, salvo i casi per i quali valgono le specifiche destinazioni d'uso eventualmente attribuite dalle Tavole della Disciplina del territorio del P.O., sono consentite le seguenti destinazioni d'uso: Industriale e artigianale (nelle sotto-articolazioni b1 e, b2, Commerciale al dettaglio (limitatamente alle sotto-categorie c1 e c2), Direzionale e di servizio (nelle sotto-articolazioni e1, e3 ed e5), Commerciale all'ingrosso e depositi (f). 3. Le attività per le quali il P.O attribuisce la destinazione d'uso Industriale e artigianale - gli interventi consentono ampliamenti fino al raggiungimento di un rapporto di copertura Rc del 50%, per un'altezza massima di 12 ml., distanza minima dal ciglio stradale pari all'altezza; distanza 5,00 mt. minima dai confini o pari all'altezza del fabbricato in caso di confine con area residenziale, o in confine previo accordo fra i proprietari dietro presentazione di atto registrato e trascritto; subordinato alle compensazioni di cui al precedente Titolo IV. Per gli edifici esistenti che abbiano già raggiunto le limitazioni di cui al suddetto comma, possono essere consentiti interventi di ampliamento "una tantum" nella misura massima del 20 % della SE esistente fino ad un max. di mq. 100 di SE, per un'altezza massima di 12 ml. Subordinato alle compensazioni ambientali di cui al precedente Titolo IV e all'introduzione di barriere verdi di adeguata consistenza a confine con ambiti, residenziali e no.	Per l'ambito P$ si procederà a modificare l'articolo 79 In modo differente da quanto proposto, riducendo comunque l'attribuzione della destinazione d'uso b2. Verrà invece ridotto il rapporto di copertura, che anche in quest'ambito non potrà superare il 40%, che può essere raggiunto anche mediante ampliamenti senza distinzione per le aree individuate come b2. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Per l'ambito P$ si procederà a modificare l'articolo 79 In modo differente da quanto proposto, riducendo comunque l'attribuzione della destinazione d'uso b2. Verrà invece ridotto il rapporto di copertura, che anche in quest'ambito non potrà superare il 40%, che può essere raggiunto anche mediante ampliamenti senza distinzione per le aree individuate come b2.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Andreazzoli Bernardi Bottici Vannucci	
540	**42**	960	07/01/2021	Art. 88. Si richiede di modificare il presente comma, in merito al frazionamento, si ritiene opportuno quindi che la SE media prevista non inferiore a 70 mq. sia ridotta a mq. 55;	Il territorio rurale è già diffusamente abitato e la proposta di riduzione non sembra adeguatamente motivata. **NON ACCOLTA**	Il territorio rurale è già diffusamente abitato e la proposta di riduzione non sembra adeguatamente motivata.	Non accolta	18	13	2 Bernardi Vannucci	3 Andreazzoli Bottici Serponi	Entra Serponi
540	**43**	960	07/01/2021	L'espressione "consumo di suolo zero", che è diventata lo slogan della nuova direttiva di governo del territorio, non può e non deve intendersi come sinonimo di "blocco alla nuova costruzione". Ammettere la fabbrica in spazi inedificati di dimensioni modeste e tali da non poter essere utilizzati per verde pubblico all'interno delle zone di saturazione non comporta un reale consumo di suolo nel senso anzidetto, in quanto nei lotti liberi si insedierebbero edifici all'interno di un tessuto già costruito completandolo. Al contrario si è scelto di permettere un indistinto aumento di volume pari al 20% del costruito (R5) senza che sia stato normato alcun rapporto con il lotto relativo all'edificio esistente, oltretutto permettendo l'aumento	Il consumo di suolo zero è un obiettivo europeo che dovrebbe condurre al bilancio zero nel 2050, e ad una edificabilità direttamente relazionata all'andamento demografico entro il 2030. Carrara perde abitanti e le stime demografiche per le nostre aree indicano una progressiva perdita di popolazione lungo l'intero secolo (fino al 2100). L'osservazione chiede che le aree non edificate possano essere considerate di "completamento" o saturazione senza porsi il problema né se queste aree si trovino in condizioni di sicurezza idraulica, né quale sia il disegno che si dovrebbe completare, trascurando del tutto anche i fattori di cambiamento climatico e tutte le funzioni positive a cui assolve il suolo libero per questo	Il consumo di suolo zero è un obiettivo europeo che dovrebbe condurre al bilancio zero nel 2050, e ad una edificabilità direttamente relazionata all'andamento demografico entro il 2030. Carrara perde abitanti e le stime demografiche per le nostre aree indicano una progressiva perdita di popolazione lungo l'intero secolo (fino al 2100). L'osservazione chiede che le aree non edificate possano essere considerate di "completamento" o saturazione senza porsi il problema né se queste aree si trovino in condizioni di sicurezza idraulica, né quale sia il disegno che si dovrebbe completare, trascurando del tutto anche i fattori di cambiamento climatico e tutte le funzioni positive a cui assolve il suolo libero per questo (sequestro di carbonio, infiltrazione dell'acqua piovana, produzioni	Non accolta	18	13	4 Andreazzoli Bernardi Bottici Vannucci	1 Serponi	

				di altezza di un metro.	(sequestro di carbonio, infiltrazione dell'acqua piovana, produzioni vegetali …). **NON ACCOLTA**	vegetali …).						
541		962	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata come VR nel POC. Vista la realizzazione della rotonda fra via Galilei e lo svincolo che dovrebbe consentire anche il completamento del Marble Hotel, si chiede che venga mantenuta la destinazione turistico-ricettiva come descritta nell'articolo 13 delle N.T.A. per il terreno oggetto di osservazione o in subordine, data l'auspicabile apertura dell'albergo, si chiede di dare al terreno in questione una destinazione che ampli l'offerta turistica con servizi per il tempo libero, "s3a" come definito all'art. 16 delle NTA.	L'area ricade in un ambito urbano molto delicato, all'interno di una "enclave" perimetrata da importanti infrastrutture autostradali con le rispettive aree di rispetto per la viabilità ed è caratterizzata da un rischio idraulico molto elevato. Su quest'ambito peraltro insistono anche altre osservazioni che determinerebbero senz'altro effetti cumulativi. Qualsiasi intervento avrebbe bisogno di individuare adeguate opere di mitigazione idraulica oltre a importanti interventi sul sistema viario, per non costituire un ulteriore fattore di criticità. **NON ACCOLTA**	L'area ricade in un ambito urbano molto delicato, all'interno di una "enclave" perimetrata da importanti infrastrutture autostradali con le rispettive aree di rispetto per la viabilità ed è caratterizzata da un rischio idraulico molto elevato. Su quest'ambito peraltro insistono anche altre osservazioni che determinerebbero senz'altro effetti cumulativi. Qualsiasi intervento avrebbe bisogno di individuare adeguate opere di mitigazione idraulica oltre a importanti interventi sul sistema viario, per non costituire un ulteriore fattore di criticità.	Non accolta	18	13	3 Bernardi Bottici Vannucci	2 Andreazzoli Serponi	
542		963	07/01/2021	L'area era parte del Progetto d'area Covetta, poi soppresso. I proprietari si dichiarano disponibili a mettere a disposizione una parte della proprietà al fine di realizzare interventi utili. Chiedono che, in occasione della approvazione del Piano Operativo Comunale e alla luce di quanto sopra esposto, alla suddetta area venga riconosciuta l'edificabilità, secondo i parametri edilizi ed urbanistici che il Comune vorrà determinare per tutte le aree che presenteranno le stesse caratteristiche.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo	Non accolta	18	13	4 Bernardi Bottici Vannucci Andreazzoli	1 Serponi	
543	**1**	964	07/01/2021	L'area è individuata come R5, B, 5 nel POC. Vista la norma riferita alla classe 5, che si ritiene premiante per chi ha molta volumetria e dunque penalizzante per le case a un piano, si chiede di conferire agli edifici a un piano in classe 5 un indice fondiario con un tetto massimo e altezza massima.	Gli indici fondiari presuppongono una nuova edificazione – costituente per la LR 65/2014 disciplina della trasformazione degli assetti insediativi e infrastrutturali – non relazionata al patrimonio edilizio esistente, quale invece è la disciplina valida a tempo indeterminato del piano. Inoltre le addizioni consentite dal piano non hanno proporzionalità con i volumi esistenti e quindi non sono certo premianti per chi ha più volume. In ogni caso verrà comunque modificata la disciplina della classe 5 introducendo la possibilità per gli edifici a un solo piano di effettuare la sopraelevazione per ottenere un ulteriore piano abitabile. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Gli indici fondiari presuppongono una nuova edificazione – costituente per la LR 65/2014 disciplina della trasformazione degli assetti insediativi e infrastrutturali – non relazionata al patrimonio edilizio esistente, quale invece è la disciplina valida a tempo indeterminato del piano. Inoltre le addizioni consentite dal piano non hanno proporzionalità con i volumi esistenti e quindi non sono certo premianti per chi ha più volume. In ogni caso verrà comunque modificata la disciplina della classe 5 introducendo la possibilità per gli edifici a un solo piano di effettuare la sopraelevazione per ottenere un ulteriore piano abitabile.	Parzialmente accolta	18	13	1 Bernardi	4 Serponi Bottici Andreazzoli vannucci	
543	**2**	964	07/01/2021	Si chiede la realizzazione di addizioni volumetriche verso gli spazi liberi pertinenziali sino a 40 mq di Se per unità abitativa residenziale.	Si potranno aumentare le superfici edificabili con le addizioni consentite per le diverse classi. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Si potranno aumentare le superfici edificabili con le addizioni consentite per le diverse classi.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Serponi Bottici Andreazzoli Vannucci Bernardi	
543	**3**	964	07/01/2021	Si chiede che l'aumento di volume del 30% non sia legato alla sostituzione edilizia, cioè alla demolizione e ricostruzione del fabbricato, ma alla ristrutturazione edilizia.	La ristrutturazione edilizia per la legge nazionale comprende solo la demolizione con ricostruzione comunque configurata, senza aumento del volume, mentre la sostituzione edilizia è tale proprio perché consente anche l'aumento del volume che il PO stabilisce del 30% massimo. **NON ACCOLTA**	La ristrutturazione edilizia per la legge nazionale comprende solo la demolizione con ricostruzione comunque configurata, senza aumento del volume, mentre la sostituzione edilizia è tale proprio perché consente anche l'aumento del volume che il PO stabilisce del 30% massimo.	Non accolta	18	13	4 Bernardi Bottici Vannucci Andreazzoli	1 Serponi	
544		965	07/01/2021	Viste le cartografie del POC si chiede che, in occasione della approvazione del Piano Operativo Comunale, previa sanatoria dell'errore cartografico descritto in premessa con lo scorporo dalla suddetta unità minima di intervento del lotto censito in catasto al NCT del Comune, venga mantenuta la previsione edificatoria R7.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo . Quanto al supposto errore cartografico citato nell'osservazione esso eventualmente afferisce allo strumento urbanistico vigente (RU) e non vi è una diretta correlazione tra le previsioni del RU e	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo . Quanto al supposto errore cartografico citato nell'osservazione esso eventualmente afferisce allo strumento urbanistico vigente (RU) e non vi è una diretta correlazione tra le previsioni del RU e quelle	Non accolta	18	13	4 Bernardi Bottici Vannucci Andreazzoli	1 Serponi	

					quelle del Piano Operativo che si fonda su strumenti (PS, PIT/PPR) e normative (LR 65/2014) del tutto rinnovate. **NON ACCOLTA**	del Piano Operativo che si fonda su strumenti (PS, PIT/PPR) e normative (LR 65/2014) del tutto rinnovate.						
545		970	07/01/2021	L'area ricade in parte in VR e in parte R2, B, 5. Si chiede la possibilità di mantenere l'Intervento di edificabilità con la previsione di una area di edificazione servita dalla strada con accesso da Via Livorno , inserendo parte del terreno con destinazione a VR e parte come edificabile per una SE di 540 mq.	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo di Avenza e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area arborata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore per il tessuto insediativo di Avenza e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	18	13	4 Bernardi Bottici Vannucci Andreazzoli	1 Serponi	
546		976	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata nel POC come R2, B, 3. Al fine di rispondere all'allargamento del nucleo familiare e all'allineamento con gli edifici adiacenti si chiede di riclassificare in classe 5 l'immobile al fine di ricavare spazi abitativi in elevazione senza consumo di suolo.	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	18	13	4 Bernardi Bottici Vannucci Andreazzoli	1 serponi	
547		978	07/01/2021	CHIEDE - che vengano mantenute le previsioni della Zona di trasformazione urbanistica approvata con delibera n. 57 del 8.8.2006 e n. 94 del 12.12.2006 e che si provveda ad un aggiornamento delle destinazioni d'uso della Z.T.U e delle viabilità di accesso.	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinchè sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinchè sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Bernardi Bottici Vannucci Andreazzoli Serponi	
548	**1**	982	07/01/2021	Si chiede la modifica del perimetro delle zone del POC per le particelle oggetto di osservazione: per l'edificio principale antistante via Venezia, che presenta comunque una facciata con caratteri e partizioni "tradizionali" la modifica della classe di intervento da 3 a 4 al fine di poter procedere a una ristrutturazione più incisiva dell'edificio.	Il POC ha classificato l'edificio, visto i suoi caratteri di valore storico e documentale in classe 3, pertanto non si ritiene coerente il cambio di classe così come proposto. **NON ACCOLTA**	Il POC ha classificato l'edificio, visto i suoi caratteri di valore storico e documentale in classe 3, pertanto non si ritiene coerente il cambio di classe così come proposto.	Non accolta	18	13	4 Bernardi Bottici Vannucci Andreazzoli	1 Serponi	
548	**2**	982	07/01/2021	Si chiede per la parte retrostante l'edificio in oggetto, posto in via Venezia, in ambito R2, si chiede la destinazione c2 e la classe 5	A seguito dell'esame dell'osservazione e visti i caratteri dell'edificio si provvederà ad attribuire la destinazione c2 all'edificio in oggetto e a modificarne la classificazione da 3 alla classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame dell'osservazione e visti i caratteri dell'edificio si provvederà ad attribuire la destinazione c2 all'edificio in oggetto e a modificarne la classificazione da 3 alla classe 4.	Parzialmente accolta	18	13	0	5 Bernardi Bottici Vannucci Andreazzoli Serponi	
549		986	07/01/2021	Viste le tavole del POC chiedono che l'area in cui ricadono le loro proprietà individuate alle particelle sopra siano escluse dall'area industriale ed artigianale ed immessa in "area agricola urbanizzata".	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6, D, 4 e come tale verrà classificata dal P.O. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6, D, 4 e come tale verrà classificata dal P.O.	accolta	18	16	0	2 Bernardi Serponi	
550		986	07/01/2021	Viste le tavole del POC chiedono che l'area in cui ricadono le loro proprietà individuate alle particelle sopra siano escluse dall'area industriale ed artigianale ed immessa in "area agricola urbanizzata".	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verrà classificata dal P.O. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6 e come tale verrà classificata dal P.O.	accolta	18	16	0	2 Seponi Bernradi	
551		986	07/01/2021	Viste le tavole del POC chiedono che l'area in cui ricadono le loro proprietà individuate alle particelle sopra siano escluse dall'area industriale ed artigianale ed immessa in "area agricola urbanizzata".	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6, D, 4 e come tale verrà classificata dal P.O. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6, D, 4 e come tale verrà classificata dal P.O.	accolta	17	15	0	2 Serponi Bernardi	Esce Bottici
552		986	07/01/2021	Viste le tavole del POC chiedono che l'area in cui ricadono le loro proprietà individuate alle particelle sopra siano escluse dall'area industriale ed artigianale ed immessa in "area agricola urbanizzata".	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6, D, 4 e come tale verrà classificata dal P.O. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R6, D, 4 e come tale verrà classificata dal P.O.	accolta	17	15	0	2 Serponi Bernardi	

553		995	07/01/2021	chiede La possibilità di realizzare un Intervento Convenzionato con la previsione di una area di nuova edificazione residenziale servita da strada privata con accesso dalla Via Macchia oltre alla cessione di un'area lungo il corso d'acqua in favore del Comune.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata a diretto contatto con il corso d'acqua. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata a diretto contatto con il corso d'acqua. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	17	13	3 Bernardi Andreazzoli Vannucci	1 Serponi	
554		998	07/01/2021	CHIEDE - che vengano mantenute le previsioni della Zona di trasformazione urbanistica approvata con delibera n. 57 del 8.8.2006 e n. 94 del 12.12.2006 e che si provveda ad un aggiornamento delle destinazioni d'uso della Z.T.U e delle viabilità di accesso.	L'area è già individuata dal Piano Operativo quale Area di Trasformazione IC 13 Fossa Maestra. Nela Scheda Norma di cui all'Allegato A delle NTA del Piano Operativo Sono individuate nuove previsioni volte al corretto inserimento paesaggistico delle nuove edificazioni ammessa dalla scheda consentendo l'insediamento di attività produttive in compensazione della creazione di una fascia verde che corra in fregio al canale oltre ad altri spazi pubblici. **NON ACCOLTA**	L'area è già individuata dal Piano Operativo quale Area di Trasformazione IC 13 Fossa Maestra. Nela Scheda Norma di cui all'Allegato A delle NTA del Piano Operativo Sono individuate nuove previsioni volte al corretto inserimento paesaggistico delle nuove edificazioni ammessa dalla scheda consentendo l'insediamento di attività produttive in compensazione della creazione di una fascia verde che corra in fregio al canale oltre ad altri spazi pubblici.	Non accolta	17	13	3 Bernardi Andreazzoli Vannucci	1 Serponi	
555	**1**	1000	07/01/2021	Sul territorio comunale sono presenti oltre un centinaio di imprese lapidee per le quali si prevede che le loro strutture debbano trasformare dal 50% al 100% delle produzioni di cava. Tuttavia, sia nel PABE che nel POC, manca una schedatura sulla reale consistenza e capacità tecnico industriale delle imprese in merito a svolgere questo compito. Il POC, se da una parte disciplina il mantenimento delle imprese, dall'altro prevede negli ambiti p1 la conversione delle stesse in palestre, foresterie, servizi ricreativi). Le dimensioni che mette in campo il POC per assolvere alla trasformazione di quelle percentuali, sono complessivamente insufficienti e non sono in grado di promuovere una produzione di filiera e valorizzazione e promozione delle attività connesse. Analogamente esclude dagli ambiti P2 che si ritengono strategici per la produzione manifatturiera la destinazione b2. Per quanto premesso si chiede di integrare il quadro conoscitivo del POC con una schedatura degli ambiti P1 e P2	Gli ambiti del Carrione P1 corrispondono a quelle aree che il PS ritiene di dover progressivamente riqualificare, allontanando le attività produttive e recuperando spazi permeabili e valori ambientali (in una prospettiva di parco fluviale). Per questo, riconoscendo che la maggior parte delle aree produttive qui presenti sono attive, prescrive al PO di non aumentare la Sc insediata e di introdurre attività terziarie e di servizio. Il PO recependo quanto prescritto dal PS, potrà consentire ampliamenti non comportanti aumento di Sc ed allo stesso tempo, per qualificare la filiera produttiva del marmo, promuove le attività di servizio alle attività produttive, quali possono essere gli spazi espositivi, le foresterie e i laboratori artistici, come già specificato al comma 3 dell'art. 76. Verrà piuttosto integrato l'art. 11, richiamando la stretta relazione di complementarietà tra i laboratori qualificati per la produzione artistica e gli showroom e le attività produttive della filiera del marmo. Per i cambi d'uso verso le funzioni terziarie (direzionali e di servizio e commerciali c1 e c2) verranno invece richiesti interventi di compensazione e di qualificazione ambientale (si ricorda che la maggior parte delle aree sono interessate da rischio idraulico). La destinazione specifica verrà, in generale, eliminata dagli ambiti P2, da considerare quali aree prioritariamente vocate alla produzione e in particolare alla lavorazione del materiale lapideo. **NON ACCOLTA**	Gli ambiti del Carrione P1 corrispondono a quelle aree che il PS ritiene di dover progressivamente riqualificare, allontanando le attività produttive e recuperando spazi permeabili e valori ambientali (in una prospettiva di parco fluviale). Per questo, riconoscendo che la maggior parte delle aree produttive qui presenti sono attive, prescrive al PO di non aumentare la Sc insediata e di introdurre attività terziarie e di servizio. Il PO recependo quanto prescritto dal PS, potrà consentire ampliamenti non comportanti aumento di Sc ed allo stesso tempo, per qualificare la filiera produttiva del marmo, promuove le attività di servizio alle attività produttive, quali possono essere gli spazi espositivi, le foresterie e i laboratori artistici, come già specificato al comma 3 dell'art. 76. Verrà piuttosto integrato l'art. 11, richiamando la stretta relazione di complementarietà tra i laboratori qualificati per la produzione artistica e gli showroom e le attività produttive della filiera del marmo. Per i cambi d'uso verso le funzioni terziarie (direzionali e di servizio e commerciali c1 e c2) verranno invece richiesti interventi di compensazione e di qualificazione ambientale (si ricorda che la maggior parte delle aree sono interessate da rischio idraulico). La destinazione specifica verrà, in generale, eliminata dagli ambiti P2, da considerare quali aree prioritariamente vocate alla produzione e in particolare alla lavorazione del materiale lapideo.	Non accolta	17	13	3 Bernardi Andreazzoli Vannucci	1 Serponi	
555	**2**	1000	07/01/2021	Modificare la disciplina degli ambiti P1 e P2 al fine di promuovere in coerenza con il PS e con il PRC le attività di filiera	Per le aree P2 poste lungo la via Aurelia e la via di Nazzano non si da una diretta relazione tra la rilocalizzazione e le funzioni ammesse, tanto che il PO, al pari del previgente RU, non consente in via esclusiva le destinazioni direzionali e di servizio. La proposta non sembra inoltre essere coerente con quanto richiesto al punto 1 **NON ACCOLTA**	Per le aree P2 poste lungo la via Aurelia e la via di Nazzano non si da una diretta relazione tra la rilocalizzazione e le funzioni ammesse, tanto che il PO, al pari del previgente RU, non consente in via esclusiva le destinazioni direzionali e di servizio. La proposta non sembra inoltre essere coerente con quanto richiesto al punto 1	Non accolta	17	13	3 Bernardi Andreazzoli Vannucci	1 Serponi	
555	**3**	1000	07/01/2021	Di modificare comunque il c. 3, dell'art. 76 delle NTA come segue: in tali aree, nel caso di rilocalizzazione delle attività esistenti della filiera del marmo, sono consentite attività legate alla produzione artistica, ai laboratori d'arte, a gallerie d'arte, a funzioni culturali o verso funzioni di servizio alle attività produttive, showroom, spazi espositivi, foresterie e servizi per l'ospitalità temporanea, servizi ricreativi,	Per le aree P1, non si da una diretta relazione tra la rilocalizzazione e le funzioni ammesse, tanto che il PO, al pari del previgente RU, non consente in via esclusiva le destinazioni direzionali e di servizio. **NON ACCOLTA**	Per le aree P1, non si da una diretta relazione tra la rilocalizzazione e le funzioni ammesse, tanto che il PO, al pari del previgente RU, non consente in via esclusiva le destinazioni direzionali e di servizio.	Non accolta	17	13	2 Vannucci Andreazzoli	2 Serponi Bernardi	

				palestre e simili.								
555	**4**	1000	07/01/2021	Di modificare comunque il c. 2, quinto periodo, dell'art. 77 delle NTA come segue: Per le aree P2 poste lungo la via Aurelia e la via di Nazzano, nel caso di rilocalizzazione delle attività esistenti della filiera del marmo, sono consentite de destinazioni direzionali e di servizio, tanto che non devono osservare il predetto limite del 20%.	Per le aree P2 poste lungo la via Aurelia e la via di Nazzano non si da una diretta relazione tra la rilocalizzazione e le funzioni ammesse, tanto che il PO, al pari del previgente RU, non consente in via esclusiva le destinazioni direzionali e di servizio. **NON ACCOLTA**	Per le aree P2 poste lungo la via Aurelia e la via di Nazzano non si da una diretta relazione tra la rilocalizzazione e le funzioni ammesse, tanto che il PO, al pari del previgente RU, non consente in via esclusiva le destinazioni direzionali e di servizio.	Non accolta	17	13	3 Vannucci Andreazzoli Bernardi	1 Serponi	
555	**5**	1000	07/01/2021	Si chiede di unificare le diverse definizione della sottocategoria b2 nelle tavole delle discipline del territorio.	La destinazione b2 sarà unificata come richiesto. **ACCOLTA**	La destinazione b2 sarà unificata come richiesto.	accolta	17	15	1 Bernardi	1 Serponi	
556	**1**	1002	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata con destinazione b2. Si fa presente che l'azienda progetta e produce elementi di interior design che esporta in tutto il mondo e che i blocchi sono depositati nell'area solo per il tempo necessario a procedere alle successive lavorazioni. Si chiede il cambio di destinazione d'uso da b2 a b1 per quanto premesso. Chiede- il cambio di destinazione da b2 a b1 ovvero il cambio di rappresentazione della disciplina da P2/D/b2/6 a P2/D/b1/6 (allegato 1A);	Alla luce delle verifiche effettuate è condivisa la necessità di provvedere alla correzione della attribuzione della categoria b2. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e l'area in oggetto verrà identificata come P2/D senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso e senza classe d'intervento. Saranno pertanto consentite tutte le destinazioni previste nell'ambito, nel quale, per le attività produttive, varranno gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Alla luce delle verifiche effettuate è condivisa la necessità di provvedere alla correzione della attribuzione della categoria b2. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e l'area in oggetto verrà identificata come P2/D senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso e senza classe d'intervento. Saranno pertanto consentite tutte le destinazioni previste nell'ambito, nel quale, per le attività produttive, varranno gli indici di cui al comma 3 dell'art. 77.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Vannucci Andreazzoli Bernardi Serponi	
556	**2**	1002 INTEGRATA con protocollo 1025	07/01/2021	Di integrare il comma 2 dell'art. 77 delle NTA: "1. All'interno dell'ambito P2, salvo i casi per i quali valgono le specifiche destinazioni d'uso eventualmente attribuite dalle Tavole della Disciplina del territorio del P.O., sono consentite le seguenti destinazioni d'uso: Industriale e artigianale nelle sotto-articolazioni (b) eventualmente integrate da funzioni di servizio alle attività produttive quali, a titolo di esempio, showroom, spazi espositivi e similari, attività legate alla produzione artistica, Commerciale al dettaglio (c1, c2) Commerciale all'ingrosso e depositi (f), Direzionale e di servizio (e)., o in subordine di integrare l'articolo 77 delle NTA con una dispozione che consenta le integrazioni della disciplina richieste.	Il PO promuove le attività di servizio alle attività produttive, quali possono essere, come indicato dall'osservante, gli spazi espositivi, le foresterie e i laboratori artistici. Verrà per questo integrato l'art. 11, precisando la stretta relazione di complementarietà tra i laboratori qualificati per la produzione artistica e gli showroom e le attività produttive della filiera del marmo. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Il PO promuove le attività di servizio alle attività produttive, quali possono essere, come indicato dall'osservante, gli spazi espositivi, le foresterie e i laboratori artistici. Verrà per questo integrato l'art. 11, precisando la stretta relazione di complementarietà tra i laboratori qualificati per la produzione artistica e gli showroom e le attività produttive della filiera del marmo.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Vannucci Andreazzoli Bernardi Serponi	
556	**3**	1002	07/01/2021	Si chiede la rettifica del compendio immobiliare come da cartografia allegata	Tutto l'isolato produttivo all'interno del quale l'area oggetto di osservazione ricade, sarà individuato come D P2, pertanto si rende inutile rettificare il singolo lotto come richiesto. **NON ACCOLTA**	Tutto l'isolato produttivo all'interno del quale l'area oggetto di osservazione ricade, sarà individuato come D P2, pertanto si rende inutile rettificare il singolo lotto come richiesto.	Non accolta	17	14	2 Bernardi Andreazzoli	1 Serponi	
557	**1**	747	07/01/2021	si chiede che la parte costiera fra Carrione e Lavello sia classificata come zona F.	L'area tra Carrione e Lavello è inclusa in quello che il DPSS recentemente approvato definisce come "Ambito portuale" e potrà più propriamente essere pianificata nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di pianificazione portuale. **NON ACCOLTA**	L'area tra Carrione e Lavello è inclusa in quello che il DPSS recentemente approvato definisce come "Ambito portuale" e potrà più propriamente essere pianificata nell'ambito delle procedure di legge relative all'approvazione degli strumenti di pianificazione portuale.	Non accolta	17	13	3 Bernardi Vannucci Andreazzoli	1 Serponi	
557	**2**	747	07/01/2021	il plesso scolastico di Giampaoli e la scuola Giromini ora classificati come zona B siano classificati come zona F	Le zone segnalate dall'osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F (attrezzature e impianti di interesse generale, art. 2 del DM 1444/68), com'è facilmente possibile verificare al punto 5 dell'art. 4, dello stesso DM 1444/68, dove figurano solo le attrezzature di istruzione superiore all'obbligo (1,0 mq/ab). **NON ACCOLTA**	Le zone segnalate dall'osservazione sono aree destinate alle dotazioni pubbliche o di uso pubblico di interesse locale e non zone F (attrezzature e impianti di interesse generale, art. 2 del DM 1444/68), com'è facilmente possibile verificare al punto 5 dell'art. 4, dello stesso DM 1444/68, dove figurano solo le attrezzature di istruzione superiore all'obbligo (1,0 mq/ab).	Non accolta	17	14	1 Bernardi	2 Andreazzoli Serponi	
557	**3**	1003	07/01/2021	Si chiede di destinare tali aree a standard urbani per la città, previsione molto più coerente con le caratteristiche dell'abitato. La previsione attuale è fatta su una area ad alto rischio geologico ed inoltre già carente di adeguati standard.	Per quel che attiene alle previsioni IC.14 e IC.15, che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica, il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione	Per quel che attiene alle previsioni IC.14 e IC.15, che insistono in aree pavimentate, utilizzate come parcheggi per i mezzi pesanti di nessuna qualità urbanistica, il PO le ritiene strategiche per una complessiva riqualificazione del fronte mare e con funzioni integrate agli obiettivi di riqualificazione dell'approdo turistico. Il PO	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Serponi Andreazzoli Vannucci Bernardi	

					dell'approdo turistico. Il PO prevede la realizzazione di nuovi parcheggi in aree maggiormente adatte allo scopo – all'interno delle aree produttive della ZIA). Ai fini di una complessiva riqualificazione del fronte mare, si sono rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15. Rimane fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta da via Garibaldi al lungomare, anche con la realizzazione di ino spazio per il gioco e lo sport. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	prevede la realizzazione di nuovi parcheggi in aree maggiormente adatte allo scopo – all'interno delle aree produttive della ZIA). Ai fini di una complessiva riqualificazione del fronte mare, si sono rivalutate le previsioni individuate all'adozione come IC.14 e IC.15. Rimane fondamentale il mantenimento dell'intervento I.C.14, che si dispone davanti all'area che dovrà ospitare la nuova scuola, mentre verrà stralciato l'altro intervento I.C.15, allo scopo di dare continuità alla pineta da via Garibaldi al lungomare, anche con la realizzazione di ino spazio per il gioco e lo sport.						
557	**4**	1003	07/01/2021	Si chiede di classificare come F tutte le pinete, il Parco Giardino Falcone e Borsellino, il campo sportivo della Portuale, il parco Puccinelli e tutte le aree verdi, parcheggi e attrezzature ludico sportive esistenti a margine di via Vespucci: la frazione deve poter contare su dotazioni appropriate e per questo si chiede che venga anche recuperato il campino della Portuale oggi abbandonato.	Per le zone omogenee vale quanto specificato al punto precedente, mentre per il campino della Portuale il PO prevede la realizzazione di una nuova attrezzatura scolastica. Lo spazio verde verrà compensato in altra area da mantenere a verde pubblico attrezzato. **NON ACCOLTA**	Per le zone omogenee vale quanto specificato al punto precedente, mentre per il campino della Portuale il PO prevede la realizzazione di una nuova attrezzatura scolastica. Lo spazio verde verrà compensato in altra area da mantenere a verde pubblico attrezzato.	Non accolta	17	13	3 Andreazzoli Bernardi Vannucci	1 Serponi	
557	**5**	747	07/01/2021	si chiede di classificare l'area di Villa Ceci come zona E, viste le caratteristiche e considerando la funzione importante che ha svolto in relazione al rischio idraulico, proprio per la sua capacità di assorbimento delle acque meteoriche.	Le aree oggetto dell'osservazione sono comprese nel perimetro del TU, come deriva dal PS, ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Proprio per garantirne il fondamentale ruolo ambientale tali aree sono state classificate come zone F, ai sensi del D.M. 1444/1968, e destinate dal PO a Parco di interesse territoriale. **NON ACCOLTA**	Le aree oggetto dell'osservazione sono comprese nel perimetro del TU, come deriva dal PS, ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Proprio per garantirne il fondamentale ruolo ambientale tali aree sono state classificate come zone F, ai sensi del D.M. 1444/1968, e destinate dal PO a Parco di interesse territoriale.	Non accolta	17	14	2 Bernardi Andreazzoli	1 Serponi	
557	**6**	747	07/01/2021	sebbene normata dai PABE non sembra appropriata la classificazione come zona D di tutte le aree del bacino marmifero	Il bacino marmifero, compreso nel TU ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014, è individuato quale ambito di competenza dei PABE, adottati prima del PO. È dunque il PABE a definire nel dettaglio le diverse parti incluse nel perimetro dei bacini marmiferi. **NON ACCOLTA**	Il bacino marmifero, compreso nel TU ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014, è individuato quale ambito di competenza dei PABE, adottati prima del PO. È dunque il PABE a definire nel dettaglio le diverse parti incluse nel perimetro dei bacini marmiferi.	Non accolta	17	13	2 Bernardi Andreazzoli	2 Vannucci Serponi	
557	**7**	747	07/01/2021	Relativamente all' IC.9, si osserva che non è stato mantenuto il necessario impegno alla ricostituzione del giardino/verde pubblico esistente per il quale dovrebbero essere già stati presi impegni. Si chiede di ripristinare tale previsione.	La scheda Norma relativa all'intervento IC.9 stabilisce di reperire spazi pubblici all'interno del comparto oggetto dell'area di trasformazione ferme restando le condizioni convenzionali già stipulate. **NON ACCOLTA**	La scheda Norma relativa all'intervento IC.9 stabilisce di reperire spazi pubblici all'interno del comparto oggetto dell'area di trasformazione ferme restando le condizioni convenzionali già stipulate.	Non accolta	17	13	2 Andreazzoli Bernardi	2 Vannucci Serponi	
557	**8**	747	07/01/2021	Art. 36, il piano consente di ridurre al 15% la superficie di suolo da mantenere a verde piantumabile. Si chiede di portare al 30% tale dimensione minima da rispettare.	Il PO non riduce, bensì innalza dal 25%, al 30% la percentuale delle superfici permeabili minime che devono essere garantite nel lotto fondiario di riferimento. Il Regolamento 39/R, all'art. 25 - Superficie permeabile (voce n. 9 dell'Allegato 1), indica che la superficie permeabile (SP) comprende le pavimentazioni prefabbricate posate su massicciata, sabbia o terra, prive di giunti stuccati o cementati, nonché ogni altra pavimentazione che garantisca la permeabilità all'acqua. Il PO limita la possibilità di utilizzare qualsiasi tipo di pavimentazioni, prescrivendo deve essere mantenuta come "piantumabile" almeno la metà delle maggiori quantità previste, ovvero il 15%. A differenza di quanto sostenuto nell'osservazione il PO dunque, per quanto in suo potere, rafforza la permeabilità delle aree rispetto alle indicazioni regionali e nazionali. **NON ACCOLTA**	Il PO non riduce, bensì innalza dal 25%, al 30% la percentuale delle superfici permeabili minime che devono essere garantite nel lotto fondiario di riferimento. Il Regolamento 39/R, all'art. 25 - Superficie permeabile (voce n. 9 dell'Allegato 1), indica che la superficie permeabile (SP) comprende le pavimentazioni prefabbricate posate su massicciata, sabbia o terra, prive di giunti stuccati o cementati, nonché ogni altra pavimentazione che garantisca la permeabilità all'acqua. Il PO limita la possibilità di utilizzare qualsiasi tipo di pavimentazioni, prescrivendo deve essere mantenuta come "piantumabile" almeno la metà delle maggiori quantità previste, ovvero il 15%. A differenza di quanto sostenuto nell'osservazione il PO dunque, per quanto in suo potere, rafforza la permeabilità delle aree rispetto alle indicazioni regionali e nazionali.	Non accolta	17	14	1 Bernardi	2 Serponi Andreazzoli	

557	**9**	747	07/01/2021	Artt. 68, 70, 71, 72 e 73, si chiede di ristabilire i minimi della pianificazione previgente, poiché l'innalzamento delle superfici richieste contrasta con la vocazione turistica di Marina e più in generale con le caratteristiche di un comune turistico con molte seconde case e con molti studenti, oltre a non corrispondere ai nuclei familiari rilevabili dalle statistiche demografiche.	I minimi consentiti per i frazionamenti e i cambi d'uso (che non comportano nessuna conseguenza sulla legittimità delle unità immobiliari residenziali esistenti), di cui agli artt. 68, 70, 71, 72 e 73 sono stabiliti in relazione alla necessità di controllare il carico urbanistico e in relazione alle specifiche caratteristiche del patrimonio edilizio presente nei diversi ambiti (ad es. i condomini in blocchi degli interventi unitari derivati da piani attuativi). Si conviene però di ridurre le dimensioni minime consentite in certi ambiti, anche riducendone la differenziazione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	I minimi consentiti per i frazionamenti e i cambi d'uso (che non comportano nessuna conseguenza sulla legittimità delle unità immobiliari residenziali esistenti), di cui agli artt. 68, 70, 71, 72 e 73 sono stabiliti in relazione alla necessità di controllare il carico urbanistico e in relazione alle specifiche caratteristiche del patrimonio edilizio presente nei diversi ambiti (ad es. i condomini in blocchi degli interventi unitari derivati da piani attuativi). Si conviene però di ridurre le dimensioni minime consentite in certi ambiti, anche riducendone la differenziazione.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Andreazzoli Bernardi Serponi	Esce Vannucci
557	**10**	747	07/01/2021	Per la produzione si evidenzia una forte rigidità con la scarsa adattabilità delle situazioni classificate come b2. Ciò comporta il premiare i soli depositi e non consente la riconversione produttiva.	Si provvederà a ridimensionare l'applicazione della sottocategoria b2, visto che obiettivo del PO è quello di mantenere, rafforzare e qualificare la filiera del marmo e a questo scopo si provvederà a favorire quanto più possibile l'insediamento di attività di trasformazione del settore lapideo. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Si provvederà a ridimensionare l'applicazione della sottocategoria b2, visto che obiettivo del PO è quello di mantenere, rafforzare e qualificare la filiera del marmo e a questo scopo si provvederà a favorire quanto più possibile l'insediamento di attività di trasformazione del settore lapideo.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Andreazzoli Bernardi Serponi	
557	**11**	747	07/01/2021	si chiede di ridurre la classificazione a zona A solo alle parti effettivamente nate in epoca storica, pena il disincentivare operazioni che troverebbero contrasto con ulteriori vincoli.	Sono da considerare zone A "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi". Tra queste possono essere compresi anche ambiti caratterizzati da costruzioni "moderne" visto che il criterio per individuazione delle zone omogenee è il tipo di insediamento o tessuto e non l'edificio. **NON ACCOLTA**	Sono da considerare zone A "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi". Tra queste possono essere compresi anche ambiti caratterizzati da costruzioni "moderne" visto che il criterio per individuazione delle zone omogenee è il tipo di insediamento o tessuto e non l'edificio.	Non accolta	16	13	2 Andreazzoli Bernardi	1 Serponi	
558		1004	07/01/2021	L'area era individuata dal RU come area di integrazione urbana 13 dalla cui schede emerge che fosse convenzionato l'allargamento stradale e il parcheggio. Chiede che sia garantita la suscettività edificatoria del terreno contraddistinto catastalmente al fg.30 part. 1229.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato, a diretto contatto con il Parco della Padula, costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato, a diretto contatto con il Parco della Padula, costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è mal collegata con la viabilità pubblica.	Non accolta	16	13	1 Bernardi	2 Serponi Andreazzoli	
559		1022	07/01/2021	CHIEDE che la scheda norma per l'attuazione dell'Intervento convenzionato previsto IC3 Fossa Maestra sia rivista e modificata mediante una revisione dei parametri edificatori tenendo in considerazione le pregresse previsioni del ZTU Viale Galileo Galilei. in particolare chiede: - che vengano mantenute le prescrizioni della Zona di trasformazione urbanistica approvata con delibera n. 57 del 8.8.2006 e n. 94 del 12.12.2006 - che si provveda ad un aggiornamento delle destinazioni d'uso della Z.T.U consentendo e conformando la normativa alle attuali esigenze lavorative. E quindi tenendo presente che di fatto la Z.T.U di Battilana ad oggi è l'unica area produttiva funzionale del Comune di Carrara, che si implementino le destinazioni ai depositi, alle lavorazioni di materiali lapidei alla logistica dei mezzi pesanti - che al fine di agevolare le edificazioni e gli insediamenti di attività artigianali, le sub zone operative vengano aggiornate facendo coesistere auna sub zona operativa con la proprietà dei terreni. Questo renderebbe ogni	L'area oggetto di osservazione è disciplinata dalla scheda norma IC.3 che descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con il contesto. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto che ripianifica l'area a seguito della decadenza delle previsioni della ZTU Viale Galileo Galilei. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata fermo restando le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale. Al fine di portare a compimento gli impegni assunti a suo tempo dal proprietario dell'area si ritiene di consentire le trasformazioni oggetto della scheda norma soprarichiamata integrando le condizioni alle trasformazioni prescrivendo l'obbligo del perfezionamento della cessione dell'area stradale già oggetto di impegno in favore del Comune di Carrara anche in considerazione del fatto che le previsioni introdotte dal PO risultano coerenti con le compensazioni originariamente previste.	L'area oggetto di osservazione è disciplinata dalla scheda norma IC.3 che descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con il contesto. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto che ripianifica l'area a seguito della decadenza delle previsioni della ZTU Viale Galileo Galilei. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata fermo restando le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale. Al fine di portare a compimento gli impegni assunti a suo tempo dal proprietario dell'area si ritiene di consentire le trasformazioni oggetto della scheda norma soprarichiamata integrando le condizioni alle trasformazioni prescrivendo l'obbligo del perfezionamento della cessione dell'area stradale già oggetto di impegno in favore del Comune di Carrara anche in considerazione del fatto che le previsioni introdotte dal PO risultano coerenti con le compensazioni originariamente previste.	Non accolta	17	13	3 Andreazzoli Benedini Bernardi	1 Serponi	Entra Benedini

				singolo proprietario libero di decidere di investire e costruire sul proprio terreno/sub zona operativa, senza dovere pe trovare accordi con il confinante anch'esso rientrante nella sub zona operativa. - Aggiornare il piano Attuativo in merito alle infrastrutture, prendendo atto che lo stato di fatto di queste non corrisponde allo stato di progetto e quindi occorre una modifica del Piano medesimo. Nello specifico sia l'infrastruttura viaria, sia il piano dei parcheggi, sia i controviali e il corridoio bioclimatico. Alcune di queste non conformi o non realizzabili.	**NON ACCOLTA**							
560		1027	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata nel POC come R5, B, 4. L'edificio oggetto di osservazione è una modesta e vetusta abitazione con ampia resede. Chiede per il predetto immobile che gli venga attribuita la classe di intervento 5 contemplata all'art. 26 delle N. T. A, del POC in adozione.	La classificazione richiesta non risulta supportata da adeguata documentazione e motivazione; l'osservazione infatti è carente della documentazione (descrittiva, cartografica, fotografica) necessaria a modificare la disciplina dell'edificio. **NON ACCOLTA**	La classificazione richiesta non risulta supportata da adeguata documentazione e motivazione; l'osservazione infatti è carente della documentazione (descrittiva, cartografica, fotografica) necessaria a modificare la disciplina dell'edificio.	Non accolta	17	13	2 Benedini Bernardi	2 Serponi Andreazzoli	
561	**1**	1031	07/01/2021	L'osservazione di fondo valuta l'impianto normativo del POC adottato significativamente limitativo e vincolistico nei confronti del sistema della Produzione declinato nell'articolazione prevista dall'Art. 75 N.T.A.. Con particolare e sintetico riferimento agli articoli succitati si osserva quanto di seguito. Per quanto relativo l'Art. 27: - nel caso della sostituzione edilizia, l'incremento superiore all'attuale misura prevista del 20% di SE, in modo da poter ristorare, almeno parzialmente, i costi di costruzione. - nel caso dell'addizionale volumetrica, l'incremento della superficie massima attualmente prevista in mq. 200 ai fini di garantire un adeguato sviluppo delle aziende che, in alternativa, ne sarebbero private. La soluzione ottimale, a parere della scrivente associazione, sarebbe rimandare ai singoli ambiti di appartenenza la capacità edificatoria del lotto, come peraltro previsto dalle N.T.A. adottate per il solo ambito P4, in modo da garantire un'uniformità d'intervento che, in base alla conformazione planimetrica e allo stato di conservazione degli immobili, consenta una più appropriata valutazione circa l' intervento edilizio più congeniale da adottare (nuova costruzione, sostituzione, ampliamento).	In modo differente da quanto proposto, le norme articoleranno maggiori possibilità di edificazione a fini produttivi, prevedendo anche più adeguate misure di compensazione. Si modificheranno le NTA, mantenendo comunque la distinzione tra i diversi ambiti, diversamente vocati e caratterizzati. Per le richieste più specifiche: - all'art. 27, per la classe 6, che verrà comunque non più attribuita ambiti P2 e P3, dove rimangono gli indici, nei casi di sostituzione edilizia si porterà il limite massimo al 30% della SE ed eliminato il limite dei 200 mq; - per consentire lo sviluppo delle attività di filiera si rivedranno le attribuzioni b1 e b2, verificando lo stato legittimo dei luoghi e le possibili compatibilità per ulteriori ampliamenti volumetrici, senza comunque uniformare le discipline degli ambiti. - si rivedranno tavole e norme per evitare ogni contraddizione e per correggere gli eventuali errori. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	In modo differente da quanto proposto, le norme articoleranno maggiori possibilità di edificazione a fini produttivi, prevedendo anche più adeguate misure di compensazione. Si modificheranno le NTA, mantenendo comunque la distinzione tra i diversi ambiti, diversamente vocati e caratterizzati. Per le richieste più specifiche: - all'art. 27, per la classe 6, che verrà comunque non più attribuita ambiti P2 e P3, dove rimangono gli indici, nei casi di sostituzione edilizia si porterà il limite massimo al 30% della SE ed eliminato il limite dei 200 mq; - per consentire lo sviluppo delle attività di filiera si rivedranno le attribuzioni b1 e b2, verificando lo stato legittimo dei luoghi e le possibili compatibilità per ulteriori ampliamenti volumetrici, senza comunque uniformare le discipline degli ambiti. - si rivedranno tavole e norme per evitare ogni contraddizione e per correggere gli eventuali errori.	Parzilamente accolta	17	13	0	4 Serponi Andreazzoli Bernardi Benedini	
561	**2**	1031	07/01/2021	Per quanto relativo l'Art. 76:la possibilità di nuova edificazione anche per tali aree.	Nelle aree produttive del Carrione non possono essere aumentate le superfici coperte, come prescritto dal Piano Strutturale vigente. Il POC, allo scopo di favorire il consolidamento e la qualificazione delle attività del comparto marmifero, consentirà ampliamenti della SE non comportanti aumento delle superfici coperte **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Nelle aree produttive del Carrione non possono essere aumentate le superfici coperte, come prescritto dal Piano Strutturale vigente. Il POC, allo scopo di favorire il consolidamento e la qualificazione delle attività del comparto marmifero, consentirà ampliamenti della SE non comportanti aumento delle superfici coperte	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Benedini Serponiù Andreazzoli Bernardi	
561	**3**	1031	07/01/2021	Per quanto relativo l'Art. 77: l'incremento del rapporto di copertura dal 40% al 50%, come previsto dal precedente Regolamento Urbanistico; la revisione del comma 2 circa la prevista inibizione di attività di depositi e lavorazione del marmo	Il rapporto di copertura consentito dal RU è del 40% e come tale è stato confermato. Nelle piastre produttive specializzate P2 si intende privilegiare la produzione e non il solo stoccaggio del marmo, pur consentito, inoltre, lungo l'Aurelia e la Via di Nazzano si persegue anche una qualità insediativa che possa	Il rapporto di copertura consentito dal RU è del 40% e come tale è stato confermato. Nelle piastre produttive specializzate P2 si intende privilegiare la produzione e non il solo stoccaggio del marmo, pur consentito, inoltre, lungo l'Aurelia e la Via di Nazzano si persegue anche una qualità insediativa che possa costituire il	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Benedini Serponiù Andreazzoli Bernardi	

					costituire il volano di attività di filiera più qualificate, per questo è da evitare il solo deposito. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	volano di attività di filiera più qualificate, per questo è da evitare il solo deposito.						
562	**1**	1034	07/01/2021	L'osservazione di fondo valuta l'impianto normativo del POC adottato significativamente limitativo e vincolistico nei confronti del sistema della Produzione declinato nell'articolazione prevista dall'Art. 75 N.T.A.. Con particolare e sintetico riferimento agli articoli succitati si osserva quanto di seguito. Per quanto relativo l'Art. 27 si osserva: - nel caso della sostituzione edilizia, l'incremento superiore all'attuale misura prevista del 20% di SE, in modo da poter ristorare, almeno parzialmente, i costi di costruzione. - nel caso dell'addizionale volumetrica, l'incremento della superficie massima attualmente prevista in mq. 200 ai fini di garantire un adeguato sviluppo delle aziende che, in alternativa, ne sarebbero private. La soluzione ottimale, a parere della scrivente associazione, sarebbe rimandare ai singoli ambiti di appartenenza la capacità edificatoria del lotto, come peraltro previsto dalle N.T.A. adottate per il solo ambito P4, in modo da garantire un'uniformità d'intervento che, in base alla conformazione planimetrica e allo stato di conservazione degli immobili, consenta una più appropriata valutazione circa l' intervento edilizio più congeniale da adottare (nuova costruzione, sostituzione, ampliamento).	In modo differente da quanto proposto, le norme articoleranno maggiori possibilità di edificazione a fini produttivi, prevedendo anche più adeguate misure di compensazione. Si modificheranno le NTA, mantenendo comunque la distinzione tra i diversi ambiti, diversamente vocati e caratterizzati. Per le richieste più specifiche: - all'art. 27, per la classe 6, che verrà comunque non più attribuita ambiti P2 e P3, dove rimangono gli indici, nei casi di sostituzione edilizia si porterà il limite massimo al 30% della SE ed eliminato il limite dei 200 mq; - per consentire lo sviluppo delle attività di filiera si rivedranno le attribuzioni b1 e b2, verificando lo stato legittimo dei luoghi e le possibili compatibilità per ulteriori ampliamenti volumetrici, senza comunque uniformare le discipline degli ambiti. - si rivedranno tavole e norme per evitare ogni contraddizione e per correggere gli eventuali errori. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	In modo differente da quanto proposto, le norme articoleranno maggiori possibilità di edificazione a fini produttivi, prevedendo anche più adeguate misure di compensazione. Si modificheranno le NTA, mantenendo comunque la distinzione tra i diversi ambiti, diversamente vocati e caratterizzati. Per le richieste più specifiche: - all'art. 27, per la classe 6, che verrà comunque non più attribuita ambiti P2 e P3, dove rimangono gli indici, nei casi di sostituzione edilizia si porterà il limite massimo al 30% della SE ed eliminato il limite dei 200 mq; - per consentire lo sviluppo delle attività di filiera si rivedranno le attribuzioni b1 e b2, verificando lo stato legittimo dei luoghi e le possibili compatibilità per ulteriori ampliamenti volumetrici, senza comunque uniformare le discipline degli ambiti. - si rivedranno tavole e norme per evitare ogni contraddizione e per correggere gli eventuali errori.	Parzialmente accolta	17	13	0	4 Benedini Serponiù Andreazzoli Bernardi	
562	**2**	1034	07/01/2021	Per quanto relativo l'Art. 76 si chiede la possibilità di nuova edificazione anche per tali aree.	Nelle aree produttive del Carrione non possono essere aumentate le superfici coperte, come prescritto dal Piano Strutturale vigente. Il POC, allo scopo di favorire il consolidamento e la qualificazione delle attività del comparto marmifero, consentirà ampliamenti della SE non comportanti aumento delle superfici coperte. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Nelle aree produttive del Carrione non possono essere aumentate le superfici coperte, come prescritto dal Piano Strutturale vigente. Il POC, allo scopo di favorire il consolidamento e la qualificazione delle attività del comparto marmifero, consentirà ampliamenti della SE non comportanti aumento delle superfici coperte.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Benedini Serponi Bernardi	Esce Andreazzoli
562	**3**	1034	07/01/2021	Per quanto relativo l'Art. 77 si chiede: l'incremento del rapporto di copertura dal 40% al 50%, come previsto dal precedente Regolamento Urbanistico; la revisione del comma 2 circa la prevista inibizione di attività di depositi e lavorazione del marmo	Il rapporto di copertura consentito dal RU è del 40% e come tale è stato confermato. Nelle piastre produttive specializzate P2 si intende privilegiare la produzione e non il solo stoccaggio del marmo, pur consentito, inoltre, lungo l'Aurelia e la Via di Nazzano si persegue anche una qualità insediativa che possa costituire il volano di attività di filiera più qualificate, per questo è da evitare il solo deposito. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Il rapporto di copertura consentito dal RU è del 40% e come tale è stato confermato. Nelle piastre produttive specializzate P2 si intende privilegiare la produzione e non il solo stoccaggio del marmo, pur consentito, inoltre, lungo l'Aurelia e la Via di Nazzano si persegue anche una qualità insediativa che possa costituire il volano di attività di filiera più qualificate, per questo è da evitare il solo deposito.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Benedini Serponi Bernardi	
563		1035	07/01/2021	Chiede che venga rettificato detto errore sulla tavola 5 del POC ovvero l'individuazione di una parte della proprietà come viabilità pubblica; si puntualizza nuovamente che detto errore era già presente nel Regolamento Urbanistico fu segnalato oltre 10 anni or sono dalla proprietà precedente.	Trattasi di mero errore cartografico, la tavola sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	Trattasi di mero errore cartografico, la tavola sarà modificata come richiesto.	Accolta	16	14	0	2 Serponi Bernardi	
564		1036	07/01/2021	Chiede Inserimento dell'area tra quelle adibite a nuova edificazione con destinazione d'uso residenziale, attraverso opere di ristrutturazione edilizia previa demolizione e successiva ricostruzione dell'edificio preesistente, crollato e/o demolito. L'intervento	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore ai margini del tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	L'osservazione in oggetto interessa un'area coperta da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore ai margini del tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	2 Bernardi Benedini	1 Serponi	

				di ristrutturazione edilizia prevede un ampliamento necessario all'adeguamento igienico sanitario dell'edificio.	**NON ACCOLTA**							
565		1065	07/01/2021	CHIEDONO che l'intervento proposto venga ad essere inserito come Nuovo Intervento Convenzionato tra quelli previsti dal P.O.C. prevedendo la possibilità di realizzare immobili residenziali oltre a verde pubblico e parcheggi pubblici	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica in gran parte dell'area e una non adeguata viabilità di accesso. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre la presenza di una pericolosità idraulica in gran parte dell'area e una non adeguata viabilità di accesso.	Non accolta	16	13	2 Bernardi Benedini	1 Serponi	
566		1066	07/01/2021	l'area è individuata in ambito p1, b2, classe 6. Il compendio industriale esiste in data anteriore al 1942 e si compone di una ampia superficie nella quale si collocano uffici, segherie, carro ponte, laboratori... Si chiede la possibilità di incrementare le volumetrie esistenti, secondo la normativa prevista per le piastre produttive specializzate P2 così come previsto all'art. 77 c. 3 delle NTA.	Il compendio è erroneamente inserito nell'ambito P1, mentre più propriamente può essere qualificato come ambito P4. Verrà inoltre modificata la destinazione d'uso attribuita da b2 a b1. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Il compendio è erroneamente inserito nell'ambito P1, mentre più propriamente può essere qualificato come ambito P4. Verrà inoltre modificata la destinazione d'uso attribuita da b2 a b1.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Bernardi Benedini Serponi	
567		1068	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata nel POC come V3.4. Si chiede di classificare l'edificio esistente non individuato in cartografia in classe 5.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e visti i caratteri dell'edificio si provvederà a individuare l'edificio oggetto di osservazione in classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e visti i caratteri dell'edificio si provvederà a individuare l'edificio oggetto di osservazione in classe 4.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Serponi Bernardi Benedini	
568	**1**	1070	07/01/2021	Premesso che la classificazione del POC, essendo stata riferita a quella del RU, reca con se errori si chiede in prima istanza che sia la classe 4 che 5 possano disporre di ampliamenti di superficie e di volume coerenti con le esigenze dettate dalle premesse alla pianificazione, ovvero che ogni abitazione possa disporre di ampliamenti tali da poter frazionare due unità con superfici che possano ospitare un ulteriore nucleo familiare senza bisogno di aggravare il territorio con nuova edificazione.	Le classi di intervento si riferiscono alle caratteristiche degli edifici e alla loro collocazione nel contesto urbano o rurale che sia. Si provvederà a modificare la disciplina della classe 4 e 5 al fine di prevedere ulteriori ampliamenti. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Le classi di intervento si riferiscono alle caratteristiche degli edifici e alla loro collocazione nel contesto urbano o rurale che sia. Si provvederà a modificare la disciplina della classe 4 e 5 al fine di prevedere ulteriori ampliamenti.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Serponi Bernardi Benedini	
568	**2**	1070	07/01/2021	Si chiede di attribuire all'edificio la classe di intervento 5.	L'edificio oggetto di osservazione che si colloca all'interno di un contesto urbano omogeneo, è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione che si colloca all'interno di un contesto urbano omogeneo, è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione.	Non accolta	16	13	2 Benedini Bernardi	1 Serponi	
569	**1**	1071	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata nel POC come R5, B, 4. Tale normativa non prevede ampliamenti. Si sottolinea che la rivitalizzazione delle frazioni passa dall'aver spazi consoni alle esigenze della famiglia e dunque gli ampliamenti consentono la permanenza degli abitanti e limitano il consumo di suolo. Si chiede un aumento della SE di almeno il 30% al fine di realizzare due immobili.	Per la classe 4 si rileva consente comunque importanti interventi di ristrutturazione ricostruttiva e ulteriori ampliamenti rispetto a quanto previsto all'adozione. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Per la classe 4 si rileva consente comunque importanti interventi di ristrutturazione ricostruttiva e ulteriori ampliamenti rispetto a quanto previsto all'adozione.	Parzialmente accolta	16	13	1 Bernardi	2 Benedini Serponi	
569	**2**	1071	07/01/2021	Si chiede in subordine il passaggio da classe 4 a 5.	I caratteri dell'edificio sono riconducibili a quelli della classe 4, pertanto la classificazione richiesta non risulta supportata da adeguata documentazione e motivazione. **NON ACCOLTA**	I caratteri dell'edificio sono riconducibili a quelli della classe 4, pertanto la classificazione richiesta non risulta supportata da adeguata documentazione e motivazione.	Non accolta	15	13	1 Benedini	1 Serponi	Esce Bernardi
569	**3**	1071	07/01/2021	Si chiede che l'edificio oggetto, diverso da quello ai punti 1 e 2, di osservazione possa avere un ampliamento igienico funzionale	Visti i caratteri di valore e la schedatura dell'edificato nel Territorio rurale che individuava l'edificio come di valore storico documentale si provvederà a individuare l'edificio in Classe 3; la classe 3 all'art. 24 c. 4, limitatamente agli edifici	Visti i caratteri di valore e la schedatura dell'edificato nel Territorio rurale che individuava l'edificio come di valore storico documentale si provvederà a individuare l'edificio in Classe 3; la classe 3 all'art. 24 c. 4, limitatamente agli edifici che	Accolta	15	14	0	1 Serponi	

					che non hanno avuto ampliamenti in precedenza, consente addizioni volumetriche da terra a tetto, verso spazi liberi pertinenziali e senza la creazione di nuove unità immobiliari, fino ad un massimo di 10 mq di superficie coperta. **ACCOLTA**	non hanno avuto ampliamenti in precedenza, consente addizioni volumetriche da terra a tetto, verso spazi liberi pertinenziali e senza la creazione di nuove unità immobiliari, fino ad un massimo di 10 mq di superficie coperta.						
570	**1**	1073	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata nel POC come R5, B, 4. Si ritiene che la classificazione sia nata da una errata valutazione dei quadri conoscitivi dei piani precedenti che avevano già evidenziato discrepanze analitiche: la nuova classificazione ricalca quella del RU, R2 e R3 per le classi 4 e 5. In una logica che tende al recupero e alla limitazione del consumo di suolo si ritengono le classi 4 e 5 non coerenti con detti obiettivi. Per quanto premesso si chiede che la classe 4 sia uniformata alla classe 5 per mancanza di differenze oggettive tra i fabbricati.	La classe 4 deve essere riferita a contesti urbani e a edifici da considerarsi "ad assetto compiuto", ovvero a quelli che o perché esito di piani attuativi o interventi unitari comunque definiti, o perché realizzati recentemente o recentemente ampliati in applicazione del previgente RU, siano da considerare oggetti definiti. In questa fase il PO provvederà comunque ad una verifica dell'attribuzione di tale classe. Inoltre potrà allargare le possibilità di intervento anche a modesti ampliamenti, comunque minori e non uniformati alla classe 5. Si ritiene infatti assolutamente necessario mantenere due distinte discipline tra l'una e l'altra classe. Visti comunque i caratteri dell'edificio, esso sarà individuato in classe 5. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La classe 4 deve essere riferita a contesti urbani e a edifici da considerarsi "ad assetto compiuto", ovvero a quelli che o perché esito di piani attuativi o interventi unitari comunque definiti, o perché realizzati recentemente o recentemente ampliati in applicazione del previgente RU, siano da considerare oggetti definiti. In questa fase il PO provvederà comunque ad una verifica dell'attribuzione di tale classe. Inoltre potrà allargare le possibilità di intervento anche a modesti ampliamenti, comunque minori e non uniformati alla classe 5. Si ritiene infatti assolutamente necessario mantenere due distinte discipline tra l'una e l'altra classe. Visti comunque i caratteri dell'edificio, esso sarà individuato in classe 5.	Parzialmente accolta	15	13	0	2 Benedini Seponi	
570	**2**	1073	07/01/2021	Si chiede che siano consentiti maggiori ampliamenti anche in assenza di intervento di sostituzione.	Il Piano prevede ampliamenti per le classi degli edifici che si ritengono coerenti con i caratteri urbanistici dei tessuti urbani. **NON ACCOLTA**	Il Piano prevede ampliamenti per le classi degli edifici che si ritengono coerenti con i caratteri urbanistici dei tessuti urbani.	Non accolta	15	13	1 Benedini	1 Serponi	
570	**3**	1073	07/01/2021	Si chiede che i manufatti accessori legittimi, possano subire cambio di destinazione, con gli adeguamenti del caso, ed utilizzando anche i sedimi esistenti, privilegiando gli accorpamenti al fabbricato principale (con vantaggio per la PA di incamerare oneri).	Si evidenzia prima di tutto che i volumi accessori, pur legittimi, non determinano incremento del carico urbanistico, visto che non possono avere un utilizzo separato e indipendente dall'edificio principale. Per queste ragioni, fatta eccezione per i paesi a monte, il PO non consente il cambio d'uso di tali manufatti, che devono rimanere accessori, tanto che non si possono sommare alle superfici utili abitabili (Su). **NON ACCOLTA**	Si evidenzia prima di tutto che i volumi accessori, pur legittimi, non determinano incremento del carico urbanistico, visto che non possono avere un utilizzo separato e indipendente dall'edificio principale. Per queste ragioni, fatta eccezione per i paesi a monte, il PO non consente il cambio d'uso di tali manufatti, che devono rimanere accessori, tanto che non si possono sommare alle superfici utili abitabili (Su).	Non accolta	15	13	1 Benedini	1 Serponi	
571	**1**	1075	07/01/2021	Si ritiene carente la previsione di nuovi parcheggi a servizio del centro storico e più in generale in aree strategiche, si propone, ad esempio, di realizzare parcheggi interrati al di sotto delle piazze del centro, ad Avenza e Marina ex deposito CAT, ex mercato coperto, sia dell'uno che dell'altra, v.le Colombo ang. Via Rinchiosa e P.zza Marconi. Le città del futuro avranno questa esigenza.	La possibilità di realizzare parcheggi pubblici interrati ed in particolare sotto le piazze è da verificare sul piano della compatibilità ancor prima di quello economico finanziario. Allo stesso modo, ad Avenza e a Marina esiste un problema di qualità dello spazio pubblico, che certo non verrebbe risolto con la localizzazione dei parcheggi negli ex mercati coperti. **NON ACCOLTA**	La possibilità di realizzare parcheggi pubblici interrati ed in particolare sotto le piazze è da verificare sul piano della compatibilità ancor prima di quello economico finanziario. Allo stesso modo, ad Avenza e a Marina esiste un problema di qualità dello spazio pubblico, che certo non verrebbe risolto con la localizzazione dei parcheggi negli ex mercati coperti.	Non accolta	14	12	1 Benedini	1 Serponi	Esce Barilli
571	**2**	1075	07/01/2021	Adeguare i sottopassi ferroviari, ma manca un sovrappasso ferroviario idoneo ai mezzi fuori sagoma tanto che si chiede di prevedere un attraversamento della ferrovia come quello del PRG 2005.	Negli incontri con i settori competenti delle Ferrovie dello Stato che hanno preceduto l'adozione si è potuto accertare che non ci sono le condizioni, a breve, per la realizzazione di un sovrappasso carrabile che possa superare la linea ferroviaria, mentre è in corso la progettazione per l'adeguamento dei sottopassi esistenti. **NON ACCOLTA**	Negli incontri con i settori competenti delle Ferrovie dello Stato che hanno preceduto l'adozione si è potuto accertare che non ci sono le condizioni, a breve, per la realizzazione di un sovrappasso carrabile che possa superare la linea ferroviaria, mentre è in corso la progettazione per l'adeguamento dei sottopassi esistenti.	Non acciolta	14	12	1 Benedini	1 Serponi	
571	**3**	1075	07/01/2021	Le funzioni b1, b2 e b3 dovrebbero tutte prevedere l'ampliamento	In relazione agli ambiti di appartenenza o in relazione alla classe di intervento attribuita dal PO le tre sotto-categorie artigianali e industriali – b – prevedono già la possibilità di ampliamento. **NON ACCOLTA**	In relazione agli ambiti di appartenenza o in relazione alla classe di intervento attribuita dal PO le tre sotto-categorie artigianali e industriali – b – prevedono già la possibilità di ampliamento.	Non accolta	14	12	1 Benedini	1 Serponi	
572	**1**	1076	07/01/2021	ZONE RESIDENZIALI Si ritiene che una rivisitazione connesse alle	Le classi di intervento si riferiscono alle caratteristiche degli edifici e alla loro	Le classi di intervento si riferiscono alle caratteristiche degli edifici e alla loro	Non accolta	14	12	1 Benedini	1 Serponi	

				esigenze di ampliamento debbano essere riviste con uniformità sulla classe 4 e classe 5. Esiste a garanzia un concetto di fondo: gli ampliamenti che ricollocano nuovi nuclei, sono ampliamenti di necessità non speculativi, pertanto se non si rendono necessari non vengono né richiesti e tanto meno eseguiti.	collocazione nel contesto urbano o rurale che sia. Le discipline delle classi di intervento verranno affinate e verrà ulteriormente verificata la loro attribuzione, anche con i contributi delle osservazioni, mantenendo comunque distinte le due classi 4 e 5. **NON ACCOLTA**	collocazione nel contesto urbano o rurale che sia. Le discipline delle classi di intervento verranno affinate e verrà ulteriormente verificata la loro attribuzione, anche con i contributi delle osservazioni, mantenendo comunque distinte le due classi 4 e 5.						
572	**2**	1076	07/01/2021	Occorrerebbe un chiarimento circa le possibilità della P2 nella quale sembra ci sia una contraddizione tra quanto esposto in termini di nuova edificabilità con il dettato della classe 6	All'art. 77 verrà eliminato il comma 5, erroneamente inserito in fase di adozione e con esso la classe 6. Tutte le aree P2 avranno così la medesima disciplina, senza attribuzione di classe e destinazione d'uso vincolata agli edifici esistenti. Verrà inoltre verificata l'attribuzione della funzione b2 a tutte le aree per la produzione. **ACCOLTA**	All'art. 77 verrà eliminato il comma 5, erroneamente inserito in fase di adozione e con esso la classe 6. Tutte le aree P2 avranno così la medesima disciplina, senza attribuzione di classe e destinazione d'uso vincolata agli edifici esistenti. Verrà inoltre verificata l'attribuzione della funzione b2 a tutte le aree per la produzione.	accolta	14	13	0	1 Serponi	
572	**3**	1076	07/01/2021	In relazione alla creazione di annessi agricoli connessi alla conduzione amatoriale dell'agricoltura, si ritiene fondamentale una incentivazione, al presidio del territorio. Si ritiene estremamente limitativa la regola sulle modalità costruttive di detti annessi, dettate dalla paura che la loro realizzazione possa nascondere o precedere futuri abusi edilizi. Chi non rispetta le regole ne paga le conseguenze. Stessa cosa vale per le minime dimensioni. Una attività agricola anche in chiave amatoriale ha bisogno: 1) di un locale di deposito e per attrezzi, 2) di un piccolo spazio per potersi fermare; 3) di un piccolo servizio igienico.	Il Regolamento regionale 63/R sul territorio rurale esplicitamente prescrive all'art. 12, comma 1, le condizioni per la realizzazione di manufatti per l'agricoltura amatoriale (di cui all'art. 78, comma 3 della L.R. 65/2014). Il Regolamento detta che tali manufatti (per i quali parla non a caso di installazione): a) siano realizzati in legno, con altri materiali leggeri anche tradizionali tipici della zona; b) siano semplicemente ancorati al suolo, senza opere murarie salvo diverse disposizioni contenute nella disciplina comunale del territorio rurale; c) non abbiano dotazioni che ne consentano l'utilizzo abitativo, ancorché saltuario o temporaneo. Si evidenzia che le dotazioni che ne consentono l'uso abitativo, ancorché saltuario e temporaneo sono la cucina e i servizi igienici, come da giurisprudenza più e più volte confermata. La richiesta quindi contrasta con la disciplina regionale per il territorio rurale. **NON ACCOLTA**	Il Regolamento regionale 63/R sul territorio rurale esplicitamente prescrive all'art. 12, comma 1, le condizioni per la realizzazione di manufatti per l'agricoltura amatoriale (di cui all'art. 78, comma 3 della L.R. 65/2014). Il Regolamento detta che tali manufatti (per i quali parla non a caso di installazione): a) siano realizzati in legno, con altri materiali leggeri anche tradizionali tipici della zona; b) siano semplicemente ancorati al suolo, senza opere murarie salvo diverse disposizioni contenute nella disciplina comunale del territorio rurale; c) non abbiano dotazioni che ne consentano l'utilizzo abitativo, ancorché saltuario o temporaneo. Si evidenzia che le dotazioni che ne consentono l'uso abitativo, ancorché saltuario e temporaneo sono la cucina e i servizi igienici, come da giurisprudenza più e più volte confermata. La richiesta quindi contrasta con la disciplina regionale per il territorio rurale.	Non accolta	15	13	1 Benedini	1 Serponi	Rientra Barilli
573		1079	07/01/2021	CHIEDE - che vengano mantenute le previsioni della Zona di trasformazione urbanistica approvata con delibera n. 57 del 8.8.2006 e n. 94 del 12.12.2006 e che si provveda ad un aggiornamento delle destinazioni d'uso della Z.T.U e delle viabilità di accesso.	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinchè sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinchè sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2.	Parzialmente accolta	15	13	0	2 Benedini Serponi	
574		1098	07/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata nel POC come R5, B, 4. L'edificio edificato nel 1985 richiede oggi rinnovo, adeguamento e ampliamento. Si chiede la riqualificazione dell'edificio in classe di intervento 5 ove poter procedere ad una ristrutturazione globale dell'immobile atta al miglior sfruttamento dello spazio disponibile (interno ed esterno) anche con ampliamento fino a 25 mq o ulteriori.	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione. Tuttavia, si evidenzia che anche ai fini dell'osservante, che la classe 4 consente comunque importanti interventi di ristrutturazione ricostruttiva e modesti ampliamenti. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione è l'esito di un intervento unitario, caratterizzato da una specifica qualità e identità morfologica. Per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione. Tuttavia, si evidenzia che anche ai fini dell'osservante, che la classe 4 consente comunque importanti interventi di ristrutturazione ricostruttiva e modesti ampliamenti.	Non accolta	15	13	1 Benedini	1 Serponi	
575		1099	07/01/2021	IC.2- Via AGRICOLA Stanti le problematiche di fruizione delle aree esterne all'area di trasformazione sollevate dall'osservante, CHIEDE - che venga modificata la perimetrazione della zona IC.2 relativa ai mappali in questione in modo che essa arrivi a contatto con il fabbricato esistente e contrassegnato con il mappale 179 - che il verde di progetto sia destinato a verde	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto e tengono	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto e tengono già in considerazione gli	Non accolta	15	13	1 Benedini	1 Serponi	

				privato e non a verde pubblico poiché nella zona sono già presenti due collegamenti tra la ex ferrovia marmifera ed il Viale XX Settembre.	già in considerazione gli elementi elencati nell'osservazione pertanto non si ritiene di apportare modifiche alle singole schede norma. L'area oggetto della richiesta ricade all'interno delle aree destinate all'attuazione di un progetto ritenuto strategico dal Piano Operativo per la riqualificazione della porzione di territorio compresa tra il tracciato della ex ferrovia marmifera e il Viale XX Settembre. In particolare non è possibile lo stralcio dell'area in oggetto poiché contribuisce in modo determinante alla dotazione di connessione e aree verdi pubbliche di progetto. **NON ACCOLTA**	elementi elencati nell'osservazione pertanto non si ritiene di apportare modifiche alle singole schede norma. L'area oggetto della richiesta ricade all'interno delle aree destinate all'attuazione di un progetto ritenuto strategico dal Piano Operativo per la riqualificazione della porzione di territorio compresa tra il tracciato della ex ferrovia marmifera e il Viale XX Settembre. In particolare non è possibile lo stralcio dell'area in oggetto poiché contribuisce in modo determinante alla dotazione di connessione e aree verdi pubbliche di progetto.						
576		1101	07/01/2021	IC.2- Via AGRICOLA Stanti le problematiche del perimetro dell'area di trasformazione sollevate dall'osservante, CHIEDE - Che venga modificata la perimetrazione della zona IC.2 relativa al mappale in questione in modo che essa arrivi a contatto con il fabbricato esistente e contrassegnato con il mappale 182 e parte del 179 essendo parte di esso di proprietà dello scrivente. - che il verde di progetto sia destinato a verde privato e non a verde pubblico poiché nella zona sono già presenti due collegamenti tra la ex ferrovia marmifera ed il Viale XX Settembre.	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto. L'area oggetto della richiesta ricade all'interno delle aree destinate all'attuazione di un progetto ritenuto strategico dal Piano Operativo per la riqualificazione della porzione di territorio compresa tra il tracciato della ex ferrovia marmifera e il Viale XX Settembre. In particolare non è possibile lo stralcio dell'area in oggetto poiché contribuisce in modo determinante alla dotazione di connessione e aree verdi pubbliche di progetto. **NON ACCOLTA**	Le previsioni delle schede norma richiamate nell'osservazione descrivono le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto. L'area oggetto della richiesta ricade all'interno delle aree destinate all'attuazione di un progetto ritenuto strategico dal Piano Operativo per la riqualificazione della porzione di territorio compresa tra il tracciato della ex ferrovia marmifera e il Viale XX Settembre. In particolare non è possibile lo stralcio dell'area in oggetto poiché contribuisce in modo determinante alla dotazione di connessione e aree verdi pubbliche di progetto.	Non accolta	15	13	1 Benedini	1 Serponi	
577		1102	07/01/2021	Visto che erroneamente è stata individuata una viabilità pubblica denominata via Piave, quando in realtà essa e di fatto di proprietà della società IGF Marmi s.r.l. si chiede che venga rettificata l'identificazione di viabilità pubblica della porzione di terreno interessata, e attribuita a tale porzione la classificazione "PI/D/b2/6".	La cartografia sarà modificata come richiesto. **ACCOLTA**	La cartografia sarà modificata come richiesto.	Accolta	16	15	0	1 Serponi	Rientra Bottci
578		1109	07/01/2021	Osservata che la proprietà ricade in ambito V5 e R5, B, 4, si chiede di prevedere per tutta la proprietà una unica disciplina e per questo che venga ricompresa tutta all'interno dell'ambito R5; che gli edifici versano in condizioni di degrado e non presentano caratteristiche di pregio, si chiede e il cambio di classe di intervento da 4 a 5 al fine di consentire la rigenerazione al fine dell'adeguamento sismico ed energetico e un recupero della pertinenza mediante creazione di una barriera verde lungo via dei Marmi.	L'estensione della proprietà non necessariamente individua ambiti omogenei, e in questo caso l'ambito R5 deve essere limitato alle effettive pertinenze dell'edificio principale. Gli edifici, pur non di valore storico documentale, mantengono una certa coerenza morfologica che deve essere mantenuta. La classe di intervento richiesta non è coerente con gli effettivi caratteri tipologici esistenti. Si evidenzia inoltre che già la classe 4 consente importanti interventi, fino alla demolizione con ricostruzione e ulteriori volumi a carattere pertinenziale. **NON ACCOLTA**	L'estensione della proprietà non necessariamente individua ambiti omogenei, e in questo caso l'ambito R5 deve essere limitato alle effettive pertinenze dell'edificio principale. Gli edifici, pur non di valore storico documentale, mantengono una certa coerenza morfologica che deve essere mantenuta. La classe di intervento richiesta non è coerente con gli effettivi caratteri tipologici esistenti. Si evidenzia inoltre che già la classe 4 consente importanti interventi, fino alla demolizione con ricostruzione e ulteriori volumi a carattere pertinenziale.	Non accolta	16	13	2 Benedini Bottici	1 Serponi	
579		1111	07/01/2021	Premesso che per la propria attività di commercio di marmo e in complementi edilizi e d'arredo in marmo e affini si vorrebbe utilizzare l'area catastalmente identificata come esposizione di prodotti e lavorazioni dei materiali commercializzati (statue e in generale complementi di arredo ed manufatti edilizi in stile) e che l'appezzamento di terreno adiacente, individuato al foglio 68, mappale 589 è tenuto già ora a prato con alcune sculture e manufatti vari in esposizione si chiede che l'area classificata V6 - 4 (mappale 768) sia classificata in modo tale che venga permesso di esporre e mostrare i prodotti, le lavorazioni edilizie e i	La richiesta insiste all'esterno del territorio urbanizzato, in un contesto, quello della pianura carrarese, già diffusamente occupato da attività non agricole. Il piano per questo tutela le poche aree ancora inutilizzate, anche ai fini di un complessivo riequilibrio ambientale, per l'importante funzione che svolgono. La destinazione d'uso richiesta non è dunque compatibile con gli obiettivi di qualità ambientale e insediativa che il piano si pone. **NON ACCOLTA**	La richiesta insiste all'esterno del territorio urbanizzato, in un contesto, quello della pianura carrarese, già diffusamente occupato da attività non agricole. Il piano per questo tutela le poche aree ancora inutilizzate, anche ai fini di un complessivo riequilibrio ambientale, per l'importante funzione che svolgono. La destinazione d'uso richiesta non è dunque compatibile con gli obiettivi di qualità ambientale e insediativa che il piano si pone.	Non accolta	16	13	2 Benedini Bottici	1 Serponi	

				materiali commercializzati con la possibilità di realizzare piccoli ampliamenti dell'esistente, nuove superfici coperte in parte aperte (almeno 150-200 mq) e in parte chiuse (50 mq) anche essi finalizzati all'esposizione per fini commerciali. Non interessa ampliare la parte abitativa; Si chiede di inserire anche l'area V3,4 come area espositiva per sculture e manufatti lapidei da inserire in contesti di parchi e giardini di pregio.								
580	**1**	1128	08/01/2021	Si chiede viste le tavole del POC la rettifica del confine di proprietà annesso erroneamente ad abitazione confinante come terreno di pertinenza	Il disegno catastale indicato dall'osservante non è un riferimento valido per il POC, come peraltro la compatibilità urbanistica e l'equilibrio insediativo non devono per forza tenere conto dei confini di proprietà. **NON ACCOLTA**	Il disegno catastale indicato dall'osservante non è un riferimento valido per il POC, come peraltro la compatibilità urbanistica e l'equilibrio insediativo non devono per forza tenere conto dei confini di proprietà.	Non accolta	16	13	2 Benedini Bottici	1 Serponi	
580	**2**	1128	08/01/2021	Vista la crescita edilizia che ha visto i terreni intorno trasformarsi in edifici residenziali mono o bifamiliari e che il terreno ha accesso da via Cassola attraverso un passo carrabile comune ad altre proprietà si chiede di poter realizzare nell'area avente superficie di 1000 mq un intervento di nuova edificazione per un complessivo 300 mq di SE, con destinazione residenziale e tipologia villa o bifamiliare, con numero max di 2 piani fuori terra e altezza max 7 m, rapporto di copertura 0,2.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	2 Bottci Benedini	1 Serponi	
581		1129	08/01/2021	Chiede di eliminare la destinazione V5 del POC in quanto l'area è già stata trasformata in parcheggio come da previsione del Piano particolareggiato dell'Arenile, con Convenzione con il Comune di Carrara N° 12617 raccolta n° 241 del 14 /02/2017 per la realizzazione di un parcheggio a iniziativa privata.	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007. Verranno pertanto modificati sia le tavole che l'articolo 62 delle NTA del PO. **ACCOLTA**	In attesa della formazione del nuovo Piano Attuativo di iniziativa pubblica che dovrà recepire le indicazioni del PIT-PPR, si applicheranno le disposizioni del Piano dell'Arenile, approvato nel 2007. Verranno pertanto modificati sia le tavole che l'articolo 62 delle NTA del PO.	accolta	16	15	0	1 Serponi	
582		1130	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	2 Benedini Bottici	1 Serponi	
583		1134	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica	Non accolta	16	13	2 Benedini Bottici	1 Serponi	
584		1138	08/01/2021	chiede l'inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica	Non accolta	16	13	2 Benedini Bottici	1 Serponi	
585	**1**	1140	08/01/2021	Si chiede di specificare e rendere più comprensibile se gli edifici in classe di intervento 4 possano, ai sensi dell'art. 25 c. 2, eseguire interventi per la realizzazione di volumi accessori anche in soprelevazione rispettando i limiti di superfici e volume.	I volumi accessori non possono determinare incremento del carico urbanistico, tanto che non possono avere un utilizzo separato e indipendente e possono generare esclusivamente nuove superfici non residenziali (snr). Anche per questo il PO non consente la realizzazione di nuovi volumi accessori in sopraelevazione, se non per la classe 5 per la realizzazione di soffitte. Tale limitazione verrà meglio specificata all'art. 25, comma 2 delle NTA. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	I volumi accessori non possono determinare incremento del carico urbanistico, tanto che non possono avere un utilizzo separato e indipendente e possono generare esclusivamente nuove superfici non residenziali (snr). Anche per questo il PO non consente la realizzazione di nuovi volumi accessori in sopraelevazione, se non per la classe 5 per la realizzazione di soffitte. Tale limitazione verrà meglio specificata all'art. 25, comma 2 delle NTA.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Benedini Bottici Serponi	

585	**2**	1140	08/01/2021	Nel RU si precisava che gli edifici non residenziali con altezza max. inferiore ai 3 metri non costituivano distanza fra gli edifici stessi. Nel territorio di Carrara, ricco di questo tipo di fabbricati, questo è stato giustamente specificato. Si chiede di ripristinare quanto previsto dal RU in modo da non ostacolare la fattibilità degli interventi sul territorio.	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Verrà integrato l'articolo 29 sulle distanze come risultante dal decreto semplificazioni indicato.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Benedini Bottici Serponi	
586		1141	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	2 Benedini Bottici	1 Serponi	
587	**1**	1142	08/01/2021	Visto che la proprietà è classificata in R7, B, 5; Visto che l'edificio individuato al mappale 1147 ha una superficie di 49,80 mq e una altezza di 2,70 m; si chiede che all'edificio individuato in V3.4, senza classe di intervento, venga assegnata una classificazione autonoma con la possibilità di ampliamento.	L'edificio esistente, non essendo di una consistenza tale da qualificarlo come autonomo rimmarrà accorpato con le pertinenze all'area identificata come R7, B, 5. A questo proposito si specifica che l'ampliamento della classe 5 si applica solo alle unità immobiliari già residenziali all'adozione del PO. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio esistente, non essendo di una consistenza tale da qualificarlo come autonomo rimmarrà accorpato con le pertinenze all'area identificata come R7, B, 5. A questo proposito si specifica che l'ampliamento della classe 5 si applica solo alle unità immobiliari già residenziali all'adozione del PO.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Benedini Bottici Serponi	
587	**2**	1142	08/01/2021	Si chiede che l'intera percentuale di ampliamento dei due immobili, ovvero quelli riferita all'edificio individuato alla particella 912, sia assegnata al solo mappale 1147.	Le addizioni volumetriche del PO non sono un indice, ma una tantum non trasferibili tra un'unità immobiliare a un'altra. **NON ACCOLTA**	Le addizioni volumetriche del PO non sono un indice, ma una tantum non trasferibili tra un'unità immobiliare a un'altra.	Non accolta	15	13	1 Bottici	1 Serponi	Esce Benedini
587	**3**	1142	08/01/2021	Chiede di ampliare l'area con assegnazione R7, B, 5, di almeno 5 ml verso Sarzana.	Si provvederà ad ampliare l'area coerentemente agli assetti urbani esistenti e a quanto richiesto. **ACCOLTA**	Si provvederà ad ampliare l'area coerentemente agli assetti urbani esistenti e a quanto richiesto.	Accolta	15	14	0	1 Serponi	
588		1145	08/01/2021	l'area è individuata come V3.2 al POC. Chiede che venga ripreso e approvato il progetto del 1996 in regola con le norme vigenti all'epoca della presentazione o che quantomeno, venga concessa ai quasi 5.000 mq. di terreno un'edificabilità sufficiente a realizzare una bifamiliare.	Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale. **NON ACCOLTA**	Il perimetro del Territorio Urbanizzato del Piano Operativo discende dall'applicazione diretta dell'Art. 224 della Legge Regionale 65/2014 e non può essere oggetto di interpretazioni progettuali da parte del Piano Operativo. All'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi della medesima Legge Regionale, non è ammessa la nuova edificazione residenziale.	Non accolta	15	13	1 Bottcici	1 Serponi	
589		1146	08/01/2021	Relativamente all'area di trasformazione PA 12.1 PDR Corso Rosselli 1 Chiede che siano riconosciute adeguate capacità edificatorie che consentano la fattibilità economica dell'intervento incrementando la SE a 1.250 mq ed altezza massima del nuovo fabbricato non inferiore a m 15.	La scheda norma nel descrivere le trasformazioni ammesse fissa dei criteri per garantire il corretto inserimento dell'intervento nel contesto. "All'interno del centro storico si presentano alcune aree che necessitano di una riqualificazione che ponga particolare attenzione al contesto e ad eventuali elementi architettonici conservati anche se in contesti abbandonati o degradati. L'intervento prevede il Recupero di area degradata mediante riqualificazione e completamento di immobili a destinazione Residenziale mantenendo gli elementi architettonici di valore al piano terra del fronte su Corso Rosselli. L'intervento sull'area di concentrazione dell'edificato dovrà avvenire mantenendo gli allineamenti delle facciate dell'edificio adiacente e dovrà rispettare cromie e tipologie delle coperture degli edifici adiacenti. Gli spazi scoperti dovranno essere progettati nel rispetto delle tipologie tradizionali delle corti interne." per tali ragioni non si ritiene accolta l'osservazione proposta in quanto si introdurrebbero elementi non coerenti con l'assetto urbanistico esistente della zona del	La scheda norma nel descrivere le trasformazioni ammesse fissa dei criteri per garantire il corretto inserimento dell'intervento nel contesto. "All'interno del centro storico si presentano alcune aree che necessitano di una riqualificazione che ponga particolare attenzione al contesto e ad eventuali elementi architettonici conservati anche se in contesti abbandonati o degradati. L'intervento prevede il Recupero di area degradata mediante riqualificazione e completamento di immobili a destinazione Residenziale mantenendo gli elementi architettonici di valore al piano terra del fronte su Corso Rosselli. L'intervento sull'area di concentrazione dell'edificato dovrà avvenire mantenendo gli allineamenti delle facciate dell'edificio adiacente e dovrà rispettare cromie e tipologie delle coperture degli edifici adiacenti. Gli spazi scoperti dovranno essere progettati nel rispetto delle tipologie tradizionali delle corti interne." per tali ragioni non si ritiene accolta l'osservazione proposta in quanto si introdurrebbero elementi non coerenti con l'assetto urbanistico esistente della zona del centro con particolare riferimento alle altezze degli edifici circostanti e alle caratteristiche delle aree libere adiacenti.	Non accolta	15	13	1 Bottici	1 Serponi	

					centro con particolare riferimento alle altezze degli edifici circostanti e alle caratteristiche delle aree libere adiacenti. **NON ACCOLTA**							
590		1147	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica	Non accolta	15	14	0	1 Serponi	
591	**1**	1148	08/01/2021	Perimetro del territorio urbanizzato. Il perimetro ai sensi dell'art. 4 della LR 65/2014 è già stato pubblicato sul sito del Comune sin dal 2015, e non si capisce quali siano le nuove disposizioni per le quali dovrebbe essere ridefinito, come detto nella Relazione Illustrativa.	La legge prevede espressamente che per l'individuazione del perimetro del TU si utilizzi il 224 fino a quando non ci sia un nuovo PS redatto ai sensi dell'art. 4. **NON ACCOLTA**	La legge prevede espressamente che per l'individuazione del perimetro del TU si utilizzi il 224 fino a quando non ci sia un nuovo PS redatto ai sensi dell'art. 4.	Non accolta	14	12	1 Bottici	1 Serponi	Esce Bassani
591	**2**	1148	08/01/2021	Si contesta l'excursus sulla storia urbanistica della città. Il POC ha aggravato però le carenze rilevate, riducendo il parcheggio retrostante la questura, pedonalizza piazza 2 giugno, riduce il parcheggio intorno all'ex tribunale prevedendo un edificio direzionale/commerciale (AR1 S. Martino), mentre non prevede alcun parcheggio di prossimità per rivitalizzare il centro storico. Falso problema la mancanza di verde, visto che la città è circondata da colline boscate ampiamente fruibili	Si esprimono giudizi senza specifiche richieste. Per AR1 San Martino si realizzano ulteriori parcheggi e si attrezza una parte significativa della città per accogliere i principali flussi che si dirigono in centro. Le colline boscate non possono essere considerate standard. **NON ACCOLTA**	Si esprimono giudizi senza specifiche richieste. Per AR1 San Martino si realizzano ulteriori parcheggi e si attrezza una parte significativa della città per accogliere i principali flussi che si dirigono in centro. Le colline boscate non possono essere considerate standard.	Non accolta	14	12	1 Bottici	1 Serponi	
591	**3**	1148	08/01/2021	Si contesta l'interpretazione che il piano da all'evoluzione urbana, mentre si apprezza la valutazione che il PS trascuri di dare risposta alle necessità del sistema produttivo ed in particolare alla filiera del marmo. Tuttavia il POC non da una soluzione a questo tema. Si è ottenuto, con il blocco delle possibilità di sviluppo lungo il Carrione, il risultato di non consentire nuovi investimenti in attrezzature e macchinari. L'equilibrio da trovare tra ambiente e produzione non è ricercato e si mantiene lo status quo delle attività produttive, senza considerare la competizione globale e la necessità di trovare ulteriori spazi adeguati alle nuove tecnologie (vedi il mancato soddisfacimento della richiesta dei capannoni per la nautica).	In premessa si esprimono poi commenti senza specifiche richieste. Il PS vigente, che resta il riferimento per il dimensionamento e per le progettualità possibili, prospettava un progressivo abbandono della produzione legata al marmo nelle aree lungo il Carrione, per questo non attribuiva a quelle stesse aree alcun dimensionamento, prevedendo che le fabbriche lì insediate non potessero ampliarsi. Questa condizione deve essere rispettata dal PO, che prevede quindi una loro riqualificazione, compatibile con questo ambito urbano. **NON ACCOLTA**	In premessa si esprimono poi commenti senza specifiche richieste. Il PS vigente, che resta il riferimento per il dimensionamento e per le progettualità possibili, prospettava un progressivo abbandono della produzione legata al marmo nelle aree lungo il Carrione, per questo non attribuiva a quelle stesse aree alcun dimensionamento, prevedendo che le fabbriche lì insediate non potessero ampliarsi. Questa condizione deve essere rispettata dal PO, che prevede quindi una loro riqualificazione, compatibile con questo ambito urbano.	Non accolta	14	12	0	2 Bottici Serponi	
591	**4**	1148	08/01/2021	Si critica in generale le visioni del piano in quanto non aderenti alle caratteristiche della città (ad esempio citando i passi della relazione del POC in cui si evidenzia che si sono utilizzate strade di campagna per nuove funzioni urbane… o tombato i fossi). Non si può dire che i tessuti urbani si caratterizzano per una maglia stradale priva di una chiara gerarchia ed una complessiva scarsa accessibilità e sicurezza, per una città come Carrara che è cresciuta sempre secondo piani regolatori e senza la piaga dell'abusivismo. Si ritiene inoltre che, come giustamente osservato dal POC, la definizione di comparti di trasformazione troppo grandi e con proprietà frazionate sia destinata a farli rimanere incompiuti, dando origine a fenomeni di degrado.	Si esprimono poi commenti senza specifiche richieste. **NON ACCOLTA**	Si esprimono poi commenti senza specifiche richieste.	Non accolta	14	13	0	1 Serponi	
591	**5**	1148	08/01/2021	Si contestano gli studi idraulici, rivendicando la prevalente affidabilità dell'esperienza	La correttezza degli studi idraulici sarà verificata dagli uffici regionali preposti che	La correttezza degli studi idraulici sarà verificata dagli uffici regionali preposti che assicurano la	Non accolta	14	12	0	2 Bottici	

				empirica, mettendo in dubbio il livello di attenzione con cui sono stati fatti gli studi, risultando evidente che sono segnalate come zone a rischio zone sicure.	assicurano la piena osservanza ai criteri stabiliti per legge. **NON ACCOLTA**	piena osservanza ai criteri stabiliti per legge.					Serponi	
591	**6**	1148	08/01/2021	Nella prospettiva quinquennale si è abbandonata l'idea di fare urbanistica e ci si limita a redigere una normativa edilizia relativa all'esistente, non considerando che si aggraveranno i problemi di Carrara e specialmente del suo centro storico. Nonostante si dica di valutare attentamente caso per caso, grandi aree dell'edificato sono normate indistintamente. Non si riscontrano fenomeni di sottoutilizzo o di abbandono, gli unici spazi di questo tipo sono le aree di Villa Ceci, del Battilana e a monte dell'Aurelia a ovest di Trigliano, da sempre vincolati e fortunatamente rimasti polmoni verdi della città	La scadenza quinquennale delle previsioni di trasformazione degli assetti insediativi e dei vincoli preordinati all'esproprio è da tempo un principio posti alla base della legislazione urbanistica toscana. Si esprimono poi commenti senza specifiche richieste. **NON ACCOLTA**	La scadenza quinquennale delle previsioni di trasformazione degli assetti insediativi e dei vincoli preordinati all'esproprio è da tempo un principio posti alla base della legislazione urbanistica toscana. Si esprimono poi commenti senza specifiche richieste.	Non accolta	14	12	1 Bottici	1 Serponi	
591	**7**	1148	08/01/2021	Il richiamare la crescita caotica dell'edificato interessa solo piccole porzioni del territorio urbanizzato e ciò denota scarsa conoscenza della città. Si cita il PEEP di Avenza e Bonascola.	Il punto esprime un commento senza che questo comporti una conseguente richiesta. **NON ACCOLTA**	Il punto esprime un commento senza che questo comporti una conseguente richiesta.	Non accolta	14	12	0	2 Bottici Serponi	
591	**8**	1148	08/01/2021	Nella Classe d'intervento 6 va aggiunta la possibilità di realizzare nuove edificazioni, considerando quanto disciplinato all'art. 77 dello stesso POC. Per le aree b2 si limitano troppo le possibilità e la richiesta di realizzare verde pubblico nelle zone industriali è utile solo sulla carta, visto che in quelle aree non sarà fruibile. Questa richiesta ricadrà sulla pubblica amministrazione che dovrà mantenere un verde inutilizzato e la stessa previsione renderà economicamente insostenibile ogni intervento.	All'art. 77 verrà eliminato il comma 5, erroneamente inserito in fase di adozione e con esso la classe 6. Tutte le aree P2 avranno così la medesima disciplina, senza attribuzione di classe e destinazione d'uso vincolata agli edifici esistenti. Verrà inoltre verificata l'attribuzione della funzione b2 alle aree per la produzione. Le aree permeabili, magari arricchite di biomassa vegetale, svolgono una funzione (servizi ecosistemici del suolo) che per Carrara va ben al di là della semplice possibilità di fruizione e diventa invece un importante fattore per l'adattamento ai mutevoli fattori climatici e per il miglioramento ambientale e paesaggistico dei luoghi. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	All'art. 77 verrà eliminato il comma 5, erroneamente inserito in fase di adozione e con esso la classe 6. Tutte le aree P2 avranno così la medesima disciplina, senza attribuzione di classe e destinazione d'uso vincolata agli edifici esistenti. Verrà inoltre verificata l'attribuzione della funzione b2 alle aree per la produzione. Le aree permeabili, magari arricchite di biomassa vegetale, svolgono una funzione (servizi ecosistemici del suolo) che per Carrara va ben al di là della semplice possibilità di fruizione e diventa invece un importante fattore per l'adattamento ai mutevoli fattori climatici e per il miglioramento ambientale e paesaggistico dei luoghi.	Parzialmente accolta	14	12	0	2 Bottici serponi	
591	**9**	1148	08/01/2021	La periodizzazione dell'edificato trascura parti importanti dell'evoluzione della città.	La periodizzazione viene effettuata sulle basi cartografiche disponibili alle date indicate. **NON ACCOLTA**	La periodizzazione viene effettuata sulle basi cartografiche disponibili alle date indicate.	Non accolta	14	12	1 Bottici	1 Serponi	
591	**10**	1148	08/01/2021	La ricognizione degli standard urbanistici è carente, oppure si rilevano incoerenze tra le tavole delle ZTO e le tavole della disciplina del territorio, con la conseguenza che molti di quelli esistenti non sono stati calcolati.	Non viene specificato quali sarebbero le aree non considerate, tuttavia in questa fase verrà condotta una ricognizione per correggere eventuali mancanze o incoerenze nelle tavole del POC **NON ACCOLTA**	Non viene specificato quali sarebbero le aree non considerate, tuttavia in questa fase verrà condotta una ricognizione per correggere eventuali mancanze o incoerenze nelle tavole del POC	Non accolta	14	12	0	2 Bottici serponi	
591	**11**	1148	08/01/2021	Si torna sul TU, e si evidenzia che sia il PS che il RU avevano un perimetro del centro abitato, peraltro più restrittivo del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 224 e comunque da 2015 è stata pubblicata la tavola del territorio urbanizzato che quindi non ha subito modifiche il POC. Tuttavia si specifica nel piano che per l'applicazione del 224 si sono fatte delle ulteriori esclusioni, perché l'applicazione letterale avrebbe portato a risultati scorretti. Sorge quindi una domanda: perché si applicano al POC gli altri articoli della LR 65/2014 e non il 224? Non si può scegliere arbitrariamente quali osservare e quali no.	Sarebbe davvero difficile compendiare in poche righe come funziona la legge regionale e più in generale l'urbanistica. La legge prevede espressamente che si utilizzi il 224 fino a quando non ci sia un nuovo PS redatto ai sensi dell'art. 4. **NON ACCOLTA**	Sarebbe davvero difficile compendiare in poche righe come funziona la legge regionale e più in generale l'urbanistica. La legge prevede espressamente che si utilizzi il 224 fino a quando non ci sia un nuovo PS redatto ai sensi dell'art. 4.	Non accolta	14	12	0	2 Bottici Serponi	
591	**12**	1148	08/01/2021	Non si dovrebbe indicare la superficie minima degli alloggi, viste le norme nazionali,	La definizione delle dimensioni minime degli alloggi è uno strumento di controllo dei carichi	La definizione delle dimensioni minime degli alloggi è uno strumento di controllo dei carichi	Parzialmente	15	13	0	2 Serponi	Rientra Bassani

				mentre l'unica limitazione condivisibile è quella per le ville storiche che comunque poteva essere ottenuta con altre normative specifiche.	urbanistici e per una più equilibrata localizzazione e distribuzione delle funzioni. Per questa ragione non può essere unica per tutto il territorio comunale, essendo presenti ambiti con diversa vocazione e diversa capacità di carico urbanistico. Le dimensioni verranno riviste nei diversi ambiti, fatta eccezione per le ville e i giardini storici e per gli interventi residenziali unitari. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	urbanistici e per una più equilibrata localizzazione e distribuzione delle funzioni. Per questa ragione non può essere unica per tutto il territorio comunale, essendo presenti ambiti con diversa vocazione e diversa capacità di carico urbanistico. Le dimensioni verranno riviste nei diversi ambiti, fatta eccezione per le ville e i giardini storici e per gli interventi residenziali unitari.	accolta				Bottici	
591	**13**	1148	08/01/2021	All'art. 29 occorre correggere il fatto che il balcone fa distanza solo se eccede 1,50 ml. Art. 40 La distanza dai confini e fra edifici si calcola dalla sagoma. Art. 43 Il balcone concorre alla delimitazione della sagoma se aggettante oltre 1,50 ml. Dal combinato disposto dunque anche per la distanza vale lo stesso.	Art. 29. I balconi (Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni), per molto tempo ritenuti esclusi dal calcolo della distanza, assicurando la possibilità di esercitare la veduta ed estendendo la parte utilizzabile dell'unità abitativa, devono essere considerati anche ai fini del calcolo delle distanze. La distanza minima non è derogabile e prevale sulle disposizioni comunali in contrasto, quali potrebbero essere quelle ancora presenti nei regolamenti edilizi. **NON ACCOLTA**	Art. 29. I balconi (Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni), per molto tempo ritenuti esclusi dal calcolo della distanza, assicurando la possibilità di esercitare la veduta ed estendendo la parte utilizzabile dell'unità abitativa, devono essere considerati anche ai fini del calcolo delle distanze. La distanza minima non è derogabile e prevale sulle disposizioni comunali in contrasto, quali potrebbero essere quelle ancora presenti nei regolamenti edilizi.	Non accolta	15	13	0	2 Bottici Serponi	
591	**14**	1148	08/01/2021	Art. 9 Il cambio d'uso con SCIA non è argomento pertinente al POC, anche per la costante evoluzione della normativa.	La disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, di cui all'art. 98, comma 1 della LR 65/2014, prevede espressamente che si indichino i titoli abilitativi. **NON ACCOLTA**	La disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, di cui all'art. 98, comma 1 della LR 65/2014, prevede espressamente che si indichino i titoli abilitativi.	Non accolta	15	13	0	2 Bottici Serponi	
591	**15**	1148	08/01/2021	Art. 106 delle NTA ci si riferisce ad un intervento ERP, del quale è già da tempo stato convenzionato il progetto, che però non è stato possibile identificare sulle tavole del POC.	la tavola del POC verrà corretta, riportando la previsione dell'intervento ERP segnalato. **ACCOLTA**	la tavola del POC verrà corretta, riportando la previsione dell'intervento ERP segnalato.	accolta	15	14	0	1 Serponi	
591	**16**	1148	08/01/2021	Il posizionamento delle scuole primarie nell'area del Campo dei Pini, per quanto per edifici di utilità pubblica, si sarebbe dovuta evidenziare come nuova area di trasformazione, poiché trasforma un'area verde in un'area edificata.	Per il campo della Portuale il PO prevede la realizzazione di una nuova attrezzatura scolastica. Lo spazio verde verrà compensato in altra area da mantenere a verde pubblico attrezzato **NON ACCOLTA**	Per il campo della Portuale il PO prevede la realizzazione di una nuova attrezzatura scolastica. Lo spazio verde verrà compensato in altra area da mantenere a verde pubblico attrezzato	Non accolta	15	13	1 Bottici	1 Serponi	
591	**17**	1148	08/01/2021	La ricognizione degli standard urbanistici è carente, con la conseguenza che molti di quelli esistenti non sono stati calcolati.	Non viene specificato quali sarebbero le aree non considerate. **NON ACCOLTA**	Non viene specificato quali sarebbero le aree non considerate.	Non accolta	15	13	0	2 Bottici Serponi	
591	**18**	1148	08/01/2021	La tavola della crescita urbana si dimentica della crescita ottocentesca della città.	La periodizzazione viene effettuata sulle basi cartografiche disponibili alle date indicate e non sembra che si sia capito il senso da dare alla successione: le diverse rilevazioni mostrano il progressivo sviluppo dell'edificazione a valle. **NON ACCOLTA**	La periodizzazione viene effettuata sulle basi cartografiche disponibili alle date indicate e non sembra che si sia capito il senso da dare alla successione: le diverse rilevazioni mostrano il progressivo sviluppo dell'edificazione a valle.	Non accolta	15	13	1 Bottici	1 Serponi	
591	**19**	1148	08/01/2021	Ci sono norme che sembrano confliggere con le normative edilizie statali e regionali.	L'osservazione rimane generica **NON ACCOLTA**	L'osservazione rimane generica	Non accolta	15	14	0	1 Serponi	
591	**20**	1148	08/01/2021	Non si dovrebbe indicare la superficie minima degli alloggi, viste le norme nazionali, mentre l'unica limitazione condivisibile è quella per le ville storiche che comunque poteva essere ottenuta con altre normative specifiche.	La definizione delle dimensioni minime degli alloggi è uno strumento di controllo dei carichi urbanistici e per una più equilibrata localizzazione e distribuzione delle funzioni. Per questa ragione non può essere unica per tutto il territorio comunale, essendo presenti ambiti con diversa vocazione e diversa capacità di carico urbanistico. Le dimensioni verranno riviste nei diversi ambiti, fatta eccezione per le ville e i giardini storici e per gli interventi residenziali unitari. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	La definizione delle dimensioni minime degli alloggi è uno strumento di controllo dei carichi urbanistici e per una più equilibrata localizzazione e distribuzione delle funzioni. Per questa ragione non può essere unica per tutto il territorio comunale, essendo presenti ambiti con diversa vocazione e diversa capacità di carico urbanistico. Le dimensioni verranno riviste nei diversi ambiti, fatta eccezione per le ville e i giardini storici e per gli interventi residenziali unitari.	Parzialmente accolta	15	13	0	2 Serponi Bottici	

591	**21**	1148	08/01/2021	All'art. 29 occorre correggere il fatto che il balcone fa distanza solo se eccede 1,50 ml. Art. 40 La distanza dai confini e fra edifici si calcola dalla sagoma. Art. 43 Il balcone concorre alla delimitazione della sagoma se aggettante oltre 1,50 ml. Dal combinato disposto dunque anche per la distanza vale lo stesso.	Art. 29. I balconi (Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni), per molto tempo ritenuti esclusi dal calcolo della distanza, assicurando la possibilità di esercitare la veduta ed estendendo la parte utilizzabile dell'unità abitativa, devono essere considerati anche ai fini del calcolo delle distanze. La distanza minima non è derogabile e prevale sulle disposizioni comunali in contrasto, quali potrebbero essere quelle ancora presenti nei regolamenti edilizi. **NON ACCOLTA**	Art. 29. I balconi (Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni), per molto tempo ritenuti esclusi dal calcolo della distanza, assicurando la possibilità di esercitare la veduta ed estendendo la parte utilizzabile dell'unità abitativa, devono essere considerati anche ai fini del calcolo delle distanze. La distanza minima non è derogabile e prevale sulle disposizioni comunali in contrasto, quali potrebbero essere quelle ancora presenti nei regolamenti edilizi.	Non accolta	15	13	1 Bottici	1 Serponi	
591	**22**	1148	08/01/2021	Art. 9 Il cambio d'uso con SCIA non è argomento pertinente al POC, anche per la costante evoluzione della normativa.	La disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, di cui all'art. 98, comma 1 della LR 65/2014, prevede espressamente che si indichino i titoli abilitativi. **NON ACCOLTA**	La disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, di cui all'art. 98, comma 1 della LR 65/2014, prevede espressamente che si indichino i titoli abilitativi.	Non accolta	15	13	0	2 Bottici Serponi	
591	**23**	1148	08/01/2021	Art. 106 ci si riferisce ad un intervento ERP che però non è stato possibile identificare sulle tavole del POC.	Verificato l'errore, la tavola del PO verrà modificata sulla base di quanto richiesto **ACCOLTA**	Verificato l'errore, la tavola del PO verrà modificata sulla base di quanto richiesto	Accolta	15	14	0	1 Serponi	
592		1150	08/01/2021	Premesso che l'area è collocata contigua a Esselunga e l'Agenzia delle Entrate; che nelle tavole non appare la piccola costruzione regolarmente edificata e adibita a magazzino artigianale individuato al f. 71, p.721. Chiede che le particelle di proprietà vengano individuate come ambito P5 come le aree contigue, anziché come VR, D	L'area sarà classificata come quella contigua R6 e non P5 in quanto non può certamente essere assimilata alle citate aree Esselunga e Agenzia delle Entrate. La classe di intervento, visti i caratteri dell'edificio sarà individuata come 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'area sarà classificata come quella contigua R6 e non P5 in quanto non può certamente essere assimilata alle citate aree Esselunga e Agenzia delle Entrate. La classe di intervento, visti i caratteri dell'edificio sarà individuata come 4.	Parzialmente accolta	15	13	0	2 Bottici Serponi	
593		1152	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica	Non accolta	15	14	0	1 Serponi	
594		1153	08/01/2021	Si richiede la formazione di una area di trasformazione che preveda il recupero delle volumetrie esistenti oltre alla nuova edificazione di volumi da destinare complessivamente a media struttura di vendita, servizi e residenziale oltre alla cessione di aree da destinare a parcheggio pubblico, viabilità e verde pubblico.	L'osservazione in oggetto interessa un'area ricadente all'interno di una zona per la quale il Piano Strutturale prevede l'attivazione di Ambito di trasformazione integrata. In questo primo Piano Operativo sono stati attivati esclusivamente tre ambiti strategici ove il Piano concentra le trasformazioni coordinate orientando, per la restante parte del territorio, gli interventi di riqualificazione sottoposti ad intervento diretto non compromettendo la possibilità di intervenire, in futuro, con una pianificazione organica delle aree soggette ad ambito di trasformazione del Piano Strutturale. Il Piano Operativo dunque, in questa prima stesura, non prevede la possibilità di incrementare le funzioni in tale aree artigianale. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area ricadente all'interno di una zona per la quale il Piano Strutturale prevede l'attivazione di Ambito di trasformazione integrata. In questo primo Piano Operativo sono stati attivati esclusivamente tre ambiti strategici ove il Piano concentra le trasformazioni coordinate orientando, per la restante parte del territorio, gli interventi di riqualificazione sottoposti ad intervento diretto non compromettendo la possibilità di intervenire, in futuro, con una pianificazione organica delle aree soggette ad ambito di trasformazione del Piano Strutturale. Il Piano Operativo dunque, in questa prima stesura, non prevede la possibilità di incrementare le funzioni in tale aree artigianale.	Non accolta	15	13	1 Bottici	1 Serponi	
595		1155	08/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata dal POC come b2, P2, D, 6. nel piazzale della Magellano srl oltre che lo stoccaggio avviene anche la lavorazione del marmo a cielo aperto. per tale ragione si chiede di non individuare il compendio come b2.	Alla luce delle verifiche effettuate è condivisa la necessità di provvedere alla correzione della attribuzione della categoria b2. Il PO sostiene l'arricchimento della filiera del marmo e per questo verranno estese le destinazioni b1 all'interno degli ambiti produttivi. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e l'area in oggetto verrà identificata come P2-D senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso e senza classe d'intervento. **ACCOLTA**	Alla luce delle verifiche effettuate è condivisa la necessità di provvedere alla correzione della attribuzione della categoria b2. Il PO sostiene l'arricchimento della filiera del marmo e per questo verranno estese le destinazioni b1 all'interno degli ambiti produttivi. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e l'area in oggetto verrà identificata come P2-D senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso e senza classe d'intervento.	accolta	15	14	0	1 Serponi	

596		1162	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	15	13	1 Bottici	1 Serponi	
597	**1**	1165	08/01/2021	Trattasi di un vasto compendio immobiliare di 27 ettari individuato dal POC in ambito V3.4, V5, V6, V7 con edifici individuati in classe 3. A fronte dello stato conservativo dei fabbricati alcuni obsoleti come da fotografie allegate, si chiede per i manufatti l'applicazione della classe 4 che consenta, sempre nel rispetto degli elementi tipologici e formali, una maggior flessibilità nell'intervento di ristrutturazione.	Gli edifici per i quali si avanza osservazione sono edifici prettamente rurali, che si connotano per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta, che può portare alla loro ristrutturazione generale non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici degli edifici. **NON ACCOLTA**	Gli edifici per i quali si avanza osservazione sono edifici prettamente rurali, che si connotano per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta, che può portare alla loro ristrutturazione generale non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici degli edifici.	Non accolta	16	13	2 Bernardi Bottici	1 Serponi	Rientra Bernardi
597	**2**	1165	08/01/2021	Si chiede di inserire gli edifici collegati all'attività agricola principale, come da estratto, in ambito V6.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito V6 e come tale verrà classificata dal P.O. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito V6 e come tale verrà classificata dal P.O.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Serponi Bottici Bernardi	
597	**3**	1165	08/01/2021	Si chiede per le aree di pianura di inserire all'interno dell'art. 50 delle NTA la possibilità di realizzare piani attuativi per la realizzazione di impianti ludico sportivi al fine di dare un più ampio sviluppo nel recupero di queste aree che potrebbero essere una risorsa per tutta la comunità dal punto di vista della fruizione e dell'occupazione.	Tutte le previsioni e ancor di più nel caso di piani attuativi devono essere specificatamente previste dal PO e non definiti dalle discipline di carattere generale, a tempo indeterminato. **NON ACCOLTA**	Tutte le previsioni e ancor di più nel caso di piani attuativi devono essere specificatamente previste dal PO e non definiti dalle discipline di carattere generale, a tempo indeterminato.	Non accolta	16	13	1 Bottici	2 Serponi Bernardi	
598		1166	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	1 Bottici	2 Serponi Bernardi	
598bis		1158	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica	Non accolta	16	14	1 Bernardi	1 Serponi	
599		1169	08/01/2021	l'area è individuata come V5 zona E. Si richiede una modesta edificabilità compatibilmente con le costruzioni circostanti modificando la destinazione in R5-oppure R6 oppure R7.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	2 Bottci Bernardi	1 Serponi	
600		1171	08/01/2021	Visto che il POC individua l'area in ambito V4, aree agricole Umide quando in precedenza era posto in CPA con possibilità di ampliamento, chiede di essere inserito nella categoria R7, B, 4 in quanto esistono fabbricati analoghi già posti dal POC in tale categoria. Considerato che il piano precedente (CPA2b ovvero sostituzione edilizia e ampliamento di 130 mq una tantum) era possibile ampliare la superficie (SUL) del 20% e che il fabbricato ha una SUL inferiore ai 60 mq.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R7, B, 4 e come tale verrà classificata dal P.O. **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R7, B, 4 e come tale verrà classificata dal P.O.	Accolta	16	14	0	2 Bernardi Serponi	
601		1173	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
602		1174	08/01/2021	Il POC individua l'area come b2; l RU attribuiva per essa la destinazione D5, attività economiche di servizio. Si ritiene tale destinazione b2 non coerente per l'area in oggetto visto la ridotta	Alla luce delle verifiche effettuate è condivisa la necessità di provvedere alla correzione della attribuzione della categoria b2. Il PO sostiene l'arricchimento della filiera del marmo e per	Alla luce delle verifiche effettuate è condivisa la necessità di provvedere alla correzione della attribuzione della categoria b2. Il PO sostiene l'arricchimento della filiera del marmo e per questo	Accolta	16	14	0	2 Bernardi Serponi	

				estensione l'attuale uso insediato. Si chiede pur restando nell'Ambito (P2) la modifica nella sola destinazione d'uso, che si richiede sia lasciata libera senza attribuzione di destinazione nelle sotto articolazioni b1 o b2, per fare in modo di avere più possibilità di utilizzo del lotto.	questo verranno estese le destinazioni b1 all'interno degli ambiti produttivi. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e l'area in oggetto verrà identificata come P2/D senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso e senza classe d'intervento. **ACCOLTA**	verranno estese le destinazioni b1 all'interno degli ambiti produttivi. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e l'area in oggetto verrà identificata come P2/D senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso e senza classe d'intervento.						
603		1175	08/01/2021	Il POC individua l'area come b2; l RU attribuiva per essa la destinazione D5, attività economiche di servizio. Si ritiene tale destinazione b2 non coerente per l'area in oggetto visto la ridotta estensione l'attuale uso insediato. Si chiede pur restando nell'Ambito (P2) la modifica nella sola destinazione d'uso, che si richiede sia lasciata libera senza attribuzione di destinazione nelle sotto articolazioni b1 o b2, per fare in modo di avere più possibilità di utilizzo del lotto.	Alla luce delle verifiche effettuate è condivisa la necessità di provvedere alla correzione della attribuzione della categoria b2. Il PO sostiene l'arricchimento della filiera del marmo e per questo verranno estese le destinazioni b1 all'interno degli ambiti produttivi. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e l'area in oggetto verrà identificata come P2/D senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso e senza classe d'intervento. **ACCOLTA**	Alla luce delle verifiche effettuate è condivisa la necessità di provvedere alla correzione della attribuzione della categoria b2. Il PO sostiene l'arricchimento della filiera del marmo e per questo verranno estese le destinazioni b1 all'interno degli ambiti produttivi. L'ambito P2, in generale, è da considerarsi l'ambito privilegiato per le attività produttive e l'area in oggetto verrà identificata come P2/D senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso e senza classe d'intervento.	Accolta	16	14	0	2 Serponi Bernardi	
604		1177	08/01/2021	L'area di proprietà è posta in territorio pianeggiante lungo la via Aurelia. Posto che l'azienda Ellemarmi S.r.l. Sta predisponendo progetti di sviluppo del modello di business anche mediante asset immobiliari già di proprietà da trasformare, rilevato che le suddette aree sono individuate dal POC come V3.4, le aree agricole della pianura, rilevato che la situazione economica non consente l'acquisizione di altre aree dove realizzare gli ampliamenti necessari all'azienda chiede di individuare entrambe le aree come e P2, D.	L'area è posta lungo l'Aurelia, e rappresenta uno dei pochi varchi nell'edificato esistente ed assume per questo uno specifico ruolo, tanto che il piano la individua come ambito V3.4, in una pianura fortemente artificializzata, in un contesto che non è nato come area produttiva specializzata. Significativi nuovi carichi urbanistici poi sarebbero indotti sull'arteria principale di attraversamento, l'Aurelia, che si rileva essere già fortemente trafficata senza la necessità di aprire ulteriori ingressi carrabili a T. La richiesta contrasta con gli stessi obiettivi di riequilibrio ambientale della pianura carrarese, che soffre di noti e diversi fattori di criticità: non la si ritiene per questo sufficientemente motivata. **NON ACCOLTA**	L'area è posta lungo l'Aurelia, e rappresenta uno dei pochi varchi nell'edificato esistente ed assume per questo uno specifico ruolo, tanto che il piano la individua come ambito V3.4, in una pianura fortemente artificializzata, in un contesto che non è nato come area produttiva specializzata. Significativi nuovi carichi urbanistici poi sarebbero indotti sull'arteria principale di attraversamento, l'Aurelia, che si rileva essere già fortemente trafficata senza la necessità di aprire ulteriori ingressi carrabili a T. La richiesta contrasta con gli stessi obiettivi di riequilibrio ambientale della pianura carrarese, che soffre di noti e diversi fattori di criticità: non la si ritiene per questo sufficientemente motivata.	Non accolta	16	13	1 Bernardi	2 Bottici Serponi	
605		1178	08/01/2021	CHIEDE La possibilità di realizzare un Intervento Convenzionato con la previsione di una area di nuova edificazione residenziale servita da strada privata esistente con accesso da via Spondarella Cassola.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata a diretto contatto con territorio rurale. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica ed ha una morfologia che mal si adatta alla nuova edificazione. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata a diretto contatto con territorio rurale. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica ed ha una morfologia che mal si adatta alla nuova edificazione.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
606		1181	08/01/2021	chiede 1 la Modifica della previsione V3.2 dell'elaborato 4con inserimento nel documento "Allegato 1 delle N.T.A. Schede Norma degli Ambiti e delle aree di trasformazione" di un ulteriore Intervento Convenzionato per la realizzazione di edificio residenziale oltre alla cessione di aree per la realizzazione di parcheggio pubblico	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
607		1185	08/01/2021	L'area individuata come s3b, parchi e giardini pubblici è in realtà un'area condominiale ad uso giardino. Si chiede che l'area interessata dalla previsione a parco pubblico, al FG 76 mappale 134, venga stralciata dalle tavole del POC n adozione.	Verificato l'errore la cartografia sarà modificata così come richiesto. **ACCOLTA**	Verificato l'errore la cartografia sarà modificata così come richiesto.	Accolta	16	14	0	2 Bernardi Serponi	
608	**1**	1191	08/01/2021	Viste le cartografie del POC, si chiede che il sito venga correttamente campito nella tavola 24 - Disciplina del territorio, come ricadente in "area contigua di Parco" come è in realtà e non come in "area interna".	A seguito delle osservazioni non saranno riportate sulle tavole delle Discipline del Piano Operativo i perimetri delle aree interne e delle aree contigue del Parco delle Alpi Apuane. La zonizzazione sarà modificata a partire dai perimetri messi a disposizione dallo stesso Ente Parco delle Alpi Apuane.	A seguito delle osservazioni non saranno riportate sulle tavole delle Discipline del Piano Operativo i perimetri delle aree interne e delle aree contigue del Parco delle Alpi Apuane. La zonizzazione sarà modificata a partire dai perimetri messi a disposizione dallo stesso Ente Parco delle Alpi Apuane.	Accolta	16	14	0	2 Bernardi Serponi	

					ACCOLTA							
608	**2**	1191	08/01/2021	Nella tavola Vincoli, tutele e fasce di rispetto è presente una sorgente non più attiva da tre anni, così come verificabile dal gestore dell'acquedotto GAIA S.p.A. Si chiede che venga stralciata dalla cartografia in quanto non più utilizzata da alcuni anni.	Verrà corretto l'errore. La tavola dei pozzi e delle sorgenti ad uso acquedottistico saranno aggiornate sulla base delle ultime elaborazioni disponibili "Captazioni idriche per fini idropotabili" sul sito SIRA, Sistema Informativo Regionale della Regione Toscana. (http://sira.arpat.toscana.it/sira/progetti/captazioni/mappa/map.php) **ACCOLTA**	Verrà corretto l'errore. La tavola dei pozzi e delle sorgenti ad uso acquedottistico saranno aggiornate sulla base delle ultime elaborazioni disponibili "Captazioni idriche per fini idropotabili" sul sito SIRA, Sistema Informativo Regionale della Regione Toscana. (http://sira.arpat.toscana.it/sira/progetti/captazioni/mappa/map.php)	Accolta	16	14	0	2 Bernardi Serponi	
609	**1**	1194	08/01/2021	Chiede la conferma delle previsioni (per le parti non ancora realizzate/ultimate) del Piano Attuativo " ZTU - zone di trasformazione urbanistica" di viale Galileo Galilei con inserimento dell'area nella destinazione Piani Attuattivi Vigenti - PAV come da documentazione allegata.	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinché sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinché sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Bernardi Bottici Serponi	
609	**2**	1194	08/01/2021	In subordine alla richiesta 1, che sia rimossa dalla zonizzazione prevista dal POC, Zona P2, le piastre produttive specializzate, la destinazione d'uso specifica b2, piazzali e depositi lapidei con o senza lavorazione.	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P1 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso. **ACCOLTA**	L'area in oggetto è da considerarsi come ambito P1 e come tale verrà classificata dal P.O senza ulteriore specificazione relativa alla destinazione d'uso.	accolta	16	14	0	2 Serponi Bernardi	
610		1195	08/01/2021	chiede che si includa l'area ino oggetto all'interno dell'Allegato 1 delle NTA del POC nelle schede norma degli Ambiti e delle aree di trasformazione al fine di rendere possibile la realizzazione di un edificio residenziale oltre alla realizzazione di una rotatoria finalizzata al miglioramento della viabilità.	L'area in oggetto è già assoggettata dal Piano Operativo adottato ad una previsione di allargamento della viabilità mediante un intervento soggetto ad esproprio sulla base di un importante interesse alla sua attuazione che prescinda dall'intenzione del privato. Per la restante parte, classificata R5-B-5 sono comunque previsti interventi anche rilevanti sui manufatti presenti nell'area. Per tali ragioni non si ritiene di attivare una nuova area di trasformazione. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto è già assoggettata dal Piano Operativo adottato ad una previsione di allargamento della viabilità mediante un intervento soggetto ad esproprio sulla base di un importante interesse alla sua attuazione che prescinda dall'intenzione del privato. Per la restante parte, classificata R5-B-5 sono comunque previsti interventi anche rilevanti sui manufatti presenti nell'area. Per tali ragioni non si ritiene di attivare una nuova area di trasformazione.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
611		1197	08/01/2021	chiede la Modifica della previsione V3.2 dell'elaborato 4 con inserimento nel documento "Allegato 1 delle N.T.A. Schede Norma degli Ambiti e delle aree di trasformazione" di un ulteriore Intervento Convenzionato per la realizzazione di edificio residenziale oltre alla cessione di aree per la realizzazione di parcheggio pubblico	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
612		1198	08/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata nel POC come R6, B, 3. Al fine di procedere alla ristrutturazione con ampliamento dell'edificio, mediante il rialzamento del sottotetto nella parte più bassa del fabbricato, il riordino ed accorpamento delle pertinenze anche nell'ipotesi di ritornare ad avere una funzione diversa dalla residenza come in passato (residenza per anziani) si chiede la modifica della classe di intervento da R6 B 3 a R6 B 5.	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. **NON ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione si connota per la presenza di caratteri di valore storico documentale. La classe di intervento richiesta non è coerente per le opere e gli interventi che prevede, con gli effettivi caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente.	Non accolta	16	13	2 Bernardi Bottici	1 Serponi	
613		1199	08/01/2021	L'area oggetto di osservazione ricade in un complesso residenziale unitario "quadrifamiliare" con terreno di pertinenza, sito in via Bonascola; la disciplina individuata dal POC per tale area è R4, B, 4. Si chiede di inserire nella classe 4 la possibilità di fare piccolo ampliamento per adeguamento igienico sanitario.	Per gli interventi unitari, anche al fine di consentire modesti interventi di ampliamento, verranno introdotte ulteriori possibilità, comunque subordinate a un progetto unitario o comunque assentito dal condominio. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Per gli interventi unitari, anche al fine di consentire modesti interventi di ampliamento, verranno introdotte ulteriori possibilità, comunque subordinate a un progetto unitario o comunque assentito dal condominio.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Bottici Bernardi Serponi	
614		1201	08/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata nel POC come R5, B, 3. la casa di 5 vani necessita di ampliamento, a tal fine chiede di modificare la destinazione dell'abitazione da R5 B 3 a R5 B 5.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e viste le caratteristiche che non presentano elementi di particolare rilievo, l'edificio verrà classificato in classe 4.	Parzialmente accolta	16	14	0	2 Bernardi Serponi	

615		1202	08/01/2021	Premesso che le particelle di proprietà ricadono in larga parte in ambito VR; che i fabbricati il cui stato legittimo si riferisce alla concessione edilizia in sanatoria n. 163c/94 prog. 0497127912 prat. 871; rilevato che trattasi di mero errore cartografico dovuto alla base cartografica (CTR), si chiede la rettifica cartografica con diversa perimetrazione delle aree oggetto di previsione VR, B e R7,B, 5 dell'elaborato 4_Disciplioe_tav_4 con inserimento dell'intera proprietà e relativo fabbricato nella previsione R7, B, 5 come da disegno allegato all'osservazione.	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come VR e non come pertinenza di edifici esistenti e come tale è stata correttamente classificata dal P.O. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto per i suoi caratteri specifici è da considerarsi come VR e non come pertinenza di edifici esistenti e come tale è stata correttamente classificata dal P.O.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
616	**1**	1204	08/01/2021	Visto che la ditta di autodemolizioni ha sede presso l'area in premessa; che la proprietà sta diversificando il modello di business; che l'area è facilmente accessibile e prossima ad altre aree produttive; che nell'area sono presenti edifici il cui stato legittimo si riferisce alla CE in sanatoria 174C/94 n. Prog. 0729714107, prat. 3022; rilevato che l'attuale situazione economica non risulta favorevole ai fini dell'acquisizione di ulteriori aree, chiede la modifica della previsione V3.4 dell'elaborato 4_Discipline_tav_9 con inserimento della previsione P2, D, b1.	L'area è posta lungo l'Aurelia, e rappresenta uno dei pochi varchi nell'edificato esistente ed assume per questo uno specifico ruolo, tanto che il piano la individua come ambito V3.4, in una pianura fortemente artificializzata, in un contesto che non si presta ad accogliere ulteriori funzioni specializzate. Significativi nuovi carichi urbanistici sarebbero indotti sull'arteria principale di attraversamento, l'Aurelia, che si rileva essere già fortemente trafficata senza la necessità di aprire ulteriori ingressi carrabili a T. La richiesta contrasta con gli stessi obiettivi di riequilibrio ambientale della pianura carrarese, che soffre di noti e diversi fattori di criticità: non la si ritiene per questo sufficientemente motivata. **NON ACCOLTA**	L'area è posta lungo l'Aurelia, e rappresenta uno dei pochi varchi nell'edificato esistente ed assume per questo uno specifico ruolo, tanto che il piano la individua come ambito V3.4, in una pianura fortemente artificializzata, in un contesto che non si presta ad accogliere ulteriori funzioni specializzate. Significativi nuovi carichi urbanistici sarebbero indotti sull'arteria principale di attraversamento, l'Aurelia, che si rileva essere già fortemente trafficata senza la necessità di aprire ulteriori ingressi carrabili a T. La richiesta contrasta con gli stessi obiettivi di riequilibrio ambientale della pianura carrarese, che soffre di noti e diversi fattori di criticità: non la si ritiene per questo sufficientemente motivata.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
616	**2**	1204	08/01/2021	(in subordine) Correzione ed aggiornamento cartografico con modifica della previsione V3.4 dell'elaborato 4_Discipline_tav_9 con inserimento della previsione P2.D b1 ovvero P4.B b2.6 delle particelle 567 (NCEU) e 202 (NCT) in coerenza con lo stato attuale concessionato.	Visto il punto 1 **NON ACCOLTA**	Visto il punto 1	Non accolta	16	13	1 Bernardi	2 Bottici Serponi	
617		1205	08/01/2021	Visto che la ditta ha sede presso l'area in premessa e che necessita di realizzare un progetto finalizzato al potenziamento dell'attività economica anche ai fini di un eventuale successivo sviluppo; che l'area è facilmente accessibile e prossima ad altre aree produttive; rilevato che l'attuale situazione economica non risulta favorevole ai fini dell'acquisizione di ulteriori aree, chiede la modifica della previsione V3.4 dell'elaborato 4_Discipline_tav_9 con inserimento della previsione P2, D, b1.	L'area è posta lungo l'Aurelia, e rappresenta uno dei pochi varchi nell'edificato esistente ed assume per questo uno specifico ruolo, tanto che il piano la individua come ambito V3.4, in una pianura fortemente artificializzata, in un contesto che non si presta ad accogliere nuove funzioni specializzate. Significativi nuovi carichi urbanistici poi sarebbero indotti sull'arteria principale di attraversamento, l'Aurelia, che si rileva essere già fortemente trafficata senza la necessità di aprire ulteriori ingressi carrabili a T. La richiesta contrasta con gli stessi obiettivi di riequilibrio ambientale della pianura carrarese, che soffre di noti e diversi fattori di criticità: non la si ritiene per questo sufficientemente motivata. **NON ACCOLTA**	L'area è posta lungo l'Aurelia, e rappresenta uno dei pochi varchi nell'edificato esistente ed assume per questo uno specifico ruolo, tanto che il piano la individua come ambito V3.4, in una pianura fortemente artificializzata, in un contesto che non si presta ad accogliere nuove funzioni specializzate. Significativi nuovi carichi urbanistici poi sarebbero indotti sull'arteria principale di attraversamento, l'Aurelia, che si rileva essere già fortemente trafficata senza la necessità di aprire ulteriori ingressi carrabili a T. La richiesta contrasta con gli stessi obiettivi di riequilibrio ambientale della pianura carrarese, che soffre di noti e diversi fattori di criticità: non la si ritiene per questo sufficientemente motivata.	Non accolta	16	14	1 Bottici	1 Serponi	
618	**1**	1206	08/01/2021	la cava Grottini è dismessa da anni; essa è all'interno del TU ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014 e trova disciplina del POC all'art. 60 per i quali si prevede il recupero ambientale e la disciplina della LR 35/2014. ; chiede 1 - Integrazione del comma 3 dell'art. 60 delle NTA con ulteriore comma 4 dedicato al recupero della Cava dei Grottini per il quale prevedere un PdR ai sensi dell'art. 119 della LR 65/2014 esteso anche alle aree contermini della ex cementeria al fine di un rilancio complessiva delle attività agricole della collina mediante: l'individuazione di una idonea viabilità di accesso utilizzando il più possibile via della	La Cava dei Grottini risulta all'interno del TU, come individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Il PO, recependo le indicazioni del PS, prevede esclusivamente interventi di recupero ambientale, nei limiti dell'art. 31 della LR 35/2015. **NON ACCOLTA**	La Cava dei Grottini risulta all'interno del TU, come individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Il PO, recependo le indicazioni del PS, prevede esclusivamente interventi di recupero ambientale, nei limiti dell'art. 31 della LR 35/2015.	Non accolta	15	13	1 Bernardi	1 Serponi	Esce Bottici

				Lucertola, il recupero dei tracciati storici; il recupero e l'ampliamento dell'edificato esistente; la promozione delle attività agrarie della collina.								
618	**2**	1206	08/01/2021	Si chiede di modificare l'estensione della cava Grottini come da disegno allegato	La Cava dei Grottini risulta all'interno del TU, come individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014 e deriva dall'applicazione delle disposizioni del PS. Non può quindi essere modificato in questa fase. **NON ACCOLTA**	La Cava dei Grottini risulta all'interno del TU, come individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014 e deriva dall'applicazione delle disposizioni del PS. Non può quindi essere modificato in questa fase.	Non accolta	15	13	1 Bernardi	1 Serponi	
619		1207	08/01/2021	Rilevato che la proprietà dispone di un bene immobiliare dismesso e inutilizzabile ai fini produttivi come previsto da POC; che l'area è abbandonata da decenni e la proprietà non ha intenzione di usarlo a fini produttivi; che l'abbandono contribuisce a diminuire il decoro urbano del contesto; tenuto conto che il contesto economico non risulta favorevole a nuove attività imprenditoriali si chiede la modifica della previsione P1, B, 3 dell'elaborato 4_Biscipline_tav_13_FOSSOLA con inserimento della previsione R2, B, 3.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto nel suo complesso è da considerarsi come ambito R6, B, 3 e come tale verrà classificata dal P.O. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto nel suo complesso è da considerarsi come ambito R6, B, 3 e come tale verrà classificata dal P.O.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Bottici Bernardi Serponi	Rientra Bottici
620		1208	08/01/2021	chiede modifica della previsione V5 dell'elaborato 4 Discipline tav 9con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
621		1209	08/01/2021	chiede modifica della previsione V5 dell'elaborato 4 Discipline tav 9 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	1 Bottici	2 Bernardi Serponi	
622		1210	08/01/2021	PA.6.1 - Via Aurelia Stante le considerazioni espresse dall'osservante in merito alla più attuabile soluzione dell'intervento proposto; CHIEDE: di eliminare la destinazione artigianale prevista in favore della destinazione commerciale prevedendo altresì oltre alla media struttura di vendita già prevista una ulteriore media struttura di vendita aggregata come meglio indicato nell'osservazione e di ridefinire l'impianto delle aree edificabili della scheda norma oltre ad implementare alcuni tipi di intervento come indicato nell'osservazione.	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di recuperare delle volumetrie e degli immobili utili a ridisegnare l'area al fine di migliorare l'assetto viario della Via Aurelia e al fine di riqualificare l'insediamento esistente coerentemente a quanto prescritto dal Piano Strutturale. Le scelte già effettuate risultano coerenti con il contesto e un incremento delle funzioni commerciali condurrebbe ad una maggiore pressione insediativa. La proposta contenuta nell'osservazione può configurare l'insediamento di una grande struttura di vendita sotto forma di struttura aggregata di medie strutture di vendita; tale circostanza determina la necessità di reperire spazi e servizi imposti dalla normativa non contemplati nella proposta allegata all'osservazione. Peraltro tale ipotesi di grande struttura di vendita presume una serie di approfondimenti finalizzati allo svolgimento della conferenza di copianificazione non prevista dall'attuale Piano Operativo. Si riconosce esclusivamente la necessità di intervenire sulla planimetria generale limitatamente al riconoscimento di alcuni errori	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di recuperare delle volumetrie e degli immobili utili a ridisegnare l'area al fine di migliorare l'assetto viario della Via Aurelia e al fine di riqualificare l'insediamento esistente coerentemente a quanto prescritto dal Piano Strutturale. Le scelte già effettuate risultano coerenti con il contesto e un incremento delle funzioni commerciali condurrebbe ad una maggiore pressione insediativa. La proposta contenuta nell'osservazione può configurare l'insediamento di una grande struttura di vendita sotto forma di struttura aggregata di medie strutture di vendita; tale circostanza determina la necessità di reperire spazi e servizi imposti dalla normativa non contemplati nella proposta allegata all'osservazione. Peraltro tale ipotesi di grande struttura di vendita presume una serie di approfondimenti finalizzati allo svolgimento della conferenza di copianificazione non prevista dall'attuale Piano Operativo. Si riconosce esclusivamente la necessità di intervenire sulla planimetria generale limitatamente al riconoscimento di alcuni errori cartografici evidenziati nell'osservazione che saranno corretti.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Bottici Bernardi Serponi	

					cartografici evidenziati nell'osservazione che saranno corretti. Rimarrà invariato invece l'impianto progettuale adottato poiché maggiormente coerente con il contesto urbanistico esistente. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Rimarrà invariato invece l'impianto progettuale adottato poiché maggiormente coerente con il contesto urbanistico esistente.						
623		1211	08/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata nel POC come P1, D, 3; all'interno dell'area è presente un edificio individuato come "edifici e strutture di valore storico e testimoniale". Si chiede lo stralcio dal perimetro dell'edificio di valore storico e testimoniale, delle parti incoerenti e per le stesse l'applicazione della classe 6 al fine di demolire e ricostruire detti volumi in modo più congruo nel rispetto delle caratteristiche originarie del compendio.	A seguito dell'esame della documentazione presentata e svolti ulteriori approfondimenti saranno stralciate le parti incoerenti con l'edificio di valore storico e testimoniale come da cartografia allegata all'osservazione. **ACCOLTA**	A seguito dell'esame della documentazione presentata e svolti ulteriori approfondimenti saranno stralciate le parti incoerenti con l'edificio di valore storico e testimoniale come da cartografia allegata all'osservazione.	Accolta	16	14	0	2 Bernardi Serponi	
624		1213	08/01/2021	L'area ricade in V3.3 e R5, B, 4. Per il lotto è stato rilasciato un permesso per la costruzione di 1000 mq di SE residenziale di cui solo 419 realizzati. Si chiede la possibilità di realizzare in aggiunta a quanto in corso la costruzione di ulteriori 300 mq di SE nella porzione individuata dal lotto R5, B, 4.	L'area oggetto di osservazione riguarda una parte di territorio a diretto contatto con il territorio aperto; Il Piano Operativo non prevede incrementi del carico insediativo in tali aree al fine di garantire la conservazione dell'assetto insediativo dei nuclei. **NON ACCOLTA**	L'area oggetto di osservazione riguarda una parte di territorio a diretto contatto con il territorio aperto; Il Piano Operativo non prevede incrementi del carico insediativo in tali aree al fine di garantire la conservazione dell'assetto insediativo dei nuclei.	Non accolta	16	13	1 Bottici	2 Serponi Bernardi	
625		1214	08/01/2021	CHIEDE che la scheda norma per l'attuazione del piano attuativo previsto AD3-AS sia rivista e modificata mediante una revisione dei parametri edificatori per consentire una sul edificabile di 13.900 mq. secondo un nuovo schema progettuale.	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di recuperare delle volumetrie e degli immobili utili a ridisegnare l'area urbana del retro stazione al fine di dotarla di un ampio parcheggio e di servizi per gli utenti oltre ad una quota di residenziale cospicua coerentemente a quanto prescritto dal Piano Strutturale. Le superfici edificabili previste dalla scheda norma adottata discendono da valutazioni connesse alle altezze massime consentite e dalla superficie coperta con conseguenti effetti sulla permeabilità delle aree. Le scelte già effettuate risultano coerenti con il contesto e un incremento condurrebbe ad una riduzione degli spazi aperti o ad un incremento eccessivo delle altezze. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata fermo restando le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale **NON ACCOLTA**	La scheda norma richiamata nell'osservazione descrive le trasformazioni consentite tenendo in considerazione gli obiettivi, le prescrizioni e i dimensionamenti definiti dagli strumenti sovraordinati e i principi e gli indirizzi alla base del progetto del Piano Operativo secondo una logica omogenea che si misura con i vari contesti del territorio di Carrara. Le trasformazioni ammesse sono dettagliate secondo un progetto coerente con il contesto mediante la possibilità di recuperare delle volumetrie e degli immobili utili a ridisegnare l'area urbana del retro stazione al fine di dotarla di un ampio parcheggio e di servizi per gli utenti oltre ad una quota di residenziale cospicua coerentemente a quanto prescritto dal Piano Strutturale. Le superfici edificabili previste dalla scheda norma adottata discendono da valutazioni connesse alle altezze massime consentite e dalla superficie coperta con conseguenti effetti sulla permeabilità delle aree. Le scelte già effettuate risultano coerenti con il contesto e un incremento condurrebbe ad una riduzione degli spazi aperti o ad un incremento eccessivo delle altezze. Per tali ragioni si ritiene di confermare i contenuti della scheda norma così come adottata fermo restando le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale	Non accolta	16	13	1 Bernardi	2 Bottici Serponi	
626	**1**	1215	08/01/2021	Visti i caratteri dell'immobile, chiede, al fine di poter realizzare un modesto ampliamento di modificare la classe del fabbricato da classe di intervento 4 a 5 o comunque di considerare l'ipotesi di inserire una percentuale di ampliamento alla classe 4 soprattutto per le attività ad uso pubblico esercizio.	L'edificio ricade nella descrizione della classe 4, per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione. **NON ACCOLTA**	L'edificio ricade nella descrizione della classe 4, per tale ragione non si ritiene appropriato il cambio di classificazione.	Non accolta	16	13	1 Bernardi	2 Bottici Serponi	
626	**2**	1215	08/01/2021	Si chiede comunque di considerare l'ipotesi di inserire una percentuale di ampliamento alla classe 4 soprattutto per le attività ad uso pubblico esercizio.	Pur non prevedendo ampliamenti mediante indice, verranno estese le possibilità di ampliamento già consentite dal PO per la classe 4. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Pur non prevedendo ampliamenti mediante indice, verranno estese le possibilità di ampliamento già consentite dal PO per la classe 4.	Parzialmente accolta	16	13	1 Bernardi	2 Bottici Serponi	
627		1227	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica	Non accolta	16	14	1 Bernardi	1 Serponi	

					NON ACCOLTA							
628		1230	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
629		1235	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	1 Bottici	2 Serponi Bernardi	
630		1239	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
631		1243	08/01/2021	Chiede: lo stralcio del compendio immobiliare in esame dall'area P2/D/b2/6 e l'integrazione del compendio negli interventi convenzionati di cui alla scheda Norma del POC. Oppure, in subordine l'accorpamento all'intrerv. Convenzionato IC 13 o, in alternativa il cambio di classificazione in P2/D/b2/6. Altrimenti il cambio dell'Art. 77 delle NTA per ammettreee l'ampliamento del 50% delle volumetrie dell'area.	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinché sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	Considerate le condizioni dell'area in oggetto ove era ammessa la nuova edificazione artigianale, In analogia alle altre aree artigianali, si consente la modifica della classificazione mediante l'eliminazione della specifica destinazione b2 affinché sia consentito attuare interventi anche di nuova edificazione in quanto Ambito produttivo P2.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Bottici Bernardi Serponi	
632		1249	08/01/2021	Per l'immobile attualmente gestito dalla Pro Loco Fontia e utilizzato come ambulatorio medico, vista la prossima dismissione di questa funzione chiede, in vista dei numerosi progetti che sta portando avanti la Pro Loco Fontia, legati ai cammini e alla rete escursionistica, di dare una destinazione catastale, sempre che non lo sia già, compatibile per installare nel fabbricato una casa per le ferie che svolga funzione di rifugio per gli escursionisti.	Per l'edificio sarà eliminata la destinazione d'uso obbligatoria, al fine di consentire la più ampia gamma di destinazioni d'uso ammesse. **ACCOLTA**	Per l'edificio sarà eliminata la destinazione d'uso obbligatoria, al fine di consentire la più ampia gamma di destinazioni d'uso ammesse.	Accolta	16	14	0	2 Bernardi Serponi	
633		1253	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
634		1258	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
635		1261	08/01/2021	L'area è individuata come V2. Sul lotto di 7000 mq è presente un piccolo edificio di 55 mq e 30 mq di seminterrato. Si chiede la possibilità di ampliare il fabbricato ad almeno 90 mq. di S.U. oltre ad accessori eventualmente seminterrati con eventuale spostamento in altra parte più idonea del lotto anche prevedendo il mantenimento dell'oliveto esistente. Si ritiene che questa norma debba essere estesa a tutto il territorio al fine di tentare il recupero della campagna ormai in gran parte abbandonata.	Si tratta di aree esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato, peraltro caratterizzate da una prevalente naturalità, come indicato anche dal PS. L'osservazione non consente di precisare la classe di valore dell'edificio e l'area è risultata inaccessibile al fine di una integrazione della schedatura dell'edificato esistente, pertanto sarà assegnato all'edificio la classe 3*. Per quanto riguarda l'estensione della modifica di carattere normativo presentata, non si ritiene coerente con la classificazione puntale di valore degli edifici e la tutale dei sui caratteri di valore. **NON ACCOLTA**	Si tratta di aree esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato, peraltro caratterizzate da una prevalente naturalità, come indicato anche dal PS. L'osservazione non consente di precisare la classe di valore dell'edificio e l'area è risultata inaccessibile al fine di una integrazione della schedatura dell'edificato esistente, pertanto sarà assegnato all'edificio la classe 3*. Per quanto riguarda l'estensione della modifica di carattere normativo presentata, non si ritiene coerente con la classificazione puntale di valore degli edifici e la tutale dei sui caratteri di valore.	Non accolta	16	13	1 Bottici	2 Serponi Bernardi	
636		1264	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla	L'area in oggetto interessa un'area coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli	L'area in oggetto interessa un'area coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali	Non accolta	16	13	1 Bottici	2 Serponi Bernardi	

				cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	obiettivi generali del Piano Operativo. **NON ACCOLTA**	del Piano Operativo.						
637		1269	08/01/2021	Chiede rettifica tipologica per errore di interpretazione della base cartografica, dell'area adesso individuata sulle tavole del POC con destinazione VR e zona B con inserimento della proprietà e dell'edificio adibito a magazzino nella previsione Ambito R5, zona B, classe di intervento 5 come da planimetrie allegate.	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R5, B, classe 5, destinazione f2 (attività di magazzinaggio e deposito e/o stoccaggio di merci e materiali (all'aperto e al coperto) e come tale verrà classificata dal P.O.: **ACCOLTA**	Esaminato il contesto alla luce dell'osservazione e rilevato quanto segnalato, l'area in oggetto è da considerarsi come ambito R5, B, classe 5, destinazione f2 (attività di magazzinaggio e deposito e/o stoccaggio di merci e materiali (all'aperto e al coperto) e come tale verrà classificata dal P.O.:	Accolta	16	14	1 Bernardi	1 Serponi	
638		1271	08/01/2021	L'area oggetto di osservazione è individuata nel POC come V3; all'interno è presente un edificio rurale con caratteri tradizionali non schedato. Chiede La possibilità di ampliare l'immobile ad almeno 100 mq di S.U. oltre ad accessori eventualmente seminterrati con eventuale spostamento del fabbricato in altra parte del lotto più idonea all'abitazione. Il tutto anche eventualmente vincolato al mantenimento dell'area e al recupero delle colture esistenti (oliveto).	L'edificio oggetto di osservazione, una vecchia casa rurale, si connota per la presenza di caratteri di valore storico testimoniale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. L'edificio sarà individuato in classe 3. **PARZIALMENTE ACCOLTA**	L'edificio oggetto di osservazione, una vecchia casa rurale, si connota per la presenza di caratteri di valore storico testimoniale. La classe di intervento richiesta pertanto non è coerente con il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici dell'edificio esistente. L'edificio sarà individuato in classe 3.	Parzialmente accolta	16	13	0	3 Bottici Bernardi Serponi	
639		1273	08/01/2021	chiede che l'area in oggetto sia compresa tra gli interventi convenzionati previsti dal POC per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di area da destinarsi a parcheggio pubblico ed area da destinarsi a viabilità	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre è gravata da pericolosità idraulica e non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica ed è soggetta alla fascia di rispetto autostradale. **NON ACCOLTA**	L'osservazione in oggetto interessa un'area attualmente coltivata. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. L'area inoltre è gravata da pericolosità idraulica e non è adeguatamente accessibile dalla viabilità pubblica ed è soggetta alla fascia di rispetto autostradale.	Non accolta	16	13	2 Bottici Bernardi	1 Serponi	
640		1279	08/01/2021	chiede modifica della previsione VR-B dell'elaborato 4 Discipline tav 4 con inserimento di un Intervento Convenzionato per la realizzazione di immobili residenziali oltre alla cessione di aree per viabilità, parcheggi pubblici e verde pubblico.	L'area in oggetto interessa un'area libera in buona parte coperto da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica **NON ACCOLTA**	L'area in oggetto interessa un'area libera in buona parte coperto da vegetazione. Tale spazio inedificato costituisce un elemento di valore nel tessuto insediativo e la sua trasformazione costituirebbe un contrasto con gli obiettivi generali del Piano Operativo. Si rileva inoltre che l'area in questione è soggetta a pericolosità idraulica	Non accolta	16	14	1 Bernardi	1 Serponi	